

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 4

Anno 55

04 gennaio 2024

N. 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2023, N. 2284

- 2 N.2284/2023 - Presa d'atto dell'approvazione del progetto europeo "Natural Connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NATCONNECT2030)" presentato a valere sul programma "LIFE 2021-2027" (Sottoprogramma Natura e Biodiversità)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2023, N. 2284

Preso d'atto dell'approvazione del progetto europeo "Natural Connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NATCONNECT2030)" presentato a valere sul programma "LIFE 2021-2027" (Sottoprogramma Natura e Biodiversità)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Programma Europeo Life 2021-2027 – Sottoprogramma Natura e Biodiversità, istituito con il Regolamento (UE) n. 2021/783 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2021, che prevede tra le tipologie progettuali ammissibili al finanziamento quella dei progetti strategici di tutela della natura (SNAP);
- la call for proposal “LIFE-2022-STRAT-two-stage — Strategic Nature and Integrated Projects (SNAP)”;
- la Comunicazione COM (2020) 380 del 20 maggio 2020 “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo - Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030”;
- la propria deliberazione 29 novembre 2021 - n. 2021 “Approvazione del quadro di azioni prioritarie (PAF *Prioritized Action Framework*) per Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027”, ai sensi dell'art. 8 della direttiva del consiglio 92/43/CEE Habitat”;

Dato atto che:

- i PAF sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'Unione europea, conformemente agli obiettivi della Direttiva Habitat;
- le misure individuate nei PAF sono intese principalmente ad assicurare “il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”;
- la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente ha tra i suoi compiti l'attuazione del suddetto PAF che individua lo sviluppo delle principali azioni a favore della Rete Natura 2000;
- la stessa direzione Generale ha aderito all'invito della Regione Lombardia, in qualità di capofila, di proporre il progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – NatConnect 2030*” nell'ambito del Programma LIFE 2021-2027 e, in particolare, della call “Life LIFE-2022-STRAT-two-stage — *Strategic Nature and Integrated Projects (SNAP)*”, unitamente ai seguenti partner:
 - Comunità Ambiente;
 - FLA – Fondazione Lombardia per l'Ambiente;
 - AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
 - ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli;
 - Regione Piemonte;
 - WWF – *World Wide Fund For Nature*;
 - Regione Veneto;
 - Consiglio di Bacino del Brenta;
 - Provincia autonoma di Trento;
 - Parco regionale veneto del Delta del Po;
 - Legambiente;
 - Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;

Dato atto che:

- la Regione Lombardia ha candidato in data 8 settembre 2022 il concept note del progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – NatConnect 2030*” alla prima fase della call sopra richiamata;
- l'Agenzia Esecutiva per il Clima, le Infrastrutture e l'Ambiente (CINEA) della Commissione Europea, con nota del 15 novembre 2022, ha comunicato alla Regione Lombardia l'ammissione della candidatura del progetto in argomento alla seconda fase;
- in data 30 marzo 2023 la Regione Lombardia ha provveduto a presentare la full proposal del progetto alla Commissione Europea;

Vista la nota del 22 giugno 2023 con cui CINEA ha comunicato che la full proposal di NatConnect 2030 ha superato la seconda fase di selezione ed è stata ammessa alla fase negoziale e di verifica tecnico-amministrativa;

Vista inoltre la nota prot. n. 1169007.E del 23/11/2023 con cui la Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi ha trasmesso:

- la deliberazione della giunta regionale della regione Lombardia n. 1412 del 20 novembre 2023, di approvazione della partecipazione della Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi, in qualità di capofila, al progetto LIFE22-IPN-IT-LIFE “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – NatConnect 2030*”;
- la scheda sintetica di descrizione del progetto;

informando che si attende a breve da parte di CINEA la trasmissione del *Grant Agreement* da sottoscrivere da parte del soggetto capofila e che entro tre mesi dalla sottoscrizione dello stesso, si dovrà poi procedere alla sottoscrizione del *Consortium Agreement* tra capofila e partner di progetto;

Considerato che:

- il progetto ha una durata di 108 mesi a partire dal primo gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2032;
- il budget totale del progetto è pari a € 46.583.730,30 così determinato:
 - € 1.300.000,00 quale cofinanziamento a carico di Fondazione Cariplo;
 - € 27.950.238,18 quale finanziamento a carico della Commissione Europea e € 17.333.492,12 quale cofinanziamento complessivo a carico dei soggetti proponenti e prevede la seguente ripartizione del budget tra i partner:
 - € 7.956.380,90 gestiti da DG Territorio e Sistemi verdi della Regione Lombardia;
 - € 513.600,00 gestiti da Comunità Ambiente
 - € 1.990.200,00 gestiti da FLA – Fondazione Lombardia per l’Ambiente;
 - € 6.503.567,00 gestiti da AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
 - € 8.293.059,61 gestiti da ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste;
 - € 730.810,00 gestiti da Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - € 943.780,00 gestiti da LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli;
 - € 1.771.278,00 gestiti da Regione Piemonte;
 - € 1.219.462,95 gestiti da WWF – *World Wide Fund For Nature*;
 - € 588.350,20 gestiti da Regione Veneto;
 - € 676.240,00 gestiti da Consiglio di Bacino del Brenta;
 - € 4.945.047,80 gestiti da Regione Emilia-Romagna;
 - € 2.854.032,40 gestiti da Provincia autonoma di Trento;
 - € 2.721.869,15 gestiti da Parco regionale veneto del Delta del Po;
 - € 3.215.255,00 gestiti da Legambiente;
 - € 1.660.797,29 gestiti da Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;

Dato atto che:

- il *Grant Agreement* del progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – acronimo LIFE NatConnect2030*” unitamente all’ *Accession Form* per ogni partner predisposto da CINEA è consultabile nella piattaforma dedicata al progetto citato, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il budget del progetto di competenza della Regione Emilia-Romagna è pari a € 4.945.047,80 di cui € 2.967.028,68 quale cofinanziamento a carico della Commissione europea (pari al 60%) ed € 1.978.019,12 quale cofinanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna (pari al 40%) (così come sancito dal *Grant Agreement*, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

Vista la scheda sintetica che individua le competenze della Regione Emilia-Romagna nell’ambito del progetto LIFE – NatConnect 2030, allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di:

- prendere atto della approvazione del progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – acronimo LIFE NatConnect2030*” ammesso a finanziamento ai sensi del Programma LIFE per un budget complessivo di € 583.730,30 di cui € 27.950.238,18 quale finanziamento a carico della Commissione Europea, che prevede il seguente partenariato:
 - Comunità Ambiente;
 - FLA – Fondazione Lombardia per l’Ambiente;
 - AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
 - ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste;
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;

- LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli;
- Regione Piemonte;
- WWF – *World Wide Fund For Nature*;
- Regione Veneto;
- Consiglio di Bacino del Brenta;
- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia autonoma di Trento;
- Parco regionale veneto del Delta del Po;
- Legambiente;
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;
- approvare la partecipazione della Direzione Generale Cura del territorio e dell’ambiente in qualità di partner, al progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – NatConnect 2030*” finanziato a valere sul Programma LIFE 2021-2027 così come descritto nella scheda sintetica (Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto);
- prendere atto che l’importo complessivo a disposizione della Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente in qualità di partner di progetto è pari a € 4.945.047,80 di cui € 2.967.028,68 quale cofinanziamento a carico della Commissione europea ed € 1.978.019,12 quale cofinanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna (così come sancito dal *Grant Agreement*, Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- stabilire che alla presa visione del *Grant Agreement* e alla sottoscrizione digitale del *Accession Form* su Piattaforma dedicata provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente;
- rimandare a successivo atto l’approvazione del *Consortium Agreement* proposto dal soggetto capofila, Regione Lombardia;
- individuare quale responsabile legale del progetto il Direttore Generale Cura del territorio e dell’ambiente autorizzando lo stesso Direttore alla sottoscrizione del *Consortium Agreement* con il soggetto capofila, Regione Lombardia;
- demandare con successivo atto del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ambiente l’istituzione del gruppo di lavoro per gli adempimenti tecnici, amministrativo-contabili e negoziale ai fini dell’implementazione del progetto LIFE – NatConnect 2030;
- autorizzare il Direttore Generale a recepire, durante l’attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione Europea o dal partner capofila che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 5514 del 24 marzo 2022 recante “Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative”;
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni e determinazioni dirigenziali:

- n. 2416 del 29/12/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 325 del 7/03/2022 recante “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determinazione dirigenziale 2335 del 09/02/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n. 380 del 13/03/2023 “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e s.m.i.;

- n. 474 del 27/03/2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. prendere atto della approvazione del progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030* – acronimo LIFE NatConnect2030” ammesso a finanziamento ai sensi del Programma LIFE per un budget complessivo di € 46.583.730,30 di cui € 27.950.238,18 quale finanziamento a carico della Commissione Europea, che prevede il seguente partenariato:

- Comunità Ambiente;
- FLA – Fondazione Lombardia per l’Ambiente;
- AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
- ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli;
- Regione Piemonte;
- WWF – *World Wide Fund For Nature*;
- Regione Veneto;
- Consiglio di Bacino del Brenta;
- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia autonoma di Trento;
- Parco regionale veneto del Delta del Po;
- Legambiente;
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;

2. approvare la partecipazione della Direzione Generale Cura del territorio e dell’ambiente in qualità di partner, al progetto “*Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030* – NatConnect 2030” finanziato a valere sul Programma LIFE 2021-2027 così come descritto nella scheda sintetica, allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. prendere atto che l’importo complessivo a disposizione della Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente in qualità di partner di progetto è pari a € 4.945.047,80 di cui € 2.967.028,68 quale cofinanziamento a carico della Commissione europea ed € 1.978.019,12 quale cofinanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna (così come sancito dal *Grant Agreement*, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

4. di dare atto che la durata del progetto è di 108 mesi a partire dal 1° gennaio 2024 e la scadenza è fissata al 31 dicembre 2032;

5. stabilire che alla presa visione del *Grant Agreement* e alla sottoscrizione digitale del *Accession Form* su Piattaforma dedicata provvederà il Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente;

6. di rimandare a successivo atto l’approvazione del *Consortium Agreement* proposto dal soggetto capofila, Regione Lombardia;

7. di individuare quale responsabile legale del progetto il Direttore Generale Cura del territorio e dell’ambiente autorizzando lo stesso Direttore alla sottoscrizione del *Consortium Agreement* con il soggetto capofila, Regione Lombardia;

8. di demandare con successivo atto del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ambiente l’istituzione del gruppo di lavoro per gli adempimenti tecnici, amministrativo-contabili e negoziale ai fini dell’implementazione del progetto LIFE – NatConnect 2030;

9. di autorizzare il Direttore Generale a recepire, durante l’attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione Europea o dal partner capofila che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

10. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0



**EUROPEAN CLIMATE, INFRASTRUCTURE AND ENVIRONMENT
EXECUTIVE AGENCY (CINEA)**

CINEA.D – Natural resources, climate, sustainable blue economy and clean energy
D.2 – LIFE Environment (Nature & Circular Economy)

GRANT AGREEMENT

Project 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030

PREAMBLE

This **Agreement** ('the Agreement') is **between** the following parties:

on the one part,

the **European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA)** ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and

on the other part,

1. 'the coordinator':

REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA), PIC 999654065, established in PIAZZA CITTA DI LOMBARDIA 1, MILANO 20124, Italy,

and the following other beneficiaries, if they sign their 'accession form' (see Annex 3 and Article 40):

2. **COMUNITA AMBIENTE SRL (CA)**, PIC 999692962, established in PIAZZA AMERICO CAPPONI 13, ROMA 00193, Italy,

3. **FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE (FLA)**, PIC 951041351, established in VIA POLA 12, MILANO 20124, Italy,

4. **AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPo)**, PIC 941034055, established in VIA GIUSEPPE GARIBALDI 75, Parma 43100, Italy,

5. **ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL' AGRICOLTURA E ALLE FORESTE (ERSAF)**, PIC 899156245, established in VIA POLA 12, MILANO 20124, Italy,

6. **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO (ADBPo)**, PIC 989041683, established in STRADA GARIBALDI 75, PARMA 43121, Italy,

7. **LIPU ODV (Lipu)**, PIC 929249719, established in VIA PASUBIO 3 BIS, PARMA 43122, Italy,

8. **REGIONE PIEMONTE (PIEMONTE)**, PIC 999476943, established in PIAZZA CASTELLO 165, TORINO 10122, Italy,

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

9. **WWF ITALIA (WWF)**, PIC 972786423, established in VIA PO 25/C, ROMA 00198, Italy,
10. **REGIONE DEL VENETO (Veneto)**, PIC 999465691, established in DORSODURO 3901, VENEZIA 30123, Italy,
11. **REGIONE EMILIA ROMAGNA (EMILIA ROMAGNA)**, PIC 999482375, established in VIALE ALDO MORO 52, BOLOGNA 40127, Italy,
12. **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (TRENTO)**, PIC 997859662, established in PIAZZA DANTE 15, TRENTO 38122, Italy,
13. **ENTE PARCO DELTA DEL PO (ParcoVen)**, PIC 919597249, established in VIA G MARCONI 6, ARIANO NEL POLESINE ROVIGO 45012, Italy,
14. **LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS (Legambiente)**, PIC 935375657, established in VIA ADELAIDE BONO CAIROLI 22, MILANO 20127, Italy,
15. **ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERISTA - DELTA DEL PO (ParcoER)**, PIC 883225159, established in VIA MAZZINI 200, COMACCHIO 44022, Italy,

Unless otherwise specified, references to ‘beneficiary’ or ‘beneficiaries’ include the coordinator and affiliated entities (if any).

If only one beneficiary signs the grant agreement (‘mono-beneficiary grant’), all provisions referring to the ‘coordinator’ or the ‘beneficiaries’ will be considered — mutatis mutandis — as referring to the beneficiary.

The parties referred to above have agreed to enter into the Agreement.

By signing the Agreement and the accession forms, the beneficiaries accept the grant and agree to implement the action under their own responsibility and in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

The Agreement is composed of:

Preamble

Terms and Conditions (including Data Sheet)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Annex 1 Description of the action¹
- Annex 2 Estimated budget for the action
- Annex 2a Additional information on unit costs and contributions (if applicable)
- Annex 3 Accession forms (if applicable)²
- Annex 3a Declaration on joint and several liability of affiliated entities (if applicable)³
- Annex 4 Model for the financial statements
- Annex 5 Specific rules (if applicable)

¹ Template published on [Portal Reference Documents](#).

² Template published on [Portal Reference Documents](#).

³ Template published on [Portal Reference Documents](#).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

TERMS AND CONDITIONS

TABLE OF CONTENTS

GRANT AGREEMENT.....	1
PREAMBLE.....	1
TERMS AND CONDITIONS.....	4
DATASHEET.....	9
CHAPTER 1 GENERAL.....	14
ARTICLE 1 — SUBJECT OF THE AGREEMENT	14
ARTICLE 2 — DEFINITIONS.....	14
CHAPTER 2 ACTION.....	15
ARTICLE 3 — ACTION.....	15
ARTICLE 4 — DURATION AND STARTING DATE.....	15
CHAPTER 3 GRANT.....	15
ARTICLE 5 — GRANT.....	15
5.1 Form of grant.....	15
5.2 Maximum grant amount.....	16
5.3 Funding rate.....	16
5.4 Estimated budget, budget categories and forms of funding.....	16
5.5 Budget flexibility.....	16
ARTICLE 6 — ELIGIBLE AND INELIGIBLE COSTS AND CONTRIBUTIONS.....	17
6.1 General eligibility conditions.....	17
6.2 Specific eligibility conditions for each budget category.....	18
6.3 Ineligible costs and contributions.....	23
6.4 Consequences of non-compliance.....	24
CHAPTER 4 GRANT IMPLEMENTATION.....	24
SECTION 1 CONSORTIUM: BENEFICIARIES, AFFILIATED ENTITIES AND OTHER PARTICIPANTS.....	24
ARTICLE 7 — BENEFICIARIES.....	24
ARTICLE 8 — AFFILIATED ENTITIES.....	26
ARTICLE 9 — OTHER PARTICIPANTS INVOLVED IN THE ACTION.....	27
9.1 Associated partners.....	27
9.2 Third parties giving in-kind contributions to the action.....	27
9.3 Subcontractors.....	27

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

9.4 Recipients of financial support to third parties.....	28
ARTICLE 10 — PARTICIPANTS WITH SPECIAL STATUS.....	28
10.1 Non-EU participants.....	28
10.2 Participants which are international organisations.....	28
10.3 Pillar-assessed participants.....	29
SECTION 2 RULES FOR CARRYING OUT THE ACTION.....	31
ARTICLE 11 — PROPER IMPLEMENTATION OF THE ACTION.....	31
11.1 Obligation to properly implement the action.....	31
11.2 Consequences of non-compliance.....	31
ARTICLE 12 — CONFLICT OF INTERESTS.....	31
12.1 Conflict of interests.....	31
12.2 Consequences of non-compliance.....	32
ARTICLE 13 — CONFIDENTIALITY AND SECURITY.....	32
13.1 Sensitive information.....	32
13.2 Classified information.....	33
13.3 Consequences of non-compliance.....	33
ARTICLE 14 — ETHICS AND VALUES.....	33
14.1 Ethics.....	33
14.2 Values.....	33
14.3 Consequences of non-compliance.....	33
ARTICLE 15 — DATA PROTECTION.....	34
15.1 Data processing by the granting authority.....	34
15.2 Data processing by the beneficiaries.....	34
15.3 Consequences of non-compliance.....	34
ARTICLE 16 — INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS (IPR) — BACKGROUND AND RESULTS — ACCESS RIGHTS AND RIGHTS OF USE.....	35
16.1 Background and access rights to background.....	35
16.2 Ownership of results.....	35
16.3 Rights of use of the granting authority on materials, documents and information received for policy, information, communication, dissemination and publicity purposes.....	35
16.4 Specific rules on IPR, results and background.....	36
16.5 Consequences of non-compliance.....	36
ARTICLE 17 — COMMUNICATION, DISSEMINATION AND VISIBILITY.....	36
17.1 Communication — Dissemination — Promoting the action.....	36
17.2 Visibility — European flag and funding statement.....	37
17.3 Quality of information — Disclaimer.....	37

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

17.4	Specific communication, dissemination and visibility rules.....	38
17.5	Consequences of non-compliance.....	38
ARTICLE 18 — SPECIFIC RULES FOR CARRYING OUT THE ACTION.....		38
18.1	Specific rules for carrying out the action.....	38
18.2	Consequences of non-compliance.....	38
SECTION 3 GRANT ADMINISTRATION.....		38
ARTICLE 19 — GENERAL INFORMATION OBLIGATIONS.....		38
19.1	Information requests.....	38
19.2	Participant Register data updates.....	38
19.3	Information about events and circumstances which impact the action.....	38
19.4	Consequences of non-compliance.....	39
ARTICLE 20 — RECORD-KEEPING.....		39
20.1	Keeping records and supporting documents.....	39
20.2	Consequences of non-compliance.....	40
ARTICLE 21 — REPORTING.....		40
21.1	Continuous reporting.....	40
21.2	Periodic reporting: Technical reports and financial statements.....	40
21.3	Currency for financial statements and conversion into euros.....	41
21.4	Reporting language.....	42
21.5	Consequences of non-compliance.....	42
ARTICLE 22 — PAYMENTS AND RECOVERIES — CALCULATION OF AMOUNTS DUE.....		42
22.1	Payments and payment arrangements.....	42
22.2	Recoveries.....	42
22.3	Amounts due.....	43
22.4	Enforced recovery.....	48
22.5	Consequences of non-compliance.....	48
ARTICLE 23 — GUARANTEES.....		49
23.1	Prefinancing guarantee.....	49
23.2	Consequences of non-compliance.....	49
ARTICLE 24 — CERTIFICATES.....		49
24.1	Operational verification report (OVR).....	50
24.2	Certificate on the financial statements (CFS).....	50
24.3	Certificate on the compliance of usual cost accounting practices (CoMUC).....	50
24.4	Systems and process audit (SPA).....	50
24.5	Consequences of non-compliance.....	50

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ARTICLE 25 — CHECKS, REVIEWS, AUDITS AND INVESTIGATIONS — EXTENSION OF FINDINGS.....	50
25.1 Granting authority checks, reviews and audits.....	51
25.2 European Commission checks, reviews and audits in grants of other granting authorities.....	52
25.3 Access to records for assessing simplified forms of funding.....	52
25.4 OLAF, EPPO and ECA audits and investigations.....	52
25.5 Consequences of checks, reviews, audits and investigations — Extension of results of reviews, audits or investigations.....	53
25.6 Consequences of non-compliance.....	54
ARTICLE 26 — IMPACT EVALUATIONS.....	54
26.1 Impact evaluation.....	54
26.2 Consequences of non-compliance.....	54
CHAPTER 5 CONSEQUENCES OF NON-COMPLIANCE.....	55
SECTION 1 REJECTIONS AND GRANT REDUCTION.....	55
ARTICLE 27 — REJECTION OF COSTS AND CONTRIBUTIONS.....	55
27.1 Conditions.....	55
27.2 Procedure.....	55
27.3 Effects.....	55
ARTICLE 28 — GRANT REDUCTION.....	55
28.1 Conditions.....	55
28.2 Procedure.....	56
28.3 Effects.....	56
SECTION 2 SUSPENSION AND TERMINATION.....	56
ARTICLE 29 — PAYMENT DEADLINE SUSPENSION.....	56
29.1 Conditions.....	56
29.2 Procedure.....	56
ARTICLE 30 — PAYMENT SUSPENSION.....	57
30.1 Conditions.....	57
30.2 Procedure.....	57
ARTICLE 31 — GRANT AGREEMENT SUSPENSION.....	58
31.1 Consortium-requested GA suspension.....	58
31.2 EU-initiated GA suspension.....	58
ARTICLE 32 — GRANT AGREEMENT OR BENEFICIARY TERMINATION.....	59
32.1 Consortium-requested GA termination.....	59
32.2 Consortium-requested beneficiary termination.....	60
32.3 EU-initiated GA or beneficiary termination.....	62

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309-08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

SECTION 3 OTHER CONSEQUENCES: DAMAGES AND ADMINISTRATIVE SANCTIONS.....	65
ARTICLE 33 — DAMAGES.....	65
33.1 Liability of the granting authority.....	65
33.2 Liability of the beneficiaries.....	65
ARTICLE 34 — ADMINISTRATIVE SANCTIONS AND OTHER MEASURES.....	65
SECTION 4 FORCE MAJEURE.....	66
ARTICLE 35 — FORCE MAJEURE.....	66
CHAPTER 6 FINAL PROVISIONS.....	66
ARTICLE 36 — COMMUNICATION BETWEEN THE PARTIES.....	66
36.1 Forms and means of communication — Electronic management.....	66
36.2 Date of communication.....	66
36.3 Addresses for communication.....	67
ARTICLE 37 — INTERPRETATION OF THE AGREEMENT.....	67
ARTICLE 38 — CALCULATION OF PERIODS AND DEADLINES.....	67
ARTICLE 39 — AMENDMENTS.....	67
39.1 Conditions.....	67
39.2 Procedure.....	68
ARTICLE 40 — ACCESSION AND ADDITION OF NEW BENEFICIARIES.....	68
40.1 Accession of the beneficiaries mentioned in the Preamble.....	68
40.2 Addition of new beneficiaries.....	68
ARTICLE 41 — TRANSFER OF THE AGREEMENT.....	69
ARTICLE 42 — ASSIGNMENTS OF CLAIMS FOR PAYMENT AGAINST THE GRANTING AUTHORITY.....	69
ARTICLE 43 — APPLICABLE LAW AND SETTLEMENT OF DISPUTES.....	69
43.1 Applicable law.....	69
43.2 Dispute settlement.....	69
ARTICLE 44 — ENTRY INTO FORCE.....	70

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

DATA SHEET

1. General data

Project summary:

Project summary
<p>The regions of northern Italy host a rich wildlife and over 500 N2000 sites, from the Alps to the Mediterranean Sea. All of them have redacted their Prioritized Action Framework (PAF) to protect the habitats and species within a territory of over 100.000 Km2. With the LIFE NatConnect2030 five PAFs will be implemented in four Regions, Lombardy, Piedmont, Veneto and Emilia-Romagna and in the Autonomous Province of Trento. The aim of the project is the consolidation of an integrated management system of the N2K network to guarantee the achievement of the conservation objectives of the Habitats and Birds Directives, improving the coherence of the N2K network in a trans-regional context. LIFE NatConnect2030 will also contribute to reach the 2030 targets of other EU Strategies on Biodiversity (including sectoral initiatives, e.g. Pollinators and GIs), on Forests, Farm to fork and on Climate adaptation and EU legislation (WFD, IAS Regulation, Directive on Pesticides). The objective will be pursued through the implementation of a set of actions considered strategic among those identified as priorities in the 5 PAFs so as to allow the achievement of the following strategic paths: restoration of habitats and species; reinforcement of ecological corridors along the Po River; increase of the resilience of key ecosystems for the adaptation to climate change; creation of a coordinated system of early detection, management and control of IAS. LIFE NatConnect2030 will include a series of multi-target and multi-level communication activities, aimed at consolidating prevention and at reinforcing the effectiveness of the interventions and guarantee a solid and expert governance. During its 9-years the project will pose the basis for the full implementation of the 5 PAFs after its conclusion, creating the process to mobilize complementary funds, including the resources linked to the Renaturation plan of the Po River amounting to 180 m€ of the Italian Recovery and Resilience Plan.</p>

Keywords:

- Projects targeting a PAF or other eligible nature plans/strategies, as per Call document
- PAF

Project number: 101104366

Project name: Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030

Project acronym: LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030

Call: LIFE-2022-STRAT-two-stage

Topic: LIFE-2022-STRAT-NAT-SNAP-two-stage

Type of action: LIFE Project Grants

Granting authority: European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency

Grant managed through EU Funding & Tenders Portal: Yes (eGrants)

Project starting date: fixed date: 1 January 2024

Project end date: 31 December 2032

Project duration: 108 months

Consortium agreement: Yes

2. Participants

List of participants:

N°	Role	Short name	Legal name	Ctry	PIC	Total eligible costs (BEN and AE)	Max grant amount
1	COO	LOMBARDIA	REGIONE LOMBARDIA	IT	999654065	7 956 380.90	4 773 828.54
2	BEN	CA	COMUNITA AMBIENTE SRL	IT	999692962	513 600.00	308 160.00
3	BEN	FLA	FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE	IT	951041351	1 990 200.00	1 194 120.00

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

N°	Role	Short name	Legal name	Ctry	PIC	Total eligible costs (BEN and AE)	Max grant amount
4	BEN	AIPo	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	IT	941034055	6 503 567.00	3 902 140.20
5	BEN	ERSAF	ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL' AGRICOLTURA E ALLE FORESTE	IT	899156245	8 293 059.61	4 975 835.77
6	BEN	ADBPo	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	IT	989041683	730 810.00	438 486.00
7	BEN	Lipu	LIPU ODV	IT	929249719	943 780.00	566 268.00
8	BEN	PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	IT	999476943	1 771 278.00	1 062 766.80
9	BEN	WWF	WWF ITALIA	IT	972786423	1 219 462.95	731 677.77
10	BEN	Veneto	REGIONE DEL VENETO	IT	999465691	588 350.20	353 010.12
10.1	AE	BRENTA	CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	IT	900664013	676 240.00	405 744.00
11	BEN	EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	IT	999482375	4 945 047.80	2 967 028.68
12	BEN	TRENTO	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	IT	997859662	2 854 032.40	1 712 419.44
13	BEN	ParcoVen	ENTE PARCO DELTA DEL PO	IT	919597249	2 721 869.15	1 633 121.49
14	BEN	Legambiente	LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS	IT	935375657	3 215 255.00	1 929 153.00
15	BEN	ParcoER	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERISTA - DELTA DEL PO	IT	883225159	1 660 797.29	996 478.37
Total						46 583 730.30	27 950 238.18

Coordinator:

- REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA)

3. Grant**Maximum grant amount, total estimated eligible costs and contributions and funding rate:**

Total eligible costs (BEN and AE)	Funding rate (%)	Maximum grant amount (Annex 2)	Maximum grant amount (award decision)
46 583 730.30	60	27 950 238.18	27 950 238.18

Grant form: Budget-based**Grant mode:** Action grant**Budget categories/activity types:**

- A. Personnel costs
 - A.1 Employees, A.2 Natural persons under direct contract, A.3 Seconded persons
 - A.4 SME owners and natural person beneficiaries
 - A.5 Volunteers
- B. Subcontracting costs
- C. Purchase costs
 - C.1 Travel and subsistence
 - C.2 Equipment
 - C.3 Other goods, works and services
- D. Other cost categories
 - D.1 Financial support to third parties
 - D.2 Land purchase

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

- E. Indirect costs

Cost eligibility options:

- Standard supplementary payments
- Travel and subsistence:
 - Travel: Actual costs
 - Accommodation: Actual costs
 - Subsistence: Actual costs
- Equipment: full costs and depreciation for listed equipment
- Costs for providing financial support to third parties (actual cost; max amount for each recipient: EUR 60 000.00)
- Indirect cost flat-rate: 7% of the eligible direct costs (categories A-D, except volunteers costs and exempted specific cost categories, if any)
- VAT: Yes
- Other ineligible costs

Budget flexibility: Yes (no flexibility cap)**4. Reporting, payments and recoveries****4.1 Continuous reporting** (art 21)**Deliverables:** see Funding & Tenders Portal Continuous Reporting tool**4.2 Periodic reporting and payments****Reporting and payment schedule** (art 21, 22):

Reporting					Payments	
Reporting periods			Type	Deadline	Type	Deadline (time to pay)
RP No	Month from	Month to				
					Initial prefinancing	30 days from entry into force/ financial guarantee (if required) – whichever is the latest
1	1	36	Periodic report	60 days after end of reporting period	Interim payment	90 days from receiving periodic report
2	37	72	Periodic report	60 days after end of reporting period	Interim payment	90 days from receiving periodic report
3	73	108	Periodic report	60 days after end of reporting period	Final payment	90 days from receiving periodic report

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0
Prefinancing payments and guarantees:

Prefinancing payment		Prefinancing guarantee		
Type	Amount	Guarantee amount	Division per participant	
Prefinancing 1 (initial)	8 385 071.45	n/a	1 - LOMBARDIA	n/a
			2 - CA	n/a
			3 - FLA	n/a
			4 - AIPo	n/a
			5 - ERSAF	n/a
			6 - ADBPo	n/a
			7 - Lipu	n/a
			8 - PIEMONTE	n/a
			9 - WWF	n/a
			10 - Veneto	n/a
			10.1 - BRENTA	n/a
			11 - EMILIA ROMAGNA	n/a
			12 - TRENTO	n/a
			13 - ParcoVen	n/a
			14 - Legambiente	n/a
15 - ParcoER	n/a			

Reporting and payment modalities (art 21, 22):

Mutual Insurance Mechanism (MIM): No

Restrictions on distribution of initial prefinancing: The prefinancing may be distributed only if the minimum number of beneficiaries set out in the call conditions (if any) have acceded to the Agreement and only to beneficiaries that have acceded.

Interim payment ceiling (if any): 90% of the maximum grant amount

No-profit rule: Yes

Late payment interest: ECB + 3.5%

Bank account for payments:

IT58Y0306909790000000001918

Conversion into euros: Double conversion

Reporting language: Language of the Agreement

4.3 Certificates (art 24):

Certificates on the financial statements (CFS):

Conditions:

Schedule: interim/final payment, if threshold is reached

Standard threshold (beneficiary-level):

- financial statement: requested EU contribution to costs \geq EUR 500 000.00

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

4.4 Recoveries (art 22)

First-line liability for recoveries:

Beneficiary termination: Beneficiary concerned

Final payment: Coordinator

After final payment: Beneficiary concerned

Joint and several liability for enforced recoveries (in case of non-payment):

Limited joint and several liability of other beneficiaries — up to the maximum grant amount of the beneficiary

Joint and several liability of affiliated entities — n/a

5. Consequences of non-compliance, applicable law & dispute settlement forum

Applicable law (art 43):

Standard applicable law regime: EU law + law of Belgium

Dispute settlement forum (art 43):

Standard dispute settlement forum:

EU beneficiaries: EU General Court + EU Court of Justice (on appeal)

Non-EU beneficiaries: Courts of Brussels, Belgium (unless an international agreement provides for the enforceability of EU court judgements)

6. Other

Specific rules (Annex 5): Yes

Standard time-limits after project end:

Confidentiality (for X years after final payment): 5

Record-keeping (for X years after final payment): 5 (or 3 for grants of not more than EUR 60 000)

Reviews (up to X years after final payment): 5 (or 3 for grants of not more than EUR 60 000)

Audits (up to X years after final payment): 5 (or 3 for grants of not more than EUR 60 000)

Extension of findings from other grants to this grant (no later than X years after final payment): 5 (or 3 for grants of not more than EUR 60 000)

Impact evaluation (up to X years after final payment): 5 (or 3 for grants of not more than EUR 60 000)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

CHAPTER 1 GENERAL

ARTICLE 1 — SUBJECT OF THE AGREEMENT

This Agreement sets out the rights and obligations and terms and conditions applicable to the grant awarded for the implementation of the action set out in Chapter 2.

ARTICLE 2 — DEFINITIONS

For the purpose of this Agreement, the following definitions apply:

Actions — The project which is being funded in the context of this Agreement.

Grant — The grant awarded in the context of this Agreement.

EU grants — Grants awarded by EU institutions, bodies, offices or agencies (including EU executive agencies, EU regulatory agencies, EDA, joint undertakings, etc.).

Participants — Entities participating in the action as beneficiaries, affiliated entities, associated partners, third parties giving in-kind contributions, subcontractors or recipients of financial support to third parties.

Beneficiaries (BEN) — The signatories of this Agreement (either directly or through an accession form).

Affiliated entities (AE) — Entities affiliated to a beneficiary within the meaning of Article 187 of EU Financial Regulation 2018/1046⁴ which participate in the action with similar rights and obligations as the beneficiaries (obligation to implement action tasks and right to charge costs and claim contributions).

Associated partners (AP) — Entities which participate in the action, but without the right to charge costs or claim contributions.

Purchases — Contracts for goods, works or services needed to carry out the action (e.g. equipment, consumables and supplies) but which are not part of the action tasks (see Annex 1).

Subcontracting — Contracts for goods, works or services that are part of the action tasks (see Annex 1).

In-kind contributions — In-kind contributions within the meaning of Article 2(36) of EU Financial

⁴ For the definition, see Article 187 Regulation (EU, Euratom) 2018/1046 of the European Parliament and of the Council of 18 July 2018 on the financial rules applicable to the general budget of the Union, amending Regulations (EU) No 1296/2013, (EU) No 1301/2013, (EU) No 1303/2013, (EU) No 1304/2013, (EU) No 1309/2013, (EU) No 1316/2013, (EU) No 223/2014, (EU) No 283/2014, and Decision No 541/2014/EU and repealing Regulation (EU, Euratom) No 966/2012 ('EU Financial Regulation') (OJ L 193, 30.7.2018, p. 1): "**affiliated entities** [are]:

- (a) entities that form a sole beneficiary [(i.e. where an entity is formed of several entities that satisfy the criteria for being awarded a grant, including where the entity is specifically established for the purpose of implementing an action to be financed by a grant)];
- (b) entities that satisfy the eligibility criteria and that do not fall within one of the situations referred to in Article 136(1) and 141(1) and that have a link with the beneficiary, in particular a legal or capital link, which is neither limited to the action nor established for the sole purpose of its implementation".

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Regulation 2018/1046, i.e. non-financial resources made available free of charge by third parties.

Fraud — Fraud within the meaning of Article 3 of EU Directive 2017/1371⁵ and Article 1 of the Convention on the protection of the European Communities' financial interests, drawn up by the Council Act of 26 July 1995⁶, as well as any other wrongful or criminal deception intended to result in financial or personal gain.

Irregularities — Any type of breach (regulatory or contractual) which could impact the EU financial interests, including irregularities within the meaning of Article 1(2) of EU Regulation 2988/95⁷.

Grave professional misconduct — Any type of unacceptable or improper behaviour in exercising one's profession, especially by employees, including grave professional misconduct within the meaning of Article 136(1)(c) of EU Financial Regulation 2018/1046.

Applicable EU, international and national law — Any legal acts or other (binding or non-binding) rules and guidance in the area concerned.

Portal — EU Funding & Tenders Portal; electronic portal and exchange system managed by the European Commission and used by itself and other EU institutions, bodies, offices or agencies for the management of their funding programmes (grants, procurements, prizes, etc.).

CHAPTER 2 ACTION

ARTICLE 3 — ACTION

The grant is awarded for the action **101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030** ('action'), as described in Annex 1.

ARTICLE 4 — DURATION AND STARTING DATE

The duration and the starting date of the action are set out in the Data Sheet (see Point 1).

CHAPTER 3 GRANT

ARTICLE 5 — GRANT

5.1 Form of grant

⁵ Directive (EU) 2017/1371 of the European Parliament and of the Council of 5 July 2017 on the fight against fraud to the Union's financial interests by means of criminal law (OJ L 198, 28.7.2017, p. 29).

⁶ OJ C 316, 27.11.1995, p. 48.

⁷ Council Regulation (EC, Euratom) No 2988/95 of 18 December 1995 on the protection of the European Communities financial interests (OJ L 312, 23.12.1995, p. 1).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

The grant is an action grant⁸ which takes the form of a budget-based mixed actual cost grant (i.e. a grant based on actual costs incurred, but which may also include other forms of funding, such as unit costs or contributions, flat-rate costs or contributions, lump sum costs or contributions or financing not linked to costs).

5.2 Maximum grant amount

The maximum grant amount is set out in the Data Sheet (see Point 3) and in the estimated budget (Annex 2).

5.3 Funding rate

The funding rate for costs is 60% of the action's eligible costs.

Contributions are not subject to any funding rate.

5.4 Estimated budget, budget categories and forms of funding

The estimated budget for the action is set out in Annex 2.

It contains the estimated eligible costs and contributions for the action, broken down by participant and budget category.

Annex 2 also shows the types of costs and contributions (forms of funding)⁹ to be used for each budget category.

If unit costs or contributions are used, the details on the calculation will be explained in Annex 2a.

5.5 Budget flexibility

The budget breakdown may be adjusted — without an amendment (see Article 39) — by transfers (between participants and budget categories), as long as this does not imply any substantive or important change to the description of the action in Annex 1.

However:

- changes to the budget category for volunteers (if used) always require an amendment
- changes to budget categories with lump sums costs or contributions (if used; including financing not linked to costs) always require an amendment
- changes to budget categories with higher funding rates or budget ceilings (if used) always require an amendment
- addition of amounts for subcontracts not provided for in Annex 1 either require an amendment or simplified approval in accordance with Article 6.2

⁸ For the definition, see Article 180(2)(a) EU Financial Regulation 2018/1046: 'action grant' means an EU grant to finance "an action intended to help achieve a Union policy objective".

⁹ See Article 125 EU Financial Regulation 2018/1046.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- other changes require an amendment or simplified approval, if specifically provided for in Article 6.2
- flexibility caps: not applicable.

ARTICLE 6 — ELIGIBLE AND INELIGIBLE COSTS AND CONTRIBUTIONS

In order to be eligible, costs and contributions must meet the **eligibility** conditions set out in this Article.

6.1 General eligibility conditions

The **general eligibility conditions** are the following:

- (a) for actual costs:
 - (i) they must be actually incurred by the beneficiary
 - (ii) they must be incurred in the period set out in Article 4 (with the exception of costs relating to the submission of the final periodic report, which may be incurred afterwards; see Article 21)
 - (iii) they must be declared under one of the budget categories set out in Article 6.2 and Annex 2
 - (iv) they must be incurred in connection with the action as described in Annex 1 and necessary for its implementation
 - (v) they must be identifiable and verifiable, in particular recorded in the beneficiary's accounts in accordance with the accounting standards applicable in the country where the beneficiary is established and with the beneficiary's usual cost accounting practices
 - (vi) they must comply with the applicable national law on taxes, labour and social security and
 - (vii) they must be reasonable, justified and must comply with the principle of sound financial management, in particular regarding economy and efficiency
- (b) for unit costs or contributions (if any):
 - (i) they must be declared under one of the budget categories set out in Article 6.2 and Annex 2
 - (ii) the units must:
 - be actually used or produced by the beneficiary in the period set out in Article 4 (with the exception of units relating to the submission of the final periodic report, which may be used or produced afterwards; see Article 21)
 - be necessary for the implementation of the action and
 - (iii) the number of units must be identifiable and verifiable, in particular supported by records and documentation (see Article 20)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (c) for flat-rate costs or contributions (if any):
- (i) they must be declared under one of the budget categories set out in Article 6.2 and Annex 2
 - (ii) the costs or contributions to which the flat-rate is applied must:
 - be eligible
 - relate to the period set out in Article 4 (with the exception of costs or contributions relating to the submission of the final periodic report, which may be incurred afterwards; see Article 21)
- (d) for lump sum costs or contributions (if any):
- (i) they must be declared under one of the budget categories set out in Article 6.2 and Annex 2
 - (ii) the work must be properly implemented by the beneficiary in accordance with Annex 1
 - (iii) the deliverables/outputs must be achieved in the period set out in Article 4 (with the exception of deliverables/outputs relating to the submission of the final periodic report, which may be achieved afterwards; see Article 21)
- (e) for unit, flat-rate or lump sum costs or contributions according to usual cost accounting practices (if any):
- (i) they must fulfil the general eligibility conditions for the type of cost concerned
 - (ii) the cost accounting practices must be applied in a consistent manner, based on objective criteria, regardless of the source of funding
- (f) for financing not linked to costs (if any): the results must be achieved or the conditions must be fulfilled as described in Annex 1.

In addition, for direct cost categories (e.g. personnel, travel & subsistence, subcontracting and other direct costs) only costs that are directly linked to the action implementation and can therefore be attributed to it directly are eligible. They must not include any indirect costs (i.e. costs that are only indirectly linked to the action, e.g. via cost drivers).

6.2 Specific eligibility conditions for each budget category

For each budget category, the **specific eligibility conditions** are as follows:

Direct costs

A. Personnel costs

A.1 Costs for employees (or equivalent) are eligible as personnel costs if they fulfil the general eligibility conditions and are related to personnel working for the beneficiary under an employment contract (or equivalent appointing act) and assigned to the action.

They must be limited to salaries, social security contributions, taxes and other costs linked to the

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

remuneration, if they arise from national law or the employment contract (or equivalent appointing act) and be calculated on the basis of the costs actually incurred, in accordance with the following method:

{daily rate for the person
multiplied by
number of day-equivalents worked on the action (rounded up or down to the nearest half-day)}.

The daily rate must be calculated as:

{annual personnel costs for the person
divided by
215}.

The number of day-equivalents declared for a person must be identifiable and verifiable (see Article 20).

The total number of day-equivalents declared in EU grants, for a person for a year, cannot be higher than 215.

The personnel costs may also include supplementary payments for personnel assigned to the action (including payments on the basis of supplementary contracts regardless of their nature), if:

- it is part of the beneficiary's usual remuneration practices and is paid in a consistent manner whenever the same kind of work or expertise is required
- the criteria used to calculate the supplementary payments are objective and generally applied by the beneficiary, regardless of the source of funding used.

A.2 and A.3 Costs for natural persons working under a direct contract other than an employment contract and costs for **seconded persons by a third party against payment** are also eligible as personnel costs, if they are assigned to the action, fulfil the general eligibility conditions and:

- (a) work under conditions similar to those of an employee (in particular regarding the way the work is organised, the tasks that are performed and the premises where they are performed) and
- (b) the result of the work belongs to the beneficiary (unless agreed otherwise).

They must be calculated on the basis of a rate which corresponds to the costs actually incurred for the direct contract or secondment and must not be significantly different from those for personnel performing similar tasks under an employment contract with the beneficiary.

A.4 The work of SME owners for the action (i.e. owners of beneficiaries that are small and medium-sized enterprises¹⁰ not receiving a salary) or **natural person beneficiaries** (i.e. beneficiaries that are

¹⁰ For the definition, see Commission Recommendation 2003/361/EC: micro, small or medium-sized enterprise (SME) are enterprises

- engaged in an economic activity, irrespective of their legal form (including, in particular, self-employed persons and family businesses engaged in craft or other activities, and partnerships or associations regularly engaged in an economic activity) and

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

natural persons not receiving a salary) may be declared as personnel costs, if they fulfil the general eligibility conditions and are calculated as unit costs in accordance with the method set out in Annex 2a.

A.5 The work of **volunteers** for the action (i.e. persons who freely work for an organisation, on a non-compulsory basis and without being paid) may be declared as personnel costs, if and as declared eligible in the call conditions, if they fulfil the general eligibility conditions and are calculated as unit costs in accordance with the method set out in Annex 2a.

They:

- may not exceed the maximum amount for volunteers for the action (which corresponds to 50% of the total (ineligible and eligible) project costs and contributions estimated in the proposal)
- may not exceed the maximum amount for volunteers for each beneficiary set out in Annex 2
- may not make the maximum EU contribution to costs higher than the total eligible costs without volunteers.

If also indirect costs for volunteers are declared eligible in the call conditions, the amount of indirect costs may be added to the volunteers costs category in Annex 2, at the flat-rate set out in Point E.

B. Subcontracting costs

Subcontracting costs for the action (including related duties, taxes and charges, such as non-deductible or non-refundable value added tax (VAT)) are eligible, if they are calculated on the basis of the costs actually incurred, fulfil the general eligibility conditions and are awarded using the beneficiary's usual purchasing practices — provided these ensure subcontracts with best value for money (or if appropriate the lowest price) and that there is no conflict of interests (see Article 12).

Beneficiaries that are 'contracting authorities/entities' within the meaning of the EU Directives on public procurement must also comply with the applicable national law on public procurement.

The tasks to be subcontracted and the estimated cost for each subcontract must be set out in Annex 1 and the total estimated costs of subcontracting per beneficiary must be set out in Annex 2 (or may be approved ex post in the periodic report, if the use of subcontracting does not entail changes to the Agreement which would call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants; 'simplified approval procedure').

C. Purchase costs

Purchase costs for the action (including related duties, taxes and charges, such as non-deductible or non-refundable value added tax (VAT)) are eligible if they fulfil the general eligibility conditions and are bought using the beneficiary's usual purchasing practices — provided these ensure purchases with best value for money (or if appropriate the lowest price) and that there is no conflict of interests (see Article 12).

-
- employing fewer than 250 persons (expressed in 'annual working units' as defined in Article 5 of the Recommendation) and which have an annual turnover not exceeding EUR 50 million, and/or an annual balance sheet total not exceeding EUR 43 million.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Beneficiaries that are ‘contracting authorities/entities’ within the meaning of the EU Directives on public procurement must also comply with the applicable national law on public procurement.

C.1 Travel and subsistence

Purchases for **travel, accommodation and subsistence** must be calculated as follows:

- travel: on the basis of the costs actually incurred and in line with the beneficiary’s usual practices on travel
- accommodation: on the basis of the costs actually incurred and in line with the beneficiary’s usual practices on travel
- subsistence: on the basis of the costs actually incurred and in line with the beneficiary’s usual practices on travel .

C.2 Equipment

Purchases of **equipment, infrastructure or other assets** specifically for the action (or developed as part of the action tasks) may be declared as full capitalised costs if they fulfil the eligibility conditions applicable to their respective cost categories.

‘Capitalised costs’ means:

- costs incurred in the purchase or for the development of the equipment, infrastructure or other assets and,
- which are recorded under a fixed asset account of the beneficiary in compliance with international accounting standards and the beneficiary’s usual cost accounting practices.

If such equipment, infrastructure or other assets are rented or leased, full costs for **renting or leasing** are eligible, if they do not exceed the depreciation costs of similar equipment, infrastructure or assets and do not include any financing fees.

C.3 Other goods, works and services

Purchases of **other goods, works and services** must be calculated on the basis of the costs actually incurred.

Such goods, works and services include, for instance, consumables and supplies, promotion, dissemination, protection of results, translations, publications, certificates and financial guarantees, if required under the Agreement.

D. Other cost categories

D.1 Financial support to third parties

Costs for providing financial support to third parties (in the form of **grants, prizes** or similar forms of support; if any) are eligible, if and as declared eligible in the call conditions, if they fulfil the general eligibility conditions, are calculated on the basis of the costs actually incurred and the support is implemented in accordance with the conditions set out in Annex 1.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

These conditions must ensure objective and transparent selection procedures and include at least the following:

- (a) for grants (or similar):
 - (i) the maximum amount of financial support for each third party ('recipient'); this amount may not exceed the amount set out in the Data Sheet (see Point 3) or otherwise agreed with the granting authority
 - (ii) the criteria for calculating the exact amount of the financial support
 - (iii) the different types of activity that qualify for financial support, on the basis of a closed list
 - (iv) the persons or categories of persons that will be supported and
 - (v) the criteria and procedures for giving financial support
- (b) for prizes (or similar):
 - (i) the eligibility and award criteria
 - (ii) the amount of the prize and
 - (iii) the payment arrangements.

D.2 Land purchase

Costs for land purchase from private entities (or long-term lease of land or one-off compensations for land use rights) are eligible, if and as declared eligible in the call conditions, if they fulfil the general eligibility conditions, are calculated on the basis of the costs actually incurred and:

- (a) the purchase will contribute to improving, maintaining and restoring the integrity of the Natura 2000 network set up pursuant to Article 3 of Directive 92/43/EEC, including through improving connectivity by the creation of corridors, stepping stones, or other elements of green infrastructure
- (b) land purchase is the only or most cost-effective way of achieving the desired conservation outcome
- (c) the land purchased is reserved in the long term for uses consistent with the specific objectives of the LIFE Programme
- (d) the Member State concerned ensures, by way of transfer or otherwise, the long-term assignment of such land to nature conservation purposes and the beneficiary documents this by ensuring that:
 - (i) the entry into the land register includes a condition that the land will be assigned definitively to nature conservation
 - (ii) or, if there is no land register or such a condition is not possible under national law, that such a condition is either included in the land sale contract or guaranteed by equivalent means

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (e) for land purchases by private entity beneficiaries: the beneficiaries ensure the long-term conservation by ensuring that:
- (i) the entry into the land register includes a condition that, in case of their dissolution or incapacity to manage the land according to nature conservation requirements, the property will be transferred to an entity primarily active in the field of nature protection
 - (ii) or, if there is no land register or such a condition is not possible under national law, that such a condition is either included in the land sale contract or guaranteed by equivalent means
- (f) for purchases of partial rights: the entry into the land register duly reflects the long-term nature conservation objectives and the requirements set out in this Article
- (g) for land purchased to be exchanged at a later date for another parcel on which the action will be undertaken: the exchange is carried out before the end of the action and the land exchanged complies with the requirements set out in this Article
- (h) for long-term leases: the lease is of at least 20 years and includes provisions and commitments that ensure the achievement of its objectives in terms of habitat and species protection.

This cost will not be taken into account for the indirect cost flat-rate.

Indirect costs

E. Indirect costs

Indirect costs will be reimbursed at the flat-rate of 7% of the eligible direct costs (categories A-D, except volunteers costs and exempted specific cost categories, if any).

Contributions

Not applicable

6.3 Ineligible costs and contributions

The following costs or contributions are **ineligible**:

- (a) costs or contributions that do not comply with the conditions set out above (Article 6.1 and 6.2), in particular:
 - (i) costs related to return on capital and dividends paid by a beneficiary
 - (ii) debt and debt service charges
 - (iii) provisions for future losses or debts
 - (iv) interest owed
 - (v) currency exchange losses
 - (vi) bank costs charged by the beneficiary's bank for transfers from the granting authority

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (vii) excessive or reckless expenditure
 - (viii) deductible or refundable VAT (including VAT paid by public bodies acting as public authority)
 - (ix) costs incurred or contributions for activities implemented during grant agreement suspension (see Article 31)
 - (x) in-kind contributions by third parties
- (b) costs or contributions declared under other EU grants (or grants awarded by an EU Member State, non-EU country or other body implementing the EU budget), except for the following cases:
- (i) Synergy actions: not applicable
 - (ii) if the action grant is combined with an operating grant¹¹ running during the same period and the beneficiary can demonstrate that the operating grant does not cover any (direct or indirect) costs of the action grant
- (c) costs or contributions for staff of a national (or regional/local) administration, for activities that are part of the administration's normal activities (i.e. not undertaken only because of the grant)
- (d) costs or contributions (especially travel and subsistence) for staff or representatives of EU institutions, bodies or agencies
- (e) other :
- (i) country restrictions for eligible costs: not applicable
 - (ii) costs or contributions declared specifically ineligible in the call conditions.

6.4 Consequences of non-compliance

If a beneficiary declares costs or contributions that are ineligible, they will be rejected (see Article 27).

This may also lead to other measures described in Chapter 5.

CHAPTER 4 GRANT IMPLEMENTATION

SECTION 1 CONSORTIUM: BENEFICIARIES, AFFILIATED ENTITIES AND OTHER PARTICIPANTS

ARTICLE 7 — BENEFICIARIES

¹¹ For the definition, see Article 180(2)(b) of EU Financial Regulation 2018/1046: ‘**operating grant**’ means an EU grant to finance “the functioning of a body which has an objective forming part of and supporting an EU policy”.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

The beneficiaries, as signatories of the Agreement, are fully responsible towards the granting authority for implementing it and for complying with all its obligations.

They must implement the Agreement to their best abilities, in good faith and in accordance with all the obligations and terms and conditions it sets out.

They must have the appropriate resources to implement the action and implement the action under their own responsibility and in accordance with Article 11. If they rely on affiliated entities or other participants (see Articles 8 and 9), they retain sole responsibility towards the granting authority and the other beneficiaries.

They are jointly responsible for the *technical* implementation of the action. If one of the beneficiaries fails to implement their part of the action, the other beneficiaries must ensure that this part is implemented by someone else (without being entitled to an increase of the maximum grant amount and subject to an amendment; see Article 39). The *financial* responsibility of each beneficiary in case of recoveries is governed by Article 22.

The beneficiaries (and their action) must remain eligible under the EU programme funding the grant for the entire duration of the action. Costs and contributions will be eligible only as long as the beneficiary and the action are eligible.

The **internal roles and responsibilities** of the beneficiaries are divided as follows:

- (a) Each beneficiary must:
- (i) keep information stored in the Portal Participant Register up to date (see Article 19)
 - (ii) inform the granting authority (and the other beneficiaries) immediately of any events or circumstances likely to affect significantly or delay the implementation of the action (see Article 19)
 - (iii) submit to the coordinator in good time:
 - the prefinancing guarantees (if required; see Article 23)
 - the financial statements and certificates on the financial statements (CFS) (if required; see Articles 21 and 24.2 and Data Sheet, Point 4.3)
 - the contribution to the deliverables and technical reports (see Article 21)
 - any other documents or information required by the granting authority under the Agreement
 - (iv) submit via the Portal data and information related to the participation of their affiliated entities.
- (b) The coordinator must:
- (i) monitor that the action is implemented properly (see Article 11)
 - (ii) act as the intermediary for all communications between the consortium and the granting authority, unless the Agreement or granting authority specifies otherwise, and in particular:

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- submit the prefinancing guarantees to the granting authority (if any)
 - request and review any documents or information required and verify their quality and completeness before passing them on to the granting authority
 - submit the deliverables and reports to the granting authority
 - inform the granting authority about the payments made to the other beneficiaries (report on the distribution of payments; if required, see Articles 22 and 32)
- (iii) distribute the payments received from the granting authority to the other beneficiaries without unjustified delay (see Article 22).

The coordinator may not delegate or subcontract the above-mentioned tasks to any other beneficiary or third party (including affiliated entities).

However, coordinators which are public bodies may delegate the tasks set out in Point (b)(ii) last indent and (iii) above to entities with ‘authorisation to administer’ which they have created or which are controlled by or affiliated to them. In this case, the coordinator retains sole responsibility for the payments and for compliance with the obligations under the Agreement.

Moreover, coordinators which are ‘sole beneficiaries’¹² (or similar, such as European research infrastructure consortia (ERICs)) may delegate the tasks set out in Point (b)(i) to (iii) above to one of their members. The coordinator retains sole responsibility for compliance with the obligations under the Agreement.

The beneficiaries must have **internal arrangements** regarding their operation and co-ordination, to ensure that the action is implemented properly.

If required by the granting authority (see Data Sheet, Point 1), these arrangements must be set out in a written **consortium agreement** between the beneficiaries, covering for instance:

- the internal organisation of the consortium
- the management of access to the Portal
- different distribution keys for the payments and financial responsibilities in case of recoveries (if any)
- additional rules on rights and obligations related to background and results (see Article 16)
- settlement of internal disputes
- liability, indemnification and confidentiality arrangements between the beneficiaries.

The internal arrangements must not contain any provision contrary to this Agreement.

ARTICLE 8 — AFFILIATED ENTITIES

¹² For the definition, see Article 187(2) EU Financial Regulation 2018/1046: “Where several entities satisfy the criteria for being awarded a grant and together form one entity, that entity may be treated as the **sole beneficiary**, including where it is specifically established for the purpose of implementing the action financed by the grant.”

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

The following entities which are linked to a beneficiary will participate in the action as ‘affiliated entities’:

- **CONSIGLIO DI BACINO BRENTA (BRENTA)**, PIC 900664013, linked to REGIONE DEL VENETO (Veneto)

Affiliated entities can charge costs and contributions to the action under the same conditions as the beneficiaries and must implement the action tasks attributed to them in Annex 1 in accordance with Article 11.

Their costs and contributions will be included in Annex 2 and will be taken into account for the calculation of the grant.

The beneficiaries must ensure that all their obligations under this Agreement also apply to their affiliated entities.

The beneficiaries must ensure that the bodies mentioned in Article 25 (e.g. granting authority, OLAF, Court of Auditors (ECA), etc.) can exercise their rights also towards the affiliated entities.

Breaches by affiliated entities will be handled in the same manner as breaches by beneficiaries. Recovery of undue amounts will be handled through the beneficiaries.

If the granting authority requires joint and several liability of affiliated entities (see Data Sheet, Point 4.4), they must sign the declaration set out in Annex 3a and may be held liable in case of enforced recoveries against their beneficiaries (see Article 22.2 and 22.4).

ARTICLE 9 — OTHER PARTICIPANTS INVOLVED IN THE ACTION

9.1 Associated partners

Not applicable

9.2 Third parties giving in-kind contributions to the action

Other third parties may give in-kind contributions to the action (i.e. personnel, equipment, other goods, works and services, etc. which are free-of-charge), if necessary for the implementation.

Third parties giving in-kind contributions do not implement any action tasks. They may not charge costs or contributions to the action and the costs for the in-kind contributions are not eligible.

The third parties and their in-kind contributions should be set out in Annex 1.

9.3 Subcontractors

Subcontractors may participate in the action, if necessary for the implementation.

Subcontractors must implement their action tasks in accordance with Article 11. The costs for the subcontracted tasks (invoiced price from the subcontractor) are eligible and may be charged by the beneficiaries, under the conditions set out in Article 6. The costs will be included in Annex 2 as part of the beneficiaries’ costs.

The beneficiaries must ensure that their contractual obligations under Articles 11 (proper

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309-08/12/2023

implementation), 12 (conflict of interest), 13 (confidentiality and security), 14 (ethics), 17.2 (visibility), 18 (specific rules for carrying out action), 19 (information) and 20 (record-keeping) also apply to the subcontractors.

The beneficiaries must ensure that the bodies mentioned in Article 25 (e.g. granting authority, OLAF, Court of Auditors (ECA), etc.) can exercise their rights also towards the subcontractors.

9.4 Recipients of financial support to third parties

If the action includes providing financial support to third parties (e.g. grants, prizes or similar forms of support), the beneficiaries must ensure that their contractual obligations under Articles 12 (conflict of interest), 13 (confidentiality and security), 14 (ethics), 17.2 (visibility), 18 (specific rules for carrying out action), 19 (information) and 20 (record-keeping) also apply to the third parties receiving the support (recipients).

The beneficiaries must also ensure that the bodies mentioned in Article 25 (e.g. granting authority, OLAF, Court of Auditors (ECA), etc.) can exercise their rights also towards the recipients.

ARTICLE 10 — PARTICIPANTS WITH SPECIAL STATUS

10.1 Non-EU participants

Participants which are established in a non-EU country (if any) undertake to comply with their obligations under the Agreement and:

- to respect general principles (including fundamental rights, values and ethical principles, environmental and labour standards, rules on classified information, intellectual property rights, visibility of funding and protection of personal data)
- for the submission of certificates under Article 24: to use qualified external auditors which are independent and comply with comparable standards as those set out in EU Directive 2006/43/EC¹³
- for the controls under Article 25: to allow for checks, reviews, audits and investigations (including on-the-spot checks, visits and inspections) by the bodies mentioned in that Article (e.g. granting authority, OLAF, Court of Auditors (ECA), etc.).

Special rules on dispute settlement apply (see Data Sheet, Point 5).

10.2 Participants which are international organisations

Participants which are international organisations (IOs; if any) undertake to comply with their obligations under the Agreement and:

- to respect general principles (including fundamental rights, values and ethical principles, environmental and labour standards, rules on classified information, intellectual property rights, visibility of funding and protection of personal data)

¹³ Directive 2006/43/EC of the European Parliament and of the Council of 17 May 2006 on statutory audits of annual accounts and consolidated accounts or similar national regulations (OJ L 157, 9.6.2006, p. 87).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- for the submission of certificates under Article 24: to use either independent public officers or external auditors which comply with comparable standards as those set out in EU Directive 2006/43/EC
- for the controls under Article 25: to allow for the checks, reviews, audits and investigations by the bodies mentioned in that Article, taking into account the specific agreements concluded by them and the EU (if any).

For such participants, nothing in the Agreement will be interpreted as a waiver of their privileges or immunities, as accorded by their constituent documents or international law.

Special rules on applicable law and dispute settlement apply (see Article 43 and Data Sheet, Point 5).

10.3 Pillar-assessed participants

Pillar-assessed participants (if any) may rely on their own systems, rules and procedures, in so far as they have been positively assessed and do not call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants or beneficiaries.

‘Pillar-assessment’ means a review by the European Commission on the systems, rules and procedures which participants use for managing EU grants (in particular internal control system, accounting system, external audits, financing of third parties, rules on recovery and exclusion, information on recipients and protection of personal data; see Article 154 EU Financial Regulation 2018/1046).

Participants with a positive pillar assessment may rely on their own systems, rules and procedures, in particular for:

- record-keeping (Article 20): may be done in accordance with internal standards, rules and procedures
- currency conversion for financial statements (Article 21): may be done in accordance with usual accounting practices
- guarantees (Article 23): for public law bodies, prefinancing guarantees are not needed
- certificates (Article 24):
 - certificates on the financial statements (CFS): may be provided by their regular internal or external auditors and in accordance with their internal financial regulations and procedures
 - certificates on usual accounting practices (CoMUC): are not needed if those practices are covered by an ex-ante assessment

and use the following specific rules, for:

- recoveries (Article 22): in case of financial support to third parties, there will be no recovery if the participant has done everything possible to retrieve the undue amounts from the third party receiving the support (including legal proceedings) and non-recovery is not due to an error or negligence on its part
- checks, reviews, audits and investigations by the EU (Article 25): will be conducted taking

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

into account the rules and procedures specifically agreed between them and the framework agreement (if any)

- impact evaluation (Article 26): will be conducted in accordance with the participant's internal rules and procedures and the framework agreement (if any)
- grant agreement suspension (Article 31): certain costs incurred during grant suspension are eligible (notably, minimum costs necessary for a possible resumption of the action and costs relating to contracts which were entered into before the pre-information letter was received and which could not reasonably be suspended, reallocated or terminated on legal grounds)
- grant agreement termination (Article 32): the final grant amount and final payment will be calculated taking into account also costs relating to contracts due for execution only after termination takes effect, if the contract was entered into before the pre-information letter was received and could not reasonably be terminated on legal grounds
- liability for damages (Article 33.2): the granting authority must be compensated for damage it sustains as a result of the implementation of the action or because the action was not implemented in full compliance with the Agreement only if the damage is due to an infringement of the participant's internal rules and procedures or due to a violation of third parties' rights by the participant or one of its employees or individual for whom the employees are responsible.

Participants whose pillar assessment covers procurement and granting procedures may also do purchases, subcontracting and financial support to third parties (Article 6.2) in accordance with their internal rules and procedures for purchases, subcontracting and financial support.

Participants whose pillar assessment covers data protection rules may rely on their internal standards, rules and procedures for data protection (Article 15).

The participants may however not rely on provisions which would breach the principle of equal treatment of applicants or beneficiaries or call into question the decision awarding the grant, such as in particular:

- eligibility (Article 6)
- consortium roles and set-up (Articles 7-9)
- security and ethics (Articles 13, 14)
- IPR (including background and results, access rights and rights of use), communication, dissemination and visibility (Articles 16 and 17)
- information obligation (Article 19)
- payment, reporting and amendments (Articles 21, 22 and 39)
- rejections, reductions, suspensions and terminations (Articles 27, 28, 29-32)

If the pillar assessment was subject to remedial measures, reliance on the internal systems, rules and procedures is subject to compliance with those remedial measures.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023 LIFE MGA — Multi & Mono: v1.0

Participants whose assessment has not yet been updated to cover (the new rules on) data protection may rely on their internal systems, rules and procedures, provided that they ensure that personal data is:

- processed lawfully, fairly and in a transparent manner in relation to the data subject
- collected for specified, explicit and legitimate purposes and not further processed in a manner that is incompatible with those purposes
- adequate, relevant and limited to what is necessary in relation to the purposes for which they are processed
- accurate and, where necessary, kept up to date
- kept in a form which permits identification of data subjects for no longer than is necessary for the purposes for which the data is processed and
- processed in a manner that ensures appropriate security of the personal data.

Participants must inform the coordinator without delay of any changes to the systems, rules and procedures that were part of the pillar assessment. The coordinator must immediately inform the granting authority.

Pillar-assessed participants that have also concluded a framework agreement with the EU, may moreover — under the same conditions as those above (i.e. not call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants or beneficiaries) — rely on the provisions set out in that framework agreement.

SECTION 2 RULES FOR CARRYING OUT THE ACTION

ARTICLE 11 — PROPER IMPLEMENTATION OF THE ACTION

11.1 Obligation to properly implement the action

The beneficiaries must implement the action as described in Annex 1 and in compliance with the provisions of the Agreement, the call conditions and all legal obligations under applicable EU, international and national law.

11.2 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 12 — CONFLICT OF INTERESTS

12.1 Conflict of interests

The beneficiaries must take all measures to prevent any situation where the impartial and objective implementation of the Agreement could be compromised for reasons involving family, emotional life,

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

political or national affinity, economic interest or any other direct or indirect interest ('conflict of interests').

They must formally notify the granting authority without delay of any situation constituting or likely to lead to a conflict of interests and immediately take all the necessary steps to rectify this situation.

The granting authority may verify that the measures taken are appropriate and may require additional measures to be taken by a specified deadline.

12.2 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28) and the grant or the beneficiary may be terminated (see Article 32).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 13 — CONFIDENTIALITY AND SECURITY

13.1 Sensitive information

The parties must keep confidential any data, documents or other material (in any form) that is identified as sensitive in writing ('sensitive information') — during the implementation of the action and for at least until the time-limit set out in the Data Sheet (see Point 6).

If a beneficiary requests, the granting authority may agree to keep such information confidential for a longer period.

Unless otherwise agreed between the parties, they may use sensitive information only to implement the Agreement.

The beneficiaries may disclose sensitive information to their personnel or other participants involved in the action only if they:

- (a) need to know it in order to implement the Agreement and
- (b) are bound by an obligation of confidentiality.

The granting authority may disclose sensitive information to its staff and to other EU institutions and bodies.

It may moreover disclose sensitive information to third parties, if:

- (a) this is necessary to implement the Agreement or safeguard the EU financial interests and
- (b) the recipients of the information are bound by an obligation of confidentiality.

The confidentiality obligations no longer apply if:

- (a) the disclosing party agrees to release the other party
- (b) the information becomes publicly available, without breaching any confidentiality obligation
- (c) the disclosure of the sensitive information is required by EU, international or national law.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309-08/12/2023

Specific confidentiality rules (if any) are set out in Annex 5.

13.2 Classified information

The parties must handle classified information in accordance with the applicable EU, international or national law on classified information (in particular, Decision 2015/444¹⁴ and its implementing rules).

Deliverables which contain classified information must be submitted according to special procedures agreed with the granting authority.

Action tasks involving classified information may be subcontracted only after explicit approval (in writing) from the granting authority.

Classified information may not be disclosed to any third party (including participants involved in the action implementation) without prior explicit written approval from the granting authority.

Specific security rules (if any) are set out in Annex 5.

13.3 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 14 — ETHICS AND VALUES

14.1 Ethics

The action must be carried out in line with the highest ethical standards and the applicable EU, international and national law on ethical principles.

Specific ethics rules (if any) are set out in Annex 5.

14.2 Values

The beneficiaries must commit to and ensure the respect of basic EU values (such as respect for human dignity, freedom, democracy, equality, the rule of law and human rights, including the rights of minorities).

Specific rules on values (if any) are set out in Annex 5.

14.3 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

¹⁴ Commission Decision 2015/444/EC, Euratom of 13 March 2015 on the security rules for protecting EU classified information (OJ L 72, 17.3.2015, p. 53).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ARTICLE 15 — DATA PROTECTION

15.1 Data processing by the granting authority

Any personal data under the Agreement will be processed under the responsibility of the data controller of the granting authority in accordance with and for the purposes set out in the Portal Privacy Statement.

For grants where the granting authority is the European Commission, an EU regulatory or executive agency, joint undertaking or other EU body, the processing will be subject to Regulation 2018/1725¹⁵.

15.2 Data processing by the beneficiaries

The beneficiaries must process personal data under the Agreement in compliance with the applicable EU, international and national law on data protection (in particular, Regulation 2016/679¹⁶).

They must ensure that personal data is:

- processed lawfully, fairly and in a transparent manner in relation to the data subjects
- collected for specified, explicit and legitimate purposes and not further processed in a manner that is incompatible with those purposes
- adequate, relevant and limited to what is necessary in relation to the purposes for which they are processed
- accurate and, where necessary, kept up to date
- kept in a form which permits identification of data subjects for no longer than is necessary for the purposes for which the data is processed and
- processed in a manner that ensures appropriate security of the data.

The beneficiaries may grant their personnel access to personal data only if it is strictly necessary for implementing, managing and monitoring the Agreement. The beneficiaries must ensure that the personnel is under a confidentiality obligation.

The beneficiaries must inform the persons whose data are transferred to the granting authority and provide them with the Portal Privacy Statement.

15.3 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

¹⁵ Regulation (EU) 2018/1725 of the European Parliament and of the Council of 23 October 2018 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data by the Union institutions, bodies, offices and agencies and on the free movement of such data, and repealing Regulation (EC) No 45/2001 and Decision No 1247/2002/EC (OJ L 295, 21.11.2018, p. 39).

¹⁶ Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/46/EC ('GDPR') (OJ L 119, 4.5.2016, p. 1).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 16 — INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS (IPR) — BACKGROUND AND RESULTS — ACCESS RIGHTS AND RIGHTS OF USE

16.1 Background and access rights to background

The beneficiaries must give each other and the other participants access to the background identified as needed for implementing the action, subject to any specific rules in Annex 5.

‘Background’ means any data, know-how or information — whatever its form or nature (tangible or intangible), including any rights such as intellectual property rights — that is:

- (a) held by the beneficiaries before they acceded to the Agreement and
- (b) needed to implement the action or exploit the results.

If background is subject to rights of a third party, the beneficiary concerned must ensure that it is able to comply with its obligations under the Agreement.

16.2 Ownership of results

The granting authority does not obtain ownership of the results produced under the action.

‘Results’ means any tangible or intangible effect of the action, such as data, know-how or information, whatever its form or nature, whether or not it can be protected, as well as any rights attached to it, including intellectual property rights.

16.3 Rights of use of the granting authority on materials, documents and information received for policy, information, communication, dissemination and publicity purposes

The granting authority has the right to use non-sensitive information relating to the action and materials and documents received from the beneficiaries (notably summaries for publication, deliverables, as well as any other material, such as pictures or audio-visual material, in paper or electronic form) for policy, information, communication, dissemination and publicity purposes — during the action or afterwards.

The right to use the beneficiaries’ materials, documents and information is granted in the form of a royalty-free, non-exclusive and irrevocable licence, which includes the following rights:

- (a) **use for its own purposes** (in particular, making them available to persons working for the granting authority or any other EU service (including institutions, bodies, offices, agencies, etc.) or EU Member State institution or body; copying or reproducing them in whole or in part, in unlimited numbers; and communication through press information services)
- (b) **distribution to the public** (in particular, publication as hard copies and in electronic or digital format, publication on the internet, as a downloadable or non-downloadable file, broadcasting by any channel, public display or presentation, communicating through press information services, or inclusion in widely accessible databases or indexes)
- (c) **editing or redrafting** (including shortening, summarising, inserting other elements (e.g.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

meta-data, legends, other graphic, visual, audio or text elements), extracting parts (e.g. audio or video files), dividing into parts, use in a compilation)

- (d) **translation**
- (e) **storage** in paper, electronic or other form
- (f) **archiving**, in line with applicable document-management rules
- (g) the right to authorise **third parties** to act on its behalf or sub-license to third parties the modes of use set out in Points (b), (c), (d) and (f), if needed for the information, communication and publicity activity of the granting authority
- (h) **processing**, analysing, aggregating the materials, documents and information received and **producing derivative works**.

The rights of use are granted for the whole duration of the industrial or intellectual property rights concerned.

If materials or documents are subject to moral rights or third party rights (including intellectual property rights or rights of natural persons on their image and voice), the beneficiaries must ensure that they comply with their obligations under this Agreement (in particular, by obtaining the necessary licences and authorisations from the rights holders concerned).

Where applicable, the granting authority will insert the following information:

“© – [year] – [name of the copyright owner]. All rights reserved. Licensed to the [name of granting authority] under conditions.”

16.4 Specific rules on IPR, results and background

Specific rules regarding intellectual property rights, results and background (if any) are set out in Annex 5.

16.5 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such a breach may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 17 — COMMUNICATION, DISSEMINATION AND VISIBILITY

17.1 Communication — Dissemination — Promoting the action

Unless otherwise agreed with the granting authority, the beneficiaries must promote the action and its results by providing targeted information to multiple audiences (including the media and the public), in accordance with Annex 1 and in a strategic, coherent and effective manner.

Before engaging in a communication or dissemination activity expected to have a major media impact, the beneficiaries must inform the granting authority.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

17.2 Visibility — European flag and funding statement

Unless otherwise agreed with the granting authority, communication activities of the beneficiaries related to the action (including media relations, conferences, seminars, information material, such as brochures, leaflets, posters, presentations, etc., in electronic form, via traditional or social media, etc.), dissemination activities and any infrastructure, equipment, vehicles, supplies or major result funded by the grant must acknowledge EU support and display the European flag (emblem) and funding statement (translated into local languages, where appropriate):



Funded by the
European Union



Co-funded by the
European Union



Funded by the
European Union



Co-funded by the
European Union

The emblem must remain distinct and separate and cannot be modified by adding other visual marks, brands or text.

Apart from the emblem, no other visual identity or logo may be used to highlight the EU support.

When displayed in association with other logos (e.g. of beneficiaries or sponsors), the emblem must be displayed at least as prominently and visibly as the other logos.

For the purposes of their obligations under this Article, the beneficiaries may use the emblem without first obtaining approval from the granting authority. This does not, however, give them the right to exclusive use. Moreover, they may not appropriate the emblem or any similar trademark or logo, either by registration or by any other means.

17.3 Quality of information — Disclaimer

Any communication or dissemination activity related to the action must use factually accurate information.

Moreover, it must indicate the following disclaimer (translated into local languages where appropriate):

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309-08/12/2023

“Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or [name of the granting authority]. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.”

17.4 Specific communication, dissemination and visibility rules

Specific communication, dissemination and visibility rules (if any) are set out in Annex 5.

17.5 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 18 — SPECIFIC RULES FOR CARRYING OUT THE ACTION

18.1 Specific rules for carrying out the action

Specific rules for implementing the action (if any) are set out in Annex 5.

18.2 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such a breach may also lead to other measures described in Chapter 5.

SECTION 3 GRANT ADMINISTRATION

ARTICLE 19 — GENERAL INFORMATION OBLIGATIONS

19.1 Information requests

The beneficiaries must provide — during the action or afterwards and in accordance with Article 7 — any information requested in order to verify eligibility of the costs or contributions declared, proper implementation of the action and compliance with the other obligations under the Agreement.

The information provided must be accurate, precise and complete and in the format requested, including electronic format.

19.2 Participant Register data updates

The beneficiaries must keep — at all times, during the action or afterwards — their information stored in the Portal Participant Register up to date, in particular, their name, address, legal representatives, legal form and organisation type.

19.3 Information about events and circumstances which impact the action

The beneficiaries must immediately inform the granting authority (and the other beneficiaries) of any of the following:

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (a) **events** which are likely to affect or delay the implementation of the action or affect the EU's financial interests, in particular:
- (i) changes in their legal, financial, technical, organisational or ownership situation (including changes linked to one of the exclusion grounds listed in the declaration of honour signed before grant signature)
 - (ii) linked action information: not applicable
- (b) **circumstances** affecting:
- (i) the decision to award the grant or
 - (ii) compliance with requirements under the Agreement.

19.4 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 20 — RECORD-KEEPING

20.1 Keeping records and supporting documents

The beneficiaries must — at least until the time-limit set out in the Data Sheet (see Point 6) — keep records and other supporting documents to prove the proper implementation of the action in line with the accepted standards in the respective field (if any).

In addition, the beneficiaries must — for the same period — keep the following to justify the amounts declared:

- (a) for actual costs: adequate records and supporting documents to prove the costs declared (such as contracts, subcontracts, invoices and accounting records); in addition, the beneficiaries' usual accounting and internal control procedures must enable direct reconciliation between the amounts declared, the amounts recorded in their accounts and the amounts stated in the supporting documents
- (b) for flat-rate costs and contributions (if any): adequate records and supporting documents to prove the eligibility of the costs or contributions to which the flat-rate is applied
- (c) for the following simplified costs and contributions: the beneficiaries do not need to keep specific records on the actual costs incurred, but must keep:
 - (i) for unit costs and contributions (if any): adequate records and supporting documents to prove the number of units declared
 - (ii) for lump sum costs and contributions (if any): adequate records and supporting documents to prove proper implementation of the work as described in Annex 1
 - (iii) for financing not linked to costs (if any): adequate records and supporting documents

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

to prove the achievement of the results or the fulfilment of the conditions as described in Annex 1

- (d) for unit, flat-rate and lump sum costs and contributions according to usual cost accounting practices (if any): the beneficiaries must keep any adequate records and supporting documents to prove that their cost accounting practices have been applied in a consistent manner, based on objective criteria, regardless of the source of funding, and that they comply with the eligibility conditions set out in Articles 6.1 and 6.2.

Moreover, the following is needed for specific budget categories:

- (e) for personnel costs: time worked for the beneficiary under the action must be supported by declarations signed monthly by the person and their supervisor, unless another reliable time-record system is in place; the granting authority may accept alternative evidence supporting the time worked for the action declared, if it considers that it offers an adequate level of assurance
- (f) additional record-keeping rules: not applicable

The records and supporting documents must be made available upon request (see Article 19) or in the context of checks, reviews, audits or investigations (see Article 25).

If there are on-going checks, reviews, audits, investigations, litigation or other pursuits of claims under the Agreement (including the extension of findings; see Article 25), the beneficiaries must keep these records and other supporting documentation until the end of these procedures.

The beneficiaries must keep the original documents. Digital and digitalised documents are considered originals if they are authorised by the applicable national law. The granting authority may accept non-original documents if they offer a comparable level of assurance.

20.2 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, costs or contributions insufficiently substantiated will be ineligible (see Article 6) and will be rejected (see Article 27), and the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 21 — REPORTING

21.1 Continuous reporting

The beneficiaries must continuously report on the progress of the action (e.g. **deliverables, milestones, outputs/outcomes, critical risks, indicators**, etc; if any), in the Portal Continuous Reporting tool and in accordance with the timing and conditions it sets out (as agreed with the granting authority).

Standardised deliverables (e.g. progress reports not linked to payments, reports on cumulative expenditure, special reports, etc; if any) must be submitted using the templates published on the Portal.

21.2 Periodic reporting: Technical reports and financial statements

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

In addition, the beneficiaries must provide reports to request payments, in accordance with the schedule and modalities set out in the Data Sheet (see Point 4.2):

- for additional prefinancings (if any): an **additional prefinancing report**
- for interim payments (if any) and the final payment: a **periodic report**.

The prefinancing and periodic reports include a technical and financial part.

The technical part includes an overview of the action implementation. It must be prepared using the template available in the Portal Periodic Reporting tool.

The financial part of the additional prefinancing report includes a statement on the use of the previous prefinancing payment.

The financial part of the periodic report includes:

- the financial statements (individual and consolidated; for all beneficiaries/affiliated entities)
- the explanation on the use of resources (or detailed cost reporting table, if required)
- the certificates on the financial statements (CFS) (if required; see Article 24.2 and Data Sheet, Point 4.3).

The **financial statements** must detail the eligible costs and contributions for each budget category and, for the final payment, also the revenues for the action (see Articles 6 and 22).

All eligible costs and contributions incurred should be declared, even if they exceed the amounts indicated in the estimated budget (see Annex 2). Amounts that are not declared in the individual financial statements will not be taken into account by the granting authority.

By signing the financial statements (directly in the Portal Periodic Reporting tool), the beneficiaries confirm that:

- the information provided is complete, reliable and true
- the costs and contributions declared are eligible (see Article 6)
- the costs and contributions can be substantiated by adequate records and supporting documents (see Article 20) that will be produced upon request (see Article 19) or in the context of checks, reviews, audits and investigations (see Article 25)
- for the final periodic report: all the revenues have been declared (if required; see Article 22).

Beneficiaries will have to submit also the financial statements of their affiliated entities (if any). In case of recoveries (see Article 22), beneficiaries will be held responsible also for the financial statements of their affiliated entities.

21.3 Currency for financial statements and conversion into euros

The financial statements must be drafted in euro.

Beneficiaries with general accounts established in a currency other than the euro must convert the

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

costs recorded in their accounts into euro, at the average of the daily exchange rates published in the C series of the *Official Journal of the European Union* (ECB website), calculated over the corresponding reporting period.

If no daily euro exchange rate is published in the *Official Journal* for the currency in question, they must be converted at the average of the monthly accounting exchange rates published on the European Commission website (InforEuro), calculated over the corresponding reporting period.

Beneficiaries with general accounts in euro must convert costs incurred in another currency into euro according to their usual accounting practices.

21.4 Reporting language

The reporting must be in the language of the Agreement, unless otherwise agreed with the granting authority (see Data Sheet, Point 4.2).

21.5 Consequences of non-compliance

If a report submitted does not comply with this Article, the granting authority may suspend the payment deadline (see Article 29) and apply other measures described in Chapter 5.

If the coordinator breaches its reporting obligations, the granting authority may terminate the grant or the coordinator's participation (see Article 32) or apply other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 22 — PAYMENTS AND RECOVERIES — CALCULATION OF AMOUNTS DUE

22.1 Payments and payment arrangements

Payments will be made in accordance with the schedule and modalities set out in the Data Sheet (see Point 4.2).

They will be made in euro to the bank account indicated by the coordinator (see Data Sheet, Point 4.2) and must be distributed without unjustified delay (restrictions may apply to distribution of the initial prefinancing payment; see Data Sheet, Point 4.2).

Payments to this bank account will discharge the granting authority from its payment obligation.

The cost of payment transfers will be borne as follows:

- the granting authority bears the cost of transfers charged by its bank
- the beneficiary bears the cost of transfers charged by its bank
- the party causing a repetition of a transfer bears all costs of the repeated transfer.

Payments by the granting authority will be considered to have been carried out on the date when they are debited to its account.

22.2 Recoveries

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Recoveries will be made, if — at beneficiary termination, final payment or afterwards — it turns out that the granting authority has paid too much and needs to recover the amounts undue.

The general liability regime for recoveries (first-line liability) is as follows: At final payment, the coordinator will be fully liable for recoveries, even if it has not been the final recipient of the undue amounts. At beneficiary termination or after final payment, recoveries will be made directly against the beneficiaries concerned.

Beneficiaries will be fully liable for repaying the debts of their affiliated entities.

In case of enforced recoveries (see Article 22.4):

- the beneficiaries will be jointly and severally liable for repaying debts of another beneficiary under the Agreement (including late-payment interest), if required by the granting authority (see Data Sheet, Point 4.4)
- affiliated entities will be held liable for repaying debts of their beneficiaries under the Agreement (including late-payment interest), if required by the granting authority (see Data Sheet, Point 4.4).

22.3 Amounts due

22.3.1 Prefinancing payments

The aim of the prefinancing is to provide the beneficiaries with a float.

It remains the property of the EU until the final payment.

For **initial prefinancings** (if any), the amount due, schedule and modalities are set out in the Data Sheet (see Point 4.2).

For **additional prefinancings** (if any), the amount due, schedule and modalities are also set out in the Data Sheet (see Point 4.2). However, if the statement on the use of the previous prefinancing payment shows that less than 70% was used, the amount set out in the Data Sheet will be reduced by the difference between the 70% threshold and the amount used.

Prefinancing payments (or parts of them) may be offset (without the beneficiaries' consent) against amounts owed by a beneficiary to the granting authority — up to the amount due to that beneficiary.

For grants where the granting authority is the European Commission or an EU executive agency, offsetting may also be done against amounts owed to other Commission services or executive agencies.

Payments will not be made if the payment deadline or payments are suspended (see Articles 29 and 30).

22.3.2 Amount due at beneficiary termination — Recovery

In case of beneficiary termination, the granting authority will determine the provisional amount due for the beneficiary concerned. Payments (if any) will be made with the next interim or final payment.

The **amount due** will be calculated in the following step:

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

The granting authority will first calculate the ‘accepted EU contribution’ for the beneficiary for all reporting periods, by calculating the ‘maximum EU contribution to costs’ (applying the funding rate to the accepted costs of the beneficiary), taking into account requests for a lower contribution to costs and CFS threshold cappings (if any; see Article 24.5) and adding the contributions (accepted unit, flat-rate or lump sum contributions and financing not linked to costs, if any).

After that, the granting authority will take into account grant reductions (if any). The resulting amount is the ‘total accepted EU contribution’ for the beneficiary.

The **balance** is then calculated by deducting the payments received (if any; see report on the distribution of payments in Article 32), from the total accepted EU contribution:

$$\left\{ \begin{array}{l} \text{total accepted EU contribution for the beneficiary} \\ \text{minus} \\ \text{prefinancing and interim payments received (if any)} \end{array} \right\}.$$

If the balance is **positive**, the amount will be included in the next interim or final payment to the consortium.

If the balance is **negative**, it will be **recovered** in accordance with the following procedure:

The granting authority will send a **pre-information letter** to the beneficiary concerned:

- formally notifying the intention to recover, the amount due, the amount to be recovered and the reasons why and
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

If no observations are submitted (or the granting authority decides to pursue recovery despite the observations it has received), it will confirm the amount to be recovered and ask this amount to be paid to the coordinator (**confirmation letter**).

The amounts will later on also be taken into account for the next interim or final payment.

22.3.3 Interim payments

Interim payments reimburse the eligible costs and contributions claimed for the implementation of the action during the reporting periods (if any).

Interim payments (if any) will be made in accordance with the schedule and modalities set out the Data Sheet (see Point 4.2).

Payment is subject to the approval of the periodic report. Its approval does not imply recognition of compliance, authenticity, completeness or correctness of its content.

The **interim payment** will be calculated by the granting authority in the following steps:

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Step 2 — Limit to the interim payment ceiling

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

The granting authority will calculate the ‘accepted EU contribution’ for the action for the reporting period, by first calculating the ‘maximum EU contribution to costs’ (applying the funding rate to the accepted costs of each beneficiary), taking into account requests for a lower contribution to costs, and CFS threshold cappings (if any; see Article 24.5) and adding the contributions (accepted unit, flat-rate or lump sum contributions and financing not linked to costs, if any).

After that, the granting authority will take into account grant reductions from beneficiary termination (if any). The resulting amount is the ‘total accepted EU contribution’.

Step 2 — Limit to the interim payment ceiling

The resulting amount is then capped to ensure that the total amount of prefinancing and interim payments (if any) does not exceed the interim payment ceiling set out in the Data Sheet (see Point 4.2).

Interim payments (or parts of them) may be offset (without the beneficiaries’ consent) against amounts owed by a beneficiary to the granting authority — up to the amount due to that beneficiary.

For grants where the granting authority is the European Commission or an EU executive agency, offsetting may also be done against amounts owed to other Commission services or executive agencies.

Payments will not be made if the payment deadline or payments are suspended (see Articles 29 and 30).

22.3.4 Final payment — Final grant amount — Revenues and Profit — Recovery

The final payment (payment of the balance) reimburses the remaining part of the eligible costs and contributions claimed for the implementation of the action (if any).

The final payment will be made in accordance with the schedule and modalities set out in the Data Sheet (see Point 4.2).

Payment is subject to the approval of the final periodic report. Its approval does not imply recognition of compliance, authenticity, completeness or correctness of its content.

The **final grant amount for the action** will be calculated in the following steps:

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

Step 2 — Limit to the maximum grant amount

Step 3 — Reduction due to the no-profit rule

Step 1 — Calculation of the total accepted EU contribution

The granting authority will first calculate the ‘accepted EU contribution’ for the action for all reporting periods, by calculating the ‘maximum EU contribution to costs’ (applying the funding rate to the total accepted costs of each beneficiary), taking into account requests for a lower contribution to costs, CFS

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

threshold cappings (if any; see Article 24.5) and adding the contributions (accepted unit, flat-rate or lump sum contributions and financing not linked to costs, if any).

After that, the granting authority will take into account grant reductions (if any). The resulting amount is the ‘total accepted EU contribution’.

Step 2 — Limit to the maximum grant amount

If the resulting amount is higher than the maximum grant amount set out in Article 5.2, it will be limited to the latter.

Step 3 — Reduction due to the no-profit rule

If the no-profit rule is provided for in the Data Sheet (see Point 4.2), the grant must not produce a profit (i.e. surplus of the amount obtained following Step 2 plus the action’s revenues, over the eligible costs and contributions approved by the granting authority).

‘Revenue’ is all income generated by the action, during its duration (see Article 4), for beneficiaries that are profit legal entities.

If there is a profit, it will be deducted in proportion to the final rate of reimbursement of the eligible costs approved by the granting authority (as compared to the amount calculated following Steps 1 and 2 minus the contributions).

The **balance** (final payment) is then calculated by deducting the total amount of prefinancing and interim payments already made (if any), from the final grant amount:

$$\left\{ \begin{array}{l} \text{final grant amount} \\ \text{minus} \\ \text{prefinancing and interim payments made (if any)} \end{array} \right\}.$$

If the balance is **positive**, it will be **paid** to the coordinator.

The final payment (or part of it) may be offset (without the beneficiaries’ consent) against amounts owed by a beneficiary to the granting authority — up to the amount due to that beneficiary.

For grants where the granting authority is the European Commission or an EU executive agency, offsetting may also be done against amounts owed to other Commission services or executive agencies.

Payments will not be made if the payment deadline or payments are suspended (see Articles 29 and 30).

If the balance is **negative**, it will be **recovered** in accordance with the following procedure:

The granting authority will send a **pre-information letter** to the coordinator:

- formally notifying the intention to recover, the final grant amount, the amount to be recovered and the reasons why
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

If no observations are submitted (or the granting authority decides to pursue recovery despite the observations it has received), it will confirm the amount to be recovered (**confirmation letter**), together with a **debit note** with the terms and date for payment.

If payment is not made by the date specified in the debit note, the granting authority will **enforce recovery** in accordance with Article 22.4.

22.3.5 Audit implementation after final payment — Revised final grant amount — Recovery

If — after the final payment (in particular, after checks, reviews, audits or investigations; see Article 25) — the granting authority rejects costs or contributions (see Article 27) or reduces the grant (see Article 28), it will calculate the **revised final grant amount** for the beneficiary concerned.

The **beneficiary revised final grant amount** will be calculated in the following step:

Step 1 — Calculation of the revised total accepted EU contribution

Step 1 — Calculation of the revised total accepted EU contribution

The granting authority will first calculate the ‘revised accepted EU contribution’ for the beneficiary, by calculating the ‘revised accepted costs’ and ‘revised accepted contributions’.

After that, it will take into account grant reductions (if any). The resulting ‘revised total accepted EU contribution’ is the beneficiary revised final grant amount.

If the revised final grant amount is lower than the beneficiary’s final grant amount (i.e. its share in the final grant amount for the action), it will be **recovered** in accordance with the following procedure:

The **beneficiary final grant amount** (i.e. share in the final grant amount for the action) is calculated as follows:

$$\left\{ \begin{array}{l} \text{total accepted EU contribution for the beneficiary} \\ \text{divided by} \\ \text{total accepted EU contribution for the action} \end{array} \right\} \times \left\{ \begin{array}{l} \text{multiplied by} \\ \text{final grant amount for the action} \end{array} \right\}.$$

The granting authority will send a **pre-information letter** to the beneficiary concerned:

- formally notifying the intention to recover, the amount to be recovered and the reasons why and
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

If no observations are submitted (or the granting authority decides to pursue recovery despite the observations it has received), it will confirm the amount to be recovered (**confirmation letter**), together with a **debit note** with the terms and the date for payment.

Recoveries against affiliated entities (if any) will be handled through their beneficiaries.

If payment is not made by the date specified in the debit note, the granting authority will **enforce recovery** in accordance with Article 22.4.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

22.4 Enforced recovery

If payment is not made by the date specified in the debit note, the amount due will be recovered:

- (a) by offsetting the amount — without the coordinator or beneficiary's consent — against any amounts owed to the coordinator or beneficiary by the granting authority.

In exceptional circumstances, to safeguard the EU financial interests, the amount may be offset before the payment date specified in the debit note.

For grants where the granting authority is the European Commission or an EU executive agency, debts may also be offset against amounts owed by other Commission services or executive agencies.

- (b) by drawing on the financial guarantee(s) (if any)
- (c) by holding other beneficiaries jointly and severally liable (if any; see Data Sheet, Point 4.4)
- (d) by holding affiliated entities jointly and severally liable (if any, see Data Sheet, Point 4.4)
- (e) by taking legal action (see Article 43) or, provided that the granting authority is the European Commission or an EU executive agency, by adopting an enforceable decision under Article 299 of the Treaty on the Functioning of the EU (TFEU) and Article 100(2) of EU Financial Regulation 2018/1046.

The amount to be recovered will be increased by **late-payment interest** at the rate set out in Article 22.5, from the day following the payment date in the debit note, up to and including the date the full payment is received.

Partial payments will be first credited against expenses, charges and late-payment interest and then against the principal.

Bank charges incurred in the recovery process will be borne by the beneficiary, unless Directive 2015/2366¹⁷ applies.

For grants where the granting authority is an EU executive agency, enforced recovery by offsetting or enforceable decision will be done by the services of the European Commission (see also Article 43).

22.5 Consequences of non-compliance

22.5.1 If the granting authority does not pay within the payment deadlines (see above), the beneficiaries are entitled to **late-payment interest** at the rate applied by the European Central Bank (ECB) for its main refinancing operations in euros ('reference rate'), plus the rate specified in the Data Sheet (Point 4.2). The reference rate is the rate in force on the first day of the month in which the payment deadline expires, as published in the C series of the *Official Journal of the European Union*.

If the late-payment interest is lower than or equal to EUR 200, it will be paid to the coordinator only on request submitted within two months of receiving the late payment.

¹⁷ Directive (EU) 2015/2366 of the European Parliament and of the Council of 25 November 2015 on payment services in the internal market, amending Directives 2002/65/EC, 2009/110/EC and 2013/36/EU and Regulation (EU) No 1093/2010, and repealing Directive 2007/64/EC (OJ L 337, 23.12.2015, p. 35).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Late-payment interest is not due if all beneficiaries are EU Member States (including regional and local government authorities or other public bodies acting on behalf of a Member State for the purpose of this Agreement).

If payments or the payment deadline are suspended (see Articles 29 and 30), payment will not be considered as late.

Late-payment interest covers the period running from the day following the due date for payment (see above), up to and including the date of payment.

Late-payment interest is not considered for the purposes of calculating the final grant amount.

22.5.2 If the coordinator breaches any of its obligations under this Article, the grant may be reduced (see Article 28) and the grant or the coordinator may be terminated (see Article 32).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 23 — GUARANTEES

23.1 Prefinancing guarantee

If required by the granting authority (see Data Sheet, Point 4.2), the beneficiaries must provide (one or more) prefinancing guarantee(s) in accordance with the timing and the amounts set out in the Data Sheet.

The coordinator must submit them to the granting authority in due time before the prefinancing they are linked to.

The guarantees must be drawn up using the template published on the Portal and fulfil the following conditions:

- (a) be provided by a bank or approved financial institution established in the EU or — if requested by the coordinator and accepted by the granting authority — by a third party or a bank or financial institution established outside the EU offering equivalent security
- (b) the guarantor stands as first-call guarantor and does not require the granting authority to first have recourse against the principal debtor (i.e. the beneficiary concerned) and
- (c) remain explicitly in force until the final payment and, if the final payment takes the form of a recovery, until five months after the debit note is notified to a beneficiary.

They will be released within the following month.

23.2 Consequences of non-compliance

If the beneficiaries breach their obligation to provide the prefinancing guarantee, the prefinancing will not be paid.

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 24 — CERTIFICATES

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

24.1 Operational verification report (OVR)

Not applicable

24.2 Certificate on the financial statements (CFS)

If required by the granting authority (see Data Sheet, Point 4.3), the beneficiaries must provide certificates on their financial statements (CFS), in accordance with the schedule, threshold and conditions set out in the Data Sheet.

The coordinator must submit them as part of the periodic report (see Article 21).

The certificates must be drawn up using the template published on the Portal, cover the costs declared on the basis of actual costs and costs according to usual cost accounting practices (if any), and fulfil the following conditions:

- (a) be provided by a qualified approved external auditor which is independent and complies with Directive 2006/43/EC¹⁸ (or for public bodies: by a competent independent public officer)
- (b) the verification must be carried out according to the highest professional standards to ensure that the financial statements comply with the provisions under the Agreement and that the costs declared are eligible.

The certificates will not affect the granting authority's right to carry out its own checks, reviews or audits, nor preclude the European Court of Auditors (ECA), the European Public Prosecutor's Office (EPPO) or the European Anti-Fraud Office (OLAF) from using their prerogatives for audits and investigations under the Agreement (see Article 25).

If the costs (or a part of them) were already audited by the granting authority, these costs do not need to be covered by the certificate and will not be counted for calculating the threshold (if any).

24.3 Certificate on the compliance of usual cost accounting practices (CoMUC)

Not applicable

24.4 Systems and process audit (SPA)

Not applicable

24.5 Consequences of non-compliance

If a beneficiary does not submit a certificate on the financial statements (CFS) or the certificate is rejected, the accepted EU contribution to costs will be capped to reflect the CFS threshold.

If a beneficiary breaches any of its other obligations under this Article, the granting authority may apply the measures described in Chapter 5.

ARTICLE 25 — CHECKS, REVIEWS, AUDITS AND INVESTIGATIONS — EXTENSION OF FINDINGS

¹⁸ Directive 2006/43/EC of the European Parliament and of the Council of 17 May 2006 on statutory audits of annual accounts and consolidated accounts or similar national regulations (OJ L 157, 9.6.2006, p. 87).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

25.1 Granting authority checks, reviews and audits

25.1.1 Internal checks

The granting authority may — during the action or afterwards — check the proper implementation of the action and compliance with the obligations under the Agreement, including assessing costs and contributions, deliverables and reports.

25.1.2 Project reviews

The granting authority may carry out reviews on the proper implementation of the action and compliance with the obligations under the Agreement (general project reviews or specific issues reviews).

Such project reviews may be started during the implementation of the action and until the time-limit set out in the Data Sheet (see Point 6). They will be formally notified to the coordinator or beneficiary concerned and will be considered to start on the date of the notification.

If needed, the granting authority may be assisted by independent, outside experts. If it uses outside experts, the coordinator or beneficiary concerned will be informed and have the right to object on grounds of commercial confidentiality or conflict of interest.

The coordinator or beneficiary concerned must cooperate diligently and provide — within the deadline requested — any information and data in addition to deliverables and reports already submitted (including information on the use of resources). The granting authority may request beneficiaries to provide such information to it directly. Sensitive information and documents will be treated in accordance with Article 13.

The coordinator or beneficiary concerned may be requested to participate in meetings, including with the outside experts.

For **on-the-spot visits**, the beneficiary concerned must allow access to sites and premises (including to the outside experts) and must ensure that information requested is readily available.

Information provided must be accurate, precise and complete and in the format requested, including electronic format.

On the basis of the review findings, a **project review report** will be drawn up.

The granting authority will formally notify the project review report to the coordinator or beneficiary concerned, which has 30 days from receiving notification to make observations.

Project reviews (including project review reports) will be in the language of the Agreement, unless otherwise agreed with the granting authority (see Data Sheet, Point 4.2).

25.1.3 Audits

The granting authority may carry out audits on the proper implementation of the action and compliance with the obligations under the Agreement.

Such audits may be started during the implementation of the action and until the time-limit set out in the Data Sheet (see Point 6). They will be formally notified to the beneficiary concerned and will be considered to start on the date of the notification.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

The granting authority may use its own audit service, delegate audits to a centralised service or use external audit firms. If it uses an external firm, the beneficiary concerned will be informed and have the right to object on grounds of commercial confidentiality or conflict of interest.

The beneficiary concerned must cooperate diligently and provide — within the deadline requested — any information (including complete accounts, individual salary statements or other personal data) to verify compliance with the Agreement. Sensitive information and documents will be treated in accordance with Article 13.

For **on-the-spot** visits, the beneficiary concerned must allow access to sites and premises (including for the external audit firm) and must ensure that information requested is readily available.

Information provided must be accurate, precise and complete and in the format requested, including electronic format.

On the basis of the audit findings, a **draft audit report** will be drawn up.

The auditors will formally notify the draft audit report to the beneficiary concerned, which has 30 days from receiving notification to make observations (contradictory audit procedure).

The **final audit report** will take into account observations by the beneficiary concerned and will be formally notified to them.

Audits (including audit reports) will be in the language of the Agreement, unless otherwise agreed with the granting authority (see Data Sheet, Point 4.2).

25.2 European Commission checks, reviews and audits in grants of other granting authorities

Where the granting authority is not the European Commission, the latter has the same rights of checks, reviews and audits as the granting authority.

25.3 Access to records for assessing simplified forms of funding

The beneficiaries must give the European Commission access to their statutory records for the periodic assessment of simplified forms of funding which are used in EU programmes.

25.4 OLAF, EPPO and ECA audits and investigations

The following bodies may also carry out checks, reviews, audits and investigations — during the action or afterwards:

- the European Anti-Fraud Office (OLAF) under Regulations No 883/2013¹⁹ and No 2185/96²⁰
- the European Public Prosecutor's Office (EPPO) under Regulation 2017/1939

¹⁹ Regulation (EU, Euratom) No 883/2013 of the European Parliament and of the Council of 11 September 2013 concerning investigations conducted by the European Anti-Fraud Office (OLAF) and repealing Regulation (EC) No 1073/1999 of the European Parliament and of the Council and Council Regulation (Euratom) No 1074/1999 (OJ L 248, 18/09/2013, p. 1).

²⁰ Council Regulation (Euratom, EC) No 2185/96 of 11 November 1996 concerning on-the-spot checks and inspections carried out by the Commission in order to protect the European Communities' financial interests against fraud and other irregularities (OJ L 292, 15/11/1996, p. 2).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- the European Court of Auditors (ECA) under Article 287 of the Treaty on the Functioning of the EU (TFEU) and Article 257 of EU Financial Regulation 2018/1046.

If requested by these bodies, the beneficiary concerned must provide full, accurate and complete information in the format requested (including complete accounts, individual salary statements or other personal data, including in electronic format) and allow access to sites and premises for on-the-spot visits or inspections — as provided for under these Regulations.

To this end, the beneficiary concerned must keep all relevant information relating to the action, at least until the time-limit set out in the Data Sheet (Point 6) and, in any case, until any ongoing checks, reviews, audits, investigations, litigation or other pursuits of claims have been concluded.

25.5 Consequences of checks, reviews, audits and investigations — Extension of results of reviews, audits or investigations

25.5.1 Consequences of checks, reviews, audits and investigations in this grant

Findings in checks, reviews, audits or investigations carried out in the context of this grant may lead to rejections (see Article 27), grant reduction (see Article 28) or other measures described in Chapter 5.

Rejections or grant reductions after the final payment will lead to a revised final grant amount (see Article 22).

Findings in checks, reviews, audits or investigations during the action implementation may lead to a request for amendment (see Article 39), to change the description of the action set out in Annex 1.

Checks, reviews, audits or investigations that find systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations in any EU grant may also lead to consequences in other EU grants awarded under similar conditions ('extension to other grants').

Moreover, findings arising from an OLAF or EPPO investigation may lead to criminal prosecution under national law.

25.5.2 Extension from other grants

Results of checks, reviews, audits or investigations in other grants may be extended to this grant, if:

- (a) the beneficiary concerned is found, in other EU grants awarded under similar conditions, to have committed systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations that have a material impact on this grant and
- (b) those findings are formally notified to the beneficiary concerned — together with the list of grants affected by the findings — within the time-limit for audits set out in the Data Sheet (see Point 6).

The granting authority will formally notify the beneficiary concerned of the intention to extend the findings and the list of grants affected.

If the extension concerns **rejections of costs or contributions**: the notification will include:

- (a) an invitation to submit observations on the list of grants affected by the findings
- (b) the request to submit revised financial statements for all grants affected

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (c) the correction rate for extrapolation, established on the basis of the systemic or recurrent errors, to calculate the amounts to be rejected, if the beneficiary concerned:
- (i) considers that the submission of revised financial statements is not possible or practicable or
 - (ii) does not submit revised financial statements.

If the extension concerns **grant reductions**: the notification will include:

- (a) an invitation to submit observations on the list of grants affected by the findings and
- (b) the **correction rate for extrapolation**, established on the basis of the systemic or recurrent errors and the principle of proportionality.

The beneficiary concerned has **60 days** from receiving notification to submit observations, revised financial statements or to propose a duly substantiated **alternative correction method/rate**.

On the basis of this, the granting authority will analyse the impact and decide on the implementation (i.e. start rejection or grant reduction procedures, either on the basis of the revised financial statements or the announced/alternative method/rate or a mix of those; see Articles 27 and 28).

25.6 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, costs or contributions insufficiently substantiated will be ineligible (see Article 6) and will be rejected (see Article 27), and the grant may be reduced (see Article 28).

Such breaches may also lead to other measures described in Chapter 5.

ARTICLE 26 — IMPACT EVALUATIONS

26.1 Impact evaluation

The granting authority may carry out impact evaluations of the action, measured against the objectives and indicators of the EU programme funding the grant.

Such evaluations may be started during implementation of the action and until the time-limit set out in the Data Sheet (see Point 6). They will be formally notified to the coordinator or beneficiaries and will be considered to start on the date of the notification.

If needed, the granting authority may be assisted by independent outside experts.

The coordinator or beneficiaries must provide any information relevant to evaluate the impact of the action, including information in electronic format.

26.2 Consequences of non-compliance

If a beneficiary breaches any of its obligations under this Article, the granting authority may apply the measures described in Chapter 5.

CHAPTER 5 CONSEQUENCES OF NON-COMPLIANCE

SECTION 1 REJECTIONS AND GRANT REDUCTION

ARTICLE 27 — REJECTION OF COSTS AND CONTRIBUTIONS

27.1 Conditions

The granting authority will — at beneficiary termination, interim payment, final payment or afterwards — reject any costs or contributions which are ineligible (see Article 6), in particular following checks, reviews, audits or investigations (see Article 25).

The rejection may also be based on the extension of findings from other grants to this grant (see Article 25).

Ineligible costs or contributions will be rejected.

27.2 Procedure

If the rejection does not lead to a recovery, the granting authority will formally notify the coordinator or beneficiary concerned of the rejection, the amounts and the reasons why. The coordinator or beneficiary concerned may — within 30 days of receiving notification — submit observations if it disagrees with the rejection (payment review procedure).

If the rejection leads to a recovery, the granting authority will follow the contradictory procedure with pre-information letter set out in Article 22.

27.3 Effects

If the granting authority rejects costs or contributions, it will deduct them from the costs or contributions declared and then calculate the amount due (and, if needed, make a recovery; see Article 22).

ARTICLE 28 — GRANT REDUCTION

28.1 Conditions

The granting authority may — at beneficiary termination, final payment or afterwards — reduce the grant for a beneficiary, if:

- (a) the beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed:
 - (i) substantial errors, irregularities or fraud or
 - (ii) serious breach of obligations under this Agreement or during its award (including improper implementation of the action, non-compliance with the call conditions, submission of false information, failure to provide required information, breach of ethics or security rules (if applicable), etc.), or
- (b) the beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

person essential for the award/implementation of the grant) has committed — in other EU grants awarded to it under similar conditions — systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or serious breach of obligations that have a material impact on this grant (see Article 25).

The amount of the reduction will be calculated for each beneficiary concerned and proportionate to the seriousness and the duration of the errors, irregularities or fraud or breach of obligations, by applying an individual reduction rate to their accepted EU contribution.

28.2 Procedure

If the grant reduction does not lead to a recovery, the granting authority will formally notify the coordinator or beneficiary concerned of the reduction, the amount to be reduced and the reasons why. The coordinator or beneficiary concerned may — within 30 days of receiving notification — submit observations if it disagrees with the reduction (payment review procedure).

If the grant reduction leads to a recovery, the granting authority will follow the contradictory procedure with pre-information letter set out in Article 22.

28.3 Effects

If the granting authority reduces the grant, it will deduct the reduction and then calculate the amount due (and, if needed, make a recovery; see Article 22).

SECTION 2 — SUSPENSION AND TERMINATION

ARTICLE 29 — PAYMENT DEADLINE SUSPENSION

29.1 Conditions

The granting authority may — at any moment — suspend the payment deadline if a payment cannot be processed because:

- (a) the required report (see Article 21) has not been submitted or is not complete or additional information is needed
- (b) there are doubts about the amount to be paid (e.g. ongoing audit extension procedure, queries about eligibility, need for a grant reduction, etc.) and additional checks, reviews, audits or investigations are necessary, or
- (c) there are other issues affecting the EU financial interests.

29.2 Procedure

The granting authority will formally notify the coordinator of the suspension and the reasons why.

The suspension will **take effect** the day the notification is sent.

If the conditions for suspending the payment deadline are no longer met, the suspension will be **lifted** — and the remaining time to pay (see Data Sheet, Point 4.2) will resume.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

If the suspension exceeds two months, the coordinator may request the granting authority to confirm if the suspension will continue.

If the payment deadline has been suspended due to the non-compliance of the report and the revised report is not submitted (or was submitted but is also rejected), the granting authority may also terminate the grant or the participation of the coordinator (see Article 32).

ARTICLE 30 — PAYMENT SUSPENSION

30.1 Conditions

The granting authority may — at any moment — suspend payments, in whole or in part for one or more beneficiaries, if:

- (a) a beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed or is suspected of having committed:
 - (i) substantial errors, irregularities or fraud or
 - (ii) serious breach of obligations under this Agreement or during its award (including improper implementation of the action, non-compliance with the call conditions, submission of false information, failure to provide required information, breach of ethics or security rules (if applicable), etc.), or
- (b) a beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed — in other EU grants awarded to it under similar conditions — systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or serious breach of obligations that have a material impact on this grant.

If payments are suspended for one or more beneficiaries, the granting authority will make partial payment(s) for the part(s) not suspended. If suspension concerns the final payment, the payment (or recovery) of the remaining amount after suspension is lifted will be considered to be the payment that closes the action.

30.2 Procedure

Before suspending payments, the granting authority will send a **pre-information letter** to the beneficiary concerned:

- formally notifying the intention to suspend payments and the reasons why and
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

If the granting authority does not receive observations or decides to pursue the procedure despite the observations it has received, it will confirm the suspension (**confirmation letter**). Otherwise, it will formally notify that the procedure is discontinued.

At the end of the suspension procedure, the granting authority will also inform the coordinator.

The suspension will **take effect** the day after the confirmation notification is sent.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

If the conditions for resuming payments are met, the suspension will be **lifted**. The granting authority will formally notify the beneficiary concerned (and the coordinator) and set the suspension end date.

During the suspension, no prefinancing will be paid to the beneficiaries concerned. For interim payments, the periodic reports for all reporting periods except the last one (see Article 21) must not contain any financial statements from the beneficiary concerned (or its affiliated entities). The coordinator must include them in the next periodic report after the suspension is lifted or — if suspension is not lifted before the end of the action — in the last periodic report.

ARTICLE 31 — GRANT AGREEMENT SUSPENSION

31.1 Consortium-requested GA suspension

31.1.1 Conditions and procedure

The beneficiaries may request the suspension of the grant or any part of it, if exceptional circumstances — in particular *force majeure* (see Article 35) — make implementation impossible or excessively difficult.

The coordinator must submit a request for **amendment** (see Article 39), with:

- the reasons why
- the date the suspension takes effect; this date may be before the date of the submission of the amendment request and
- the expected date of resumption.

The suspension will **take effect** on the day specified in the amendment.

Once circumstances allow for implementation to resume, the coordinator must immediately request another **amendment** of the Agreement to set the suspension end date, the resumption date (one day after suspension end date), extend the duration and make other changes necessary to adapt the action to the new situation (see Article 39) — unless the grant has been terminated (see Article 32). The suspension will be **lifted** with effect from the suspension end date set out in the amendment. This date may be before the date of the submission of the amendment request.

During the suspension, no prefinancing will be paid. Costs incurred or contributions for activities implemented during grant suspension are not eligible (see Article 6.3).

31.2 EU-initiated GA suspension

31.2.1 Conditions

The granting authority may suspend the grant or any part of it, if:

- (a) a beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed or is suspected of having committed:
 - (i) substantial errors, irregularities or fraud or

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (ii) serious breach of obligations under this Agreement or during its award (including improper implementation of the action, non-compliance with the call conditions, submission of false information, failure to provide required information, breach of ethics or security rules (if applicable), etc.), or
- (b) a beneficiary (or a person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed — in other EU grants awarded to it under similar conditions — systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or serious breach of obligations that have a material impact on this grant
- (c) other:
 - (i) linked action issues: not applicable
 - (ii) additional GA suspension grounds: not applicable.

31.2.2 Procedure

Before suspending the grant, the granting authority will send a **pre-information letter** to the coordinator:

- formally notifying the intention to suspend the grant and the reasons why and
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

If the granting authority does not receive observations or decides to pursue the procedure despite the observations it has received, it will confirm the suspension (**confirmation letter**). Otherwise, it will formally notify that the procedure is discontinued.

The suspension will **take effect** the day after the confirmation notification is sent (or on a later date specified in the notification).

Once the conditions for resuming implementation of the action are met, the granting authority will formally notify the coordinator a **lifting of suspension letter**, in which it will set the suspension end date and invite the coordinator to request an amendment of the Agreement to set the resumption date (one day after suspension end date), extend the duration and make other changes necessary to adapt the action to the new situation (see Article 39) — unless the grant has been terminated (see Article 32). The suspension will be **lifted** with effect from the suspension end date set out in the lifting of suspension letter. This date may be before the date on which the letter is sent.

During the suspension, no prefinancing will be paid. Costs incurred or contributions for activities implemented during suspension are not eligible (see Article 6.3).

The beneficiaries may not claim damages due to suspension by the granting authority (see Article 33).

Grant suspension does not affect the granting authority's right to terminate the grant or a beneficiary (see Article 32) or reduce the grant (see Article 28).

ARTICLE 32 — GRANT AGREEMENT OR BENEFICIARY TERMINATION

32.1 Consortium-requested GA termination

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

32.1.1 Conditions and procedure

The beneficiaries may request the termination of the grant.

The coordinator must submit a request for **amendment** (see Article 39), with:

- the reasons why
- the date the consortium ends work on the action ('end of work date') and
- the date the termination takes effect ('termination date'); this date must be after the date of the submission of the amendment request.

The termination will **take effect** on the termination date specified in the amendment.

If no reasons are given or if the granting authority considers the reasons do not justify termination, it may consider the grant terminated improperly.

32.1.2 Effects

The coordinator must — within 60 days from when termination takes effect — submit a **periodic report** (for the open reporting period until termination).

The granting authority will calculate the final grant amount and final payment on the basis of the report submitted and taking into account the costs incurred and contributions for activities implemented before the end of work date (see Article 22). Costs relating to contracts due for execution only after the end of work are not eligible.

If the granting authority does not receive the report within the deadline, only costs and contributions which are included in an approved periodic report will be taken into account (no costs/contributions if no periodic report was ever approved).

Improper termination may lead to a grant reduction (see Article 28).

After termination, the beneficiaries' obligations (in particular Articles 13 (confidentiality and security), 16 (IPR), 17 (communication, dissemination and visibility), 21 (reporting), 25 (checks, reviews, audits and investigations), 26 (impact evaluation), 27 (rejections), 28 (grant reduction) and 42 (assignment of claims)) continue to apply.

32.2 Consortium-requested beneficiary termination

32.2.1 Conditions and procedure

The coordinator may request the termination of the participation of one or more beneficiaries, on request of the beneficiary concerned or on behalf of the other beneficiaries.

The coordinator must submit a request for **amendment** (see Article 39), with:

- the reasons why
- the opinion of the beneficiary concerned (or proof that this opinion has been requested in writing)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- the date the beneficiary ends work on the action ('end of work date')
- the date the termination takes effect ('termination date'); this date must be after the date of the submission of the amendment request.

If the termination concerns the coordinator and is done without its agreement, the amendment request must be submitted by another beneficiary (acting on behalf of the consortium).

The termination will **take effect** on the termination date specified in the amendment.

If no information is given or if the granting authority considers that the reasons do not justify termination, it may consider the beneficiary to have been terminated improperly.

32.2.2 Effects

The coordinator must — within 60 days from when termination takes effect — submit:

- (i) a **report on the distribution of payments** to the beneficiary concerned
- (ii) a **termination report** from the beneficiary concerned, for the open reporting period until termination, containing an overview of the progress of the work, the financial statement, the explanation on the use of resources, and, if applicable, the certificate on the financial statement (CFS; see Articles 21 and 24.2 and Data Sheet, Point 4.3)
- (iii) a second **request for amendment** (see Article 39) with other amendments needed (e.g. reallocation of the tasks and the estimated budget of the terminated beneficiary; addition of a new beneficiary to replace the terminated beneficiary; change of coordinator, etc.).

The granting authority will calculate the amount due to the beneficiary on the basis of the report submitted and taking into account the costs incurred and contributions for activities implemented before the end of work date (see Article 22). Costs relating to contracts due for execution only after the end of work are not eligible.

The information in the termination report must also be included in the periodic report for the next reporting period (see Article 21).

If the granting authority does not receive the termination report within the deadline, only costs and contributions which are included in an approved periodic report will be taken into account (no costs/contributions if no periodic report was ever approved).

If the granting authority does not receive the report on the distribution of payments within the deadline, it will consider that:

- the coordinator did not distribute any payment to the beneficiary concerned and that
- the beneficiary concerned must not repay any amount to the coordinator.

If the second request for amendment is accepted by the granting authority, the Agreement is **amended** to introduce the necessary changes (see Article 39).

If the second request for amendment is rejected by the granting authority (because it calls into question the decision awarding the grant or breaches the principle of equal treatment of applicants), the grant may be terminated (see Article 32).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Improper termination may lead to a reduction of the grant (see Article 31) or grant termination (see Article 32).

After termination, the concerned beneficiary's obligations (in particular Articles 13 (confidentiality and security), 16 (IPR), 17 (communication, dissemination and visibility), 21 (reporting), 25 (checks, reviews, audits and investigations), 26 (impact evaluation), 27 (rejections), 28 (grant reduction) and 42 (assignment of claims)) continue to apply.

32.3 EU-initiated GA or beneficiary termination

32.3.1 Conditions

The granting authority may terminate the grant or the participation of one or more beneficiaries, if:

- (a) one or more beneficiaries do not accede to the Agreement (see Article 40)
- (b) a change to the action or the legal, financial, technical, organisational or ownership situation of a beneficiary is likely to substantially affect the implementation of the action or calls into question the decision to award the grant (including changes linked to one of the exclusion grounds listed in the declaration of honour)
- (c) following termination of one or more beneficiaries, the necessary changes to the Agreement (and their impact on the action) would call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants
- (d) implementation of the action has become impossible or the changes necessary for its continuation would call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants
- (e) a beneficiary (or person with unlimited liability for its debts) is subject to bankruptcy proceedings or similar (including insolvency, winding-up, administration by a liquidator or court, arrangement with creditors, suspension of business activities, etc.)
- (f) a beneficiary (or person with unlimited liability for its debts) is in breach of social security or tax obligations
- (g) a beneficiary (or person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has been found guilty of grave professional misconduct
- (h) a beneficiary (or person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed fraud, corruption, or is involved in a criminal organisation, money laundering, terrorism-related crimes (including terrorism financing), child labour or human trafficking
- (i) a beneficiary (or person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) was created under a different jurisdiction with the intent to circumvent fiscal, social or other legal obligations in the country of origin (or created another entity with this purpose)
- (j) a beneficiary (or person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed:

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- (i) substantial errors, irregularities or fraud or
- (ii) serious breach of obligations under this Agreement or during its award (including improper implementation of the action, non-compliance with the call conditions, submission of false information, failure to provide required information, breach of ethics or security rules (if applicable), etc.)
- (k) a beneficiary (or person having powers of representation, decision-making or control, or person essential for the award/implementation of the grant) has committed — in other EU grants awarded to it under similar conditions — systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or serious breach of obligations that have a material impact on this grant (extension of findings from other grants to this grant; see Article 25)
- (l) despite a specific request by the granting authority, a beneficiary does not request — through the coordinator — an amendment to the Agreement to end the participation of one of its affiliated entities or associated partners that is in one of the situations under points (d), (f), (e), (g), (h), (i) or (j) and to reallocate its tasks, or
- (m) other:
 - (i) linked action issues: not applicable
 - (ii) additional GA termination grounds: not applicable.

32.3.2 Procedure

Before terminating the grant or participation of one or more beneficiaries, the granting authority will send a **pre-information letter** to the coordinator or beneficiary concerned:

- formally notifying the intention to terminate and the reasons why and
- requesting observations within 30 days of receiving notification.

If the granting authority does not receive observations or decides to pursue the procedure despite the observations it has received, it will confirm the termination and the date it will take effect (**confirmation letter**). Otherwise, it will formally notify that the procedure is discontinued.

For beneficiary terminations, the granting authority will — at the end of the procedure — also inform the coordinator.

The termination will **take effect** the day after the confirmation notification is sent (or on a later date specified in the notification; ‘termination date’).

32.3.3 Effects

(a) for GA termination:

The coordinator must — within 60 days from when termination takes effect — submit a **periodic report** (for the last open reporting period until termination).

The granting authority will calculate the final grant amount and final payment on the basis of the report submitted and taking into account the costs incurred and contributions for activities

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309-08/12/2023

implemented before termination takes effect (see Article 22). Costs relating to contracts due for execution only after termination are not eligible.

If the grant is terminated for breach of the obligation to submit reports, the coordinator may not submit any report after termination.

If the granting authority does not receive the report within the deadline, only costs and contributions which are included in an approved periodic report will be taken into account (no costs/contributions if no periodic report was ever approved).

Termination does not affect the granting authority's right to reduce the grant (see Article 28) or to impose administrative sanctions (see Article 34).

The beneficiaries may not claim damages due to termination by the granting authority (see Article 33).

After termination, the beneficiaries' obligations (in particular Articles 13 (confidentiality and security), 16 (IPR), 17 (communication, dissemination and visibility), 21 (reporting), 25 (checks, reviews, audits and investigations), 26 (impact evaluation), 27 (rejections), 28 (grant reduction) and 42 (assignment of claims)) continue to apply.

(b) for beneficiary termination:

The coordinator must — within 60 days from when termination takes effect — submit:

- (i) a **report on the distribution of payments** to the beneficiary concerned
- (ii) a **termination report** from the beneficiary concerned, for the open reporting period until termination, containing an overview of the progress of the work, the financial statement, the explanation on the use of resources, and, if applicable, the certificate on the financial statement (CFS; see Articles 21 and 24.2 and Data Sheet, Point 4.3)
- (iii) a **request for amendment** (see Article 39) with any amendments needed (e.g. reallocation of the tasks and the estimated budget of the terminated beneficiary; addition of a new beneficiary to replace the terminated beneficiary; change of coordinator, etc.).

The granting authority will calculate the amount due to the beneficiary on the basis of the report submitted and taking into account the costs incurred and contributions for activities implemented before termination takes effect (see Article 22). Costs relating to contracts due for execution only after termination are not eligible.

The information in the termination report must also be included in the periodic report for the next reporting period (see Article 21).

If the granting authority does not receive the termination report within the deadline, only costs and contributions included in an approved periodic report will be taken into account (no costs/contributions if no periodic report was ever approved).

If the granting authority does not receive the report on the distribution of payments within the deadline, it will consider that:

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- the coordinator did not distribute any payment to the beneficiary concerned and that
- the beneficiary concerned must not repay any amount to the coordinator.

If the request for amendment is accepted by the granting authority, the Agreement is **amended** to introduce the necessary changes (see Article 39).

If the request for amendment is rejected by the granting authority (because it calls into question the decision awarding the grant or breaches the principle of equal treatment of applicants), the grant may be terminated (see Article 32).

After termination, the concerned beneficiary's obligations (in particular Articles 13 (confidentiality and security), 16 (IPR), 17 (communication, dissemination and visibility), 21 (reporting), 25 (checks, reviews, audits and investigations), 26 (impact evaluation), 27 (rejections), 28 (grant reduction) and 42 (assignment of claims)) continue to apply.

SECTION 3 OTHER CONSEQUENCES: DAMAGES AND ADMINISTRATIVE SANCTIONS

ARTICLE 33 — DAMAGES

33.1 Liability of the granting authority

The granting authority cannot be held liable for any damage caused to the beneficiaries or to third parties as a consequence of the implementation of the Agreement, including for gross negligence.

The granting authority cannot be held liable for any damage caused by any of the beneficiaries or other participants involved in the action, as a consequence of the implementation of the Agreement.

33.2 Liability of the beneficiaries

The beneficiaries must compensate the granting authority for any damage it sustains as a result of the implementation of the action or because the action was not implemented in full compliance with the Agreement, provided that it was caused by gross negligence or wilful act.

The liability does not extend to indirect or consequential losses or similar damage (such as loss of profit, loss of revenue or loss of contracts), provided such damage was not caused by wilful act or by a breach of confidentiality.

ARTICLE 34 — ADMINISTRATIVE SANCTIONS AND OTHER MEASURES

Nothing in this Agreement may be construed as preventing the adoption of administrative sanctions (i.e. exclusion from EU award procedures and/or financial penalties) or other public law measures, in addition or as an alternative to the contractual measures provided under this Agreement (see, for instance, Articles 135 to 145 EU Financial Regulation 2018/1046 and Articles 4 and 7 of Regulation 2988/95²¹).

²¹ Council Regulation (EC, Euratom) No 2988/95 of 18 December 1995 on the protection of the European Communities financial interests (OJ L 312, 23.12.1995, p. 1).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

SECTION 4 FORCE MAJEURE

ARTICLE 35 — FORCE MAJEURE

A party prevented by force majeure from fulfilling its obligations under the Agreement cannot be considered in breach of them.

‘Force majeure’ means any situation or event that:

- prevents either party from fulfilling their obligations under the Agreement,
- was unforeseeable, exceptional situation and beyond the parties’ control,
- was not due to error or negligence on their part (or on the part of other participants involved in the action), and
- proves to be inevitable in spite of exercising all due diligence.

Any situation constituting force majeure must be formally notified to the other party without delay, stating the nature, likely duration and foreseeable effects.

The parties must immediately take all the necessary steps to limit any damage due to force majeure and do their best to resume implementation of the action as soon as possible.

CHAPTER 6 FINAL PROVISIONS

ARTICLE 36 — COMMUNICATION BETWEEN THE PARTIES

36.1 Forms and means of communication — Electronic management

EU grants are managed fully electronically through the EU Funding & Tenders Portal (‘Portal’).

All communications must be made electronically through the Portal, in accordance with the Portal Terms and Conditions and using the forms and templates provided there (except if explicitly instructed otherwise by the granting authority).

Communications must be made in writing and clearly identify the grant agreement (project number and acronym).

Communications must be made by persons authorised according to the Portal Terms and Conditions. For naming the authorised persons, each beneficiary must have designated — before the signature of this Agreement — a ‘legal entity appointed representative (LEAR)’. The role and tasks of the LEAR are stipulated in their appointment letter (see Portal Terms and Conditions).

If the electronic exchange system is temporarily unavailable, instructions will be given on the Portal.

36.2 Date of communication

The sending date for communications made through the Portal will be the date and time of sending, as indicated by the time logs.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

The receiving date for communications made through the Portal will be the date and time the communication is accessed, as indicated by the time logs. Formal notifications that have not been accessed within 10 days after sending, will be considered to have been accessed (see Portal Terms and Conditions).

If a communication is exceptionally made on paper (by e-mail or postal service), general principles apply (i.e. date of sending/receipt). Formal notifications by registered post with proof of delivery will be considered to have been received either on the delivery date registered by the postal service or the deadline for collection at the post office.

If the electronic exchange system is temporarily unavailable, the sending party cannot be considered in breach of its obligation to send a communication within a specified deadline.

36.3 Addresses for communication

The Portal can be accessed via the Europa website.

The address for paper communications to the granting authority (if exceptionally allowed) is the official mailing address indicated on its website.

For beneficiaries, it is the legal address specified in the Portal Participant Register.

ARTICLE 37 — INTERPRETATION OF THE AGREEMENT

The provisions in the Data Sheet take precedence over the rest of the Terms and Conditions of the Agreement.

Annex 5 takes precedence over the Terms and Conditions; the Terms and Conditions take precedence over the Annexes other than Annex 5.

Annex 2 takes precedence over Annex 1.

ARTICLE 38 — CALCULATION OF PERIODS AND DEADLINES

In accordance with Regulation No 1182/71²², periods expressed in days, months or years are calculated from the moment the triggering event occurs.

The day during which that event occurs is not considered as falling within the period.

‘Days’ means calendar days, not working days.

ARTICLE 39 — AMENDMENTS

39.1 Conditions

The Agreement may be amended, unless the amendment entails changes to the Agreement which would call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants.

²² Regulation (EEC, Euratom) No 1182/71 of the Council of 3 June 1971 determining the rules applicable to periods, dates and time-limits (OJ L 124, 8/6/1971, p. 1).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Amendments may be requested by any of the parties.

39.2 Procedure

The party requesting an amendment must submit a request for amendment signed directly in the Portal Amendment tool.

The coordinator submits and receives requests for amendment on behalf of the beneficiaries (see Annex 3). If a change of coordinator is requested without its agreement, the submission must be done by another beneficiary (acting on behalf of the other beneficiaries).

The request for amendment must include:

- the reasons why
- the appropriate supporting documents and
- for a change of coordinator without its agreement: the opinion of the coordinator (or proof that this opinion has been requested in writing).

The granting authority may request additional information.

If the party receiving the request agrees, it must sign the amendment in the tool within 45 days of receiving notification (or any additional information the granting authority has requested). If it does not agree, it must formally notify its disagreement within the same deadline. The deadline may be extended, if necessary for the assessment of the request. If no notification is received within the deadline, the request is considered to have been rejected.

An amendment **enters into force** on the day of the signature of the receiving party.

An amendment **takes effect** on the date of entry into force or other date specified in the amendment.

ARTICLE 40 — ACCESSION AND ADDITION OF NEW BENEFICIARIES

40.1 Accession of the beneficiaries mentioned in the Preamble

The beneficiaries which are not coordinator must accede to the grant by signing the accession form (see Annex 3) directly in the Portal Grant Preparation tool, within 30 days after the entry into force of the Agreement (see Article 44).

They will assume the rights and obligations under the Agreement with effect from the date of its entry into force (see Article 44).

If a beneficiary does not accede to the grant within the above deadline, the coordinator must — within 30 days — request an amendment (see Article 39) to terminate the beneficiary and make any changes necessary to ensure proper implementation of the action. This does not affect the granting authority's right to terminate the grant (see Article 32).

40.2 Addition of new beneficiaries

In justified cases, the beneficiaries may request the addition of a new beneficiary.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

For this purpose, the coordinator must submit a request for amendment in accordance with Article 39. It must include an accession form (see Annex 3) signed by the new beneficiary directly in the Portal Amendment tool.

New beneficiaries will assume the rights and obligations under the Agreement with effect from the date of their accession specified in the accession form (see Annex 3).

Additions are also possible in mono-beneficiary grants.

ARTICLE 41 — TRANSFER OF THE AGREEMENT

In justified cases, the beneficiary of a mono-beneficiary grant may request the transfer of the grant to a new beneficiary, provided that this would not call into question the decision awarding the grant or breach the principle of equal treatment of applicants.

The beneficiary must submit a request for **amendment** (see Article 39), with

- the reasons why
- the accession form (see Annex 3) signed by the new beneficiary directly in the Portal Amendment tool and
- additional supporting documents (if required by the granting authority).

The new beneficiary will assume the rights and obligations under the Agreement with effect from the date of accession specified in the accession form (see Annex 3).

ARTICLE 42 — ASSIGNMENTS OF CLAIMS FOR PAYMENT AGAINST THE GRANTING AUTHORITY

The beneficiaries may not assign any of their claims for payment against the granting authority to any third party, except if expressly approved in writing by the granting authority on the basis of a reasoned, written request by the coordinator (on behalf of the beneficiary concerned).

If the granting authority has not accepted the assignment or if the terms of it are not observed, the assignment will have no effect on it.

In no circumstances will an assignment release the beneficiaries from their obligations towards the granting authority.

ARTICLE 43 — APPLICABLE LAW AND SETTLEMENT OF DISPUTES

43.1 Applicable law

The Agreement is governed by the applicable EU law, supplemented if necessary by the law of Belgium.

Special rules may apply for beneficiaries which are international organisations (if any; see Data Sheet, Point 5).

43.2 Dispute settlement

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

If a dispute concerns the interpretation, application or validity of the Agreement, the parties must bring action before the EU General Court — or, on appeal, the EU Court of Justice — under Article 272 of the Treaty on the Functioning of the EU (TFEU).

For non-EU beneficiaries (if any), such disputes must be brought before the courts of Brussels, Belgium — unless an international agreement provides for the enforceability of EU court judgements.

For beneficiaries with arbitration as special dispute settlement forum (if any; see Data Sheet, Point 5), the dispute will — in the absence of an amicable settlement — be settled in accordance with the Rules for Arbitration published on the Portal.

If a dispute concerns administrative sanctions, offsetting or an enforceable decision under Article 299 TFEU (see Articles 22 and 34), the beneficiaries must bring action before the General Court — or, on appeal, the Court of Justice — under Article 263 TFEU.

For grants where the granting authority is an EU executive agency (see Preamble), actions against offsetting and enforceable decisions must be brought against the European Commission (not against the granting authority; see also Article 22).

ARTICLE 44 — ENTRY INTO FORCE

The Agreement will enter into force on the day of signature by the granting authority or the coordinator, depending on which is later.

SIGNATURES

For the coordinator

For the granting authority

**ANNEX 1****Programme for the Environment
and Climate Action (LIFE)****Description of the action (DoA)****Part A****Part B**

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

DESCRIPTION OF THE ACTION (PART A)

COVER PAGE

Part A of the Description of the Action (DoA) must be completed directly on the Portal Grant Preparation screens.

PROJECT	
<i>Grant Preparation (General Information screen) — Enter the info.</i>	
Project number:	101104366
Project name:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030
Project acronym:	LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030
Call:	LIFE-2022-STRAT-two-stage
Topic:	LIFE-2022-STRAT-NAT-SNAP-two-stage
Type of action:	LIFE-PJG
Service:	CINEA/D/02
Project starting date:	fixed date: 1 January 2024
Project duration:	108 months

TABLE OF CONTENTS

Project summary	3
List of participants	3
List of work packages	5
Staff effort	109
List of deliverables	110
List of milestones (outputs/outcomes)	138
List of critical risks	140

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

PROJECT SUMMARY

Project summary

Grant Preparation (General Information screen) — Provide an overall description of your project (including context and overall objectives, planned activities and main achievements, and expected results and impacts (on target groups, change procedures, capacities, innovation etc)). This summary should give readers a clear idea of what your project is about.

Use the project summary from your proposal.

The regions of northern Italy host a rich wildlife and over 500 N2000 sites, from the Alps to the Mediterranean Sea. All of them have redacted their Prioritized Action Framework (PAF) to protect the habitats and species within a territory of over 100.000 Km2. With the LIFE NatConnect2030 five PAFs will be implemented in four Regions, Lombardy, Piedmont, Veneto and Emilia-Romagna and in the Autonomous Province of Trento.

The aim of the project is the consolidation of an integrated management system of the N2K network to guarantee the achievement of the conservation objectives of the Habitats and Birds Directives, improving the coherence of the N2K network in a trans-regional context. LIFE NatConnect2030 will also contribute to reach the 2030 targets of other EU Strategies on Biodiversity (including sectoral initiatives, e.g. Pollinators and GIs), on Forests, Farm to fork and on Climate adaptation and EU legislation (WFD, IAS Regulation, Directive on Pesticides).

The objective will be pursued through the implementation of a set of actions considered strategic among those identified as priorities in the 5 PAFs so as to allow the achievement of the following strategic paths: restoration of habitats and species; reinforcement of ecological corridors along the Po River; increase of the resilience of key ecosystems for the adaptation to climate change; creation of a coordinated system of early detection, management and control of IAS.

LIFE NatConnect2030 will include a series of multi-target and multi-level communication activities, aimed at consolidating prevention and at reinforcing the effectiveness of the interventions and guarantee a solid and expert governance.

During its 9-years the project will pose the basis for the full implementation of the 5 PAFs after its conclusion, creating the process to mobilize complementary funds, including the resources linked to the Renaturation plan of the Po River amounting to 180 m€ of the Italian Recovery and Resilience Plan.


LIST OF PARTICIPANTS

PARTICIPANTS

Grant Preparation (Beneficiaries screen) — Enter the info.

Number	Role	Short name	Legal name	Country	PIC
1	COO	LOMBARDIA	REGIONE LOMBARDIA	IT	999654065
2	BEN	CA	COMUNITA AMBIENTE SRL	IT	999692962
3	BEN	FLA	FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE	IT	951041351
4	BEN	AIPo	AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO	IT	941034055
5	BEN	ERSAF	ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL' AGRICOLTURA E ALLE FORESTE	IT	899156245
6	BEN	ADBPo	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO	IT	989041683
7	BEN	Lipu	LIPU ODV	IT	929249719
8	BEN	PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE	IT	999476943
9	BEN	WWF	WWF ITALIA	IT	972786423
10	BEN	Veneto	REGIONE DEL VENETO	IT	999465691

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

PARTICIPANTS					
<i>Grant Preparation (Beneficiaries screen) — Enter the info.</i>					
Number	Role	Short name	Legal name	Country	PIC
10.1	AE	BRENTA	CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	IT	900664013
11	BEN	EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	IT	999482375
12	BEN	TRENTO	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	IT	997859662
13	BEN	ParcoVen	ENTE PARCO DELTA DEL PO	IT	919597249
14	BEN	Legambiente	LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS	IT	935375657
15	BEN	ParcoER	ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERISTA - DELTA DEL PO	IT	883225159

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

LIST OF WORK PACKAGES

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
WP1	Project management and coordination	1 - LOMBARDIA	697.90	1	108	D1.1 – Consortium Agreement D1.2 – 1° rapporto di monitoraggio del progetto D1.3 – Rapporto intermedio su impatti e KPI D1.4 – 2° rapporto di monitoraggio del progetto D1.5 – 3° rapporto di monitoraggio del progetto D1.6 – Rapporto finale su impatti e KPI D1.7 – After LIFE plan D1.8 – Green Management Report D1.9 – Relazione per aggiornamento SDF D1.10 – Rapporto annuale sulla spesa cumulativa del progetto
WP2	Ecological Restoration	12 - TRENTO	509.10	2	108	D2.1 – Linee guida metodologiche per la gestione degli ambiti agricoli D2.2 – Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia D2.3 – Aree prioritarie per gli Stemiati D2.4 – Studio degli impollinatori selvatici in Lombardia D2.5 – Indirizzi per la progettazione negli habitat in favore degli impollinatori selvatici in Lombardia D2.6 – Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
WP3	Connessione ecologica	8 - PIEMONTE	409.50	2	108	D2.7 – Relazione sullo stato di conservazione dell'habitat 51110 e delle misure di contrasto alla piralide del bosso D3.1 – Linee guida interregionali sulla gestione multifunzionale della vegetazione fluviale D3.2 – Studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi previsti in Piemonte nel T3.3 D3.3 – 2 Relazioni sulle Aree sorgenti di biodiversità per le province di Alessandria e Vercelli D3.4 – Disegno di rete per le province di Alessandria e Vercelli D3.5 – 3 studi di fattibilità di opere di deframmentazione di infrastrutture viabilistiche in Lombardia
WP4	Cambiamenti climatici	5 - ERSAF	252.20	3	108	D4.1 – Schede descrittive di buone pratiche per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali D4.2 – Rapporto sulle indagini specialistiche nelle foreste nel Parco dello Stelvio e nel demanio forestale regionale D4.3 – Linea guida per la migrazione assistita in ambito forestale D4.4 – Studio preliminare per il miglioramento del sistema produttivo vivaistico forestale regionale D4.5 – 10 piani di pascolamento D4.6 – Studio adattativo pilota per

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
WP5	Specie aliene	11 - EMILIA ROMAGNA	184.10	2	108	l'adattamento delle zone umide ai cambiamenti climatici D5.1 – Priorità di intervento D5.2 – Protocollo di intervento per una specie animale prioritaria condiviso tra le regioni interessate alla presenza della IAS D5.3 – Protocollo Trachemys D5.4 – Protocollo di intervento per una specie vegetale prioritaria condiviso tra le regioni interessate
WP6	Governance	10 - Veneto	384.90	2	108	D6.1 – WebGIS Natura 2000 D6.2 – Rapporto grandi carnivori in Lombardia D6.3 – Studio preliminare sugli strumenti innovativi per la pianificazione e gestione forestale e sulle modalità di trasferimento agli stakeholder D6.4 – Buone pratiche per la gestione dei flussi turistici in relazione agli habitat/specie vulnerabili presenti nei siti natura 2000 delle Foreste di Lombardia D6.5 – Vademecum per la tutela dei chiroterri negli edifici di interesse storico-monumentale D6.6 – Rapporto tecnico-scientifico su specie vegetali in Lombardia (T.6.2) D6.7 – Rapporto tecnico-scientifico su specie animali in Lombardia (T.6.2) D6.8 – Rapporto tecnico-scientifico su habitat in Lombardia (T.6.2)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
WP7	Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	1 - LOMBARDIA	532.70	1	108	<p>D7.1 – Pagina dedicata al progetto sui siti web dei beneficiari</p> <p>D7.2 – Piano di comunicazione del progetto</p> <p>D7.3 – Linee guida per la promozione e la gestione del turismo sostenibile nelle aree Natura 2000</p> <p>D7.4 – Mostra itinerante</p> <p>D7.5 – n. 1 Kit didattico per le scuole sugli impollinatori</p> <p>D7.6 – n. 10.000 copie opuscolo ludico-didattico per le scuole sul tema degli impollinatori</p> <p>D7.7 – Prodotto divulgativo sui risultati dell'indagine sui flussi turistici condotta in Lombardia</p> <p>D7.8 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulle buone pratiche agricole innovative e sostenibili</p> <p>D7.9 – n. 1 Vademecum sulle buone pratiche agricole in favore degli impollinatori destinato agli operatori del settore</p> <p>D7.10 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo con schede di campo per il coinvolgimento del pubblico sul tema impollinatori</p> <p>D7.11 – n. 5.000 copie leaflet divulgativo sulle buone pratiche di gestione forestale</p> <p>D7.12 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulla gestione collettiva delle foreste</p>


Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT -two-stage



Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
WP8	Sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati del progetto	6 - ADBPo	158.40	2	108	D7.13 – Mostra itinerante in Lombardia sul turismo sostenibile nei siti Natura 2000 D7.14 – 250 accordi di custodia firmati dalle classi D7.15 – 150 patti di comunità firmati D7.16 – 200 accordi di custodia firmati da attori locali
WP9	Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche	1 - LOMBARDIA	264.60	1	108	D8.1 – Raccolta buone pratiche di gestione collettiva delle foreste in Lombardia D8.2 – Rapporto delle attività svolte in I Fase per PES in ambito forestale e fluviale D8.3 – Analisi economica di utilizzi idrici e impatti sulla biodiversità per il bacino Po D8.4 – Aggiornamento e revisione del PdGpo D8.5 – Studio di fattibilità pilota di gestione collettiva delle foreste D8.6 – Piano per la replicabilità e trasferibilità, incluso il capacity building plan D8.7 – Relazione sull’attuazione dei percorsi di governance D9.1 – 1° rapporto di monitoraggio dei PAF D9.2 – 1° aggiornamento dei PAF D9.3 – Rapporto 2026 sull’attività svolta dai Tecnici Facilitatori D9.4 – Modello di governance “DQA-BHD” di gestione integrata dei bacini idrografici D9.5 – 2° rapporto di monitoraggio dei PAF

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT -two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Work packages						
<i>Grant Preparation (Work Packages screen) — Enter the info.</i>						
Work Package No	Work Package name	Lead Beneficiary	Effort (Person-Months)	Start Month	End Month	Deliverables
						D9.6 – 2° aggiornamento dei PAF D9.7 – 3° rapporto di monitoraggio dei PAF D9.8 – 3° aggiornamento dei PAF

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Work package WP1 – Project management and coordination**

Work Package Number	WP1	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Work Package Name	Project management and coordination		
Start Month	1	End Month	108

Objectives

Il WP mira a garantire un'efficace gestione e coordinamento del progetto, sia dal punto di vista tecnico delle attività, sia degli aspetti amministrativi e finanziari, sia della partnership, con l'obiettivo ultimo di assicurare una corretta, efficace ed efficiente l'attuazione del progetto e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefissati e lo sviluppo dei risultati attesi. Il WP1 faciliterà, sosterrà, monitorerà e guiderà i progressi del progetto verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. Gestirà tutte le questioni amministrative, legali e finanziarie in modo professionale ed efficiente, assicurerà il rispetto di tutte le scadenze per i risultati finali e le relazioni e assicurerà un utilizzo adeguato e appropriato delle risorse.

Description

T.1.1 Avvio del progetto (Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN))

Periodo di realizzazione: M1 – M6

Entro i primi 3 mesi di progetto la Regione Lombardia, beneficiario coordinatore di progetto, organizzerà il kick off meeting con la partecipazione dei referenti tecnici ed amministrativi degli enti coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di:

- verificare la conformità e la qualità delle azioni pianificate (attività, tempi e costi);
- coordinare il lavoro dei vari partner nella prima fase di progetto, soprattutto per quei task che si realizzano in sinergia e
- concordare la metodologia relativa al monitoraggio tecnico ed amministrativo del progetto, i tempi della reportistica interna e alla CE, l'avvio dell'identificazione degli indicatori delle azioni del progetto.

All'inizio del progetto verrà inoltre predisposto un Piano delle attività. Si tratta del piano esecutivo che descriverà con maggiore dettaglio rispetto alla full proposal le modalità di attuazione di ciascuna task specificando gli ambiti di intervento di ciascun partner, i prodotti (anche intermedi), il timing, le risorse e i risultati attesi con una dettagliata cronoprogrammazione. Il Piano delle attività rappresenta il principale documento di riferimento per le attività di gestione e monitoraggio dei task, in quanto fornisce al PM e agli organi di governance un quadro dettagliato. Il Piano delle attività, sviluppato con la collaborazione di tutti i partner, e successivamente approvato dal Comitato di Coordinamento, descriverà le modalità con cui saranno realizzate le varie attività del progetto. Il piano delle attività sarà elaborato entro i primi 6 mesi del progetto e sarà aggiornato nel caso in cui sia necessario riprogrammare gli interventi previsti.

Entro il quarto mese sarà costituita al momento un'apposita struttura di coordinamento descritta nella sezione 4.2 Project management di questo formulario.

Contestualmente all'avvio del progetto, verranno definite specifiche responsabilità tra il beneficiario coordinatore e ciascuno degli altri beneficiari associati, al fine di definire ruoli, diritti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto in relazione alle azioni di propria specifica competenza. Questi aspetti verranno formalizzati all'interno dei Consortium Agreements, che saranno redatti tenendo conto del format proposto dalla Commissione Europea sul sito web del programma LIFE. Le convenzioni saranno predisposte e sottoscritte da Regione Lombardia e dagli altri beneficiari entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

T.1.2 Gestione e coordinamento del progetto (Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN))

Periodo di realizzazione: M7 – M108

La complessità del progetto richiede un significativo impegno in termini di coordinamento centralizzato a livello sia tecnico che amministrativo. Una solida struttura di coordinamento si rende pertanto necessaria per assicurare una gestione del progetto efficace, efficiente, partecipata e condivisa per tutta la sua durata. Tale struttura, che sarà costituita entro il sesto mese di progetto nell'ambito del T.1.1, farà capo al Project manager.

Il coordinamento generale del progetto sarà responsabilità del Responsabile di Progetto (RP) che svolgerà un ruolo di indirizzo e coordinamento, supervisionerà e coordinerà l'intero progetto e presiederà il Comitato di Coordinamento si occuperà delle relazioni istituzionali con i vari organi che sostengono il progetto, in primo luogo la Commissione Europea, gli stakeholders e il gruppo di monitoraggio esterno della Commissione Europea. Il ruolo di Responsabile di Progetto sarà ricoperto da una figura di Regione Lombardia. Il RP tratterà direttamente con tutte le figure operative previste dal progetto.

Il Project Manager, esperto senior di progetto con una solida esperienza nel coordinamento di progetti complessi e con spiccate capacità relazionali e di problem solving, si relazionerà direttamente con tutte le figure operative del progetto

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

(responsabile di progetto, responsabile amministrativo, responsabile monitoraggio, responsabile comunicazione) e coordinerà i Referenti Tecnici dei vari beneficiari e supervisionerà l'implementazione dei task, sia dal punto di vista amministrativo che tecnico; si occuperà inoltre dei rapporti con la Commissione Europea e con il suo gruppo di monitoraggio esterno. Sarà affiancato dall'Assistant Manager che si occuperà giorno per giorno delle attività di coordinamento del progetto, contrattualizzato in assistenza esterna.

Il Responsabile Amministrativo, con una solida esperienza nella gestione finanziaria di progetti complessi, avrà il compito di delinearne le linee comuni per la rendicontazione del progetto, secondo le regole del programma LIFE; concordare con i referenti amministrativi di ciascun beneficiario le modalità di gestione dei documenti contabili e di verifica delle spese; verifica della corretta compilazione dei report finanziari. Sarà inoltre responsabile dell'organizzazione e della verifica dei rapporti finanziari intermedi e finali per la Commissione Europea, anche al fine di richiedere alla CE la quota di cofinanziamento comunitario e distribuirli agli altri beneficiari. Infine, avrà il compito di collaborare con la società di revisione dei conti, per la certificazione delle spese in occasione delle richieste di pagamento alla CE, e con i funzionari del CE preposti ai controlli. Sarà affiancato dall'Assistant Manager per la rendicontazione che si occuperà giorno per giorno delle attività di coordinamento amministrativo del progetto, contrattualizzato in assistenza esterna.

Il Responsabile del monitoraggio, di Comunità Ambiente, con una solida esperienza nel monitoraggio di progetti complessi, avrà il compito di supervisionare e coordinare il monitoraggio del progetto. Dovrà inoltre redigere rapporti di monitoraggio e proporre eventuali modifiche alle azioni progettuali per migliorare il raggiungimento dei risultati attesi sulla base del monitoraggio in corso (pianificazione di emergenza). La sua attività verrà realizzata nell'ambito del T.1.3.

Il Responsabile della comunicazione, di Regione Lombardia, avrà l'incarico di sovrintendere e coordinare l'esecuzione delle attività di sensibilizzazione e comunicazione da parte dei beneficiari, nonché il compito di elaborare i rapporti di propria competenza, predisponendo una rassegna stampa periodica sul progetto che documenti l'impatto e la diffusione del progetto sui media.

Con tale organizzazione, sarà possibile, tra l'altro: organizzare in modo efficiente ed efficace le attività, favorire la comunicazione e il coordinamento con il team di progetto, svolgere periodicamente il processo di controllo, anticipando o risolvendo eventuali esigenze di particolari interventi o criticità, mantenendo un confronto costante con i servizi competenti della Commissione Europea per monitorare i risultati delle attività ed essere sicuri del rispetto delle scadenze del progetto.

La gestione del progetto sarà realizzata con le stesse modalità in tutte le fasi di progetto.

Collegamento con gli altri WP

La gestione del progetto riguarda tutti i WP.

T.1.3 Monitoraggio del progetto (CA (BEN), Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN):

Periodo di realizzazione: M1 – M108

Il monitoraggio del progetto mira a migliorare l'efficienza e l'efficacia del progetto. Verrà effettuato lungo tutta la durata del progetto da due esperti di monitoraggio e valutazione di progetti LIFE, attraverso la raccolta di informazioni da tutti i beneficiari su: andamento dell'attività di competenza, grado di completamento di eventuali prodotti, previsioni di rispetto dei tempi, descrizione di eventuali problemi incontrati.

In particolare, a cadenza quadrimestrale verrà verificato il legame tra azioni proposte, risultati attesi e risultati ottenuti. Si verificherà inoltre la conformità delle modalità di andamento del progetto con la filosofia LIFE, ovvero la conformità dell'implementazione delle azioni con gli obiettivi generali e specifici del progetto per garantire il rispetto del Grant Agreement firmato con la Commissione. Ogni quattro mesi sarà prodotto un resoconto sullo stato di avanzamento del progetto e, con le stesse modalità, in corrispondenza dell'invio alla CE dei rapporti intermedi al termine di ciascuna fase, verrà prodotto un rapporto di monitoraggio complessivo.

Seguendo la metodologia del Logical Framework, il monitoraggio seguirà in modo costante l'avanzamento del progetto e terrà conto di:

1. Rapporto tra obiettivi proposti, risultati conseguiti e attività svolte;
2. Comparazione tra il cronogramma previsto in progettazione e svolgimento reale del progetto;
3. Realizzazione di milestones e deliverables;
4. Individuazione di criticità del progetto e proposte per il loro superamento;
5. Miglioramenti possibili in ordine all'efficacia del progetto.

Il Responsabile del monitoraggio avrà il compito di sovrintendere e coordinare l'attività di monitoraggio. Dovrà inoltre elaborare i rapporti di monitoraggio e proporre eventuali (qualora se ne ravveda la necessità) modifiche in corso d'opera alle azioni di progetto per il miglior raggiungimento dei risultati attesi in base al monitoraggio in corso d'opera.

Prima fase di progetto

Nei primi mesi di progetto verrà definita la metodologia di monitoraggio e verranno creati gli strumenti per la raccolta dei dati da tutti i beneficiari del progetto. A partire dal quarto mese, con cadenza quadrimestrale, verranno

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

raccolte le informazioni sull'andamento dei task di progetto e verrà realizzato un prospetto sintetico sul loro grado di implementazione che fornirà ai beneficiari un feedback su eventuali correttivi necessari per il raggiungimento dei risultati attesi dal progetto. Alla fine della prima fase, verrà realizzato un rapporto di monitoraggio sull'implementazione di tutti i task previsti dal progetto. Il rapporto metterà in luce le criticità, ma anche i successi del progetto.

Fasi successive alla prima

Il monitoraggio dell'implementazione del progetto proseguirà fino alla sua fine.

Collegamento con gli altri WP

Il task è collegato a tutti i WP, che forniranno informazioni utili al monitoraggio dell'implementazione dei task.

T.1.4 Monitoraggio e valutazione dell'impatto del progetto e KPI (CA (BEN), tutti i beneficiari (BEN))

Periodo di realizzazione: M12 – M108

Il progetto è stato costruito in modo tale che all'interno di ogni task venga effettuato il monitoraggio e la valutazione dei singoli task ad opera dello specifico responsabile in collaborazione con i partner di ciascun task.

Il monitoraggio consisterà in una analisi incentrata sui risultati raggiunti e/o sugli scostamenti rispetto ai valori stimati previsti in merito agli indicatori scelti. I key performance indicators (KPI) saranno parte integrante degli indicatori che verranno utilizzati e, entro i primi 9 mesi dalla firma del grant agreement, i KPI forniti dai vari responsabili di task, saranno inseriti nello specifico webtool della CE.

Nell'ambito di questo task, a metà e a fine progetto, CA raccoglierà le informazioni sull'andamento dei KPI e, con i dati acquisiti, verrà prodotto un rapporto complessivo di monitoraggio degli impatti del progetto e, se richiesto, verrà aggiornato il webtool della CE sui KPI.

Il monitoraggio dell'impatto del progetto e dei KPI sarà realizzato con le stesse modalità in tutte le fasi di progetto.

Per maggiore chiarezza rispetto ad habitat/specie target di progetto e alla baseline di riferimento considerata in questa fase, si allegano:

- NatConnect KPI - List of Habitats_def
- NatConnect KPI - List of Species_def
- Specie e habitat_0722_BASELINE

Questi dati, come previsto dal Programma LIFE, saranno ulteriormente confermati e integrati durante il processo di identificazione dei KPI previsto entro il mese 9 e durante il corso del progetto.

-

Nel caso in cui si ritenesse necessario, inoltre, una Relazione con le raccomandazioni per l'eventuale aggiornamento dei Formulare Standard dei siti Natura 2000 interessati sarà redatta e inviata all'autorità competente (MASE) entro la fine del progetto (vedi task 6.3).

Collegamento con gli altri WP

Il monitoraggio riguarda tutti i WP.

T.1.5 Reporting (Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN))

Periodo di realizzazione: M30 – M108

La redazione dei rapporti tecnici e finanziari per la CE sarà effettuata da esperti di monitoraggio e valutazione di progetti LIFE, attraverso la raccolta di informazioni da tutti i beneficiari. La traduzione dei rapporti da inviare alla CE verrà effettuata in assistenza esterna.

I rapporti tecnici e finanziari saranno redatti a conclusione di ciascuna fase seguendo i template disponibili sul portale europeo dedicato. In particolare, saranno prodotti 2 Rapporti Intermedi che riferiranno sui progressi fatti durante ciascuna delle prime due fasi di progetto, ed un Rapporto Finale che includerà un ulteriore bilancio consolidato riferito all'intera durata del progetto. Nei vari rapporti di attività, ciascun beneficiario descriverà le procedure adottate dal proprio ente per garantire il Green management attraverso l'applicazione del sistema Green Public Procurement (vedi capitolo 4.3). A conclusione del progetto sarà elaborato un piano di conservazione post-LIFE (After LIFE plan) come capitolo separato del rapporto finale. Questo piano descriverà come le azioni di progetto e quelle complementari già avviate saranno proseguite e sviluppate e le modalità con cui le Amministrazioni coinvolte si propongono di raggiungere compiutamente gli obiettivi e le priorità dei PAF, negli anni seguenti la fine del progetto.

Poiché il progetto è stato diviso in 3 fasi di 3 anni ciascuna, prima della fine di ciascuna delle prime due fasi e dell'inizio della fase successiva, si valuterà la possibilità di redigere e inviare alla CE una richiesta di Modifica (Amendment) che includerà la descrizione tecnica e finanziaria dettagliata delle azioni che saranno avviate nella fase successiva e di quelle già avviate ma che proseguiranno nella fase successiva. La richiesta di modifica conterrà anche altre eventuali modifiche tecniche e/o finanziarie al progetto che potranno risultare necessarie nel corso della fase che si starà concludendo, per garantire il raggiungimento dei risultati di progetto.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
T.1.6 Green management (Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN))

Periodo di realizzazione: M1 – M108

Nei primi 8 mesi di progetto verrà svolta, incaricando l'assistenza amministrativa, un'analisi dell'acquisizione dei beni e dei servizi prevista dal quadro economico di progetto (di tutti i Beneficiari) al fine di individuare le diverse categorie merceologiche di appartenenza e verificare se normativamente esistono i CAM da applicare. In tema di Green Public Procurement (Dir.2004/17/CE, 2004/2018/CE ed emendamenti) saranno proposte dal PM con il supporto dell'assistenza amministrativa, delle specifiche Linea Guida con lo scopo di stabilire i requisiti ambientali per l'affidamento di forniture e servizi che ciascun Beneficiario potrà adottare ed applicare, fatta salva la compatibilità con le regole che normano le gare d'appalto di ciascun ente. La Linea Guida definisce le responsabilità nella sua applicazione e nel controllo; le modalità operative in caso di presenza di CAM e le modalità operative dove non sono previsti i CAM. Nel caso di CAM esistenti e normati dai decreti ministeriali (<https://www.mase.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>), sia in vigore sia per quelli in programmazione per tutte le categorie applicabili, ciascun Beneficiario procederà ad applicarli secondo le modalità adottate internamente e dovrà fornire evidenza al PM. Per le categorie di prodotti e servizi per i quali non sono presenti i CAM, i Beneficiari potranno adottare criteri premianti per selezionare i fornitori, quali a titolo di esempio:

- la qualificazione di sistemi di gestione ambientale del fornitore;
- minor impatto generato dalla movimentazione di mezzi e persone (vicinanza al luogo di consegna o al luogo di esecuzione dei lavori);
- minor impatto dei prodotti, dimostrabile attraverso una certificazione ambientale degli stessi (PEFC; FSC; Ecolabel; Etichetta europea del prodotto biologico; MSC; Energy label; EPD, ecc).

La Linea Guida individuerà le certificazioni ambientali sulla base delle categorie merceologiche che raggruppano le diverse acquisizioni di prodotti, servizi e lavorazioni previste dall'attuazione del progetto. La stessa Linea Guida definisce anche le modalità di controllo della sua applicazione (frequenza e responsabilità) e individua indicatori specifici su "Green Management" che verranno misurati nella valutazione dell'impatto di progetto. Definita la Linea Guida, questa verrà presentata allo staff tecnico e amministrativo dei Beneficiari attraverso una o più sessioni formative all'interno delle riunioni di partenariato con l'obiettivo non solo di divulgarne i contenuti e la strutturazione, ma anche sensibilizzare lo staff sui criteri premianti precedentemente citati e sulla loro capacità di diminuire gli impatti ambientali anche oltre il campo di applicazione del progetto.

Ciascun Beneficiario fornirà uno specifico report sull'applicazione dei principi di gestione verde sia in fase di selezione del fornitore, sia come soluzioni applicate nell'acquisizione del bene e servizio o nella realizzazione di lavorazioni. L'assistenza amministrativa nella reportistica intermedia e finale relazionerà sugli esiti dell'applicazione della procedura e sui risultati ottenuti in termini di riduzione dell'impronta ambientale anche attraverso la misurazione degli indicatori individuati. In particolare, al Final Report sarà allegato un "Green Management Report" complessivo sull'applicazione dei principi di green project management e sulla riduzione raggiunta dell'impronta ambientale durante l'implementazione del progetto.

Work package WP2 – Ecological Restoration

Work Package Number	WP2	Lead Beneficiary	12 - TRENTO
Work Package Name	Ecological Restoration		
Start Month	2	End Month	108

Objectives

Riqualificazione di torbiere e aree umide
 Tutela/ripristino/riqualificazione di risorgive, fontanili, canali e corsi d'acqua del reticolo idrografico minore della Pianura piemontese e della Provincia di Trento, che rappresentano ambiti residuali di naturalità e di rifugio per diversi habitat e specie in Direttiva delle acque lotiche.
 Conservazione di *Graphoderus bilineatus*, *Coenagrion mercuriale*, *Acipenser naccarii*
 Tutela dell'habitat 5110, a rischio di estinzione dal contesto territoriale piemontese, minacciato dalla piralide.
 Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 4030 in Emilia-Romagna
 Recupero e tutela degli habitat costieri e delle specie marine
 Miglioramento dell'habitat di *A. pallipes*, aumento della distribuzione della specie, e rafforzamento delle popolazioni esistenti in aree Natura 2000 e zone limitrofe, in Lombardia, Veneto e nelle Reti di Riserve e Parchi Fluviali e zone limitrofe nella Provincia autonoma di Trento
 Arresto del trend negativo per *Bombina variegata*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, e *Triturus carnifex*, in tutta l'area di progetto rafforzando le popolazioni

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Transizione verso un modello di agricoltura moderna e multifunzionale che incrementi la biodiversità edafica, l'assorbimento di CO₂, la conservazione del suolo, e riduca il consumo di combustibili fossili, l'uso di fitofarmaci e la fertilizzazione

Miglioramento della qualità e della disponibilità dei siti di nidificazione di *Casmerodius albus* contribuendo all'incremento di almeno il 20% del numero di coppie nidificanti in Lombardia

stabilizzazione del trend e incremento della popolazione lombarda di *Ardeola ralloides* del 10% ,

miglioramento dei trend demografici a scala di sito di *Botaurus stellaris*, *Ardea purpurea*, *Ixobrychus minutus*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Circus aeruginosus*, *Aythya nyroca*, *Ncticorax ncticorax*

Riduzione del declino degli impollinatori selvatici in Lombardia

Miglioramento della tutela e della conservazione dei Chiroterti

Ripristino dell'habitat 6210 e l'habitat di *Tetrao urogallus* in Veneto.

Description

T.2.1 Riqualficazione delle torbiere e delle aree umide (Trento (BEN), Emilia-Romagna (BEN), ParcoER (BEN):

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il task verrà realizzato in provincia di Trento, nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e nella regione Emilia-Romagna.

A Trento saranno oggetto di intervento ambienti igrofili di pregio (habitat 7110, *7210, 7140, 7230, o specie notevoli *Liparis loeselii*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis* e *Pelophylax* sp.) che risultano minacciati dall'invasione arborea e arbustiva di specie come la *Phragmites*, la frangula, salici ma anche abeti rossi o i pini. L'obiettivo è la riqualficazione di circa 16 ha di torbiere presso i siti IT3120121, IT3120146, IT3120058 e IT3120031, e il contenimento o la diversificazione di 14 ha canneto presso i siti IT3120034, IT3120053, IT3120077, IT3120082, e IT3120086.

La finalità non sarà quella di eliminare del tutto la componente arboreo-arbustiva, quanto piuttosto di favorire la permanenza di una situazione mista, che originerà un mosaico strutturale molto differenziato. La manutenzione del canneto avrà lo scopo di evitare l'accumulo di sostanza organica e la sua evoluzione verso il saliceto ma anche la sua indesiderata espansione; avrà inoltre l'obiettivo di conservare e recuperare ambienti igrofili di pregio e specie, soprattutto vegetali, di particolare valore. Andrà inoltre considerata l'importanza che il canneto possiede per la riproduzione di talune specie di uccelli acquatici durante la progettazione degli interventi previsti.

In Emilia-Romagna s'interviene nei siti IT4030001, IT4030002, IT4030003, IT4020020 per migliorare la conservazione dell'habitat 7140, che si trova in uno stato di conservazione sfavorevole, minacciato dalle variazioni del sistema idrologico, variazioni della falda freatica e dal pascolo. L'obiettivo degli interventi è favorire l'afflusso idrico in 1,55 ha di superficie. Nei siti IT4060015 e IT4030009 per favorire il miglioramento dell'habitat 7210*, attualmente anche questo habitat in condizioni sfavorevoli, sono previsti interventi finalizzati al ripristino e al mantenimento di aree aperte minacciate dalla colonizzazione di *Phragmites australis* e dall'invasione di specie erbacee ed arbustive della vegetazione periferica su una superficie complessiva di 2,21 ha.

Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, è previsto un intervento nel sito IT4070001 per il mantenimento dell'habitat 7210* su una superficie di 3 ha finalizzato a favorire l'insediamento delle specie *Cladium mariscus* e *Carex elata*.

Prima fase di progetto

In provincia di Trento si provvederà ad una pianificazione preliminare degli interventi, considerando le peculiarità di ogni singola area umida selezionata per la realizzazione di queste azioni. Nei casi in cui ci siano siti non sufficientemente indagati, verranno programmate indagini ad hoc, in modo da poter disporre di un quadro il più aggiornato possibile riguardo la situazione in cui versano gli habitat e le specie di maggior interesse conservazionistico. Successivamente verrà individuata caso per caso la tipologia di soggetti responsabili dell'esecuzione materiale delle misure previste, che potranno essere sia ditte private, che squadre di operai della Provincia.

Si prevede una parziale eliminazione tramite decespugliamento di parte della componente arbustiva e tramite taglio della componente arborea così da ottenere un mosaico con copertura inferiore al 50%, e successivo sgombero totale del materiale decespugliato/abbattuto. Nel caso di torbiere e prati umidi la percentuale di copertura finale può scendere fino al 20% o anche oltre. Per quanto riguarda il canneto si procederà allo sfalcio periodico, con contestuale completa asportazione del materiale tagliato. In aree campione e sulla base del livello della falda idrica, sarà possibile sperimentare lo scoticamento della porzione ipogea rizomatosa della cannuccia di palude, creando così delle depressioni. Tali avvallamenti saranno occupati dall'acqua e contribuiranno a idratare la zona umida oltre ad offrire siti riproduttivi per talune specie di Anfibi. Il periodo d'intervento per il contenimento dovrà insistere tra fine autunno e inizio inverno, il più adatto per arrecare il minor disturbo possibile alla fauna. Per quanto riguarda lo sfalcio del canneto, inoltre, in tal periodo si potrà sfruttare il progressivo congelamento del terreno per poter intervenire con macchine operatrici scongiurando il cedimento del substrato. Nel caso però si debba intervenire in maniera particolarmente energica, sono preferibili interventi in tarda primavera o inizio estate in quanto più efficaci per indebolire le piante e per prevenirne fioritura e

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

disseminazione. Particolare attenzione va riservata ai lavori eseguiti nelle torbiere al fine di non danneggiare il delicato strato di sfagni che ricopre il terreno. Gli sfalci saranno effettuati ad intervalli, lasciando passare uno più anni tra un intervento e l'altro ed eseguiti secondo una modalità "a mosaico", così da rispettare una parte del canneto e permettere alla fauna di insediarsi. Il taglio sarà realizzato in maniera da articolare, per quanto possibile, il nuovo margine tra la parte tagliata e la porzione di fragmiteto non interessata dall'intervento così da favorire un elevato sviluppo del perimetro di quest'ultima, condizione favorevole per la fauna selvatica. Le eventuali specie vegetali di particolare valore scientifico e/o conservazionistico presenti nel canneto andranno rispettate.

Dopo una prima progettazione di massima, saranno programmati nel dettaglio gli interventi previsti, sia dal punto di vista della calendarizzazione che dell'esecuzione. Successivamente verranno effettivamente eseguiti gli interventi previsti, che saranno ripetuti a cadenza differenziata a seconda delle zone umide considerate. I lavori di taglio e decespugliamento verranno seguiti da vicino dal personale tecnico del progetto, in modo da garantire il rispetto delle prescrizioni necessarie a salvaguardare gli habitat e le specie ad elevata valenza conservazionistica.

Secondo la L.R. 24/2011 dell'Emilia-Romagna, il sistema delle aree protette è formato da 6 Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, 2 Parchi Nazionali (Appennino Tosco Emiliano e Foreste Casentinesi) che gestiscono la maggior parte dei siti della Rete Natura 2000 regionale, alcuni dei quali sulla costa gestiti dal Comando dei Carabinieri Forestali di Punta Marina (RA). In NatConnect la Regione attua gli interventi attraverso la sottoscrizione di un accordo/bando con i propri Enti Gestori. Pertanto, in questa fase dopo la sottoscrizione degli accordi, l'Ente gestore definisce la progettazione degli interventi (indagini di dettaglio, autorizzazioni) per la realizzazione dei lavori necessari nei 6 siti Natura 2000 interessati. La situazione ex-ante è rappresentata dai monitoraggi svolti per la definizione della carta habitat regionale (carta habitat, 2021). Successivamente nei siti IT4030001, IT4030002, IT4030003, IT4020020 a favore dell'habitat 7140 saranno realizzati i lavori di regolazione dei livelli idrici attraverso eliminazione/limitazione di canali di scolo o altri drenaggi delle acque e la regolazione di prelievi idrici che riducano la portata in ingresso ed incrementino i livelli della portata delle zone umide; lavori di creazione di sbarramenti per aumentare il livello minimo della tavola d'acqua nell'area torbosa; creazione di punti di abbeverata alternativi per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide. Nei siti IT4060015 e IT4030009 a favore di 7210* sono previsti interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare a almeno 2 volte l'anno, prima della fioritura della specie.

Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna è prevista prima la progettazione e successivamente la realizzazione degli interventi di messa in asciutta di aree umide su una superficie di 3 ha ad habitat 7210* per consentire l'asportazione del detrito vegetale e renderlo idoneo all'insediamento di *Cladium mariscus* e *Carex elata*.

Fasi successive alla prima

Le fasi successive del progetto saranno dedicate, dove necessario, al mantenimento degli interventi attuati durante la prima fase, al controllo e alla gestione degli habitat, in modo da garantire funzionalità ecologica degli ambienti umidi per le specie target. È anche previsto il monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi realizzati sia dal punto di vista vegetazionale/fitosociologico sia dei livelli idrici.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Si prevede una fase di 3 anni (l'ultima di progetto) di monitoraggio dei siti in cui verranno realizzati gli interventi al fine di valutare l'efficacia degli interventi di ripristino e recupero realizzati. Il monitoraggio verterà soprattutto sul mantenimento del livello idrico delle aree paludose che verranno realizzate e su rilievi floristico vegetazionali al fine di verificare l'evoluzione della comunità vegetale e la conservazione e/o la comparsa di specie rare e di interesse nei siti riqualificati.

Collegamento con gli altri WP

Considerato che questi habitat paludosi sono spesso collocati in equilibrio dinamico con habitat di torbiera (3160, 3110, 3130) e di brughiera/moliniato (4030 e 6410), gli interventi previsti in questa task avranno dei collegamenti con le azioni previste sempre nel WP2 negli ambienti di brughiera e moliniato (T.2.5 Tutela degli habitat 4030) e gli interventi previsti per la tutela di specie di anfibi (T.2.9 Attività per la conservazione dell'erpetofauna) e per la tutela degli uccelli delle zone umide (T.2.10 Riqualificazione di garzaie, canneti e greti fluviali per l'avifauna acquatica).

Inoltre, considerato che parte degli interventi riguarderà il taglio e l'eliminazione di vegetazione arbustiva/arborea che in alcuni casi sarà rappresentata da IAS, le modalità di contenimento ed eliminazione di queste specie sarà legata a quanto verrà concordato e stabilito nel WP5 sulle specie invasive. Inoltre, saranno verificate le sinergie con il T.3.5 Riduzione dell'impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini e aumento del loro potenziale di conservazione ecologica.

Questi ambienti umidi rappresentano spesso Core Areas per la rete ecologica locale e quindi gli interventi di recupero e riqualificazione di questi habitat contribuiscono all'implementazione della rete ecologica e quindi anche alle azioni previste nel WP3.

Infine, i risultati degli interventi saranno divulgati e illustrati alle amministrazioni locali e alla popolazione locale affinché si sviluppi una consapevolezza dell'importanza di questi ambienti sul territorio e si sviluppi una sensibilità alla loro tutela e conservazione (WP7).

T.2.2 Tutela e rinaturalizzazione del reticolo idrografico minore (Piemonte (BEN), Trento (BEN)):

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il task verrà realizzato nella regione Piemonte e in provincia di Trento.

Nella pianura piemontese, la rete di risorgive, fontanili, canali e in generale tutto il reticolo idrografico minore, rappresentano spesso degli ambiti residuali di naturalità e di rifugio per diverse specie, animali e vegetali, in un contesto fortemente alterato da agricoltura intensiva e urbanizzazione diffusa. Non è un caso che spesso il reticolo idrografico minore rappresenta uno dei pochi elementi che garantiscono un livello di connessione ecologica in Pianura Padana.

Da alcuni anni in Regione Piemonte sono in corso progetti e studi per individuare e valorizzare tutti quegli ambiti del reticolo idrografico minore che presentano ancora caratteristiche tali da essere riconosciuti come habitat 3260 o che garantiscono ancora una funzione di corridoio ecologico e di rifugio per specie di interesse conservazionistico. In particolare, si prevede di lavorare su elementi del reticolo idrografico minore che presentano caratteristiche di interesse per specie in Direttiva quali ad esempio la lampreda (*Lampetra fluviatilis*) e il cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*). Si tratterà quindi di realizzare interventi di riprofilatura, diversificazione fondo, interventi di rivegetazione, miglioramento qualità delle acque, gestione esotiche.

Nella Provincia Autonoma di Trento il task consisterà nella rinaturalizzazione di corpi idrici (su circa 8 ha) e la rimodulazione della morfologia fluviale (3 unità di intervento), finalizzata alla conservazione degli habitat 3220, 3260, 3270, di Alcedo atthis e degli ecosistemi delle acque lotiche in generale. Nel caso dei corsi d'acqua principali si punta al ripristino della loro morfologia attuato attraverso la dismissione o l'adeguamento delle opere in alveo non più efficaci così come la riapertura di eventuali rami laterali presenti così da salvaguardare le dinamiche fluviali ripristinando i processi di erosione, trasporto solido e deposizione dei sedimenti. Dove possibile le sponde artificiali saranno quindi sostituite opere ecologicamente funzionali, e inoltre verranno movimentate dall'inserimento di massi in alveo. Si tenterà di creare alvei a due stadi: il primo per le portate ordinarie, e il secondo per le portate di piena. Al fine di rendere maggiormente diversificati gli habitat si provvederà alla creazione di deflettori lungo i tratti rettilinei così come alla realizzazione di sequenze di buche e raschi. In taluni casi si prevede poi il ripristino di briglie danneggiate così da favorire la creazione di slarghi e rallentamenti lungo i corsi d'acqua. Una seconda tipologia di corpi idrici è rappresentata dai fossi di drenaggio che attraversano aree agricole o comunque fondovalle. Per essi è previsto, a seconda delle situazioni, la pulizia dai sedimenti, l'allontanamento delle coltivazioni dalle sponde e la concomitante costituzione di una fascia tampone, anche discontinua, che riduca la quantità di inquinanti che giungono nei corpi idrici. Nel caso, infine, delle sponde lacustri si prevede di incrementare l'idratazione dei canneti, anche attraverso l'abbassamento del piano di campagna, di favorire attivamente l'insediamento di specie igrofile autoctone.

La rimodulazione della morfologia fluviale verrà realizzata per mezzo della creazione lungo le rive di canali irregolari e di piccoli bacini paralleli al corso d'acqua; realizzazione di tratti a fondo scabro poco profondi alternati a tratti con fosse più profonde; riqualificazione delle cenosi vegetali ripariali, favorendo attivamente per mezzo di piantagioni l'insediamento di vegetazione erbacea ed arboreo-arbustiva igrofila. Il restauro delle risorgive e delle rogge verrà attuato per mezzo del loro ripristino e riprofilatura in caso di interrimento, della piantagione di una bordura riparia composta da specie erbacee e arbustive igrofile e infine della loro alimentazione con un'adeguata quantità di acque che attualmente vengono diversamente smaltite.

Al fine di minimizzare gli impatti negativi causati dall'esecuzione delle iniziative previste, la realizzazione degli interventi dovrà essere condotta al di fuori dei periodi riproduttivi della fauna ittica. Sarà necessario inoltre limitare al minimo indispensabile gli interventi che comportano l'eliminazione della vegetazione naturale, per non favorire l'insediamento di specie alloctone invasive. In presenza di linee elettriche e dei relativi piloni, andrà valutata la possibilità di spostare/interrare le linee, previo accordo con il gestore. Eventuali presenze floristiche o faunistiche di pregio andranno tutelate prevedendo un sopralluogo mirato che preceda la fase progettuale.

Per garantire il successo delle iniziative previste, andrà effettuato regolarmente un monitoraggio di sorveglianza ed operativo e, laddove insediatasi, il controllo della vegetazione aliena. Nel caso di scavi, andranno asportati con una cadenza decennale o superiore i sedimenti successivamente depositati. Laddove necessario per la sicurezza idraulica, si dovrà provvedere alla ceduzione della vegetazione riparia al raggiungimento dei 4 cm di diametro. In corrispondenza delle sponde rivegetate situate in prossimità di sentieri o stradine, sono da prevedere sfalci della vegetazione erbacea, anche irregolari. Interventi saltuari riguarderanno altresì la potatura/manutenzione di eventuali individui arborei di pregio.

Prima fase di progetto

In Piemonte si concorderanno con gli enti gestori dei siti che presentano una rete di canali di interesse, risorgive e fontanili, rii minori, con presenza di habitat (ad es. 3260) e specie (ad es. lampreda, gambero di fiume, cobite mascherato), gli interventi più idonei per realizzare misure di tutela e ripristino di questi habitat e specie e si provvederà ad una pianificazione delle attività di indagine per la caratterizzazione di questi ambiti. Si prevede la realizzazione di interventi su elementi del reticolo idrografico minore per un totale di almeno 6000 mq su 2 ambiti territoriali tutelati (in fase esecutiva verranno definiti maggiormente nel dettaglio tipologia e estensione degli interventi): ZSC e ZPS Palude San

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Genuario (IT1120007) nei comuni di Crescentino/Fontanetto Po e nel Parco Naturale delle Alpi Cozie e ZSC e ZPS “Laghi di Avigliana” IT1110007” nel Comune di Avigliana.

Si prevedono interventi:

- di riqualificazione di sponde e del fondo dei canali/risorgive/fontanili che potranno prevedere interventi di riqualificazione vegetazionale (ad es. taglio di specie alloctone/invasive/ruderali e messa a dimora di specie idonee, realizzazione di fasce tampone inerbite vegetate, messa a dimora di specie acquatiche e igrofile) e interventi su specie esotiche animali;
- sulla morfologia dei canali (ad es. riduzione dell’artificializzazione delle sponde e del fondo mediante interventi per la riduzione della pendenza delle sponde e/o per la riduzione dei tratti cementati, diversificazione del fondo e/o sulla gestione idraulica dei canali (ad es. realizzazione di sistemi di mantenimento di afflusso idrico nei canali durante tutto l’anno, sistemi di controllo e monitoraggio della portata).

Successivamente, verranno avviati gli iter necessari alla realizzazione degli interventi previsti ed una volta individuati i soggetti esecutori, verranno affidati gli incarichi di realizzazione delle opere precedentemente progettate.

Nella Provincia Autonoma di Trento si provvederà ad avviare una collaborazione con il Servizio Bacini Montani della Provincia per giungere ad una congiunta valutazione sito – specifica delle necessità di intervento. Indispensabile sarà inoltre l’ausilio dei distretti e delle stazioni afferenti al Corpo Forestale Provinciale durante i processi di relazione con proprietari dei fondi interessati ai lavori di sistemazione e rimodulazione della morfologia fluviale. Successivamente si procederà ad affidare la progettazione degli interventi necessari alla rinaturalizzazione dei tratti di corpi idrici selezionati.

Si provvederà a programmare ed attuare specifici monitoraggi florofaunistici sui tratti dei corpi idrici selezionati, così da disporre di un quadro dettagliato ex ante degli habitat e delle specie presenti. Tali indagini verranno affidate ad istituti scientifici qualificati, così da garantire il rigore e la correttezza dei dati raccolti.

Successivamente, verranno avviati gli iter necessari alla realizzazione degli interventi previsti ed una volta individuati i soggetti esecutori, verranno affidati i primi incarichi di realizzazione delle opere di rinaturalizzazione precedentemente progettate.

Fasi successive alla prima

In Piemonte, dopo i primi tre anni di progetto si proseguirà con gli interventi ancora da terminare e si procederà con il monitoraggio e la verifica degli interventi realizzati.

Nella Provincia di Trento, le fasi successive del progetto saranno dedicate alla realizzazione degli interventi che al termine della prima fase si troveranno ancora in fase progettuale.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Si prevede una fase di 3 anni di monitoraggio dei siti su cui verranno realizzati gli interventi al fine di valutare la loro efficacia. Verrà predisposto un piano di monitoraggio specifico per la valutazione dello stato di conservazione dell’habitat e delle specie post-intervento, che dovrà essere predisposto, concordato ed effettuato dalla ditta esecutrice al termine dei lavori. Nel caso di azioni che prevedono la messa a dimora di specie vegetali dovrà essere garantita la sostituzione delle fallanze e degli esemplari morti. Nel caso di interventi sulla componente morfologica e idraulica dei canali dovranno essere previsti verifiche specifiche sul raggiungimento degli obiettivi dell’intervento.

Per quanto riguarda invece la tutela e la riqualificazione dell’habitat 3260, verrà concordato un piano di monitoraggio che preveda la valutazione dell’efficacia degli interventi per la componente morfologica e per la componente vegetazionale, a seconda di quale di queste componenti sarà interessata dai lavori.

Collegamento con gli altri WP.

Le azioni previste in questo task si correlano con diverse azioni previste per la Regione Piemonte nel WP3, considerato anche che in tale WP è previsto proprio l’approfondimento della rete ecologica della Provincia di Vercelli dove è presente il Sito Natura 2000 IT1120026. Il task è collegato con altre azioni previste nel WP2 ad esempio interventi previsti per la tutela di specie di anfibi (T.2.9 Attività per la conservazione dell’erpetofauna) e per la tutela degli uccelli delle zone umide (T.2.10 Riqualificazione di garzaie, canneti e greti fluviali per l’avifauna acquatica) Saranno verificate le sinergie con il T.3.5 Riduzione dell’impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini e aumento del loro potenziale di conservazione ecologica.

Inoltre, considerato che parte degli interventi riguarderà il taglio e l’eliminazione di vegetazione arbustiva/arborea che in alcuni casi sarà rappresentata da IAS, le modalità di contenimento ed eliminazione di queste specie sarà legata a quanto verrà concordato e stabilito nel WP5 sulle specie invasive.

Infine, si prevede di realizzare interventi di comunicazione e divulgazione (collegamento con WP6 e WP7) nei territori interessati dagli interventi mediante il coinvolgimento della popolazione locale e dei portatori di interesse legati all’utilizzo dei canali irrigui, quali le associazioni di categorie agricole e i consorzi di gestione dei canali irrigui. I risultati degli interventi saranno divulgati e illustrati alle amministrazioni locali e alla popolazione locale affinché si sviluppi una consapevolezza dell’importanza di questi ambienti sul territorio e si sviluppi una sensibilità alla loro tutela e conservazione.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

T.2.3 Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *A. pallipes* e del suo habitat (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Trento (BEN), Veneto (BEN))

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il task è dedicato alla realizzazione di approfondimenti sullo stato di conservazione di *Austropotamobius pallipes* e del suo habitat ed alla realizzazione di interventi concreti di conservazione in Lombardia, Veneto e Provincia autonoma di Trento.

La Provincia autonoma di Trento, in particolare, nel primo periodo (M1-M60) porterà a compimento l'attuazione del Piano di gestione del gambero in Trentino (2019-2027) e nel periodo successivo proseguirà il proprio impegno a tutela della specie mediante il ricorso a fondi complementari.

Prima fase di progetto

Verranno approfondite ed aggiornate le conoscenze sullo stato di conservazione della specie delle popolazioni di *A. pallipes* nelle aree collinari e pedemontane della Lombardia, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Veneto. In Veneto le aree di indagine, per le verifiche di presenza e stato di conservazione delle popolazioni di *A. pallipes*, riguarderanno alcuni contesti localizzati in Rete Natura 2000 all'interno della ZSC IT3230081 "Antelao – Marmarole – Sorapis" e della ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle", per le quali sono state raccolte recenti segnalazioni di presenza della specie. La scelta di questi due siti è determinata anche dal fatto che negli ultimi decenni, la competizione con le specie esotiche, il degrado ambientale, l'inquinamento e lo sfruttamento della risorsa idrica hanno contribuito all'isolamento delle popolazioni di *A. pallipes*. Le popolazioni residue sono sovente confinate nei corsi di collina, pedemontani, dove l'attività antropica è ridotta e dove non sono ancora presenti gamberi alloctoni. In Lombardia verrà estesa la rete di monitoraggio già identificata dal LIFE IP Gestire 2020 all'interno di siti Natura 2000 di 12 aree protette lombarde (Parco regionale Alto Garda Bresciano, Parco regionale Colli di Bergamo, Parco regionale Campo dei Fiori VA, Parco regionale Montevecchia e della Valle del Curone LC, Parco regionale Monte Barro LC, Parco regionale Spina Verde di Como, Parco regionale dell'Adamello BS, Parco regionale Orobie Valtellinesi SO, Riserva Naturale Oasi WWF Valpredina BG, Riserva Naturale Sorgente Funtani BS, Riserva Naturale Sasso Malascarpa CO, Comunità Montana Valli del Verbano VA). La rete verrà estesa anche ad ambiti significativi idrologicamente connessi ad essa, seppur esterni a Rete Natura 2000. Verrà inoltre valutata la possibilità di coinvolgere l'area appenninica lombarda per dare continuità all'esperienza di studio e monitoraggio del Progetto Oltrenatura (Bando CARIPOLO Capitale naturale 2019), la cui chiusura è prevista nel 2023. Le periodiche revisioni dei dati conoscitivi consentiranno di individuare situazioni candidabili per la progettazione degli interventi di conservazione, evidenziando criticità presenti e minacce alla conservazione della specie - tra cui la presenza e distribuzione di specie alloctone negli ambiti di studio e in quelli limitrofi, in particolare in quelli da cui potrebbe partire la diffusione verso i primi - indicazioni su possibili interventi di riconnessione delle popolazioni, individuazione di siti idonei alle attività di distribuzione del novellame allevato ex situ nei Centri riproduttivi, ai fini della creazione di nuove popolazioni e del rafforzamento e riconnessione di quelle esistenti. In Lombardia i monitoraggi saranno anche focalizzati sulle possibili implicazioni dovute ai cambiamenti climatici in corso riguardo all'induzione di una eventuale migrazione altitudinale dell'habitat della specie, considerato che la temperatura dell'acqua è uno dei fattori limitanti la distribuzione della specie.

Nella Provincia Autonoma di Trento verrà estesa la rete di monitoraggio, identificata dal LIFE+ T.E.N. (azione C10) e già ampliata nel primo triennio di sviluppo del Piano di Gestione del Gambero vigente, principalmente all'interno di 6 Reti di Riserve (Alpi Ledrensi, Fiume Brenta, Monte Bondone, Val di Cembra, Valle del Chiese, Fiemme-Destra Avisio), 2 Parchi Fluviali (Alto Noce, Sarca), e il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Durante la prima fase, i monitoraggi verranno condotti secondo i protocolli e le tempistiche indicate dal Piano di gestione e riguarderanno anche ambiti poco o per niente indagati nel primo periodo di applicazione del Piano di gestione, quali il bacino del Torrente Noce in Val di Non, i bacini dei torrenti Vanoi, Cordevole, Astico, Leno, l'area della Rete di Riserve Monte Baldo.

In Veneto, già in questa fase, una volta individuate, a seguito degli studi e monitoraggi, le aree più idonee all'interno dei due siti selezionati, verranno condotte attività di reintroduzione per il rafforzamento delle popolazioni esistenti, nell'ambito di 2 piccoli bacini. Per la realizzazione di questa attività si farà riferimento all'esperienza già maturata nell'ambito del progetto LIFE Siliffe (<http://www.lifesiliffe.it/pagina.php?id=23>), in cui sono state condotte anche sperimentazioni di immissione della specie in polle di risorgiva, e si ricorrerà inoltre ad uno scambio di esperienze con i partner di progetto lombardi e trentini anch'essi già con esperienze dai progetti LIFE TEN, LIFE CRAINat e LIFE IP Gestire2020.

In Lombardia e Trentino, nella prima fase, si provvederà ad una pianificazione preliminare delle attività di studio e monitoraggio, individuando i contesti di indagine, le metodologie e i protocolli innovativi applicabili.

Per la raccolta di segnalazioni relative agli ambiti interessati si ricorrerà a fonti bibliografiche ed alla consultazione degli Enti gestori dei Siti Natura 2000, dei Distretti veterinari locali, dei Carabinieri Forestali, e degli stakeholder quali le associazioni ambientaliste e dei concessionari dei Bacini di pesca lombardi e trentini (individuati rispettivamente ai sensi DGR n.3030 del 6 aprile 2020 e Regolamento regionale n. 2/2018, e dal Dec. Presidente PAT n. 21/2020 e Legge provinciale n. 60/1978).

Tra i documenti base di riferimento a supporto della pianificazione si ricordano tra gli altri l'Action plan per la

conservazione di *Austropotamobius pallipes* in Italia, documento di riferimento per la conservazione e la gestione del gambero di fiume autoctono in Lombardia, le Linee guida per il contenimento delle specie alloctone di gambero in Lombardia, il Rapporto finale delle attività condotte in Lombardia con l'azione C6 del progetto LIFE IP Gestire 2020 (prevista al 12/2023), il Piano di Gestione del Gambero in Trentino (azione C10 progetto LIFE+ T.E.N., Bruno et al., 2017).

Negli studi e monitoraggi condotti in Lombardia e Trento verranno applicate, oltre alle classiche metodologie (es. Catch per unit effort, Habitat assessment, Indice di funzionalità fluviale), anche metodologie innovative quali ad esempio l'analisi del DNA ambientale (eDNA) in base al protocollo messo a punto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), già in uso nel progetto LIFE CLAW. L'analisi del DNA ambientale può essere utilizzata per condurre screening più estesi i) della presenza di *A. pallipes* e la caratterizzazione, per quanto possibile, del profilo tassonomico di appartenenza (clade), ii) della presenza e distribuzione di gruppi geneticamente differenti di *Aphanomices astaci*, agente della peste del gambero. Permette inoltre di mettere in atto una strategia di Early Warning System contro la penetrazione di gamberi alloctoni nei copri idrici da tutelare, che permetterebbe attivare strategie di controllo ed eradicazione precoci, prima che le specie invasive raggiungano un'abbondanza non più controllabile.

In particolare, per identificare le popolazioni donatrici più idonee alle azioni di traslocazione, il monitoraggio delle popolazioni in Trentino verrà integrato con la raccolta di tamponi cuticolari. Questi verranno sottoposti ad analisi biomolecolari (IZSVe) per genotipizzare i ceppi di *A. astaci* rilevati, definire la prevalenza e l'intensità di infestazione nelle popolazioni autoctone ed alloctone indagate.

Per il corretto inquadramento tassonomico delle popolazioni individuate negli ambiti di progetto lombardi e trentini e per una adeguata gestione delle attività di allevamento, semina e di traslocazione/rinforzo è previsto il ricorso all'analisi genetica, al fine di evitare l'inquinamento genetico delle popolazioni locali con individui non appartenenti alla stessa unità tassonomica. In Trentino il quadro genetico di *A. pallipes* verrà completato estendendo le analisi ad ambiti finora non indagati (es. bacino del Leno, Alto Noce, molte popolazioni dei bacini Brenta e Sarca). La profilazione genetica delle popolazioni, insieme alle informazioni sanitarie raccolte, consentirà di iniziare a condurre in modo appropriato, già nella prima fase di progetto, le traslocazioni previste in Trentino per il ripopolamento di siti idonei e/o il rinforzo di popolazioni esistenti. Il numero di animali da includere negli stock di semina verrà valutato sulla base dell'abbondanza delle popolazioni donatrici e della capacità portante dei siti di destinazione.

In Lombardia, proseguendo l'esperienza di allevamento ex situ e semina di novellame del gambero autoctono, verranno già dalla prima fase garantiti la gestione e il funzionamento di tre centri riproduttivi (due centri ERSAF di Tignale BS e Canzo CO ed un centro di proprietà demaniale in Comune di Menconico - PV).

L'introduzione in natura del novellame, sia per il rafforzamento delle popolazioni esistenti che per la creazione di nuove popolazioni, avverrà in siti idonei evidenziati già dalle prime attività di studio e monitoraggio (ad es. siti in cui non ci siano attualmente popolazioni di gambero, ma con segnalazioni di una loro presenza storica ed in assenza di evidenti criticità attuali che ne impediscano la sopravvivenza, oppure ambiti in cui la specie non sia stata segnalata in passato, ma che potenzialmente possano ospitare popolazioni vitali della specie). Il rafforzamento di popolazioni esistenti verrà definito osservando la densità attuale delle popolazioni presenti, la loro strutturazione e il loro grado di isolamento rispetto a quelle degli ambiti più vicini. Nel caso di creazione di popolazioni ex novo il rilascio verrà ripetuto per più anni - da esperienze pregresse almeno 3 anni con stock di ca. 250 individui di età 0+ - monitorando lo sviluppo delle popolazioni fino al raggiungimento del successo riproduttivo, valutando in questo modo l'opportunità di ulteriori rilasci negli anni successivi. La capacità produttiva complessiva dei Centri riproduttivi ERSAF negli anni passati si attesta in media in ca. 800 piccoli gamberi/anno, per cui si può stimare un numero complessivo di almeno 30 rilasci nel corso del progetto.

Gli studi promuoveranno inoltre una analisi preliminare del rischio di ingresso di specie di gambero alloctone invasive, portatrici sane di *Aphanomices astaci*, nei siti Natura 2000 di progetto in Lombardia e nelle Reti di riserve e Parchi fluviali trentini, al fine di evidenziare i punti critici e i punti di forza su cui gli Enti gestori possano basare loro iniziative per il contrasto di questa specifica minaccia alla specie autoctona.

In Trentino attualmente sono presenti *Orconectes limosus*, con prima segnalazione 2010 nei laghi di Levico e Madrano, poi nel 2012 nel lago Costa, e *Procambarus clarkii* con la prima segnalazione nel 2013 nel Lago di Lagolo, da cui minaccia di diffondersi nel bacino del Sarca. *P. clarkii* è inoltre presente in Alto Adige nei fossi agricoli da Egna fino a Caldaro da dove minaccia di diffondersi il bacino dell'Adige se non prontamente contrastato.

Su *P. clarkii* sono state condotte nel 2020 e 2021 campagne di contenimento in cui l'efficacia di cattura è diminuita, risultato che indica l'efficacia di tali attività; esse verranno ripetute durante le prime due fasi di progetto al fine di cercare di portare la popolazione ad un crollo demografico. Considerato l'habitat piuttosto piccolo e confinato rappresentato dal Lago Costa, verrà condotto un monitoraggio preliminare sulla popolazione di *O. limosus* per realizzare azioni di eradicazione. Le attività di contenimento delle due IAS verranno progettate e condotte dal personale di progetto o da personale di Istituti di Ricerca che garantiscano il supporto scientifico, anche con eventuali fondi complementari (es. cofinanziamento di Reti di Riserve). Per prevenire la diffusione delle IAS e dei patogeni a loro connessi (*A. astaci*) da parte di cittadini inconsapevoli, soprattutto per la similitudine di *O. limosus* per aspetto e dimensione al gambero autoctono, verranno svolte attività di sensibilizzazione e divulgazione presso associazione di pescatori, pubblico generico, gestori

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

di laghetti di pesca e piscicoltura, tramite conferenze, interviste, eventi pubblici di vario tipo, e posa in opera di cartelli informativi nelle aree interessate dalla presenza delle due specie di gambero alloctone in provincia di Trento.

Le attività verranno svolte da ERSAF, da Regione Veneto e da Trento con il proprio personale ed il coinvolgimento di figure, quali Università, Istituti di ricerca, professionalità, che garantiscano il supporto scientifico, la più completa raccolta di dati possibile e una corretta conduzione delle attività in campo. I componenti dei Gruppi di recupero gambero, laddove istituiti dagli Enti gestori come gruppi di pronto intervento per il recupero e gestione di popolazioni a rischio di sopravvivenza, potranno essere coinvolti nelle attività di campo al fine di incrementarne la competenza.

Fasi successive alla prima

In Lombardia e Veneto si proseguirà con studi e monitoraggi di approfondimento e, in base ai risultati, sarà prevista la progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento dell'habitat e di contrasto alle minacce alla conservazione di *A. pallipes* nei siti N2000, e negli ambiti indagati idrologicamente connessi ad essi. Verranno realizzati interventi di ripristino o miglioramento dell'habitat di *A. pallipes* e interventi di contenimento delle specie alloctone sia di gambero che di salmonidi, condotte anche con il supporto delle "Linee guida per il contenimento delle specie alloctone di gambero in Lombardia" e dell'esperienza maturata dal Progetto SiIFFe. In Lombardia gli interventi verranno progettati e condotti dai Gestori dei Siti Natura2000, con il supporto tra l'altro del personale di progetto, e saranno finanziati da NatConnect2030. Per la Provincia autonoma di Trento, tutte le attività indicate per il primo triennio proseguiranno nel secondo triennio per attuare il Piano di Gestione del Gambero in Trentino. Al termine delle attività previste dal Piano, la PAT, con il ricorso a fondi complementari, proseguirà il proprio impegno nella conservazione di *A. pallipes* sulla base del rinnovato quadro conoscitivo nel frattempo emerso.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

La periodica revisione dei dati conoscitivi, da parte di ERSAF e PAT, contribuirà in particolare a monitorare lo stato di conservazione di specie ed habitat. In particolare, in Lombardia ai siti della rete di monitoraggio periodico di progetto si aggiungeranno, una volta definiti, anche i siti oggetto dei miglioramenti ambientali e quelli in cui verranno realizzati eventuali interventi di contenimento delle specie alloctone, per verificarne l'efficacia e la persistenza dei risultati.

Al termine di ogni fase è prevista la redazione da parte di ERSAF e PAT di una relazione di settore che riporti i dati conoscitivi raccolti, per quanto più possibile aggiornati. Considerati i rapidi mutamenti dell'habitat indotti dai cambiamenti climatici in corso, entro il termine di ogni fase verrà nuovamente valutato anche lo stato di conservazione delle popolazioni nei siti già indagati nelle fasi precedenti. I dati raccolti confluiranno nel database dell'Osservatorio regionale della biodiversità di Regione Lombardia e nel database e webGIS della Provincia autonoma di Trento. Anche la regione Veneto produrrà una relazione sulle attività svolte, sullo stato di conservazione degli habitat di specie e della popolazione e sulla presenza di specie alloctone competitive.

Collegamento con gli altri WP

Per la parte inerente il contenimento delle specie alloctone di gambero, il presente task è da ritenersi in connessione con il WP5.

T.2.4 Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate (Emilia-Romagna (BEN), ParcoVen (BEN); Lombardia (COO)):

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il task verrà realizzato in Emilia-Romagna, nel Parco del Delta del Po Veneto e in Lombardia.

Le specie target sono: *Graphoderus bilineatus*, *Coenagrion mercuriale*, *Acipenser naccarii*.

G. bilineatus è una specie legata alle acque dolci stagnanti mesotrofiche o oligotrofiche, più o meno ricche di piante acquatiche, minacciata dalla eutrofizzazione degli ambienti acquatici, dal pascolo e dalla presenza di specie aliene. *Graphoderus bilineatus* versa in condizioni sfavorevoli, in Italia era conosciuto in alcune località di Piemonte, Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna e Toscana, ma in molte di esse non risulta più segnalato. Con le attività del progetto LIFE Eremita è emerso che ad oggi la specie è presente in Emilia-Romagna nel sito IT404000 con una ridotta popolazione con bassa variabilità genetica ed è stato individuato un sito di presenza in Lombardia, nel sito IT2040042, dove la specie presenta una maggiore variabilità genetica. L'obiettivo degli interventi proposti nei siti IT4020020, IT4030001, IT4030002, IT4040001 è quello di migliorare le condizioni dei potenziali habitat ed ampliare l'area di distribuzione della specie con ripopolamenti, già sperimentati con LIFE Eremita, negli ambienti resi più idonei con gli interventi.

Coenagrion mercuriale nell'area biogeografica continentale in Italia è presente con popolazioni localizzate in Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna. In Emilia-Romagna la specie, selettiva nella scelta dell'habitat riproduttivo ed ecologicamente esigente. A seguito dei monitoraggi svolti a livello regionale con il progetto life Eremita risulta essere presente in due siti IT4070011 e IT4090002. Fra le minacce della specie nei siti d'intervento vi è l'evoluzione della vegetazione ripariale verso un denso manto arboreo-arbustivo che causa la chiusura e l'ombreggiamento dei corsi d'acqua. Le caratteristiche ambientali che più influenzano la presenza e la densità delle popolazioni sono l'esposizione diretta alla luce solare del corso d'acqua, la costante presenza di acqua, la presenza di piante acquatiche perenni necessarie per la deposizione, il foraggiamento e il rifugio, la larghezza e la profondità della riva del corso d'acqua. L'obiettivo

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

degli interventi è quello di migliorare la condizione dei corsi d'acqua attraverso operazioni di sfalcio della vegetazione ripariale per favorire l'esposizione solare, ampliando ulteriormente l'areale di distribuzione della specie rispetto a quanto attuato con LIFE Eremita.

Lo storione cobice *Acipenser naccarii* è una specie migratrice rappresentativa della funzionalità delle connessioni fluviali della Rete Natura 2000. Con precedenti progetti LIFE (COBICE 04NAT/IT/000126; CONFLUPO11 NAT/IT/000188; TICINO BIOSOURCE 15NAT/IT/000989) sono state realizzate diverse azioni che hanno permesso di incrementare la connettività del Fiume Po, creare un sistema di monitoraggio con il coinvolgimento delle associazioni di pesca e realizzate campagne di contenimento del *S. glanis*. L'obiettivo degli interventi proposti con questo progetto è quello di rafforzare le popolazioni presenti con nuove immissioni, coinvolgere attivamente le associazioni di pesca nelle attività di conservazione della specie per garantirne il mantenimento nel lungo termine.

Prima fase di progetto

In Emilia-Romagna: attraverso la sottoscrizione di Accordi/bandi, gli Enti gestori svolgeranno la progettazione degli interventi e la loro realizzazione per il miglioramento degli habitat per *G. bilineatus* in 4 siti Natura 2000. In particolare nel sito IT4020020 il lago Guidine Pradaccio verrà reso più idoneo ad ospitare la specie, attraverso la ripulitura della vegetazione infestante, nel sito IT4030001 il lago Gore verrà migliorato come habitat per la specie, attraverso l'ampliamento dello specchio d'acqua, ostruzione dei canali di scolo, ripulitura vegetazione infestante; medesimi interventi verranno realizzati nel sito IT4030002 ed in particolare nel Lago del Magnano, mentre nel lago il Terzo, nel sito IT4040001, verranno realizzati interventi di piantumazione di specie acquatiche per incrementare l'idoneità di questo ambiente ad ospitare la specie ed ad incrementare in generale la biodiversità di questa area umida. Verrà inoltre elaborato un piano quali-quantitativo di ripopolamento di *G. bilineatus* nei siti IT4020020, IT4030001, IT4030002 e IT4040001, valutando la possibilità di utilizzare come aree sorgenti gli specchi d'acqua già ripopolati con il progetto LIFE Eremita (3 laghetti) ed il sito di Pian di Spagna in Lombardia, dopo un necessario monitoraggio per valutare la consistenza della popolazione e la possibilità di un ulteriore prelievo di individui fondatori.

Con la medesima procedura si procederà alla progettazione e al miglioramento dell'habitat per la specie *Coenagrion mercuriale* castellani nei siti IT4070011 e IT4090002 con sfalcio per contenere la vegetazione arbustiva nei corsi d'acqua popolati dalla specie.

La Regione Lombardia per salvaguardare il pool genetico della popolazione di Pian di Spagna svolgerà una campagna di monitoraggio per l'individuazione di altri siti di possibile presenza *G. bilineatus* o idonei a ripopolamenti. La campagna di monitoraggio verrà svolta in almeno 5 aree, individuate dopo un'analisi dei fattori di minaccia con dati disponibili e conoscenze acquisite su aree potenzialmente idonee. Il monitoraggio si svolgerà nei mesi riproduttivi luglio e agosto quando la specie è più facilmente contattabile e per due anni consecutivi. Il monitoraggio individuerà i possibili siti di presenza e valuterà l'idoneità dei siti (zone umide) per possibili azioni di ripopolamento, che potranno essere eseguite nelle fasi successive del progetto, utilizzando il sito sorgente di Pian di Spagna.

Nel Parco del Delta del Po Veneto si realizzerà un piano di immissione di *A. naccarii* e monitoraggio con l'attivazione delle associazioni di pescatori sportivi (FIPSAS) nel delta del Po Veneto per le operazioni di microchippatura e semina di 2-3000 individui di storione cobice (pezzatura 40 -45) cm circa. Il piano individuerà i siti di semina utilizzando i dati della recente carta ittica della Regione Veneto che ha evidenziato la specie come rara ma stabile, trattandosi di specie migratrice anadroma le semine non saranno necessariamente entro i siti Natura 2000. I dati degli esemplari seminati saranno georeferenziati e registrati aggiornando il database prodotto con il LIFE 04NAT/IT/000126 (LIFE COBICE) di cui il Parco Veneto è stato capofila. Il database contiene i dati georeferenziati degli esemplari seminati con il codice del microchip, i dati biometrici e la genetica (riproduttore maschio e femmina di origine) del singolo esemplare, oltre a data di immissione, fiume e località. Il database contiene anche i casi di ricattura con i medesimi dati; pertanto, le ricatture degli esemplari con microchip forniscono i dati sull'accrescimento e spostamenti degli esemplari. L'attivazione delle associazioni sportivi comporterà non solo il coinvolgimento durante la semina (restocking) ma anche per il monitoraggio, attivando una rete di monitoraggio come nel precedente LIFE COBICE dimostratosi efficace.

Fasi successive alla prima

In Emilia-Romagna al termine della prima fase si avranno 4 zone umide migliorate e rese idonee al ripopolamento di *G. bilineatus*, la valutazione della dimensione della popolazione nel Sito di Pian di Spagna in Lombardia per il prelievo di esemplari fondatori da utilizzare nelle attività di ripopolamento (report risultati), e la definizione di un piano di ripopolamento per i 4 siti Natura 2000 oggetto di interventi autorizzato. Nelle fasi successive si provvederà all'attuazione del piano di ripopolamento ed introduzione di *G. bilineatus* nei 4 bacini d'acqua e al monitoraggio dell'efficacia del piano di ripopolamento (report risultati di monitoraggio). Per *Coenagrion mercuriale* al termine della prima fase si avranno due tratti di corsi d'acqua migliorati e resi idonei alla specie. Nelle fasi successive si potrà valutare l'efficacia degli interventi attraverso indagini sulla colonizzazione delle aree migliorate e rese più idonee da parte della specie nei due siti IT4070011 e IT4090002; il monitoraggio consentirà di misurare l'ampliamento dell'areale di distribuzione della specie e la consistenza delle popolazioni (report risultati monitoraggio).

In Lombardia, una volta verificata la situazione di *G. bilineatus* in Regione, si potrà definire un piano di ripopolamento per salvaguardare il pool genetico di Pian di Spagna dalle possibili minacce, quali la colonizzazione dell'area da parte

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

di *Procambarus clarkii*. Sarà un'azione da inserire nella revisione del PAF, vista l'importanza strategica di questo sito per la conservazione della specie in Italia.

Nel Parco del Delta del Po Veneto, si prevedono le medesime attività di semina di *A. naccarii* e monitoraggio, ma stimando per la prima fase uno sforzo di semina maggiore, circa metà delle semine totali, in modo da modulare le semine successive in base ai dati di monitoraggio. Si provvederà all'aggiornamento del database con i dati di semine e ricatture provenienti dal monitoraggio, alla valutazione dell'impatto ed eventuale adattamento alle nuove semine.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Per *G. blineatus* i monitoraggi successivi all'attuazione del piano di ripopolamento consentiranno di valutare l'efficacia delle azioni realizzate, in particolare la verifica dell'ampliamento dell'area di distribuzione della specie ed il miglioramento dello stato conservativo delle popolazioni nei nuovi siti. Ci si attende che entro il termine del progetto si possa ampliare l'areale di distribuzione della specie raddoppiando gli attuali siti di presenza.

Per *Coenagrion mercuriale* gli interventi realizzati ampliaranno fino a raddoppiare l'area di distribuzione della specie nei siti in cui si opererà.

Il monitoraggio di *Acipenser naccarii* tramite l'attivazione delle associazioni di pescatori sportivi (FIPSAS) è stato sperimentato nel LIFE 04NAT/IT/000126 e pertanto verrà ripetuto, i dati provenienti dal monitoraggio serviranno per aggiornare il database georeferenziato e valutare le semine. Inoltre, non si esclude la cattura di esemplari rilasciati in precedenza, che sarà verificata con la lettura del microchip quando presente. L'incrocio dei dati di semine e catture consentirà di valutare l'impatto del task.

Collegamento con gli altri WP

Lo storione cobice *A. naccarii* è una specie migratrice rappresentativa della funzionalità delle connessioni della Rete Natura 2000. Il Progetto LIFE 04NAT/IT/000126 terminato nel 2007 ha condotto la più ampia azione di restocking della popolazione con il rilascio di oltre 23.000 esemplari dotati di microchip ed ha evitato l'estinzione in natura. Progetti successivi, come il LIFE11 NAT/IT/000188 hanno realizzato una scala di risalita allo sbarramento di Isola Serafini uno dei principali sbarramenti lungo l'asta del Po fiume Po indispensabile per la migrazione ai siti di riproduzione nelle acque dolci. Pertanto, il task è collegabile al WP3 ed in particolare con il task T.3.2 Miglioramento della connettività dei corsi d'acqua. Le attività a favore di *Coenagrion mercuriale* sono collegabili al WP3 task .3.5 Riduzione dell'impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini.

T.2.5 Tutela degli habitat 4030 e 5110 (Piemonte (BEN), Emilia-Romagna (BEN)):

Periodo di realizzazione: M4 – M72

Il task verrà realizzato in Piemonte e in Emilia-Romagna.

Dal 2015 sono stati rilevati attacchi della piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*), ai popolamenti di Bosso (*Buxus sempervirens*) presenti in Piemonte. Da quella data la piralide si è velocemente diffusa a tutto il territorio regionale passando dai bossi ornamentali agli esemplari presenti in aree naturali boscate e rupicole delle vallate cuneesi dove i bossi caratterizzano l'habitat 5110 "Formazioni stabili xeroterofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)".

Al fine di tutelare l'habitat 5110, la Regione Piemonte ha istituito, in seguito a richiesta specifica della Commissione Europea, il Sito di Importanza Comunitario (SIC) "Comba di Castelmagno (Cod. IT 1160065) e dal 2016 ha attivato un gruppo di lavoro costituito da Parco Alpi Marittime, Settore Fitosanitario Regionale, DIBIOS e DISAFA dell'Università di Torino che ha predisposto una serie di interventi di tutela del bosso e di contrasto alla piralide che si sono ripetuti negli anni in 3 vallate cuneesi (Valle Grana, Valle Tanaro, Valle Vermenagna) sui popolamenti di bosso presenti nelle aree boscate e sui pendii rocciosi.

Al momento, la diffusione della piralide è proseguita nelle tre vallate monitorate ma nelle aree in cui si è svolto il trattamento con Btk si è riusciti a salvare alcuni lembi di bossoleto anche se solo su aree molto circoscritte. Si è inoltre evidenziato che la diffusione della piralide avviene in maniera diversa nelle tre vallate: in Val Tanaro e Val Vermenagna l'infestazione prosegue veloce e sta interessando sia i bossi presenti in bosco che nelle aree rupicole. In Val Grana invece, la diffusione della piralide è meno veloce e sembra essersi fermata a quote medio basse e ha interessato solo marginalmente i confini del SIC e in maniera ancora ridotta l'habitat rupicolo a bosso. Un dato positivo emerso in questi anni di sperimentazioni, è che il bosso mantiene una buona capacità di ricaccio anche dopo aver subito attacchi profondi da parte della piralide. Anche per la capacità di ricaccio si è verificato un comportamento del bosso differenziato nelle diverse vallate e anche in questo caso è emerso che in Val Grana il bosso ha mantenuto al momento una maggior capacità di resilienza e di reazione all'attacco della piralide. Sempre in Valle Grana si è inoltre evidenziato una grossa capacità di diffusione del bosso che tende a colonizzare in breve tempo i pascoli abbandonati e si moltiplica velocemente tramite talee.

Nell'ambito di NatConnect si intende ampliare i lavori di monitoraggio, ricerca e contrasto condotti negli anni passati, concentrando gran parte degli interventi in Valle Grana per cercare di tutelare il territorio del SIC «Comba di Castelmagno». Si vorrebbe in particolare attrezzare un sistema di monitoraggio all'interno del SIC, presso

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

le aree caratterizzate dall'habitat, che svolga un ruolo di «sentinella» riguardo l'eventuale arrivo della piralide a diverse quote e in punti diversi del sito. Si prevede inoltre di attrezzare alcuni punti per l'utilizzo del Btk per contrastare la risalita della piralide lungo la vallata e di approfondire la ricerca riguardo competitori (parassitoidi) naturali della piralide. Si intende approfondire la caratterizzazione dei popolamenti di bosso presenti nelle diverse vallate per comprendere se esistono differenze genetiche che permettono ai popolamenti della Val Grana di reagire in maniera diversa agli attacchi della piralide e se in Valle Grana sono presenti condizioni ambientali e/o climatiche particolari che favoriscono lo sviluppo delle bossole.

La Regione Emilia-Romagna al fine di mantenere l'habitat 4030 in un buono stato di conservazione in 4 siti Natura 2000: IT4040001, IT4040002, IT4020020, IT4030004 intende realizzare interventi, applicare buone pratiche per il mantenimento di una fertilità bassa del suolo, associata a livelli adeguati di pascolo e taglio di perticai e per impedire la successione vegetazionale. Le lande secche sono un ecosistema dinamico e importante per gli impollinatori selvatici, ma attualmente l'habitat in regione è in condizioni sfavorevoli, i cambiamenti successionali causati dal diffuso abbandono della gestione tradizionale rappresentano un problema per la conservazione di questo tipo di habitat. L'abbandono della pratica agricola nelle zone rurali e di conseguenza l'assenza di pascolo rappresenta una delle minacce più importanti per questo tipo di habitat. La cessazione del pascolo determina la successione e l'espansione della foresta secondaria. Gli appezzamenti residui sono altamente frammentati e isolati in una matrice di paesaggio forestale, di conseguenza la biodiversità, compresa la diversità genetica, è diminuita drasticamente e numerose specie sono scomparse. L'obiettivo delle azioni di NatConnect30 per il miglioramento delle condizioni del habitat 4030 è il suo mantenimento, ripristinando la struttura e le funzioni dell'habitat su una superficie complessiva di 8,5 ha.

Prima fase di progetto

In Piemonte, nell'ambito di questo task si intende svolgere le seguenti attività:

- proseguire con le attività di monitoraggio e contrasto della piralide iniziate negli anni passati concentrando le attività prevalentemente in Valle Grana con particolare attenzione ai territori interessati dal SIC «Comba di Castelmagno»; nello specifico si intende definire delle stazioni fisse di monitoraggio (si ipotizza la definizione di 5 stazioni di monitoraggio anche mediante utilizzo di trappole a feromoni) e di individuare una fascia di sicurezza sui confini del SIC in cui effettuare monitoraggi e trattamenti con Btk;
- approfondire la conoscenza sui popolamenti di bosso presenti nelle vallate piemontesi in modo da arrivare a una loro caratterizzazione più approfondita anche da un punto di vista genetico;
- proseguire riguardo la ricerca di parassiti e di competitori della piralide con l'obiettivo di trovare degli inibitori efficaci di questa specie invasiva;
- svolgere attività di riproduzione ex situ in vivaio di esemplari di bosso delle diverse vallate piemontesi mediante raccolta dei semi, riproduzione tramite talea e traslocazione di esemplari, in modo da conservare e salvare degli esemplari di bosso anche nel caso non si riuscisse ad arrestare l'azione distruttrice della piralide. Come vivaio principale di riferimento verrà utilizzato il Vivaio Regionale Forestale Gambarello di Chiusa Pesio (CN).

Con questo task si intendono avviare subito le attività ad inizio progetto e non si ritiene di differenziare fasi diverse a meno che dopo i primi anni non si verifichi un rallentamento della diffusione della piralide e/o addirittura la sua eliminazione. Il Sito Natura 2000 «Comba di Castelmagno» dove è presente l'habitat 5110 per il quale vengono svolte le suddette azioni di tutela ha una superficie di 621,47 ha ed è situato in Provincia di Cuneo all'interno della Val Grana. Pertanto, tutte le azioni si svolgeranno in tale sito oltre che alcune azioni di confronto con popolamenti di bosso presenti in alte vallate alpine cuneesi (Val Tanaro e Val Vermentagna).

Un altro aspetto che verrà considerato in questo task è il coinvolgimento della popolazione e dei portatori di interesse locali. Nel periodo 2019-2021 sono state infatti svolte delle attività di coinvolgimento della Comunità locale della Valle Grana nell'ambito del Progetto ALCOTRA PITEM BIODIVALP. In questi anni la comunità locale è stata coinvolta in iniziative di informazione e comunicazione riguardo la presenza e l'importanza del bosso da un punto di vista ambientale e conservazionistico ma anche come elemento caratteristico della vallata e riguardo il suo utilizzo nelle attività agricole e di artigianato (produzione di miele, utilizzo del legno). Inoltre la popolazione e le amministrazioni locali sono state sensibilizzate riguardo i problemi legati alla presenza della piralide e le squadre AIB (Corpo Volontari Antincendi Boschivi) locali hanno svolto i trattamenti con Btk mettendo a disposizione i propri uomini e mezzi. Al termine del Progetto BIODIVALP i portatori di interesse locali coinvolti sulla tutela e valorizzazione del bosso, hanno firmato una Carta di Intenti in cui si impegnano a continuare nel tempo le attività svolte durante il progetto PITEM BIODIVALP.

Le azioni saranno svolte prioritariamente nella Valle Grana dove è presente il Sito Natura 2000 destinato alla conservazione dell'habitat 5110 e riguarderanno i comuni della valle dentro al sito Natura 2000 (Castelmagno e Pradleva) e quelli limitrofi di bassa valle anche loro con presenza di bosso e colpiti dalla piralide (Valgrana e Monterosso). Le superfici caratterizzate dal bosso nella vallata sono molto ampie (il SIC Comba di Castelmagno ha una superficie di 621,47 ha dove i popolamenti sono molto diffusi così come al di fuori dei confini del sito in tutta la vallata), le aree interessate da monitoraggi e interventi/trattamenti saranno invece più circoscritte a zone che siano raggiungibili con dei mezzi per i trattamenti e che rappresentino punti strategici per il monitoraggio. Nel complesso si può stimare

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

che le superfici direttamente coinvolte da trattamenti/interventi selvicolturali e monitoraggio saranno di circa 1 ettaro di territorio caratterizzato da presenza di bosso e/o dell'habitat 5110.

In Emilia-Romagna, sempre attraverso lo strumento dell'accordo/bando, nei siti IT4040001, IT4040002, IT4020020, IT4030004 si opererà nel territorio demaniale realizzando interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi, con interventi manuali o meccanici, per impedire l'evoluzione dell'habitat verso ecosistemi forestali. Sarà inoltre incentivato il pascolo con criteri controllati con carichi uguali o inferiori a 1 UBA/ha. Il regime di pascolo dovrà essere flessibile individuando il più ottimale a seconda della situazione iniziale dell'habitat. Densità di bestiame flessibili sono importanti per evitare attività di pascolo tanto eccessive quanto insufficienti, entrambe dannose per le comunità delle brughiere.

Gli interventi ridurranno in particolare la diffusione di conifere e le specie invasive (pioniere), salvaguardando le specie caratteristiche dell'habitat e regolando la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere. Gli interventi si realizzano su una superficie di 8,5 ha. Sono previste in questa fase la pianificazione delle attività la realizzazione con interventi ricorrenti.

Fasi successive alla prima

In Piemonte si prevede di svolgere le suddette attività soltanto nella prima fase del progetto, successivamente verrà verificato:

- lo stato di conservazione della specie nelle 3 vallate cuneesi e il livello di invasione della piralide nel SIC Comba di Castelmagno;
- se la ricerca sui parassitoidi e su competitori avrà portato a dei risultati;

e, se la criticità legata alla piralide sarà ancora esistente, si pianificherà il proseguimento delle attività negli anni successivi con eventuali fondi di finanziamento diverse da quelle previste dal presente progetto.

In Emilia-Romagna, nei siti IT4040001, IT4040002, IT4020020, IT4030004 continueranno ad essere ripetuti gli interventi di mantenimento dell'habitat 4030 su una superficie complessiva di 8,5 ha. Verrà realizzato un monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi di decespugliamento e di pascolo controllato e per rimodulare interventi futuri verificando la composizione vegetazionale e valutando i servizi ecosistemici prodotti dall'habitat. I risultati di tali studi potranno fornire elementi per l'incentivazione del pascolo anche per le aree ad habitat di proprietà privata utilizzando i fondi complementari del FEASR.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'efficacia delle azioni condotte in questa task verrà valutata mediante i monitoraggi specifici che in Piemonte verranno condotti all'interno del SIC «Comba di Castelmagno» con cui si intende verificare la tutela di gran parte delle superfici dell'habitat rupicolo a bosso in questo sito Natura 2000 della Valle Grana.

L'efficacia degli interventi in Regione Emilia-Romagna a favore della conservazione dell'habitat 4030 sarà valutata attraverso i monitoraggi sulla composizione floristica e vegetazionale dell'habitat ma anche sulla base della valutazione dei servizi ecosistemici prodotti da questo habitat. Dalle attività realizzate ci si attende una superficie di 8,5 ha di habitat 4030 in buono stato conservativo e il trasferimento della buona pratica in altre aree regionali, attraverso l'utilizzo di fondi complementari.

Collegamento con gli altri WP

Nell'ambito del presente task si intende quindi proseguire con le attività informative e di coinvolgimento delle realtà locali mediante il collegamento con le attività previste al WP6 e WP7).

T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri (Emilia-Romagna (BEN), ParcoER (BEN), ParcoVen (BEN)):

Periodo di realizzazione: M6 – M72

Il task verrà realizzato in Emilia-Romagna, nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e nel Parco del Delta del Po Veneto.

Gli habitat costieri sono ambienti dinamici il cui equilibrio, oggi compromesso dall'uso intensivo del territorio, dipende dall'interazione tra fattori naturali e fattori antropici, quali il turismo e la pesca. L'area costiera nord Adriatica presenta un assetto tipicamente planiziale, caratterizzato dalla transizione tra ambiente continentale e quello marino e dalla presenza del delta del Po, un complesso ecologico molto ricco e diversificato sia come habitat sia come specie, ma fortemente minacciato dalla pressione antropica. Il task si occupa di azioni ed interventi volti alla conservazione di habitat e specie inseriti negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat che caratterizzano l'area costiera e marina della Regione Veneto ed Emilia-Romagna. Nello specifico, le specie target sono: *Tursiops truncatus*, *Caretta caretta*; gli habitat target sono: 1170, 1180, 1210, 2110, 2120, 2160, 2230, 2130*, 1150*.

La tartaruga comune *Caretta caretta* è considerata in pericolo nelle acque italiane; è la specie più frequente nell'Adriatico, che viene riconosciuto come una delle aree più importanti di alimentazione e accrescimento per i giovani nel Mediterraneo. In particolare, l'area nei pressi del delta del Po è una zona altamente produttiva grazie all'input di nutrienti provenienti dalle acque dolci del fiume Po. Questa caratteristica è probabilmente il fattore chiave determinante la presenza della specie, il che aumenta la probabilità di catture involontarie in particolare durante la primavera e l'estate.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Inoltre, nell'estate 2021 sono stati identificati due nidi, uno nel Lido di Jesolo (Provincia di Venezia), ed uno nello scanno Boa nel delta del Po (Provincia di Rovigo). Il Nord Adriatico è individuato come un'area critica per la conservazione di questa specie (progetto NETCET - Network for the Conservation of Cetaceans and Sea Turtles in the Adriatic), proprio per il comportamento neritico in quest'area. Il tursiope *Tursiops truncatus* è distribuito in tutto il Mediterraneo in una varietà di habitat, incluse le acque basse continentali (De Segura et al., 2008), lagune, porzioni di mare delimitati, le acque intorno a isole e arcipelaghi ma anche le acque profonde (Bearzi et al. 2009). Non è chiara la reale dimensione e distribuzione ma è noto che nel Nord Adriatico è l'unico cetaceo regolarmente presente (Holcer et al., 2009). Le dimensioni dei gruppi dipendono da fattori di natura geografica, abbondanza e disponibilità della preda e stagionali. La specie è estremamente adattabile nell'alimentazione e nel comportamento: la dieta è fortemente dipendente dalle risorse locali e dalla disponibilità. Nell'Alto Adriatico, addirittura sembra che il tursiope sia dipendente dalle stesse attività di pesca. Per entrambe le specie nell'area d'intervento non si hanno ancora dati su quale sia il reale impatto con le attività antropiche in particolare interazione con le catture accidentali della pesca e la presenza di rifiuti, pertanto è necessario, in attuazione del PAF, acquisire un quadro di conoscenza approfondita per definire misure ed interventi specifici da introdurre in fase di revisione del PAF.

Gli habitat costieri sono fortemente minacciati, la gran parte dei quali versano in cattivo stato di conservazione nella fascia costiera nord adriatica per la pressione antropica che ha determinato una perdita di identità floristico-vegetazionale, che si manifesta con l'alterazione/scomparsa degli habitat e la rarefazione/estinzione locale delle specie vegetali tipiche. Tra le maggiori cause del degrado di questi habitat ci sono le conseguenze dirette e indirette del turismo balneare, come l'attraversamento delle dune, il calpestio dei bagnanti soprattutto per la fascia delle dune. Per questo motivo vengono proposti interventi di recinzione a protezione degli habitat della spiaggia emersa, 1210, e degli habitat delle dune embrionali e non consolidate: 2110, 2120. Mentre per gli habitat del versante interno della duna non consolidata, 2230, e delle dune stabili, 2130* e 2160, vengono proposti interventi di mantenimento dell'habitat minacciato dalla colonizzazione di *Pinus sp. pl.* e da altre specie invasive con azioni di pascolo controllato e recinzioni protettive. L'habitat 1150* nel territorio del delta del Po negli ultimi decenni ha subito alterazioni sostanziali a causa di attività antropogeniche come gli apporti di nutrienti che hanno favorito la crescita di macroalghe opportuniste o fitoplancton con un forte degrado dell'habitat e la riduzione/scomparsa delle angiosperme acquatiche. La riduzione delle principali cause di degrado, grazie all'applicazione della Direttiva Acque, non è ancora stata accompagnata dalla promozione del recupero habitat 1150*. A tal fine è in corso il progetto Life Transfer (LIFE19 NAT/IT/000264) che ha l'obiettivo d'innescare il processo di ricolonizzazione delle fanerogame acquatiche per promuovere l'auto sostenibilità dell'ecosistema. In NatConnect s'intende estendere la buona pratica attuata con Life Transfer a partire dalla seconda fase di progetto. Un'altra minaccia per la conservazione di questo habitat lagunare è la progressiva riduzione di circolazione idraulica, con conseguente degrado di tutte le componenti che popolano questo habitat.

Prima fase di progetto

Nel Parco del Delta del Po Veneto si realizzerà il monitoraggio della presenza delle due specie marine animali *Tursiops truncatus*, e *Caretta caretta* in Alto Adriatico e la verifica degli impatti antropici utilizzando l'imbarcazione goletta verde del Parco del Delta Veneto, Convenzione art. 15 legge 241/2000 con Università di Padova per analisi dati e report di monitoraggio. Il monitoraggio si svolgerà attraverso campagne di rilevamento per comprendere la distribuzione spaziotemporale a confronto con le attività antropiche.

Monitoraggio della presenza degli habitat 1170 Scogliere e 1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas nel SIC marino IT3270025 Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po e mappatura, habitat monitorati con Remote Operated Vehicle (ROV) e specifico operatore. Il monitoraggio tramite ROV non ha impatto sugli eventuali habitat individuati ed acquisisce immagini georeferenziate in modo da giungere ad una cartografia degli habitat georiferita e valutare la presenza di rifiuti che danneggiano gli habitat quali reti e rifiuti plastici.

Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, per migliorare le condizioni dell'habitat 1150* in Valle Zavalea viene realizzata la manutenzione straordinaria dei manufatti di carico e scarico idraulico, questo consente il ripristino delle condizioni ottimali sia per l'habitat sia per le specie che lo frequentano in particolare avifauna e ittiofauna su una superficie complessiva di 100 ha. In questa fase è prevista la progettazione dell'opera (indagini di dettaglio, autorizzazioni) per la realizzazione della manutenzione del manufatto.

Per consentire la conservazione dell'habitat 1210 s'interverrà in 3 siti Natura 2000: IT4060003, IT4060012, proteggendo con recinzioni 2 ha di dune. Vengono recintati anche 6,5 ha di habitat 2110 e 2120 nei siti: IT4060003, IT4060012, IT4070009. A favore degli habitat 2130*, 2160 e 2230 nei siti IT4070005, IT4060010, IT4070002, IT4070003 e IT4060012 su una superficie di 78 ha vengono realizzati interventi di rimozione di esemplari di *Pinus sp. pl.*, interventi di trinciatura dell'ailanto, sfalcio annuale tra agosto e fine settembre, recinzioni e pascolamento di ovini domestici rustici (es. pecora cornella) per il controllo permanente e naturale del sottobosco, atto a favorire il ritorno della vegetazione erbacea di sabbie consolidate. In questa fase è prevista la progettazione degli interventi, l'acquisto degli animali e la realizzazione degli interventi di recinzione, trinciatura e pascolamento.

Nella Regione Emilia-Romagna si interviene nelle aree di Riserva Naturale dello Stato per migliorare le condizioni degli habitat 1210 e 1212 in particolare nei siti IT4060003, IT4070009 per proteggere 3 ha di dune con recinzioni.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Fasi successive alla prima

Nel Parco del Delta del Po Veneto, si realizzerà il ripristino e consolidamento dell'habitat 1150* in ambito lagunare attraverso il trapianto di fanerogame e il mantenimento di un corretto idrodinamismo con l'escavo di canali sublagunari. Il trapianto di fanerogame sarà valutato considerando i risultati del progetto in corso LIFE TRANSFER che opera su due lagune delle 6 principali presenti nel delta Veneto. L'aggiornamento della carta degli habitat 2017 ha registrato oltre 6.000 ha di 1150*. Solo al termine della prima fase nel 2026, considerando i risultati delle attività in corso, sarà valutato lo stato di conservazione per decidere in quali lagune operare il ripristino.

I rifiuti ricoprono le comunità bentoniche e causano ghost-fishing danneggiano gli habitat 1170 e 1180; saranno quindi individuati e quantificati gli interventi di rimozione escludendo materiali inglobati in quanto invasivi con rischio di ulteriore danneggiamento. Il monitoraggio su *T. truncatus* e *C. caretta* individuerà con precisione gli interventi da effettuare per la conservazione delle specie.

Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna si provvederà al monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati, in particolare il monitoraggio della componente floristica vegetazionale degli habitat dunali e il monitoraggio delle componenti faunistiche e della qualità dell'habitat 1150*.

In Emilia-Romagna, al termine degli interventi realizzati si svolgerà il monitoraggio dell'efficacia degli interventi realizzati, valutando la componente floristica vegetazionale degli habitat dunali.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

La valutazione dell'impatto delle attività realizzate nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna viene verificata attraverso i monitoraggi svolti al termine degli interventi. Ci si attende il miglioramento di 100 ha di habitat 1150* ed un incremento della diversità faunistica ad esso associato; il miglioramento e il mantenimento in buono stato conservativo di 2 ha habitat 1210, di 6.5 ha di habitat 2110 e 2120; 78 ha di habitat 2130*, 2160 e 2230. Anche nel Parco del Delta del Po Veneto sarà monitorata l'efficacia degli interventi realizzati per gli habitat 1150*, 1170, 1180 e per *T. truncatus* e *C. caretta*.

La valutazione dell'impatto delle attività realizzate nella Regione Emilia-Romagna viene verificata attraverso i monitoraggi floristici-vegetazionali svolti al termine degli interventi. Ci si attende il miglioramento di 3 ha degli habitat 1210 e 2120.

T.2.7 Tutela degli agroecosistemi (ERSAF (BEN), Lombardia (COO)):

Periodo: M2-M108

Il sistema agro-alimentare lombardo gestisce quasi la metà del territorio regionale assumendo un ruolo fondamentale anche dal punto di vista economico e occupazionale. Nonostante ciò, esiste ancora parecchia resistenza all'innovazione, in particolar modo quando questa è orientata allo sviluppo di tecnologie in grado di conciliare i legittimi interessi economici con la salvaguardia ambientale e della biodiversità.

L'obiettivo generale del Task è favorire la transizione verso un modello di agricoltura moderna e multifunzionale, sostenibile seppur produttiva, secondo tecniche già ampiamente attuate nel mondo e che hanno dimostrato di poter dare risposte sia sotto il profilo della competitività, che sotto il profilo della sostenibilità, generando numerosi co-benefici ambientali che vanno dall'incremento della biodiversità edafica, all'assorbimento di CO₂ alla riduzione dell'erosione fino alla possibilità concreta di contenere i consumi di combustibili fossili e di fitofarmaci e di razionalizzare le pratiche di fertilizzazione.

Tuttavia, affinché questa innovazione sia efficace è necessario adottarla e, soprattutto, bisogna adattarla alle singole realtà territoriali e aziendali, agendo sulle leve della formazione, della dimostrazione e del coinvolgimento attivo degli agricoltori.

Il Task si suddivide in tre attività principali volte allo studio ed alla sensibilizzazione contro l'utilizzo non sostenibile dei prodotti fitosanitari, dei fertilizzanti e della risorsa idrica, con perdita della biodiversità del suolo e delle acque:

- studio di modelli e costruzione delle linee guida per l'agricoltura sostenibile che include indagini sui potenziali impatti da prodotti fitosanitari e sulla vulnerabilità di habitat e specie nei siti Natura 2000;
- applicazione delle linee guida su 10 demo-farm;
- attività di informazione e di divulgazione delle esperienze.

Prima fase di progetto

Si provvederà all'analisi dell'attuale sistema agricolo e alla caratterizzazione del tessuto agricolo regionale con l'indicazione dei settori produttivi più rappresentativi, statisticamente significativi del contesto agricolo lombardo e delle aree di Rete Natura 2000, soprattutto dedotte dalle banche dati rese disponibili da SIARL-SISCO. Tra i criteri considerabili si menzionano:

- l'indirizzo produttivo (Ordinamento Tecnico Economico, OTE);
- l'area geografica (ambito provinciale);
- la dimensione economica (Unità di Dimensione Economica, UDE);
- la superficie aziendale (Superficie Agricola Utilizzata, SAU);
- la dimensione zootecnica (Unità Bovino Adulto, UBA).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Si procederà, avvalendosi di incaricati esterni (enti di ricerca), alla costruzione di un documento che dovrà contemplare:

- il censimento degli indirizzi produttivi;
- la localizzazione delle aree geografiche tipiche per ciascun indirizzo produttivo;
- la definizione delle aree di Rete Natura 2000 incluse o con elementi di connessione con le aree e gli indirizzi sopra indicati.

Tali elementi dovranno fare da strumento strategico per la definizione di linee guida metodologiche per la corretta gestione di specifici indirizzi produttivi in relazione agli habitat e specie coinvolte che dovranno includere:

- la valutazione dello stato dell'arte dei modelli e delle linee guida esistenti per lo sviluppo di pratiche agricole produttive del contesto lombardo, con particolare riferimento alle esperienze maturate nel contesto di alcune esperienze pregresse. Si considerano, per esempio, il progetto Life HelpSoil ed i progetti finanziati dall'Operazione 1.2.01 del CSR della Regione Lombardia Soil4Agro e Clover (<https://clover.unipv.it/>);
- la valutazione dell'applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (in riferimento alla direttiva 2009/128/CE, DL del 14 agosto 2012, n. 150) ed il relativo Piano di Azione Regionale approvato da Regione Lombardia con delibera n. 1376 dell'11 marzo 2019;
- la valutazione della vulnerabilità di habitat e specie rispetto ai prodotti fitosanitari ed alle pratiche di agricoltura intensiva, gli effetti della gestione del suolo agricolo attraverso l'adozione di pratiche conservative dei terreni, lo studio preliminare di modelli per l'agricoltura sostenibile.

Questi contenuti dovranno confluire in schede di sintesi operative. Tali linee guida dovranno essere promosse e condivise tramite tavoli tecnici con enti gestori delle aree protette, imprese agricole, consorzi e associazioni di categoria prima di essere considerate definitive.

Le linee guida dovranno includere qualsiasi accorgimento gestionale, agronomico e pianificatorio funzionale alla loro implementazione nelle 10 demo-farm considerate nella fase successiva.

Fasi successive alla prima

Si darà piena attuazione a parte delle linee guida prodotte. Si individueranno 10 demo-farm localizzate in ambiti di pianura e collina con indirizzo cerealicolo-zootecnico. In linea con le caratteristiche definite nella prima fase, saranno selezionate aziende agricole che attuano o prevedono di attuare le tecniche agronomiche e gestionali definite nelle linee guida su tutta o parte della SAU aziendale.

In questo contesto si vuole dare più ampia attuazione, sia nei numeri che nelle tematiche, all'approccio del progetto Demo-Farm (<https://www.demo-farm.it/>), finanziato con la misura 1 del PSR 2014-2020, che allestisce una demo-farm in cui applicare, nell'ambito delle colture a riso e mais, i principi dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari soprattutto in aree Natura 2000.

L'attività prevede dunque di applicare le disposizioni previste dalle linee guida nelle 10 aziende e, in parallelo, raccogliere dati, produrre report ed integrare le linee guida prodotte nella prima fase. Quando possibile tali interventi potranno essere realizzati tramite l'uso di fondi complementari (in particolare CSR).

Le linee guida e i risultati ottenuti con la implementazione dei modelli innovativi nelle demo-farm saranno promossi e divulgati con l'obiettivo di:

- avviare un approccio più partecipativo e costruttivo con il settore agricolo;
- comunicare e dimostrare che le moderne pratiche gestionali vanno nella direzione della tutela ambientale che è la medesima direzione di un modello di agricoltura economicamente sostenibile nel tempo;

Si prevede, avvalendosi di incaricati esterni, di effettuare almeno 3 eventi per ciascuna demo-farm (totale 30 eventi) da tenersi prima, durante o dopo l'attività di attuazione delle linee guida, con attività sul campo o a distanza, con l'obiettivo di:

- illustrare i principi dell'impiego di pratiche sostenibili per le aree Natura 2000 e attività finalizzate alla conservazione e al miglioramento della biodiversità;
- illustrare i vantaggi economici dell'adozione di pratiche conservative in grado di garantire, oltre al beneficio ambientale, anche un risparmio nell'uso di prodotti fitosanitari, fertilizzanti ed input energetici;
- aumentare consapevolezza ed informare gli imprenditori agricoli operanti in aree della Rete Natura 2000 dell'importanza della biodiversità e della sua tutela;
- informare e formare il settore agricolo per l'utilizzo dei fondi complementari per la realizzazione delle pratiche dimostrate.

I destinatari dell'attività sono operatori agricoli operanti nei siti Natura 2000 o in aree limitrofe, tecnici, enti gestore dei siti Natura 2000, le associazioni di categoria.

Le esperienze e le lezioni apprese dovranno inoltre essere divulgate attraverso canali di informazioni web e cartacei soprattutto di ambiti territoriali e tematici specifici (siti specializzati, stampa locale, eventi territoriali ecc.).

I risultati potranno inoltre essere utilizzati per l'implementazione delle attività all'interno delle politiche regionali. Si prevede infatti l'integrazione delle schede con elementi di proposta per l'utilizzo dei fondi complementari, in particolare il CSR, per l'attuazione degli interventi proposti.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

La valutazione degli impatti del task verterà sul monitoraggio della partecipazione degli operatori agricoli agli eventi informativi e divulgativi per i diversi indirizzi produttivi coinvolti e la conseguente adozione delle pratiche proposte (contenute nelle linee guida) nelle proprie aziende. La valutazione sarà basata dunque su un'analisi statistica dei dati raccolti durante gli eventi attraverso dati quali-quantitativi riguardo il numero e la tipologia di partecipanti ed il giudizio e l'applicabilità delle linee guida proposte.

Collegamento con gli altri WP

Considerate le ampie tematiche che coinvolgono gli agroecosistemi, le attività del Task sono in stretta connessione con il WP2 ed il WP3. In più, i risultati delle diverse fasi saranno divulgati ai portatori di interesse e al grande pubblico attraverso il task T.7.6 del WP7.

T.2.8 Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna (Lombardia (COO), Trento (BEN), Emilia-Romagna (BEN), ParcoVen (BEN), ParcoER (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il task verrà realizzato in Lombardia, in Emilia-Romagna, in Veneto e in Provincia di Trento

Le specie di Chiroteri che vivono in Lombardia, Trentino, Emilia-Romagna e Veneto rappresentano un complesso di entità di elevato valore conservazionistico non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e di regione biogeografica. In una situazione in cui esistono ancora lacune conoscitive, lo stato di conservazione della maggior parte delle specie di pipistrelli italiani è considerato non favorevole (IV report Direttiva Habitat).

Il task si propone di tutelare i Chiroteri, in particolare le specie incluse nell'Allegato II alla Direttiva 92/43/CEE, attraverso attività ed iniziative specifiche:

1. protezione diretta dei rifugi in Lombardia, Provincia di Trento, Emilia-Romagna,
2. miglioramento o creazione di habitat rifugio e miglioramento di habitat di foraggiamento in Emilia-Romagna
3. installazione di rifugi artificiali in Emilia-Romagna, Parco del Delta Po Emilia-Romagna
4. incremento della capacità di intervento dei CRAS nella gestione dei Chiroteri in Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna
5. attività di sensibilizzazione nei confronti di cittadini ed enti (Sportello Pipistrelli) in Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna

1. Protezione rifugi

In Provincia di Trento si conserveranno 9 siti riproduttivi, di swarming e di svernamento di Chiroteri, limitando l'accesso ai siti utilizzati da pipistrelli, anche in accordo con i gruppi speleologici, gli operatori turistici locali e i proprietari di edifici storici. Tale misura prevederà per le grotte la chiusura dell'ingresso alle cavità montando un cancello a grate con caratteristiche tali da consentire il passaggio in volo degli animali. In aggiunta si predisporrà una sorta di codice di comportamento al quale dovranno attenersi gli speleologi in occasione dell'accesso alle grotte, al fine di minimizzare il disturbo nei confronti dei chiroteri. Per quanto riguarda invece le specie antropofile, si prevede la pulizia e la messa in sicurezza dei punti d'accesso ai siti e la predisposizione di un protocollo legato alla ristrutturazione degli edifici storici di proprietà pubblica o comunque posti sotto tutela nei quali siano potenzialmente presenti gli animali: chiese, palazzi, castelli ecc., al fine di segnalarne l'eventuale presenza ai competenti Servizi provinciali prima della realizzazione di possibili lavori di manutenzione o restauro. Il protocollo prevederà infatti l'adozione di specifici accorgimenti tecnici in caso di costruzione, restauro, ristrutturazione, cambiamenti di destinazione d'uso di edifici e manufatti pubblici per preservare o creare rifugi adatti ai chiroteri.

In Lombardia ci si propone di mettere in sicurezza, laddove necessario, i siti, per primi quelli ipogei, utilizzati dai Chiroteri come rifugio, in particolare *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis* e *Myotis emarginatus*. Le attività principali consisteranno nella a) verifica delle necessità di intervento presso rifugi utilizzati dalla Chiroterofauna quali nursery, siti di svernamento e/o siti di swarming, b) aggiornamento elenco grotte individuate quali habitat 8310 e integrazione del catasto speleologico per accogliere informazioni sui Chiroteri; c) realizzazione degli interventi stessi e d) realizzazione di attività formative per gli speleologi.

In Emilia-Romagna gli ambienti ipogei – e dunque la chiroterofauna associata – sono soggetti ad una frequentazione antropica impropria: è pertanto necessario proteggere gli ingressi mediante apposite barriere o recinzioni in due siti Natura 2000: IT4050001 e IT4050012. Tali chiusure vengono progettate sulla base delle specie che utilizzano il rifugio, a partire dalle esigenze specie-specifiche che sono collegate alle caratteristiche di volo. Nel sito IT4050003 si opera per un adattamento di una vecchia galleria ferroviaria mediante riduzione degli ingressi e compartimentazione e posa di manufatti idonei come rifugi, a protezione dal disturbo in un rudere di edificio religioso utilizzato come nursery da *Rhinolophus hipposideros* viene realizzato un intervento di consolidamento dell'edificio fatiscente nel sito IT4050003.

2. Creazione e miglioramento habitat rifugio e di foraggiamento

In Emilia-Romagna per le specie forestali si opera attraverso specifici interventi selvicolturali (selvicoltura d'albero) finalizzati a creare ex novo o migliorare la disponibilità di habitat rifugio per chiroteri, quali fessurazioni, cavitazioni

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

e realizzazione di isole di senescenza, legno morto a terra e in piedi. Gli interventi sono previsti in almeno 7 siti Natura 2000 (IT4030009, IT4030005, IT4030004, IT4030002, IT4030003, IT4030001 e IT4050002), non sono esaustivi, ma permettono di definire delle modalità che potranno essere replicate su tutto il territorio regionale con l'utilizzo dei fondi complementari. Inoltre, per migliorare gli habitat di foraggiamento si interviene in 6 siti Natura 2000 (IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050016, IT4050020 e IT4050029) per il mantenimento di praterie ad elevata diversità floristica ed entomologica, attraverso operazioni di sfalcio regolare.

3. Installazione rifugi artificiali

In Regione Emilia-Romagna per i chiroteri forestali si opererà attraverso l'installazione e posa di n. 820 rifugi artificiali in aree forestali di 32 siti Natura 2000 IT4010016, IT4020003, IT4020006, IT4020017, IT4020021, IT4020025, IT4030001, IT4030002, IT4030003, IT4030004, IT4030005, IT4030007, IT4030009, IT4030010, IT4030011, IT4030014, IT4040001, IT4040002, IT4040003, IT4040004, IT4040007, IT4050001, IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050016, IT4050020, IT4050029, IT4060015, IT4070011, IT4080001, IT4080002, IT4080003.

Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna s'interverrà nei siti IT4060001, IT4060015, IT4070001, IT4070010 con installazione di 100 cassette nido per *Barbastella barbastellus* e *Myotis bechsteinii* e nel sito IT4070021 con la sistemazione degli accessi all'edificio che ospita la colonia di *Rhinolophus ferrumequinum*.

4. Potenziamento CRAS

In Lombardia è previsto il potenziamento del Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS) presso la RN Valpredina e Misma (BG) coordinato dal WWF, per incrementare/adequare le potenzialità di gestione dell'attività di recupero in considerazione dell'andamento in crescita del numero di ricoveri degli individui conferiti conseguente il LIFE Gestire 2020. Per accordarsi alle necessità sarà ampliata la disponibilità di spazi di stabulazione nella nursery e implementato/arricchito il tunnel di volo anche adattando nuovi spazi e strutture secondo le esigenze stagionali di assistenza ai pipistrelli.

In Regione Emilia-Romagna e in Veneto verrà attuata la buona pratica realizzata con Life Gestire 2020 e pertanto sarà potenziato un CRAS regionale, prevedendo il potenziamento di spazi ed attrezzature per l'attività di recupero dei chiroteri, attualmente non adeguati a svolgere questi interventi.

Parallelamente al potenziamento dei CRAS si rende necessario il rafforzamento della capacità di gestione dei Chiroteri da parte degli stessi centri. Sarà pertanto realizzato un percorso di formazione per il personale dei CRAS e i direttori sanitari inerente alla gestione, alla cura e alla riabilitazione dei Chiroteri in difficoltà. La proposta prevede due corsi realizzati una tantum, rivolti ai CRAS delle regioni/provincia partner.

5. Sportello pipistrelli

In Lombardia verrà data continuità operativa allo Sportello Pipistrelli (Lombardia) a cura del WWF; inoltre, affinché i materiali informativi sui pipistrelli prodotti dallo Sportello pipistrelli WWF e il know-how acquisito durante il Life Gestire 2020 siano a disposizione anche dei cittadini delle altre Regioni e province partner, saranno previsti momenti di formazione (in presenza o virtuali) specifici sui Chiroteri per i referenti regionali degli Sportelli "SOS biodiversità" (WP7) e per gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 (WP6).

In Regione Emilia-Romagna si prevede di avviare lo Sportello Pipistrelli (Emilia-Romagna) per affrontare e supportare le criticità di compresenza tra uomo e pipistrelli, per fornire indicazioni precise su installazioni di Bat box alla comunità locale, per accogliere le segnalazioni di presenza e azioni di convalida della presenza e di determinazione della specie.

In regione Veneto lo sportello sarà attivato presso il CRAS del Parco del Delta del Po Veneto.

Prima fase di progetto

1. Protezione rifugi

In Provincia di Trento durante la prima fase, per quanto riguarda la cavità selezionate, una volta presi i dovuti accordi con i proprietari, si provvederà alla pianificazione dei singoli interventi, che potranno essere specifici per i diversi siti interessati. Nel caso non si ricevesse l'assenso ad intervenire sugli accessi delle cavità dai rispettivi proprietari, si provvederà a selezionare nuovi siti di intervento. Parallelamente sarà avviato un confronto con i principali fruitori delle grotte a scopo ricreativo, allo scopo di definire un regolamento e un protocollo condiviso per l'accesso a tali siti. Tali documenti conterranno indicazioni riguardo ai periodi nei quali sarà concessa la fruizione delle grotte, e altri nei quali, a scopo conservazionistico, tale permesso sarà negato. Il regolamento conterrà inoltre indicazioni riguardo i comportamenti da seguire durante la permanenza nei siti, che saranno riprese in 9 pannelli riassuntivi da installare nei pressi dell'ingresso di ogni cavità interessata da interventi. Per quanto riguarda invece la sistemazione di edifici storici, la PAT affiderà ad un ente scientifico accreditato la redazione di un protocollo per il restauro di questi immobili. Al termine delle fasi preparatorie si procederà all'esecuzione di 4 dei 9 interventi previsti per le cavità.

In Lombardia il Piano di Azione per i Chiroteri (DGR 1028/2018) individua da una parte le principali pressioni e minacce legate alla conservazione dei Chiroteri troglodili e dall'altra le aree prioritarie di intervento che si identificano con le Prealpi varesine, Prealpi comasche e lecchesi, Prealpi bergamasche, Prealpi bresciane e Alto Garda.

La frequentazione umana dei siti, in alcuni casi, può risultare non compatibile con la presenza dei pipistrelli, e risulta

pertanto importante valutare la tipologia di disturbo, l'eventuale stagionalità dello stesso in rapporto alla presenza, anch'essa stagionale o meno, degli individui al fine di individuare e le migliori soluzioni per ridurre gli impatti sui Chiroterri. La prima fase di progetto nel territorio lombardo sarà dedicata alla verifica, anche alla luce di nuove conoscenze sulla distribuzione dei Chiroterri, della rilevanza (in termini di specie presenti e numero di individui) delle colonie presenti negli ambienti ipogei delle aree sopra menzionate e alla analisi dei due interventi già realizzati nel ambito dell'Azione C.8 – Interventi di conservazione dei Chiroterri del progetto LIFE IP Gestire 2020, che verranno conclusi entro il 2022 e che riguardano la messa in sicurezza degli ingressi di 4 grotte nella ZSC IT2010004 Grotte del Campo dei Fiori e una cavità localizzata nelle Prealpi bresciane. L'analisi degli interventi già realizzati da Regione Lombardia assieme al confronto con i partner di progetto, ed eventuali Enti gestori/Enti territoriali, consentirà di condividere esperienze passate, sia in termini positivi sia negativi, che diano un contributo utile alla previsione e realizzazione degli interventi. Grazie all'aumento delle conoscenze sulla presenza di colonie di Chiroterri derivanti anche dall'attività dello Sportello Pipistrelli (attualmente operativo nell'ambito del Progetto LIFE IP Gestire 2020) e dalle attività dei tavoli tecnici tematici (previsti nel WP6), si potrebbe venire a conoscenza di ulteriori rifugi che ospitano colonie rilevanti per specie o individui presenti, anche diversi da quelli ipogei (es. edifici storici pubblici), che necessitano di interventi di messa in sicurezza. Verrà pertanto verificata l'opportunità di includere tra gli interventi da realizzare anche quelli rivolti a siti diversi da quelli ipogei. L'attività verrà svolta da RL con il proprio personale e con il coinvolgimento di figure che garantiscano il supporto conoscitivo e scientifico (Istituzioni scientifiche, professionisti) e previa la consultazione di Enti gestori dei siti della Rete natura 2000 e delle Aree protette in genere nonché di altri Enti territoriali, dello Sportello Pipistrelli e di associazioni speleologiche o a carattere ambientalista con esperienza specifica sui Chiroterri.

Le verifiche includeranno, laddove necessario, anche indagini di campo per verificare l'effettiva rilevanza delle colonie presenti. Strettamente collegato a questa attività di verifica vi è la necessità di aggiornare le conoscenze sull'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", infatti nonostante la presenza di oltre 1.800 cavità ipogee all'interno dei Siti Natura 2000 lombardi, solamente 298 sono attualmente classificate habitat 8310. Gli speleologi sono i più frequenti visitatori delle cavità ipogee, naturali e artificiali, e rappresentano quindi una risorsa preziosa per la conoscenza e la tutela di questi ambienti. I diversi gruppi presenti sul territorio lombardo compiono attività esplorative e di ricerca che possono portare ad un notevole aumento delle conoscenze del mondo ipogeo e della fauna che lo frequenta. Al fine di mantenere aggiornate le conoscenze sulle cavità sotterranee regionali e quindi di permettere una maggiore incisività nella tutela della fauna ipogea, è necessario che le segnalazioni inerenti alla presenza di Chiroterri possano essere facilmente inserite nel catasto speleologico regionale, strumento che permette di mantenere, aggiornare e consultare i dati catastali delle grotte via web. Per tale scopo è necessario prevedere l'implementazione dello strumento e in particolare dell'interfaccia dell'utente con i campi adatti.

Al termine della prima fase di progetto si individueranno le modalità più idonee per l'affidamento degli incarichi per la progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei rifugi (bando/accordo/convenzione con gli Enti territorialmente interessati). Si prevedono interventi in almeno nove siti.

Per il ruolo chiave giocato dalle cavità sotterranee nella conservazione dei Chiroterri è evidente la necessità di coinvolgere positivamente gli speleologi, stakeholder spesso molto sensibili alle tematiche di tutela della fauna troglobia e troglifila, ma che non sempre dispongono di informazioni sufficienti per agire nel modo più corretto per evitare disturbi o danni, seppur involontari. È prevista quindi la realizzazione di un percorso formativo specifico sulla tutela dei chiroterri da tenersi nell'ambito dei corsi di addestramento per le attività speleologiche svolti dalle diverse associazioni che operano sul territorio lombardo. Nell'ambito delle attività formative e per rendere più saldo il rapporto tra conservazione e mondo speleologico si ritiene utile la realizzazione e la distribuzione di un vademecum per speleologi sulla tutela dei chiroterri troglifili.

In Regione Emilia-Romagna, verrà definito un piano d'intervento sulla chiroterrofauna che comprende le tre tipologie d'intervento proposte ai punti 1, 2 e 3, che saranno oggetto di specifiche convenzioni con gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità (6 Enti), i Parchi Nazionali (2 Parchi) e il Comando dei Carabinieri Forestali di Punta Marina (RA). In fase di candidatura si è svolta una concertazione tra Regione ed Enti Gestori che permesso d'individuare le aree oggetto degli interventi. Entro il primo anno di progetto si giungerà alla sottoscrizione degli accordi tra Regione ed Enti gestori. Ogni Ente gestore sottoscrittore di accordo svolgerà un'indagine per verificare l'effettiva consistenza delle colonie presenti, svilupperà un progetto esecutivo e sarà responsabile dell'esecuzione di interventi. Con quest'ultimi verranno definiti e sottoscritti specifici accordi che prevedano il mantenimento degli interventi realizzati e l'azione di conservazione a lungo termine a favore delle specie target. Al termine della prima fase ci si attende che ogni Ente Gestore abbia realizzato: una campagna di monitoraggio ex-ante funzionale alla conoscenza della localizzazione dei roost e alla stima della consistenza delle colonie delle diverse specie; la progettazione degli interventi e la sottoscrizione degli accordi con le proprietà collettive. Gli interventi di protezione dei rifugi vengono realizzati in tre siti: IT4050001, IT4050012 e IT4050003. Nei primi due siti per limitare o impedire la frequentazione antropica impropria degli ambienti ipogei, saranno installate apposite barriere o recinzioni negli ingressi alle grotte. Mentre nel sito IT4050003 verranno realizzati interventi di adattamento di una vecchia galleria ferroviaria mediante riduzione degli ingressi e compartimentazione e posa di manufatti idonei come rifugi e, a protezione dal disturbo, in un rudere di un edificio religioso utilizzato come nursery da *Rhinolophus hipposideros*, viene realizzato un intervento di consolidamento dell'edificio fatiscente.

2. Creazione e miglioramento habitat rifugio e di foraggiamento

Con le medesime modalità descritte al punto 1, Regione Emilia-Romagna affiderà in convenzione agli Enti Gestori gli interventi di miglioramento e di creazione di habitat per il foraggiamento della chiroterofauna. In particolare, viene prima definita la progettazione esecutiva e successivamente realizzati interventi specifici interventi selvicolturali (selvicoltura d'albero) finalizzati a creare ex novo o migliorare la disponibilità di habitat rifugio per chiroterofauna forestali, quali fessurazioni, cavitazioni e realizzazione di isole di senescenza, legno morto a terra e in piedi. Gli interventi sono previsti in almeno 7 siti Natura 2000 (IT4030009, IT4030005, IT4030004, IT4030002, IT4030003, IT4030001 e IT4050002); non saranno esaustivi, ma permettono di definire delle modalità che potranno essere replicate su tutto il territorio regionale con l'utilizzo dei fondi complementari. Una seconda serie di interventi, volti al miglioramento degli habitat di foraggiamento, si realizzeranno in 6 siti Natura 2000 (IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050016, IT4050020 e IT4050029). Le modalità d'intervento qui prevedono il mantenimento di praterie ad una elevata diversità floristica ed entomologica, questo grazie ad operazioni di sfalcio regolare. Alcuni interventi si realizzano in aree demaniali altri in aree di proprietà collettiva, i cosiddetti "usi civici". In queste aree non pubbliche si sottoscriveranno degli appositi accordi con i proprietari.

3. Installazione rifugi artificiali

Con le medesime modalità descritte al punto 1, Regione Emilia-Romagna, affiderà in convenzione la fornitura e l'installazione di 820 rifugi artificiali da installare in 32 siti Natura 2000. L'azione si realizzerà con le medesime modalità attuative, in accordo cioè con gli Enti Gestori, prevedendo al termine della prima fase la progettazione esecutiva, che permetterà di individuare rifugi di varie fogge e tipologie adatte alle diverse specie target, la localizzazione esatta tra alberi e ponti dove installare le bat box. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna verrà svolta un'indagine preliminare volta a valutare la consistenza delle diverse colonie nei siti d'intervento. Sarà definita la progettazione esecutiva di fornitura ed installazione degli interventi.

4. Potenziamento CRAS

Nella prima fase di progetto verrà potenziato il Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS) nella RN Valpredina e Mismo, garantendo il funzionamento dello Sportello Pipistrelli (Lombardia) a cura del WWF. L'azione informativa dello Sportello è richiesta e ben percepita dai cittadini, ma non può influire in mancanza di ricettività dei Centri di recupero e di possibilità di trasporto. L'attività di recupero è un servizio necessario per i cittadini e parte integrante della strategia di tutela dei Chiroterofauna; sono, dunque, imprescindibili, per la buona riuscita del lavoro dello Sportello pipistrelli e degli Sportelli "SOS Biodiversità" sulla tematica, sia il potenziamento della rete di trasporto della fauna selvatica verso i Centri di recupero per tutte le Regioni e province che la istituzione/adequamento di almeno un centro di recupero di riferimento per i Chiroterofauna per regione, con strutture su modello del CRAS WWF di Valpredina (BG) attivo in Lombardia. Lo Sportello pipistrelli, che ha sede presso questa struttura, potrà agire da facilitatore nella trasmissione del know – how acquisito con il Life Gestire 2020 ai Centri individuati dalle Regioni partner organizzando giornate di visita del Centro di Recupero WWF durante la prima fase di progetto.

In Regione Emilia-Romagna verrà svolta la fattibilità del potenziamento di un Centro di Recupero Animali Selvatici regionale, e, sulla base dell'esperienza lombarda, verrà definito un piano che individuerà: il CRAS più idoneo a svolgere questa funzione, le attrezzature necessarie per gestione dell'attività di recupero e dell'attività di ricovero, la necessità di intervenire per ampliare la disponibilità di spazi di stabulazione. Il potenziamento del CRAS verrà realizzato a partire dalla seconda fase, quando in fase di revisione del PAF, verrà definita l'opportuna misura. Sebbene nell'attuale PAF non sia presente una misura prioritaria, se ne avvisa l'opportunità e la necessità, grazie anche all'acquisizione di informazioni sulle buone pratiche messe in atto da Regione Lombardia con il progetto Life Gestire 2020. A livello regionale di fatto non esiste un Centro che sia adeguatamente attrezzato e formato per la gestione dei pipistrelli. Considerata l'ampia azione di conservazione che verrà attuata con NatConnect a favore dei pipistrelli in Regione, si ritiene sia necessario che venga supportata da un centro specializzato che avrà un valore sinergico e un effetto amplificativo sul territorio regionale.

In Veneto sarà adeguato il CRAS curato dal Parco del Delta del Po Veneto.

Il personale dei CRAS coinvolti necessita di una formazione specifica per gestire al meglio gli animali ricoverati e aumentare la loro possibilità di sopravvivenza a lungo termine. Il percorso di formazione consisterà in due momenti formativi, il primo dei quali realizzato prima del termine della prima fase di progetto. La struttura dettagliata del corso sarà valutata dagli esperti di chiroterofauna congiuntamente con il personale e i Direttori Sanitari dei CRAS che accolgono il maggior numero di chiroterofauna in Lombardia e nelle altre regioni/provincia. Si auspica che almeno il 40% dei centri di recupero presenti sul territorio di Regione Lombardia e delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto partecipi alla formazione.

5. Sportello pipistrelli

Lo Sportello pipistrelli lombardo avrà il ruolo di sede centrale e coordinerà, per tutta la durata del progetto, i referenti delle altre regioni per garantire una comune strategia informativa ed una raccolta omogenea dei dati relativi alle colonie di pipistrelli sui territori di Regioni e province partner. Lo Sportello pipistrelli sarà la sede centrale di riferimento

per le attività informative e protezionistiche relative ai Chiroterri; i referenti locali rivolgeranno a questa struttura le segnalazioni di particolare interesse e invieranno report annuali. Sulla base dei dati così raccolti, lo Sportello pipistrelli proseguirà la gestione dei dati per l'implementazione del database delle colonie di pipistrelli, sia per la regione Lombardia che per gli altri territori coperti dagli Sportelli "SOS biodiversità" in materia di Chiroterri.

Lo Sportello pipistrelli lombardo manterrà il contatto diretto con i cittadini "Custodi di colonia", protagonisti delle attività di citizen science, sul territorio interessato dal progetto (WP7).

Dall'esperienza maturata con il LIFE Gestire 2020 il periodo estivo registra il picco di richieste da parte dei cittadini, la maggior parte delle quali riguarda il soccorso di pipistrelli trovati in difficoltà. Lo Sportello pipistrelli lombardo (e, da ora, anche gli "Sportelli SOS Biodiversità") forniscono le informazioni di prima assistenza, importanti per la sicurezza dell'esemplare e del cittadino, ed i riferimenti dei CRAS e del personale autorizzato al trasporto (es. Polizie provinciali, volontari di Associazioni autorizzate). Saranno previsti momenti di formazione (in presenza o virtuali) specifici sui Chiroterri per i referenti degli Sportelli "SOS biodiversità" (WP7) e per gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 (WP6), prima dell'apertura dell'attività di risposta verso il pubblico dei nuovi Sportelli "SOS biodiversità" e specifici chiroterri previsti in Emilia-Romagna e Veneto. Il WWF strutturerà e produrrà materiali informativi e foto-video tutorial per la corretta gestione degli animali oggetto di soccorso (WP7).

Fasi successive alla prima

1. Protezione rifugi e 2. Creazione e miglioramento habitat rifugio e di foraggiamento

In Provincia di Trento durante la seconda e la terza fase si provvederà a realizzare gli ultimi 5 interventi previsti per le cavità e verrà prodotto il protocollo legato alla ristrutturazione degli edifici storici di proprietà pubblica o posti sotto tutela. Se entro la prima fase gli interventi previsti non saranno ancora stati ultimati, si provvederà a portare a termine quanto progettato nella prima fase.

A partire dalla seconda fase Regione Lombardia provvederà al finanziamento degli interventi tramite bando/convenzione/accordo con gli Enti che si occuperanno della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi. Si prevede di intervenire in almeno 9 siti, sia naturali sia artificiali, privilegiando, laddove la rilevanza delle colonie di Chiroterri presenti sia simile, interventi nei siti RN2000 individuati nel PAF. La terza fase sarà prevalentemente dedicata alla finalizzazione degli interventi e alla verifica dell'efficacia degli stessi in termini di rafforzamento della tutela dei Chiroterri e di miglioramento dello status di conservazione delle specie.

In Regione Emilia-Romagna verranno realizzati le tre tipologie d'interventi nei 14 siti Natura 2000, sulla base della progettazione esecutiva approvata, al termine, tra la seconda fase e la terza, verrà svolta un'indagine che permetterà di valutare l'efficacia degli interventi realizzati.

3. Installazione rifugi artificiali

In Regione Emilia-Romagna e nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna si provvederà all'installazione dei 920 rifugi nelle stazioni individuate (in 36 Siti Natura 2000).

4. Potenziamiento CRAS

In Regione Emilia-Romagna e in Veneto verrà adeguato/potenziato un CRAS con funzione anche di Sportello pipistrelli. Il personale, dopo un'adeguata formazione, potrà svolgere la funzione informativa, di supporto ai cittadini e garantire il ricovero di Chiroterri in spazi organizzati e con l'attivazione di una rete operatori sul territorio regionale che sarà autorizzato al trasporto.

Realizzazione del secondo momento formativo per il personale dei CRAS.

5. Sportello pipistrelli

Lo Sportello pipistrelli lombardo coordinerà l'attività specifica degli Sportelli "SOS Biodiversità" del Veneto e Emilia-Romagna che saranno disponibili per effettuare l'attività informativa prevista da progetto per i territori via via organizzati con Centri di Recupero che potranno garantire l'accoglienza dei Chiroterri ed una efficiente rete di operatori autorizzati al trasporto della fauna selvatica verso i Centri.

In Provincia di Trento al termine di ogni fase verranno fornite aggiornamenti dettagliati riguardo le attività previste. Saranno prodotte relazioni tecniche che illustreranno lo stato di avanzamento delle diverse iniziative afferenti il task, dove saranno contenuti gli eventuali provvedimenti amministrativi che si riveleranno necessari ai fini della sua realizzazione.

In Lombardia è prevista la redazione di una relazione che riporti le risultanze di quanto verificato e aggiornato (prima fase), nonché degli interventi di tutela realizzati (seconda e terza fase). Eventuali nuovi dati di presenza e abbondanza dei Chiroterri confluiranno nel database dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia (WP6).

In Emilia-Romagna al termine della prima fase, in attuazione delle convenzioni con gli Enti gestori, saranno prodotte le relazioni tecniche sulla consistenza e distribuzione delle colonie di Chiroterri nei siti d'intervento. Verranno sottoscritti, dove necessario, gli accordi con le proprietà collettive, saranno approvati i progetti esecutivi di tutti gli interventi a favore della Chiroterrofauna. Nella seconda fase verranno realizzati gli interventi, pertanto al termine si avranno i certificati di regolare esecuzione dei lavori realizzati e la georeferenziazione di ogni intervento realizzato, che confluirà

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

nella banca dati regionale. Al termine della terza fase si avranno i risultati (relazioni tecniche) delle indagini volte a verificare l'efficacia degli interventi realizzati. Per quanto riguarda i CRAS durante la prima fase verrà definito il progetto di fattibilità del potenziamento e dell'avvio dello Sportello pipistrelli, nella seconda fase e terza l'attuazione dell'adeguamento/potenziamento CRAS e la gestione dello Sportello. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna in analogia alla Regione Emilia-Romagna, al termine prima fase si avranno i risultati dell'indagine preliminare, progetti esecutivi d'installazione dei rifugi, nella seconda fase la realizzazione degli interventi e l'avvio dell'indagine per la valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati, che si concluderà durante la terza fase.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

In Provincia di Trento negli anni successivi alla realizzazione degli interventi previsti, i siti interessati da tali azioni verranno sottoposti a monitoraggi ex post in modo da poter valutare l'effettiva efficacia delle azioni messe in campo per la conservazione delle specie di chiroterteri presenti in provincia di Trento.

Anche in Lombardia, per ciascuno degli interventi realizzati, è prevista la verifica della sua efficacia, innanzitutto mediante opportuni rilievi chiroterrologici. Il dato permetterà di valutare quale sia l'apporto del singolo intervento nella valutazione degli interventi sui rifugi nel loro complesso, in termini di conservazione delle specie e/o di miglioramento del loro status di conservazione e in considerazione di quanto individuato/valutato nella prima fase.

In Emilia-Romagna e nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna la valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati a favore delle colonie individuate nell'indagine preliminare sarà realizzata attraverso opportune indagini e monitoraggi finalizzate a stimare l'incremento numerico delle colonie presso i roost e il miglioramento dello stato conservativo delle specie nei siti d'intervento.

La valutazione dell'impatto del percorso formativo per il personale dei CRAS avverrà valutando il numero di centri di recupero e di persone direttamente coinvolte.

Collegamento con gli altri WP

La strategia di conservazione dei Chiroterteri in Lombardia verrà realizzata sulla base di quanto evidenziato nel Piano di Azione per la Chiroterrofauna in Lombardia e sulla base delle necessità individuate nel PAF. Per tale motivo oltre alle attività individuate in questo WP e task sono previsti tavoli tecnici tematici (WP6, in particolare T.6.3) che affronteranno ulteriori aspetti della tutela e conservazione dei Chiroterteri. In particolare grazie al tavolo tecnico che si occuperà della tutela e conservazione dei Chiroterteri negli edifici e in ambiente urbano e quello relativo alla tutela e conservazione della fauna troglodifila sarà possibile individuare, da una parte realtà chiroterrologiche ancora sconosciute o poco conosciute, e dall'altra approfondire soluzioni progettuali o regolamentari idonee alla tutela di diverse tipologie di rifugio (come già detto la tutela di rifugi in edifici può essere molto simile a quella dei roost in siti ipogei). Un ulteriore collegamento con il WP6 è previsto rispetto al task T.6.2, poiché l'acquisizione di dati relativi allo stato di conservazione delle specie, laddove dovesse riguardare i Chiroterteri potrebbe fornire informazioni aggiuntive sulla distribuzione delle specie e su eventuali criticità in essere.

T.2.9 Attività per la conservazione di anfibi e rettili (Lombardia (COO), WWF (BEN), Piemonte (BEN), ParcoER (BEN), Veneto (BEN), Emilia-Romagna (BEN))

Periodo di realizzazione: M4 – M108

Obiettivo del task, che si svilupperà per tutta la durata del progetto in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Provincia autonoma di Trento, è l'attuazione di attività concrete di conservazione di anfibi e rettili attraverso 185 interventi di creazione, ripristino e riqualificazione di habitat all'interno dei siti Rete Natura 2000 e 8 azioni di reintroduzione e/o restocking di specie inserite negli allegati della Direttiva habitat quali Bombina variegata, Bombina pachypus, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex e Emys orbicularis al fine di rinforzare le popolazioni.

Anfibi e rettili sono tra i taxa a maggior rischio come testimoniato dalle liste rosse dell'IUCN che indicano il 31% del totale di specie di anfibi "minacciate" e il 34 da considerare ormai estinte; non va meglio per i rettili con circa il 21% del totale di specie "minacciate" (il) e 22 estinte. NatConnect si occupa in particolare della conservazione di 5 specie di anfibi (Bombina variegata, Bombina pachypus, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex) e 1 di rettili (Emys orbicularis) tutte inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat le cui azioni di conservazione consentono di proteggere anche altre specie di anfibi e rettili. Lo stato di conservazione delle specie in oggetto è o cattivo (5 specie) o inadeguato (1) e tutte presentano un trend in decremento.

Gli interventi di ripristino e riqualificazione sono diversificati a seconda della specie target e comprendono il recupero di abbeveratoi, creazione di nuove pozze di abbeverata e ripristino di pozze esistenti, riqualificazione di stagni esistenti con barriere anti-gambero e interventi puntuali di contenimento delle specie invasive nei siti riproduttivi, interventi di riqualificazione della vegetazione spondale, piantumazione di specie acquatiche o eliminazione della vegetazione ombreggiante, il recupero di habitat dunali, la regolazione di manufatti idraulici, costruzione di rifugi terrestri ed habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati.

In Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna il task sarà articolato in due attività principali che consisteranno

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

nella realizzazione degli interventi concreti di ripristino e miglioramento degli habitat e nella reintroduzione e/o restocking delle specie in Direttiva Habitat. In Provincia di Trento le azioni a favore di anfibi e rettili verranno realizzate tramite i fondi complementari (CSR) e verranno realizzati almeno 100 specchi d'acqua a favore degli anfibi, di cui circa 60 finalizzati specificatamente alla conservazione di Bombina variegata. Gli interventi verranno realizzati prevalentemente all'esterno delle aree protette, mentre tra i siti della Rete Natura 2000 verranno interessate le ZSC: IT3120018 Scanupia, IT3120030 Fontanazzo, IT3120053 Foci dell'Avisio, IT3120055 Lago di Toblino, IT3120066 Palu' di Boniprati, IT3120080 Laghetti di Marco, IT3120081 Pra dall'Albi – Cei, IT3120084 Roncon, IT3120086 Servis, IT3120093 Crinale Pichea – Rocchetta, IT3120095 Bocca D'ardole – Corno della Paura, IT3120127 Monti Tremalzo e Tombea, IT3120147 Monti Lessini Ovest, IT3120171 Muga Bianca – Pasubio, IT3120172 Monti Lessini – Piccole Dolomiti, IT3120173 Monte Baldo di Brentonico, IT3120174 Monte Rema' – Clevet. In Regione Lombardia ulteriori interventi saranno realizzati con il FEASR SRD04.

Prima fase di progetto

Nella prima fase, per garantire l'omogeneità d'azione, sarà organizzato un incontro tematico tra i partner, invitando anche gli Enti Gestori e altri stakeholder potenzialmente interessati agli interventi insieme a progetti LIFE sulla conservazione dell'erpetofauna, come GESTIRE2020, INSUBRICUS, URCA PRO EMYS, WETFLYAMPHIBIA, al fine di condividere le buone pratiche, i dati e le esperienze acquisite. Sarà quindi redatto un documento di linee guida condivise, il Deliverable “Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili”, che terrà conto di quanto previsto dai PAF di ogni regione e che conterrà un aggiornamento della situazione delle specie d'interesse comunitario oggetto del task, anche considerando l'ultimo “State of nature in the EU. Results from reporting under the nature directives 2013-2018” prodotto nel 2020. Il documento di linee guida indicherà le necessità di intervento, le priorità di ripristino degli habitat e delle azioni di reintroduzione e restocking, considerando per queste i Centri di conservazione ex situ presenti nelle Regioni coinvolte e la necessità di realizzazione di ulteriori centri di allevamento ex situ. Per la redazione del documento, in Regione Lombardia sarà effettuato un aggiornamento delle azioni prioritarie del Piano regionale degli interventi prioritari per anfibi del progetto LIFE IP GESTIRE 2020. In Regione Piemonte, in Regione Veneto e Regione Emilia-Romagna, la definizione dei siti di maggior interesse su cui realizzare gli interventi di ripristino e riqualificazione sarà fatta insieme agli Enti Parco e agli EEGG e, per Regione Piemonte, agli esperti di anfibi del Centro di riferimento per l'erpetofauna della Regione Piemonte. In Regione Emilia-Romagna in questa fase si definiscono gli accordi con gli Enti Gestori, e quest'ultimi dopo aver realizzato un monitoraggio per valutazione la situazione ex-ante nei siti d'intervento, definiranno la progettazione esecutiva degli interventi di miglioramento e ripristino degli habitat, considerando anche le buone pratiche emerse da altri progetti Life e oggetto di scambio all'interno del tavolo tematico. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, previo studio per la valutazione della presenza di P.f. insubricus e della consistenza delle popolazioni di R. dalmatina e R. latastei si realizza la progettazione esecutiva e si avvia l'attuazione degli interventi. Verranno, inoltre, verificate le possibili relazioni con il Progetto di rinaturazione del Po che rientra nella Missione 2 Componente 4 e nella Linea di intervento 3 “Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine” (Investimento 3.3) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

1. Creazione, ripristino e riqualificazione di habitat di anfibi e rettili

In base ai contenuti del Deliverable “Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili” sarà avviata la progettazione degli interventi di ripristino e riqualificazione definiti, che prevederanno la riqualificazione di habitat umidi esistenti e la creazione di nuove aree umide (pozze, abbeveratoi, stagni, canali, etc.). Le amministrazioni regionali provvederanno a predisporre specifici bandi per la realizzazione degli interventi e/o accordi di collaborazione con gli enti territoriali oggetto degli interventi.

In totale verranno progettati 185 interventi, di cui:

- in Lombardia 60 interventi di ripristino e riqualificazione di habitat, di cui 50 ripristini di abbeveratoi e/o pozze a favore di Bombina variegata, 3 per il miglioramento di habitat per Emys orbicularis, 5 nuovi stagni e 3 interventi di riqualificazione di stagni esistenti con barriere anti-gambero a favore di Triturus carnifex, Rana latastei e Pelobates fuscus insubricus a completamento del “Piano regionale degli interventi prioritari per anfibi e rettili” del progetto LIFE IP GESTIRE 2020. Verranno effettuati almeno 5 interventi di restocking e reintroduzione
- In Piemonte almeno 5 nuove aree umide a favore di Rana latastei, Emys orbicularis e Triturus carnifex, presso i 5 seguenti siti Natura 2000 ZSC/ZPS IT1120007, ZPS IT1180028, ZPS/ZSC IT1110019, ZPS/ZSC IT1120023 e ZSC/ZPS IT1110007, per un totale di circa 3.500 mq di interventi; le nuove aree umide verranno utilizzate al fine di creare habitat idonei a specie quali Rana latastei e Triturus carnifex e per la reintroduzione/ripopolamento di esemplari di Emys orbicularis provenienti dal Centro “Emys Piemonte”.
- In Emilia-Romagna saranno progettati 96 interventi di ripristino di cui:
 - o 4 interventi a favore di Pelobates fuscus insubricus in 2 siti IT4060015 e IT4070005, con il miglioramento delle zone umide e la risagomatura di almeno 4 invasi esistenti e il contenimento di Procamburus clarki. L'azione sarà preceduta da un monitoraggio ex ante per verificare la presenza delle specie. Utilizzando le tecniche di ripopolamento e reintroduzione attuate con Life Insubricus, si potrà prevedere nella fase successiva di attuare tali tecniche anche in queste aree, la cui

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

presenza della specie non è più segnalata da qualche anno. Se il monitoraggio ex-ante conferma la presenza della specie, la tecnica sarà utilizzata ai fini del rinforzo della popolazione esistente, se il monitoraggio esclude la presenza si dovrà prevedere un piano di reintroduzione.

o 42 interventi a favore di *Bombina variegata* (*pachypus*) in 10 siti (IT4080003, IT4030004, IT4030009, IT4030005, IT4030002, IT4070011, IT4050001, IT4050003, IT4050012 e IT4050016) tra cui recupero di abbeveratoi, creazione e ripristino di pozze, eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione. L'azione sarà preceduta da un monitoraggio ex ante per verificare la distribuzione della specie.

o 50 interventi a favore di *T. carnifex* in 14 siti: IT4070010, IT4030005, IT4030001, IT4030002, IT4030004, IT4030007, IT4040004, IT4050001, IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050016, IT4050020 e IT4050029 tra cui: allargamento o realizzazione ex novo di pozze; eliminazione della vegetazione ombreggiante; piantumazione di specie acquatiche, regolazione di manufatti idraulici, costruzione di rifugi terrestri per favorire la dispersione di giovani (stepping stones) e contenimento puntuale di specie invasive nei siti riproduttivi. L'azione sarà preceduta da un monitoraggio ex ante per valutare la consistenza e la distribuzione delle popolazioni della specie.

- Nel Parco del Delta del Emilia-Romagna 1 intervento di ripristino della chiavica di presa dal canale Acquara nel sito IT4070010, per la conservazione di *P.f. insubricus* e *T. carnifex*. L'azione sarà preceduta da un monitoraggio ex ante per valutare la consistenza e la distribuzione delle popolazioni della specie. Sulla base dei risultati di presenza del Pelobate si valuta, utilizzando le tecniche di ripopolamento e reintroduzione attuate con *Life Insubricus*, d'intervenire nelle fasi successive, con delle attività di ripopolamento o definendo un piano di restocking in collaborazione con il Comando dei Carabinieri Forestali di Punta Marina (RA).

- In Veneto saranno progettati 23 interventi di cui 15 nel Parco del Delta del Po, con creazione di nuove pozze e ripristini dunali a favore di *Rana latastei*, *Pelobates fuscus insubricus* e *Triturus carnifex* all'interno di 3 siti Natura 2000, e 8 interventi di riqualificazione di almeno 8 aree umide, anche pozze effimere, piccole e numerose, a favore di *Bombina variegata* nelle ZSC IT3230081 e ZSC IT3210040.

2. Restocking e/o reintroduzione di anfibi e rettili

Il task prevede la realizzazione di almeno 8 azioni di restocking e/o reintroduzione, di cui 5 in Lombardia, 1 in Piemonte e 2 in Emilia-Romagna finalizzate al potenziamento e al rinforzo delle popolazioni delle specie in Direttiva Habitat. I programmi di restocking si svilupperanno a partire dal 3 anno della prima fase, con la progettazione delle azioni di reintroduzione e con la realizzazione del primo intervento di reintroduzione. E' prevista la redazione di specifici studi di fattibilità per ogni singolo Progetto di reintroduzione, sulla base di quanto previsto dal Decreto del MATTM del 2 aprile 2020 "Criteri per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone", con un'attività propedeutica di screening su *Batrachochytrium dendrobatidis* per verificare l'idoneità sotto il profilo sanitario dei soggetti riproduttori.

In Regione Lombardia già nella prima fase è previsto il miglioramento e potenziamento delle attività dei 2 centri per la riproduzione realizzati nell'ambito di LIFE GESTIRE2020 e, a tal fine, verrà effettuata una analisi dei programmi di attività dei centri e delle eventuali necessità di miglioramento/potenziamento. Tali analisi saranno inserite all'interno del Deliverable "Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili". Regione Lombardia promuoverà la sottoscrizione di specifici accordi tra il centro di riproduzione di riferimento e gli enti nei territori dei quali si trovano le aree nelle quali saranno realizzate le azioni di reintroduzione. I centri si avvarranno di specifiche professionalità tecnico scientifiche sia per la redazione del Progetto di reintroduzione, che per le attività di screening su *Batrachochytrium dendrobatidis* che saranno coordinate dal WWF. Entro il termine della prima fase verrà realizzato il primo intervento di reintroduzione.

In Regione Piemonte è prevista la progettazione per la reintroduzione in almeno 3 siti di esemplari di *Emys orbicularis* provenienti dal Centro "Emys Piemonte". Complessivamente si prevede l'introduzione di 120 esemplari di *Emys orbicularis* nelle nuove aree umide e per il ripopolamento nei siti dove la specie è già presente.

In Regione Emilia-Romagna e nella porzione regionale del Parco del Delta del Po, sulla base dei risultati della campagna di monitoraggio ex-ante, è previsto la realizzazione di un piano di ripopolamento o di reintroduzione di *P. f. insubricus* nei siti: IT4060015, IT4070005 IT4070010, da attuarsi nella fase successiva.

Nel Parco del Delta del Po Veneto, per la conservazione di *Rana dalmatina* e *Rana latastei* e *P.f. insubricus* sulla base dei risultati dei monitoraggi ex ante effettuati è prevista la realizzazione di un piano di ripopolamento o di reintroduzione nei siti IT4060001, IT4060015, IT4070001, IT4070002, IT4070003, IT4070010 e IT4070021. Sarà inoltre allestito un centro di allevamento per disporre di quantitativi di esemplari necessari a rinforzare le popolazioni esistenti.

Fasi successive alla prima

Sulla base del Deliverable "Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili" e della progettazione degli interventi definiti dai partner nella prima fase, anche in collaborazione con gli EEGG, nelle aree di progetto verranno realizzati gli interventi prioritari di ripristino e riqualificazione habitat definiti.

In Regione Lombardia è previsto un workshop di formazione per personale e volontari che operano nelle aree protette per

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

contribuire alle azioni di monitoraggio e di conservazione a supporto degli interventi di habitat restoration, reintroduzione e/o restocking.

Saranno realizzati i progetti di restocking e ripopolamento previsti, che potranno prevedere eventuali azioni integrative a seguito dei progetti di restocking già realizzati e delle indicazioni emerse nei monitoraggi.

Nella seconda fase proseguiranno i monitoraggi ex ante e ex post sui siti di intervento.

Nella terza fase si concluderà la realizzazione degli interventi concreti per la conservazione di anfibi e rettili gli enti e, sulla base delle linee guida e degli studi di fattibilità, saranno completate o realizzate le azioni di reintroduzione e/o restocking. Proseguiranno, inoltre, i monitoraggi ex ante e ex post sui siti di intervento. Nell'ultimo anno verrà organizzato un workshop per illustrare i risultati di Natconnect2030 riguardo lo stato delle popolazioni di anfibi e rettili interessate dagli interventi e le best practices emerse.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'efficacia delle azioni condotte in questa task verrà valutata mediante monitoraggi specifici definiti in base alla tipologia di lavori che verranno eseguiti (opere di tutela e riqualificazione, interventi di creazione di nuove aree umide, reintroduzioni) e agli ambiti territoriali in cui verranno realizzati gli interventi. Un aspetto di cui si terrà conto nell'impostazione dei monitoraggi sarà la presenza/assenza delle specie target per le quali i lavori saranno eseguiti (Bombina variegata, Rana latastei, Pelobates fuscus insubricus, Triturus carnifex e Emys orbicularis) e la consistenza numerica delle popolazioni insediate. Dal II anno della Prima fase verranno avviate azioni di monitoraggio ex ante nei siti interessati che continueranno ex post a seguito della realizzazione degli interventi per verificarne l'efficacia e proseguiranno fino al termine del progetto a cura del personale e/o dei volontari opportunamente formati.

Collegamento con gli altri WP

Stretto collegamento con le azioni previste nel task T.2.1 sulla riqualificazione e tutela degli habitat 7210 e 7150. Inoltre, queste specie rivestono importanza nell'ambito dell'individuazione delle Core Areas e sui corridoi della rete ecologica di Regione Piemonte e con le azioni sulle connessioni ecologiche in Regione Lombardia descritte nel WP3 e con il T.3.5 Riduzione dell'impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini e aumento del loro potenziale di conservazione ecologica.

T.2.10 Riqualificazione di garzaie, canneti e greti fluviali per l'avifauna acquatica (Lombardia (COO), LIPU (BEN))

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Obiettivo del task, che si svolgerà dall'avvio del progetto e si svilupperà per tutta la durata dello stesso, è l'attuazione di interventi volti al ripristino e miglioramento di 3 tipologie di habitat (garzaie, zone umide lentiche e greti fluviali) a favore delle specie target delle zone umide di uccelli in Direttiva Uccelli. Grazie a questa task si aumenteranno i siti idonei alla riproduzione degli uccelli delle zone umide e dei greti, al fine di aumentare (o, ove appropriato conservare) a scala di meta-popolazione il numero di coppie delle specie target.

Il task sarà avviato nella prima fase per poi svilupparsi prevalentemente nelle fasi 2 e 3 con la realizzazione degli interventi concreti sul territorio e il monitoraggio.

In ogni fase sarà organizzato, con il coordinamento di LIPU, un workshop tra i partner sulla conservazione degli uccelli zone umide, al fine di condividere le buone pratiche, i dati e le esperienze acquisite.

Prima fase di progetto

Garzaie

Le zone umide ospitano consistenti popolazioni di specie appartenenti all'avifauna acquatica, molte delle quali incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, tra cui *Casmerodius albus*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*. Dai monitoraggi intrapresi negli ultimi anni sono emerse condizioni non ottimali per lo stato di conservazione di alcune specie di Ardeidi, legate frequentemente all'evoluzione verso stadi più maturi degli aspetti forestali su cui sono collocate le garzaie e degli habitat di canneto, soggetti a interrimento.

In Regione Lombardia, con D.G.R. 26 novembre 2019, n. XI/2522, è stato approvato il documento "Schede tecniche di intervento in favore degli uccelli delle zone umide" prodotto nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 e che contiene le linee guida di intervento per tutte le 167 garzaie regionali censite, distinte per diverse tipologie di garzaia e per priorità di intervento. Successivamente, sono stati realizzati progetti di miglioramento ambientale su 9 garzaie. L'azione E.2.3.6 del PAF di Regione Lombardia evidenzia la necessità di interventi selvicolturali nelle garzaie, volti a mantenere un'elevata diversità strutturale (a favore di *Casmerodius albus*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*) in almeno 10 siti. Con questa task si procederà a realizzare tali interventi.

Al fine di selezionare i siti di intervento, LIPU provvederà ad aggiornare l'elenco delle garzaie lombarde, contenuto nel documento "Schede tecniche di intervento in favore degli uccelli delle zone umide", a partire dai dati aggiornati messi a disposizione dal Gruppo garzaie Italia e/o presenti nel DB dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità, con l'eliminazione di quelle non più attive e l'eventuale inserimento di nuove garzaie non censite. Se necessario, verrà anche

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

rivalutata l'attribuzione ambientale di ciascuna garzaia, alla luce dell'evoluzione del contesto vegetazionale. Sulla base di tale aggiornamento verranno anche riviste le priorità di intervento.

Al termine della prima fase sarà prodotto l'“Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia” che sarà aggiornato, se necessario anche nelle fasi successive di progetto.

Al fine di favorire la partecipazione attiva degli EEGG e dei potenziali stakeholder alla presentazione di specifici progetti sulle garzaie, Regione Lombardia organizzerà uno specifico incontro, rivolto ai potenziali beneficiari, per la presentazione dei criteri di massima del bando/contenuti di specifici accordi per finanziare gli interventi nella fase 2.

Zone umide lentiche

Regione Lombardia produrrà uno specifico bando per realizzare gli interventi di cui alle schede tecniche contenute nel documento “Schede tecniche di intervento in favore degli uccelli delle zone umide”. Per favorire una cospicua partecipazione al bando degli enti gestori delle aree umide interessati si produrranno criteri per favorire una maggiore accessibilità degli enti al bando. A tal fine sarà organizzato un incontro con EEGG e potenziali stakeholder prima della pubblicazione del bando per presentarne i criteri e facilitarne l'accesso. Entro il termine della prima fase il bando verrà pubblicato.

Sternidi e altri uccelli legati ai greti fluviali

Le principali minacce per questo gruppo di uccelli sono legate al disturbo antropico, in particolare all'eccessiva frequentazione dei greti nel periodo di nidificazione.

In Lombardia dal progetto LIFE GESTIRE2020 è emersa l'importanza delle zone umide artificiali, quali i laghi di cava che, se opportunamente attrezzate, possono sostenere piccole popolazioni di coppie nidificanti. Sono state elaborate le linee guida per la realizzazione degli interventi all'interno del documento “Schede tecniche di intervento in favore degli uccelli delle zone umide”, approvato con D.G.R. 26 novembre 2019, n. XI/2522.

Trattandosi di specie che nidificano in ambienti per loro natura soggetti a frequenti mutamenti, con una distribuzione delle colonie piuttosto dinamica nel tempo e nello spazio, si rendono necessarie annuali verifiche cartografiche e di campo per definire la localizzazione e l'entità numerica delle colonie. Al fine di individuare puntualmente le aree ove effettuare gli interventi, sarà realizzato un deliverable “Aree prioritarie di intervento per gli Sternidi”. A tal fine LIPU si avvarrà di specifico personale/volontari e procederà ad una raccolta datie segnalazioni disponibili nelle principali banche dati.

Avvalendosi delle linee guida per gli interventi inserite nel documento “Schede tecniche di intervento in favore degli uccelli delle zone umide” Regione Lombardia produrrà uno specifico bando e/o accordo con gli EEGG per realizzare gli interventi di miglioramento ambientale e protezione dei siti, tenendo conto degli esiti del monitoraggio annuale effettuato.

Il bando (e/o gli accordi di collaborazione) terrà in considerazione lo studio cartografico preliminare, favorendo gli interventi nelle aree maggiormente vocate ad ospitare colonie di Sternidi. Sarà, inoltre, riproposta la misura per la realizzazione di isole artificiali nei laghi di cava. Prima della pubblicazione del bando, sarà organizzato un incontro con gli EEGG e potenziali stakeholder per presentarne i criteri e facilitarne l'accesso. Entro il termine della prima fase il bando verrà pubblicato.

Fasi successive alla prima

Garzaie

Saranno realizzati gli interventi prioritari contenuti nell'Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia prodotto nella prima fase, tramite specifico bando di Regione Lombardia rivolto agli enti territoriali, allo scopo di realizzare gli interventi selvicolturali previsti dall'azione E.2.3.6. del PAF in almeno 10 garzaie.

Poiché gli effetti degli interventi nelle garzaie sull'avifauna possono essere evidenziati solo sul medio-lungo termine, nell'ultima fase di progetto per verificare l'efficacia dell'azione sarà monitorata la vegetazione, la corretta crescita degli impianti e l'esito dei miglioramenti forestali finanziati dai progetti, al fine di verificare l'effettivo aumento dell'habitat potenziale a favore delle specie. Il monitoraggio sarà affidato agli stessi enti gestori nell'ambito delle attività finanziate dal bando/accordo.

Zone umide lentiche

Saranno finanziati gli interventi previsti dal bando. Si prevedono soprattutto, interventi di miglioramento della funzionalità del canneto (incremento della disponibilità idrica, ampliamento delle superfici, ringiovanimento) in 10 siti, su 500 ha non coperti da altri finanziamenti, come ad esempio il CSR (Complemento per lo sviluppo Rurale).

L'efficacia dell'azione verrà valutata grazie ad un monitoraggio ante e post-operam il cui protocollo sarà definito in base alle specie target dei singoli interventi e che sarà affidato agli stessi enti gestori nell'ambito delle attività finanziate dal bando.

Sternidi e altri uccelli legati ai greti fluviali

A completamento degli interventi individuati dal progetto LIFE IP GESTIRE 2020, con il suddetto bando (e/o accordi di collaborazione) saranno finanziati interventi in almeno 5 siti. Al fine di evitare il disturbo nel periodo della nidificazione, per le aree in cui durante le attività di monitoraggio annuali già descritte per la prima fase, verranno accertate nidificazioni delle specie o verranno segnalate come maggiormente idonee, si procederà ad individuare la modalità più opportuna per la tutela e la sorveglianza di tali siti.

L'estrema variabilità nella morfologia fluviale e, quindi, dei siti riproduttivi delle specie target, rende necessario un

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

monitoraggio annuale per verificare la presenza delle specie e quindi delle aree dove sono necessari interventi, sia di messa in sicurezza che di sorveglianza e vigilanza. Il monitoraggio sulle colonie proseguirà anche in questa fase sempre coordinato da Lipu anche in accordo con gli EEGG. I dati raccolti confluiranno anche nel DB dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'impatto sulle popolazioni degli ardeidi verrà valutato grazie ai dati raccolti annualmente dal gruppo «Garzaie Italia». Trattandosi di interventi che mostrano al loro efficacia solo dopo alcuni anni, nel corso del progetto si valuterà che gli interventi non abbiano recato disturbo alle colonie già presenti e un aumento del numero di siti idonei all'insediamento di nidi delle specie target. Ci si attende entro 5 anni dopo la fine del progetto, a scala di meta-popolazione un incremento del numero di coppie delle specie target.

Rispetto alle specie legate alle zone lentiche, il monitoraggio dell'efficacia dell'azione verrà valutato grazie ai monitoraggi pre e post opera effettuati dagli enti gestori beneficiari del bando. Ci si attende entro 5 anni dopo la fine del progetto, a scala di meta-popolazione un incremento o ove appropriato il mantenimento del numero di coppie delle specie target.

Per quanto concerne gli Sternidi e le specie legate ai greti fluviali l'impatto sarà valutato sulla base degli esiti positivi delle nidificazioni su greto (diminuzione del numero di colonie abbandonate a causa del disturbo antropico) e sull'aumento dei siti di nidificazione in ambiti artificiali (es. su zattere).

Collegamento con altri WP

Il task è legato al T.2.1 Riqualficazione delle torbiere e delle aree umide e al T.3.5 Riduzione dell'impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini e aumento del loro potenziale di conservazione ecologica, nonché al T.4.4 Studio adattativo pilota delle aree umide.

T.2.11 Azioni per arrestare il declino degli insetti impollinatori (ERSAF (BEN), Lombardia (COO))

Periodo di realizzazione: M2-M108

Gli impollinatori offrono un'ampia gamma di vantaggi alla società: contribuiscono con oltre 15 miliardi di euro all'anno al valore di mercato delle colture europee e impollinano il 78% delle piante da fiore selvatiche. Vi sono tuttavia prove crescenti che molte specie impollinatrici europee siano in declino. Ad esempio, le Liste rosse europee IUCN indicano che il 37% delle specie di api e il 31% delle specie di farfalle hanno popolazioni in declino.

Il quadro conoscitivo relativo alla presenza degli impollinatori selvatici è lacunoso e necessita di una ricognizione al fine di avere un "punto zero" ed uno stato delle conoscenze aggiornato. È stata pubblicata ad esempio la Lista Rossa IUCN delle api italiane minacciate (Quaranta, M., Cornalba, M., Biella, P., Comba, M., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C., 2018) che si riferisce al territorio nazionale, manca perciò una disamina puntuale delle situazioni regionali. La UE ha proposto uno schema standardizzato di monitoraggio degli impollinatori nel territorio dell'unione (EU-PoMS) per fornire dati di alta qualità sulle tendenze degli impollinatori e dell'impollinazione. L'EU-PoMS ha bisogno di almeno 2.120 siti in tutta l'UE in cui gli insetti siano monitorati. Questo numero garantisce che possiamo rilevare cambiamenti significativi nell'abbondanza e nella ricchezza delle specie di almeno il 10% per decennio per i principali gruppi di impollinatori e cambiamenti del 30% per decennio per le singole specie. Sono necessari più siti se vogliamo rilevare cambiamenti nelle popolazioni inferiori al 10% per decennio.

Il task sarà articolato in tre attività principali: la prima consisterà nella raccolta di dati per avere un quadro conoscitivo generale sulla presenza degli insetti impollinatori selvatici nei Siti RN2000 e nelle aree strategiche della Rete Ecologica Regionale e sarà propedeutica alle altre attività. Nella seconda attività verranno realizzate le azioni concrete per affrontare le cause del declino degli impollinatori, attraverso il mantenimento o il miglioramento dello stato di conservazione delle specie o degli habitat ad esse favorevoli. La terza attività consiste nell'attivazione di un Tavolo Tecnico Impollinatori di confronto tra stakeholders, soprattutto in ambito agronomico, al fine anche di un loro coinvolgimento attivo nella realizzazione del task.

Prima fase di progetto

Si procederà, avvalendosi di incaricati esterni (enti di ricerca, entomologi e botanici) coordinati dal personale ERSAF, con il censimento propedeutico degli insetti impollinatori e degli habitat ad essi correlati, in aree interne ed esterne ai Siti RN2000, per un totale di 15 aree, individuate in Lombardia di concerto con gli esperti incaricati e rappresentative delle diverse situazioni ecosistemiche (es. aste fluviali principali sia planiziali che montane, ambiti agro-forestali, porzioni montuose ricche di prati/pascoli, etc). Le 15 aree comprenderanno 6 Siti RN2000 della Regione Continentale, 4 Siti RN2000 della Regione Alpina e 5 aree inserite nella Rete Ecologica Regionale.

L'attività propedeutica riguarderà quindi l'individuazione delle aree più rappresentative, dedotte da dati bibliografici e da indagini da remoto, a cui seguirà un'analisi della metodologia attualmente applicata e la proposta di metodologie di censimento innovative ed efficaci. Ad esempio, per gli insetti sarà predisposto uno schema minimo di campionamento idoneo a identificare la presenza, l'abbondanza e la distribuzione degli impollinatori, con metodologie di monitoraggio sperimentate scelte fra la gamma di approcci proposta da EU-PoMS, valutando una combinazione di metodi attivi

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

e passivi, fra cui: conteggio in plot standard del numero di impollinatori; trappole attrattive (luminose e con esca zuccherina); pan traps; transetti lineari per Lepidotteri.

Per la vegetazione, invece, per ogni area verrà effettuato un censimento annuale con più turni nella stagione vegetativa in modo da analizzare anche l'habitat in cui i taxa animali sono stati censiti, con informazioni sul tipo di vegetazione e sul suo stato di conservazione (elenchi floristici e rilievi fitosociologici con le scale di abbondanza ritenute più congrue con le superfici di campionamento).

I risultati dei censimenti su fauna e vegetazione nelle 15 aree, nonché gli approfondimenti sulla bibliografia specifica nazionale ed internazionale, serviranno per:

- a) la stesura di un documento metodologico sul censimento degli impollinatori, speditivo e facilmente applicabile;
- b) il quadro dello stato di fatto della presenza degli impollinatori negli Habitat dei Siti RN2000 campionati precedentemente e di almeno 1 area strategica per il mantenimento della Rete Ecologica Regionale;
- c) la realizzazione di mappe di idoneità ambientale a livello regionale, al fine di individuare sia le aree già favorevoli alla presenza degli impollinatori, sia le aree potenzialmente favorevoli, ma necessitanti di eventuali futuri progetti di implementazione della biodiversità.

A valle della documentazione realizzata ai punti precedenti, verranno infine redatte linee guida metodologiche per la corretta gestione e progettazione degli habitat, in modo da implementare il corredo floristico e vegetazionale in favore degli impollinatori, soprattutto in contesti aperti (incolti, prati da sfalcio), senza tuttavia trascurare gli habitat boschivi. Le linee guida dovranno includere qualsiasi accorgimento progettuale, gestionale (anche agronomico) e pianificatorio che sia funzionale ad arrestare il declino degli impollinatori, e sarà comprensivo di elenchi floristici ad hoc per la progettazione di casi pilota anche nelle aziende agricole e di azioni concrete di implementazione della biodiversità.

In questa fase verrà promossa l'istituzione di n. 1 Tavolo Tecnico Impollinatori con un minimo di 2 incontri tematici/anno con gli agricoltori, i ricercatori, le associazioni e le istituzioni di vario titolo, in modo che si possa stimolare l'organizzazione di iniziative dimostrative ed innovative ad es. in aziende agricole pilota dove vi sia una compresenza virtuosa tra agricoltura e apicoltura, con api selvatiche/impollinatori come indicatori dello stato di salute ambientale.

Fasi successive alla prima

Le informazioni raccolte nella prima fase di progetto consentiranno, avvalendosi di incaricati esterni (enti di ricerca, botanici ed entomologi) coordinati dal personale ERSAF, la progettazione e la realizzazione di interventi di arricchimento floristico degli habitat con specie favorevoli agli impollinatori selvatici. A tal proposito verranno individuati 10 ha di habitat erbacei paucispecifici o degradati, in ambiti della Rete Ecologica Regionale, e 10 ha di habitat prativi riconducibili a H 6210(*) e H 6510 interni ai Siti RN2000 (Regione Biogeografica Continentale), al fine di un arricchimento floristico di almeno il 20% delle specie, tra quelle elencate nelle linee guida metodologiche. L'arricchimento avverrà, previa caratterizzazione floristico-entomologica delle cenosi, con diverse modalità, a seconda delle caratteristiche pedoclimatiche e delle analisi della composizione floristica di partenza: spargimento di fiorume, messa a dimora di sementi di dicotiledoni in purezza di piante autoctone radicate. In totale si prevede la riqualificazione di 20 ettari di prati/incolti, esterni ed interni ai Siti RN2000.

Sempre con la finalità di migliorare l'idoneità ambientale in favore degli impollinatori, si prevede la realizzazione di progetti lungo le fasce arboreo-arbustive in prossimità di incolti/coltivi/prati permanenti, per la messa a dimora di specie legnose mellifere e nettariifere attrattive per gli impollinatori, per un aumento di almeno il 20% delle specie. Potranno essere prese in considerazione sia aree verdi prive di vegetazione arboreo-arbustiva in cui realizzare nuove fasce arbustive, oppure incolti/coltivi/prati permanenti dove si ha la necessità di migliorare le fasce arboreo-arbustive esistenti. In totale si prevede di riqualificare 7 ha in aree all'interno dei Siti RN2000 e 7 ha in ambiti fuori dai Siti RN2000. Gli ambiti oggetto di miglioramento della biodiversità specifica saranno quindi "casi pilota" che avranno anche lo scopo di diffondere conoscenza e buone pratiche tra i portatori di interesse.

Complessivamente si realizzeranno interventi concreti come best practice su 34 ettari, in favore degli impollinatori selvatici in Lombardia.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

I monitoraggi saranno divisi in ante operam e post operam e saranno volti a stimare gli effetti migliorativi sulla biodiversità delle opere di miglioramento della biodiversità.

In particolare sarà prevista:

- la realizzazione di rilievi floristici e/o fitosociologici in accordo con il Protocollo di Monitoraggio degli Habitat di Regione Lombardia;
- in aree campione individuate nei 20 ettari di habitat erbacei degradati (10 ha nei Siti RN2000 e 10 ha in RER) oggetto di riqualificazione. Andranno monitorate con plot permanenti le specie erbacee, al fine di valutare se c'è stato un arricchimento floristico di almeno il 20%, dopo la realizzazione delle opere di miglioramento ambientale;
- in aree campione individuate nei 14 ettari di habitat arboreo-arbustivi in prossimità di incolti/coltivi/prati (7 ha nei Siti RN2000 e 7 ha in RER) oggetto di riqualificazione. Andranno monitorate con plot permanenti almeno le specie arboree ed arbustive, al fine di valutare se c'è stato un arricchimento floristico del 20% delle specie mellifere/nettarifere, dopo la realizzazione delle opere di miglioramento ambientale.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

• la realizzazione di rilievi entomologici in accordo con le metodologie messe a punto nella prima fase di progetto per la stima della presenza degli impollinatori (es. con metodi EU-PoMS) in aree campione all'interno dei 34 ettari di habitat oggetto di riqualificazione: 20 ettari di habitat erbaceo e 14 ettari di habitat arboreo-arbustivo.

Collegamento con gli altri WP

I risultati del Task 2.11 saranno divulgati ai portatori di interesse e al grande pubblico attraverso il task 7.6. I dati forniti con la Fase 1 saranno utili anche per alcuni task del WP 6, nei quali è prevista la realizzazione di un sistema di supporto alle decisioni basato su algoritmi di intelligenza artificiale per l'identificazione della presenza, dell'abbondanza e distribuzione degli impollinatori nei diversi habitat del territorio regionale.

T.2.12 Intervento di ripristino dell'habitat 6210 (Veneto (BEN), Brenta (AE))

Periodo di realizzazione: M6 - M108

Con il termine "vegro", usato comunemente nel territorio dei Colli Euganei in Veneto, si individuano praterie aride corrispondenti all'habitat prioritario, riconosciuto con il codice 6210, avente origine seminaturale e presente in Veneto solo all'interno del Parco regionale dei Colli Euganei e nell'area del Medio Brenta. Si tratta di formazioni prative di origine antropica che si sono instaurate su territori abbandonati dall'agricoltura e dalla pastorizia. La naturale evoluzione dovrebbe portare a una fase climax, formata da boschi termofili di roverella (habitat 91H0). Il suo stato di conservazione risulta cattivo (U2) a livello globale e biogeografico, e inadeguato (U1) in Veneto, dove la presenza umana ha influito negativamente su questa scala evolutiva, introducendo specie alloctone, oramai naturalizzate. Per questo motivo, spesso l'habitat 6210, risulta colonizzato non da scotano, frassino, roverella e ginepro bensì da robinia e ailanto, che portano alla formazione di boschi monospecifici, abbassando quindi il livello di biodiversità, e diventando, in definitiva, un' involuzione, piuttosto che un'evoluzione.

L'obiettivo è quello di eseguire degli interventi di ripristino e conservazione su 10 ha di habitat 6210 presso il Parco regionale dei Colli Euganei e su 30 ha presso l'area del Medio Brenta.

Prima fase di progetto

Nella prima fase verranno individuate le aree più idonee agli interventi, nel territorio ricadente nel Parco regionale dei Colli Euganei, in particolare all'interno dei terreni già di proprietà del Parco e nell'area rivierasca del Brenta. Di seguito si provvederà ad avviare le procedure di incarico esterno per il ripristino dei primi 5 ha di habitat, dove verranno eseguiti gli interventi di taglio di specie arboree ed arbustive (con rilascio di arbusti per finalità faunistiche), eliminazione delle specie esotiche invasive, impianto di specie tipiche (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat). Quest'ultima attività di impianto potrà essere supportata dalle risultanze del Progetto di conservazione delle orchidee spontanee all'interno del territorio del Parco regionale dei Colli Euganei finalizzato alla gestione e miglioramento dell'habitat Natura 2000 "6210" finanziato dalla Regione del Veneto nel 2021. La progettazione esecutiva e i successivi lavori verranno affidati con procedura ex D.Lgs 50/2016, rispettivamente da Regione Veneto e Consiglio di Bacino Brenta.

Fasi successive alla prima

Nel Parco regionale dei Colli Euganei si prevede nelle fasi successive alla prima di completare l'attività iniziata nel primo triennio e di eseguire le operazioni di mantenimento dei 5 ha già ripristinati tramite lo sfalcio periodico (eseguito evitando il periodo che va dalla fioritura alla disseminazione delle orchidee presenti) al fine di favorire le specie caratteristiche dell'habitat ed evitare il ritorno spontaneo del bosco e/o la concomitante invasione di specie esotiche.

Verranno inoltre avviate le procedure di affidamento dei lavori di ripristino dell'habitat nei rimanenti 5 ha.

Il lotto riguardante l'area del fiume Brenta sarà invece unico e riguarderà l'intera area su cui si prevede di intervenire.

Al termine di ogni fase si redigerà una relazione che riporti le risultanze di quanto è stato realizzato (prima fase), nonché degli interventi di manutenzione eseguiti (seconda e terza fase).

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Poiché nel complesso euganeo sono rilevabili prati aridi di aspetto diverso, con cenosi anche molto difforni in relazione a condizioni ecologiche varie, l'impatto degli interventi si potrà valutare tramite il monitoraggio del numero di individui delle specie tipiche ascrivibili alla cenosi presente nelle zone d'intervento.

Tra le specie più interessanti c'è *Haplophyllum patavinum* (presente solo nei Colli Euganei). In linea generale orchidacee, alcune frequenti e altre più rare e localizzate, potranno essere considerate come target per gli interventi, nello specifico: *Orchis simia*, *l'Orchidea*, *Orchis papilionacea*, *Himantoglossum adriaticum* specie rara e per questo riconosciuta da proteggere a livello europeo, *Orchis purpurea*, *Ophrys apifera* e *Ophrys benacensis*.

Collegamento con gli altri WP

I risultati e le esperienze potranno essere condivisi nel task 7.4 "Comunicazione delle buone pratiche su habitat restoration".

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

T. 2.13 Interventi selvicolturali a favore di habitat di *Tetrao urogallus* (Veneto (BEN))

Periodo di realizzazione: M6 - M106

L'habitat del gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), che vive in genere a un'altitudine tra i 1.000 e i 1.500 m, è costituito dalla foresta mista di conifere e latifoglie, estesa e poco disturbata, con alberi vecchi che hanno rami abbastanza robusti da sostenerne il peso e abbastanza alti da facilitarne l'involo. Necessita inoltre di grandi radure e un sottobosco ricco ma non troppo folto, dove potersi nutrire, trovare un rifugio e nidificare. Tali esigenze ambientali precise lo rendono quindi particolarmente sensibile alle modificazioni degli habitat e del paesaggio, sia naturali sia provocati dall'uomo. Attualmente la gran parte dei settori forestali tipologicamente e morfologicamente vocati del piano montano, presentano densità e coperture arboree eccessive, che non consentono la sopravvivenza dello strato suffruticoso ed erbaceo né sono favorevoli allo sviluppo di individui arborei di sufficiente grandezza, compromettendo lo stato di conservazione del gallo cedrone, valutato come cattivo (U2) in Veneto. L'obiettivo di questo task è quello di ripristinare 8 ha dell'habitat di questa specie particolarmente vulnerabile.

Nel 1990 la Regione Veneto ha istituito, su parte dell'antica e indivisa proprietà delle Regole d'Ampezzo, il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Il Parco è stato affidato in gestione alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo. Gli interventi verranno effettuati all'interno della proprietà della Comunanza per due ragioni fondamentali:

- 1) la disponibilità (proprietà) in capo alle Regole d'Ampezzo dei terreni
- 2) lo storico rapporto collaborativo instaurato con gli uffici regionali e la profonda conoscenza del territorio, che permetteranno di fornire un supporto tecnico indispensabile, in primis nell'individuazione sul campo delle aree più idonee agli interventi in base ad un giudizio esperto.

Prima fase di progetto

Nella prima fase si provvederà a individuare, con il supporto dei tecnici del Parco Dolomiti d'Ampezzo, le aree più adatte ad ospitare l'habitat di specie del Gallo cedrone (8 ha in totale).

In linea generale, l'habitat più vocato ad ospitare tale specie è il 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*) – variante *Peccete subalpina* (*Piceetum subalpinum*). Questo habitat è da tenere sotto osservazione a causa delle potenziali problematiche legate alla pullulazione del Bostrico (*Ips typographus*), anche considerando l'andamento stagionale dell'inverno 2021/2022, con poche precipitazioni nevose e temperature miti che possono aver favorito questo insetto xilofago. Tale problematica, come è noto, è scaturita a seguito della tempesta Vaia del 2018 e ad oggi costituisce ancora una minaccia.

In seguito, si provvederà a progettare ed iniziare ad eseguire gli interventi di miglioramento ed ampliamento dell'habitat mediante il diradamento di 4 ha di soprassuolo boschivo individuati nell'ambito dei due Siti rete natura 2000 in cui ricadono i terreni di proprietà delle Regole d'Ampezzo e dove è presente l'habitat sopra citato: SIC IT3230017 "Pelmo Mondeval Formin" o ZSC/ZPS IT3230081 "Antelao – Marmarole - Sorapis", su indicazione dei tecnici del Parco. Il diradamento verrà integrato con la ripulitura di tutti i cascami presenti in bosco in modo da favorire la ricrescita del mirtillo e degli altri suffrutici. Verranno rilasciate tutte le piante di grosso diametro, con il tentativo di isolarle e renderle dominanti in un contesto aperto, fattore che favorisce alcune fasi biologiche della specie Gallo cedrone.

La progettazione esecutiva e i monitoraggi verranno affidati con un servizio esterno nella medesima gara. Successivamente alla progettazione esecutiva si procederà all'affidamento degli interventi. Entrambe le procedure verranno espletate secondo quanto previsto dal D.Lgs 50/2016.

Fasi successive alla prima

Si prevede nelle fasi successive alla prima di completare l'attività del primo triennio e proseguire in altri 4 ettari, sempre nel medesimo ambito territoriale, e verificare tramite osservazioni e monitoraggi l'efficacia degli interventi eseguiti nella prima fase.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'efficacia dell'azione verrà valutata grazie ad un monitoraggio della popolazione di gallo cedrone (numero di individui) ante e post-operam il cui protocollo sarà definito in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (Dipartimento territorio e sistemi agroforestali). Il monitoraggio verrà affidato con procedura di gara congiuntamente alla progettazione.

Collegamento con gli altri WP

L'attività in questo task può rappresentare lo spunto per una giornata formativa sulle MdC delle ZPS, collegata al task 6.1. Inoltre, i risultati e le esperienze saranno disponibili nel task 7.4.

Work package WP3 – Connessione ecologica

Work Package Number	WP3	Lead Beneficiary	8 - PIEMONTE
Work Package Name	Connessione ecologica		

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Start Month	2	End Month	108
--------------------	---	------------------	-----

Objectives

Deframmentazione di infrastrutture viabilistiche in regione Lombardia
 Miglioramento della connettività dei corsi d'acqua in provincia di Trento
 Recupero/ripristino e riqualificazione in area periferiale di ambiti degradati in habitat di rifugio e di riproduzione per diverse specie di animali;
 Deframmentazione di percorsi degli anfibi per raggiungere le aree di riproduzione.
 Riqualificazione di elementi del reticolo idrografico minore in ambiti di agricoltura intensiva, al fine di creare elementi lineari di connettività.
 Riqualificazione di una rete di aree umide periferiali lungo l'asta del Po per il ripopolamento di *Emys orbicularis*
 Miglioramento della governance regionale e interregionale sulla gestione multifunzionale del reticolo idrico, integrando aspetti idraulici ed ecologici
 Miglioramento dell'efficacia operativa delle direzioni territoriali idrografiche e degli uffici operativi di AIPO e il contributo dell'ente all'implementazione dei PAF
 Aumento del potenziale di connessione ecologica del reticolo idrografico principale e secondario del fiume Po

Description

T.3.1 Completamento della rete ecologica regionale (LIPU (BEN), Piemonte (BEN))
 Periodo di realizzazione: M2-M36
 In Piemonte la rete ecologica a livello normativo è definita dalla legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 che considera come elementi della rete ecologica le aree protette e la Rete Natura 2000 e pochi altri elementi territoriali non meglio definiti. Con D.G.R. n. 27-7183 del 3 marzo 2014 la Regione Piemonte ha riconosciuto la necessità di avviare un'implementazione del disegno di rete ecologica regionale previsto dalla l.r. 19/2009 e dagli strumenti di pianificazione regionale, che persegue in maniera più completa e coerente gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità, integrandoli con le esigenze di pianificazione e gestione territoriale.
 A tal fine è stata elaborata, con il supporto di Arpa Piemonte, una metodologia regionale che, basandosi sull'impiego di banche dati cartografiche già esistenti, a cui vengono applicati indicatori faunistici e vegetazionali e strumenti modellistici, permette di individuare, da un punto di vista ambientale e con una scala di dettaglio adeguata, le aree di valore ecologico e quelle ecologicamente permeabili del territorio analizzato. Tale metodologia è stata approvata con D.G.R. n. 52 – 1979 del 31 luglio 2015 e rappresenta il riferimento per l'implementazione della rete ecologica sul territorio regionale (metodologia consultabile sul sito <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecosistemi-e-biodiversita/reti-ec>).
 La metodologia regionale permette di individuare le Core Areas e un primo quadro del livello di connettività del territorio ma presenta diversi limiti: si fonda sulle base dati disponibili che, in alcuni casi, risultano piuttosto datate; inoltre trattandosi di sistemi modellistici, si tratta di un quadro conoscitivo del territorio che necessita verifiche in campo, elaborazioni e aggiornamenti. Pertanto, da alcuni anni si è ormai definito in Regione Piemonte di affiancare all'applicazione della metodologia regionale i seguenti approfondimenti: applicazione del metodo "expert based" e verifiche di campo. Per individuare le aree maggiormente ricche di biodiversità, si procederà con l'approccio "expert based" già utilizzato in Regione Lombardia (Bogliani et al, 2007) e da Lipu in numerosi altri contesti, provinciali e regionali. Tale approccio prevede la partecipazione di un team di esperti di differenti gruppi taxa (animali e vegetali) che in base alla loro esperienza e ai dati in proprio possesso identificano le aree ritenute importanti per quel dato gruppo. Questo approccio porta numerosi vantaggi: fornisce indicazioni aggiornate e già sintetizzate dagli esperti portando così ad un risultato in tempi brevi e con un notevole contenimento dei costi rispetto alla creazione ex novo di un modello o alla necessità di raccogliere una grande mole di dati. Non va sottovalutato, inoltre, che tale metodo offre un'occasione unica di networking tra esperti di differenti discipline naturalistiche che permette, grazie allo scambio di informazioni e esperienze, una visione di insieme che non è possibile raggiungere singolarmente.
 Al fine di verificare che lo stato del territorio evidenziato dalla metodologia a quanto presente sul territorio, è importante una validazione sul terreno da parte di esperti naturalisti che vadano a verificare l'effettiva presenza di varchi (mediante la ricerca di tracce e fototrappole), di corridoi di connessione, di Stepping stones e l'effettiva presenza di Core Areas e che elaborino e sovrappongano i dati emersi dalla metodologia e dai tavoli degli esperti.
 Quindi, nella prima fase di progetto si interverrà nelle provincie di Vercelli e Alessandria mediante:
 a) Applicazione della metodologia lombarda con la realizzazione del metodo expert based per definire e concordare insieme alla comunità scientifica e gli esperti locali quali sono le Core Areas della rete ecologica a livello locale
 Durante tali workshop, agli esperti di ogni gruppo verrà richiesto di individuare gli elementi focali e le aree importanti per il proprio tema di competenza. Nello specifico, per ciascuna delle due provincie, si prevedono 6/7 giornate con gli

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

esperti (corrispondenti a 6/7 gruppi tematici), più 1 eventuale incontro plenario, qualora ci fossero situazioni aperte circa la definizione delle aree prioritarie. A far parte del gruppo di lavoro saranno chiamati botanici, entomologi, ornitologi, erpetologi, teriologi, esperti delle cenosi acquatiche e dell'ittiofauna. Gli incontri dureranno circa una giornata intera, Lipu si occuperà di gestire la pausa pranzo (acquisto di cibo/bevande per i partecipanti) e i rimborsi spese agli esperti che presenteranno richiesta. Gli incontri verranno svolti prioritariamente in Regione Piemonte o in località che si prestino ad agevolare la massima partecipazione degli esperti, preferibilmente in sedi istituzionali delle due province interessate.

b) Applicazione della metodologia regionale e verifiche in campo

Terminata la fase di coinvolgimento degli esperti, si entra nella fase operativa di definizione della Rete stessa e condivisione dei risultati. Elaborate le informazioni acquisite, si procederà con il disegno di una prima bozza di Rete, attraverso la sovrapposizione dei vari layer rappresentanti i poligoni definiti dai diversi tavoli di lavoro. Verranno comunque coinvolti e interpellati anche in questa fase gli esperti, per una piena condivisione del percorso. Si applicherà inoltre la metodologia regionale piemontese (mediante il coinvolgimento di Arpa Piemonte) per definire il livello di connettività del territorio e avere una prima indicazione dei principali fattori di frammentazione, della presenza dei potenziali varchi e dei principali corridoi di connessione ecologica. Come precedentemente evidenziato, quanto individuato dalla metodologia e quanto emergerà dai tavoli degli esperti, verrà verificato in campo mediante sopralluoghi-campione per verificare l'effettivo stato dei luoghi. Verrà coinvolto un esperto naturalista preferibilmente che abbia già partecipato a progetti/esperienze precedenti, che possa affiancarci in particolare nella messa a sistema delle molte informazioni che si raccoglieranno durante i tavoli, per la redazione della relazione finale oltre ad effettuare dei sopralluoghi-campione per verificare lo stato di fatto dei varchi individuati e la gestione e verbalizzazione dei tavoli. Una volta effettuate le verifiche in campo si elaborerà una versione finale della carta della rete ecologica delle due province.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Numero di giornate con gli esperti organizzate rispetto quelle previste (in totale 12/14); verbali dei tavoli con gli esperti; produzione della relazione delle aree prioritarie e prima definizione della rete ecologica delle province di Alessandria e Vercelli.

Collegamento con gli altri WP

Le azioni previste su habitat e specie in WP2 (T2.1, T 2.2, T 2.5, T 2.9) per la Regione Piemonte si collegano a quanto previsto nel WP3 per la rete ecologica in quanto si tratta di interventi di recupero e riqualificazione di habitat e specie di interesse comunitario che rappresentano elementi fondamentali delle Core Areas della rete ecologica regionale.

T.3.2 Miglioramento della connettività dei corsi d'acqua (Trento (BEN), Brenta (AE)):

Periodo di realizzazione: M6 – M108

La permeabilità ecologica del territorio costituisce un requisito ineludibile per poter parlare di una rete ecologica. In questo contesto i corsi d'acqua hanno uno specifico valore: il flusso idrico costituisce una linea naturale di continuità e le fasce vegetali riparie sono elementi naturali polifunzionali che posseggono un ruolo fondamentale in ambito ecologico per il contenimento dei fenomeni erosivi e per il mantenimento delle capacità autodepurative dei corpi idrici, grazie alla loro efficace attività tampone nei confronti dell'azoto nitrico di origine agricola. Questo task andrà ad operare su entrambe le componenti dei corsi d'acqua.

Le fasce riparie in provincia di Trento risultano banalizzate e ridotte rispetto alla loro originaria estensione in diversi ambiti fluviali. A ciò vanno aggiunti gli interventi periodici di rimozione degli alberi lungo gli argini per motivi di sicurezza idraulica. La presente task mirerà a gestire con un approccio di tipo integrato la vegetazione riparia così da assicurare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, con la finalità di favorire l'utilizzo delle sponde dei corsi d'acqua per gli spostamenti della fauna, potenziando così la loro naturale funzione di corridoi ecologici. A tal fine verranno realizzati interventi di naturalizzazione su circa 2 ha di fasce riparie, anche con la piantagione di salici, pioppi, ontani nella parte alta delle sponde fluviali, mentre al piede della sponda e dove sarà possibile, verranno utilizzate varie specie dei Generi *Fragmites*, *Carex*, *Scirpus*, *Typha*, ecc. Nella realizzazione dell'azione saranno seguite le specifiche "linee guida provinciali" per la gestione dei boschi umidi (habitat 91E0*) e più in generale della vegetazione in alveo in Trentino realizzate con il progetto LIFE+ T.E.N.

Anche nel medio corso del fiume Brenta (in Veneto) si procederà alla riqualificazione di complessivi 7 ha di habitat 91E0*, porzioni di foresta alluvionale in stretta connessione con l'ambiente fluviale.

La presenza di strutture idrauliche che hanno lo scopo di regimare i torrenti e fiumi, come briglie, cunettoni ed altri elementi di artificializzazione dei corsi d'acqua in molti casi si configurano come ostacoli insormontabili per la fauna ittica. Di conseguenza in taluni casi i pesci non possono più raggiungere le loro tradizionali aree riproduttive o trofiche, in altri le loro popolazioni vengono frazionate in modo tale da esporle al rischio concreto dell'estinzione locale in assenza di possibilità di immigrazione. Per questo motivo appare importante porre rimedio all'esistenza di barriere ecologiche per la fauna ittica.

Il presente task attuerà 3 interventi di ripristino della connettività ecologica fluviale precedentemente interrotta a causa

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

dell'installazione di manufatti artificiali sul fiume Noce, sul fiume Brenta (in Trentino) e sul torrente Avisio. Si procederà alla mitigazione dell'effetto barriera delle briglie più problematiche o situate in posizioni strategiche attraverso la realizzazione di sistemi di risalita per l'ittiofauna, così da ridurre in maniera significativa l'ostacolo che i pesci devono superare. Ogni intervento sarà calibrato in base al dislivello da superare e alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua. Le caratteristiche tecniche e strutturali di ogni opera dovranno garantirne la funzionalità anche in condizioni di modesta portata idrica. In alternativa sarà possibile procedere alla riprogettazione dell'opera artificiale, sostituendo strutture con uno sviluppo verticale incompatibile con la possibilità di spostamento dei pesci con altre, poste in serie, che si caratterizzino per le dimensioni più contenute. Una seconda modalità di attuazione del task potrà essere rappresentata dalla creazione in corsi d'acqua minori di successioni di pozze o zone a lento scorrimento con fondali in ghiaia dove la trota marmorata possa trovare idonei letti di frega.

Nella realizzazione dell'azione andranno sempre tenute in debito conto le esigenze di sicurezza idraulica del territorio. Sarà verificato il rispetto del rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) ad opera delle captazioni situate a monte dei punti dove viene realizzata l'azione al fine di evitare che il suo mancato rispetto possa vanificarne l'efficacia.

Prima fase di progetto

Nella prima fase del progetto si provvederà ad individuare, in concerto con il Servizio Bacini Montani della PAT, soggetto pubblico deputato alla gestione dei corsi d'acqua in Provincia di Trento, le migliori modalità operative attuabili per ripristinare la connettività ecologica fluviale nelle aree selezionate in fase di pianificazione. La stessa attività preliminare verrà imitata dal Consiglio di Bacino Brenta, che si avvierà un confronto con il Genio Civile di Vicenza e Padova preliminare alla fase di progettazione. Quindi si procederà ad una progettazione sito specifica dei lavori, se necessario con l'ausilio di professionisti esterni. Una volta definite nel dettaglio le azioni da svolgere, si provvederà ad avviare l'iter necessario per l'affidamento degli incarichi di esecuzione dei lavori previsti a soggetti esterni, oppure, se si presentasse l'opportunità, verrà siglato un accordo ufficiale con il Servizio Bacini Montani. Al termine dei procedimenti amministrativi necessari, verranno individuati i soggetti responsabili dell'esecuzione delle iniziative previste e affidati i lavori.

Fasi successive alla prima

A partire dalla seconda fase, si prevede l'esecuzione degli interventi progettati durante la prima fase, con la riconnessione di tratti di fiume attraverso lavori in alveo oppure con la modifica delle strutture artificiali esistenti e la riqualificazione della vegetazione ripariale.

Il medio corso del fiume Brenta vedrà la realizzazione degli interventi di incremento e riqualificazione dell'habitat 91E0* su 7 ha totali, tra i Comuni di Bassano del Grappa e Pozzoleone (VI). I lavori comprendono la manutenzione per i 3 anni successivi alla data di realizzazione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Durante le stagioni successive alla realizzazione degli interventi, verranno programmati monitoraggi specifici al fine di valutarne l'effettiva efficacia. Sarà quindi analizzata nel dettaglio la reale permeabilità ecologica raggiunta grazie alle azioni intraprese, in relazione alle diverse specie target e le loro dinamiche di popolazione a breve e medio termine. I risultati di questi monitoraggi serviranno, nel caso le iniziative intraprese si rivelassero poco efficaci, a fornire indicazioni per un loro miglioramento ed una successiva modifica all'interno del periodo di progetto.

Collegamento con gli altri WP

Tale task è in collegamento con il WP2 (T.2.2 – Tutela e rinaturalizzazione del reticolo idrografico minore, T.2.3 – Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *A. pallipes* e del suo habitat) e WP5 (T.5.4 – Azioni di rimozione specie vegetali diffuse, ma controllabili), con lo scopo di recuperare un elevato grado di naturalità dei corsi d'acqua nel loro insieme, agendo su numerose componenti ecologiche: morfologia, idraulica, flora e fauna.

T.3.3 Opere di deframmentazione maggiori (Lombardia (COO), ERSAF (BEN), Piemonte (BEN))

Periodo di realizzazione: M3-M108

La Lombardia si configura come uno dei territori più antropizzati d'Europa, con una densità abitativa elevata e la presenza, soprattutto nella zona pianiziale e pedemontana, di numerose infrastrutture lineari, tra cui si annoverano imponenti reti stradali e autostradali. Tali opere non solo hanno condotto, nel tempo, alla diminuzione e frammentazione degli habitat più funzionali dal punto di vista della conservazione della biodiversità, quali boschi e ambienti campestri non interessati da agricoltura intensiva, ma hanno spesso diviso in ambiti tra loro segregati gli elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale (RER), talvolta causando anche la parziale o totale interruzione della permeabilità ecologica lungo i corridoi primari individuati dalla stessa RER. La creazione di opere atte a deframmentare i principali assi viabilistici, dunque, è una delle maggiori sfide, vista la scala di azione, per garantire la funzionalità delle connessioni ecologiche sul territorio regionale, oltre che essere un'azione prevista dal PAF regionale.

Il task sarà articolato in tre attività principali: la prima consisterà nella raccolta di dati per delineare un quadro conoscitivo

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

completo sulla relazione tra infrastrutture lineari (con particolare riferimento ai principali assi viabilistici, ma esteso anche ad altre tipologie di reti) e Rete Ecologica Regionale, anche in funzione dell'utilizzo atteso da parte di specie diverse nei vari ambiti del territorio lombardo. Contestualmente, una seconda attività consisterà nella realizzazione dello studio di fattibilità per 3 opere di deframmentazione maggiori (ecodotti) in un ambito che, dati gli studi pregressi effettuati dagli enti gestori di aree protette locali, è già noto per il l'elevato grado di interferenza da parte delle infrastrutture varie nei confronti della RER. I tre studi di fattibilità, che, come spiegato di seguito, riguardano opere di dimensioni molto diverse tra loro, costituiranno un compendio delle soluzioni adottabili nei vari scenari di deframmentazione che si possono presentare nel territorio padano. In tal senso, essi saranno delle "buone pratiche" da proporre anche negli altri ambiti e saranno resi disponibili in un formato che possa costituire una "linea guida" per interventi futuri. La terza attività sarà volta alla realizzazione di una delle opere di deframmentazione, come intervento emblematico ed esempio di misura di mitigazione per l'impatto ambientale di eventuali, nuove infrastrutture. Le attività saranno affiancate dagli aspetti comunicativi e di sensibilizzazione, sia per creare consapevolezza nel pubblico riguardo alla tematica della frammentazione, sia per confrontarsi con i portatori di interesse coinvolti nella pianificazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture lineari.

In Regione Piemonte in base ai disegni di rete ecologica realizzati in alcune provincie del territorio piemontese e alle esperienze di gestione del territorio di alcune aree protette della Regione Piemonte si è ritenuto di concentrare l'attenzione su alcuni siti circoscritti che presentano una significativa importanza per la connettività di diverse specie animali in Direttiva e/o comprese nelle Liste rosse.

Gli interventi previsti possono essere differenziati tra:

- interventi di creazione di Core Areas in ambiti strategici per la connettività di diverse specie che necessitano della presenza di zone di rifugio/riproduzione/sosta nell'ambito della rete ecologica locale;
- interventi di protezione/deframmentazione per gli spostamenti di rospi e anfibii per il raggiungimento dei siti riproduttivi;
- creazione di corridoi ecologici lungo il reticolo idrografico minore per migliorare la connettività tra siti Natura 2000 e aree importanti per la biodiversità

Prima fase di progetto

Nella Regione Lombardia si procederà, avvalendosi di idonea assistenza tecnica esterna (professionisti esperti di connessioni ecologiche e di pianificazione territoriale) coordinata dal personale ERSAF, alla definizione delle interferenze indotte dalle infrastrutture lineari nei confronti della RER, ponderate valutando il dimensionamento dell'infrastruttura stessa, il grado di permeabilità ecologica odieramente riscontrabile, gli habitat e specie obiettivo presenti nei diversi ambiti, con le loro differenti esigenze ecologico-funzionali, la vicinanza e la funzionalità nei confronti dei siti RN2000.

Lo scopo dello studio sarà quello di fornire uno strumento cartografico e metodologico (concettualmente simile, per metodologia, allo studio che, nel progetto LIFE IP Gestire 2020, ha permesso di individuare le Aree Prioritarie di intervento - aree buffer di RN2000 a supporto della conservazione e connettività ecologica di popolazioni di specie target – ma avente oggetto diverso) per l'individuazione dei principali varchi che, sulla base delle esigenze ecologiche delle specie di volta in volta considerate, sarebbe utile deframmentare, anche nell'ottica della massima resa costi-risultati. Lo studio dovrà individuare, quindi, ambiti in cui la connettività ecologica è stata totalmente interrotta, o anche situazioni per le quali l'eventuale connettività attuale (e.g. sottopassi realizzati a servizio di infrastrutture secondarie quali strade di manutenzione, o ponti su corpi idrici) risulta inadeguata sulla base dei fabbisogni delle specie target.

Il prodotto dell'attività sarà uno strumento, assorbibile dalla normativa/pianificazione regionale, che identifica le priorità, in termini di deframmentazione, per la connettività ecologica delle specie di volta in volta considerate. Lo strumento di informazione geografico-ecologica considererà non solo le infrastrutture odierne, ma anche la pianificazione di medio-lungo periodo: fornirà, dunque, indicazioni puntuali per il mantenimento della connettività ecologica nell'ambito di realizzazioni infrastrutturali future sotto forma di circostanziate misure di mitigazione.

Parallelamente alle attività sopra esposte si procederà alla stesura degli studi di fattibilità per 3 interventi di deframmentazione maggiore, ossia per 3 ecodotti da realizzarsi a superamento di tre grandi direttive viarie regionali (Autostrade A8 / A9 – Strade Europee E35-E62; Autostrada Pedemontana Lombarda). L'ambito di studio è stato scelto in quanto gli enti gestori delle aree protette presenti in zona, già in passato, hanno condotto localmente studi relativi all'inserimento di sovrappassi lungo le infrastrutture lineari a beneficio della RER, con un approccio analogo a quello che nel progetto si vorrebbe estendere all'intero territorio regionale. In passato sono stati individuati potenziali interventi di diverse dimensioni e complessità, che spaziano dalla riqualificazione di un ponte esistente (realizzato contestualmente alla costruzione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda per il passaggio di mezzi di emergenza) in un'ottica polifunzionale (tipo 1) fino alla realizzazione di sovrappassi ex novo su arterie di dimensioni medie (autostrada A9 – tipo 2) o grandi (autostrada A8, nel tratto più ampio d'Italia con 6 corsie per senso di marcia – tipo 3). Per quest'ultimo caso si segnala che la Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma per la ripermetrizzazione dell'area ex Fiat Alfa-Romeo in comune di Arese (MI) ha stabilito di attivare un tavolo tecnico dedicato a definire una progettualità per prevedere una riconnessione del corridoio ecologico a nord dell'asse autostradale A8, quale elemento qualificante

della trasformazione, e che la stesura dello studio di fattibilità nell'ambito del task 3.3 ne consentirebbe lo sviluppo da parte di un gruppo di lavoro allargato, con competenze sia tecnico-ingegneristiche che naturalistiche.

In Regione Piemonte si concorderanno a livello esecutivo con gli enti gestori dei siti Natura 2000 coinvolti, gli interventi da realizzare e si provvederà ad una pianificazione delle attività di indagine per la caratterizzazione di questi ambiti.

Si prevede la realizzazione di:

1. Creare una Core Area della rete ecologica locale

mediante la riqualificazione di un'area periferiale del Fiume Pesio per la riproduzione/sosta/rifugio di diverse specie animali in Direttiva e presenti in Lista Rossa nella ZSC/ZPS IT1160003 Oasi di Crava-Morozzo e Riserva Naturale dell'Oasi di Crava-Morozzo.

Si tratta della realizzazione di un sistema di zone umide, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, nei pressi della località lago di Crava, in prossimità dell'ingresso dell'Oasi naturalistica di Crava- Morozzo. Verranno realizzati habitat di zona umida riconducibili agli habitat di interesse comunitario 3130 (Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea) e 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion e Hydrocharition; 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del ranunculion fluitantis e del Callitriche-Batrachion). Attualmente l'area è occupata da un incolto in zona periferiale del Torrente Pesio, si tratta quindi di realizzare un'area di interesse (sosta/rifugio/riproduzione) per la rete ecologica locale. Verranno creati un prato marcitoio, un canale adduttore e un boschetto; si prevede l'utilizzo di un'adeguata quantità d'acqua derivante da un canale di "troppopieno" (sfioratore) del lago di Crava e da un canale di scarico del locale consorzio irriguo. Verranno realizzate delle "vasche", con argini ad andamento sinuoso e con diversa profondità dell'acqua, atte a creare pozze, prato marcitoio, canneto, isolette di ghiaia e sabbia, ecc.. Il canale portatore, quelli adacquatori e i fossi colatori, saranno sagomati al fine di favorire l'insediamento di vegetazione acquatica tipica di acque a lento corso. Il sito si trova nel Comune di Rocca de'Baldi, località Lago di Crava, altitudine 400 m s.l.m., l'area di intervento ha un'estensione di 10.687 mq ed è nel Sito Natura 2000 nella ZSC/ZPS IT1160003 Oasi di Crava-Morozzo e Riserva Naturale dell'Oasi di Crava-Morozzo.

2. Realizzare barriere di protezione per i rospi e altre specie di anfibi

per mitigare l'impatto veicolare sulla migrazione stagionale degli anfibi e permettere agli animali di raggiungere gli stagni di riproduzione e di attraversare una strada asfaltata nel Parco delle Alpi Cozie nella ZSC ZPS Laghi di Avigliana IT1110007

Si tratta della realizzazione di protezioni e percorsi protetti per tutelare diversi esemplari di rospi e altre specie di anfibi (circa 2200 rospi e altrettanti esemplari del genere Rana – dato realtivo al periodo 2004/2010) che ogni anno raggiungono i siti riproduttivi dalle colline sovrastanti il Lago di Avigliana verso l'area della Palude dei Mareschi. Verranno messe a dimora protezioni e verrà adeguato e riqualificato un rospodotto già esistente per l'attraversamento di una strada asfaltata con traffico veicolare. L'intervento ha una lunghezza limitata (198 metri lineari) ma di estrema importanza per la rete ecologica locale, considerato anche che negli ultimi anni tali popolamenti sono in regressione a causa dei cambiamenti climatici e dell'aumento della siccità e che se si riduce la mortalità per investimento da traffico veicolare si può riuscire a tutelare una buona percentuale del popolamento residuale esistente.

3. Riqualificare una rete di fontanili, canali e rii minori per la creazione di corridoi ecologici.

Si tratta della realizzazione di un intervento di rinaturalizzazione di un corso d'acqua minore (Rio Fontana dell'isola) che origina da una risorgiva della pianura novarese nel Comune di Casalino sul quale sono previsti interventi di riprofilatura, diversificazione di habitat, messa a dimora di piante e creazione di fasce boscate. L'obiettivo è di riqualificare questo elemento potenziale di connessione ecologica in un ambito caratterizzato da forte agricoltura intensiva dove il reticolo idrografico rappresenta uno degli ultimi lembi di naturalità residua. Rio "Fontana dell'isola" è ubicato a poca distanza dalla Riserva Naturale della Palude di Casalbeltrame (che rappresenta anche una ZSC/ZPS IT1150003) e dall'area sorgente "Risaie tra Casalino e Granozzo" individuata come area di interesse per la Rete Ecologica della Provincia di Novara nell'ambito del Progetto "Novara in rete". Gli interventi riguarderanno un tratto di 2 km del corso d'acqua per un totale di circa 2 ettari di superficie interessata.

4. Riqualificare una rete di aree umide periferiali lungo l'asta del Po per il ripopolamento di *Emys orbicularis*

Si tratta di un intervento di ripristino di 3 aree ubicate in continuità lungo l'asta del Po nel tratto vercellese alessandrino dove sono già presenti alcune pozze, stagni e aree umide da riqualificare e dove potranno essere create nuove zone palustri con l'obiettivo di realizzare delle aree di riproduzione e rifugio per diverse specie lungo il corridoio ecologico del Po, con particolare riferimento a *Emys orbicularis*. Si prevede infatti di concentrare l'attenzione nel tratto di Po da Palazzolo Vercellese (ZSC IT 1120030), Brusaschetto e l'area di Ghiaia Grande (ZSC IT118005) dove sono presenti aree periferiali di interesse in continuità fra loro. Con gli esperti del Centro *Emys* Piemonte si è valutato che quest'area, con opportuni interventi di ripristino e adeguamento di zone umide periferiali può rappresentare una buona area sorgente per il ripopolamento di *Emys orbicularis* nel tratto a valle del fiume. Verranno quindi liberati, nelle aree umide esistenti e/ o di nuova creazione, a partire dal secondo/terzo anno di progetto, almeno 35 esemplari di *Emys orbicularis*, provenienti

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

dal Centro Emys Piemonte. Si prevede anche un monitoraggio dei risultati del ripopolamento anche mediante sistemi di tracciamento GPS per almeno una quota degli animali rilasciati (Tracker GPS).

Per tutte le azioni previste, verranno avviati gli iter necessari alla realizzazione degli interventi ed una volta individuati i soggetti esecutori, verranno affidati gli incarichi di realizzazione delle opere precedentemente progettate.

Fasi successive alla prima

In Lombardia, a valle della fase di identificazione delle priorità di deframmentazione a scala regionale, e dopo la stesura degli studi di fattibilità nell'ambito già individuato, si procederà alla progettazione e realizzazione di un'opera di deframmentazione.

L'eventuale reperimento di fondi complementari dedicati potrà rendere possibile anche la realizzazione di altri interventi. Contestualmente, proseguirà l'attività di promozione delle necessità relative alla deframmentazione, disseminando presso il pubblico e i portatori di interesse lo studio ecologico-geografico e le linee guida sulle buone pratiche metodologiche identificate negli studi di fattibilità. Uno degli scopi principali sarà la concertazione con gli stakeholder per giungere ad un'integrazione sistemica degli ecodotti e delle opere di deframmentazione della connettività ecologica come buona pratica per le progettazioni future di infrastrutture lineari.

In Piemonte, dopo i primi tre anni di progetto si proseguirà con gli interventi ancora da terminare e si procederà con il monitoraggio e la verifica degli interventi realizzati.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

In seguito alla realizzazione degli interventi si provvederà a svolgere un monitoraggio di verifica dell'utilizzo dei varchi e più in generale dei corridoi ecologici realizzati in Lombardia mediante ricerche di tracce e utilizzo di fototrappole. Saranno inoltre considerati i seguenti indicatori:

- Numero di corridoi e elementi della RER individuati dallo studio e potenzialmente riconnettibili.
- Numero di portatori di interesse coinvolti nell'attività di promozione della deframmentazione

In Piemonte, i monitoraggi specifici verranno concordati con gli enti gestori interessati dalle opere e saranno così suddivisi:

- per gli interventi di creazione di una Core Area della rete ecologica locale nell'area periferiale del Fiume Pesio, trattandosi di un intervento complesso che coinvolge diverse specie animali (uccelli, anfibi, rettili, invertebrati) e diversi habitat, verrà concordato e pianificato al termine dei lavori un piano triennale di monitoraggio complessivo che riguarderà sia la verifica dell'efficacia degli interventi di creazione di habitat (verifica e sostituzione fallanze tra le specie vegetali messe a dimora, livello idrometrico acque nelle nuove pozze realizzate, etc.) che la verifica della presenza di nuove specie animali presenti nel sito (censimenti al canto per l'avifauna, verifica di ovature e esemplari adulti di anfibi nelle nuove aree umide, etc.),
- per i cantieri di realizzazione delle barriere di protezione per i rospi e altre specie di anfibi alla Palude dei Mareschi, dopo la realizzazione degli interventi, proseguiranno i monitoraggi, già realizzati in passato, del numero di esemplari (conteggi a vista con volontari e università nei giorni di migrazione) che transitano nel periodo riproduttivo nel rospodotto presente sotto la strada comunale che interferisce con lo spostamento delle specie di anfibi nel periodo riproduttivo.
- per gli interventi di riqualificazione del Rio Fontana dell'isola a Casalino (NO) i monitoraggi triennali al termine dei lavori si concentreranno sull'efficacia degli interventi di messa a dimora della componente vegetale con verifica e sostituzione delle eventuali fallanze; verranno inoltre previsti monitoraggi sulla presenza e consistenza della comunità ittica e invertebrata acquatica.
- Per gli interventi di riqualificazione di una rete di aree umide periferiali lungo l'asta del Po per il ripopolamento di Emys orbicularis si prevede un monitoraggio dei risultati del ripopolamento mediante sistemi di tracciamento GPS per almeno una quota degli animali rilasciati (Tracker GPS) e verifica dei nuovi ambienti palustri realizzati mediante verifica idrometrica livello acque e monitoraggio e sostituzione fallanze triennale dal termine dei lavori della componente vegetale messa a dimora.

Collegamento con gli altri WP

Il task 3.3 ha una significativa interazione con il task 3.4 per la possibilità di creare sinergie tra la deframmentazione e la realizzazione/riqualificazione di habitat funzionali alla rete ecologica. Il task ha inoltre collegamento con il WP destinato alla comunicazione.

Le azioni previste su habitat e specie nel WP2 (T2.1, T 2.2, T 2.5, T 2.9) si collegano a quanto previsto nel WP3 in quanto si tratta di interventi di recupero e riqualificazione che contribuiscono all'implementazione della rete ecologica, in particolare di habitat e specie legate alle Core Areas della rete ecologica.

T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete (Lombardia (COO), Emilia-Romagna (BEN), ParcoER (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M12- M108

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Il task sarà realizzato in Lombardia e in Emilia-Romagna, incluso il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, attraverso 2 principali attività:

1. Prosecuzione degli interventi previsti nelle API

In Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale n. 8/8515 del 26 novembre 2008, integrata con la D.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 è stato approvato il disegno complessivo di Rete Ecologica Regionale (RER), ad integrazione dell'insieme di SIC/ZSC e ZPS che da solo non è sufficiente a garantire il mantenimento della biodiversità presente in Lombardia. La RER è un sistema integrato d'aree protette, buffer zone e sistemi di connessione avente l'obiettivo di ridurre e/o evitare l'isolamento delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e le popolazioni, attraverso l'individuazione di elementi di primo e secondo livello, corridoi primari e varchi.

Inoltre, la scala di dettaglio della RER è declinata a livello provinciale e comunale. Ogni singolo Comune, nell'ambito del proprio strumento di pianificazione territoriale (Piano di Governo del Territorio) deve disegnare una Rete Ecologica coerente con le Reti Ecologiche sovra comunali e deve individuare le modalità di attuazione della stessa Rete Ecologica Comunale.

Al fine di fornire ulteriori informazioni per la tutela degli elementi di connessione, nel progetto LIFE GESTIRE IP 2020, azione A5, sono state individuate 41 aree in cui si è ritenuto prioritario rafforzare la connettività ecologica. Le aree sono state chiamate Aree Prioritarie di Intervento (API). Lo studio di identificazione di queste aree è stato approvato con DGR N° XI / 2423 del 11/11/2019. Gli shape file e le schede descrittive degli interventi da realizzare all'interno delle API sono stati pubblicati sul Geportale di Regione Lombardia con lo scopo di sensibilizzare le provincie e i comuni a riceverli all'interno della loro Reti Ecologiche. Nella fase concreta del progetto LIFE GESTIRE IP 2020, attraverso accordi di collaborazione e bandi pubblici sono stati realizzati alcuni degli interventi previsti nelle API (9 interventi I) il cui risultato è stato l'incremento di siti idonei ad alcune specie target di cui agli Allegati II e IV della DH e all'allegato I della direttiva uccelli. Le specie target selezionate nelle API sono le specie ombrello e focali connesse agli habitat rappresentativi del contesto territoriale di riferimento ovvero dei territori pianiziali e pedemontani. Le specie selezionate sono:

- o tutte le specie dei gruppi Odonati e Lepidotteri diurni
- o Rana latastei e Rana dalmatina
- o Triturus carnifex e Lissotriton vulgaris
- o Ixobrychus minutus
- o Ardea purpurea
- o Alcedo atthis
- o Lanius collurio e Lanius minor
- o tutte le specie del gruppo Chiroterti

Con Natconnect2030, sempre attraverso lo strumento accordo di collaborazione/ bando pubblico, si intendono realizzare ulteriori micro-interventi previsti nelle API (10 API) individuate come stepping stones tra siti Rete Natura 2000 a tutela delle specie selezionate e interventi all'interno delle aree di 1° livello della RER al fine di incrementare gli habitat di torbiera, paludi basse e altre zone umide a favore di anfibi, Ixobrychus minutus, Ophiogomphus cecilia, Lycaena dispar e ardeidi coloniali.

2. Ampliamento della rete ecologica di Osmoderma eremita e Rosalia alpina

In Regione Emilia-Romagna dal 2016 al 2021 con il progetto Life Eremita è stato definito un piano d'interventi di miglioramento ed espansione degli habitat con l'obiettivo di ampliare l'area di distribuzione delle due specie di coleotteri saproxiliche Osmoderma eremita e Rosalia alpina, garantendo un'adeguata disponibilità di siti riproduttivi. Le principali cause del declino delle due specie sono da imputare alla locale scomparsa e/o forte rarefazione dei loro ambienti preferenziali: alberi maturi di latifoglie con ampie cavità per Osmoderma eremita e grandi faggi con porzioni di tronco o branche secche per Rosalia alpina. Il ciclo vitale di entrambe queste specie dipende dalla disponibilità di legno morto o marcescente; pertanto, il miglioramento dello stato di conservazione delle loro popolazioni risulta strettamente legato al rapido ripristino della presenza di adeguati volumi di legno morto, a terra o ancora in piedi, in foresta. La realizzazione di questi habitat come innesco di possibili siti riproduttivi, nel range di dispersione naturale delle specie (con raggio di circa 3 km), possono creare dei corridoi ecologici per favorire l'ampliamento dell'areale di distribuzione delle due specie. Con il progetto Life Eremita sono state realizzate anche azioni puntuali di reintroduzione e/o di rinforzo delle popolazioni presenti, attraverso l'immissione di esemplari ottenuti da operazioni di captive breeding e di allevamento in situ. Le tecniche d'intervento e di allevamento definite con il progetto Life Eremita, secondo un piano ben codificato volto a migliorare lo stato conservativo dei due coleotteri, possono proseguire anche in altre aree, ampliando il raggio di azione ed in particolare essere oggetto di condivisione con i beneficiari di progetto. In particolare, con Regione Lombardia sono già stati svolti alcuni incontri volti a valutare come l'esperienza del progetto Eremita possa essere trasferita, convergendo nella necessità d'intervenire con lavori selvicolturali in 4 siti Natura 2000 della provincia di Varese dove Osmoderma eremita risulta presente. Parallelamente in Emilia-Romagna e nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, per favorire l'ampliamento della rete ecologica di O. eremita e R. alpina, verranno realizzati interventi di creazione di nuovi alberi-habitat e azioni di rinforzo delle popolazioni con immissioni di esemplari allevati negli allevamenti regionali in 24 siti Natura 2000 della regione (di cui 5 ricadenti nel territorio del Parco del Delta del Po).

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Prima fase di progetto

1. Prosecuzione degli interventi previsti nelle API

Saranno svolte tutte le attività preparatorie necessarie per realizzare gli interventi a partire dalla seconda fase. In particolare, saranno svolte le attività di:

o individuazione di:

o 10 Km di fasce arbustive, da individuare all'interno di 4 API, lungo i margini boschivi esposti alle aree agricole presenti, in assenza di unità ecotonali di transizione, al fine di migliorare la struttura degli habitat in relazione alla conservazione di *Lanius collurio* e della chiroterofauna, anche quali elementi di connettività ecologica (E.2.5.12)

o 2 interventi da individuare all'interno di 1 API per la creazione di passaggi per la batracofauna (in particolare *Rana latastei* e *Triturus carnifex*) per la deframmentazione ecologica periferica ai siti N2000 (15.000 €/intervento) E.2.3.25

o 10 km di fasce ripariali, da individuare all'interno di 29 API, presenti lungo le aste di fontanile, margini di canali irrigui ed altri ambienti umidi, con realizzazione di tratti arboreo-arbustivi e tratti a canneto per la conservazione di *Ixobrychus minutus*, *Ophiogomphus cecilia*, *Lycaena dispar*, e ardeidi coloniali (E.2.3.23)

o 10 interventi di zone umide in almeno 5 API per realizzare o ripristinare la funzionalità di zone umide, pozze per l'abbeverata, testate ed aste di fontanili per la deframmentazione ecologica e per la riproduzione della batracofauna, in particolare a favore di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Ixobrychus minutus*, ardeidi coloniali, chiroterofauna, *Ophiogomphus cecilia* e *Lycaena dispar* (20.000 €/intervento) (E.2.3.24)

o 10 varchi siti all'interno degli elementi di 1° livello della RER ed entro 1km da zone umide per realizzare interventi di deframmentazione ecologica per la batracofauna, in particolare *Rana latastei* (E.2.3.20)

o 10 aree pozze da creare all'interno degli elementi di 1° livello della RER per la realizzazione di nuove pozze di riproduzione per anfibi, localizzate a seguito di studio di fattibilità all'interno delle aree classificate come "elementi di primo livello" della Rete Ecologica Regionale, al fine di migliorare il corridoio ecologico a stepping stones (E.2.3.21)

o 40 aree umide < di 1 ha site all'interno degli elementi di 1° livello della RER esterne a RN2000 per realizzare interventi di rinaturalizzazione e miglioramenti in aree umide presenti all'interno della RER identificate come maggiormente soggette a chiusura ed interrimento (E.2.3.22)

o 10 km di incremento e miglioramento dei microhabitat di connessione con le aree ecotonali contermini a siti Natura 2000 (E.2.5.11)

L'attività di individuazione delle aree all'interno delle API sarà svolta dai Tecnici Territoriali che dopo aver analizzato le schede descrittive delle API e le schede sopralluogo predisposte nell'ambito del LIFE IP GESTIRE 2020 faranno sopralluoghi ad hoc per valutare che lo stato dei luoghi non abbia subito modifiche ovvero sia ancora idoneo rispetto agli interventi previsti nelle schede.

L'attività di individuazione degli interventi da realizzare all'interno degli elementi di 1° livello della RER e nelle aree ecotonali contermini a siti Natura 2000 sarà affidata a una società esterna.

o Animazione

La realizzazione dei microinterventi individuati nelle API e nelle aree di 1° livello della RER e nelle aree ecotonali contermini a siti Natura 2000 rappresenta una forte difficoltà in quanto è subordinata alla volontarietà e alla disponibilità dei proprietari dei fondi a mettere a disposizione le proprie aree per realizzare gli interventi. Questa problematica, già riscontrata nel progetto LIFE GESTIRE IP 2020, è stata affrontata svolgendo attività di animazione sul territorio attraverso l'attività dei Tecnici Territoriali e svolgendo incontri sul territorio e online con gli Enti Territoriali (ET) di riferimento. Pertanto una volta individuate le aree i Tecnici Territoriali coinvolgeranno gli enti territoriali di riferimento, identificheranno i proprietari e/o conduttori al fine di attivare accordi e/o promuovere la loro partecipazione ai bandi promossi da Regione Lombardia per la realizzazione degli interventi.

o Predisposizione degli accordi di collaborazione/ bandi e loro firma o pubblicazione.

Saranno redatti gli accordi/ bandi per i microinterventi individuati nelle API e nelle aree di 1° livello della RER e nelle aree ecotonali contermini a siti Natura 2000. Dovranno prevedere una quota per monitoraggio pre/post-intervento, per esempio attraverso l'installazione di fototrappole, i dati dovranno essere raccolti due anni dopo l'intervento. Entro la fine della prima fase gli accordi saranno firmati e/o i bandi pubblicati.

2. Ampliamento della rete ecologica di *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*

Attraverso la sottoscrizione di un accordo/bando con gli Enti Gestori s'intende realizzare interventi puntuali per ampliare la rete ecologica delle due specie di coleotteri saproxilici, con l'obiettivo di creare opportunità di connessione fra siti altrimenti troppo distanti.

In Emilia-Romagna per *O. eremita* s'interviene in 15 siti natura 2000: IT4080003, IT4080002, IT4020001, IT4070011, IT4040001, IT4040002, IT4040003, IT4030005, IT4050001, IT4050002, IT4050003, IT4050012, IT4050016, IT4050020, IT4050029. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna s'interviene in 5 siti Natura 2000: IT4060001, IT4060002, IT4060015, IT4070003 e IT4070010.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

In Lombardia gli interventi riguardano 4 siti Natura 2000 gestiti dalla Provincia di Varese IT2010022, IT2010501, IT2010007, IT2010006.

Dopo la sottoscrizione degli accordi, sarà ampliato l'inventario degli alberi-habitat (alberi potenzialmente idonei a produrre necromassa), definita la progettazione esecutiva ed avviati i lavori. In Emilia-Romagna la situazione preliminare (inventario e distribuzione della specie) è fornita dai risultati del Life Eremita, per cui già in questa prima fase si svolgerà la progettazione esecutiva e sarà avviata la loro realizzazione. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e in Lombardia, area non interessata dal precedente progetto Life Eremita, sarà svolta un'indagine conoscitiva per inventariare gli alberi-habitat e per conoscere la distribuzione della specie nei siti d'intervento. In questa fase è prevista la condivisione dei metodi e delle esperienze del Life Eremita tra gli Enti gestori tra i due beneficiari, attraverso specifici incontri e sopralluoghi nei siti d'intervento. Con il progetto Life Eremita sono stati allestiti anche tre allevamenti per *O. eremita* che hanno consentito la produzione di 3970 individui, suddivisi in 3252 larve e 718 adulti che sono stati immessi nei siti di prelievo o nei siti in cui si è intervenuti con la creazione di alberi habitat per rinforzare la popolazione esistente e ampliarne l'areale. L'attività degli allevamenti proseguirà per produrre esemplari da immettere nei siti d'intervento di NatConnect, sia in questa fase sia nelle fasi successive.

In Emilia-Romagna a favore di *R. alpina* viene attuato il medesimo procedimento e sono previste le stesse fasi attuative. I siti interessati dagli interventi forestali (cercinature, isole di senescenza, legno morto a terra) sono: IT4080003, IT4080002, IT4030003, IT4030004, IT4030002, IT4030005, IT4020020, IT4050002.

Fasi successiva alla prima

1. Prosecuzione degli interventi previsti nelle API

o Istruttorie delle domande pervenute nel caso di pubblicazione bando

o Inizio realizzazione dei microinterventi individuati nelle API e nelle aree di 1° livello della RER e nelle aree ecotonali contermini a siti Natura 2000.

o attività di comunicazione e diffusione degli interventi realizzati, legato al task di comunicazione T.7.5 Comunicazione delle buone pratiche sulla connessione ecologica e utilizzando i prodotti divulgativi realizzati nel Task

2. Ampliamento della rete ecologica di *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*

In Emilia-Romagna, gli Enti gestori termineranno gli interventi selvicolturali, si proseguirà con le immissioni degli esemplari allevati e si svolgerà un monitoraggio ex-post per valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Il monitoraggio valuterà l'ampliamento dell'areale di distribuzione delle specie e la consistenza della popolazione. Nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e in Lombardia (per tramite della Provincia di Varese) si svolgerà la progettazione esecutiva degli interventi e la loro realizzazione. Al cavallo tra la seconda fase e la terza fase si svolgerà il monitoraggio ex-post per la valutazione degli interventi realizzati. Anche in questa fase proseguirà la condivisione di metodi, tecniche e risultati tra i due beneficiari con il coinvolgimento diretto degli Enti gestori.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Durante lo svolgimento del task, per quanto concerne gli interventi nelle API e nelle aree di 1° livello della RER e nelle aree ecotonali contermini a siti Natura 2000, sarà importante valutare:

- monitoraggio ambientale per valutare i benefici ambientali degli interventi eseguiti: monitoraggio speditivo ex ante e post nelle aree di intervento.

- Il coinvolgimento degli Enti Territoriali e proprietari delle aree: Questionari ai soggetti coinvolti per comprendere le motivazioni di diniego o assenso alla realizzazione degli interventi, la comprensione del valore ambientale degli interventi proposti ecc

Per quanto concerne gli interventi in favore dei coleotteri saproxilici, la valutazione dell'efficacia degli interventi selvicolturali e di ampliamento della rete ecologica delle specie saproxiliche si realizza attraverso il monitoraggio post intervento durante il periodo di riproduzione delle specie (primavera-estate), con metodi di monitoraggio messi a punto del progetto Life Eremita, volto a verificare l'incremento della disponibilità degli habitat, l'ampliamento dell'areale delle specie, incremento della consistenza delle popolazioni.

Collegamento con altri WP

Il task si collega al WP2, WP4, WP7, e WP8. Per gli interventi relativi agli insetti saproxilici il collegamento con il WP4 si realizza con l'applicazione delle buone pratiche puntuali di E-R anche negli interventi di gestione forestale per la produzione di necromassa a favore di specie saproxiliche. Su *O. eremita* potrà essere condotto uno scambio reciproco di esperienze viste le attività di LIFE Eremita e LIFE IP Gestire2020.

T.3.5 Riduzione dell'impatto delle attività di manutenzione della vegetazione riparia e di sfalcio degli argini e aumento del loro potenziale di conservazione ecologica (AIPo (BEN), Lombardia (COO), Emilia-Romagna (BEN), Piemonte (BEN), Trento (BEN), Veneto (BEN), WWF (BEN), ERSAF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M2 – M84

Le attività saranno condotte principalmente da AIPo, in quanto ente che cura la gestione del reticolo idrografico principale

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

del maggiore bacino idrografico italiano, e svolte in collaborazione con i partner e consulenti di progetto, in particolar modo per l'elaborazione delle linee guida si coinvolgeranno le Regioni coinvolte nei Task 5.3 e 5.4 per recepire i contributi del WP5 sul contenimento delle specie aliene e invasive e si coinvolgerà ERSAF per l'esperienza specifica sviluppata nell'ambito dei processi Contratti di Fiume in Lombardia. Si terrà conto delle attività svolte nell'ambito dei tavoli tecnici tematici. Complessivamente, AIPo ha pertinenza su un reticolo idrografico di oltre 4.380 km di lunghezza: da questo dato emerge la grande potenzialità di AIPo nell'indirizzare e uniformare le procedure di gestione della vegetazione riparia e arginale a livello sovra-regionale e anche nel poter applicare le pratiche gestionali innovative che saranno individuate. Le attività coinvolgeranno i 12 uffici operativi collocati nelle 7 Direzioni Territoriali Idrografiche (DTI) del territorio: tali uffici gestiscono le procedure di progettazione e appalto per la manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico considerato.

Il task porterà ad un miglioramento dei seguenti habitat di Direttiva 3260, 3270, 6510, 91E0* e habitat delle seguenti specie

Uccelli:

Actitis hypoleucos, *Ardea alba*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Burhinus oedicnemus*, *Charadrius dubius*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Merops apiaster*, *Nycticorax nycticorax*, *Platalea leucorodia*, *Riparia riparia*, *Sterna hirundo*, *Sternula albifrons*

Chiroteri:

Rhinolophus hipposideros, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Myotis emarginatus*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*

Il task sarà realizzato in un arco temporale sufficientemente lungo per garantire la realizzazione delle due macro-fasi:

- la fase preparatoria che comprende: i) un'analisi preliminare della documentazione esistente; ii) l'identificazione delle buone pratiche e coinvolgimento degli stakeholder principali; iii) la definizione delle linee guida interregionali sulla gestione della vegetazione riparia e arginale in ambito fluviale;
- la fase applicativa che comprende: i) formazione online per l'implementazione delle linee guida interregionali; ii) pianificazione e progettazione degli interventi di manutenzione multifunzionale; iii) implementazione delle azioni pilota per l'implementazione della manutenzione multifunzionale su larga scala e monitoraggio.

Le linee guida, la formazione e le azioni pilota saranno alla base delle azioni di replicazione previste nel WP8, nell'ultima fase di progetto, all'interno e all'esterno dell'ambito di competenza di LIFE NatConnect2030.

Prima fase di progetto

La fase preparatoria del task sarà portata a termine entro i primi due anni di progetto. Si provvederà a programmare l'attività nel suo insieme e a definire l'organizzazione interna per l'analisi preliminare della documentazione e degli stakeholder, che fornirà indicazioni utili e preliminari alla produzione delle linee guida sulla manutenzione della vegetazione ripariale e arginale. In particolare, si condurranno le seguenti sottofasi:

- Analisi preliminare della documentazione esistente e delle prassi: verrà condotta analisi sistematica della documentazione esistente in materia di gestione della vegetazione ripariale e arginale (sfalcio), che prenderà in considerazione i documenti già esistenti a livello regionale/ di provincia autonoma (DGR n. XI/238/2018 di Regione Lombardia; Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua a supporto dei Consorzi di bonifica, Veneto Agricoltura, 2011; Piani di gestione della vegetazione periferiale di Regione Piemonte, relativi a ogni sottobacino; Linee guida per la gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua in Provincia di Trento, pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N.") e la letteratura disponibile. Verrà condotta inoltre una literature review internazionale per integrare le linee guida locali con approcci innovativi non ancora usati localmente. L'obiettivo dell'analisi sarà quello di fornire un inquadramento generale dell'area di studio nel tentativo di uniformare quanto più possibile gli ambiti geografici regionali. Verranno inoltre analizzate le prassi esistenti, sia relativamente allo stato di applicazione delle linee guida da parte di AIPo, ove già esistenti, sia per valutare la coerenza e i conflitti delle azioni di gestione rispetto alle Direttive Habitat e Uccelli. Questa attività sarà fondamentale e propedeutica all'impostazione del documento che conterrà le linee guida.
- Identificazione delle buone pratiche e coinvolgimento degli stakeholder principali: Verrà svolta una mappatura degli stakeholder con duplice finalità: saranno censiti i contributors, ovvero gli stakeholder che saranno coinvolti nella stesura delle linee guida attraverso inviti ad hoc ai tavoli di lavoro (5 focus groups/workshops) o tramite consultazioni specifiche (es. funzionari regionali, autori delle pubblicazioni, esperti in materia, ecc.), e gli stakeholder a cui rivolgere la formazione per l'applicazione pilota delle linee guida e per la replicazione (es. personale interno AIPo, consorzi di bonifica, ditte specializzate nella manutenzione, proprietari privati, strutture regionali, ecc.). Si prevede la consultazione diretta di almeno 50 esperti.
- La definizione delle linee guida interregionali: La produzione delle linee guida sulla gestione multifunzionale della vegetazione riparia e arginale verrà svolta con il supporto di un'assistenza esterna specializzata alla quale sarà richiesta anche un'intensa attività di coinvolgimento e partecipazione nella fase di stesura. Particolare attenzione dovrà essere posta nella fattibilità delle soluzioni proposte: in questo senso dovranno essere accolti gli input del task T.5.1 del WP5 "Creazione della task force sulle specie aliene", limitatamente alla definizione delle priorità d'intervento sul territorio e

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

dei protocolli di intervento per le specie prioritarie, e valutate tramite SWOT le soluzioni già individuate dai documenti di indirizzo regionali/ provinciali, anche alla luce dei risultati di piani e progetti esistenti (dovranno, ad esempio, essere tenuti in considerazione gli output del progetto di rinaturalizzazione del Po previsto e finanziato nell'ambito del PNRR, laddove si evidenzino pertinenza con il prodotto della presente task). Le linee guida saranno prodotte in due edizioni, la prima dopo i primi 24 mesi, la seconda, dopo le attività sperimentali condotte in campo per includere immagini e lezioni apprese.

L'obiettivo di questo documento è conciliare le esigenze naturalistiche, faunistiche, biologiche, forestali, con gli aspetti legati alla sicurezza idraulica a livello sovraregionale e fornire un esempio facilmente adottabile anche al di fuori del contesto di progetto; questo sarà possibile grazie a un buon inquadramento degli ambiti applicativi e con l'individuazione di un toolkit pratico-operativo di sintesi rivolto agli enti con competenze sulla manutenzione della vegetazione dei corsi d'acqua, siano questi naturali o artificiali. L'approccio del lavoro sarà orientato all'utilizzatore finale, il personale tecnico-amministrativo (nella redazione della documentazione d'appalto) e le ditte di esecuzione lavori: le linee guida forniranno, per diversi contesti geografici e geomorfologici e tipologie di intervento, degli schemi d'appalto da utilizzare come "template" e contempleranno anche i Criteri Minimi Ambientali (CAM) per la scelta di materiali (legno), servizi di progettazione (in definizione) e verde pubblico.

Fasi successive alla prima

Verranno svolte le attività propedeutiche all'applicazione pilota delle linee guida prodotte. In primis verrà svolta una mappatura dettagliata delle attività pilota da implementare: si prevede il coinvolgimento di ogni DTI per un'applicazione più capillare sul territorio e una sperimentazione che coinvolga più ambiti geografici.

Conclusa la prima fase preparatoria, identificati e consultati gli stakeholder e consolidate le linee guida si procederà con:

- Formazione e lobby per l'implementazione delle linee guida interregionali; verrà aumentato il capitale sociale del territorio erogando una formazione agli enti pubblici con competenza sulla risorsa idrica e agli altri attori chiave quali i tecnici degli uffici operativi di AIPo, i proprietari privati e le ditte specializzate nella manutenzione. Si prevede di realizzare un percorso formativo online che, coerentemente con la metodologia adottata nella scrittura delle linee guida, affronti in momenti diversi specifici ambiti geografici per un totale di 10 moduli formativi. L'obiettivo è informare rispetto alle linee guida sviluppate e di capacity building: verranno fornite istruzioni operative nei confronti delle stazioni appaltanti (enti pubblici), e illustrate le best practices per i soggetti privati tra le cui competenze risultano le manutenzioni delle sponde fluviali e dei canali irrigui. Tra i partecipanti agli eventi formativi dovranno risultare anche gli enti e i soggetti privati incaricati di implementare le azioni pilota, che potranno beneficiare inoltre di incontri di formazione on the job-field (circa 10 visite in campo associate ai corsi online). Nel corso dello svolgimento dell'azione si prevedono almeno 7 incontri di lobby con funzionari tecnici degli enti regionali e policy-makers per fare in modo che le linee guida siano recepite a livello regionale, e in particolare per le Regioni o enti che ne sono sprovvisti (Regione Lombardia).

- Pianificazione e progettazione degli interventi pilota: attività condotta assieme ai 12 uffici operativi: questa fase include le visite in loco, la scelta esatta delle aree di intervento, le tipologie di intervento di manutenzione da adottare per permettere la corretta utilizzazione delle linee guida e per avere un ventaglio rappresentativo di situazioni geomorfologiche e di intervento. La fase produrrà i progetti esecutivi e le procedure d'appalto con il pieno rispetto e integrazione delle linee guida, per affidare i lavori di manutenzione multifunzionale alle ditte esterne. Si riporta in figura una mappatura preliminare degli interventi pilota, equamente distribuiti tra regioni, uffici operativi, tipologie di corsi d'acqua, morfologie fluviali e funzionalità rispetto alle Rete Natura 2000 (conservazione, collegamento), per permettere di avere cantieri dimostrativi su tutta l'area di competenza del progetto.

- Implementazione delle azioni pilota: si prevede l'aggiudicazione e inizio dei lavori per l'implementazione delle azioni pilota su circa 120 km di vegetazione riparia e/o arginale per l'applicazione delle linee guida. L'attività consentirà di sperimentare e collaudare l'integrazione tra la gestione vegetazionale ordinaria e le esigenze ecologiche come il contenimento delle alloctone invasive, le misure del PAF, le misure di conservazione e i piani di gestione (qualora gli interventi pilota ricadano all'interno della Rete Natura 2000); particolare attenzione verrà posta anche alle tempistiche di intervento, che dovranno considerare le circostanze biologiche relative alla riproduzione e nidificazione delle specie faunistiche e non contrastare le attività degli impollinatori. In tal senso, il networking con altre esperienze LIFE locali (es. LIFE Pollin Action) potrà fornire indicazioni pratiche funzionali alla corretta realizzazione degli interventi. L'attività, oltre alla mera esecuzione degli interventi, seguirà le ditte incaricate effettuando monitoraggi per arricchire le linee guida con immagini e casistiche di campo provenienti dalla sperimentazione. Si monitoreranno le difficoltà e soluzioni incontrate durante la fase operativa, tale esperienza permetterà di integrare le linee guida e produrre una versione aggiornata alla fine del progetto. I cantieri saranno inoltre oggetto di visita da parte del personale in formazione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Durante lo svolgimento del task sarà importante valutare:

- l'impatto di policy, ovvero il grado di recepimento delle linee guida realizzate, in particolare dovranno essere evidenziati i miglioramenti significativi che le linee guida avranno introdotto a livello legislativo ed operativo. Per fare questo, nell'analisi della documentazione esistente verrà creata una matrice di valutazione preliminare che specifichi

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

a scala regionale/ provinciale l'attuale livello di recepimento normativo delle linee guida, ove presenti, e gli ambiti di applicazione delle stesse.

- l'impatto della formazione, in merito al numero di persone coinvolte, e all'aumento delle competenze sulla manutenzione multifunzionale degli operatori tecnico-amministrativi dei vari enti preposti alla gestione della vegetazione dei reticoli idrici. A tale scopo tutte le attività formative prevedono la somministrazione di un questionario ex-ante ed ex-post per valutare l'aumento delle competenze e il grado di soddisfazione dell'utente.
- l'impatto ambientale degli interventi pilota, attraverso il monitoraggio delle condizioni ambientali ex-ante ed ex-post: sarà attivata un'assistenza tecnica specifica e definito un piano di monitoraggio in punti campione e rappresentativi del reticolo interessato dagli interventi, valutata la baseline e svolta una gap-analysis per evidenziare i benefici ambientali (monitoraggio floristico e faunistico) che l'applicazione delle best practices ha comportato. Il monitoraggio fornirà indirizzi sull'efficacia di tale pratica rispetto agli obiettivi di conservazione.

Collegamento con gli altri WP

- WP5 (specie aliene), WP6, in particolare T.6.3, WP8 (replicazione)

Work package WP4 – Cambiamenti climatici

Work Package Number	WP4	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Work Package Name	Cambiamenti climatici		
Start Month	3	End Month	108

Objectives

Caratterizzazione della Rete Ecologica Regionale (Lombardia) per l'avifauna di alta quota in relazione ai futuri probabili scenari climatici

- Miglioramento del sistema produttivo vivaistico di ERSAF e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano
- Sperimentazione in Lombardia di buone pratiche gestionali per l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici e di supporto all'erogazione dei SE
- Incremento delle conoscenze sugli impatti dei C/C sulla erogazione dei Servizi Ecosistemici SE delle praterie di alta quota
- Sperimentazione di azioni pilota di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici

Description

Le attività previste nel WP4 riguardano prevalentemente interventi per aumentare la resilienza degli habitat più vulnerabili ai cambiamenti climatici per favorirne l'adattamento. Target del WP saranno in particolare le foreste, gli habitat montani di alta quota e le zone umide.

T.4.1 Riqualficazione forestale (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Emilia-Romagna (BEN)):

Periodo di realizzazione: M3 – M108

Nel presente task vengono individuate azioni di supporto al contrasto ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici in ambito forestale, secondo differenti linee di intervento.

- Individuazione di buone pratiche selvicolturali per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali lombardi rispetto ai cambiamenti climatici e ai danni biotici ed abiotici conseguenti (M3-M36)
- Indagini specialistiche su SE legati alle foreste nel Parco dello Stelvio e nelle Foreste demaniali regionali (M3-M72)
- Miglioramento del sistema produttivo vivaistico in Lombardia ed Emilia-Romagna (M13-M108)
- Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali nelle foreste in Lombardia ed Emilia-Romagna (M6-M108)

Prima fase di progetto

Lombardia:

A. Buone pratiche selvicolturali per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali lombardi rispetto ai cambiamenti climatici e ai danni biotici ed abiotici conseguenti

A partire dal terzo mese di progetto ERSAF inizierà la ricerca di buone pratiche gestionali, già sperimentate in altri contesti, potenzialmente idonee alle formazioni forestali presenti in area prealpina e alpina (es programmi LIFE, Horizon, Interreg) ed utili ad incrementare la resilienza degli habitat forestali, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la fornitura di Servizi Ecosistemici (SE) e la promozione del loro pagamento.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Le buone pratiche riproponibili per gli ambiti lombardi rappresenteranno uno strumento utile per la progettazione degli interventi selvicolturali previsti dal presente task e verranno inoltre resi disponibili, attraverso i canali digitali dei partner di progetto, per i progettisti di interventi selvicolturali in Lombardia.

Gli ambiti prioritari su cui le ricerche si concentreranno sono gli acero-tiglieti, i castagneti, i querceti, le formazioni igrofile, le faggete, foreste di conifere del piano montano all'alpino (codici N2000 9180*, 9260, 91F0, 91H0*, 91L0, 9160, 9190, 9340, 91E0*, 4080, 91D0, 9110, 9130, 91K0, 9410, 9420, 9430).

Per ciascuna buona pratica individuata, verranno redatte schede descrittive che riportino i riferimenti tecnici essenziali e le fonti di riferimento informativo.

B. Indagini specialistiche su SE legati alle foreste nel Parco dello Stelvio e nelle Foreste demaniali regionali

A partire dal mese 3, verranno programmate le attività nel dettaglio e si procederà all'affidamento di incarico ad una assistenza esterna da ricercarsi tra Università, Istituti di ricerca, professionisti, che garantiscano il supporto scientifico ad ERSAF e la corretta conduzione delle attività in campo.

L'indagine sarà articolata in due attività principali che consisteranno in un'analisi approfondita dei servizi ecosistemici principali all'interno delle aree di studio, nonché della percezione di questi da parte della popolazione locale.

Il progetto di indagine interesserà l'area lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio (circa 59.760 ha tra le province di Brescia e Sondrio), e 4 aree del patrimonio forestale regionale gestito da ERSAF, in particolare le Foreste di Lombardia (FdL Gardesana occidentale (11.326 ha) e Val Grigna (2.847 ha), in provincia di Brescia, la FdL Val Masino (2.945 ha), in provincia di Sondrio e la FdL Valsolda (318 ha), in provincia di Como. Grazie all'esperienza acquisita da ERSAF negli anni sui Servizi Ecosistemici (es LIFE+ GESTIRE, LIFE+ MGN), si intendono approfondire le conoscenze sui Servizi Ecosistemici erogati dalle foreste della regione biogeografica Alpina, con attenzione agli habitat 4080, 9180*, 9110, 9130, 91D0*, 91K0, 9410, 9420, 9430), al fine di valutarne le vulnerabilità e potenzialità rispetto agli obiettivi di adattamento e mitigazione degli effetti dei C/C.

Nel territorio del Parco sono presenti 8 ZSC ed una ZPS (ZSC: IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel, IT2040002 Motto di Livigno-Val Saliente, IT2040004 Valle Alpisella, IT2040008 Cime di Plator e Monte delle Scale, IT2040009 Valle di Fraele, IT2040010 Valle del Braulio-Cresta di Reit, IT2040013 Val Zebrù-Gran Zebrù-Monte Confinale, IT2040014 Valle e ghiacciaio dei Forni-Val Cedec-Gran Zebrù-Cevedale; ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio).

Le 4 FdL ricadono invece in 3 ZSC e 3 ZPS (ZSC: IT2040019 Bagni di Masino - Pizzo Badile, IT2070021 Valvestino, IT2070022 Corno della Marogna, ZPS: IT2020303 Valsolda, IT2040601 Bagni di Masino - Pizzo Badile - Val di Mello - Val Torrone - Piano di Preda Rossa, IT2070303 Val Grigna, IT2070402 Alto Garda Bresciano).

L'analisi si concentrerà sui SE di regolazione ossia sulla capacità degli ecosistemi di mantenere una buona qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria, di regolare il microclima locale mitigando anche gli effetti dei cambiamenti climatici, di mantenere la biodiversità intesa come elemento costitutivo fondamentale per la vita e la protezione da fattori di rischio ambientale. Sarà valutata la ricchezza degli ecosistemi forestali in termini di biodiversità, con una distinzione tra diversità specifica (intesa, ad esempio, come ricchezza di specie, valenza faunistica, valenza floristico-vegetazionale ecc.) e diversità strutturale (stimata tramite il rilievo di parametri dendrometrici), e del ruolo che essi svolgono come foreste di protezione (protezione dal rischio idrogeologico, dalla caduta massi, dalle valanghe e dal rischio incendi), utilizzando metodologie ed indici già disponibili dalla letteratura scientifica.

L'analisi, rispetto al rischio ambientale, farà tesoro dei dati storici raccolti (eventi calamitosi accorsi) e dei dati di previsione del rischio generati da studi/piani esistenti o in corso, nonché delle pressioni/minacce legate ai cambiamenti climatici espresse nei Formulari Standard dei siti Natura 2000 (codice L - Eventi geologici, catastrofi naturali, M-Cambiamenti climatici).

Sulla base delle conoscenze raccolte nella fase di indagine, saranno messe a punto delle linee guida per la progettazione di interventi forestali che concilino la tutela della diversità degli habitat e l'erogazione dei SE sopra descritti. Queste rappresenteranno uno strumento utile anche per la progettazione degli interventi selvicolturali previsti dal presente task.

C. Miglioramento del sistema produttivo vivaistico in Lombardia ed Emilia-Romagna

Lombardia

Nell'ambito delle attività di potenziamento del proprio sistema produttivo ERSAF, a partire dall'inizio del secondo anno di progetto, provvederà ad individuare le migliorie ed adeguamenti necessari alla razionalizzazione dei processi produttivi in essere ed alle strutture, infrastrutture e dotazioni attuali, in modo sinergico e complementare con gli investimenti, in corso di attivazione, grazie alla Legge regionale lombarda 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" ed al PNRR (PNRR - Spoke e in prospettiva PNRR "Rinaturazione dell'area Po").

Verrà quindi realizzato uno studio, con l'aiuto di assistenza esterna, che individuando punti critici e punti di forza, possa trovare realizzazione nelle fasi successive di progetto.

Lo studio dovrà indicare sistemi innovativi per l'incremento della qualità, della diversificazione e della flessibilità della propria produzione vivaistica, nel rispetto dei principi ecologici e per la conservazione della variabilità genetica della vegetazione forestale, per far fronte al potenziamento della biodiversità specifica e rispondere in modo adeguato alla crescente domanda di postime di specie arbustive e arboree tipiche degli habitat forestali di interesse comunitario lombardi. Un ulteriore aspetto considerato riguarderà la promozione dell'efficientamento e l'uso sostenibile di fattori

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

produttivi, come ad esempio l'acqua o la torba, ricercando e sperimentando modalità innovative come l'introduzione di sistemi esperti per il controllo degli impianti irrigui, anche mediante il coinvolgimento di Enti di ricerca/Università/Settore privato. Inizierà, inoltre, in questa fase l'organizzazione del processo produttivo per l'applicazione delle indicazioni preliminari emerse dallo studio.

D. Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali nelle foreste in Lombardia ed Emilia-Romagna Emilia-Romagna:

La Regione nell'attuale PAF non ha previsto misure prioritarie per la conservazione della biodiversità nell'ottica di processi evolutivi di adattamento climatico, ma considerato il recente e repentino verificarsi di annate siccitose associate ad eventi meteorologici di disturbo, quali gelate primaverili, siccità ed eventi estremi è necessario in fase di revisione prevedere misure specifiche, come l'attuazione di progetti pilota di migrazione assistita (sia attraverso piani di spostamenti fisici delle specie sia attraverso l'individuazione di varianti genetiche più adattabili alle mutevoli condizioni climatiche), come risposta adattativa ai cambiamenti climatici. La Regione, attraverso lo strumento dell'accordo con i propri Enti Gestori, affiderà al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano la realizzazione di indagini e studi per definire delle Linee guida per attuare azioni finalizzate ad aumentare la resilienza degli habitat forestali ai cambiamenti climatici per favorire il loro processo di adattamento. A tal fine, a partire dal mese 6, verranno svolte indagini specifiche, in particolare:

- l'individuazione e la caratterizzazione di popolamenti e/o singole piante dall'elevato valore adattativo, attraverso indagini genetiche;
- la fattibilità di una vivaistica forestale per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione;
- lo sviluppo di una proiezione degli spostamenti degli areali delle singole specie e comunità indotte dal cambiamento climatico;
- lo sviluppo di indicazioni per la gestione selvicolturale orientata all'adattamento agli stress climatici e alla migrazione assistita o alla colonizzazione guidata

Alla base dello studio complessivo c'è l'indagine genetica volta ad individuare la capacità di affermazione di latifoglie autoctone (Faggio, Cerro, Frassino, Carpino...) nei nuclei in cui si osserva rinnovazione naturale affermata e l'individuazione di singoli alberi o popolamenti in grado di produrre semi con buone performance di germinazione e migliori caratteristiche di resistenza agli stress climatici. I semi individuati e selezionati dal punto di vista genetico, possono costituire il primo nucleo di un vivaio capace di produrre materiale di riforestazione più promettente, certificato geneticamente in base alle performance valutate in fase sperimentale, che verrà utilizzato nelle fasi successive di progetto per avviare un'attività vivaistica.

I risultati dello studio contribuiranno a definire una linea guida, che sarà condivisa nel tavolo tecnico tematico del progetto, ma anche a livello regionale con gli Enti gestori della Regione E-R, per diffondere le pratiche che potranno trovare applicazione anche attraverso i fondi complementari (FEASR).

Fasi successive alla prima

B. Indagini specialistiche su SE nel Parco dello Stelvio e delle Foreste demaniali regionali

Nel corso della seconda fase di progetto le indagini si focalizzeranno sullo studio dei SE culturali, intesi come benefici non materiali che le persone ottengono dagli ecosistemi attraverso l'arricchimento spirituale ed estetico, lo sviluppo cognitivo, la riflessione, la ricreazione.

Saranno in particolare valutati i benefici derivanti dall'ampia offerta di attività ricreative nelle foreste e le peculiarità paesistiche del Parco dello Stelvio e delle FdL indagate, fornendo dati utili alla promozione di una fruizione turistico/ricreativa sostenibile.

L'indagine sarà attuata anche attraverso specifiche metodologie (es. Choice Experiments), idonee a raccogliere la percezione della popolazione locale (nel Parco e nelle FdL) in relazione ai potenziali servizi ecosistemici offerti dalle foreste, inquadrati anche in un'ottica di paesaggio che può modificarsi a causa del cambiamento climatico. Per questo motivo sarà effettuata anche una valutazione delle dinamiche evolutive del paesaggio attraverso l'analisi multi-temporale. I risultati dell'indagine saranno di supporto alle strategie di gestione degli habitat, ma anche della fruizione turistica sostenibile (tema affrontato anche nel task 6.5).

C. Miglioramento del sistema produttivo vivaistico in Lombardia ed Emilia-Romagna Lombardia

Proseguirà l'organizzazione e l'attuazione dei miglioramenti previsti dallo Studio preliminare garantendo la formazione del personale addetto e l'avviamento e messa punto del processo produttivo innovato. L'attuazione dello Studio preliminare verrà perseguita anche con il ricorso a fondi complementari.

Emilia-Romagna:

Nella seconda fase, dopo aver redatto il progetto di fattibilità vivaistica, verrà realizzato il vivaio con semi delle specie termofile selezionate.

D. Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali nelle foreste in Lombardia ed Emilia-Romagna

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Lombardia

A partire dal mese 37, prenderà il via la progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali lombardi rispetto ai cambiamenti climatici e ai danni biotici ed abiotici conseguenti. Verranno applicati modelli per il conseguimento di formazioni miste e strutturalmente articolate (es. diradamenti, cure colturali, avviamento di conversioni all'alto fusto, avvio della sostituzione degli impianti artificiali di conifere), mettendo a frutto le buone pratiche raccolte nella prima fase (Task 4.1, A), ed i risultati degli studi sui Servizi ecosistemici, condotti nel Parco dello Stelvio e nelle Foreste demaniali regionali (Task 4.1, B). Verranno promossi i principi di gestione sostenibile e interventi a favore della conservazione e incremento della biodiversità (es. contenimento di specie esotiche invasive, riqualificazione con impianto di specie arboree ed arbustive tipiche, incremento necromassa e microhabitat presenti). Per aumentare le nicchie ecologiche ed i microhabitat presenti, si farà ricorso anche ad interventi per la gestione e incremento del legno morto in bosco, la costituzione di 'isole di invecchiamento', la creazione di piccole aree umide, la piantumazione di specie baccifere, il mantenimento e ripristino di adeguate fasce ecotonali ed aree aperte. Gli ambiti di intervento riguarderanno in modo prioritario foreste in habitat 9180*, 9260, 91F0, 91H0*, 91L0, 9160, 9190, 9340, 91E0*, 4080, 91D0, 9110, 9130, 91K0, 9410, 9420, 9430.

Le attività previste riguarderanno una superficie complessiva di 150 ha.

All'interno del demanio forestale gli interventi (50 ettari) verranno condotti da ERSAF, grazie alla collaborazione dei propri uffici territoriali. Al di fuori dal demanio gli interventi (100 ettari) saranno realizzati dagli Enti Gestori dei Siti Natura2000, tramite bando di Regione Lombardia.

Emilia-Romagna:

Sulla base dello studio e delle linee guida realizzate nella prima fase, la Regione Emilia-Romagna integrerà il proprio PAF con misure che prevedano l'attuazione di un progetto pilota di migrazione assistita e, utilizzando fondi LIFE, verrà definita una programmazione degli interventi di migrazione assistita e/o colonizzazione guidata. Gli interventi sul campo verranno invece realizzati attraverso l'impiego dei fondi complementari e riguarderanno le seguenti tipologie:

- esecuzione di tagli di rinnovazione;
- inserimento artificiale di materiale di rinnovazione prodotti nel vivaio realizzato con NatConnect;
- interventi selvicolturali finalizzati a favorire le dinamiche di rinnovazione in essere.

Gli interventi saranno realizzati su una superficie di almeno 400 ha distribuiti tra i siti IT4030005, IT4030004, IT4020020, IT4030003, IT4030001, IT4020020, IT4030004 nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano. I risultati di queste attività sperimentali verranno divulgate per sensibilizzazione e per coinvolgere amministrazioni locali ma anche un elevato numero di attori locali del settore pubblico e privato. Il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle loro associazioni può rappresentare un significativo valore aggiunto al processo di adattamento e, in particolare, può determinare una migliore consapevolezza del problema e quindi un migliore grado di accettazione degli interventi che verranno intrapresi nell'ambito del progetto.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'efficacia degli interventi selvicolturali in Lombardia, riguardo alla mitigazione e/o contrasto agli effetti dei CC e alla valorizzazione dei SE, verrà perseguita attraverso monitoraggi, ex ante ed ex post dei parametri selvicolturali ed ecologici focus degli specifici interventi (es. valutazione composizione, presenza necromassa e microhabitat). Per la valutazione del grado di biodiversità attuale si potrà adottare l'Indice della Biodiversità Potenziale (IBP) utile anche a individuare gli interventi più appropriati.

L'attività di monitoraggio degli interventi in Emilia-Romagna sarà basata sul confronto dei rilievi fitosociologici effettuati nella prima fase di studio con quelli realizzati al termine, l'indagine è finalizzata anche a rilevare l'adattamento delle piante (risposta alla siccità, a ghiacciate tardive, eventi estremi, ecc.) in relazione ai rilievi meteorologici e la risposta fisiologica delle piante.

Collegamento con gli altri WP

L'attività di indagine sui SE potrà essere di supporto alle azioni riguardante la gestione collettiva delle foreste e la identificazione e attivazione di servizi informativi (Task 8.2) fornendo tematiche ed approcci di interesse collettivo e all'azione sui modelli PES (Task 8.3) fornendo suggerimenti ed indirizzi alla costruzione dei modelli. Inoltre, sarà di spunto anche per le attività divulgative del WP7.

La realizzazione di interventi selvicolturali per la conservazione ed incremento della biodiversità può collegarsi al WP3 (task 3.1) per attingere alle buone pratiche per la gestione di necromassa e alberi vetusti/senescenti legati in particolare ad *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*. Su quest'ultima specie potrà essere inoltre condotto uno scambio reciproco di esperienze viste le attività pregresse di Regione Emilia-Romagna con il LIFE Eremita e Regione Lombardia con il LIFE IP Gestire2020.

T.4.2 Indagini conoscitive sugli ambienti di alta quota (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Lipu (BEN)):

Periodo di realizzazione: M13 – M105

L'ecoregione alpina è particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici e il riscaldamento risulta più accentuato alle

alte quote. Le specie di alta quota hanno sviluppato particolari adattamenti fisiologici, morfologici e comportamentali e per questo sono molto sensibili a questi cambiamenti, sia che si tratti di effetti diretti del clima (nicchia climatica che si restringe), sia di effetti indotti dal clima, in particolare sulla distribuzione, la struttura e le reti trofiche, ma anche sulle attività antropiche in alta montagna.

Il task si articola in due linee di azione parallele e sinergiche:

A. Caratterizzazione della rete ecologica degli ambienti di alta quota della regione Lombardia per l'ornitofauna in relazione ai futuri scenari climatici. Gli Uccelli sono infatti particolarmente sensibili alle variazioni ambientali nel settore di alta quota, incluse quelle legate ai cambiamenti climatici e alle alterazioni ad essi collegate. La loro sensibilità è confermata dall'andamento del Farmland Bird Index per le praterie montane, che evidenzia un trend negativo del 30% negli ultimi 20 anni. La relativa facilità di censire gli uccelli e di modellarne la distribuzione sulla base del forte legame con determinati climi e ambienti, li rende particolarmente utili per valutare la potenziale efficacia della rete ecologica regionale in ambiente alpino anche in un'ottica dinamica, ossia in relazione al realizzarsi di diverse condizioni rappresentate dai possibili futuri scenari climatici cui stiamo andando incontro. La comunità ornitica degli ambienti aperti di alta quota costituisce quindi un adeguato "ombrello ecologico", al fine di individuare le aree rifugio per la biodiversità dell'ambiente alpino. In sintesi, l'approccio proposto si basa su un'integrazione degli effetti di vegetazione, topografia e clima sulla distribuzione di alcune specie ornitiche appositamente selezionate, valutando la distribuzione di ambienti idonei attuale e futura e le principali connessioni tra essi. Si tratta pertanto di individuare le aree di ambienti aperti di alta quota maggiormente resilienti e resistenti ai cambiamenti climatici (aree rifugio), che manterranno dunque (o acquisiranno) condizioni idonee per le specie selezionate anche al realizzarsi di determinati scenari climatici. Parallelamente, verranno definiti i più importanti "corridoi" in grado di garantire la connettività ecologica tra queste aree. Verranno infine fornite indicazioni gestionali atte alle integrazioni delle misure di conservazione o alle misure del PAF a scala di sito.

B. Indagini sugli effetti prodotti dai cambiamenti climatici sugli ecosistemi vegetazionali di prateria alta quota. L'indagine sarà condotta a scala di sito nel Parco Nazionale dello Stelvio – settore lombardo (in cui sono compresi 8 ZSC - IT2040001, IT2040002, IT2040004, IT2040008, IT2040009, IT2040010, IT2040013, IT2040014 - e 1 ZPS IT20400441). Mira a rafforzare le conoscenze in particolare dell'impatto dei C/C sull'erogazione di servizi ecosistemici SE. Infatti, la maggiore sensibilità ai fattori ambientali/antropici e la rapidità con la quale avvengono i cambiamenti possono fortemente influenzare l'erogazione dei SE forniti da questi ambienti.

Prima fase di progetto

A. Caratterizzazione della rete ecologica degli ambienti di alta quota.

A partire dal mese 16, verrà realizzata una prima caratterizzazione degli elementi relativi alla rete ecologica negli ambienti di alta quota, individuando i contesti geografico-ambientali più rilevanti in termini di estensione e caratteristiche ecologiche e biogeografiche e descrivendo le loro principali caratteristiche (clima, vegetazione, eventuali dinamiche in atto, inclusione in elementi della RER di diverso tipo), raccogliendo e sistematizzando le informazioni più rilevanti presenti in letteratura e layer GIS. Sulla base delle aree individuate e delle loro caratteristiche, si definiranno le possibili specie ornitiche target; si procederà quindi alla raccolta dei dati già disponibili per tali specie (distribuzione) e alla conseguente individuazione dei gap conoscitivi. Successivamente, si svolgerà apposita attività di campo volta a colmare tali lacune per quanto riguarda la disponibilità di informazioni sufficientemente dettagliate sulla presenza delle specie target nelle aree individuate. Le specie target saranno scelte, sulla base della disponibilità di dati al termine di questa fase di sistematizzazione dei dati e nuovo campionamento, tra le specie "ombrello" che utilizzano esclusivamente o prevalentemente le praterie alpine, macereti, ghiaioni, pascoli semi-naturali, arbusteti e brughiere alpine sino al limite arboreo, tra cui *Montifringilla nivalis*, *Anthus spinoletta*, *Oenanthe oenanthe*, *Prunella collaris*, *Lagopus muta*, *Pyrrhocorax graculus*, *Gypaetus barbatus*, *Tichodroma muraria*). L'applicazione di modelli climatici e ambientali consentirà di ottenere una mappa dell'idoneità per dette specie, in relazione ai diversi scenari climatici previsti dall'IPCC.

B. Indagini sulle praterie di alta quota nelle ZSC e ZPS del Parco dello Stelvio

A partire dal mese 13, si provvederà alla programmazione delle attività in sinergia con le attività sulla caratterizzazione della rete ecologica lombarda degli ambienti di alta quota (es. raffronto a scala locale sugli studi in corso o già condotti sull'avifauna alpina e sugli habitat). ERSAF provvederà all'affidamento di incarico ad una assistenza esterna da ricercarsi tra Università, Istituti di ricerca, professionisti, che garantisca il supporto scientifico e la corretta conduzione delle attività in campo.

Anche attraverso la raccolta degli studi e delle esperienze pregresse, le indagini condotte saranno organizzate e concentrate su tre aspetti:

- La valutazione della ricchezza degli ecosistemi di praterie di alta quota in termini di biodiversità e del ruolo che essi svolgono nel miglioramento della fertilità del suolo, controllo dei cicli biogeochimici, riduzione dell'erosione superficiale, trattenimento della coltre nevosa e tutela della fauna selvatica.
- L'analisi approfondita dei Servizi Ecosistemici principali forniti dagli habitat d'interesse comunitario riconducibili alle praterie di alta quota.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

• Lo studio della percezione dei servizi ecosistemici forniti dalle praterie di alta quota da parte dei fruitori (quali turisti o alpeggiatori).

Le indagini per la valutazione della ricchezza degli ecosistemi si focalizzeranno sulle praterie primarie di alta quota e sugli habitat di interesse comunitario cod. 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole e 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.

L'analisi dei SE si concentrerà su quelli di regolazione, ossia sulla capacità degli ecosistemi di mantenere una buona qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria, di regolare il microclima locale mitigando anche gli effetti dei cambiamenti climatici, di mantenere la biodiversità intesa come elemento costitutivo fondamentale per la vita e la protezione da fattori di rischio ambientale.

I risultati di queste prime indagini consentiranno di identificare un elenco di buone pratiche gestionali (esportabili e replicabili) per rendere gli ambienti resistenti ai C/C e continuare a erogare SE.

Fasi successive alla prima

A. Caratterizzazione della rete ecologica degli ambienti di alta quota

I dati acquisiti serviranno per la messa a punto di modelli di distribuzione per le specie target che saranno utilizzati per l'individuazione di almeno 20 aree rifugio e dei principali "corridoi" necessari per mantenere un accettabile livello di connettività tra le aree rifugio. In termini pratici, i dati di distribuzione delle specie target costituiranno la base per l'elaborazione di modelli spazialmente espliciti atti a prevedere l'idoneità ambientale al realizzarsi di alcuni degli scenari climatici previsti dall'IPCC (moderato ed estremo). Verranno analizzati i gap di protezione e verrà elaborata una proposta di provvedimenti di tutela sulle aree rifugio. Le aree "rifugio" individuate (caratterizzate da elevata resilienza e/o resistenza) costituiranno un elemento di particolare attenzione, allo scopo di colmare eventuali gap di protezione e di gestione, per contribuire al target del 10% di aree rigorosamente protette indicate dalla strategia UE per la Biodiversità. Verrà svolta un'accurata analisi bibliografica relativa alle indicazioni per la conservazione delle specie d'alta quota, con particolare riferimento ai possibili risvolti gestionali. Sulla base dei risultati conseguiti sulle aree rifugio e tramite la ricerca bibliografica, verrà prodotta e divulgata una pubblicazione rivolta ai tecnici degli enti gestori del territorio e ai professionisti sulle necessità gestionali degli ambienti di alta quota per aumentarne la resilienza ai cambiamenti climatici.

B. Indagini sulle praterie di alta quota nelle ZSC del Parco dello Stelvio

Le attività di indagine proseguiranno con lo studio dei benefici e della percezione dei servizi ecosistemici forniti dalle praterie di alta quota, quali il mantenimento di pratiche agropastorali tradizionali, la varietà del mosaico paesaggistico, il mantenimento di spazi aperti e fruibili, la custodia dell'identità alpina.

L'indagine sarà attuata anche attraverso specifiche metodologie (es. Choice Experiments), idonee a raccogliere la percezione della popolazione locale in relazione ai potenziali servizi ecosistemici offerti e che possono modificarsi a causa del cambiamento climatico.

I risultati dell'indagine in questa seconda fase supporteranno la selezione di alcune buone pratiche da attuare con fondi complementari.

La costruzione dei questionari degli Esperimenti di Scelta, così come la selezione delle buone pratiche da attuare con fondi complementari terranno conto anche degli sviluppi dell'attività al punto A.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'attività si svolgerà nel corso del periodo di sviluppo del task e consentirà di valutare il raggiungimento dei risultati attesi.

Possibili indicatori azione A: numero di siti o contesti geografico-ambientali in cui verranno aggiornati i confini delle aree protette per migliorarne l'efficacia nell'ottica dei cambiamenti climatici attesi; numero di misure recepite in piani di gestione o altri strumenti di pianificazione o regolamentazione, numero di pubblicazioni distribuite, numero di presentazioni pubbliche, pubblicazioni scientifiche prodotte su riviste referenziate.

Possibili indicatori azione B: n. aree di rilievo in ambiente di prateria di alta quota (tra cui 6150, 6170); ha superfici habitat che beneficeranno dei risultati delle indagini sulla ricchezza ecosistemica; n. soggetti coinvolti nell'indagine sulla percezione della popolazione; n. buone pratiche per la gestione delle praterie di alta quota basate sull'erogazione dei SE, n. e superfici (ha) interventi attuati con fondi complementari.

Collegamento con altri WP

Le attività di indagine nel Parco dello Stelvio sulle praterie di alta quota potranno trovare sinergie e spunti di collaborazione con quelle sviluppate nella medesima area protetta prevista nella Task 4.1. I risultati delle indagini ed i prodotti ottenuti saranno divulgati nell'ambito del WP7.

T.4.3 Redazione e implementazione di 12 piani di pascolamento (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Emilia-Romagna (BEN)):

Periodo di realizzazione: M6-M108

Il mantenimento delle aree a pascolo è garanzia di conservazione della biodiversità vegetale, della complessità

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ecosistemica e della tutela idrogeologica ed assume un ruolo importante nella diffusione del concetto di servizi ecosistemici. Nel suo insieme l'attività d'alpeggio consente di raggiungere una molteplicità di obiettivi che riguardano non solo i gestori delle strutture e la proprietà ma l'intera collettività ed in primo luogo le comunità locali. Da qui nasce la necessità di sviluppare strategie di conservazione e valorizzazione basate sulla sostenibilità e sulla multifunzionalità. Il task prevede una serie di attività pianificazione, gestione e divulgazione per la tutela e il ripristino di ambienti pascolivi e di torbiera nei siti Natura 2000 e nelle aree adiacenti per il mantenimento degli Habitat 6210(*), 6230(*), 6150, 6170, 6410, 6510, 6520, 4060, 7140 e 7150. Tali habitat costituiscono un importante patrimonio naturalistico delle aree di montana e possono contribuire, se gestite adeguatamente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Le naturali capacità di questi Habitat, capaci di svolgere un efficace ruolo di stoccaggio del diossido di carbonio, unite all'adozione di buone pratiche connesse all'allevamento, possono contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di GHG. Queste attività si inquadrano nella strategia regionale della Lombardia nel settore degli alpeggi che ha portato nel 2019 alla approvazione e applicazione di Linee Guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività di alpeggio (DGR n. XI/1209 del 4.02.2019) e nel PAF della Regione Emilia-Romagna e consentono di affrontare alcune sfide da considerare strategiche:

- Sfida della sostenibilità ambientale privilegiando processi produttivi che puntano sulla qualità;
- Sfida della multifunzionalità cercando attività e prodotti aggiuntivi (beni comuni e servizi ecosistemici);
- Sfida della cooperazione tra imprenditori privati e amministrazioni pubbliche;
- Sfida della partecipazione diretta dell'imprenditore agricolo alle dinamiche ambientali che insistono sulle attività produttive;
- Sfida della conservazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale).

Nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 sono stati redatti 10 piani di pascolamento su altrettante aree della fascia alpina regionale. Tale attività ha consentito di ottenere importanti lezioni che dovranno ora essere messe a frutto. In particolare, riguardo gli elementi di valutazione nell'identificazione delle aree pascolive da considerare che è bene che possano derivare soprattutto dal tipo di concessione in atto (scadenze dei contratti e tipo di proprietario) e dalla rilevanza degli interventi/scelte gestionali proposti rispetto alla concreta realizzabilità. Tramite questo Task si vuole quindi redigere e implementare ulteriori 10 Piani di pascolamento per 10 nuove aree pascolive nel demanio regionale in coerenza con la misura E.1.1.5 del PAF della Regione Lombardia e di 2 Piani di pascolamento in 2 aree pascolive con Enti gestori in coerenza con il PAF della Regione Emilia-Romagna.

Prima fase di progetto

A partire dal mese 6, ERSAF avvierà le procedure per l'affidamento di un incarico esterno dedicato alle figure professionali del biologo/naturalista/agronomo per la redazione di 10 nuovi piani di pascolamento per altrettanti alpeggi localizzati in aree demaniali che interessano aree Rete Natura 2000 ed adiacenti in Lombardia. La regione Emilia-Romagna invece procederà alla individuazione degli Enti gestori ai quali affidare la definizione di almeno 2 piani di pascolamento e alla sottoscrizione di specifiche convenzioni. Gli Enti provvederanno successivamente a redigere i piani. L'obiettivo è quello di introdurre e ripristinare pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità ed il contrasto ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione alle sfide elencate sopra. In Lombardia, la scelta degli alpeggi dovrà tener conto del "Piano degli alpeggi demaniali" redatto da ERSAF ed i conseguenti criteri di concessione i piani dovranno trovare inoltre coerenza con le "Linee guida per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio" approvate nel 2019 da ERSAF.

Saranno preventivamente selezionate 12 aree di alpeggio in altrettanti siti N2000 che saranno discriminate in considerazione dell'effettiva necessità/efficacia di un nuovo piano di pascolamento. In tal senso la scelta verterà sulla verifica delle problematiche (ad esempio la riduzione delle aree pascolive o di habitat, le minacce e le pressioni) e delle potenzialità (l'effettiva possibilità di realizzazione del piano in riferimento ai termini della concessione).

I piani coinvolgeranno i comprensori pascolivi e le malghe attraverso la definizione delle più appropriate modalità di realizzazione dell'attività di pascolo. Dovranno essere considerati elementi quali-quantitativi riferiti al tipo di bestiame, il periodo, il carico, la durata, il sistema di pascolo, le aree sottocaricate, quelle sovracaricate e quelle da escludere dal pascolo. Potranno essere considerati eventuali elementi di gestione del pascolo in funzione della prevenzione dei danni da grandi carnivori, in collegamento al T.6.4. Dovranno essere quindi messe a frutto le lezioni apprese, gli elementi di forza e quelli di debolezza, così come la valutazione degli interventi realizzabili rispetto a quelli con uno scarso livello di beneficio sia economico che ambientale. In particolare, si cercherà di dare maggiore enfasi agli strumenti finanziari a disposizione per la realizzazione delle soluzioni proposte dai piani così come dovrebbe essere ampliata la sezione riguardante i miglioramenti volti ad un miglioramento delle condizioni ambientali del pascolo e ad un aumento della sua resa economica.

La valutazione delle necessità e delle peculiarità di ciascun alpeggio verrà effettuata attraverso l'attivazione di tavoli tecnici specifici delle singole realtà con il coinvolgimento di altre figure istituzionali come gli Enti Gestori delle aree oltre agli imprenditori agricoli operanti sull'area. Tali osservazioni dovranno essere debitamente tenute in considerazione all'interno dei contenuti di ciascun piano.

Fasi successive alla prima

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Una volta consegnati, i piani dovranno trovare una prima discussione e condivisione (ed eventualmente modifica) all'interno dei medesimi tavoli tecnici attivati nella prima fase. Solo successivamente, tali documenti verranno recepiti all'interno dei documenti di concessione delle aree. In relazione alla tipologia di intervento/gestione contenuta nel piano questi elementi potranno essere:

- vincolanti per la stipula della concessione stessa, oppure
- contenuti nei meccanismi di premialità (soprattutto per la riduzione del canone di concessione).

Facendo tesoro dell'approccio utilizzato anche da progetti finanziati dall'Operazione 1.2.01 del PSR della Regione Lombardia, in particolare, "Pascolando" e "Sosalp", verrà effettuata un'azione di diffusione di conoscenze e dimostrazione per il trasferimento di buone pratiche e innovazioni per una gestione sostenibile di aree agricole montane.

In particolare, si prevede:

- il supporto (attraverso il personale tecnico di ERSAF) agli alpeggiatori per l'attuazione delle misure contenute nei Piani di Pascolamento con particolare riferimento alla facilitazione dell'uso dei fondi complementari;
- la trasmissione all'Autorità di Gestione CSR (ed eventuali altri fondi regionali) degli elementi necessari per fornire un'adeguata proposta di inserimento dei Piani di Pascolamento con finalità di tutela ambientale come quanto qui proposto quale requisito per l'accesso ai contributi o, in alternativa, all'interno dei meccanismi di premialità/requisiti preferenziali d'accesso ai contributi;

attività di trasferimento tecnico delle attività svolte e delle lezioni apprese attraverso incontri sul campo (Farm-Lab) ed a distanza con alpeggiatori, liberi professionisti, enti gestori, associazioni di categoria, ecc.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'attività di monitoraggio sarà basata sul confronto dei rilievi fitosociologici effettuati nella fase preliminare di realizzazione dei piani di pascolamento (analisi in campo delle risorse vegetazionali) e le medesime analisi da effettuarsi nelle stagioni pascolive successive al recepimento dei piani stessi.

Collegamento con gli altri WP

Il Task si collega con il WP2, con particolare riferimento al Task 2.11 dedicato alle attività in favore degli insetti impollinatori selvatici, con il WP7 per le attività di comunicazione.

T.4.4 Studio adattativo pilota delle aree umide (Regione Lombardia (COO), LIPU (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M6-M108

Le aree umide sono ecosistemi vitali per il mantenimento della biodiversità e la fornitura di servizi ecosistemici. Purtroppo, si tratta anche di ambienti molto fragili per i molteplici fattori d'impatto e le ricorrenti minacce a loro carico. I dati del IV Report ex Art 17 della Direttiva Habitat, mostrano che nelle Regioni biogeografiche continentale e alpina lo stato degli habitat legati alle zone umide è lievemente peggiorato rispetto al report precedente (più del 50% sono in SC Inadeguato-cattivo). La loro funzionalità è messa a rischio soprattutto dall'alterazione dei regimi idrici, dall'eutrofizzazione e dalla presenza di specie vegetali e animali invasive. L'effetto di questi fattori spesso determina un'evoluzione verso il progressivo interrimento, con la scomparsa di habitat e specie protette della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli. Tali effetti vengono esacerbati dai cambiamenti climatici. Questa situazione è particolarmente evidente nella regione biogeografica Continentale dell'Italia settentrionale. Interventi mirati a scala locale, quali il rimodellamento dei profili e delle sponde, la regolazione dei livelli idrici, la limitazione di specie vegetali invasive, la rimozione di biomassa vegetale, la costituzione o allargamento di aree buffer in zone umide inserite in contesti agricoli intensivi possono contribuire ad aumentare la resilienza degli ecosistemi acquatici ai cambiamenti climatici e contribuire a mitigarne i danni, favorendo la conservazione della biodiversità. Inoltre, poiché le misure di conservazione della Rete Natura 2000 hanno come target i singoli habitat e le singole specie protette dalle Direttive, ma non hanno misure di tipo ecosistemico né contengono indicazioni specifiche che tengano conto della necessità di adattamento ai cambiamenti climatici, è necessario individuare specifiche misure di conservazione volte ad affrontare i maggiori driver di degrado dell'ecosistema «zona umida», in chiave adattativa.

In Lombardia, pertanto, è prevista la realizzazione di uno studio adattativo pilota su un sito Rete Natura 2000 che tenga conto dei «main ecological drivers» che include la progettazione di interventi atti ad aumentare la resilienza della zona umida, in un'ottica ecosistemica. Lo studio avrà valenza sperimentale/dimostrativa per la progettazione di interventi di conservazione delle zone umide che possono poi essere utilizzati e replicati in altre zone umide della regione biogeografica continentale. Verranno fornite specifiche indicazioni adattative ai fini di integrarle nelle misure di conservazione del sito in chiave adattativa. Gli interventi indicati nello studio saranno successivamente attuati tramite i fondi complementari.

Prima fase di progetto

A partire dal mese 6, è prevista una prima analisi speditiva delle zone umide ricomprese nella Rete Natura 2000 in Lombardia relativamente agli strumenti gestionali vigenti, alle esigenze ecologiche di habitat e specie in chiave adattativa, alla valutazione dei possibili effetti previsti da interventi di miglioramento delle zone umide in termini

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

di impatti sullo stato di conservazione dei siti, delle specie e degli habitat, secondo l'applicazione della logica «best value for money». Successivamente, sarà organizzato uno specifico incontro/tavolo di lavoro tra RL, LIPU, WWF ed eventualmente altri partner di progetto per stabilire i criteri per l'individuazione dell'area umida oggetto dello studio pilota. Tale analisi verrà accompagnata da interviste ad hoc con gli enti gestori dei siti candidati. Verrà quindi prodotto un report contenente i risultati di tale valutazione e la scelta della zona umida dove sviluppare lo studio adattativo. A seguire verrà realizzato lo studio adattativo, che analizzerà l'evoluzione storica della vegetazione, metterà a sistema i dati inerenti alla flora e alla vegetazione, e analizzerà i principali fattori ecologici operanti e le dinamiche avverse in atto, per poi tracciare i principali obiettivi di conservazione di livello ecosistemico ed armonizzarli con gli esistenti strumenti gestionali propri della rete Natura 2000, mirati alla conservazione dei singoli habitat e specie, individuando le necessarie soluzioni (nature based solutions) per interventi concreti di miglioramento della zona umida in chiave adattativa. Regione Lombardia darà uno specifico incarico per assistenza esterna a Università, Istituti di ricerca, professionisti per la realizzazione della fase di analisi preliminare, per l'individuazione della zona umida dove realizzare lo studio adattativo e per la realizzazione dello studio stesso, comprendente anche lo studio di fattibilità degli interventi e l'individuazione puntuale delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto. Al termine della prima fase verrà prodotto il deliverable «Studio adattativo pilota per l'adattamento delle zone umide ai cambiamenti climatici»,

Fasi successive alla prima

Sulla base del Deliverable, la seconda fase prevede l'implementazione dei principali interventi individuati nello studio di cui sopra tramite i fondi complementari individuati.

Le misure di conservazione individuate verranno integrate nel Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000, oggetto degli interventi. Gli interventi saranno seguiti dal monitoraggio del loro impatto su specie e habitat target e sui principali driver a carico dell'ente gestore.

È prevista la diffusione dello studio agli altri enti gestori di zone umide della Regione Lombardia e delle altre Regioni partner di progetto, oltre che al MASE. A tal fine sarà organizzato uno specifico workshop di presentazione dello studio e delle misure di conservazione individuate, al fine di promuovere la definizione di analoghe misure di conservazione nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Regione Biogeografica Continentale che ospitano le zone umide.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'efficacia degli interventi attuati, riguardo all'adattamento agli effetti dei CC, prevede il monitoraggio degli habitat e specie target della zona umida e la valutazione della conservazione di questi target in seguito agli interventi e a fine progetto a carico dell'ente gestore. È previsto il monitoraggio delle misure di conservazione del sito scelto, ai fini della valutazione del corretto inserimento delle misure di adattamento previste negli obiettivi di conservazione del sito.

Collegamento con altri WP

Il Task si collega con il WP2, con particolare riferimento al Task 2.9 e 2.10.

Work package WP5 – Specie aliene

Work Package Number	WP5	Lead Beneficiary	11 - EMILIA ROMAGNA
Work Package Name	Specie aliene		
Start Month	2	End Month	108

Objectives

- Collaborazione interregionale per la sorveglianza e l'allerta precoce della presenza/ingresso delle IAS di rilevanza unionale e di quelle di rilevanza regionale (Black list regionale) e sulle metodologie di prevenzione/gestione/contenimento
- Eradicazione rapida di IAS animali e vegetali di recente rilevamento.
- Aumento del numero di centri di raccolta delle *Trachemys scripta* al fine di ridurre il numero di esemplari abbandonati in natura
- Favorire la presenza e il consolidamento di popolazioni di *Emys orbicularis* e *Austropotamobius pallipes* e riqualificare l'habitat palustre
- Diminuzione della pressione e del rischio di diffusione di specie diffuse, ma eradicabili o controllabili in siti di Rete Natura 2000 e aree in diretta connessione ecologica.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Miglioramento della conoscenza delle IAS, la comprensione dell'importanza della loro gestione attiva, e la sua accettazione, da parte dei cittadini al fine di evitare/mitigare danni ambientali, economici, sanitari.
- Avvio azioni di economia circolare per la gestione sostenibile a lungo termine delle IAS più diffuse.

Description

Il WP5 sarà dedicato ad affrontare il problema delle invasioni biologiche nei territori del progetto, sulla base delle indicazioni del Regolamento Europeo n. 1143/2014. Conterrà, quindi le attività necessarie per l'attivazione di un sistema di rilevamento precoce, di eradicazione rapida e di gestione per le IAS comprese nell'Elenco Unionale del Regolamento 1143/2014/UE (specie presenti e di nuovo rilevamento sul territorio interessato dal progetto ai sensi dell'art.19 del Decreto legislativo n. 230/2017).

Task.5.1 Creazione della Task Force Interregionale per la sorveglianza e l'allerta precoce (Lombardia (COO), Piemonte (BEN), Veneto (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Trento (BEN), FLA (BEN))

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Il regolamento UE n. 1143/2014 ha introdotto le disposizioni necessarie a prevenire l'introduzione e contrastare la diffusione delle specie aliene invasive nell'Unione Europea. L'Italia, con Decreto legislativo n. 230/2017, ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento. Il regolamento prevede alcune misure gestionali, per le specie inserite nella Lista di specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Questo task è basato sull'assunto che la prevenzione è la linea di difesa più efficace, meno costosa e meno complessa. Nel caso di arrivo di una nuova specie aliena, è essenziale mettere in atto sistemi di rapida allerta e risposta tempestiva.

Prima fase

Entro il sesto mese di progetto, le singole strutture regionali dedicate alle specie aliene invasive (IAS) costituiranno un gruppo di lavoro o Task Force Interregionale (TFI).

La task force interregionale per le specie aliene invasive avrà i seguenti compiti

- coordinare le singole realtà regionali nel raggiungimento degli obiettivi del WP5 finalizzati alla creazione di un sistema di allerta rapida della presenza/ingresso ed eradicazione precoce delle IAS di rilevanza unionale e di quelle di rilevanza regionale (Black list regionali).
- effettuare un coordinamento logistico ed operativo delle azioni sulla macroarea promuovendo in ogni singola realtà regionale la definizione di una specifica specializzazione su IAS di interesse al fine di poter differenziare ed eventualmente "esportare" nella macroarea le capacità operative in piena sinergia.
- definire e programmare eventuali interventi emergenziali con una visione d'insieme (tenendo conto quindi delle eventuali differenti criticità in ogni singola regione) ma con una logica di intervento unitario ed esportabile in ogni Regione.

Una volta costituita la task force, si opererà nell'ambito della prevenzione, con la messa a punto di un sistema di allerta precoce efficiente e funzionale, attraverso il coinvolgimento di un network di soggetti Istituzionali e volontari che andranno a costituire la rete di allerta e di identificare il corretto flusso di informazioni sulla presenza delle specie e sulle attività di eradicazione e controllo attive sul territorio. A partire dal mese 6, si procederà, quindi, alla:

- Identificazione dei soggetti da coinvolgere. All'interno del territorio di progetto sarà effettuata una mappatura dei soggetti pubblici (es. sistemi fitosanitari regionali, enti territoriali, carabinieri forestali, dogane, musei, enti di ricerca) e partecipati/privati (es. gestori infrastrutture, operatori economici dell'ambito florovivaistico) ecc. che possano contribuire ciascuno nel proprio campo di azione alla identificazione e/o alla gestione delle IAS.
- Promozione della costituzione per ciascuna regione di un network (rete territoriale IAS) di associazioni e esperti volontari che possano operare con un approccio di citizen science, anche mediante la stipula di Accordi non onerosi. Ciò permetterà di incrementare così la capillarità delle presenze di segnalatori nei diversi territori regionali e quindi ridurre i tempi di intervento e la loro efficacia.
- Formazione dei soggetti istituzionali e di alcuni volontari su "sorveglianza" del territorio, tempestiva comunicazione (raccolta e invio e archiviazione dei dati di presenza IAS) ed eventuali prime misure di contenimento delle IAS rinvenute; si prevedono complessivamente 10 incontri suddivisi tra i diversi partner territoriali con il coinvolgimento di circa 100 soggetti
- Creazione di una filiera dei dati relativi alle segnalazioni finalizzata a raccogliere, gestire e dare la giusta priorità alle stesse segnalazioni.
- Definizione delle modalità di condivisione dei dati tra gli enti coinvolti.
- Definizione dell'iter decisionale da seguire in base alla priorità delle segnalazioni pervenute in relazione agli interventi operativi sul campo.
- Apertura di un portale comune, che rimanderà ai database regionali già in essere, per la condivisione dei dati. Il portale interregionale, e i db regionali ad esso associati, sarà in continuo aggiornamento e sarà strutturato in modo da

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

facilitare il flusso di dati non solo con gli Enti e gli operatori accreditati ma anche con MASE e ISPRA, responsabili della rendicontazione alla CE ai sensi dell'Art. 18 e 19 del Dlgs 230/2017.

- Definizione di priorità di intervento per la macroarea di progetto condivisa tra i partner territoriali interessati dalla presenza di IAS.
- Verrà prodotto un protocollo di intervento per una specie prioritaria condiviso tra tutti i partner territoriali interessati dalla presenza della IAS.

Si prevede di rendere operativo il sistema di allerta rapida ed eradicazione precoce entro il mese 36 di progetto.

Fasi successive alla prima

A partire dalla seconda fase di progetto, la task force interregionale ed il sistema di allerta saranno pienamente operativi e saranno attivi anche dopo la fine del progetto. Come supporto a tali attività

- verranno organizzati ulteriori momenti di formazione, e tavoli tecnici, ecc. per il miglioramento del know how sulle proprie specializzazioni operative
- Verranno realizzati di corsi di aggiornamento in base alle variazioni delle specie presenti sul territorio regionale e alle specie in allegato al regolamento UE 1143/2014.
- verrà creato un database interregionale degli interventi di gestione delle IAS di rilevanza unionale per facilitare la condivisione dei dati. Tale database sarà costituito dai database regionali già in essere che nell'insieme saranno ottimizzati e messi in connessione tra loro al fine di consentire una consultazione esaustiva degli interventi (effettuati e in corso). Nel database saranno presenti schede tecniche riportanti, ad esempio, modalità d'azione e risultati ottenuti.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Saranno documentate con cadenza semestrale l'adesione coordinata dei diversi soggetti alla Task-force ed alla Rete territoriale IAS e le iniziative di formazione realizzate, mediante appositi questionari di valutazione ex ante ed ex post.

Collegamento con gli altri WP

La condivisione di esperienze sviluppata nell'ambito della Task-force potrà essere occasione di una replicabilità in sinergia con il WP8.

Task 5.2 Adozione di sistemi di eradicazione rapida di *Koenigia polystachya* e *Gymnocoronis spilanthoides* (Lombardia (COO))

Periodo di realizzazione: M6 – M108

Regione Lombardia con d.g.r. n. XI/7387 del 21.11.2022 ha approvato la strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone ai sensi del d.lgs. n. 230/2017. La strategia definisce i criteri per la valutazione della priorità di allerta e delle modalità di intervento da applicare a ciascuna segnalazione di presenza di specie invasive.

Koenigia polystachya, specie recentemente annoverata tra le unionali in base al Regolamento UE n. 1203/2022, originaria della regione subalpina himalayana, cresce in habitat rupestri, lungo pendii lievemente aridi tra i 1500-3000 m s.l.m. Nell'areale d'invasione si rinviene in siti caratterizzati da disturbo antropico, lungo le strade, ai margini di boschi e campi, lungo siepi, e in aree abbandonate. È possibile trovarla anche in aree interessate dalle piene fluviali. *K. polystachya* forma densi nuclei che inibiscono e limitano fortemente la crescita di altre piante di dimensioni più ridotte o anche di plantule di specie arboree creando un cono d'ombra al suolo, ma anche creando una consistente lettiera di foglie. Inoltre, può modificare gli equilibri dei nutrienti nel suolo e aumentare il grado di erosione delle rive fluviali quando forma popolamenti estesi. In Lombardia è presente in un solo sito nel comune di Montegrino Valtravaglia (VA), dove l'esotica ha colonizzato un'area a lato della strada nella frazione di Ostino. Si tratta di una specie che può avere una rapida diffusione sia grazie al trasporto accidentale/dispersione naturale di frammenti della pianta sia alla dispersione dei semi, sebbene non sia noto se la pianta sia in grado di produrre semi vitali anche nei siti italiani. La limitata distribuzione insieme al rischio di una rapida proliferazione fanno di questa specie esotica un target di eradicazione prioritario a livello regionale e nazionale. In Lombardia, trattandosi di una presenza con distribuzione puntiforme, *Koenigia polystachya* necessita la messa in atto di azioni urgenti, per evitarne la diffusione, per evitare che arrechino danno alla biodiversità e alle attività economiche presenti nelle aree invase. Pertanto, è necessario applicare con urgenza misure di gestione finalizzate all'eradicazione e al contenimento (sensu Reg. EU 1143/2014) di tali specie.

L'eradicazione di *K. polystachya* è da ritenersi pilota poiché non sono note esperienze di gestione della specie in Italia. Il piano di eradicazione dovrà tenere conto della necessità di una fase preliminare di accordi con eventuali proprietari delle aree dove la specie è presente e di monitoraggio delle aree intorno al sito d'invasione al fine d'individuare nuovi nuclei non noti. A tal proposito, Regione Lombardia ha finanziato tramite l'Osservatorio per la Biodiversità di Lombardia (ORBL) una serie di rilievi in campo per la primavera 2023 per determinare l'area effettivamente invasa dall'esotica a Ostino. Sarà prevista una formazione specifica sia per le squadre d'intervento sia per i soggetti che agiscono nell'area.

Gymnocoronis spilanthoides, pianta perenne di acqua dolce nativa del Sud America, è in grado di colonizzare sia il letto sia le sponde di corpi idrici e zone umide. Gli impatti negativi di *G. spilanthoides* possono manifestarsi sia in relazione alla

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

diretta competizione con le specie native sia indirettamente a causa delle profonde alterazioni che può arrecare a livello ambientale. In Italia, al momento, l'esotica è presente solo in Lombardia in provincia di Pavia. Il rischio di diffusione della specie è elevato dato l'alto grado d'interconnessione dei siti di presenza con il resto del sistema idrico; in particolare, vi è il reale rischio che la pianta si diffonda nel fiume Ticino e nella ZSC IT2080002, gestito dal Parco lombardo della Valle del Ticino (in cui ricade), con possibili rischi per habitat d'importanza comunitaria (es. habitat 3130 e 3260).

Eventuali altre specie che si rilevassero nuove sulla base di aggiornamenti della lista delle unionali (regolamenti UE), potranno oggetto di intervento in funzione dell'applicazione dei Piani di gestione nazionali o dei criteri definiti dalla strategia regionale di contrasto delle IAS.

Prima fase di progetto

Entro i primi 24 mesi di progetto sarà redatto un protocollo di eradicazione per *K. polystachya* completo di piano d'intervento e di monitoraggio per gli anni successivi, sebbene saranno possibili variazioni successive in un'ottica di gestione adattativa. Le misure di eradicazione saranno declinate in base al piano di gestione nazionale delle esotiche in via di pubblicazione da parte del MASE e alle esperienze di gestione in altri Stati. Il protocollo di eradicazione verrà redatto seguendo le fasi seguenti:

- Apertura di tavoli di confronto con gli stakeholder interessati, ossia con la Comunità Montana delle valli del Verbano ed i proprietari delle aree interessate dalla presenza della pianta esotica, per delineare le buone pratiche da attivare per contenere la specie in attesa degli interventi e riconoscere nuovi eventuali focolai d'invasione. Le buone pratiche dovranno tener conto delle norme di biosicurezza per la pulizia di macchinari, veicoli ed equipaggiamenti che hanno accesso ai siti infestati e/o della possibilità d'interdire l'accesso alle aree invase delimitandole con barriere che mitigino la dispersione di propaguli vitali senza porre pregiudizio alla biodiversità nativa.

- Perimetrazione delle aree di presenza attraverso:

- *K. polystachya* a seguito dei monitoraggi ex ante previsti da Regione Lombardia tramite ORBL verrà definita precisamente l'area invasa. Da qui si procederà alla delimitazione /regolamentazione accessi alle aree invase dalla pianta, attraverso l'apposizione di barriere e/o cartellonistica informativa (caratteristiche pianta e misure per non disperderla accidentalmente, come per esempio evitare d'intervenire nei siti invasi per decespugliamento e/o pulire a fondo veicoli, attrezzi ed equipaggiamenti utilizzati) e/o divieti (es. utilizzo decespugliatore delle aree invase)

Tali monitoraggi serviranno anche a stabilire la distribuzione/consistenza delle specie al t0.

- Definizione dei protocolli di eradicazione e monitoraggio:

per *K. polystachya* si prevede d'intervenire con una strategia integrata, che combini la rimozione manuale (estirpazione manuale o con attrezzi agricoli manuali) e meccanica (con piccoli escavatori dove necessario e possibile). Sarà inoltre valutata la possibilità di applicare tecniche di controllo ambientale (es. miglioramento copertura vegetale) al fine di creare condizioni inidonee per la specie e agevolarne l'eradicazione. Una volta realizzato il protocollo di intervento, saranno formate almeno 2 squadre d'intervento in campo, mediante uno specifico corso di formazione sulla biologia della specie, modalità di segnalazione, aspetti normativi e procedurali, modalità di contenimento, controllo ed eradicazione, ecc. Ciascuna squadra sarà formata da almeno 2 persone.

A partire dal mese 25 (compatibilmente con la fenologia delle specie), partirà la sperimentazione del protocollo di eradicazione e monitoraggio, dapprima in un'area limitata invasa dalla specie e successivamente si amplierà l'area di intervento ad altre zone selezionate in base alla loro rappresentatività e priorità per la gestione delle esotiche. Gli interventi saranno eseguiti dalle squadre di intervento, precedentemente formate.

Per quanto concerne l'eradicazione di *Gymnocoronis spilanthoides* le attività di eradicazione previste nella prima fase verranno svolte con fondi complementari del MASE, ma tutti gli output derivanti da tali attività quali protocolli di eradicazione e di monitoraggio, risultati ottenuti e buone pratiche verranno condivisi con i partner di progetto.

Fasi successive alla prima

Nelle fasi successive proseguiranno gli interventi sperimentali di eradicazione e monitoraggio. Al termine degli interventi pilota verrà effettuato il monitoraggio ex post dell'area d'intervento e di un'area buffer al fine di valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Per *K. polystachya*, così come per *G. spilanthoides* i cui interventi verranno finanziati con fondi MASE come sopra riportato, sarà necessario monitorare la risposta vegetativa (presenza ricacci, plantule) durante la stagione vegetativa e per almeno 5 anni dall'ultima comparsa dell'esotica.

Sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio ex post, si valuterà la possibilità di apportare delle modifiche ai protocolli di eradicazione e monitoraggio. Una volta redatta la versione definitiva dei protocolli, questi saranno applicati su tutti i siti di presenza delle specie.

Durante tutta la durata del progetto verrà effettuato il monitoraggio dell'eventuale comparsa di nuovi focolai nelle aree di intervento ed in aree limitrofe, per accertarsi che le specie non siano presente in nuovi siti.

In base ai risultati ottenuti nella prima fase di eradicazione, qualora sia necessario, verranno protratti gli interventi per gli anni necessari, fino all'accertamento dell'eradicazione avvenuta (2 anni di monitoraggio costante senza rilievo della

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

specie). Pertanto, nella seconda e terza fase di progetto si continueranno a monitorare i nuclei eradicati e i dintorni dell'area invasa.

Saranno, inoltre, avviate azioni di riqualificazione dei siti (messa a dimora di specie autoctone certificate) dove tali interventi non ostacolano il monitoraggio della presenza delle specie e/o le regolari attività previste.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Le azioni di eradicazione di *K. polystachya* saranno seguite da monitoraggi in corso d'opera ed ex post e per *Gymnocroronis spilanthis* solo ex post:

- Frequenza del monitoraggio della ricomparsa di *K. polystachya* e *G. spilanthis*: ogni 3 settimane dopo gli interventi durante la stagione vegetativa (dalla primavera all'inizio dell'autunno), da calibrare in base alla risposta vegetativa della pianta.

- Indicatori per valutazione impatti azione: area interessata dalla rimozione per intervento/anno, superficie occupata dalle specie per intervento/anno, numero/densità di ricacci/plantule per m² per intervento/anno, numero interventi necessari per anno.

Collegamento con gli altri WP

WP7: le esperienze condotte saranno oggetto di adeguate forme di divulgazione e comunicazione

Task 5.3 Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili (Emilia-Romagna (BEN), Lombardia (COO), Piemonte (BEN), Veneto (BEN), Trento (BEN), ParcoVeneto (BEN), ParcoER (BEN))

Periodo di realizzazione: M6 – M108

Il task verrà realizzato in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna Provincia di Trento e Parco del Delta del Po sia Veneto che Emilia-Romagna. In queste regioni vi sono diverse IAS di rilevanza unionale ormai diffuse, ma per le quali è possibile ancora avviare strategie di gestione efficaci che nel periodo del progetto potranno mitigare il loro impatto negativo sulla biodiversità attraverso azioni di controllo locale. In Italia, progetti di gestione e contenimento di tali IAS sono già stati eseguiti, ma in contesti limitati e pertanto questo task assicurerà anche un miglioramento delle conoscenze sui metodi di controllo e di eradicazione delle IAS, con ricadute importanti a livello nazionale e comunitario.

Questo task opererà sulle seguenti specie animali: *Trachemys scripta*, *Procambarus clarkii*, *Callosciurus erythraeus*, *Sciurus carolinensis* e *Threskiornis aethiopicus*. Per ciascuna di queste specie verranno definite le priorità d'intervento sul territorio del progetto e verranno prodotti dei protocolli di monitoraggio e d'intervento. Tali protocolli saranno una declinazione operativa su scala locale delle linee guida contenute nei piani di gestione nazionali delle specie unionali e del sistema di sorveglianza previsti dal Reg. EU 1143/2014 (art. 14, 19) e D.Lgs. 230/2017 (art. 18, 22) e attualmente in fase di adozione.

Verranno altresì valutati eventuali nuovi interventi per eventuali nuove IAS sulla base di aggiornamenti di liste unionali e indicazioni dei Piani di Gestione nazionali che potrebbero intervenire nel corso del progetto.

Infine, sono previsti interventi complementari di contenimento delle IAS nell'ambito dei fondi complementari del PNRR.

Prima fase di progetto

Trachemys scripta

La testuggine palustre americana è una specie aliena d'importanza unionale diffusa in tutto il nord Italia e soprattutto in tutto il bacino padano, che impatta negativamente sulla comunità acquatiche delle zone umide, tra cui *Emys orbicularis*, con cui entra in competizione per il foraggiamento, per i siti di deposizione delle uova e di basking, dimostrando supremazia grazie ad una crescita più precoce ed elevati tassi riproduttivi. In questo task il contrasto alla diffusione di *Trachemys scripta* prevede il miglioramento/potenziamento dei centri di raccolta temporanei/permanenti in Lombardia (3), Veneto (1), Emilia-Romagna (1), parco del Delta del Po romagnolo (1) e Piemonte (1), la realizzazione di un altro centro di raccolta temporanea in Piemonte presso un CRAS esistente e l'intervento nei siti di rete Natura 2000 dove è presente anche la specie autoctona *Emys orbicularis*, proprio a salvaguardia di quest'ultima (in Emilia-Romagna e nei Parchi del Delta del Po Veneto e romagnolo).

Al momento sul territorio piemontese è stato individuato un unico centro per la raccolta di esemplari di *Trachemys scripta* ma, considerato il numero elevato di richieste che non possono attualmente essere evase, si ritiene importante implementare il numero di centri presenti sul territorio regionale. È stata svolta quindi un'analisi dei siti più idonei dove realizzare delle vasche recintate dotate di tutte le caratteristiche descritte nel "Piano nazionale per la gestione della testuggine palustre americana (*Trachemys scripta*)" (ISPRA Ministero Ambiente - maggio 2020) e si è individuato al momento un sito potenzialmente disponibile in Provincia di Novara nel Comune di Marano Ticino, su terreni pubblici. Nel sito verranno realizzate due vasche di raccolta per le *Trachemys* di dimensioni 10 m x 10m l'una, una destinata agli esemplari maschi e una seconda per gli esemplari femmine. Si prevede di affidare la gestione futura del centro di raccolta per le *Trachemys* alle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Novara, che si sono dichiarate disponibili. A partire dal sesto mese verrà approfondita la progettazione del centro e si definirà nello specifico la gestione dello stesso.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Successivamente, per tutti gli interventi previsti, verranno avviati gli iter necessari alla realizzazione degli interventi ed una volta individuati i soggetti esecutori, verranno affidati gli incarichi di realizzazione delle opere precedentemente progettate.

Nella ZSC/ZPS Laghi di Avigliana IT1110007 presso l'area dei laghi e nella Palude dei Mareschi, in Piemonte, una delle maggiori criticità è legata alla presenza di esemplari esotici invasivi di *Trachemys scripta* e del *Procambarus clarkii*. Verrà quindi attuato un piano di gestione, catture e monitoraggi su queste componenti esotiche ed effettuati interventi di riqualificazione delle aree paludose con realizzazione di nuove pozze e rimodellamenti delle sponde e isole della palude, per favorire la presenza di testuggini autoctone e garantire una maggiore diversificazione di habitat. Si prevede di realizzare le seguenti azioni:

- progettazione interventi;
- presso il CRAS "Centro Recupero Avifauna Selvatica" di Avigliana nel Parco, realizzazione di un centro di prima accoglienza per le *Trachemys* che verranno raccolte all'interno dell'area protetta con acquisto di 4 vasche (135 x115 x50) cm per un primo stoccaggio degli esemplari raccolti prima dell'invio a centri di raccolta definitivi;
- affidamento di servizi per gestione catture e monitoraggi riguardo la presenza di *Emys orbicularis* e *Trachemys scripta* per 3 anni;
- affidamento di servizi per catture e contrasto *Procambarus clarkii* e monitoraggi su *Austroptamobius pallipes*;
- creazione di nuovi habitat idonei alla riproduzione in situ di *Emys orbicularis* e altre specie autoctone con formazione di laghetti di superficie non inferiore a 1000 mq;
- scavo a mano 30 mc per rimodellamento sponde isolotti laghetto Palude Mareschi.

Parallelamente nelle altre regioni verranno potenziati i 7 centri di raccolta esistenti, mediante l'attuazione di piani di intervento predisposti dai soggetti individuati per la gestione degli stessi, e in Lombardia sarà attuata con fondi complementari una sperimentazione finalizzata alla corretta gestione del sistema di raccolta, detenzione e stabulazione e alle verifiche sanitarie delle *Trachemys*, mediante collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Dipartimento di Veterinaria, in linea con le indicazioni del Piano di contenimento delle specie del Progetto LIFE IP GESTIRE 2020. In tutti i centri di raccolta verrà effettuato monitoraggio periodico per verificare il numero di soggetti presenti, attraverso l'analisi del numero massimo di individui ospitabili in relazione al benessere animale.

Verrà aggiornato il protocollo per la gestione della specie *Trachemys*.

A partire dal mese 24, inizierà la definizione del protocollo di rimozione e la programmazione dettagliata degli interventi di rimozione/contenimento della specie in Emilia-Romagna e nei Parchi del Delta del Po Veneto e romagnolo attraverso la definizione delle aree di intervento attraverso la verifica delle aree di simpatia tra *T. scripta* e *E. orbicularis*, nei siti IT4020006, IT4020001, IT4020025, IT4020003, IT4020021, IT4030007, IT4040007, IT4040015, IT4050001, IT4020003, IT4060002, IT4060005, IT4060008, IT4060015, IT4070001, IT4070002, IT4070003, IT4070004, IT4070009, IT4070010, IT4070021, IT3270003, IT3270005, IT3270017, IT3270023, IT3270025. Per le catture si prevede l'utilizzo di gabbie-trappola o zattere-trappola (basking traps), sfruttando la necessità di termoregolazione da parte delle testuggini palustri, che ricercano punti di basking di qualsiasi tipo. Il periodo di cattura per *T. scripta* è quello di maggiore attività, tra aprile e ottobre, e le trappole vanno ispezionate con una cadenza da 1 a 7 giorni. Gli individui rimossi saranno conferiti in centri di raccolta autorizzati.

Nel Parco del Delta Po Veneto, i volontari saranno formati ed informati sulle modalità di conferimento della specie aliena *Trachemys scripta*, ai centri di raccolta ove saranno mantenute, la rete di volontari include i pescatori sportivi FIPSAS presenti in modo diffuso sul territorio e che frequentano i corsi d'acqua e piccoli laghi ambiente tipico della specie. Oltre al numero di esemplari raccolti si elaborerà un metodo di valutazione dello sforzo di cattura, almeno associando il numero di esemplari alle giornate (ore) / uomo in modo da monitorare gli effetti attraverso una valutazione indiretta della popolazione del tipo Catch per unit effort (CPUE). Sarà quindi elaborata una scheda da compilare per ottenere i dati necessari all'elaborazione dei dati e valutazione dell'impatto del contenimento. I risultati di questa attività verranno condivisi con gli altri beneficiari del progetto.

Al termine degli interventi di rimozione, verrà effettuato il monitoraggio degli effetti della rimozione di *T. scripta* su *E. orbicularis* nei siti di intervento. In particolare, si utilizzeranno i metodi individuati dal Manuale sui metodi di monitoraggio di Ispra (2019), che propongono l'applicazione di studi di popolazione tramite cattura/marcatura/ricattura o in alternativa il metodo dei conteggi ripetuti. Tutti i siti prescelti saranno schedati e i transetti o i punti di osservazione/cattura cartografati per permettere ripetizioni standardizzate al termine di ogni fase. Sulla base dei risultati di questo monitoraggio e il confronto con i risultati del CPUE, se necessario, verrà ridefinito e adattato il piano di rimozione da attuare nella fase successiva (2° Piano).

Per tutte le azioni previste, verranno avviati gli iter necessari alla realizzazione degli interventi ed una volta individuati i soggetti esecutori, verranno affidati gli incarichi di realizzazione delle opere precedentemente progettate.

Procambarus clarkii e specie ittiche alloctone

Negli ecosistemi acquatici gli impatti sono maggiori rispetto all'ambiente subaereo (Turak e Linke, 2011) a causa dell'elevato isolamento che caratterizza gli ambienti lacustri, per gli effetti negativi che producono le transfaunazioni sugli ambienti acquatici e per la maggiore facilità con cui le specie ittiche si ibridano tra di loro.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

In Emilia-Romagna la presenza eccessiva di trote alloctone rappresenta un fattore limitante per la conservazione di *Astropotamobius pallipes* e di *Salmo cettii*, così come la presenza del competitor *Procambarus clarkii*. La presenza del gambero alloctono, che presenta esigenze ridotte e maggiore velocità di accrescimento, risultando quindi maggiormente adattabile e meno sensibile, rischia di soppiantare la specie autoctona di Gambero di fiume anche in relazione ai cambiamenti climatici e alle condizioni ecologiche. Infatti, tollera il prosciugamento quasi completo dei corpi idrici e resiste in acque decisamente scadenti in quanto è in grado di sfruttare per la respirazione anche l'ossigeno atmosferico esponendo le branchie all'aria. Per queste caratteristiche la specie è dannosa anche in riferimento agli impianti di *Marsilea quadrifolia*.

In questa fase pertanto verrà definito un piano di contenimento ed eradicazione che interessa 10 siti Natura 2000: IT4020025, IT4020003, IT4020021, IT4020001, IT4080002, IT4080001, IT4080003, IT4020002, IT4020003, IT4020021. Questo piano sarà attuato sia in questa fase che successivamente. Le campagne di contenimento si realizzano attraverso l'applicazione di sistemi di cattura passivi (reti, nasse, bertovelli). Tutti i dati legati alle catture verranno raccolti in una scheda simile a quella utilizzata per *Trachemys* per consentire la loro archiviazione e la successiva valutazione dell'efficacia delle azioni attuate.

Sciurus carolinensis

Gli sciuridi alloctoni sono presenti nel nord Italia, in aree anche estese per quanto riguarda regione Piemonte e regione Lombardia. *S. carolinensis*, è più abile nel recuperare le risorse trofiche della specie autoctona *Sciurus vulgaris* e questo ne determina una progressiva riduzione delle popolazioni e l'estinzione locale di *S. vulgaris*. Inoltre, gli sciuridi sono potenziali portatori di parassiti che possono ulteriormente la sopravvivenza della specie autoctona. *S. carolinensis* è presente in modo abbastanza diffuso nelle aree urbane e periurbane della fascia di pianura e pedemontana Lombarda e Piemontese.

Con questo task si intendono controllare le popolazioni di *S. carolinensis* nelle province di Varese, Milano, Monza/Brianza, Lecco e Bergamo all'interno dei siti di Rete Natura 2000 al fine di permettere la permanenza dello scoiattolo comune europeo o la sua ricolonizzazione in zone dove risulta scomparso.

Entro il mese 12, verranno quindi definite le aree di intervento con particolare riferimento alle popolazioni di *S. carolinensis* nelle province di Varese, Milano, Monza/Brianza, Lecco e Bergamo all'interno dei siti di Rete Natura 2000 a fronte di una dettagliata ricognizione delle informazioni relative alla presenza degli sciuridi, anche tenendo conto dei risultati delle attività condotte nell'ambito di LIFE GESTIRE2020. In seguito, verrà definito un protocollo di controllo e monitoraggio delle attività svolte. Per effettuare queste operazioni verranno quindi individuate delle squadre di intervento (almeno una). Gli interventi saranno eseguiti da personale qualificato adeguatamente formato con sessioni di formazione teorica e pratica.

Le attività verranno valutate tramite la stima delle dimensioni delle popolazioni di tutti gli sciuridi (autoctoni e alloctoni). Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi, sarà necessario quindi verificare la potenziale ricolonizzazione da parte dello scoiattolo comune europeo. Infine, nell'ottica di una gestione adattativa delle IAS, saranno rivisti i protocolli di eradicazione e di monitoraggio in base ai risultati ottenuti nei primi due anni d'intervento.

Ad integrazione degli interventi sopra indicati, grazie al finanziamento da parte dei fondi del MASE, in un'ottica di sforzo congiunto tra Regioni, si interverrà con una attività di rimozione locale nella zona del Parco Adda Sud, nelle Province di Lodi e Cremona, verso il confine con l'Emilia-Romagna, che, a sua volta, procederà all'eradicazione della specie. L'obiettivo sarà di impedire l'espansione della popolazione di *S. carolinensis* presente. Le attività verranno avviate nel 2023. Inoltre, sempre attraverso il finanziamento mediante i fondi del MASE verranno fatti interventi di rimozione della popolazione di *Callosciurus erythraeus* presente solo in Lombardia con una popolazione in provincia di Varese al confine con la Svizzera con lo scopo che questa rimanga confinata nell'area di attuale presenza e non oltrepassi i confini di Stato o si espanda più a sud nel territorio regionale.

Threskiornis aethiopicus

La specie è di recente inserimento (2016) nell'elenco del regolamento europeo 1143/2014, sono quindi poche le attività realizzate a scala europea per la sua eradicazione e/o controllo. Recentemente ha avuto una notevole espansione soprattutto nell'area di interesse delle Regioni partner di progetto e non vi sono dati certi relativi agli effetti su altre specie in Italia. La particolarità dell'insediamento dell'Ibis in Italia è che nidifica in garzaie plurispecifiche e questo elemento rende necessario una particolare attenzione in relazione agli interventi che si vogliono realizzare, al fine di non impattare su specie in Dir. Habitat.

Sarà attivato un confronto con le diverse regioni partner di progetto che sono interessate dalla presenza di questa specie al fine di concordare le diverse metodologie di contrasto a questa specie e valutare le più idonee per il contesto padano. Una volta concordate le metodologie più idonee verranno attivate le sperimentazioni in Regione Lombardia.

Si intendono quindi sperimentare interventi per il controllo delle popolazioni in aree campione e il successivo monitoraggio degli effetti. Il comportamento di questa specie permette di definire 3 tipologie di siti di intervento, ovvero: le garzaie, i roost ed i siti di foraggiamento. Le attività da svolgere si declineranno con modalità diverse in relazione alla tipologia del sito.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

A partire dal mese 12, verranno individuate e selezionate le aree dove la specie è presente in coabitazione con altre specie, tra quelle presenti nell'intero sistema delle garzaie esistenti, individuati i siti di roost, cioè quei siti dove la specie si concentra in gruppi numerosi al di fuori del periodo riproduttivo e le principali aree di foraggiamento.

Facendo riferimento al Piano di Gestione Nazionale di ISPRA, verranno selezionate tra le metodologie proposte per il controllo della specie quelle più idonee in relazione alla situazione ambientale e al contesto in cui si agisce e verranno quindi sperimentate diverse tecniche di controllo. Verranno selezionate almeno due aree per ogni tipologia di sito, per un totale di 6 aree di intervento. Sulla base dei risultati e dell'efficacia della sperimentazione entro il termine della prima fase verrà definito uno specifico protocollo operativo.

Fasi successive alla prima

Verranno terminati i lavori di predisposizione dei centri di raccolta per *Trachemys* e si procederà con l'accoglienza degli esemplari fino alla fine del progetto.

Per quanto riguarda il controllo/contenimento delle varie specie aliene invasive, proseguiranno le attività di contenimento ed i siti di intervento saranno monitorati per verificare l'efficacia del piano di contenimento/eradicazione messo in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio, verranno pianificate le necessarie attività successive in un'ottica di strategia adattativa. Le aree dove sarà tornata *S. vulgaris* verranno utilizzate per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza in merito alla gestione delle IAS, verranno quindi organizzate attività per spiegare l'importanza della gestione attiva delle aree naturali e non per la conservazione della biodiversità (T.5.5).

A seguito dell'aggiornamento del PAF con l'inserimento di misure per il contenimento ai fini dell'eradicazione di *Trachemys scripta* e *Neovison vison*, la Provincia autonoma di Trento avvierà concrete azioni di cattura, contenimento e soppressione di queste specie, seguendo protocolli e modalità operative condivise e concordate con il gruppo di lavoro tecnico.

Saranno inoltre valutate strategie complementari non letali per la lotta alla specie aliena *T. scripta* ad esempio la vaccinazione immunocontraccettiva con il GonaConTM, il cui uso è stato autorizzato in via sperimentale dalla L. 30 dicembre 2021, n. 234 e che è in corso di valutazione dal progetto LIFE18 NAT/IT/000946 sulla specie aliena nutria *Myocastor coypus* ma il cui uso potrebbe essere ampliato ad altre specie.

Per quanto riguarda l'ibis sacro, l'efficacia degli interventi sarà valutata in termini di numero di animali rimossi e presenza/assenza di ardeidi autoctoni). Inoltre, verrà valutato il coinvolgimento di attori terzi (conduttori dei fondi e cacciatori) nelle azioni di controllo. Infine, eventuale ridefinizione del protocollo condiviso con le altre regioni in un'ottica di strategia adattativa.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Verrà effettuato un monitoraggio di verifica dell'utilizzo e funzionamento dei centri di raccolta per *Trachemys* mediante la verifica numerica annuale degli esemplari consegnati e un conteggio numerico degli esemplari presenti nelle vasche in modo da verificare la mancata riproduzione degli esemplari e controllare il popolamento di *Emys* presente nel centro in modo da non superare una soglia di saturazione di presenza di animali nelle vasche oltre la quale il centro non potrebbe più raccogliere esemplari.

La valutazione delle attività verrà effettuata mediante il conteggio degli animali rimossi e la quantificazione spaziale delle aree in cui il controllo ha avuto successo. L'impatto del task verrà valutato non solo in base agli effetti sulle specie rimosse, ma come dettagliato in precedenza, verrà dedicata particolare attenzione al monitoraggio della ricolonizzazione delle specie autoctone. Per fare questo, verrà applicato un piano di monitoraggio che avrà cadenza annuale e che dovrà essere eseguito per tutti gli anni di realizzazione del progetto. I dati sulle catture verranno raccolti periodicamente sulla base della scheda di raccolta dati messa a punto da Parco del Delta Po Veneto e condivisa con tutti i beneficiari coinvolti nelle attività di contenimento.

Collegamento con gli altri WP

Si tratta di un task che contribuisce concretamente alla tutela e all'incremento del livello di biodiversità sul territorio e quindi si collega indirettamente alle azioni del WP2 e WP3. Inoltre, le attività di formazione e comunicazione del WP6 potranno contribuire a rendere più consapevoli cittadini, amministrazioni pubbliche, enti di controllo e soggetti gestori del territorio riguardo l'importanza di contenere e limitare l'utilizzo delle specie esotiche come animale di compagnia e al fine di eliminare l'abitudine di abbandonare gli esemplari in natura. Ci si propone inoltre di informare riguardo la presenza dei nuovi centri di raccolta sul territorio.

Task 5.4 Azioni di rimozione specie vegetali diffuse, ma controllabili (Piemonte (BEN), Lombardia (COO), Trento (BEN), Emilia-Romagna (BEN):

Periodo di realizzazione: M6 – M108

Il task verrà realizzato in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Provincia di Trento. Si opererà sia su specie vegetali di rilevanza unionale (*Ailanthus altissima*, *Asclepias syriaca*, *Heracleum mantegazzianum*, *Humulus japonicus*, *Impatiens glandulifera*, *Ludwigia peploides*, *Pueraria lobata*), sia su specie vegetali di rilevanza regionale (*Ambrosia*

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

artemisiifolia, *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria* spp., *Robinia pseudoacacia*, *Phytolacca americana*, *Senecio inaequidens*, *Sycios angulatus*, *Myriophyllum aquaticum*, nonché eventuali nuove IAS sulla base di aggiornamenti di liste unionali che potrebbero intervenire nel corso del progetto.

Per ciascuna di queste specie verranno definite le priorità d'intervento sul territorio del progetto e verranno prodotti dei protocolli di monitoraggio e d'intervento, anche tenendo conto delle esperienze e protocolli già redatti nell'ambito di precedenti progetti LIFE. Per quanto riguarda le specie unionali, tali protocolli saranno una declinazione operativa su scala locale delle linee guida contenute nei piani di gestione nazionali delle specie unionali e del sistema di sorveglianza previsti dal Reg. EU 1143/2014 (art. 14, 19) e D.Lgs. 230/2017 (art. 18, 22) e attualmente in fase di adozione. Si terrà inoltre conto dei possibili effetti negativi che tali specie possono avere per i Paesi confinanti (es. monitoraggio interregionale degli effetti della presenza di *Pueraria lobata*, al fine di contribuire alla standardizzazione dello stesso sul territorio nazionale e nelle aree di contatto con la Svizzera, concertando attività pilota di eradicazione in aree campione). Gli interventi diretti a queste specie verranno realizzati nelle aree riportate di seguito con i seguenti obiettivi:

- *Ailanthus altissima*

Controllo e contenimento in Piemonte (interventi diffusi di contenimento tramite estirpazione manuale dei germogli nella ZSC/ZPS IT1160003, su circa 21,59 ha e nel parco fluviale di Cuneo, su circa 219,51 ha), provincia autonoma di Trento su 87 ha in ZSC (IT3120043, IT3120053, IT3120054, IT3120060, IT3120061, IT3120075, IT3120080, IT3120086, IT3120124, IT3120152, ecc..) e in aree della rete ecologica provinciale esterne a Rete Natura 2000.

- *Asclepias syriaca*

Eradicazione in Lombardia su una superficie di 1.000 m2 nel Parco lombardo della Valle del Ticino e ZSC gestite dall'ente così come in aree in connessione ecologica con essi a tutela in particolare degli habitat 3270, 6430, 91E0, 91F0. Nella ZSC IT2080019 Boschi di Vaccarizza l'habitat 6430 corrisponde a 0,94 ha e l'habitat 91E0 a 48,47 ha; nella ZSC IT2080014 Boschi Siro Negri e Moriano l'habitat 91E0 corrisponde a 129,28 ha; nella ZSC IT2010008 Lago di Comabbio l'habitat 91E0 corrisponde a 34,43 ha e l'habitat 91F0 a 1,8 ha.

- *Heraclium mantegazzianum*

Eradicazione in Lombardia in 4 siti (interventi puntuali) in Val Brembana (aree in connessione ecologica in particolare con Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e ZSC IT2060001, IT2060002) e alta Valtellina (aree in connessione ecologica con Parco Nazionale dello Stelvio e ZSC IT2040015, IT2040008).

Controllo e contenimento nella Provincia Autonoma di Trento su circa 1 ha in ZSC (IT3120053 e IT3120166) e in aree della rete ecologica provinciale esterne a Rete Natura 2000.

- *Humulus japonicus* e *Ludwigia peploides*

Controllo e contenimento in Emilia-Romagna in 5 siti: IT4070011, IT402002, IT4020003, IT4020021, IT4010016, su una superficie di 20 ha.

- *Impatiens glandulifera*

Controllo e contenimento in Piemonte (ZSC/ZPS IT1160003 su circa 2.000 mq), e in Provincia autonoma di Trento su circa 25 ha in ZSC (IT3120053, IT3120120, IT3120122, IT3120030, IT3120033, IT3120042, IT3120061, IT3120076, IT3120081, IT3120110, IT3120118, IT3120156, IT3120142) e in aree della rete ecologica provinciale esterne a Rete Natura 2000.

- *Pueraria lobata*

Eradicazione in Lombardia su una superficie di 2.000 m2 nell'area del Lago Maggiore in aree ricadenti nel Parco lombardo della Valle del Ticino e ZSC IT2010016, IT2010010, IT2010007, IT2010006, IT2010019 così come aree in connessione ecologica con esse a tutela in particolare degli habitat 4030, (60,93 ha) 6210* (31,66 ha), 9110 (1176,93 ha), 91E0, (664,3 ha) 91F0 (1,18 ha), 9180* (49,71 ha), 9190 (22,46 ha) presenti sia nella parte lombarda che piemontese della Valle del Ticino.

Inoltre, azioni di controllo e contenimento saranno portate avanti sulle seguenti specie, che non rientrano nell'elenco unionale, nei seguenti territori:

- il Piemonte interverrà su specie che determinano problematiche su habitat forestali e di zone riparie (*Ambrosia artemisiifolia*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria* sp, *Phytolacca americana*, *Senecio inaequidens*). Si prevede di intervenire con interventi diffusi di contenimento su superfici ampie: per la ZSC/ZPS IT1160003 su un'estensione di circa 21,59 ha e per la ZSC IT1160071 e la ZPS IT1160059 su un'estensione di circa 219,51 ha. Non sono previsti interventi significativi selvicolturali o di movimentazione di terreno ma interventi diffusi di asportazione manuale di esemplari delle suddette specie al fine di favorire la ripresa delle comunità vegetali autoctone. Tutte le operazioni saranno svolte in esecuzione delle misure indicate nelle schede monografiche delle specie esotiche invasive, redatte dalla Regione Piemonte.

- in Provincia di Trento verranno intraprese azioni per il contenimento o l'eradicazione di *Robinia pseudoacacia* su circa 88 ha e di *Buddleja davidii* su circa 25 ha in ZSC (IT3120001, IT3120029, IT3120030, IT3120033, IT3120034, IT3120038, IT3120039, IT3120041, IT3120042, IT3120043, IT3120053, IT3120054, IT3120060, IT3120061, IT3120075, IT3120080, IT3120086, IT3120124, IT3120152, ecc..) e in aree della rete ecologica provinciale esterne a Rete Natura 2000.

- In Regione Emilia-Romagna si interverrà su *Robinia* spp, *Amorpha fruticosa*, *Sycios angulatus*, che minacciano gli

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

habitat 6210*, 6220*, 6410, 6420, 6510, 6520, 3150, 3230 in 5 siti Natura 2000 (IT4070011, IT402002, IT4020003, IT4020021, IT4010016).

Sono previsti, inoltre, interventi complementari di contenimento delle IAS nell'ambito dei fondi complementari del PNRR PNRR e nell'ambito dei fondi MASE per il controllo delle specie invasive di rilevanza unionale.

In termini generali si agirà come segue:

- i siti d'intervento saranno messi "in sicurezza" onde evitare la dispersione accidentale dei propaguli delle piante in attesa e durante gli interventi con limitazioni/interdizioni all'accesso ed eventuali misure di contenimento preliminari (es. taglio pre-fruttificazione, sfalci).

- gli interventi seguiranno procedure il più possibile rispettose della biodiversità e della salute, con tecniche di gestione per lo più meccanica (es. cercinatura, utilizzo escavatori) e manuale (es. estirpazione manuale o con attrezzi agricoli, sfalcio). A seconda delle condizioni ambientali dei siti si potrà ricorrere a tecniche di "controllo ambientale" (creazione condizioni inidonee alla crescita e proliferazione delle esotiche) attraverso l'uso di teli pacciamanti (ostacolo/indebolimento al ricaccio per mancanza luce e per effetto solarizzazione) e tecniche di miglioramento ambientale volte a promuovere la crescita rapida di specie native competitive (es. tagli selettivi, semina/messa a dimora specie/fiorume). Quest'ultima misura potrà rientrare negli interventi di riqualificazione ambientale del punto successivo.

- dopo gli interventi di rimozione, i siti saranno oggetto di riqualificazione ambientale al fine di evitare la colonizzazione da parte di specie indesiderate o dannose così come la ri-colonizzazione da parte delle esotiche rimosse.

- la biomassa vegetale rimossa sarà eliminata secondo i piani di smaltimento concordati che tengano conto delle norme di biosicurezza e della normativa vigente in merito.

Prima fase di progetto

Durante la prima fase di progetto andranno valutate nel dettaglio le necessità di intervento di ogni area selezionata per il presente task. andranno progettati interventi ad hoc a seconda dei popolamenti di specie floristiche aliene presenti nell'area considerata. In base agli interventi richiesti verranno individuate le tipologie dei potenziali soggetti esecutori, e verranno predisposti dei bandi pubblici/accordi per l'affidamento dei diversi incarichi di controllo o eradicazione delle specie esotiche presenti. Se invece risultasse possibile affidare l'esecuzione di almeno una parte degli interventi a squadre di operai afferenti a diversi servizi provinciali, si provvederà a formalizzare un accordo con il Servizio interessato.

Successivamente si provvederà ad avviare l'esecuzione materiale degli interventi, che per risultare efficaci necessiteranno di essere ripetuti negli anni successivi.

A partire dal mese 12, si procederà quindi con:

- l'apertura di tavoli di confronto con gli stakeholder interessati, enti territoriali e proprietari aree, per delineare le buone pratiche da attivare per contenere le IAS in attesa degli interventi e riconoscere nuovi eventuali focolai d'invasione. Le buone pratiche dovranno tener conto delle norme di biosicurezza da seguire per non disperdere accidentalmente propaguli vitali delle specie (es. protocolli per la pulizia di macchinari, veicoli ed equipaggiamenti). Si potrà anche considerare la possibilità d'interdire l'accesso alle aree invase delimitandole e una serie d'interventi di contenimento preliminari che non compromettano le azioni di eradicazione successive.

- La perimetrazione delle aree di presenza attraverso l'apposizione di barriere e/o cartellonistica informativa.

- L'esecuzione di monitoraggi ex ante (es. vegetazione presente, uso suolo, fattori di disturbo). Tali monitoraggi serviranno anche a stabilire la distribuzione/consistenza delle specie al t0.

- La definizione dei protocolli di eradicazione e monitoraggio delle IAS. Per tutte le specie si prevede d'intervenire con approccio di tipo fisico (metodi manuali o meccanici). Per *A. syriaca* si agirà con una strategia che integri metodi meccanici (lavorazione profonda del terreno, sfalcio ripetuto) con la rimozione manuale. Per *H. mantegazzianum* si procederà al taglio delle piante alla radice, facendo particolare attenzione alla fenologia delle piante (*H. mantegazzianum* in genere dopo la fruttificazione muore). Per *P. lobata* si opererà il taglio al di sotto del colletto. Sarà previsto un confronto con esperti nazionali ed europei (in remoto o in campo, a seconda della situazione pandemica) che hanno già avuto esperienza di eradicazione di queste IAS.

Una volta realizzati i protocolli di intervento, eventualmente aggiornando protocolli già predisposti nell'ambito di precedenti progetti LIFE, verrà individuata almeno 1 squadra d'intervento in campo per ciascuna specie trattata.


Le squadre saranno opportunamente formate mediante un corso di formazione su biologia delle specie, modalità di segnalazione, aspetti normativi e procedurali, modalità di contenimento, controllo ed eradicazione, ecc.

A partire al mese 24, partirà la sperimentazione dei protocolli di eradicazione e monitoraggio, dapprima in un'area limitata e successivamente si amplierà l'area di intervento ad altre zone selezionate in base alla loro rappresentatività e priorità per la gestione delle esotiche. Gli interventi saranno eseguiti dalle squadre di intervento, precedentemente formate.

Fasi successive alla prima

Durante la seconda e la terza fase del progetto, verranno proseguiti gli interventi di eradicazione o contenimento iniziati nella prima fase. In base alla risposta della pianta, è possibile che sia necessario protrarre gli interventi per diversi anni, fino all'esaurimento della vitalità dell'esotica. Al termine degli interventi (mese 60) verrà effettuato il monitoraggio ex post dell'area d'intervento e di un'area buffer al fine di valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Sarà necessario monitorare la risposta vegetativa (presenza ricacci, plantule) di durante la stagione vegetativa successiva agli interventi.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Sulla base dei risultati ottenuti dal monitoraggio ex post, si valuterà la possibilità di apportare delle modifiche ai protocolli di eradicazione e monitoraggio. Una volta redatta la versione definitiva dei protocolli, questi saranno applicati su tutti i siti di presenza delle specie.

Durante tutta la durata del progetto verrà effettuato il monitoraggio dell'eventuale comparsa di nuovi focolai nelle aree di intervento ed in aree limitrofe, per accertarsi che le specie non siano presenti in nuovi siti.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Le azioni di eradicazione saranno seguite da monitoraggi in corso d'opera ed ex post:

- Frequenza del monitoraggio della ricomparsa delle specie: ogni 3 settimane dopo gli interventi durante la stagione vegetativa (dalla primavera all'inizio dell'autunno), da calibrare in base alla risposta vegetativa della pianta. I monitoraggi dovrebbero essere portati avanti per almeno 5 anni dall'ultima ricomparsa della specie.

- Indicatori per valutazione impatti azione: area interessata dalla rimozione per intervento/anno, superficie occupata da ogni esotica per intervento/anno, numero/densità di ricacci/plantule per m2 per intervento/anno, numero interventi necessari per anno.

Collegamento con gli altri WP

Si tratta di un task che contribuisce concretamente alla tutela e all'incremento del livello di biodiversità sul territorio e quindi si collega indirettamente alle azioni del WP2 e WP3. Inoltre, le attività di formazione e comunicazione del WP7 potranno contribuire a rendere più consapevoli cittadini, amministrazioni pubbliche, enti di controllo e gestione del territorio riguardo l'importanza di contenere e limitare la presenza di specie esotiche sul territorio.

T.5.5 Campagna informativa sulle specie aliene ((Lombardia (COO), Piemonte (BEN), Veneto (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Trento (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M12 – M108

Gli interventi sulle specie aliene suscitano diverse reazioni percettive nell'opinione pubblica che possiamo così classificare: 1-interventi neutri ossia che includono specie che non sono al centro dell'interesse dell'opinione pubblica e spesso non sono nemmeno note; 2-specie per le quali l'opinione pubblica sostiene e richiede interventi di controllo perché, laddove conosciuti gli impatti sull'ambiente, l'economia, la salute, vengono considerate problematiche; 3-specie per le quali prevale un rapporto affettivo-empatico da parte dell'opinione pubblica che si oppone quindi agli interventi di gestione attiva. Inoltre, nella società sono presenti diversi soggetti che contribuiscono accidentalmente o volontariamente alla diffusione delle IAS, con un conseguente aggravio dei danni legati al proliferare di queste specie e un effetto negativo sull'efficacia degli interventi di prevenzione e gestione attiva. Per queste ragioni, in diversi ambiti, aumentare la consapevolezza dei rischi legati alle IAS e la conoscenza delle buone pratiche attuabili per prevenire la loro diffusione è un elemento chiave nella strategia di gestione delle IAS.

Il task ha come obiettivo la divulgazione di informazioni sulle IAS e sulle attività di progetto tramite la comunicazione al pubblico generico e la diffusione delle esperienze e la comunicazione delle buone pratiche sviluppate nel progetto, rivolte sia tecnici del settore e ai key stakeholder. Il task promuove una comunicazione "adattativa" ossia calibrata correttamente sulle caratteristiche degli stakeholder e rivolta sia ad un pubblico generico che agli operatori economici.

Prima fase di progetto

A partire dal mese 12, saranno definiti i contenuti e i messaggi chiave della campagna informativa focalizzata sulle IAS, secondo le indicazioni del Piano di Comunicazione di cui al task 7.1.

Per quanto riguarda la comunicazione formativa e informativa rivolta all'opinione pubblica si terranno conto delle 3 diverse tipologie di reazione percettive nell'opinione pubblica e pertanto a seconda delle reazioni l'obiettivo dovrà essere quello di incentivare la conoscenza sulle specie e sulle azioni di gestione attiva, di incentivare gli stakeholder a divenire "testimonial" dell'efficacia degli interventi di contenimento delle IAS come forma di miglioramento ambientale, oppure di calmierare le contrapposizioni fornendo adeguati approfondimenti conoscitivi sul ruolo delle IAS negli ecosistemi.

Per quanto riguarda la formazione nei settori chiave per la prevenzione dell'introduzione/diffusione delle IAS vegetali e animali, è prevista l'individuazione degli operatori e dei key stakeholder dei settori chiave, attraverso una mappatura dei diversi soggetti e saranno avviati specifici momenti di confronto con operatori per individuazione punti di contatto e strategie comunicative migliori, anche al fine di individuare specifiche necessità formative. Saranno quindi definiti i contenuti di specifici momenti formativi, da sviluppare nelle fasi successive. Tra i key stakeholder, in relazione al ruolo nell'introduzione e diffusione accidentale di IAS, saranno coinvolti i soggetti della filiera florovivaistica (inclusi i manutentori del verde lungo le infrastrutture), della cantieristica e del settore estrattivo per le IAS vegetali, mentre per le IAS animali ci si concentrerà in particolare sulla filiera di commercializzazione dei pet. Verranno presi in considerazione gli strumenti comunicativi dei partner di progetto e le modalità più opportune per l'organizzazione di iniziative di divulgazione ed eventi, che prevedono anche l'utilizzo della mostra itinerante "Alieni".

A partire dal M25 sarà valutata l'opportunità di utilizzare la mostra itinerante "Alieni" per l'organizzazione di iniziative di divulgazione, per almeno 10 diverse itineranze all'interno dell'area di intervento.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Parallelamente alla realizzazione dei precedenti task, durante il contenimento delle specie aliene sul territorio, è previsto lo sviluppo di un video e di almeno tre video clip da diffondere negli eventi e sui canali social di progetto per sensibilizzare sia target specifici ma anche il pubblico generalista.

Fasi successive alla prima

Nella seconda fase sarà avviata la campagna di sensibilizzazione sulle specie aliene invasive IAS e saranno avviate le attività di formazione/informazione. Per il pubblico generico queste comprenderanno la realizzazione di 60 incontri di sensibilizzazione (30 in Lombardia e 30 in Emilia-Romagna) rivolti a cittadini ed operatori economici, anche tramite l'utilizzo della mostra itinerante "Alieni". Questo, infatti, permette di raggiungere un pubblico vasto di cittadini, comprese le scuole, e di amplificare il messaggio.

In questa fase saranno avviati 5 eventi formativi o seminari per trasferire le buone pratiche per la prevenzione della diffusione delle IAS presso gli operatori dei key stakeholder individuati. Gli eventi saranno organizzati con modalità in presenza, prevedendo visite in campo nelle aree di intervento per l'illustrazione delle esperienze di successo e l'adozione delle buone pratiche.

Inoltre, riallacciandosi alla rete territoriale IAS e relativa attività di formazione realizzate in prima fase nell'ambito del task 5.1, saranno realizzati altri 2 eventi formativi.

Nella fase 3 sarà realizzata una brochure sulle buone pratiche per contrastare la diffusione delle IAS rivolte al grande pubblico e ai tecnici.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Le azioni di comunicazione saranno valutate in termini di n° partecipanti agli incontri, cambiamento nella percezione o nel livello di conoscenza del tema, rilevato tramite la somministrazione di specifici questionari ex ante ed ex post in occasione degli incontri e degli eventi formativi previsti.

Collegamento con gli altri WP

Si tratta di un task che contribuisce a veicolare i messaggi sul tema delle specie invasive nel suo complesso; le attività di formazione e comunicazione potranno contribuire a rendere più consapevoli cittadini, amministrazioni pubbliche, enti di controllo e gestione del territorio riguardo l'importanza di contenere e limitare la presenza di specie esotiche sul territorio, collegandosi a tutti i task del WP5.

T.5.6 Azioni di economia circolare per la gestione sostenibile a lungo termine delle IAS più diffuse (Lombardia (COO), Piemonte (BEN), Veneto (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Trento (BEN))

Periodo di realizzazione: M37 - M108

L'obiettivo di questo task è di facilitare il contrasto di quelle specie aliene di rilevanza unionale o regionale che essendo molto diffuse sul territorio d'interesse non possono essere eradicare, ma solo controllate e/o contenute. La loro gestione così come lo smaltimento della biomassa di scarto rappresentano delle criticità notevoli. Infatti, la gestione di queste specie produce una notevole quantità di biomassa di scarto che se non viene riutilizzata diventa rifiuto con elevati impatti economici ed ambientali, generando inoltre problematiche operative rilevanti. Tale criticità rappresenta un freno alla gestione di tali IAS, il cui controllo viene già inteso come un'attività al limite della fattibilità. Questa azione intende applicare il concetto di economia circolare per valorizzare tali biomasse in termini energetici e di produzione di prodotti ad alto valore aggiunto. In tal modo, non solo si eviteranno i costi di smaltimento della biomassa, ma si potrà avere un ricavo economico con cui eseguire gli interventi di rimozione delle specie aliene e di ripristino ecologico-ambientale nel lungo periodo. Più in particolare questa azione consentirà attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente dalla rimozione delle specie aliene invasive di avviare un circolo virtuoso costruendone le regole che favoriscano la rimozione delle IAS ed evitino i costi associati non solo alla rimozione ma anche allo smaltimento delle biomasse prodotte che, se non riutilizzate, costituiscono un rifiuto.

Fasi successive alla prima

Il task sarà avviato a partire dalla seconda fase di progetto con la realizzazione di due studi di fattibilità del processo con focus su: specie idonee al processo; processi con cui trattare le biomasse per la loro valorizzazione; analisi delle filiere già esistenti in cui inserire le biomasse; analisi della fattibilità e sostenibilità della costituzione di nuove filiere ad hoc. Nell'ambito dell'attività si effettuerà una ricognizione e coinvolgimento delle imprese e degli Enti territoriali d'interesse, per definire, nell'ambito degli interventi di gestione attiva di IAS, apposite linee guida, con un approccio multidisciplinare, che promuovano un concetto di (ri)utilizzo delle biomasse, sul modello di economia circolare (es. biomasse vegetali nella produzione energetica, utilizzo di crostacei nell'industria mangimistica ecc.). Tale approccio consentirà di supportare gli enti territoriali nella progettazione e gestione degli interventi inerenti la problematica IAS, nella formazione ad hoc e nella comunicazione, inclusa l'eventuale gestione di conflitti derivanti da azioni di contenimento e/o eradicazione di IAS.

Al fine di avviare le filiere pilota si seguiranno le seguenti azioni

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- redazione o adeguamento dei protocolli operativi di rimozione uniti a protocolli di ripristino ecologico-ambientale per le specie animali e vegetali individuate dallo studio di fattibilità.
- Ricognizione aree in cui è prioritaria la rimozione o dove sono già state effettuati degli interventi di rimozione IAS.
- Individuazione di prodotti ad alto valore aggiunto, inclusi i prodotti energetici (esempio: idrogeno, bioetanolo), ottenibili dalla biomassa delle singole specie.
- individuazione e formazione del personale per la rimozione e per il ripristino. L'individuazione degli operatori verrà effettuata integrando i risultati ottenuti nella prima fase del Task 5.2 e la loro formazione verrà integrata con quella prevista nel Task 5.3.
- utilizzo della biomassa in una o più filiere.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Il task sarà valutato in termini di n° di studi di fattibilità redatti, n° di operatori economici coinvolti, n° di soggetti impiegati nelle attività, quantità di biomassa rimossa e re-impiegata nella filiera, superficie interessata dalle rimozioni, n° di corsi di formazione, n° di prodotti individuati.

Collegamento con gli altri WP

Il task si collegherà a tutti gli altri WP.

Work package WP6 – Governance

Work Package Number	WP6	Lead Beneficiary	10 - Veneto
Work Package Name	Governance		
Start Month	2	End Month	108

Objectives

Condivisione delle conoscenze e sviluppo della rete tra professionisti del pubblico e del privato
 Incremento delle informazioni e dei dati a supporto delle politiche/strategie regionali sulla biodiversità in Lombardia
 Miglioramento del sistema informatico di monitoraggio dei PAF
 Prevenzione e controllo degli impatti dei flussi turistici su habitat e/o specie vulnerabili
 Incremento degli strumenti di monitoraggio e supporto alle decisioni sugli impollinatori selvatici
 Facilitazione della consultazione e dell'accesso a dati informativi disponibili in rete relativi alla biodiversità
 Integrazione della gestione dei grandi carnivori a livello regionale e inter-regionale

Description

T.6.1 Capacity building (Lombardia (COO), tutti i partner (BEN):

Periodo di realizzazione: M3-M102

Nell'ambito di questo task verranno realizzate un totale di 36 "giornate studio", di cui 18 giornate per promuovere una formazione culturale comune aggiornata e basata su esperienze concrete e per consolidare la rete tra soggetti pubblici e privati che ricoprono ruoli diversi nella gestione e conservazione della biodiversità e altre 18 per gli EEGG Rete Natura 2000, EETT, Forze di sorveglianza. Le "giornate studio" dedicate a questi ultimi e assumeranno un carattere di formazione specialistica.

I temi affrontati nel corso delle "giornate studio" saranno di interesse generale per coinvolgere i destinatari di tutti i territori interessati dal progetto. Questa formazione sarà complementare agli altri percorsi formativi più specifici e di dettaglio territoriale che verranno realizzati nei rispettivi WP o attraverso azioni finanziate dai fondi complementari (FESR, CSR, ecc.).

Prima fase di progetto

Inizialmente verrà costituito il Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT) al quale parteciperanno i referenti delle Regioni, dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e di AIPo. La Provincia autonoma di Trento prenderà parte attiva a partire dalla Fase 2 dopo aver aggiornato il proprio PAF. Il GLT, in collaborazione con tutti i partner di progetto, mapperà una serie di informazioni quali le necessità formative, i destinatari, i contenuti già disponibili e rilevabili dalle esperienze delle rispettive realtà, come ad esempio: LIFE IP "Gestire 2020" (www.naturachevale.it), LIFE CLIVUT Climate Value of Urban Trees (www.lifeclivut.eu), LIFE GOPROFOR (www.lifegoprofor.eu/it/), LIFE MANFOR C.BD (www.manfor.eu/new/), LIFE FoResMit (lifeforesmit.com/it/), LIFE EREMITA (progeu.regione.emilia-romagna.it/it/)

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

life-eremita/homepage), progetto pilota di ricerca partecipata “Risorse”, condotto dallo Sportello della Scienza WatShop in collaborazione con l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Il GLT definirà quindi un programma di “giornate studio” per i tre anni della fase 1 e che prevederà:

- 6 “giornate studio” (2/anno) dedicate ad una platea ampia di categorie di destinatari su temi di interesse generale (“giornate studio generaliste”)
- 6 “giornate studio” (2/anno) dedicati agli attori che hanno un ruolo attivo maggiore riguardo alla conservazione della biodiversità (Enti Gestori Siti RN2000, Parchi, Enti Territoriali, Organi di sorveglianza) su temi di interesse specialistico (“giornate studio specialistiche”).

Oltre ai destinatari sopra elencati, le “giornate studio” possono essere fruibili anche da stakeholder rilevanti per il tema trattato.

Ogni giornata studio ha per obiettivo il coinvolgimento di almeno 100 partecipanti per edizione.

Le “giornate studio” saranno realizzate di volta in volta nelle rispettive realtà territoriali per cui ogni Regione e Provincia si incaricherà di realizzare almeno una “giornata studio generalista” all’anno e una “giornata studio specialistica” all’anno.

I temi che potrebbero essere sviluppati nelle prime edizioni delle giornate studio sono:

- per la giornata studio “generalista”: le strategie europea e nazionale per la biodiversità, il PNRR, i PAF – cosa prevedono i programmi
- per la giornata studio “specialistica”: formazione in merito all’aggiornamento delle misure di conservazione dei siti RN2000

La realizzazione della “giornata studio” potrebbe prevedere diverse modalità di realizzazione che il GLT deciderà nella sua programmazione in relazione al tema trattato. A titolo esemplificativo potranno essere sviluppati: laboratori, visite in campo, moduli formativi asincroni, workshop, modalità che prediligano il coinvolgimento diretto del partecipante.

In ogni caso dovranno essere compatibili con le misure di sicurezza sanitaria eventualmente attive. Oltre alla finalità formativa in sé, le “giornate studio” sono uno strumento di rinforzo della rete dei soggetti che si occupano di biodiversità. Gli incontri verranno promossi attraverso il coinvolgimento degli attori rilevanti per il tema scelto e la promozione avverrà anche attraverso i canali divulgativi di progetto e i canali informativi istituzionali dei partner.

Fasi successive alla prima

Nelle fasi successive, le “giornate studio” svilupperanno temi di interesse generale (normativa, monitoraggi e banche dati, cambiamenti climatici, azioni di conservazione per habitat e specie, specie aliene invasive, turismo sostenibile, coinvolgimento dei portatori d’interesse, ...) portando a conoscenza le esperienze maturate nelle WP del progetto LIFE NatConnect2030.

Nella fase 2 entrerà a far parte del task anche Provincia di Trento. Nella fase 2 e 3 si prevede di proseguire con le attività come da fase 1, facendo esperienza dei feedback rilevati dai questionari. Per ciascuna fase sono previste 6 “giornate studio generaliste” e 6 “giornate studio specialistiche” rispettivamente per le stesse categorie di destinatari indicati in fase 1. Il GLT proseguirà con le attività necessarie alla programmazione ed alla realizzazione della formazione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Le giornate studio saranno monitorate attraverso la registrazione del numero di partecipanti e attraverso la realizzazione di questionari ex-ante ed ex-post per rilevare il feedback rispetto alla formazione.

Collegamento con gli altri WP

Il task è trasversale ai diversi WP.

T.6.2 Raccolta dati sullo stato di conservazione di habitat e specie (Lombardia (COO), FLA (BEN), Piemonte (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Trento (BEN), Veneto (BEN)):

Periodo di realizzazione: M2 – M108

Scopo del task è fornire elementi concreti per valutare le strategie implementate a tutela della biodiversità o, eventualmente, per elaborarne di nuove/più specifiche, contribuendo così agli obiettivi di miglioramento della governance perseguiti dai PAF. Un altro obiettivo è quello di offrire un affondo sullo stato di conservazione di alcuni habitat e specie (animali e vegetali) di particolare interesse anche per la verifica del conseguimento degli obiettivi per i quali sono in via definizione le MdC delle ZSC e per la ri-definizione degli obiettivi e delle MdC delle ZPS (vedi Task 6.3).

Il task prevede la raccolta (anche nell’ambito di altri task del progetto LIFE NatConnect2030), messa sistema e analisi di dati sullo stato di conservazione di alcuni habitat in stato di conservazione non soddisfacente (a livello regionale) e alcune specie (animali e vegetali) caratteristici e bersaglio di misure dei PAF. Le attività di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze verranno condotte su una selezione di specie e habitat relativamente alle categorie ecosistemiche trattate nei PAF. È fondamentale il coordinamento anche con i partner responsabili di interventi concreti su habitat e specie previsti in altri WP, per evitare sovrapposizioni tra le attività di monitoraggio e massimizzarne i risultati

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

anche in ragione degli obiettivi di implementazione dei PAF, dell'aggiornamento dei KPI relativi a specie e habitat e del rilevamento di eventuali variazioni della situazione indicata nella baseline.

L'opportunità di rendere i dati raccolti confrontabili/coerenti con quelli dei monitoraggi ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e con quelli provenienti dalle attività degli osservatori regionali sulla biodiversità (ORB) garantirà l'ottimizzazione delle risorse a disposizione, delle forze messe in campo e l'uniformità dei dati e delle informazioni a disposizione delle Regioni/provincia e degli Enti Gestori.

Il personale tecnico FLA coinvolto nel progetto, oltre al coordinamento generale del task, supervisionerà l'organizzazione e implementazione delle attività di campo in Lombardia e l'elaborazione dei dati e ne organizzerà la trasmissione in maniera funzionale a supportare Regione Lombardia nelle valutazioni di cui sopra. Le attività di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze saranno complementari a quelle ordinarie dell'ORB lombardo (di cui FLA fa parte).

Prima fase di progetto

Lombardia

Si provvederà ad una pianificazione preliminare delle attività di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze, con azioni preparatorie di selezione degli esperti esterni degli habitat, delle specie e dei siti/località in cui svolgere le attività di campo di approfondimento tecnico-scientifico e l'acquisizione di dati aggiornati (anche in relazione alle misure del PAF che verranno implementate con il progetto e agli interventi messi in campo sul territorio dagli altri partner in modo da evitare replicazioni e sovrapposizioni ma cercando di essere il più complementari possibile) e si svolgeranno le prime uscite di campo.

Per la selezione di habitat e specie si partirà dall'elenco di quelli/e bersaglio di misure prioritarie del PAF (per ciascuna categoria MAES) e con il supporto degli esperti si procederà alla stesura delle liste e all'individuazione dei siti/località in cui effettuare le attività di campo e la raccolta di dati aggiornati.

Per quanto concerne la raccolta di dati relativi alla chiroterofauna migratrice si ritiene utile il coinvolgimento degli esperti che operano nella raccolta di dati relativi all'avifauna migratoria. Gli ornitologi che operano abitualmente nelle stazioni di ricerca sulla migrazione (stazioni di inanellamento) possono infatti fornire dati di estremo interesse e importanza sulla componente chiroterologica. È pertanto previsto il loro contributo, anche grazie a un incontro di formazione/scambio di esperienze dedicato.

Tra i documenti base di riferimento a supporto della selezione degli esperti a cui affidare queste attività di approfondimento tecnico-scientifico e della loro pianificazione e successiva realizzazione si ricordano tra gli altri il "Programma di monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia" elaborato con il progetto LIFE11 NAT/IT/044 GESTIRE e i protocolli standardizzati di monitoraggio messi a punto nell'ambito del progetto LIFE IPE/IT/018 GESTIRE2020 (eventualmente raccordati con quanto previsto dal Piano di Monitoraggio Nazionale in fase di stesura da parte del MASE-ISPRA, se e ove ritenuto opportuno).

Piemonte

La Regione Piemonte parteciperà allo scambio e confronto tra le diverse regioni e metterà a disposizione la propria esperienza riguardo le politiche e le strategie di gestione e tutela della biodiversità messe in campo sul proprio territorio regionale (a partire dalle misure su specie e habitat previste all'interno del PAF) oltre che la propria esperienza riguardo la gestione delle banche dati naturalistiche e i relativi metodi di monitoraggio. Per quanto riguarda il monitoraggio concreto di habitat e specie ai sensi dell'art. 11 della Direttiva Habitat, questi saranno condotti con fondi propri regionali senza attingere al budget del progetto.

Si ritiene che l'opportunità rappresentata dal LIFE di rendere, a livello interregionale, i dati raccolti confrontabili/coerenti con quelli dei monitoraggi ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e con quelli rilevati nell'ambito delle attività svolte nei diversi osservatori regionali sulla biodiversità, permetterà di attuare politiche di tutela più efficaci e di avere basi dati uniformi e confrontabili, presupposto essenziale per coordinare i diversi strumenti di gestione rispetto agli impatti determinati, sul lungo periodo e a scala interregionale, sugli habitat e sulle specie.

Emilia-Romagna

Inizialmente verrà svolta un'attività di analisi e pianificazione delle necessità di approfondimento su campo, incrociando dati sulle conoscenze recenti a livello regionale provenienti da monitoraggi realizzati da parte di Enti, Università e Associazioni e dati provenienti da monitoraggi ex-ante di altri interventi previsti nel progetto NatConnect2030. Ciò per evitare sovrapposizioni e focalizzare al contrario le necessità d'indagine su campo su habitat e di specie target delle categorie MAES del PAF il cui stato conservativo è poco conosciuto o versa in cattive condizioni. Verranno incaricati professionisti che supporteranno il personale della Regione Emilia-Romagna a definire un piano di monitoraggio comprensivo di elenchi specie, siti d'indagini, metodologie standardizzate per il monitoraggio e la raccolta dati. Gli Enti di Gestione dei Parchi delle Macroaree e i due Parchi Nazionali coprono l'intera superficie del territorio regionale, pertanto saranno stipulate delle Convenzioni, come previsto per la realizzazione degli interventi descritti nel WP2, WP3, WP4, per l'attuazione del piano di monitoraggio. Il personale regionale, con il supporto di esperti esterni, svolgerà un'attività preliminare di formazione e condivisione dei metodi e delle tempistiche e il coordinamento dei diversi gruppi di censori sul territorio. Al termine della prima fase le attività risulteranno pianificate, gli esperti faunistici

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

e vegetazionali individuati e si sarà realizzata l'attività formativa e di condivisione dei metodi d'indagine sulle liste di specie ed habitat individuate. Sarà individuato un gruppo di tecnico di coordinamento formato da personale della Regione, esperti esterni e un referente tecnico di ogni Ente gestore dei Parchi.

Veneto

In questa prima fase la Regione del Veneto parteciperà allo scambio di know how con gli altri partner di progetto. Grazie anche alle attività previste nel WP2 verranno acquisite informazioni su alcune specie ritenute dal PAF in pericolo e/o in un cattivo stato di conservazione (Gallo cedrone, Gambero di fiume, Storione cobice, Ululone dal ventre giallo). Parallelamente, altri monitoraggi previsti verranno effettuati con fondi europei (es. Interreg, FEASR) e con fondi regionali. In relazione alla pianificazione e acquisizione di informazioni su monitoraggi già effettuati o in essere da parte di altri Enti o nell'ambito di altri progetti europei, in questa prima fase verranno coinvolti i soggetti gestori individuati dei siti RN2000 e gli enti gestori delle altre aree protette quali: Parchi regionali, Parchi di interesse locale (LR n. 40/1984), Riserve, Musei e Università, nonché le associazioni ambientaliste che operano in tali territori.

Trento

La Provincia autonoma di Trento parteciperà al task allo scambio di esperienze e competenze relative agli obiettivi dello stesso, ma proseguirà le attività di monitoraggio utilizzando fondi interni all'amministrazione. Gli habitat e le specie prioritarie a livello provinciale, individuate grazie al progetto LIFE+T.E.N., vengono monitorate per quanto riguarda la fauna, dal Muse – Museo delle Scienze di Trento, mentre per quanto riguardano habitat e flora dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto (FMCR), sulla base di specifiche convenzioni pluriennali con l'amministrazione provinciale finanziate tramite fondi interni della Provincia. Attualmente, la convenzione per il monitoraggio faunistico con il Muse copre le annualità 2022 – 2024, mentre è in via di definizione la nuova convenzione con il Museo Civico di Rovereto 2023 – 2025 per il monitoraggio di specie di flora e habitat. Tali enti museali, sulla base dei risultati dell'azione A5 del progetto LIFE+ T.E.N., ad ogni convenzione costruiscono i rispettivi piani di monitoraggio per indagare la presenza e valutare lo stato di conservazione di habitat e specie a livello provinciale, modificandoli negli aspetti critici emersi durante l'applicazione dei precedenti piani. Fa eccezione a questa pianificazione il monitoraggio dei grandi carnivori, che date le implicazioni gestionali, viene garantito attraverso l'attività ordinaria del personale del Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFT).

Fasi successive alla prima

Lombardia

A partire dalla seconda fase si entrerà nel vivo delle attività di campo e verrà fatto un eventuale aggiornamento/integrazione delle liste habitat, specie e siti/aree oggetto di approfondimento tecnico-scientifico anche in relazione alle azioni realizzate nei WP2, 3, 4 e 5. Le attività di campo si concluderanno nell'ultima fase (M106-M107), in tempo per mettere a sistema tutte le informazioni acquisite e stendere le relazioni tecnico-scientifiche finali (M108).

Al termine di ogni fase è prevista la redazione di un report sintetico con le attività svolte dagli esperti e i dati conoscitivi raccolti (per quanto più possibile aggiornati). Tutti i dati raccolti confluiranno nel database dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità.

Al termine delle attività di campo nell'ultima fase di progetto, gli esperti incaricati produrranno dei report tecnico-scientifici contenenti i risultati delle ricerche (Deliverable).

Piemonte

Anche nella fase successiva la Regione Piemonte parteciperà allo scambio e confronto con le altre regioni con l'obiettivo principale di uniformare obiettivi e misure di conservazione dei siti Natura 2000 e di attuare nell'azione successiva l'aggiornamento e la redazione dei Piani di Gestione in base a quanto condiviso e concordato con le altre regioni.

Emilia-Romagna

L'attività di campo verrà realizzata nei siti individuati secondo quanto pianificato, il gruppo di lavoro regionale si riunirà almeno due volte anno per valutare lo stato di attuazione del piano di monitoraggio ed eventualmente introdurre le necessarie azioni correttive ed integrative anche sulla base dell'attuazione degli interventi previsti nei WP 2, 3, 4 e 5.

Veneto


Oltre a partecipare allo scambio e confronto sulle attività di approfondimento tecnico-scientifico relative a habitat e specie con le altre Regioni, il Veneto provvederà anche con propri fondi a proseguire il monitoraggio ex art. 11 della Direttiva Habitat. Inoltre, verrà continuamente aggiornata la banca dati "Biostream" sulle specie (<https://biostreamportal.net/>).

Trento

Nelle fasi successive si prevede di procedere con l'implementazione dei piani di monitoraggio approvati e, alla loro scadenza, di stipulare nuove convenzioni con Muse e FMCR, attingendo come in precedenza a fondi provinciali. In caso di necessità, inoltre, si provvederà all'aggiornamento della graduatoria di priorità delle specie (LIFE+T.E.N.) e conseguentemente ad eventuali aggiustamenti ai piani di monitoraggio di habitat, flora e fauna

Al termine di ogni stagione di monitoraggio, come previsto dalle convenzioni siglate, Muse e FMCR consegnano una relazione delle attività svolte, mentre alla conclusione di tali accordi, producono un documento finale contenente i risultati derivanti dall'implementazione dei piani, compreso l'aggiornamento sullo stato di conservazione degli habitat

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

e delle specie target. I risultati del monitoraggio dei grandi carnivori verranno divulgati nell'ambito della redazione del "Rapporto grandi carnivori" della Provincia di Trento.

Le informazioni derivanti dalle diverse attività di monitoraggio risulteranno utili per mantenere aggiornato il dettaglio riguardo gli status di specie e habitat a livello provinciale, ciò risulterà particolarmente utile per la definizione delle strategie di conservazione da attuare. Specifica attenzione verrà riservata alle emergenze naturalistiche presenti nelle zone di confine con le altre amministrazioni partecipanti al progetto, in modo da riuscire a creare una strategia di tutela condivisa e complementare tra i diversi soggetti coinvolti, che possa garantire impatti positivi concreti sul loro stato di conservazione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Il monitoraggio degli impatti del task verrà effettuato sulla base del numero di habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale) e specie caratteristiche per categoria ecosistemica che saranno sottoposti a indagine.

Collegamento con gli altri WP.

La raccolta di dati su specie e habitat prevista in questo Task necessita di uno scambio costante di informazioni con quanto verrà attuato negli altri task dedicati alla conservazione di habitat e specie.

I risultati del Task 6.2 potranno inoltre essere utili per le attività di comunicazione del WP7 (disseminazione, pagine web, networking, ...) oltre che per la verifica del conseguimento degli obiettivi per i quali sono in via definizione le MdC delle ZSC e per la ri-definizione degli obiettivi e delle MdC delle ZPS (Task 6.3).

T.6.3 Gestione coordinata di Natura 2000 (Lombardia (COO), Veneto (BEN), Piemonte (BEN), Emilia-Romagna (BEN), ERSAF (BEN))

Periodo di realizzazione: M2-M108

Con questo task si intende migliorare la gestione coordinata dei Siti Natura 2000 e degli elementi di rete ecologica, attraverso le seguenti azioni:

- Uniformare obiettivi e misure di conservazione dei Siti N2000 e aggiornamento dei formulari standard
- Creazione di una task force per la Valutazione di incidenza in Lombardia
- Elaborazione di nuove specifiche misure normative e regolamentari in Lombardia
- Ammodernamento delle banche dati degli osservatori regionali sulla biodiversità in Lombardia ed Emilia-Romagna

Prima fase di progetto:

- Uniformare obiettivi e misure di conservazione dei Siti N2000 e aggiornamento dei formulari standard della Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Trento

Negli ultimi anni è emersa la necessità di ridefinire obiettivi e misure di conservazione delle ZSC italiane, in quanto le misure di conservazione e i primi piani di gestione dei siti Natura 2000 sono stati elaborati con conoscenze parziali e in un'ottica scarsamente integrata con le realtà territoriali esistenti.

La base fondamentale da cui partire per svolgere questa attività sono i Formulari Standard (FS) dei Siti natura 2000, che, a partire dal 2023 utilizzando fondi complementari dedicati, verranno aggiornati con dati relativi alle evoluzioni sia conoscitive su habitat e specie, sia normative riguardanti la nuova versione del FS che verrà richiesta dalla Commissione europea a partire dalla fine del 2023. Il lavoro di revisione dei FS, degli obiettivi e delle misure di conservazione verrà effettuato secondo la metodologia ed il Format forniti dal MASE.

Nell'ambito del progetto, a partire dal 2024, saranno organizzati da parte di Regione Lombardia i Tavoli biogeografici di confronto e coordinamento tra le Regioni/Province partner per una condivisione critica delle priorità di intervento e di monitoraggio di habitat e specie. Le attività permetteranno di fare sistema nell'attuazione delle misure di conservazione e nel sistema di monitoraggio dei risultati ottenuti, in accordo con le indicazioni ministeriali ed ai target previsti dalla Strategia europea e nazionale per la biodiversità. Ai Tavoli prenderanno parte anche i referenti scientifici degli Osservatori regionali per la biodiversità.

In Piemonte l'attività di revisione sarà coordinata dalla Regione in collaborazione con i soggetti gestori dei siti Natura 2000 e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA). La prima fase sarà dedicata ad individuare gli ambiti territoriali più carenti di informazioni, sulla base dei report del monitoraggio di habitat e specie, parallelamente all'analisi delle aree con problematiche di tipo gestionale, dovute alle attività produttive. Dalle risultanze di questa attività di ricerca e degli studi conoscitivi, nell'ambito del progetto si procederà all'aggiornamento dei database regionali e di un minimo di 50 formulari standard.

In Veneto l'attività verrà data in affidamento esterno tramite bando di gara pubblica. Con il progetto NatConnect2030 si intende lavorare sui siti non oggetto di altri fondi al fine di completare progressivamente la revisione di Formulari di tutti i Siti della regione. In questa fase il Veneto prevede la revisione di almeno 5 formulari standard. L'attività consisterà in: ricognizione della documentazione disponibile, ricerca ed eventuale aggiornamento della bibliografia relativa ai siti oggetto di indagine, ricognizione della cartografia esistente e analisi delle banche dati esistenti sulle

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

componenti ambientali relative ad habitat e specie. Contestualmente verrà aggiornato il database Biostream (<https://biostreamportal.net/>). Con fondi del MASE verrà completato il lavoro di ridefinizione di Misure e Obiettivi di conservazione delle ZSC del Veneto, mentre con fondi regionali è in corso la stesura di Misure e obiettivi di conservazione delle ZPS.

La Provincia di Trento e la Regione Emilia-Romagna aggiorneranno gli obiettivi e le misure di conservazione e i formulari standard con i fondi del MASE, ma parteciperanno allo scambio di pareri ed informazioni tecniche che verranno realizzate nell'ambito dei tavoli biogeografici, in modo da uniformare il proprio approccio ai documenti di gestione della rete N2000 con quello degli altri beneficiari.

- Creazione di una task force per la Valutazione di incidenza in Lombardia

In Regione Lombardia sono state di recente recepite, anche grazie alle attività svolte nell'ambito del Progetto LIFE IP Gestire 2020, le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (dgr 5523/2021). Il continuo supporto fornito da RL alle Autorità competenti in materia di VINCA e la ricognizione delle procedure di Valutazione svolte dalle medesime stanno evidenziando difficoltà ad adattarsi alle nuove procedure nazionali, in parte legate alla complessità di individuare in modo chiaro le necessità di conservazione sito specifiche di habitat e specie, alla mancanza di personale sufficientemente preparato ad affrontare procedure complesse a volte incardinate in altre procedure di Valutazione ambientale. Quest'ultimo aspetto è stato già affrontato dal progetto GESTIRE2020 con specifiche attività di formazione. Nell'ambito di questo task, a partire dal mese 13, verrà creata una task force regionale che possa dare supporto alle Autorità competenti per la VINCA fornendo competenze specifiche al fine di uniformare l'attività di Valutazione di Incidenza in Lombardia. La task-force sarà costituita da un pool di esperti che possano fungere da supporto con periodi di training per gli Enti gestori che ne manifestino la necessità. Tale gruppo sarà di supporto anche per verificare il corretto utilizzo del sistema informativo dedicato SIVIC e per verificare l'andamento delle attività di valutazione. Il gruppo manterrà un'interrelazione con la programmazione delle attività formative, nonché con tutte le attività relative alla tutela e conservazione di habitat e specie.

- Elaborazione di nuove specifiche misure normative e regolamentari in Lombardia

A partire dal mese 9 il tavolo tecnico tematico relativo alla tutela di habitat e specie identificherà la necessità di elaborazione e adozione di nuove specifiche misure normative, regolamentari o di indirizzo e raccoglierà dati e informazioni laddove siano presenti lacune. Sono previste le seguenti attività:


- Proposta di modifica del regolamento forestale e di aggiornamento dei criteri tecnici per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale e dei Piani di Indirizzo Forestale che tengano conto delle esigenze di conservazione di habitat e specie;
- Integrazione delle specifiche tecniche per la manutenzione degli alvei del reticolo idrico con indicazioni a favore di habitat e specie focalizzata sulle problematiche determinate da attività di pesca o altre attività antropiche turistico-ricreative;
- Avvio del processo di definizione di indirizzi per l'adeguamento normativo a favore di *Austropotamobius pallipes*. Rispetto al target *A. pallipes*, è prevista in particolare l'analisi delle criticità indotte dalla conduzione di pratiche ricreative e alieutiche nell'habitat del gambero di fiume potenzialmente impattanti sullo stato di conservazione della specie (es. torrentismo, pesca sportiva e ricreativa, immissioni ittiche). Attraverso il tavolo tecnico tematico verrà avviato quindi il percorso condiviso con gli stakeholders al fine di consentire una loro migliore conoscenza delle minacce alla sopravvivenza delle popolazioni di *A. pallipes* nel tentativo di contemperare gli interessi ricreativi ed alieutici a quelli conservazionistici. Verranno inoltre analizzate le normative regionali di riferimento che disciplinano sia la conservazione della specie che la conduzione di tali attività (Legge regionale n.10/2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della ora e della vegetazione spontanea"; Regolamento n. 2/2018 inerente la disciplina dell'affidamento in concessione dei 14 Bacini di pesca Lombardi) e verranno evidenziati gli eventuali adeguamenti necessari per una loro armonizzazione anche in relazione al nuovo contesto normativo nazionale (Decreto Ministero ambiente 2 aprile 2020).

- Ammodernamento delle banche dati degli osservatori regionali sulla biodiversità in Lombardia ed Emilia-Romagna. Visto l'ampliamento del ruolo nella governance di N2000 degli Osservatori Regionali sulla Biodiversità della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, si ritiene necessario effettuare una ricognizione delle esigenze di ammodernamento delle due banche dati, anche nell'ottica di cominciare ad uniformare le banche dati dei diversi partner di progetto. Inoltre, è necessaria la standardizzazione dei sistemi di archiviazione per renderli coerenti con le richieste del MASE e della Commissione Europea. Al termine della ricognizione verrà definito uno standard di archiviazione, mentre i sistemi di archiviazione saranno realizzati (in Emilia-Romagna), aggiornati (in Lombardia) nella fase successiva.

Fasi successive alla prima:

- Rendere uniformi obiettivi e misure di conservazione dei Siti N2000 e aggiornamento dei formulari standard della Lombardia, Veneto, Piemonte, Trento ed Emilia-Romagna

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Il lavoro di ridefinizione delle misure di conservazione in Lombardia si estenderà agli altri siti Natura 2000 (ZPS, eventuali nuovi SIC), con fondi del progetto NatConnect2030, in coerenza con le indicazioni che saranno definite a livello nazionale, in attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità.

In Piemonte, dalle risultanze delle attività della prima fase saranno elaborati i documenti definitivi e si prevede di concludere il processo di approvazione regionale delle misure e dei piani di gestione prodotti.

In Veneto è previsto l'aggiornamento di almeno altri 10 Formulari standard che dovranno essere resi coerenti con la cartografia regionale degli habitat e nel caso si rendesse necessario verranno effettuati degli approfondimenti o verifiche con rilievi in campo.

In Emilia-Romagna è prevista la conclusione dell'aggiornamento dei Formulari standard e dell'approvazione delle Misure, a seguito delle attività realizzate con NatConnect si potrà prevedere la necessità di aggiornamenti stralcio di Misure e Formulari standard se emergeranno situazioni di particolare necessità a salvaguardia di specie ed habitat target, uniformando la metodologia con le indicazioni nazionali.

Visto il numero di siti della Rete Natura 2000 presenti in Trentino, la Provincia autonoma di Trento riuscirà a revisionare le misure di conservazione di tutti i siti e l'aggiornamento dei formulari standard utilizzando unicamente i fondi MASE dedicati.

- Creazione di una task force per la Valutazione di incidenza in Lombardia

Proseguirà nella seconda fase il lavoro della task-force per la Vinca, anche promuovendo approfondimenti in merito alle migliori modalità per valutare gli effetti di specifiche situazioni, attività o tecnologie che comportano fattori di minaccia e pressione.

- Elaborazione di nuove specifiche misure normative e regolamentari in Lombardia

Saranno realizzate le seguenti attività:

- formazione specifica per tecnici agroforestali e imprese boschive
- Realizzazione di un vademecum per un'illuminazione compatibile con la fauna e proposta di regolamento sulle misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con indicazioni a favore della fauna, in particolare dei chiroterri.
- Redazione di un vademecum per la tutela dei chiroterri negli edifici di interesse storico-monumentale e Linee guida edilizia compatibile con i chiroterri a cui seguirà un workshop gestione fauna in edifici storico monumentali.
- Individuazione e pubblicazione di soluzioni condivise proponibili per la mitigazione degli impatti sull'habitat di A. pallipes, indirizzato a soggetti di vario livello coinvolti nella salvaguardia della specie o nella fruizione dell'habitat del gambero di fiume (Regione Lombardia, Enti gestori di aree Natura2000, Associazioni sportive, Associazioni di pesca), i quali potranno inserire, adottare e pubblicizzare le indicazioni nei propri piani, programmi, regolamenti, misure di conservazione.

- Ammodernamento delle banche dati degli osservatori regionali sulla biodiversità in Lombardia ed Emilia-Romagna

Proseguimento delle attività di ammodernamento della struttura informativa delle banche dati regionali per la biodiversità, alla luce dell'evoluzione tecnologica e dell'aggiornamento degli schemi di flusso dei dati, potenziando le interrelazioni tra i diversi soggetti potenzialmente coinvolti nella condivisione e utilizzo dei dati relativi alla biodiversità.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task:

Durante lo svolgimento del task si valuteranno:

- numero di documenti (formulari, obiettivi e misure di conservazione) prodotti
- numero di consulenze effettuate dalla task-force Vinca per ogni ente gestore N2000
- numero di proposte di modifica/integrazione o predisposizione di norme, regolamenti, linee guida finalizzati alla gestione, tutela e conservazione di habitat e specie/gruppi di specie

Collegamento con altri WP

La gestione coordinata di Natura 2000 è strettamente collegata a tutte le attività che verranno svolte nell'ambito del WP2, WP3, WP4, WP5, WP7 poiché le attività previste, per la loro natura, interesseranno i siti Natura 2000 direttamente o indirettamente.

T.6.4 Gestione degli strumenti per danni da specie protette (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Piemonte (BEN)):

Periodo di realizzazione: M2 - M108

Il ritorno dei grandi carnivori, in particolare orso e lupo, specie di interesse comunitario inserite in Direttiva Habitat, è causa di conflitti con le attività agricole (soprattutto allevamento e apicoltura), oltre che di crescenti tensioni dal punto di vista sociale dovute a pregiudizi e paure, con la conseguente difficoltà di accettazione della loro presenza. Il miglioramento degli strumenti di prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni da esse provocati previsto dalla sezione 3.2 del PAF può aumentare il grado di accettazione della presenza di tali specie e, quindi, contribuire a ripristinare e mantenere le loro popolazioni in uno stato di conservazione soddisfacente.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Il task prevede di rendere più efficiente la diffusione sul territorio degli strumenti di prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni da specie protette attraverso una comunicazione costante tra i partner l'organizzazione di un workshop annuale per condividere le buone pratiche sviluppate dalle amministrazioni regionali e provinciali ed individuare tra queste quelle esportabili nelle diverse regioni e le iniziative comuni di gestione delle specie. Sarà prodotto uno specifico rapporto sulla prevenzione dei danni, comprendente una disamina sull'utilizzo dei fondi complementari connessi alla prevenzione e saranno organizzate 3 visite scambio ad hoc sui territori interessati.

E' prevista la costituzione in via sperimentale, in Lombardia presso ERSAF, di un Centro Tecnico Regionale sui Grandi Carnivori a supporto delle attività istituzionali connesse alla gestione di lupo e orso di Regione Lombardia, dove la dinamica di popolazione delle due specie è ancora in forte evoluzione. In particolare, per rendere più efficace la gestione delle attività finalizzate alla prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni, si individua nel Centro il soggetto deputato al supporto nel coordinamento tecnico delle seguenti attività:

- l'avvio e il funzionamento delle squadre di intervento per la prevenzione dei danni da orso (Bear Prevention Intervention Units), in seguito BPIU, sulla scorta delle attività di supporto alla prevenzione dei danni da orso sviluppate in LIFE GESTIRE2020, e il miglioramento dell'efficacia delle attività delle squadre di intervento per la prevenzione dei danni da lupo (Wolf Prevention Intervention Units), in seguito WPIU, queste ultime create nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, con la realizzazione di almeno 250 interventi di prevenzione da parte delle stesse;
- il monitoraggio della presenza delle due specie, in sinergia con altri soggetti istituzionali e non, e l'approfondimento delle conoscenze sulla loro biologia e sul loro comportamento al fine di migliorare le strategie di prevenzione in funzione dell'evoluzione della loro presenza sul territorio;
- la fornitura, in situazioni di emergenza, di strumenti per la prevenzione dei danni;
- il supporto alla promozione, presso le categorie interessate, delle misure di sostegno pubblico dedicate alla mitigazione e prevenzione dei danni e controllo della corretta attuazione delle stesse;
- la formazione dei tecnici, ad es. agronomi ed agrotecnici, e degli operatori di settore (in primis allevatori, apicoltori e consulenti a supporto delle aziende agricole) sulle tecniche di prevenzione dei danni;
- Regione Lombardia produrrà un rapporto annuale sui grandi carnivori.

In Piemonte è già operante il Centro di Referenza Grandi Carnivori, il quale parteciperà alle attività di scambio e confronto con gli altri partner, oltre ad aggiornare/rivedere la strategia delle WPIU sul territorio regionale, al fine di dare continuità a quanto realizzato nel Progetto LIFE WOLFALPS EU.

Prima fase di progetto

In Lombardia, il primo anno di attività verrà dedicato alla costituzione del Centro Tecnico, che sarà gestito da ERSAF in coordinamento con Regione Lombardia. All'avvio del progetto sarà pertanto istituito uno specifico tavolo finalizzato a definire, in particolare, le modalità di lavoro del Centro, gli obiettivi specifici per il monitoraggio della presenza delle due specie, per il miglioramento della prevenzione a livello regionale, per la formazione del mondo agricolo, nonché gli strumenti e le risorse a disposizione del Centro e le sue relazioni con gli altri attori istituzionali. A tale scopo il tavolo tecnico si avvarrà di specifiche analisi sui dati di contesto relativi alle due specie target, alle produzioni zootecniche e apistiche e al trend dei danni, nonché all'esito di specifiche consultazioni con gli stakeholders territoriali. Una volta costituito, il Centro Tecnico Regionale sui Grandi Carnivori sarà approvato con specifico provvedimento di Regione Lombardia e il documento di istituzione sperimentale del Centro ne definirà ruolo e modalità di funzionamento.

Per favorire lo scambio di esperienze tra partner di progetto, verrà organizzato un workshop annuale per condividere le buone pratiche sviluppate dalle amministrazioni regionali e provinciali ed individuare tra queste quelle esportabili nelle diverse regioni e le iniziative comuni di gestione delle specie.

Successivamente, in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia delle azioni e delle risorse a disposizione, sulla base dell'esperienza maturata con le WPIU del progetto WOLFALPS EU e con le attività di supporto alla prevenzione dei danni da orso sviluppate in GESTIRE2020, sarà prodotto il Protocollo operativo relativo alle BPIU, per gli interventi di prevenzione dei danni da orso. Verranno inoltre condotte le attività previste dal/i provvedimento/i approvati anche al fine di sperimentare la loro efficienza e efficacia e di individuare eventuali miglioramenti. Alla fine della prima fase sarà realizzato un corso di formazione per gli operatori delle BPIU e un aggiornamento per le attività delle WPIU già costituite. In Piemonte le attività di coordinamento e aggiornamento della formazione delle 16 WIPU piemontesi saranno gestite dal Centro di Referenza Grandi Carnivori.

Fin dalla prima fase, in Lombardia, si procederà:

- al miglioramento della gestione degli strumenti di prevenzione esistenti attraverso la creazione di un apposito DB condiviso tra tutti i soggetti istituzionali che afferiscono al sistema di prevenzione coordinato dal Centro;
- alla fornitura di strumenti di prevenzione in emergenza, acquistati con fondi di progetto e integrati da risorse regionali e alla verifica del corretto utilizzo degli stessi da parte di almeno il 50% degli allevatori/apicoltori coinvolti;
- alla formazione dei tecnici, ad es. agronomi ed agrotecnici, e degli operatori di settore (in primis allevatori e apicoltori) sulle tecniche di prevenzione dei danni;
- all'eventuale miglioramento degli strumenti per l'indennizzo dei danni, a seguito di una valutazione comparata delle esperienze delle regioni partner e/o di altre realtà ritenute significative;

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- all'approfondimento conoscitivo sulla biologia e sul comportamento delle due specie e al rilevamento dei segni della loro presenza sul territorio.

Fasi successive alla prima

Sulla base delle attività sviluppate nella prima fase si procederà ad un consolidamento delle esperienze e buone pratiche, in particolare formulando proposte per il miglioramento della prevenzione dei danni tramite i fondi complementari. Verranno organizzati ulteriori workshop annuali e saranno organizzate due visite scambio tra le Regioni/Province.

Prosecuzione delle attività delle BPIU/WPIU attraverso l'attuazione e la progressiva messa a punto dei protocolli adottati e del Centro Tecnico Regionale sui Grandi Carnivori, attraverso:

- l'organizzazione del monitoraggio della presenza delle specie in sinergia con Enti territoriali, Istituti di ricerca, laboratori di genetica, Corpi di vigilanza e associazioni di volontariato, anche attraverso telemetria o altre tecniche innovative;
- la gestione di situazioni di conflitto a livello locale, attraverso interventi di mediazione;
- il supporto alla gestione dei fondi e degli strumenti per l'indennizzo dei danni;
- la realizzazione dei controlli sull'attuazione delle misure CSR dedicate alla prevenzione;
- la divulgazione delle informazioni e dei dati sullo stato di conservazione/presenza delle specie interessate, l'entità dei danni, la diffusione ed evoluzione della prevenzione sul territorio, nonché la sua efficacia nel contenimento dei danni;
- la possibilità di supportare/realizzare la formazione dei tecnici e degli allevatori, anche attraverso fondi complementari (es. CSR/FSE);

Verrà inoltre valutato il possibile ruolo del Centro nel supporto ad eventuali interventi gestionali consentiti dalla normativa, nei confronti di individui e/o situazioni particolarmente problematiche.

Il Centro svilupperà annualmente un'analisi dei trend degli eventi di predazione da orso e lupo in relazione alla presenza e dinamica di popolazione delle due specie, nonché all'adozione degli strumenti di prevenzione. Il Centro predisporrà un piano di lavoro che verrà annualmente aggiornato sulla base di dette analisi, al fine di rendere maggiormente efficaci le misure preventive identificate in prima fase.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'impatto del task verrà valutato secondo i seguenti indicatori:

- Numero di interventi delle WPIU
- Numero di interventi delle BPIU
- Numero di corsi e di partecipanti alla formazione ed efficacia attraverso questionari di rilevazione ex ante ed ex post

Collegamento con gli altri WP:

Il task è collegato al WP7 relativamente alla comunicazione generale di progetto e al T.4.3.

T.6.5 Innovazione e digitalizzazione per la conservazione della biodiversità (Lombardia (COO), ERSAF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M3 – M108

La Strategia Europea sulla biodiversità 2030 specifica chiaramente come "La lotta alla perdita di biodiversità deve poggiare su una solida base scientifica: per raccogliere i dati migliori e sviluppare soluzioni ottimali basate sulla natura sarà determinante investire nella ricerca, nell'innovazione e nello scambio di conoscenze". Per questo motivo, attraverso il Task saranno attivate le seguenti azioni:

- Creazione e implementazione WebGIS interventi SNAP / azioni complementari
- Nuovi modelli di monitoraggi degli impollinatori: dalla rete EU-PoMS a strumenti innovativi
- Innovazione nel monitoraggio dei flussi turistici
- Identificazione e attivazione di servizi informativi innovativi a supporto della pianificazione e programmazione forestale ed alla conservazione della biodiversità

Prima fase di progetto

- Creazione e implementazione WebGIS interventi SNAP / azioni complementari

Il WebGIS consentirà di archiviare, visualizzare su mappe e gestire on-line tutte le informazioni digitali georeferenziate relative agli interventi e ai risultati dei progetti SNAP con particolare riguardo allo stato di attuazione dei PAF delle regioni partner. È prevista la georeferenziazione anche degli interventi delle azioni complementari, laddove disponibile la documentazione di dettaglio. Apposite funzionalità consentiranno agli utenti di personalizzare i livelli cartografici, ricercare e filtrare singoli elementi o aree specifiche, esplorarne i contenuti, effettuare misurazioni di aree e distanze, scaricare i dati o stampare tavole in vari formati. Il WebGIS sarà dedicato prioritariamente al pubblico e liberamente accessibile senza necessità di accreditamento.

A partire dal mese 16, attraverso il contributo di tutto il partenariato, sarà strutturata la piattaforma all'interno della quale saranno inserite tutte le informazioni che si ritiene utili rendere accessibili al pubblico. Tra queste, le informazioni relative a:

- Conoscenze di base del territorio: informazioni sulla copertura del suolo, distribuzione della vegetazione di interesse

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

conservazionistico (habitat di interesse comunitario 92/43/ECC Direttiva Habitat) e distribuzione potenziale delle specie di fauna e flora target del progetto

- Azioni concrete di conservazione: informazioni sulle azioni di valorizzazione, riqualificazione e recupero degli habitat e sulle azioni di protezione della fauna target del progetto

Il Database potrà essere preliminarmente implementato con le informazioni estrapolabili dalle Azioni condotte nel LIFE IP Gestire2020 sul territorio lombardo, anche in un ottica di test del sistema e successivamente integrate con quanto svolto nello SNAP.

Il prodotto sarà realizzato con il supporto di un'assistenza esterna che sarà incaricata da ERSAF e implementato con continuità per tutte le fasi di progetto, grazie al supporto di tutti i partner di progetto che forniranno le necessarie informazioni riguardanti le azioni e gli interventi di propria competenza.

La realizzazione del WebGIS terrà conto delle cartografie tematiche ed ambientali già esistenti e gestite dai Partner, valutando l'opportunità di creare sinergie e collegamenti.

- Innovazione nel monitoraggio dei flussi turistici

L'azione si propone di attivare strumenti idonei per verificare, prevenire e controllare i possibili impatti su habitat e/o specie sensibili (es. torbiere, specie nidificanti al suolo) derivanti da flussi turistici non adeguatamente controllati e gestiti.

In particolare, sarà implementata una rete di monitoraggio con l'ausilio di ecocontatori in grado di registrare i passaggi di pedoni, mountain bike, automezzi attraverso metodologie differenti: a sensori infrarossi (PYRO sensor), a pressione per mezzo di una pedana (SLABs eco-counter) oppure a sensori capaci di riconoscere parti metalliche (es modello canadese TRAFx).

Il monitoraggio del flusso escursionistico nelle Foreste di Lombardia (FdL) gestite da ERSAF viene attualmente effettuato tramite l'utilizzo di ecocontatori installati sui principali percorsi escursionistici e sui sentieri tematici a partire dal 2009 con la finalità di raccogliere dati puramente statistici sulla frequentazione delle aree.

Con questa azione si riprogetterà il posizionamento degli ecocontatori, prevedendone l'acquisto di ulteriori in caso di necessità (es. sostituzione per danno o usura, ampliamento della rete), per studiare in 15 aree pilota, localizzate nei siti Natura 2000 ricadenti nelle FdL, gli impatti della frequentazione escursionistica su habitat/specie vulnerabili.

A partire dal mese 3, sarà costruito ed attuato il programma strategico di monitoraggio sperimentale: analisi delle informazioni documentali, individuazione dei target vulnerabili e localizzazione dei punti di installazione degli ecocontatori, previa valutazione delle tessere di habitat maggiormente esposte al danneggiamento causato dall'attività outdoor e le aree con presenza di specie sensibili al disturbo antropico (es. avifauna rupicola, avifauna che nidifica al suolo, arene di canto), installazione degli ecocontatori, raccolta dei dati, elaborazione ed analisi.

- Identificazione e attivazione di servizi informativi innovativi a supporto della pianificazione e programmazione

A partire dal mese 16, a cura di ERSAF, inizierà la predisposizione di uno studio preliminare per l'individuazione di servizi informativi (geografici e non) a supporto della pianificazione, programmazione, monitoraggio e vigilanza e della conservazione della biodiversità forestale, basati su strumenti innovativi (ad es. uso di immagini satellitari per analisi multicriterio o reti di monitoraggio a terra per la valutazione dello stato vegetativo, fitosanitario e fenologico delle foreste, del grado di copertura e del mosaico ambientale dei contesti forestali). Lo studio preliminare si svilupperà attraverso una condivisione del progetto con stakeholder di varia natura, (enti ed uffici tecnici forestali, enti gestori di aree protette, consorzi forestali, ordini professionali etc) al fine di individuare al meglio i bisogni e le priorità a cui la disponibilità dei nuovi dati e sistemi informativi può dare risposta. L'azione prevederà anche la valutazione di possibili sinergie di sviluppo con progetti che abbiano simili intenti e siano già in corso al di fuori del NatConnect2030.

Lo studio dovrà individuare i fabbisogni, le esperienze già esistenti, le possibili soluzioni adottabili, le risorse disponibili e la scala di applicazione dei servizi proposti. Tra gli strumenti adottabili potrà, ad esempio, essere predisposta una piattaforma di raccolta dati, provenienti da banche dati esistenti regionali (ARPA, ERSAF), nazionali (CREA, CNR, MASAF, MASE, MiC), internazionali (UE, ESA, NASA etc.). La piattaforma, oltre a riportare e visualizzare i dati storici e attuali, potrà proporre anche richiami a contenuti specifici relativi, ad esempio, ad azioni da intraprendere a supporto alla pianificazione e programmazione (ad es. azioni per l'incremento del mosaico paesistico, per la riduzione del carico di combustibile a terra in caso di elevata suscettività agli incendi boschivi, per la ricostituzione/rafforzamento dei corridoi ecologici etc.).

L'attività verrà condotta in condivisione con Regione Lombardia, anche per definire un'adeguata collocazione e gestione dei servizi individuati, eventualmente implementando il sistema all'interno delle proprie strutture di servizio informative già esistenti, tenendo in considerazione l'evoluzione in ambito normativo in atto (ad es. art. 6 comma 2 DM MASAF 28 ottobre 2021). L'esperienza realizzata potrà essere condivisa e replicata anche al di fuori della Lombardia.

Fasi successive alla prima

- Creazione e implementazione WebGIS interventi SNAP / azioni complementari

Proseguirà fino a fine progetto l'implementazione in continuo del WebGIS.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

• Nuovi modelli di monitoraggio degli impollinatori selvatici: dalla rete EU-POMS a strumenti innovativi
 Nell'ambito del Task 2.11, nel corso della prima fase di progetto, sarà dato spazio all'attività di censimento degli insetti impollinatori selvatici e degli habitat ad essi correlati per arricchire il quadro conoscitivo generale nei Siti RN2000 e nelle aree strategiche della Rete Ecologica in Lombardia.

A partire dal mese 37, con questa azione si intende introdurre l'elemento di innovazione nel monitoraggio degli impollinatori selvatici, individuando un sistema coordinato di strumenti che permetta di rendere il monitoraggio più efficace ed efficiente e sperimentabile nelle aree oggetto di intervento di cui al Task 2.11.

Tenuto conto dell'esperienza prodotta per le api domestiche dal progetto Horizon IoBee <https://io-bee.eu/>, sarà sviluppato e sperimentato in un'area pilota lombarda un sistema di monitoraggio automatico degli impollinatori selvatici con creazione di una modalità di raccolta dati attraverso sensori optoelettronici, che siano in grado di acquisire informazioni in modo non invasivo sulle abbondanze e ricchezza tassonomica dei diversi gruppi di impollinatori selvatici presenti nell'area di studio.

Sarà, quindi, impostata una piattaforma integrativa di supporto alle decisioni sugli impollinatori selvatici (DSS – Impollinatori) per centralizzare, elaborare e comunicare i dati. La piattaforma sarà concepita per integrare diverse fonti di dati che vanno dal monitoraggio automatico alle osservazioni tradizionali.

• Innovazione nel monitoraggio dei flussi turistici

L'azione proseguirà nel corso della seconda fase di progetto, fino al 2027, durante la quale sarà prodotta una relazione sui risultati conseguiti ed un documento di buone pratiche per la gestione dei flussi turistici in relazione agli habitat/specie vulnerabili presenti nei siti Natura 2000 delle Foreste di Lombardia monitorate. La metodologia applicata potrà essere di esempio e replicabile in altri contesti territoriali.

• Identificazione e attivazione di servizi informativi innovativi a supporto della pianificazione e programmazione forestale

A partire dalla seconda fase di progetto è prevista l'attivazione sperimentale di servizi di supporto alla pianificazione, programmazione, monitoraggi e vigilanza ed alla conservazione della biodiversità forestale individuati dallo studio preliminare. Per la verifica dell'adeguatezza e per testare ed affinare il sistema di gestione ed erogazione dei servizi realizzati, verranno coinvolti attivamente gli stakeholder interessati al loro utilizzo (enti ed uffici tecnici forestali, enti gestori di aree protette, consorzi forestali, ordini professionali etc).

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task:

Durante lo svolgimento del Task si valuteranno:

- n. di prodotti informatici sviluppati
- n. di interventi SNAP inseriti in WebGIS
- numero di ecocontatori installati
- n. di accessi online al sistema informativo di supporto alla pianificazione forestale

Collegamento con gli altri WP

Il WebGIS sarà implementato dai risultati delle attività concrete e localizzabili realizzate nell'ambito delle WP 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8. Il WebGIS sarà inoltre, strumento di supporto per l'attuazione del monitoraggio del PAF (Task 9.2).

L'attività di monitoraggio automatico degli impollinatori e il sistema software di supporto alle decisioni saranno strumenti impiegati in sinergia con il Task 2.11.

Tutte le azioni previste in questo Task saranno oggetto di comunicazione nell'ambito del WP7.

Work package WP7 – Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Work Package Number	WP7	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Work Package Name	Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder		
Start Month	1	End Month	108

Objectives

- Incremento della diffusione della conoscenza della biodiversità fra i cittadini
- Informazione e coinvolgimento degli stakeholder nelle attività del progetto
- Aumento della competenza dei tecnici nelle azioni di conservazione e connessione ecologica
- Incremento della sensibilizzazione e della consapevolezza nei bambini e ragazzi
- Adozione di buone pratiche da parte della cittadinanza

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Adozione di buone pratiche da parte delle amministrazioni locali
- Adozione di buone pratiche da parte dei portatori di interesse
- Adozione di buone pratiche da parte delle scuole
- Sviluppo e promozione di modelli virtuosi di turismo sostenibile

Description

T.7.1 Comunicazione generale del progetto ((Lombardia (COO), tutti i beneficiari (BEN), Brenta (AE))

Periodo di realizzazione: M1-M108

Per un progetto integrato, complesso, pluriennale e sovraregionale la comunicazione è senz'altro un'attività decisiva, sia per quanto riguarda l'informazione sulle azioni e sulle finalità del progetto verso la cittadinanza in generale, che in relazione alla comunicazione e alla condivisione delle varie attività rispetto ai partner del progetto e agli stakeholder. La comunicazione generale si svilupperà durante l'intera durata del progetto e sarà trasversale a tutte le azioni di comunicazione specifiche (T.7.3-T.7.13) e riguarderà l'intero territorio interessato da NatConnect 2030.

L'azione di comunicazione sarà coordinata dal Responsabile della Comunicazione, con la condivisione e il coinvolgimento costante di tutti i partner del progetto attraverso incontri specifici e periodici di coordinamento e condivisione delle informazioni all'interno del Gruppo di lavoro tematico del WP. Ogni partner individuerà un proprio referente per la comunicazione in modo da instaurare una collaborazione continuativa ed assicurare la coerenza e la sinergia fra tutte le attività di comunicazione.

Centralità sarà riservata alla comunicazione online, che consente una comunicazione agile e tempestiva, accessibile a chiunque e con costi contenuti. Da questo punto di vista, un'attenzione particolare sarà rivolta alla comunicazione destinata alle giovani generazioni, al fine di ampliare la consapevolezza rispetto all'importanza della tutela della biodiversità.

Il percorso di engagement dei portatori d'interesse (T.7.10-T.7.13), sarà sviluppato creando sinergie tra i diversi task del WP7, rendendo il coinvolgimento dei portatori d'interesse più efficace, in quanto i moduli di formazione e capacity building previsti nei task T.7.3-T.7.9 saranno proposti anche agli stakeholder, laddove possibile, inserendoli nei percorsi dedicati alla sottoscrizione di accordi di custodia e "personalizzandoli" in funzione delle esigenze e delle caratteristiche dei partecipanti. L'adesione formale di portatori di interesse, formati e consapevoli, tramite accordi confermerà la volontà dei diversi soggetti delle comunità locali di voler collaborare attivamente con gli enti partner di progetto ed essere coprotagonisti di azioni di conservazione. Dato che il coinvolgimento degli stakeholder è previsto in tutte le regioni coinvolte dal progetto, in fase iniziale Legambiente con i suoi animatori locali costruirà linee guida e modelli di intervento per rendere coerente e uniforme la strategia e le modalità di "ingaggio" a livello territoriale, tenendo comunque in considerazione le peculiarità delle diverse comunità.

La Regione Piemonte realizzerà inoltre un progetto podcast specifico, mirato alla divulgazione del progetto e di Rete Natura 2000, con particolare attenzione rivolta alla realtà piemontese. La testata giornalistica 'Piemonte Parchi' realizzerà una Rubrica periodica sul progetto assegnata a giornalisti specializzati e in collaborazione con l'Ufficio stampa diffuso delle Aree naturali protette del Piemonte.

Più in particolare, il task prevede di:

- costituire un team di referenti della comunicazione di tutti partner all'interno del Gruppo di lavoro tematico previsto dal WP1, che si riunirà almeno 2 volte all'anno.
- pubblicare una pagina web dedicata al progetto all'interno dei siti web dei singoli beneficiari.
- predisporre il piano di comunicazione del progetto.
- coordinare la comunicazione verso i media attraverso la produzione di contenuti che possano essere di interesse per la pubblicazione di articoli o per l'on-line. Si prevede di raccogliere 500 pubblicazioni di notizie che citano il progetto.
- promuovere e diffondere i contenuti e le azioni del progetto attraverso i canali social, a partire da facebook e instagram, anche attraverso l'utilizzo di specifiche azioni di promozione e di fidelizzazione, in accordo con le previsioni del piano di comunicazione, con l'obiettivo di allargare la comunicazione e di raggiungere e coinvolgere non solo stakeholders e persone già sensibilizzate, ma anche e soprattutto un pubblico più largo, in particolare le giovani generazioni, che rappresentano un target strategico.
- coordinare la realizzazione delle campagne tematiche e dei relativi prodotti di cui ai task seguenti: T.7.3 -T.7.13.
- organizzare, alla fine di ogni fase, gli "Stati Generali di rete Natura 2000", che si riuniranno in modalità mista (presenza/online). Gli stati generali hanno la forma di una conferenza itinerante presso i territori di progetto, con possibili momenti di carattere seminariale, e coinvolgeranno i partner del progetto, gli enti gestori di RN 2000 e gli stakeholder, con l'obiettivo del confronto, della condivisione e della discussione di problemi e iniziative comuni.

Prima fase di progetto

Nei primi mesi di progetto sarà predisposta una pagina web tipo dedicata al progetto che verrà pubblicata sui siti web dei singoli beneficiari.

Tramite specifica assistenza esterna sarà prodotto il Piano di comunicazione del progetto, che definirà la strategia

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

di comunicazione condivisa, gli obiettivi e i messaggi chiave di progetto, l'integrazione degli obiettivi di progetto all'interno delle strategie di comunicazione dei singoli partner, gli strumenti e i canali di comunicazione esistenti e da sviluppare (in particolare per quanto riguarda gli strumenti e canali digitali) i target groups e gli strumenti più efficaci per ciascun target group. Il piano includerà l'immagine coordinata di progetto, l'identità visuale, il brand manual e la proposta di sviluppo/declinazione dei principali materiali informativi previsti nel progetto. La strategia di comunicazione sarà adattativa al fine di adattarsi all'avanzamento del progetto e a nuovi strumenti comunicativi che si delinearanno nel corso dello stesso, con particolare attenzione alla comunicazione digitale e i social media. Il Piano di comunicazione conterrà una sezione dedicata all'Engagement Strategy, definendo gli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività di progetto e le strategie specifiche da mettere in campo per garantire il successo dell'engagement.

Sarà avviato il progetto podcast e con i social media del progetto, a partire da facebook e instagram, le tematiche del progetto saranno portate a conoscenza di un pubblico più largo. Sarà anche avviato il coordinamento delle attività di comunicazione specifiche di cui ai task T.7.3 -T.7.13.

Sarà infine organizzato un incontro degli Stati Generali di Rete Natura 2000.

Fasi successive alla prima:

Proseguirà l'attività social rivolta al pubblico generico, lo sviluppo del progetto podcast e la produzione di contenuti che possano essere di interesse per la pubblicazione di articoli o per l'on-line e il monitoraggio dell'uscita degli stessi. Saranno organizzati 2 incontri degli Stati generali di Rete Natura 2000.

Proseguirà il coordinamento delle attività di comunicazione specifiche di cui ai task T.7.3 -T.7.13.

Monitoraggio e valutazione degli impatti della task

- raccolta di almeno 500 uscite stampa che citano il progetto
- 3 incontri degli Stati Generali

Collegamento con gli altri WP: Il task è trasversale e collegato a tutti i WP

T.7.2 Networking (Lombardia (COO), tutti i partner (BEN)

Periodo di realizzazione: M3-M108

Il task, che si svilupperà durante tutta la durata del progetto e che coinvolge tutti i partner, consiste nell'attività di networking e scambio di esperienze con progetti LIFE e non LIFE o altri progetti e comprenderà anche lo scambio di visite tra tali progetti e quello oggetto di questa candidatura. Oltre ad uno scambio di esperienze, rispetto al quale verranno messe a disposizione le esperienze dei partner partecipanti ai diversi progetti durante gli specifici incontri previsti nei singoli WP, tra i progetti con i quali LIFE NatConnect2030 entrerà in contatto ci sono i progetti LIFE Integrati, gli SNAP, e tutti i progetti LIFE sviluppati dai partner o che si svolgono sul territorio dei partner che hanno attinenza con le tematiche oggetto della candidatura di LIFE Natconnect2030.

È previsto lo scambio di esperienze con almeno 20 progetti LIFE (l'elenco riportato sotto non è esaustivo), al fine di migliorare la base conoscitiva sulle problematiche legate a Natura 2000, creare rapporti di partenariato e trasferire le esperienze maturate in altri progetti nella strategia di NatConnect 2030. Tra questi:

LIFE21-IPN-PL-WETLANDS GREEN LIFE LIFE21-IPN-BE-B4B LIFE LIFE20 IPE/FR/000019 Biodiv'Est
LIFE19 IPE/NL/000011PAF A14Biodiversity LIFE19 IPE/SK/000003 NATURA 2000 SK LIFE19 IPE/IT/000015
IMAGINE UMBRIA

LIFE19 IPE/LV/000010 LatViaNature LIFE19 CCM/IT/001201 - LIFECO2PES&PEF LIFE18 NAT/IT/000803
Drylands

LIFE19 NAT/IT/000848 LIFE PollinAction LIFE19-NAT/IT/000883 INSUBRICUS LIFE FoResMit

LIFE18 NAT/IT/000972 WOLFALPS EU LIFE14 NAT/IT/000209 Eremita LIFE URCA PRO EMYS

LIFEOrchids LIFE HelpSoil LIFE INSUBRICUS

LIFE COBICE HORIZON – REWET. ù LIFE CLIVUT Climate Value of Urban Trees

LIFE MAN FOR C.BD LIFE Climate Positive LIFE GOPROFOR

Prima fase di progetto

Nella prima fase le attività di networking si concentreranno sull'acquisizione di esperienze già svolte in altri progetti, al fine di integrare tali esperienze nella progettazione e preparazione di attività che si concretizzeranno nelle fasi successive.

Fasi successive alla prima

Nelle fasi successive le attività saranno rivolte sia ad integrare le best practices di altri progetti in NatConnect2030, sia nel mettere a disposizione le competenze e le esperienze acquisite nel corso del progetto, per stimolare ulteriori progettualità e buone pratiche. Al termine di ogni fase è prevista una relazione sulle attività di networking svolte.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

- Numero di progetti oggetto di networking

Collegamento con gli altri WP: Il task è trasversale e collegato a tutti i WP

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

T.7.3 Comunicazione delle buone pratiche su habitat restoration (Lombardia (COO), Emilia Romagna (BEN), WWF (BEN), Brenta (BEN))

Periodo di realizzazione: M37-M108

Il task, che si svolgerà a partire dalla seconda fase di progetto, ha come obiettivo la divulgazione delle attività specifiche di habitat restoration con focus sulla conservazione di habitat e specie oggetto delle attività del WP2, tramite la diffusione delle esperienze e la comunicazione delle buone pratiche sviluppate nel progetto, rivolte sia tecnici del settore che al pubblico generico come, ad esempio: tecniche di ripristino di zone umide, interventi a favore dei chiroterri, interventi di rinforzo e reintroduzione di specie animali quali gambero di fiume, storione e anfibi. Una adeguata campagna di sensibilizzazione che trasferisca le buone pratiche a tecnici e gestori, potrà amplificare l'azione sul territorio e contribuire ad agire nell'ottica di una maggiore resilienza degli ecosistemi.

Il task prevede la progettazione di un video di progetto e 5 videoclip, allo scopo di illustrare le attività concrete sviluppate in campo e le buone pratiche di realizzazione di specifiche attività di conservazione degli habitat e delle specie, e la realizzazione di attività divulgative e formative rivolte ai tecnici degli EEGG e delle amministrazioni locali. Si procederà all'organizzazione di 6 eventi formativi o seminari per trasferire le buone pratiche di conservazione sviluppate nel WP2 e stimolare nuove progettualità, di cui 5 in Lombardia e uno in Emilia Romagna. Gli eventi saranno organizzati con modalità in presenza, prevedendo visite in campo nelle aree di intervento per l'illustrazione delle esperienze di successo e l'adozione delle buone pratiche. Gli incontri sono rivolti ai tecnici degli EEGG e delle amministrazioni locali anche delle altre Regioni beneficiarie. I video e i videoclip saranno utilizzati da tutti i beneficiari da diffondere in qualsiasi evento, attività comunicativa e didattica realizzata durante il progetto NatConnect oltre ad essere diffuso attraverso la pagina web di progetto e i canali social, garantendo la copertura dell'intero territorio di progetto e oltre. Inoltre, Emilia-Romagna elaborerà un manuale delle buone pratiche: le migliori esperienze sviluppate con NatConnect2030, che potranno essere oggetto di replicazione per potenziare l'azione di conservazione di specie e habitat target, saranno descritte in un manuale tecnico rivolto ai gestori pubblici e privati di Rete Natura 2000. Il manuale sarà distribuito a tutti i soggetti gestori, Associazioni, Università principalmente a livello di area di progetto; per incrementare la sua diffusione sarà inoltre prodotta la versione digitale scaricabile dal sito della Regione e linkato alla pagina web di progetto.

Alcuni moduli dei percorsi formativi previsti in questo task potranno essere utili momenti di conoscenza anche per i target "Custodi" dei task 7.10-7.13, creando delle sinergie tra i task citati, contestualizzandoli in relazione ai portatori d'interesse partecipanti.

Per l'area del Medio Brenta verrà messa a disposizione la piattaforma www.parcofiumebrenta.it, che sarà collettore di specifiche iniziative locali rivolte alla cittadinanza per informare rispetto agli interventi svolti localmente dal progetto NatConnect 2030 e approfondire al tematica della riqualificazione degli habitat.

Il Consiglio di Bacino Brenta, in piena continuità con l'esperienza del progetto LIFE Brenta 2030, organizzerà un totale di 8 incontri/ esperienze partecipative rivolte alla cittadinanza per sensibilizzare sulla fruizione sostenibile delle aree rivierasche, compatibile con la coesistenza di habitat di pregio, in particolar modo di quelli oggetto degli interventi. Per la diffusione degli eventi si utilizzeranno il sito e gli altri canali (social, newsletter) dell'iniziativa Parco Fiume Brenta e verrà creato un prodotto divulgativo ad hoc.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

- Numero di partecipanti agli eventi
- Valutazione dell'impatto degli eventi tramite questionari;
- Incremento di competenze di almeno il 20% dei tecnici partecipanti ai seminari rilevato tramite specifici questionari
- Numero di visualizzazioni del video

Collegamento con gli altri WP. Le attività di divulgazione sono strettamente connesse ai Task del WP2.

T.7.4 Comunicazione delle buone pratiche sulla connessione ecologica (Lombardia (COO), Emilia Romagna (BEN))

Periodo di realizzazione: M37-M108

Il task, che si svolgerà a partire dalla seconda fase di progetto, ha come obiettivo la divulgazione del tema delle connessioni ecologiche, legate alle attività del WP3, tramite la diffusione delle esperienze e la comunicazione delle buone pratiche sviluppate nel progetto, rivolte in una prima fase agli operatori del settore, successivamente al pubblico generico. Si prevede la realizzazione e organizzazione di attività divulgative e formative rivolte ai tecnici del settore agronomico-forestale, delle amministrazioni locali, degli EEGG per facilitare ed incrementare la partecipazione e consentire una migliore condivisione delle esperienze. In particolare, si procederà alla diffusione delle esperienze di successo relative alla realizzazione di progetti di connessione ecologica come, ad esempio: coinvolgimento degli stakeholder, progettazione di ecodotti e interventi di deframmentazione minori. In particolare, si procederà all'organizzazione di n. 6 eventi formativi o seminari per trasferire le buone pratiche di conservazione sviluppate nel WP3 e stimolare nuove progettualità, di cui 5 in Lombardia e uno in Emilia Romagna. Gli eventi saranno organizzati con modalità in presenza, prevedendo visite in campo nelle aree di intervento per l'illustrazione delle esperienze di successo e l'adozione delle buone pratiche.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Alcuni approfondimenti dei percorsi formativi previsti potranno essere utili materiali di divulgazione per i target dei task 7.10, 7.11, 7.12, integrandosi in sinergia con i momenti di scambio e confronto previsti nei task di coinvolgimento. I prodotti che saranno realizzati saranno diffusi anche nei task dedicati al coinvolgimento dei portatori d'interesse.

Si prevede inoltre la progettazione di un video di progetto e 3 videoclip, allo scopo di illustrare le attività concrete sviluppate in campo relative alla realizzazione di progetti di connessione ecologica, la redazione di un prodotto divulgativo (opuscolo, brochure) sulle buone pratiche relative allo sviluppo delle connessioni ecologiche diffuse e sui risultati conseguiti, realizzato sulla base delle azioni sviluppate nell'ambito del WP3. La distribuzione avverrà attraverso i canali utilizzati dai partner di progetto, nonché rendendo il documento scaricabile dai siti web di progetto, istituzionali e di settore, in analogia a quanto descritto nel Task 7.3.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

- Numero di partecipanti agli eventi formativi
- Valutazione dell'impatto degli eventi tramite questionari;
- Miglioramento delle capacità di almeno il 20% dei tecnici partecipanti ai seminari rilevato tramite specifici questionari
- Numero di visualizzazioni del video

Collegamento con gli altri WP.

Le attività di divulgazione sono strettamente connesse al WP3

T.7.5 Attività di divulgazione e sensibilizzazione sul declino degli impollinatori selvatici (ERSAF (BEN), Lombardia (COO)):

Periodo: M1-M108

Obiettivo del task, che si svolgerà dall'avvio del progetto e si svilupperà per tutta la durata dello stesso, è la divulgazione e la sensibilizzazione sul tema degli impollinatori selvatici, quali importanti indicatori di biodiversità e dello stato di salute ambientale, oltre ai possibili rischi connessi al loro declino. Il task sarà avviato già nella prima fase con la progettazione delle proposte didattiche, per poi svilupparsi nelle fasi successive con la realizzazione delle attività rivolte alle scuole, al grande pubblico, agli operatori del settore.

Il task prevede la divulgazione di quanto predisposto e realizzato nel Task 2.11 "Azioni per arrestare il declino degli insetti impollinatori", attraverso diversi strumenti e modalità, tra cui la realizzazione di materiale divulgativo (opuscoli, rapporti dei risultati ottenuti, vademecum, ecc.) e l'organizzazione di eventi e iniziative rivolte alle scuole e al grande pubblico, in collaborazione con gli Enti gestori dei siti Natura 2000, aree protette e con gli altri partner di progetto.

Prima fase di progetto

L'azione sarà avviata con la progettazione dei moduli didattici destinati agli alunni delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, con l'obiettivo di stimolare la sensibilità e la conoscenza rispetto al declino degli impollinatori selvatici e domestici e di creare attitudini positive al cambiamento.

In questa fase ERSAF assegnerà un incarico di assistenza esterna per l'ideazione e la progettazione, in cui verranno definiti l'approccio educativo, gli obiettivi, i risultati attesi e gli strumenti più idonei per la valutazione dell'impatto delle attività svolte (es. concorsi per raccolta elaborati, questionari, creative voting per i bambini più piccoli, ecc.)

La progettazione sarà strutturata in n. 7 moduli didattici, declinati in base all'ordine e grado scolastico, da attuare nelle fasi successive di progetto con il coinvolgimento di n. 10 siti Rete Natura 2000 e con la collaborazione di Enti gestori, Uffici scolastici Regionali, Enti Parco, partner di progetto.

Fasi successive alla prima

Verranno attuati i moduli didattici con il coinvolgimento di almeno 30 scuole. A supporto delle attività saranno progettati e realizzati un kit didattico da consegnare a ciascuna delle classi aderenti e un opuscolo ludico-didattico (circa 10.000 copie). Saranno realizzati un vademecum sulle buone pratiche agronomiche (in formato digitale) rivolto agli operatori del settore, e un opuscolo divulgativo (circa 10.000 copie) con schede di campo per il coinvolgimento del pubblico in iniziative di scienza partecipata (eventi di Citizen science, web contest, ecc.). Tutti i materiali saranno condivisi sul sito web di progetto e dei partner e sui social media di progetto.

È prevista inoltre l'organizzazione, nel corso dell'ultimo anno, di un seminario (almeno 50 partecipanti, tra partecipazioni in presenza e via web) per la divulgazione dei risultati, la diffusione delle buone pratiche e la consultazione dei portatori di interesse del settore agronomico-forestale.

I materiali realizzati in questo task saranno ulteriori prodotti di approfondimento dei percorsi formativi previsti per i portatori d'interesse individuati nel task 7.10, quali alunni e insegnanti degli altri territori coinvolti nel progetto. Il tema specifico del declino degli impollinatori sarà infatti un punto di partenza per sperimentare azioni locali concrete di contrasto a tale emergenza con le scuole delle aree di progetto.

Monitoraggio e valutazione degli impatti

- Numero di scuole coinvolte

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Numero di studenti coinvolti
- Numero di prodotti divulgativi realizzati

Collegamento con gli altri WP. Le attività di divulgazione sono strettamente connesse al task 2.11 “Azioni per arrestare il declino degli insetti impollinatori”. L’attività si relazionerà, inoltre, con altri task inclusi nel WP7 (es. 7.1, 7.2, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13).

T.7.6 Divulgazione di buone pratiche agricole (ERSAF (BEN)):

Periodo: M73-M105

Il task sarà avviato nelle fasi successive del progetto. Obiettivo è la divulgazione e la sensibilizzazione di un modello di agricoltura moderna, multifunzionale e sostenibile, indirizzata ad un approccio produttivo rispettoso della biodiversità e del paesaggio. Il task prevede la divulgazione di quanto predisposto e realizzato nel Task 2.7 “Tutela degli agroecosistemi”.

Verrà redatto un opuscolo divulgativo (in formato digitale e cartaceo in circa 10.000 copie) sulle buone pratiche agricole, con l’obiettivo di illustrare le modalità di impiego e di favorire l’adozione da parte degli agricoltori di tecniche innovative e sostenibili. I principali destinatari sono operatori agricoli operanti nei siti Natura 2000 o in aree limitrofe, tecnici, enti gestore dei siti Natura 2000 e le associazioni di categoria del settore agro-forestale. Il materiale sarà pubblicato e condiviso su siti web e social media di progetto.

Tale prodotto sarà un utile materiale di approfondimento per i portatori d’interesse del task 7.12 quali proprietari e gestori di aree agricole.

Monitoraggio e valutazione degli impatti

- n. di opuscoli divulgativi sulle buone pratiche agricole distribuiti

Collegamento con gli altri WP. Le attività di divulgazione sono strettamente connesse al task 2.7 “Tutela degli agroecosistemi”. L’attività si relazionerà, inoltre, con altri task inclusi nel WP7 (es. 7.1, 7.2, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13).

T.7.7 Realizzazione di una mostra itinerante per spiegare il rapporto tra cambiamenti climatici e biodiversità (LIPU (BEN))

Periodo di realizzazione: M13-M108

I Cambiamenti Climatici sono un tema oramai noto e sempre più presente sulla stampa e sui media. Molto spesso, però, non è chiaro al grande pubblico come questo fenomeno sia strettamente connesso alla perdita di biodiversità, sia poiché ne è una delle cause, sia perché proprio la perdita di biodiversità aggrava il fenomeno e le sue conseguenze.

Per informare i cittadini delle Regioni e Province coinvolte nel progetto, ed in particolare le scolaresche, nel corso del progetto si progetterà e realizzerà una mostra modulare che sarà progettata per essere itinerante e ospitata nei diversi spazi a disposizione di enti gestori di Siti Natura 2000, Parchi, Musei, così che possa raggiungere il maggior numero di cittadini possibile. La mostra illustrerà anche le azioni del progetto del WP4 dedicato ai Cambiamenti Climatici in sezione ad hoc e prevederà una postazione in cui verranno promossi anche gli altri prodotti di divulgazione realizzati dal progetto (es. espositori per materiali cartacei e/o monitor per riproduzione video, ecc.).

Prima fase di progetto

Il task verrà avviato a partire dal secondo anno di progetto, individuando gli obiettivi specifici e gli argomenti da trattare. Con il supporto di esperti del settore verranno individuati gli strumenti maggiormente efficaci e attrattivi (come pannelli, postazioni interattive, ecc...) per veicolare i messaggi di tutela della biodiversità, adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici. Si procederà quindi alla progettazione della mostra in tutti i suoi aspetti. A partire dal terzo anno si passerà alla realizzazione concreta della mostra, la cui realizzazione è prevista entro la fine del quarto anno al fine di essere utilizzata negli anni seguenti fino al termine del progetto.

Fasi successive alla prima

La mostra verrà messa a disposizione degli enti per la fruizione a partire dalla metà quarto anno di progetto. In particolare, la mostra sarà ospitata da almeno 6 realtà Lipu (Oasi, delegazioni) presenti sul territorio interessato al progetto e i volontari verranno formati per realizzare visite guidate e incontri con le scolaresche. Si stima che la mostra possa essere ospitata da 20 strutture nel corso del progetto e visitata da circa 2.000 persone. Nel corso dell’avanzamento del progetto, inoltre, la mostra potrà essere ampliata e aggiornata per seguire l’avanzamento delle azioni.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

- Numero di enti che richiederanno la mostra
- Numero di scolaresche che visiteranno la mostra
- Numero totale di persone che visiteranno la mostra

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Ai partecipanti verrà somministrato anche un questionario di gradimento con alcune domande studiate per comprendere il grado di conoscenze acquisite. Il questionario sarà differenziato per fasce di età (o tipologie di fruizione. Es. scolaresche, cittadini, ecc..)

Collegamento con gli altri WP

Il task è strettamente legato al WP4-Cambiamenti Climatici. La mostra prevedrà una sezione ad hoc per l'illustrazione dei task del WP4 e dei risultati raggiunti. Sarà inoltre predisposta una postazione in cui verranno promossi anche gli altri prodotti di divulgazione realizzati dal progetto.

T.7.8 Attività di divulgazione e formazione sulla gestione forestale (ERSAF (BEN), Lombardia (COO)):

Periodo: M37-M108

Il task ha l'obiettivo di divulgare le tematiche collegate agli habitat forestali e all'adattamento/mitigazione ai cambiamenti climatici, tramite la diffusione delle esperienze e la comunicazione delle buone pratiche di gestione forestale. Le attività si svilupperanno nelle fasi successive alla prima, coinvolgendo sia gli operatori del settore (tecnici progettisti, operatori forestali, Enti pubblici, amministratori), tramite iniziative di partecipazione e di condivisione delle esperienze, sia il pubblico generico.

Verrà realizzato un leaflet divulgativo (circa n. 5.000 copie) sulle buone pratiche di gestione forestale, in base alle schede descrittive e alle indagini specialistiche elaborate nel Task 4.1 "Riqualificazione forestale". Saranno poi organizzati n. 6 eventi formativi (Forestry education), uno per ogni anno delle fasi 2 e 3, rivolti a tecnici e operatori del settore agronomico-forestale per la divulgazione delle buone pratiche. Gli eventi saranno organizzati in presenza (circa 30 partecipanti ciascuno), prevedendo tavoli di lavoro e visite in campo. Nella terza fase saranno avviate le attività di comunicazione al grande pubblico, con la redazione di un opuscolo divulgativo (circa 10.000 copie) sulle buone pratiche di gestione collettiva degli ambienti forestali (Task 8.2), da distribuire in formato cartaceo e digitale su siti web e social media di progetto.

Questo task creerà sinergie con i task di coinvolgimento dei portatori d'interesse (7.10, 7.11, 7.12, 7.13), in quanto gli strumenti di divulgazione e formazione prodotti potranno essere trasferiti agli stakeholder target per indirizzare le azioni di gestione delle risorse naturali (in particolare nel sistema bosco).

Monitoraggio e valutazione degli impatti

- Numero di partecipanti agli eventi formativi
- Valutazione dell'impatto degli eventi tramite questionari
- Quantitativo di materiali divulgativi distribuiti

Collegamento con gli altri WP. Le attività di divulgazione sono strettamente connesse al Task 4.1 "Riqualificazione forestale", al Task 8.2 "Accordi strategici per il miglioramento della governance delle Foreste di Lombardia e dei relativi siti Natura 2000" e al Task 6.3 per quanto riguarda le azioni di proposta di modifica del regolamento forestale e di aggiornamento dei criteri tecnici per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale e dei Piani di Indirizzo Forestale.

T.7.9 Attività di promozione del turismo sostenibile (ERSAF (BEN), Piemonte (BEN), ADBPO (BEN), Legambiente (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M6-M108

Fra le diverse pressioni e minacce a cui possono essere soggetti habitat e specie delle Direttive Natura sono presenti anche le "Attività sportive, turistiche e per il tempo libero" (F07). Con il fine di valorizzare il patrimonio dei siti Natura 2000 in tutte le aree geografiche di progetto e di creare nuove forme di sostegno economico per i territori interessati, il task prevede di predisporre delle linee guida per lo sviluppo, la promozione e la gestione del turismo attivo e sostenibile nelle aree Natura 2000. L'azione sarà, quindi, rivolta a promuovere un'offerta di turismo responsabile, focalizzata sui temi della tutela e della sostenibilità ambientale, della valorizzazione del capitale naturale, della formazione professionale, dell'accessibilità, della sicurezza, in linea con la Strategia Europea sul Turismo Sostenibile (2021) e con la relazione "Nuove sfide e strategie per promuovere il turismo in Europa" (Parlamento Europeo 15/09/2015).

Saranno sviluppati dei modelli di sviluppo di turismo sostenibile e responsabile incentrati sulla tutela e valorizzazione degli aspetti naturali e non solo, capaci di:

- Preservare gli ambienti naturali anche attraverso lo sviluppo di forme di turismo esperienziale in grado di far conoscere l'importanza e il valore ambientale, economico e sociale dei siti Natura 2000, ma limitando l'impatto negativo dei flussi turistici di massa anche incrementando le competenze naturalistiche del comparto turistico;
- Favorire l'occupazione locale e in particolare quella giovanile grazie a professioni verdi legate allo sviluppo di forme di turismo attivo e aumentare il consenso sociale delle comunità residenti nei confronti delle politiche a favore dell'ambiente e della natura.

Prima fase di progetto

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Dato che l'analisi della fruizione turistica e del suo livello di sostenibilità degli ambiti naturali è prioritaria, verrà effettuata già nei primi mesi dall'avvio del task. Verranno a tal fine raccolti e analizzati i dati disponibili a livello nazionale e regionale (ISNART, ISTAT, Camere di Commercio, Osservatori Regionali sul Turismo).

Per testare una diversa e circostanziata modalità di raccolta dati, in Piemonte sarà anche elaborata un'indagine specifica sulle modalità di fruizione dei siti RN2000 tramite questionari somministrati agli Enti di gestione delle Aree naturali protette per conoscere le iniziative turistiche organizzate, le tipologie di turisti intercettati ed eventuali operatori economici coinvolti. L'indagine verrà restituita mediante l'organizzazione di un evento/festa di livello regionale, previsto nella seconda fase progettuale, per presentare il mondo dei parchi al turista già sensibile alle tematiche ambientali, ma anche al pubblico generalista, per la divulgazione dei dati rilevati e la condivisione dei modelli virtuosi di turismo sostenibile.

Successivamente, si procederà con la predisposizione delle Linee guida per lo sviluppo, la promozione e la gestione del turismo sostenibile nelle aree Natura 2000. Tale documento, indirizzato alle diverse tipologie di enti gestori dei siti N2000 (Parchi, Comuni, Comunità Montane, Regioni, etc.), consentirà di:

- delinearne le necessarie modalità di gestione dei flussi turistici per limitare il disturbo ad habitat e specie che costituiscono il capitale naturale con cui si alimenta il turismo;
- favorire la nascita e lo sviluppo di un turismo esperienziale “nature based” che prevedono la pratica di un turismo attivo e sostenibile (ad es. il cicloturismo, il trekking, la vela etc.) e sono attività a basse (o nulle) emissioni di CO2.
- qualificare l'offerta turistica già esistente migliorando la qualità ambientale dei servizi offerti (riduzione consumi di acqua ed energia e riduzione della produzione dei rifiuti);
- promuovere il turismo sostenibile nel sistema dei siti Natura 2000;
- definire le strategie più idonee per la promo-commercializzazione dell'offerta turistica.

Le linee guida, che saranno curate da Legambiente con il supporto di un soggetto esterno specializzato su queste tematiche, saranno predisposte attraverso un confronto con gli enti gestori dei Siti Natura 2000, le comunità locali e gli operatori economici (gestori di strutture ricettive, società di servizi turistici e ambientali, associazioni di categoria, etc.). Una volta completate, le linee guida verranno presentate attraverso 5 workshop (uno per ciascuna regione/provincia autonoma partner di progetto).

Per dare concretezza a quanto previsto nelle linee guida, verranno organizzati 5 corsi di alta formazione della durata massima di 5 giorni ciascuno rivolti a operatori del settore turistico, amministrazioni locali, parchi e quanti altri abbiano interesse. Tra le tematiche affrontate, i corsi tratteranno anche la governance di sistema, la creazione del prodotto turistico e la promo-commercializzazione di iniziative, attività e prodotti. L'approccio metodologico utilizzato coinvolgerà attivamente i partecipanti con lezioni frontali, e con laboratori all'aperto, studio di casi specifici ed esperienze di turismo attivo. È previsto che a ciascun corso partecipino mediamente 30 persone per complessivi 150 partecipanti.

Già nella prima fase di progetto, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po organizzerà 1 evento all'anno, rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori del Distretto del fiume Po, denominato “Po Grande è - In bicicletta TRASPONDE del Po”, che permetterà di sperimentare una delle forme di turismo esperienziale “nature based” che verrà trattata nelle linee guida. Attraverso questa iniziativa di promozione di un turismo lento e finalizzato alla scoperta dell'ambiente fluviale e perfluviale del fiume Po e della Riserva di Biosfera MAB Po Grande, si intende sviluppare e stimolare nei ragazzi un sempre più forte interesse per la conoscenza del proprio territorio, usando come mezzo di spostamento la bicicletta, tramite la fruizione della ciclovia VENTO e dell'attraversamento del fiume da una sponda all'altra mediante traghetto. L'evento durerà l'intera giornata, sarà previsto un servizio di noleggio biciclette e di assistenza tecnica lungo il percorso e i ragazzi saranno accompagnati da guide cicloturistiche. Saranno previsti momenti di sosta lungo il percorso, con momenti di racconto del territorio e visita di luoghi notevoli prossimi al tracciato della ciclovia. L'iniziativa proposta potrà rappresentare un percorso didattico per le scuole secondarie superiori e di turismo sostenibile per cicloturisti in generale, in linea non solo con gli obiettivi del progetto ma anche con gli obiettivi di educazione e conoscenza del territorio previsti dal Piano d'Azione della Riserva Mab Unesco PO GRANDE.

Fasi successiva alla prima

Le attività si svilupperanno attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione (su stampa e web) rivolte al grande pubblico e ai portatori di interesse. Verranno realizzate le seguenti attività:

- promozione delle linee guida per lo sviluppo, la promozione e la gestione del turismo attivo e sostenibile nelle aree Natura 2000 e delle buone pratiche per un turismo responsabile attraverso attività di media relations
- organizzazione di un evento in Piemonte che restituirà l'indagine circostanziata sulla fruizione delle Aree naturali protette condotta nella prima fase progettuale e proporrà alcuni pacchetti turistici orientati alla fruizione sostenibile, ideate e proposte in concertazione con gli operatori economici del territorio e preferibilmente destinate a famiglie con bimbi nei primi 1.000 giorni di vita.
- la realizzazione di una serie di percorsi informativi/educativi (n. 3 in Lombardia e almeno n. 3 in Piemonte) rivolti a differenti target individuando le aree naturali rappresentative e gli habitat più significativi. I percorsi saranno allestiti con le soluzioni tecniche (es. utilizzo QR code) e tecnologiche più idonee e illustreranno varie tematiche, tra cui i cambiamenti climatici e la loro relazione con le specie e gli habitat presenti. I percorsi in Piemonte saranno promossi

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

con il coinvolgimento di guide ambientali da formare sul territorio, anche nell'ambito di progetti LIFE con specifiche azioni di ecoturismo (ad esempio www.lifewolfalps.eu che coinvolge numerosi partner alpini).

- produzione (in formato digitale) e diffusione di una pubblicazione per i frequentatori delle aree Natura 2000, a seguito della predisposizione del documento tecnico di buone pratiche per la gestione dei flussi turistici frutto dell'analisi condotta nel task 6.5. Il prodotto presenterà i dati più rilevanti e significativi, fornendo un quadro complessivo dell'impatto delle attività sportive, turistiche e per il tempo libero su habitat, specie e aree a valenza naturalistica, stimolando una maggiore sensibilizzazione e dando indicazioni su corretti comportamenti da adottare nelle diverse situazioni.
- realizzazione di una mostra itinerante costituita da almeno 10 pannelli, da esporre in occasione di eventi e manifestazioni e presso centri visita e/o spazi espositivi in Lombardia, per incentivare una fruizione responsabile di percorsi e itinerari di particolare interesse naturalistico, storico e culturale nei siti di Rete Natura 2000.
- repliche annuali dell'iniziativa "Po Grande è - In bicicletta TRASPONDE del Po", con variazioni di itinerari e proposte educative.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

- Numero di visitatori (mostra e percorsi)
- Numero di location diverse per la mostra itinerante
- Numero di partecipanti agli eventi
- Valutazione dell'impatto tramite questionnaire
- Numero stakeholders che partecipano alla stesura delle linee guida
- % dei siti Natura 2000 nelle aree geografiche di progetto che acquisiscono e applicano le linee guida

Collegamento con gli altri WP

Le attività di analisi dei flussi turistici sono collegabili a: WP6 (T.6.5) in termini di implementazione della conoscenza del territorio finalizzata a un'ottimizzazione della governance di Enti gestori e amministrazioni in tema di turismo sostenibile e al WP8 in termini di sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati raggiunti.

T.7.10 Scuole per la biodiversità, NAT classes (Legambiente (BEN), WWF (BEN))

Periodo di realizzazione: M03 – M108

Le scuole hanno un ruolo strategico per promuovere la conservazione della natura anche presso le famiglie e garantire quindi il coinvolgimento della cittadinanza. Legambiente, ampiamente diffusa a livello territoriale nelle regioni coinvolte dal progetto, grazie al protocollo d'intesa sottoscritto dai coordinamenti regionali collabora da sempre con istituti scolastici e scuole di ogni ordine grado con percorsi di educazione ambientale nel promuovere stili di vita sostenibili nel rispetto dell'ambiente. Queste sinergie puntuali saranno ottimi punti di partenza per attivare e costruire modelli di attività di coinvolgimento diretto dei più giovani, da replicare in altri contesti e ambiti.

Il task è dedicato infatti al coinvolgimento attivo delle scuole nella cura e tutela della biodiversità, prendendo come punti di partenza, a titolo esemplificativo e di buona pratica da sperimentare direttamente, le progettazioni e gli interventi previsti dal progetto, contestualizzandoli in relazione al territorio specifico e alle competenze dei partecipanti. A titolo di esempio, un'azione specifica come il posizionamento di batbox prevista dal progetto sarà "riprodotta" a scala locale nel giardino di una scuola con l'autocostruzione di batbox da parte degli alunni; oppure la realizzazione di un piccolo bosco o di un'aiuola ricca di specie fiorite autoctone sarà replicata nel giardino della scuola al fine di diffondere le informazioni su connessioni ecologiche e specie autoctone.

Prioritariamente verranno coinvolte le scuole localizzate in prossimità delle aree d'azione del progetto. Le scuole parteciperanno pertanto ad attività di educazione ambientale strettamente legate agli interventi realizzati, quali percorsi di monitoraggio e analisi sullo stato di salute degli habitat, calcolo degli indici di biodiversità, controllo delle specie aliene, realizzazione di batbox e cassette nido. Le classi aderenti diventeranno custodi della biodiversità «adottando», un'area che sarà valorizzata e riqualificata dalle classi stesse oppure da altri soggetti, quali enti locali, enti gestori siti Natura2000 collaborando attivamente alla sua cura, con la sottoscrizione di un impegno a medio lungo termine di azioni concrete di tutela e disseminazione di comportamenti sostenibili e attenti alla biodiversità locale presso le famiglie. In questo modo, gli alunni partecipanti potranno sperimentare personalmente sul campo e a scala locale le azioni di salvaguardia che i partner di progetto sviluppano in un'ottica di pianificazione e gestione di area vasta. Le sperimentazioni che saranno messe in campo saranno verificate costantemente, attraverso un piano di monitoraggio, permettendo modifiche e miglioramenti e una valutazione dell'efficacia delle azioni pilota intraprese. Il piano di monitoraggio prevedrà una analisi iniziale al tempo "zero" dello stato di fatto delle aree coinvolte nel progetto e saranno predisposti degli stati d'avanzamento periodici con schede compilate dalle classi aderenti al progetto.

Prima fase di progetto

In una fase iniziale sarà creato un database delle scuole presenti nei territori oggetto degli interventi progettuali attraverso il supporto degli uffici scolastici regionali e degli Enti gestori dei siti Natura 2000. Accanto ai 7 moduli didattici realizzati

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

da ERSAF sul tema degli impollinatori (vedi task 7.5), saranno realizzati ulteriori 10 moduli didattici specifici per le tipologie di habitat oggetto del progetto e tipologie di interventi previsti nei WP specifici, (quali conservazione della biodiversità, connessioni ecologiche, siti Natura2000, cambiamenti climatici, principi di agroecologia, riforestazioni, monitoraggi ambientali, contenimento delle specie aliene, valorizzazione del reticolo idrico, azioni di ripopolamento di specie a rischio ecc.) per rendere consapevoli e responsabili le nuove generazioni e propedeutici all'attuazione di azioni pilota locali da parte dei plessi scolastici che aderiranno alla proposta.

Inoltre, in connessione con il WP2 WWF Italia realizzerà 3 corsi tematici: 1 su aree umide e 1 su anfibi (T.2.9), 1 su chiroteri (T.2.8). Questi 3 corsi saranno inseriti anche nella piattaforma on line gratuita di lifelong learning "One Planet School" del WWF Italia (<https://oneplanetschool.wwf.it/>). La piattaforma OPS, nella quale il Progetto LIFE NatConnect2030 sarà opportunamente evidenziato e linkato, costituirà una ulteriore cassa di risonanza del progetto a livello nazionale sia per un pubblico generico che per una vasta platea di docenti e studenti. I corsi saranno, inoltre e insieme ai Foto-Video tutorial sui chiroteri realizzati per la T.2.8, utilizzati a supporto delle attività formative specifiche del WP6.

Parallelamente alle attività con gli studenti, sono previsti strumenti e momenti di formazione e conoscenza per insegnanti per attivare percorsi di monitoraggio e analisi sullo stato di salute degli habitat oggetto di interventi progettuali, come già indicato nel T 6.1, creando sinergie con i task dedicati alla formazione su temi specifici. Saranno previsti almeno 2 percorsi formativi all'anno, in modalità online, per garantire una maggior partecipazione in tutte le regioni coinvolte, prevedendo 1 uscita all'anno come visita sul campo, collegandosi ai task di formazione che hanno già previsto uscite sul territorio. Si prevede la partecipazione di almeno 40 insegnanti a ogni corso per un totale di 800 partecipanti. Il coinvolgimento del corpo insegnanti in momenti formativi garantisce continuità all'azione di monitoraggio nel tempo, oltre la durata di un singolo ciclo di studi. Inoltre, gli insegnanti condivideranno la stesura dell'Accordo di custodia che sarà sottoscritto dai plessi aderenti al progetto.

Tale accordo sancirà l'impegno da parte dei plessi scolastici a medio lungo termine nel collaborare alla cura di un'area individuata dalle scuole stesse, in collaborazione con gli operatori di Legambiente e insieme agli amministratori locali (Comuni, EEGG di Rete Natura 2000 ed aree protette).

Gli accordi di custodia delle scuole permetteranno la partecipazione territoriale degli studenti attivando un piano di azione che definirà un ambito locale di cura del bene comune rappresentato dalla biodiversità e della conservazione degli habitat, integrando la conoscenza e la formazione in aula con esperienze educative dirette e pratiche sul campo. Nell'accordo di custodia sarà infatti definita la modalità e la tipologia di intervento che la classe intenderà realizzare. La struttura e i contenuti di tali accordi saranno predisposti grazie a un percorso di condivisione, coinvolgendo rappresentanti delle scuole che intenderanno partecipare all'iniziativa, in modo tale da redigere un documento coerente ed efficace, rispondente alle aspettative di tutti i soggetti sottoscrittori.

Nelle aree coinvolte dal progetto, Legambiente con i suoi coordinamenti territoriali avrà un ruolo di soggetto attivatore della sottoscrizione di tali accordi e coordinerà gli interventi proposti dalle scuole.

Nella prima fase è prevista la sottoscrizione di almeno 25 accordi di custodia.

Fasi successive alla prima

A seguito della sperimentazione da parte delle prime 25 scuole sottoscrittrici degli accordi di custodia, le classi che hanno attivato il percorso proposto nella prima fase diventeranno «testimonial» come «NAT classes» e in collaborazione con Legambiente e gli altri partner di progetto promuoveranno azioni di comunicazione e divulgazione, con video promozionali, post sui canali social e incontri per stimolare l'adesione di altre scuole in altri territori, in modo che diventi un modello replicabile e riproducibile in altri contesti.

Sarà per questo elaborato un modello a partire dalle azioni pilota che si baserà su un percorso di monitoraggio e valutazione delle attività svolte, identificando i punti di forza e debolezza, realizzando delle check-list, dei manuali e degli strumenti digitali online, per rendere semplici i passaggi per diventare una NAT class.

Nell'ambito di Legambiente Scuola e Formazione, le NAT classes saranno coinvolte in momenti formativi, di approfondimento e scambio di buone pratiche a livello nazionale.

Al termine del progetto saranno previste almeno 250 sottoscrizioni di accordi di custodia.

Al termine di ogni fase è prevista la redazione di un documento di valutazione dei risultati raggiunti per eventualmente intervenire e apportare le modifiche necessarie per rendere costantemente efficace l'azione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Il task sarà continuamente monitorato e gli impatti saranno valutati in termini di incremento di consapevolezza e responsabilità da parte delle classi coinvolte e di efficacia nella cura degli ecosistemi attraverso schede e questionari di valutazione.

Nello specifico si valuteranno:

- Numero di classi coinvolte
- Numero insegnanti partecipanti percorsi formativi
- Numero di accordi sottoscritti
- Mq "adottati e custoditi" dalle classi

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
Collegamento con gli altri WP:

Le classi aderenti sperimenteranno a livello locale le azioni che sono previste su larga scala nelle diverse regioni coinvolte nel progetto; quindi, ci saranno collegamenti, in particolare, con i WP2, WP3, WP4, WP5.

T.7.11 Comuni per la biodiversità – NAT cities (Legambiente (BEN), Lombardia (COO))

Periodo di realizzazione: M03-M108

I territori coinvolti nel progetto presentano una varietà di ambienti: da habitat naturali, seminaturali e periurbani, spesso isolati, altre volte strettamente connessi alle aree urbane, sia da un punto di vista territoriale che da un punto di vista fruitivo. Risulta pertanto cruciale agire sulle connessioni ecologiche che, nel rispetto della loro funzione naturalistica, possono facilitare la nascita di collegamenti di mobilità dolce in un'ottica di multifunzionalità e nuova qualità del paesaggio attraverso una pianificazione attenta e innovativa. Per rendere ancora più efficaci e significativi gli interventi di miglioramento ambientale previsti dal progetto sarà strategico andare ad agire anche sulla "natura urbana": parchi storici, giardini pubblici, aree boschive, prati incolti, orti urbani o, se possibile, su aree degradate o in trasformazione.

Il task si propone di attivare una rete virtuosa di città della biodiversità, le "NAT cities", coinvolgendo la società civile a tutti i livelli, dal singolo residente al tecnico comunale e decisore politico in azioni di cittadinanza attiva per la tutela, formazione e divulgazione dell'importanza delle connessioni ecologiche tra urbano e periurbano, agricolo e naturale, considerando il paesaggio nel suo complesso e la relazione con la rete dei siti Natura 2000. In Lombardia ANCI, supporter di progetto si farà promotore del trasferimento delle azioni alle amministrazioni comunali.

Saranno pertanto sottoscritti dei Patti per la tutela della biodiversità, che coinvolgeranno i diversi portatori d'interesse del territorio, con i quali le comunità locali si impegneranno ad attivare percorsi di responsabilizzazione con azioni concrete di cura e valorizzazione, quali momenti di formazione, citizens' science, cura degli habitat e visite di conoscenza del territorio. Il format di tali patti sarà elaborato grazie a un percorso di partecipazione che coinvolgerà ANCI, supporter di progetto, i rappresentanti degli enti locali aderenti all'iniziativa, in modo tale da costruire un documento che potrà rispondere alle aspettative di tutti i sottoscrittori.

I coordinamenti regionali di Legambiente, i circoli locali e i volontari dell'associazione saranno i riferimenti territoriali che fungeranno da attivatori dei processi di partecipazione.

Prima fase di progetto

All'inizio del task sarà realizzata una ricognizione dei comuni presenti nei territori coinvolti dal progetto, in particolare nei siti Natura 2000 delle Regioni partecipanti al progetto. La definizione del percorso di coinvolgimento dei portatori d'interesse sarà dettagliata nel piano della comunicazione previsto nel task 7.1, tenendo conto anche delle precedenti esperienze di percorsi di partecipazione e assicurando la complementarità e sinergia con eventuali altre attività di partecipazione previste in NatConnect 2030 (come, ad esempio, il percorso partecipato per la definizione della Rete Ecologica Regionale in Piemonte - T3.1) o con altre iniziative complementari che vedono il coinvolgimento dei Comuni in attività sulla biodiversità (es progetti di sviluppo delle aree urbane tramite FESR).

Successivamente verrà redatto un documento di analisi dello stato di fatto, elaborato da Legambiente attraverso la raccolta di dati relativi alle aree verdi urbane e periurbane, alla loro qualità in termini di biodiversità e potenziali connessioni con le aree naturali interessate dal progetto. Tale documento sarà predisposto in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli enti parco. Inoltre, sarà valutata anche la conoscenza e le competenze dei tecnici e amministratori sulle tematiche di progetto: connessioni ecologiche, biodiversità locale, specie aliene, cambiamenti climatici, servizi ecosistemici. Questa azione di conoscenza sarà realizzata attraverso una indagine capillare negli Enti locali con il coinvolgimento delle associazioni (ANCI, UPEL) con la predisposizione di questionari e schede da sottoporre agli amministratori e tecnici comunali.

A partire dai risultati di questa analisi saranno impostati percorsi di capacity building (1/anno) per tecnici e gli amministratori degli enti locali creando sinergie con il task 6.1, i task di formazione del WP7 e i fondi complementari attivati sulla capacity building, predisponendo un piano di formazione integrato. Tali percorsi forniranno gli strumenti conoscitivi utili per una gestione del verde urbano attenta alla biodiversità locale (regolamenti del verde pubblico e privato, appalti per la gestione del verde ecc) che terranno conto delle buone pratiche di applicazione delle reti ecologiche comunali, in sinergia con gli interventi previsti dal progetto. Questi momenti di incontro saranno anche occasioni per affrontare e condividere le criticità e difficoltà dell'ente locale, spesso legate alla reperibilità di fondi.

Successivamente alla fase di coinvolgimento dei target, sarà predisposto un modello di «Patto per la biodiversità» nei quali si definiranno e sottoscriveranno gli interventi e le azioni concrete da realizzare a cura degli enti locali sottoscrittori per incrementare la biodiversità locale, anche indicando i fondi complementari attivati o attivabili.

Legambiente, con i suoi circoli locali, avrà il ruolo di attivatore di tali percorsi nelle regioni coinvolte dal progetto e faciliterà la sottoscrizione di almeno 15 Patti per la biodiversità nella prima fase di progetto.

Fasi successive alla prima

A partire dalla sottoscrizione dei primi 15 Patti per la biodiversità (nella prima fase), le NAT cities che avranno aderito, attraverso momenti pubblici e di incontro tra amministratori, porteranno la loro esperienza di valorizzazione

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

e miglioramento della biodiversità urbana, presentando i risultati raggiunti e le buone pratiche previste nei patti, quali modelli da replicare e applicare negli altri comuni delle Regioni coinvolte.

In tal modo si promuoverà la sottoscrizione di nuovi Patti per la biodiversità, ampliando la rete di comuni virtuosi, con il coinvolgimento di almeno 150 enti locali al termine del progetto.

Il progetto realizzerà un misuratore, un contatore di biodiversità della città individuando elementi di qualità nella gestione del verde pubblico e degli habitat presenti nel territorio, ma anche delle iniziative di valorizzazione della rete ecologica e della formazione.

Al termine di ogni fase è prevista la redazione di un documento di valutazione dei risultati raggiunti, elaborato durante momenti di condivisione periodici dei diversi portatori d'interesse coinvolti, per eventualmente intervenire e apportare le modifiche necessarie per rendere costantemente efficace l'azione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti della task

Il task sarà continuamente monitorato e gli impatti saranno valutati in termini di incremento di azioni a favore delle connessioni ecologiche e della biodiversità locale da parte dei target coinvolti e in termini di efficacia nella gestione del verde urbano e peri urbano, attraverso schede e questionari di valutazione.

Nello specifico si valuteranno:

- Numero di regolamenti del verde con focus sulla biodiversità locale approvati
- Appalti per la manutenzione del verde urbano con focus sulla biodiversità locale e connessioni ecologiche
- Interventi sulle specie aliene
- Azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza a favore della salvaguardia degli habitat
- Numero di enti locali coinvolti
- Numero partecipanti ai percorsi formativi
- Numero di accordi sottoscritti
- Mq “custoditi” dagli enti locali

Collegamento con gli altri WP.

I comuni aderenti sperimenteranno a livello locale le azioni che sono previste su larga scala nelle diverse Regioni coinvolte nel progetto; quindi, ci saranno collegamenti con i WP2, WP3, WP4, WP5.

T.7.12 Custodi della biodiversità – NAT stewards (Legambiente (BEN), WWF (BEN))

Periodo di realizzazione: M3-M108

La conservazione della biodiversità è compatibile con le attività umane e pertanto è fondamentale incoraggiare il coinvolgimento diretto delle persone che ogni giorno con il loro lavoro intervengono sul territorio, prendendosene cura. Secondo il principio della land stewardship, saranno promosse sinergie e collaborazioni con attori locali del territorio che agiscono direttamente sull'utilizzo delle risorse naturali, quali proprietari terrieri, agricoltori, pescatori e cacciatori, secondo un principio di corresponsabilità e di coprotagonismo dei portatori d'interesse nelle azioni di tutela della biodiversità. In tal modo, il privato diventa alleato dell'ente pubblico nella tutela di un bene comune e osservatore attento per intercettare tempestivamente l'innescio di processi di degrado o presenti nei diversi territori.

Per questo il progetto intende integrare le attività concrete e le attività formative con input di natura motivazionale, finalizzati ad incrementare il livello di consapevolezza e responsabilità soprattutto all'interno della rete Natura 2000 e delle aree connesse ecologicamente ad essa, attraverso l'approccio di “Custodia del territorio”, o land stewardship.

Legambiente, che ha maturato competenze in questo ambito grazie alla partecipazione in diverse progettualità europee, sperimenterà e implementerà tale strategia di conservazione, ancora poco diffusa e strutturata in Italia, nelle Regioni coinvolte dal progetto.

La custodia del territorio prevede la predisposizione e sottoscrizione su base volontaria di accordi e convenzioni tra agricoltori, pescatori, cacciatori, enti locali e associazioni che mirino alla salvaguardia del territorio e della biodiversità locale, integrandoli nelle azioni di conservazione del progetto. A titolo di esempio negli accordi di custodia possono rientrare i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del WP2 e WP3, relativi ai cittadini o gruppi “Custodi di Colonie di chirotteri” (T2.8). Inoltre, lo strumento della custodia del territorio potrà essere uno spunto da approfondire nel processo di definizione di indirizzi per l'adeguamento normativo a favore di *Austroptomobius pallipes* a fronte delle criticità determinate dalla pesca sportiva o dilettantistica (task 6.3).

Come per i precedenti task, la struttura e i contenuti di tali accordi saranno predisposti grazie a un percorso di condivisione, coinvolgendo rappresentanti dei portatori d'interesse che intenderanno partecipare all'iniziativa, in modo tale da redigere un documento coerente ed efficace, rispondente alle aspettative di tutti i soggetti sottoscrittori.

Legambiente, con i circoli locali, sarà il soggetto facilitatore di questi percorsi di coinvolgimento attivo arrivando alla firma di almeno 250 accordi di custodia, o stewardship agreements nei quali saranno individuate le azioni che i custodi si impegneranno a realizzare direttamente quali a titolo di esempio, pratiche agricole sostenibili, lotta alle specie aliene, riqualificazione e azioni di mantenimento di habitat.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Prima fase di progetto

In una fase iniziale saranno individuate reti, associazioni di settore, unioni di categoria che operano nei territori coinvolti nel progetto e saranno contattate per una prima indagine sui diversi portatori d'interesse: agricoltori, pescatori e cacciatori. Inoltre, con il supporto degli enti locali ed enti parco saranno individuati anche i proprietari terrieri. La definizione del percorso di coinvolgimento dei portatori d'interesse sarà dettagliata nel piano della comunicazione previsto nel task 7.1, nella parte dedicata alla engagement strategy, tenendo conto anche degli altri percorsi che saranno sviluppati nell'ambito di NatConnect 2030, assicurando la complementarità e sinergia tra i task, soprattutto legati al WP6 e WP8.

Saranno organizzati momenti conoscitivi (5/anno in presenza), durante i quali saranno presentate le strategie di custodia: Landcare specifica per gli agricoltori e Land stewardship. Gli incontri saranno anche utili occasioni per presentare le attività di conservazione di progetto ai target del task e valutare insieme le possibili implementazioni di tali azioni nei terreni messi a custodia. Saranno inoltre create sinergie con i task dedicati alla formazione per aumentare la conoscenza e le competenze dei target su temi legati alla conservazione della natura, ai servizi ecosistemici, alla biodiversità locale, e a singole specie target di progetto tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei portatori d'interesse con eventuali personalizzazioni dei percorsi formativi. Durante tali percorsi (2/anno, modalità online e/o in presenza) saranno organizzati anche momenti di confronto e scambio tra "custodi", esperti e professionisti. L'obiettivo è quello di creare una vera e propria rete di custodi consapevoli, generando consenso sociale nei confronti delle azioni per la tutela della biodiversità.

Nella prima fase saranno sottoscritti almeno 25 accordi di custodia.

Fasi successive alla prima

Dopo la fase iniziale dedicata al coinvolgimento dei portatori di interesse quali agricoltori, pescatori, cacciatori e proprietari dei terreni nei territori coinvolti dagli interventi di progetto (WP2, 3, 4, 5), l'obiettivo è la replicabilità e trasferibilità del modello sperimentato degli accordi di custodia in altri contesti delle Regioni interessate dalle attività progettuali. Al termine del progetto è prevista la sottoscrizione di 200 accordi di custodia.

L'obiettivo ultimo sarà la creazione di reti di custodia collegate alla tutela di habitat, valutando la possibilità di maggior radicamento della rete anche attraverso il proprio riconoscimento verso un'associazione di custodia «ombrello», come in diverse altre regioni d'Europa è già avvenuto.

Al termine di ogni fase è prevista la redazione di un documento di valutazione dei risultati raggiunti per eventualmente intervenire e apportare le modifiche necessarie per rendere costantemente efficace l'azione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti della task

Il task sarà continuamente monitorato e gli impatti saranno valutati in termini di sottoscrizione di accordi di custodia di Landcare e Land stewardship, attraverso schede e questionari di valutazione.

Nello specifico si valuteranno:

- Numero di proprietari/gestori di terreni coinvolti
- Numero partecipanti ai percorsi formativi e conoscitivi
- Numero di accordi sottoscritti
- Mq "custoditi" da soggetti privati

Collegamento con gli altri WP.

I target aderenti alla strategia di Custodia del territorio sperimenteranno a livello locale le azioni previste su area vasta nel progetto, quindi avranno collegamenti, in particolare, con i WP2, WP3, WP4, WP5.

T 7.13 Comunità per la biodiversità – NAT communities (Legambiente (BEN), WWF (BEN))

Periodo di realizzazione: M3-M108

La società civile, che non ha attività produttiva agricola e che non possiede terreni di proprietà, è comunque responsabile della qualità e dello stato di salute degli spazi aperti verdi. La cittadinanza, che fruisce e vive tali luoghi, deve essere consapevole dell'importanza della tutela e conservazione di habitat e specie ed è fondamentale che possa contribuire alla loro cura.

I circoli locali di Legambiente nelle regioni coinvolte possono diventare dei promotori territoriali delle azioni di progetto, mettendosi a disposizione per raccogliere le sollecitazioni, le domande e le richieste che arriveranno da parte dei singoli cittadini per quanto riguarda le aree d'intervento e le tematiche del progetto quali l'importanza dei siti Natura2000, la conservazione della biodiversità, le reti ecologiche, le specie autoctone e alloctone ecc.

Prima fase di progetto

In una fase iniziale, nei diversi territori delle Regioni interessate dal progetto, saranno attivati i circoli locali di Legambiente, la cui distribuzione sul territorio permetterà di svolgere una forte azione sociale puntuale costruita con le comunità locali.

Grazie a questa capillarità associativa saranno aperti almeno 5 sportelli "SOS biodiversità", sia fisici che virtuali,

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

che fungeranno da primo contatto da parte della cittadinanza, facilitando così la relazione con le istituzioni e gli altri enti coinvolti nelle attività di progetto e agevolando la distribuzione capillare di tutti i materiali divulgativi prodotti nell'ambito del progetto. Saranno un primo canale di comunicazione per i cittadini che vorranno collaborare alla cura del territorio con segnalazioni e richieste di informazioni. Gli sportelli attueranno le opportune sinergie con lo "sportello chiroterri" di Regione Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna di cui al Task 2.8.

In collaborazione con le realtà associative locali saranno costituite almeno 5 "NAT Communities", gruppi di cittadini attivi volontari che si impegneranno a svolgere attività a supporto del progetto. Le Nat Communities confermeranno il loro impegno attraverso la sottoscrizione di "Patti di comunità", definendo il loro coinvolgimento e le attività che svolgeranno a sostegno del progetto, come ad esempio: azioni di cura di spazi verdi di connessione, attività di pulizia e piccole manutenzioni, passeggiate alla scoperta della biodiversità, riduzione dell'impatto antropico legato alla fruizione e/o allo sport, riconoscimento di specie aliene ecc. Ci si aspetta di promuovere iniziative di coinvolgimento della società civile a cadenza stagionale (4 all'anno).

Saranno organizzate edizioni annuali itineranti del Festival della Biodiversità nelle Regioni coinvolte nel progetto - incontri, laboratori, esperienze, conoscenza, narrazione, arte – una occasione culturale con l'intento di coinvolgere il grande pubblico per comprendere il valore e l'importanza della biodiversità nello sviluppo sostenibile.

Oltre agli eventi sopra citati, saranno proposti altri momenti di coinvolgimento della società civile attraverso la realizzazione di contest fotografici "Snap in nature" e concorsi, quali "Il giardino più biodiverso". Tali "competizioni", previste con cadenza annuale (1 edizione per anno), permetteranno di incrementare ulteriormente la partecipazione e la consapevolezza dell'importanza della partecipazione del singolo cittadino, delle giovani generazioni, del proprietario terriero e del gestore nella conservazione della biodiversità. Infatti, nell'ambito del contest "Snap in nature", i partecipanti dovranno inviare immagini che rappresentino la natura nei propri territori, evidenziando gli elementi di naturalità anche all'interno di aree gestite e mantenute da attività antropiche. Il concorso "Il giardino più biodiverso", invece, permetterà di comunicare le buone pratiche messe in atto dai cittadini, stimolando il coinvolgimento dei diversi portatori d'interesse in azioni di conservazione e valorizzazione della biodiversità. Sarà inoltre l'occasione di presentare le esperienze dei "custodi del territorio" che hanno sperimentato e messo in pratica le indicazioni fornite nei percorsi di formazione a loro dedicati, in particolare dei target dei task 7.10, 7.11, 7.12.

Per valorizzare tale impegno, saranno previsti dei premi nel contest fotografico e nel concorso "il giardino più biodiverso" per i primi classificati. Tali premi saranno strumenti e materiali a supporto delle azioni di conservazione intraprese.

Fasi successive alla prima

Dopo una prima fase di realizzazione delle azioni di cittadinanza attiva, durante la quale saranno sperimentate diverse strategie di coinvolgimento della società civile, le fasi successive prevedranno la continuazione delle attività che sono risultate maggiormente efficaci nell'attivare i cittadini in iniziative concrete di cura del territorio e saranno modificate e potenziate le attività che hanno mostrato criticità e punti di debolezza.

Il task intende costituire ulteriori 15 Sportelli "SOS Biodiversità" oltre ai 5 definiti nella prima fase per un totale di 20. Saranno attivate almeno 15 NAT Communities oltre alle 5 definite nella prima fase, per un totale di 20.

Inoltre, a partire dal 5° anno, a cadenza biennale, saranno organizzate tre edizioni della "Settimana della custodia" in tutte le Regioni coinvolte, un momento per promuovere iniziative ed eventi presso tutti i portatori d'interesse sottoscrittori di accordi: scuole, proprietari, gestori, agricoltori, pescatori, cacciatori, enti locali. L'obiettivo della settimana della custodia sarà quello di diffondere in modo puntuale e capillare i contenuti e le tematiche del progetto, quali cambiamenti climatici, conservazione degli habitat, connessioni ecologiche, tutela della biodiversità, contenimento delle specie aliene.

Sarà predisposta una mappa con un calendario con le indicazioni di tutti gli eventi organizzati dai custodi, come visite guidate, degustazioni, laboratori. I custodi diventeranno così protagonisti della disseminazione e comunicazione dei contenuti del progetto, collaborando con azioni concrete di coinvolgimento della società civile. Per ciascuna edizione saranno organizzate almeno 50 iniziative da parte dei custodi.

Partendo da un'analisi SWOT di tutte le azioni di cittadinanza attiva realizzate, saranno predisposti dei modelli di intervento da diffondere in altri contesti nelle Regioni coinvolte dal progetto, attraverso i canali di comunicazione dei partner e la rete dei circoli locali e i coordinamenti regionali di Legambiente.

Al termine di ogni fase è prevista la redazione di un documento di valutazione dei risultati raggiunti per eventualmente intervenire e apportare le modifiche necessarie per rendere costantemente efficace l'azione.

Monitoraggio e valutazione degli impatti della task

Il task sarà continuamente monitorato e gli impatti saranno valutati in termini di incremento di conoscenza da parte dei target coinvolti e in termini di incremento di cittadini attivi, attraverso schede e questionari di valutazione.

Nello specifico si valuteranno:

- Numero di "Nat communities"
- Numero partecipanti alle iniziative
- Numero di accordi sottoscritti
- Numero sportelli SOS biodiversità
- Numero partecipanti ai contest

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Collegamento con gli altri WP.

Il coinvolgimento attivo della cittadinanza prevede la conoscenza e la scoperta della società civile delle azioni intraprese dal progetto, per questo i collegamenti saranno, in particolare, con i WP2, WP3, WP4, WP5.

Work package WP8 – Sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati del progetto

Work Package Number	WP8	Lead Beneficiary	6 - ADBPo
Work Package Name	Sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati del progetto		
Start Month	2	End Month	108

Objectives

Miglioramento della sostenibilità finanziaria di Natura 2000 attraverso la promozione di regimi fiscali e prezzi della risorsa idrica che rispecchino i costi ambientali, compreso il costo della perdita di biodiversità (Art. 9 DQA e Art. 3.3.2 Strategia per la Biodiversità) e attraverso meccanismi di pagamento per servizi ambientali (PES)
 Incremento del numero degli Accordi di Foresta sul territorio del demanio forestale regionale lombardo
 Costituzione di forme innovative di gestione collettiva delle foreste in Lombardia, funzionali alla riduzione della frammentazione della proprietà e/o al coinvolgimento della comunità locale.
 Miglioramento della manutenzione e gestione della vegetazione riparia in aree esterne al reticolo idrografico di competenza di AIPo attraverso 4 accordi e percorsi di governance con altre strutture competenti per la gestione idraulica (Consorzi di Bonifica, Genio Civile, Agenzie Regionali, etc.)

Description

T.8.1 Analisi della fiscalità e proposte di strumenti economici e finanziari regionali (ADBPO (BEN):

Periodo di realizzazione: M2 – M84

La strategia europea per la biodiversità prevede la promozione di regimi fiscali e prezzi che rispecchino i costi ambientali, compreso il costo della perdita di biodiversità, incoraggiando i regimi fiscali a trasferire l'onere fiscale dal lavoro all'inquinamento, alle risorse a prezzi eccessivamente bassi e ad altre esternalità ambientali negative.

Lo scopo del task è quello di garantire un'adeguata copertura dei costi di gestione di RN2000 e delle RER mediante un opportuno orientamento delle leve economiche dei diversi livelli territoriali regionali, provinciali o locali, finalizzato a perseguire l'internalizzazione dei costi ambientali reali, e la circolarità del flusso di valore, al fine di indirizzare le politiche delle amministrazioni e di destinare parte dei proventi ottenuti alla tutela delle risorse naturali utilizzate. A questo scopo, si ritiene di concentrare l'attenzione sugli strumenti finanziari che regolano i diversi usi idrici (canoni, tariffe, etc.) in relazione all'impatto sulla biodiversità.

Prima fase di progetto

ADBPO, in qualità di ente pubblico sovra territoriale dedicato a pianificare e fornire gli indirizzi in materia, tenuto conto dei contenuti del PdGPO exDQA coordinerà il task seguendo i seguenti passi metodologici:

- Costituzione di un Tavolo tematico sovregionale a cui parteciperanno le Direzioni competenti (Acqua e suolo) delle Regioni e la Provincia di Trento partner del progetto e le altre Regioni facenti parte del Distretto idrografico del fiume Po (Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Toscana). Gli staff regionali parteciperanno a questo task in qualità di stakeholder, in quanto le Direzioni target di questo task sono diverse da quelle coinvolte nel progetto in qualità (Direzioni Parchi e Rete Natura 2000). Il funzionamento del suddetto Tavolo tematico avverrà in analogia e in correlazione al GdL distrettuale "acque" già esistente e che si occupa degli aspetti di qualità delle acque e raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici. Le Regioni in particolare parteciperanno in modo attivo al tavolo, fornendo le informazioni di maggiore dettaglio in loro possesso al fine di contestualizzare l'analisi economica sull'utilizzo idrico a scala distrettuale.
- Analisi di impatto sulla biodiversità di alcuni utilizzi idrici nel bacino del Po partendo dalle analisi già condotte per il PdGPO
- Stima del costo per le misure di riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti
- Analisi degli strumenti finanziari esistenti, valutazione della componente relativa alla Esplicitazione dei Costi ambientali della Risorsa (ERC) e del grado di circolarità

Per l'analisi verrà impiegata la metodologia prevista a livello nazionale e descritta nel Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica, che costituisce anche un Elaborato del PdGPO 2021

Al termine della prima fase sarà prodotto l'aggiornamento dell'Analisi economica dei principali utilizzi idrici del distretto idrografico del fiume Po e relativi impatti sulla biodiversità per il bacino del Po, che fornirà un utile supporto per la pianificazione acque a livello distrettuale e a scala regionale.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Verranno inoltre presi a riferimento i contenuti di cui ai seguenti elaborati del PdG Po 2021: Elaborato 3 - Registro delle Aree Protette ed Elaborato 6 – Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico, nonché il Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale.

Fasi successive alla prima

Le fasi successive saranno rivolte ad utilizzare i risultati dell'analisi e degli studi precedenti per formulare una proposta di indirizzo per le Regioni per l'inclusione degli ERC legati alla biodiversità e l'aumento della circolarità degli strumenti finanziari a favore della biodiversità. Inoltre, si provvederà all'integrazione della proposta nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO). Seguiranno eventi e incontri per assicurarsi che le Regioni afferenti al progetto e al ADBPO possano recepire gli indirizzi sviluppati in materia, aumentando così le fonti di finanziamento per interventi di riduzione e compensazione degli impatti sulla biodiversità.

Monitoraggio e valutazione degli impatti della task:

L'impatto del Task sarà monitorato e valutato in relazione al numero dei portatori di interesse coinvolti, al numero delle categorie di portatori di interesse. Verrà monitorato il numero di regioni che integreranno le proprie politiche secondo gli indirizzi del PdGPO integrato, gli strumenti economico-finanziari analizzati e quelli che subiranno integrazioni/revisioni grazie al task.

Collegamento con gli altri WP

I risultati del Task 8.1 potranno essere di supporto alla Task 6.1 (giornate formative "generali") per aumentare la conoscenza delle connessioni tra gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e gli obiettivi della Direttiva Acque e delle Direttive Natura, anche in stretta coerenza con i risultati ottenuti nella Task 8.3 al fine di una valorizzazione dei servizi ecosistemici. Gli strumenti finanziari integrati potrebbero costituire una fonte di finanziamento per ulteriori attività future e di replicazione della task 3.5 (gestione vegetazione riparia). Gli strumenti finanziari che includeranno le esternalità negative sulla biodiversità, sono in linea con il modello di governance del WP9 (DQA-BHD). Inoltre, i risultati del task potranno essere esportabili attraverso i Task di replicabilità previsti nel WP8.

T.8.2 Accordi strategici per il miglioramento della governance delle foreste e dei relativi siti Natura 2000 (ERSAF (BEN), Lombardia (COO), Brenta (BEN))

Periodo di realizzazione: M2-M72

Partendo dalle conoscenze accumulate e dalle esperienze maturate all'interno del LIFE Gestire2020 e del LIFE Brenta 2030, il task intende supportare percorsi locali di governance che, attraverso il coinvolgimento facilitato di stakeholder chiave, possano condurre alla creazione di accordi e partenariati per l'applicazione di pratiche e conoscenze messe a disposizione dal progetto. Come spesso accade, la buona gestione di habitat, specie e risorse naturali non è una questione tecnica o di mancanza di conoscenze, ma è relativa alla mancanza di un processo o cabina di regia che possa condurre la fase di "cambiamento" (transformational change).

Nell'ambito del presente Task, saranno condotti 4 percorsi di governance finalizzati alla redazione ed approvazione di 2 Accordi di Foresta sul territorio del demanio forestale lombardo (Foreste di Lombardia – FdL) e di un Protocollo d'intesa per il miglioramento della governance sito Natura 2000 del Medio Brenta. Le FdL, 20 aree di proprietà regionali che coprono una superficie di oltre 23.000 ettari, sono per la maggior parte tutelate a livello europeo in quanto ricadenti complessivamente in 23 siti Natura 2000 e sono certificate secondo gli Standard internazionali FSC-Forest Stewardship Council e PEFC-Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes. Le FdL sono gestite da ERSAF sulla base dei principi e degli impegni che prevedono, tra gli altri, la gestione in accordo con le comunità locali, anche attraverso la sottoscrizione di specifici "Accordi di Foresta". In linea con le indicazioni e i nuovi orientamenti europei (New EU Forest Strategy for 2030), nazionali (d.lgs 34/2018 – associazionismo fondiario; legge 108/2021 – promozione di «Accordi di foresta» per valorizzare le superfici pubbliche e private a vocazione agro-silvo-pastorale nonché per la conservazione e per l'erogazione dei servizi ecosistemici forniti dai boschi) e regionali per una gestione partecipata e condivisa delle proprietà agrosilvo pastorali, saranno coinvolti gli stakeholder locali nella conduzione di processi di governance con approccio bottom up, inclusivi e partecipativi, con lo scopo di condividere e approvare accordi strategici innovativi rivolti a migliorare la governance delle Foreste di Lombardia e dei relativi siti Natura 2000, aumentando la sostenibilità economica nel tempo anche attraverso fonti innovative di finanziamento. Al fine di giungere alla redazione ed approvazione di Accordi di Foresta e del Protocollo d'intesa, sarà favorita la partecipazione di tutti i livelli dei portatori d'interesse – pubblici (Provincia, Comuni, Comunità Montane, Enti gestori aree protette) e privati (associazioni, proprietari o concessionari alpeggi), per garantire la condivisione di linee di azione indirizzate alla tutela e valorizzazione del capitale naturale, alla promozione delle attività economiche locali sostenibili, alla divulgazione per la sensibilizzazione sui temi della biodiversità.

Il quarto percorso di governance mira invece a promuovere e rafforzare la gestione collettiva delle foreste realizzando uno studio di fattibilità pilota in ambito idoneo, da attuare con fondi complementari.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Prima fase di progetto

A partire dal mese 2, ERSAF, attraverso un percorso partecipato, individuerà 2 aree all'interno delle quali avviare l'Accordo di Foresta, selezionate tra le seguenti foreste regionali ricadenti in siti N2000:

FdL Siti Natura 2000 coinvolti FdL Siti Natura 2000 coinvolti

Azzaredo-Casù ZPS IT2060401 Val Gerola ZSC IT2040027, ZSC IT2040028, ZPS IT2040401

Corni di Canzo ZSC IT2020002, ZPS IT2020301 Val Grigna ZPS IT2070303

Isola Boschina ZPS/ZSC IT20B0007 Val Lesina ZSC IT2040026, ZPS IT2040401

Resegone ZPS IT2060301, ZPS IT2060302 Valsolda ZPS IT2020303

L'area potrà essere coincidente con il perimetro della FdL o estendersi su un'area più vasta in funzione delle opportunità gestionali. Sarà quindi sviluppata una prima fase conoscitiva con la raccolta della documentazione esistente e le analisi del contesto territoriale e socio-economico (inquadramento territoriale, analisi SWOT, identificazione dei servizi ecosistemici, rapporti di collaborazione già avviati etc). Successivamente sarà avviata l'attività di partecipazione, in ciascuna delle aree selezionate, attraverso l'identificazione del gruppo di lavoro e il coordinamento di un Tavolo tecnico che riunirà tutti i soggetti portatori di interesse. Sono previsti almeno 5 incontri per ciascun Tavolo (in presenza o via telematica), nel corso dei quali saranno affrontate le tre dimensioni della governance: istituzionale, funzionale ed economica. I 2 percorsi di governance saranno gestiti direttamente da ERSAF e si svilupperanno con la restituzione dei risultati dei Tavoli tecnici.

Nel caso del Brenta, il percorso rappresenta il naturale proseguimento dell'azione di miglioramento della governance intrapresa nell'ambito del LIFE Brenta 2030, dove si sono poste le basi per concreti miglioramenti gestionali. Verrà attivata un'assistenza tecnica per la gestione e facilitazione degli incontri. L'obiettivo è, da un lato, arrivare alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra il Consiglio di Bacino Brenta e Regione Veneto (Direzione Turismo) circa il trasferimento delle funzioni di gestione del sito Natura 2000, dall'altro coinvolgere i Comuni rivieraschi nel modello futuro modello gestionale. Questo percorso interesserà principalmente la prima fase del progetto.

Sviluppo della gestione collettiva delle foreste in Lombardia

Le minacce principali agli ecosistemi forestali ed alla loro multifunzionalità, alla base anche dei servizi ecosistemici, sono oggi rappresentate da carenze di gestione concreta, semplificazione e banalizzazione degli ecosistemi con ripercussioni sulla biodiversità ospitata, diffusione di specie invasive alloctone sia vegetali che animali, dai cambiamenti climatici, con il manifestarsi di tempeste, gravi siccità, dai nuovi modelli di incendi boschivi con fenomeni più estesi e di difficile controllo da parte degli attuali sistemi AIB. Sono minacce che agiscono su larga scala e l'attivazione di risposte adeguate, in grado di incrementare la resilienza e resistenza degli ecosistemi forestali, trova tra le maggiori criticità la notevole frammentazione della proprietà boschiva.

A partire dal mese 16, ERSAF provvederà all'individuazione preliminare di buone pratiche di gestione collettiva delle foreste (es. Forest sharing <https://www.forestsharing.it/>) funzionali ad un contrasto coordinato delle minacce che agiscono su ampia scala territoriale.

Si farà altresì raccolta dell'esperienza già in corso del Progetto LIFE CLIMATE POSITIVE, di cui Regione Lombardia ed ERSAF sono partner.

Verranno analizzate le criticità e le possibili soluzioni da adottare, con il coinvolgimento degli stakeholders (RL Direzione Generale Agricoltura, enti territoriali forestali, associazione dei consorzi forestali, etc.), per il rafforzamento in tal senso dei sistemi di gestione collettiva in essere in Lombardia (art. 40 comma 3 LR 31/2008) (per es. associazioni fondiarie art. 31 septies LR 31/2008, consorzi forestali art. 56 LR 31/2008, consorzi di bonifica art. 79 LR 31/2008, accordi di programma come i "Accordi di foresta", contratti di fiume, contratti di foresta già sperimentati in Lombardia). Tali analisi sono propedeutiche alla individuazione dell'area pilota e alla stesura dello studio di fattibilità, la cui redazione sarà avviata nella seconda fase.

Già nella fase di individuazione dell'area pilota dovrà essere attivato il coinvolgimento, anche attraverso tavoli di confronto, dei proprietari e degli enti territoriali forestali locali (es. Parchi, Comunità Montane, Province) al fine di assicurarne una proattiva adesione allo sviluppo delle previsioni dello studio di fattibilità.


Fasi successive alla prima

Il percorso partecipato porterà nel M60 alla stesura definitiva degli Accordi di Foresta e alla stipula da parte dei portatori di interessi coinvolti, che si impegneranno quindi ad avviare al di fuori di NatConnect 2030 le iniziative programmate, attraverso l'utilizzo di potenziali fondi complementari.

Nella seconda fase verrà predisposto lo studio di fattibilità pilota per la gestione collettiva delle foreste, cui seguirà l'attuazione attraverso fondi complementari (es. misure forestali regionali). ERSAF affiancherà i gestori delle superfici forestali coinvolte fino alla definizione di un Protocollo di intesa preliminare alla costituzione del collettivo.

Lo studio di fattibilità prevedrà, tra le altre, analisi per l'individuazione di forme di supporto tecnico-amministrativo alle realtà locali nel redigere il Piano di Gestione dei terreni dell'associazione fondiaria, la valutazione di ipotesi di redazione del Piano di Gestione Forestale, che potranno facilitare la partecipazione a bandi pubblici o certificare la gestione forestale secondo schemi riconosciuti internazionalmente.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task:

L'impatto del task sarà monitorato e valutato in relazione al numero dei portatori di interesse coinvolti, al numero delle categorie di portatori di interesse, al numero degli incontri organizzati con i Tavoli tecnici. Il nuovo approccio di governance, i contenuti degli Accordi e lo studio pilota di fattibilità, determineranno una maggiore attenzione nella modalità di gestione anche attraverso meccanismi di monitoraggio interno (anche in relazione all'attuazione delle misure del PAF) ed erogazione dei servizi.

Collegamento con gli altri WP:

I risultati del task saranno divulgati al grande pubblico attraverso il WP7 e potranno essere di supporto al task 8.3 – PES in ambito forestale e in ambito fluviale.

T.8.3 Attivazione di schemi di PES in ambito forestale e fluviale (ERSAF (BEN), ADBPO (BEN), WWF (BEN))

Periodo di realizzazione: M13 – M108

In linea con la Strategia forestale europea per il 2030, Regione Lombardia ed ERSAF si presentano già attive con esperienze nella valutazione dei servizi ecosistemici e nella creazione di sistemi di pagamento ad essi relativi, grazie anche a vari progetti finanziati dal Programma LIFE (LIFE IP Gestire2020; LIFE Gestire; LIFE Emonfur; LIFE Making good natura). Inoltre, ERSAF ha approvato nel 2020 le "Linee di indirizzo per l'applicazione dei Pagamenti dei Servizi Ecosistemici nella gestione delle Foreste di Lombardia" ed ha avviato la sperimentazione di forme di pagamento (PES) in alcune foreste regionali, in particolare: servizi di approvvigionamento (vendita di lotti boschivi; concessioni di aree pascolive; prodotti no-wood); servizi culturali (valore ricreativo) e servizi di regolazione (sequestro di carbonio), utili a promuoverne la conoscenza e l'uso anche al di fuori della regione. Anche ADBPO è attivo sul fronte della valorizzazione dei servizi idrici e in particolare sul rapporto con i consorzi di bonifica e gestori di aree fluviali demaniali, gestione del rischio idraulico e della vegetazione riparia.

Nell'ambito del presente task verranno attivati 5 schemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici (PES), in particolare:

- ERSAF si occuperà di attivare 4 PES in ambito forestale, finalizzati prioritariamente al finanziamento di interventi per l'incremento della resistenza e resilienza degli habitat forestali di Natura2000 in particolare nei confronti dei cambiamenti climatici, sostenendo in questo modo l'erogazione di servizi ecosistemici stessi.
- ADBPO si occuperà di attivare 1 esempio di PES legati ai contesti fluviali, in particolare si indagherà la possibilità di riesaminare i canoni per le concessioni idriche o di concessione di uso del demanio in ambito fluviale, a fronte di una gestione delle aree perfluviali che contribuisca alla tutela e/o all'incremento di servizi ecosistemici e della biodiversità. Lo schema PES avrà un alto livello di replicabilità in quanto i canoni e concessioni sono strumenti esistenti in tutte le Regioni italiane.

Prima fase di progetto

Nella prima fase ERSAF provvederà a programmare l'approccio metodologico, le attività e a sviluppare delle analisi del contesto territoriale forestale lombardo. Allo stesso modo ADBPO definirà gli ambiti territoriali prescelti nell'ambito del distretto idrografico del fiume Po, la tipologia di PES su cui focalizzare l'attenzione, i soggetti da coinvolgere, le modalità operative ed i tempi di realizzazione.

Verranno individuati i soggetti interessati allo sviluppo ed attuazione di almeno n.4 PES, partendo in particolare dalle esperienze già maturate da ERSAF, e 1 PES in ambito fluviale. Quest'ultimo avrà lo scopo di migliorare le pratiche di gestione degli ambienti perfluviali e ripariali condotti da concessionari dei terreni demaniali e/o consorzi di bonifica, si arriverà alla stesura di una proposta operativa di un sistema di pagamento, tenuto conto delle norme di riferimento attualmente vigenti, che sarà successivamente proposta presso i soggetti di interesse (Regioni per le concessioni demaniali, Consorzi di Bonifica per quanto riguarda i canoni di bonifica). Molte aree demaniali in concessione ricadono all'interno di Siti Natura 2000, pertanto lo sviluppo di suddetta attività avrà risvolti positivi nell'applicazione delle misure di conservazione e nel miglioramento della gestione di suddetti Siti.

Inoltre, già in questa fase e poi nelle successive, potranno essere coinvolti stakeholders locali, attraverso incontri informativi e partecipativi, al fine di promuovere concretamente la conoscenza di questi strumenti di finanziamento, incrementarne l'accettazione e facilitarne così un'eventuale adozione più diffusa anche al di fuori delle aree forestali di Natura2000 e rete ecologica e fluviale.

Fasi successive alla prima

Proseguirà il processo di condivisione approfondito tra i soggetti coinvolti da ERSAF e si arriverà alla sottoscrizione dei contratti per l'attivazione dei 4 sistemi di pagamento per servizi ecosistemici erogati da foreste al fine di investire i proventi per la realizzazione di interventi per l'incremento della resistenza e resilienza degli habitat forestali di Natura2000.

Una volta predisposta la proposta operativa di PES in ambito fluviale, si analizzeranno gli stakeholder più favorevoli all'adozione dello schema PES, si effettueranno 3 incontri con tre diversi soggetti per avanzare delle proposte operative

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

per l'implementazione del PES. Ai tre stakeholder selezionati verrà consegnato un sintetico studio di fattibilità/applicabilità della proposta presentata.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

Il task sarà valutato sulla base di

- n. di incontri svolti nei processi partecipativi per ciascun SE interessato
- n. di stakeholder coinvolti per ciascun SE interessato
- n. di siti Natura 2000 coinvolti nei PES

Collegamento con gli altri WP

I risultati del task saranno divulgati al grande pubblico attraverso il WP7. Per il PES in ambito fluviale ci sarà il collegamento con il task 3.5. Per i PES in ambito forestale i collegamenti sono afferibili ai task 8.2 e 8.5

T.8.4 Piano per la replicabilità e trasferibilità (Lombardia (COO), tutti i partner):

Periodo di realizzazione: M37 – M108

Durante la seconda fase del progetto verrà prodotto un Piano di replicabilità e sfruttamento delle migliori pratiche e delle lezioni apprese durante lo svolgimento di NatConnect2030, da replicare o trasferire in altri contesti geografici, grazie alla cooperazione con altre regioni o attraverso iniziative internazionali.

La metodologia generale su cui si baserà questo task si può suddividere in tre grandi fasi:

- a) Individuazione e validazione delle migliori pratiche/lezioni apprese risultanti dal progetto NatConnect2030 utili ad altre Regioni/enti territoriali. Il piano analizzerà i principali risultati del progetto per verificarne le condizioni di replicabilità ad un livello più ampio rispetto a quello esclusivamente locale, mettendo in pratica le soluzioni sviluppate e/o applicate nel progetto oltre la durata del progetto, in diversi contesti geografici o per uno scopo diverso.
- b) Analisi dei punti di forza e debolezza del partenariato finalizzata alla stesura di un piano di implementazione delle capacità (capacity building plan) che includerà competenze, attività di comunicazione e fondi necessari.
- c) Negoziazione e pianificazione per il trasferimento del modello NatConnect2030 in altri territori. In primo luogo, verrà condotta un'analisi volta ad identificare i partner strategici necessari per la replica e il trasferimento degli impatti del progetto in altri contesti al di fuori del territorio interessato dal progetto. Saranno presi contatti con le amministrazioni ambientali delle altre regioni al fine di avere una visione delle esigenze regionali e ottenere supporto nel trasferimento delle migliori pratiche agli stakeholder rilevanti. Verrà pianificata una serie di attività specifiche per replicare/trasferire le best practices e le lezioni apprese individuate.
- d) Definizione di strumenti e iniziative per favorire la replicazione dei risultati di NatConnect2030. Per facilitare la replicabilità e la trasferibilità del progetto a livello nazionale/internazionale, sarà implementato un programma di iniziative che vanno oltre la mera diffusione dei risultati e il collegamento in rete con altre iniziative.
- e) Sviluppo di una roadmap per la replicazione e lo sfruttamento dei risultati del progetto.

Collegamento con gli altri WP.

Il task è collegato a tutti gli altri WP, dai quali ricaverà migliori pratiche e lezioni apprese meritevoli di essere replicate.

T.8.5 Iniziative di replicazione (ERSAF (BEN), ADBPO (BEN), AIPo (BEN), Brenta (AE)):

Periodo di realizzazione: M37-M108

Nell'ambito di questo task verranno realizzate le attività di replicazione delle buone pratiche/lezioni apprese individuate nel piano di replicabilità e verranno promosse presso altri soggetti le seguenti attività che fin da ora si caratterizzano per il loro potenziale di replicazione.

- Tecnici facilitatori

A partire dal mese 37, sarà sviluppato il trasferimento delle competenze e del know-how dei Tecnici Facilitatori acquisito sia con il LIFE GESTIRE 2020 sia con le attività condotte nel NatConnect 2030 (task 9.3) alle altre Regioni/PA presenti nel partenariato ed in altri contesti nazionali e/o europei, in modo che quanto imparato possa essere replicato e valorizzato anche al di fuori dell'ambito territoriale di progetto. Per il trasferimento delle conoscenze si prevede la realizzazione di incontri ad hoc e la predisposizione di un documento di sintesi contenente gli elementi essenziali dell'esperienza condotta, inoltre, in accordo con il MITE, verranno svolti specifici workshop informativi ed eventualmente una formazione on the job per candidati facilitatori.

I Tecnici Facilitatori, incaricati da ERSAF nell'ambito del task 9.3, svolgeranno in particolare alcune attività trasversali nell'interesse della replicabilità all'interno e all'esterno del partenariato:

- Trasferimento di informazioni sui bandi di finanziamento attivi ai diversi portatori d'interesse, tramite ad es. canali web, social media, mailing-list, etc;
- Partecipazione a momenti di confronto e scambio di esperienze con il Partenariato e/o con i Tecnici Facilitatori, eventualmente attivati dalle altre regioni;

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Facilitazione del networking tra stakeholders interni/esterni al partenariato;
 - Contributo al trasferimento dell'esperienza del ruolo di tecnico facilitatore attraverso eventi, news, pagine web
- La figura del Tecnico Facilitatore verrà replicata in altri contesti già durante il progetto.
- Partendo dall'esperienza sviluppata in Regione Lombardia, si intende replicare in via sperimentale l'utilizzo dei tecnici facilitatori anche in Regione Veneto, attivando un'azione pilota per l'ambito del Brenta. Verrà attivato un tecnico facilitatore dal Consiglio di Bacino Brenta, con l'obiettivo di supportare la progettazione e facilitare l'accesso ai finanziamenti rivolti ad agricoltori e enti pubblici locali, per migliorare le pratiche di gestione dei terreni in relazione alle aree di salvaguardia idrica e alle misure di conservazione del sito Natura 2000. Si stima che possano essere presentati progetti per un totale di 500.000 €.
- Inoltre, AIPo si impegna a conciliare quanto più possibile le esigenze di difesa del suolo con quelle di salvaguardia della biodiversità con attività di progettazione e facilitazione per il reperimento di fondi complementari regionali, nazionali, europei per pianificare ed eventualmente implementare interventi che replichino le linee guida sulla manutenzione multifunzionale dei corsi d'acqua al di fuori delle aree pilota e ove possibile integrino le necessità di gestione idraulica con i PAF delle diverse regioni/provincia. Tutte le attività di progettazione saranno condotte con il coinvolgimento e consultazione degli stakeholder regionali e/o locali. AIPo si impegna a presentare almeno 15 progetti per un budget stimato di 3.000.000 €.
- **Manutenzione e gestione della vegetazione riparia**
- Saranno condotti 4 percorsi di governance e lobby per la replicazione delle linee guida per la manutenzione multifunzionale della vegetazione riparia, prodotte nell'ambito del task 3.5. Oltre alla formazione del personale, per portare un cambiamento efficace vanno svolti dei percorsi/processi di governance per cambiare le prassi e le relazioni esistenti in materia di manutenzione della vegetazione spondale/arginale a livello interregionale. L'applicazione delle linee guida avverrà nelle 4 regioni partner, ma all'esterno del reticolo di competenza di AIPo (pianura Veneta, Emiliana, e altre porzioni esterne al reticolo del Po). L'attività, dunque, si configura come attività di replicazione e trasferimento a soggetti e territori non direttamente coinvolti nel progetto. In particolare, i percorsi di governance consistono in:
- 5 (uno per regione) workshop interregionali sulla manutenzione multifunzionale, dove verranno invitati policy maker e tecnici di settore. I workshop saranno utili a sensibilizzare, evidenziare le buone pratiche di progetto e sul territorio nazionale, e a creare relazioni utili per i percorsi di governance e replicazioni successivi.
 - Identificazione dei 4 soggetti interessati ad intraprendere il percorso di governance per il trasferimento e replicazione delle linee guida. I soggetti destinatari sono Consorzi di Bonifica, Geni Civili, Agenzie Regionali, tutti gli enti che si occupano della gestione idraulica di canali e reticoli idrici. I 4 soggetti identificati dovranno firmare un protocollo di intesa con AIPo dove saranno dettagliati obiettivi e risultati attesi.
 - Per ciascun percorso sarà strutturato un piano dei lavori ad hoc, in base alle necessità del singolo ente, che condurrà al trasferimento di conoscenze, all'adozione delle linee guida e alla conduzione di almeno 1 procedura d'appalto, con l'applicazione delle linee guida stesse.
 - Seguiranno incontri di lobby, di formazione on the job, affiancamento, adattamento delle linee guida e dei template elaborati nel task 3.5 per permettere la loro reale applicazione esternamente al reticolo di competenza AIPo (esterno al bacino del Po). Un cambiamento delle attività di manutenzione, infatti, è un passo che implica un cambiamento culturale, delle competenze, delle volontà politiche, non sempre realizzabile attraverso un semplice corso di formazione.
- Il percorso di governance porterà all'adozione delle linee guida sulla manutenzione e gestione della vegetazione riparia presso 4 enti territoriali di scala ampia esterni al bacino di AIPo. Sarà inoltre organizzato un evento nazionale conclusivo finale, in stile conferenziale, con 200+ partecipanti da tutte le regioni, sul tema della manutenzione multifunzionale, portando i casi studio, i processi di governance e i risultati della sperimentazione. L'evento sarà diffuso da ANBI nazionale (vedi lettera di supporto) e avrà come target Consorzi di Bonifica e altre autorità regionali che si occupano degli aspetti idraulici dei corsi d'acqua.
- **Accordi di foresta**
- L'esperienza accumulata e le conoscenze acquisiti nella conduzione dell'attività dei percorsi di governance che si concluderanno a metà della seconda fase (task 8.2) sarà trasferita ad altre realtà potenzialmente analoghe (demani forestali delle Regioni/PA Partner e di altre Regioni italiane, consorzi di bonifica, agenzie per la difesa idraulica, all'interno di Natura 2000 o reti ecologiche).
- **Modello di governance di gestione integrata dei bacini idrografici**
- La terza fase del progetto sarà orientata alla replicazione delle migliori pratiche e modelli di governance sviluppati durante lo svolgimento di NatConnect2030 in altri contesti geografici. In particolare, con riferimento al WP6 e all'attività di definizione di un modello di governance "DQA-BHD" di gestione integrata dei bacini idrografici (T.9.4), è prevista la successiva replicazione all'esterno dell'area di progetto e, in particolare, nei seguenti contesti:
- replicazione presso le altre Regioni e gli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 del Distretto idrografico del fiume Po esterne all'area progetto: Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Marche;

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- promozione dell'approccio metodologico applicato ai casi studio presso il MASE (Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche - USSRI e Direzione generale patrimonio naturalistico e mare - PNM);
- promozione dell'approccio metodologico applicato ai casi studio presso un Distretto idrografico italiano confinante con il Distretto idrografico del fiume Po e con le seguenti modalità:
 - coinvolgimento delle Regioni extra progetto nel Gruppo di lavoro distrettuale "biodiversità", la cui creazione e funzionamento è previsto nel WP6
 - presentazione dell'approccio metodologico utilizzato in occasione di giornate studio e seminari formativi organizzati dal MASE

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'impatto del task sarà valutato sulla base di:

- n. incontri realizzati
- n. e categorie di soggetti coinvolti nell'attività di replicazione della buona pratica Tecnici Facilitatori
- numero di attività replicate in altri contesti

Collegamento con gli altri WP.

Il presente task è collegato a tutti gli altri WP.

Work package WP9 – Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche

Work Package Number	WP9	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Work Package Name	Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche		
Start Month	1	End Month	108

Objectives

Miglioramento del coordinamento con le autorità di gestione di fondi complementari
 Miglioramento della sinergia tra gli obiettivi della Direttiva Acque "DQA" (2000/60/CE) e delle Direttive Natura "BHD"
 Incentivazione all'utilizzo dei fondi complementari.

Description

Il monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari avverrà tramite

T.9.1 Funzionamento dei Comitati Fondi Complementari (Lombardia (COO), CA (BEN), Trento (BEN), Piemonte (BEN), ERSAF (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Veneto (BEN), AiPO (BEN), Legambiente (BEN))

Periodo di realizzazione: M4 – M108

Durante la prima fase di progetto, verranno creati 5 Comitati Fondi Complementari (CFC, vedi sezione 4.2, figura 5), uno per ciascuna Regione/Provincia di intervento.

I comitati saranno costituiti dai rappresentanti dei partner di progetto coinvolti in azioni complementari e dagli attori regionali/provinciali che gestiscono i fondi da usare per il finanziamento delle azioni complementari nel territorio di pertinenza, come ad esempio le autorità di gestione dei fondi EU (FEASR-CSR e FSE-POR etc). I Comitati Fondi Complementari garantiranno sia la mobilitazione di tali fondi, individuati come necessari per l'attuazione delle azioni complementari, sia il coordinamento del loro utilizzo da parte di soggetti diversi.

I Comitati si riuniranno in sessione plenaria almeno una volta l'anno per la pianificazione delle risorse finanziarie da utilizzare nel progetto LIFE NatConnect2030 e per valutare la performance relativa al precedente anno di utilizzo dei fondi. In aggiunta, saranno possibili riunioni bilaterali tra i beneficiari del progetto ed i gestori dei fondi per discutere di problematiche specifiche.

La mobilitazione di fondi complementari sarà garantita durante la realizzazione del progetto tramite lo specifico comitato e dopo la sua fine dalle procedure create dal progetto (in connessione con il WP8).

Fasi successive alla prima

I comitati continueranno a lavorare secondo le modalità esposte nella prima fase.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Collegamento con gli altri WP

Il task è collegato a tutti i WP da 2 al 9, per il finanziamento dei task previsti.

T.9.2 Monitoraggio e aggiornamento dei PAF (Lombardia (COO), CA (BEN), Trento (BEN), Piemonte (BEN), ERSAF (BEN), Emilia-Romagna (BEN), Veneto (BEN), Legambiente (BEN))

Periodo di realizzazione: M1 – M108

NatConnect 2030 prevede di implementare, attraverso le azioni LIFE e le azioni complementari, le misure più urgenti dei 5 PAF regionali, secondo le seguenti percentuali: 60% PAF Lombardia, 52% PAF Emilia-Romagna, 75% PAF Piemonte, 53% PAF Veneto, e 70% PAF Trento. Pertanto, il monitoraggio si concentrerà su queste misure, cercando di misurarne l'effettiva attuazione.

Il monitoraggio del contributo di NatConnect 2030 all'implementazione dei PAF richiederà la collaborazione con i Comitati dei Fondi Complementari per verificare cosa e quanto abbiano effettivamente implementato i fondi complementari.

La Task si svilupperà nei seguenti step:

1. Definizione della metodologia di monitoraggio: la metodologia sarà elaborata sulla base dell'esperienza di CA acquisita nell'attuazione della stessa azione nell'ambito dei progetti LIFE integrati GESTIRE 2020 e IMAGINE. Lo sviluppo della metodologia sarà strutturato secondo le seguenti fasi:

1.a. Individuazione delle attività LIFE e complementari che contribuiscono a ciascuna misura di ciascun PAF;

1.b. Individuazione di opportuni indicatori (di avanzamento tecnico e finanziario), in grado di quantificarne il grado di attuazione e l'importo speso rispetto ai costi previsti, di cui alla sezione E dei PAF, sulla cui base valutare il livello di implementazione complessivo di ciascun PAF. Per la serie selezionata di indicatori, saranno stabilite le fonti e le modalità di raccolta e gestione dei dati in modo che misure e risultati dei PAF possano essere declinati in termini operativi e misurabili. In particolare, per le attività LIFE, i partner responsabili delle relative Task saranno anche responsabili di raccogliere i dati elaborati da ciascun partner del task necessari al monitoraggio delle misure dei PAF come individuate nella fase 1.a., mentre per le azioni complementari, ciascuna Regione e la Provincia Autonoma si occuperà della raccolta dei dati relativi al finanziamento di attività per N2000 dalle autorità di gestione dei vari fondi, curandone l'analisi e la rendicontazione da inserire nei rapporti triennali previsti dalla presente Task.

1.c. Costruzione di una matrice per l'analisi dell'andamento degli indicatori selezionati, che permetterà di quantificare i progressi tecnico-finanziari del progetto nell'implementazione dei PAF.

2. Definizione della situazione iniziale (baseline): gli indicatori selezionati saranno applicati al tempo 0 all'inizio del progetto, per stabilire il quadro di riferimento al tempo iniziale. La fonte di dati al t0 sarà quella descritta nei PAF.

3. Monitoraggio: gli indicatori verranno applicati per verificare, tramite il confronto con la situazione al tempo iniziale, quanto è stato conseguito dei PAF. I dati tecnici e finanziari raccolti dai vari partner per ciascuna misura di conservazione prioritaria, relativi alle azioni LIFE e/o alle azioni complementari, saranno opportunamente aggregati in apposite tabelle corrispondenti alle varie sezioni del PAF. Il popolamento di queste tabelle permetterà di valutare in modo quali/quantitativo gli indicatori di realizzazione per ciascuna misura di conservazione prioritaria. A cadenza triennale, verrà prodotto un rapporto che fornirà informazioni utili a quantificare il contributo del progetto alle misure dei PAF, mettendolo in relazione con la situazione iniziale.

4. Riesame dei PAF: a cadenza triennale, sulla base delle conclusioni del monitoraggio dell'implementazione dei 5 PAF attraverso NatConnect 2030 e delle eventuali indicazioni provenienti dai vari WP, si valuterà l'opportunità di aggiornarli, come previsto dall'art.8 della Direttiva Habitat. Gli aggiornamenti potrebbero riguardare, ad esempio, l'aggiunta di altre misure, nel caso in cui dalle nuove informazioni emergano altre necessità, o l'eliminazione di alcune misure nel caso in cui, grazie al progetto, siano state realizzate e non siano più di importanza prioritaria.

Prima fase di progetto

Verranno completati gli step 1 e 2 e verranno avviati gli step 3 e 4. Alla fine della prima fase verrà realizzato il primo rapporto di monitoraggio dell'implementazione dei PAF attraverso NatConnect2030 e verranno eventualmente aggiornati i PAF.

Fasi successive alla prima

Proseguiranno gli step 4 e 5 fino alla fine del progetto.

Collegamento con gli altri WP

Il task è collegato a tutti i task dei WP da 2 a 8, che forniranno dati per il popolamento della matrice per l'analisi quali/quantitativa degli indicatori scelti.

T.9.3 I Tecnici facilitatori (Lombardia (COO), ERSAF (BEN), Emilia-Romagna (BEN))

Periodo di realizzazione: M1 – M108

Nel progetto LIFE IP GESTIRE2020 (che terminerà nel 2023) è stato sperimentato con successo l'impiego di figure

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

professionali specificatamente formate, i Tecnici facilitatori, come supporto specialistico e promotori per l'attivazione funzionale dei fondi complementari. Questi tecnici hanno operato in sinergia con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 per favorire la movimentazione dei fondi complementari individuati nelle singole azioni, oltre che stimolato occasioni di networking tra gli Enti gestori, Regione Lombardia e gli attori del "sistema" RN2000 con particolare riferimento agli operatori agricoli. LIFE NatConnect2030 metterà a regime l'esperienza sperimentata, attribuendo ai Tecnici facilitatori il compito di informare sulle nuove possibilità di finanziamento e mettendo la competenza professionale al servizio del progetto.

Regione Emilia-Romagna applicherà la buona pratica della Regione Lombardia attraverso il coinvolgimento di 1 Tecnico facilitatore che verrà appositamente incaricato e si relazionerà da una parte con gli Enti gestori dei Parchi e siti Natura 2000 per favorire il migliore utilizzo dei fondi e dall'altra con i sistemi regionali che gestiscono i fondi complementari.

Regione Lombardia coinvolgerà 4 Tecnici facilitatori che si occuperanno del supporto alla movimentazione dei fondi complementari attraverso una capillare diffusione informativa dei fondi disponibili riguardanti l'intera area di progetto, e in riferimento al territorio regionale, si occuperanno dello sviluppo delle azioni di progetto, fornendo consulenze specialistiche agronomiche, botaniche, faunistiche e idrobiologiche.

Tutti i Tecnici Facilitatori garantiranno le sinergie e l'efficientamento delle loro attività a beneficio di tutto il progetto.

Prima fase di progetto

ERSAF provvederà all'affidamento di n. 4 incarichi per l'acquisizione delle professionalità dei Tecnici Facilitatori con competenze specifiche (faunista, botanico, idrobiologo, agronomo). I Tecnici Facilitatori saranno attivi in Lombardia a partire dal 2024 e svolgeranno i seguenti compiti:

contribuire all'attuazione delle azioni propedeutiche, concrete, di monitoraggio e di comunicazione previste nel NatConnect 2030, tra cui quelle del Task 3.4 (interventi nelle API e in altri ambiti di connessione ecologica) per il quale sarà svolta attività di collaborazione all'identificazione degli interventi e di facilitazione per coinvolgere i proprietari delle aree su cui si effettueranno gli interventi o la Task 2.11 inerente gli interventi in favore degli impollinatori selvatici. acquisire informazioni sui bandi di finanziamento attivi e identificare nuovi fondi complementari, mantenendo per quanto possibile un rapporto con le autorità di gestione dei fondi;

agevolare il networking tra gli attori del "sistema" Rete Natura 2000.

Emilia-Romagna affiderà l'incarico di Tecnico facilitatore ad una figura esterna esperto fondi con competenze naturalistiche. In analogia con ERSAF il tecnico sarà attivo dal 2024 e si occuperà soprattutto di facilitare le informazioni sulle opportunità di attivare fondi in coerenza con le priorità del PAF e creare rete per la loro più efficace attuazione.

Fasi successive alla prima

L'attività dei Tecnici Facilitatori proseguirà fino alla fine del Progetto.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task

L'impatto del Task sarà valutato sulla base di:

- n. di consulenze specialistiche fornite
- n. categorie di portatori di interesse coinvolti
- n. di task supportate

Collegamento con gli altri WP

Le attività dei Tecnici Facilitatori sono diversificate e hanno un collegamento con la maggior parte dei WP: il WP1, il WP2, WP3 ed il WP4 per quanto riguarda il contributo all'attuazione delle azioni concrete di conservazione di specie ed habitat delle Direttive Europee, sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 che in aree strategiche per le reti ecologiche; il WP6 per quanto riguarda l'applicazione di strumenti decisionali innovativi per la conservazione della biodiversità; il WP7 e il WP8, in quanto l'esperienza dei Tecnici Facilitatori sarà trasferita per la possibile replicazione (task 8.5).

T.9.4 Integrazione delle Direttive Natura e Direttiva Acque nel Distretto idrografico del fiume Po (ADBPO (BEN), Lombardia (COO), Piemonte (BEN), Veneto (BEN), Trento (BEN), Emilia-Romagna (BEN), WWF (BEN)):

Periodo di realizzazione: M9 – M45

Negli ultimi decenni la legislazione ambientale inerente la gestione dei territori fluviali e del patrimonio naturale che essi contengono (risorsa idrica, biocenosi animali e vegetali, corridoi fluviali, alvei attivi, zone umide in senso lato) si è evoluta in ragione dell'emanazione di Direttive Europee successivamente "stratificate"; si distinguono tra le altre per rilevanza: la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e la Direttiva Habitat (1992/43/CEE) nonché la Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)

Le tre Direttive si differenziano per tipologia di approccio ed ambito territoriale di riferimento: le Direttive "Acque" ed "Alluvioni" trovano nei territori fluviali l'ambito territoriale di applicazione di maggior rilievo e, in questi, sono finalizzate l'una alla tutela ecosistemica dei corsi d'acqua, l'altra alla prevenzione del rischio di alluvioni; la Direttiva "Habitat" ha come obiettivo la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in tutto il territorio del continente.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

I tre strumenti normativi, nonché le norme nazionali di recepimento, non sono gerarchicamente ordinati e devono coordinarsi reciprocamente: già la Direttiva “Acque” ha dovuto tenere conto dei principi e delle norme derivanti dall’applicazione delle Direttive “Habitat” e “Uccelli”; la Direttiva “Alluvioni” richiama la Direttiva “Acque” sia per quanto riguarda la definizione di ambiti territoriali e normativi sia per l’uso di concetti e criteri.

Nei territori fluviali l’applicazione delle tre Direttive sta conducendo, seppur faticosamente, ad un approccio integrato che connette tutte le attività di gestione ambientale.

Le tre Direttive, peraltro, hanno in comune modalità di applicazione che, sulla base dell’individuazione di obiettivi ambientali da raggiungere conducono alla definizione di misure specifiche da attuare per il loro raggiungimento.

Le Direttive Natura e la Direttiva Acque sono strettamente interconnesse, tanto che quest’ultima richiede, all’interno dei Piani di gestione dei distretti idrografici, la redazione del Registro delle Aree protette, che individua i corpi idrici che, per le peculiarità naturalistiche e di conservazione delle aree in cui ricadono, necessitano di particolare attenzione e/o del rispetto di specifici criteri qualitativi per le acque. Per tali corpi idrici nel Piano di gestione del distretto devono essere riportati gli eventuali obiettivi specifici e le relative adeguate misure di protezione o miglioramento per garantire, da un lato il raggiungimento dell’obiettivo di qualità degli ecosistemi acquatici e dall’altro la soddisfacente conservazione degli habitat e delle relative specie inclusi nei siti N2000. Da una prima valutazione effettuata nell’ambito del Piano di Gestione delle Acque del distretto Padano del 2021 è emerso che dei 579 siti di Rete Natura 2000 inclusi nel bacino del Po, 212 sono quelli in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante e prioritario per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Come i PAF sono volti a fornire una panoramica completa delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000, così il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) definisce la programmazione operativa per attuare la protezione delle acque.

Lo scopo del task è quello di assicurare un maggiore coordinamento ed integrazione/sinergia tra i PAF e il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo), in linea con quanto richiesto anche a livello europeo.

Prima fase di progetto

A partire al mese 9, ADBPO, in qualità di ente sovra territoriale dedicato a pianificare e fornire gli indirizzi in materia, coordinerà il task seguendo i seguenti passi metodologici:

A. Costituzione di un Gruppo di Lavoro distrettuale (GdL) “biodiversità” a cui parteciperanno le Regioni e la Provincia di Trento partner del progetto oltre alle altre Regioni del Distretto e i Gestori dei Siti Natura 2000 oggetto di NatConnect2030 e ricadenti nel Distretto idrografico del fiume Po. Il funzionamento del suddetto GdL avverrà in analogia e in correlazione al GdL distrettuale “acque” già esistente e che si occupa degli aspetti di qualità acque e raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici.

B. Analisi dei contenuti dei 5 PAF oggetto di NatConnect2030, al fine di individuare le misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali del Piano Acque (PdG Po) oltre che per capire/studiare come gli obiettivi specifici delle aree protette si interfacciano con quelli ambientali sui corpi idrici;

C. Analisi della rete di monitoraggio prevista per l’applicazione della Direttiva “Acque” e verifica della congruità rispetto alla localizzazione dei Siti Natura 2000

D. Definizione, sulla base degli step precedenti, di un modello di governance “DQA-BHD” di gestione integrata dei bacini idrografici, in coerenza anche con gli obiettivi della Direttiva Alluvioni, quale occasione per implementare e integrare le politiche di difesa del suolo con quelle di tutela delle acque, con particolare riferimento alle misure win-win. Applicazione del suddetto modello di governance a 3 casi studio/Siti Natura 2000 in cui può esistere conflittualità tra obiettivi delle diverse Direttive (i casi studio devono essere rappresentativi a livello di bacino ma devono anche garantire esportabilità dei risultati)

Per l’analisi dei casi studio verrà impiegata la metodologia definita a livello di Distretto del fiume Po di valutazione del valore conservazionistico e priorità di intervento e descritta nell’Allegato 3 dell’Elaborato 3 del Piano Gestione Acque (PdGPo2021): <https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>

Fasi successive alla prima

Sulla base dei risultati ottenuti dall’attività realizzata durante la prima fase, sarà formulata una proposta di indirizzo per le Regioni per l’integrazione dei PAF regionali all’interno dei Piani Acque.

Monitoraggio e valutazione degli impatti del task:

L’impatto del Task sarà monitorato e valutato in relazione al numero degli incontri organizzati con i Tavoli tecnici (Gruppo di Lavoro Distrettuale) e il numero di aree alle quali è stata applicata la metodologia dopo la sperimentazione.

Collegamento con gli altri WP:

I risultati del Task 9.4 potranno essere di supporto alla Task 6.1 (giornate formative “generali”) per aumentare la conoscenza delle connessioni tra gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e gli obiettivi della Direttiva Acque e delle Direttive Natura, anche in stretta coerenza con gli obiettivi della Direttiva Alluvioni, quale occasione per implementare e integrare le politiche di difesa del suolo con quelle di tutela delle acque e delle conseguenti

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

implicazioni in fase di pianificazione degli interventi negli ambiti perifluviali, con particolare riferimento alle misure win-win.

I risultati dei “casi studio” saranno divulgati al grande pubblico attraverso i Task dettagliati nel WP7 mentre il modello di governance “DQA-BHD” sarà replicato attraverso il T.8.5.

Gli studi e approfondimenti eseguiti nei WP2 e WP3 potranno essere di supporto alla presente Task fornendo dati e informazioni aggiornati sullo stato di conservazione di talune specie target ricadenti nei siti studio indagati.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023
STAFF EFFORT**Staff effort per participant***Grant Preparation (Work packages - Effort screen) — Enter the info.*

Participant	WP1	WP2	WP3	WP4	WP5	WP6	WP7	WP8	WP9	Total Person-Months
1 - LOMBARDIA	44.60	53.00	22.60	16.20	21.60	78.20	55.20	7.40	17.20	316.00
2 - CA	61.90						1.00	0.50	32.70	96.10
3 - FLA	27.10				11.60	36.80	8.70	0.90		85.10
4 - AIPo	57.50		212.50				10.00	12.00	40.00	332.00
5 - ERSAF	173.70	112.70	28.40	167.80		150.70	50.20	50.60	87.20	821.30
6 - ADBPo	17.90					1.50	25.10	18.20	18.40	81.10
7 - Lipu	29.00	22.00	30.00	30.00		12.00	25.00	5.80		153.80
8 - PIEMONTE	36.50	1.00	1.00		1.00	1.00	1.50	1.00	1.60	44.60
9 - WWF	37.00	46.00	3.00	2.00	4.00	5.00	22.00	6.00	3.00	128.00
10 - Veneto	10.00					9.00	1.00		4.00	24.00
10.1 - BRENTA	9.00	2.00	2.00				2.00	2.00		17.00
11 - EMILIA ROMAGNA	75.70	25.60	10.00	1.70	28.90	36.20	34.50	10.00	26.00	248.60
12 - TRENTO	18.00	99.00	63.00		54.00	18.00	18.00	18.00	18.00	306.00
13 - ParcoVen	18.00	87.80			26.00		1.00			132.80
14 - Legambiente	59.50	26.00	26.00	26.00	26.00	29.00	265.50	26.00	9.00	493.00
15 - ParcoER	22.50	34.00	11.00	8.50	11.00	7.50	12.00		7.50	114.00
Total Person-Months	697.90	509.10	409.50	252.20	184.10	384.90	532.70	158.40	264.60	3393.40

LIST OF DELIVERABLES

Deliverables

Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.

The labels used mean:

Public — fully open (🚩 automatically posted online)

Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement

EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision [2015/444](#)

Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
D1.1	Consortium Agreement	WP1	1 - LOMBARDIA	OTHER	SEN - Sensitive	6
D1.2	1° rapporto di monitoraggio del progetto	WP1	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	36
D1.3	Rapporto intermedio su impatti e KPI	WP1	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	54
D1.4	2° rapporto di monitoraggio del progetto	WP1	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	72
D1.5	3° rapporto di monitoraggio del progetto	WP1	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	108
D1.6	Rapporto finale su impatti e KPI	WP1	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	108
D1.7	After LIFE plan	WP1	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	108
D1.8	Green Management Report	WP1	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	108
D1.9	Relazione per aggiornamento SDF	WP1	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	SEN - Sensitive	108
D1.10	Rapporto annuale sulla spesa cumulativa del progetto	WP1	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	SEN - Sensitive	108
D2.1	Linee guida metodologiche per la gestione dei ambiti agricoli	WP2	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D2.2	Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia	WP2	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	36
D2.3	Aree prioritarie per gli Sfermidi	WP2	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	36

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverables

Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.

The labels used mean:

Public — fully open (🚩 automatically posted online)

Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement

EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision [2015/444](#)

Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
D2.4	Studio degli impollinatori selvatici in Lombardia	WP2	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D2.5	Indirizzi per la progettazione negli habitat in favore degli impollinatori selvatici in Lombardia	WP2	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D2.6	Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili	WP2	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	24
D2.7	Relazione sullo stato di conservazione dell'habitat 5110 e delle misure di contrasto alla piratide del bosso	WP2	8 - PIEMONTE	R — Document, report	PU - Public	36
D3.1	Linee guida interregionali sulla gestione multifunzionale della vegetazione fluviale	WP3	4 - AIPo	R — Document, report	PU - Public	24
D3.2	Studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi previsti in Piemonte nel T3.3	WP3	8 - PIEMONTE	R — Document, report	PU - Public	36
D3.3	2 Relazioni sulle Aree sorgenti di biodiversità per le province di Alessandria e Vercelli	WP3	7 - Lipu	R — Document, report	PU - Public	36
D3.4	Disegno di rete per le province di Alessandria e Vercelli	WP3	7 - Lipu	R — Document, report	PU - Public	36
D3.5	3 studi di fattibilità di opere	WP3	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	36

Deliverables						
<i>Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.</i>						
<i>The labels used mean:</i>						
<i>Public — fully open (⚠ automatically posted online)</i>						
<i>Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement</i>						
<i>EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision 2015/444</i>						
Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
	di deframmentazione di infrastrutture viabilistiche in Lombardia					
D4.1	Schede descrittive di buone pratiche per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali	WP4	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D4.2	Rapporto sulle indagini specialistiche nelle foreste nel Parco dello Stelvio e nel demanio forestale regionale	WP4	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D4.3	Linea guida per la migrazione assistita in ambito forestale	WP4	11 - EMILIA ROMAGNA	R — Document, report	PU - Public	36
D4.4	Studio preliminare per il miglioramento del sistema produttivo vivaistico forestale regionale	WP4	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36
D4.5	10 piani di pascolamento	WP4	5 - ERSAAF	DMP — Data Management Plan	PU - Public	36
D4.6	Studio adattativo pilota per l'adattamento delle zone umide ai cambiamenti climatici	WP4	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	36
D5.1	Priorità di intervento	WP5	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	12
D5.2	Protocollo di intervento per una specie animale prioritaria condiviso tra le regioni interessate alla presenza della IAS	WP5	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	24

Deliverables						
<i>Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.</i>						
<i>The labels used mean:</i>						
<i>Public — fully open (🚩 automatically posted online)</i>						
<i>Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement</i>						
<i>EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision 2015/444</i>						
Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
D5.3	Protocollo Trachemys	WP5	11 - EMILIA ROMAGNA	R — Document, report	PU - Public	24
D5.4	Protocollo di intervento per una specie vegetale prioritaria condiviso tra le regioni interessate	WP5	8 - PIEMONTE	R — Document, report	PU - Public	24
D6.1	WebGIS Natura 2000	WP6	5 - ERSAF	DEC — Websites, patent filings, videos, etc	PU - Public	30
D6.2	Rapporto grandi carnivori in Lombardia	WP6	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	30
D6.3	Studio preliminare sugli strumenti innovativi per la pianificazione e gestione forestale e sulle modalità di trasferimento agli stakeholder	WP6	5 - ERSAF	R — Document, report	PU - Public	36
D6.4	Buone pratiche per la gestione dei flussi turistici in relazione agli habitat/specie vulnerabili presenti nei siti natura 2000 delle Foreste di Lombardia	WP6	5 - ERSAF	R — Document, report	PU - Public	48
D6.5	Vademecum per la tutela dei chiroteri negli edifici di interesse storico-monumentale	WP6	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	84
D6.6	Rapporto tecnico-scientifico su specie vegetali in Lombardia (T.6.2)	WP6	3 - FLA	R — Document, report	SEN - Sensitive	108
D6.7	Rapporto tecnico-scientifico su specie animali in Lombardia (T.6.2)	WP6	3 - FLA	R — Document, report	SEN - Sensitive	108

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverables

Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.

The labels used mean:

Public — fully open (⚠ automatically posted online)

Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement

EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision [2015/444](#)

Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
D6.8	Rapporto tecnico-scientifico su habitat in Lombardia (T.6.2)	WP6	3 - FLA	R — Document, report	SEN - Sensitive	108
D7.1	Pagina dedicata al progetto sui siti web dei beneficiari	WP7	1 - LOMBARDIA	OTHER	PU - Public	3
D7.2	Piano di comunicazione del progetto	WP7	1 - LOMBARDIA	R — Document, report	PU - Public	10
D7.3	Linee guida per la promozione e la gestione del turismo sostenibile nelle aree Natura 2000	WP7	14 - Legambiente	OTHER	PU - Public	36
D7.4	Mostra itinerante	WP7	7 - Lipu	OTHER	PU - Public	42
D7.5	n. 1 Kit didattico per le scuole sugli impollinatori	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	48
D7.6	n. 10.000 copie opuscolo ludico-didattico per le scuole sul tema degli impollinatori	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	48
D7.7	Prodotto divulgativo sui risultati dell'indagine sui flussi turistici condotta in Lombardia	WP7	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	66
D7.8	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulle buone pratiche agricole innovative e sostenibili	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	105
D7.9	n. 1 Vademecum sulle buone pratiche	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	108

**Deliverables**

Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.

The labels used mean:

Public — fully open (🚩 automatically posted online)

Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement

EU classified — RESTREINT-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIEL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision 2015/444

Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
	agricole in favore degli impollinatori destinato agli operatori del settore					
D7.10	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo con schede di campo per il coinvolgimento del pubblico sul tema impollinatori	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	108
D7.11	n. 5.000 copie leaflet divulgativo sulle buone pratiche di gestione forestale	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	108
D7.12	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulla gestione collettiva delle foreste	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	108
D7.13	Mostra itinerante in Lombardia sul turismo sostenibile nei siti Natura 2000	WP7	5 - ERSAAF	OTHER	PU - Public	108
D7.14	250 accordi di custodia firmati dalle classi	WP7	14 - Legambiente	OTHER	PU - Public	108
D7.15	150 patti di comunità firmati	WP7	14 - Legambiente	OTHER	PU - Public	108
D7.16	200 accordi di custodia firmati da attori locali	WP7	14 - Legambiente	OTHER	PU - Public	108
D8.1	Raccolta buone pratiche di gestione collettiva delle foreste in Lombardia	WP8	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	24
D8.2	Rapporto delle attività svolte in I Fase per PES in ambito forestale e fluviale	WP8	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	36

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverables

Grant Preparation (Deliverables screen) — Enter the info.

The labels used mean:

Public — fully open (⚠ automatically posted online)

Sensitive — limited under the conditions of the Grant Agreement

EU classified — RESTRICTED-UE/EU-RESTRICTED, CONFIDENTIAL-UE/EU-CONFIDENTIAL, SECRET-UE/EU-SECRET under Decision [2015/444](#)

Deliverable No	Deliverable Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Type	Dissemination Level	Due Date (month)
D8.3	Analisi economica di utilizzi idrici e impatti sulla biodiversità per il bacino Po	WP8	6 - ADBPo	R — Document, report	PU - Public	48
D8.4	Aggiornamento e revisione del PdGPO	WP8	6 - ADBPo	R — Document, report	PU - Public	60
D8.5	Studio di fattibilità pilota di gestione collettiva delle foreste	WP8	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	60
D8.6	Piano per la replicabilità e trasferibilità, incluso il capacity building plan	WP8	1 - LOMBAR DIA	R — Document, report	PU - Public	80
D8.7	Relazione sull'attuazione dei percorsi di governance	WP8	4 - AIPo	R — Document, report	PU - Public	108
D9.1	1° rapporto di monitoraggio dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	36
D9.2	1° aggiornamento dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	36
D9.3	Rapporto 2026 sull'attività svolta dai Tecnici Facilitatori	WP9	5 - ERSAAF	R — Document, report	PU - Public	38
D9.4	Modello di governance "DOA-BHD" di gestione integrata dei bacini idrografici	WP9	6 - ADBPo	R — Document, report	PU - Public	45
D9.5	2° rapporto di monitoraggio dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	72
D9.6	2° aggiornamento dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	72
D9.7	3° rapporto di monitoraggio dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	108
D9.8	3° aggiornamento dei PAF	WP9	2 - CA	R — Document, report	PU - Public	108

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D1.1 – Consortium Agreement**

Deliverable Number	D1.1	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Consortium Agreement		
Type	OTHER	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	6	Work Package No	WP1

Description

Convenzione tra tutti i beneficiari del progetto in italiano

Deliverable D1.2 – 1° rapporto di monitoraggio del progetto

Deliverable Number	D1.2	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	1° rapporto di monitoraggio del progetto		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP1

Description

1° rapporto di monitoraggio dell'andamento del progetto in italiano e inglese

Deliverable D1.3 – Rapporto intermedio su impatti e KPI

Deliverable Number	D1.3	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	Rapporto intermedio su impatti e KPI		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	54	Work Package No	WP1

Description

Rapporto sugli impatti del progetto e sui KPI di metà progetto in italiano e inglese

Deliverable D1.4 – 2° rapporto di monitoraggio del progetto

Deliverable Number	D1.4	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	2° rapporto di monitoraggio del progetto		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	72	Work Package No	WP1

Description

2° rapporto di monitoraggio dell'andamento del progetto in italiano e inglese

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D1.5 – 3° rapporto di monitoraggio del progetto**

Deliverable Number	D1.5	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	3° rapporto di monitoraggio del progetto		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description
3° rapporto di monitoraggio dell'andamento del progetto in italiano e inglese

Deliverable D1.6 – Rapporto finale su impatti e KPI

Deliverable Number	D1.6	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	Rapporto finale su impatti e KPI		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description
Rapporto sugli impatti del progetto e sui KPI di fine progetto in italiano e inglese

Deliverable D1.7 – After LIFE plan

Deliverable Number	D1.7	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	After LIFE plan		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description
After LIFE plan in Italiano e inglese

Deliverable D1.8 – Green Management Report

Deliverable Number	D1.8	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Green Management Report		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description
Report sull'applicazione dei principi di green project management e sulla riduzione raggiunta dell'impronta ambientale durante l'implementazione del progetto, in italiano. Executive Summary in inglese.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D1.9 – Relazione per aggiornamento SDF**

Deliverable Number	D1.9	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Relazione per aggiornamento SDF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description

Relazione con indicazioni per eventuale aggiornamento dei formulari standard.
Executive Summary in inglese.

Deliverable D1.10 – Rapporto annuale sulla spesa cumulativa del progetto

Deliverable Number	D1.10	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Rapporto annuale sulla spesa cumulativa del progetto		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	108	Work Package No	WP1

Description

Relazione annuale obbligatoria sulla spesa cumulativa del progetto. Questo rapporto sarà prodotto ogni anno. Executive summary in inglese.

Deliverable D2.1 – Linee guida metodologiche per la gestione dei ambiti agricoli

Deliverable Number	D2.1	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Linee guida metodologiche per la gestione dei ambiti agricoli		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description

Linee guida per la corretta gestione dei ambiti agricoli per specifici indirizzi produttivi in relazione agli habitat e specie coinvolte pdf.
Lingua: italiano, inglese

Deliverable D2.2 – Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia

Deliverable Number	D2.2	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Elenco di priorità di intervento per le garzaie in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description

Documento contenente le priorità di intervento in formato pdf.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D2.3 – Aree prioritarie per gli Sternidi

Deliverable Number	D2.3	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Aree prioritarie per gli Sternidi		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description

Documento contenente le priorità di intervento in formato pdf.
Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D2.4 – Studio degli impollinatori selvatici in Lombardia

Deliverable Number	D2.4	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Studio degli impollinatori selvatici in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description

Risultati del censimento in formato pdf.
Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D2.5 – Indirizzi per la progettazione negli habitat in favore degli impollinatori selvatici in Lombardia

Deliverable Number	D2.5	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Indirizzi per la progettazione negli habitat in favore degli impollinatori selvatici in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description

Indicazione utili alla redazione dei progetti negli habitat a fisionomia erbacea.
Formato: pdf
Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D2.6 – Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili**

Deliverable Number	D2.6	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Linee guida e interventi prioritari per la conservazione di anfibi e rettili		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP2

Description			
Indicazione utili alla definizione delle aree prioritarie di intervento a favore di anfibi e rettili e alla progettazione di interventi coerenti sul territorio di progetto Formato: pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.			

Deliverable D2.7 – Relazione sullo stato di conservazione dell’habitat 5110 e delle misure di contrasto alla piralide del bosso

Deliverable Number	D2.7	Lead Beneficiary	8 - PIEMONTE
Deliverable Name	Relazione sullo stato di conservazione dell’habitat 5110 e delle misure di contrasto alla piralide del bosso		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP2

Description			
Definizione dello stato di conservazione dell’habitat 5110 e dei progressi riguardo il contenimento della piralide del bosso nell’area della Val Grana dove è stato istituito il Sito Natura 2000 “Comba di Castelmagno” specifico per la tutela di questo habitat. Formato: pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.			

Deliverable D3.1 – Linee guida interregionali sulla gestione multifunzionale della vegetazione fluviale

Deliverable Number	D3.1	Lead Beneficiary	4 - AIPo
Deliverable Name	Linee guida interregionali sulla gestione multifunzionale della vegetazione fluviale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP3

Description			
Documento con le linee guida interregionali sulla gestione multifunzionale vegetazione riparia e arginale (pdf, italiano e inglese)			

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverable D3.2 – Studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi previsti in Piemonte nel T3.3

Deliverable Number	D3.2	Lead Beneficiary	8 - PIEMONTE
Deliverable Name	Studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi previsti in Piemonte nel T3.3		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP3

Description
Consegna degli studi di fattibilità Pdf - italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D3.3 – 2 Relazioni sulle Aree sorgenti di biodiversità per le province di Alessandria e Vercelli

Deliverable Number	D3.3	Lead Beneficiary	7 - Lipu
Deliverable Name	2 Relazioni sulle Aree sorgenti di biodiversità per le province di Alessandria e Vercelli		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP3

Description
2 relazioni in formato PDF consegnate alla Regione Piemonte (in Italiano) Executive Summary in inglese.

Deliverable D3.4 – Disegno di rete per le province di Alessandria e Vercelli

Deliverable Number	D3.4	Lead Beneficiary	7 - Lipu
Deliverable Name	Disegno di rete per le province di Alessandria e Vercelli		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP3

Description
Disegno di rete in formato PDF consegnato alla Regione Piemonte (in Italiano) Executive Summary in inglese.

Deliverable D3.5 – 3 studi di fattibilità di opere di deframmentazione di infrastrutture viabilistiche in Lombardia

Deliverable Number	D3.5	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	3 studi di fattibilità di opere di deframmentazione di infrastrutture viabilistiche in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Due Date (month)	36	Work Package No	WP3
-------------------------	----	------------------------	-----

Description
Documento contenente gli studi di fattibilità progettuale, in formato pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D4.1 – Schede descrittive di buone pratiche per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali

Deliverable Number	D4.1	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Schede descrittive di buone pratiche per l'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description
Raccolta di buone pratiche di gestione forestale applicabili alle foreste lombarde, in particolare a quelle in aree Natura2000 Format: pdf Lingua: Italiana Executive Summary in inglese.

Deliverable D4.2 – Rapporto sulle indagini specialistiche nelle foreste nel Parco dello Stelvio e nel demanio forestale regionale

Deliverable Number	D4.2	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Rapporto sulle indagini specialistiche nelle foreste nel Parco dello Stelvio e nel demanio forestale regionale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description
Rapporto sui risultati delle indagini specialistiche e linee guida per la progettazione di interventi forestali Format: pdf Lingua: Italiana Executive Summary in inglese.

Deliverable D4.3 – Linea guida per la migrazione assistita in ambito forestale

Deliverable Number	D4.3	Lead Beneficiary	11 - EMILIA ROMAGNA
Deliverable Name	Linea guida per la migrazione assistita in ambito forestale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Documento che fornisce indicazioni per realizzare interventi di migrazione assistita per favorire la resilienza degli habitat forestali ai cambiamenti climatici e il loro processo di adattamento.

Format: pdf

Lingua: Italiano e inglese

Deliverable D4.4 – Studio preliminare per il miglioramento del sistema produttivo vivaistico forestale regionale

Deliverable Number	D4.4	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Studio preliminare per il miglioramento del sistema produttivo vivaistico forestale regionale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description

Documento che, descrivendo punti di forza e criticità del sistema produttivo attuale, identificherà soluzioni da adottare per il miglioramento del processo produttivo del vivaio ERSAF

Format: pdf

Lingua: Italiana

Executive Summary in inglese.

Deliverable D4.5 – 10 piani di pascolamento

Deliverable Number	D4.5	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	10 piani di pascolamento		
Type	DMP — Data Management Plan	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description

Documenti in formato pdf contenenti le informazioni utili per la gestione dei pascoli

Lingua: italiano

Executive Summary in inglese.

Deliverable D4.6 – Studio adattativo pilota per l'adattamento delle zone umide ai cambiamenti climatici

Deliverable Number	D4.6	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Studio adattativo pilota per l'adattamento delle zone umide ai cambiamenti climatici		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP4

Description

Documento che individua gli interventi di adattamento ai cc nell'area umida scelta, inclusa progettazione e individuazione delle risorse finanziarie

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Format: pdf
Lingua: Italiana
Executive Summary in inglese.

Deliverable D5.1 – Priorità di intervento

Deliverable Number	D5.1	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Priorità di intervento		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	12	Work Package No	WP5

Description

Documento che identifica le priorità d'intervento di allerta precoce, eradicazione e controllo sulla macroarea di progetto.
Pdf. Italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D5.2 – Protocollo di intervento per una specie animale prioritaria condiviso tra le regioni interessate alla presenza della IAS

Deliverable Number	D5.2	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Protocollo di intervento per una specie animale prioritaria condiviso tra le regioni interessate alla presenza della IAS		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP5

Description

Documento che identifica le priorità d'intervento di allerta precoce, eradicazione e controllo sulla macroarea di progetto.
Pdf. Lingua: Italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D5.3 – Protocollo Trachemys

Deliverable Number	D5.3	Lead Beneficiary	11 - EMILIA ROMAGNA
Deliverable Name	Protocollo Trachemys		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP5

Description

Documento che identifica le modalità di intervento per la gestione di Trachemys Pdf. Italiano
Executive Summary in inglese.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D5.4 – Protocollo di intervento per una specie vegetale prioritaria condiviso tra le regioni interessate**

Deliverable Number	D5.4	Lead Beneficiary	8 - PIEMONTE
Deliverable Name	Protocollo di intervento per una specie vegetale prioritaria condiviso tra le regioni interessate		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP5

Description
Documento che identifica le modalità di intervento per la gestione di una specie vegetale di interesse unionale. Pdf. Italiano e inglese

Deliverable D6.1 – WebGIS Natura 2000

Deliverable Number	D6.1	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	WebGIS Natura 2000		
Type	DEC — Websites, patent filings, videos, etc	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	30	Work Package No	WP6

Description
Piattaforma informatica WebGIS per georeferenziazione interventi SNAP/azioni complementari Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.2 – Rapporto grandi carnivori in Lombardia

Deliverable Number	D6.2	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Rapporto grandi carnivori in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	30	Work Package No	WP6

Description
Documento in pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.3 – Studio preliminare sugli strumenti innovativi per la pianificazione e gestione forestale e sulle modalità di trasferimento agli stakeholder

Deliverable Number	D6.3	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Studio preliminare sugli strumenti innovativi per la pianificazione e gestione forestale e sulle modalità di trasferimento agli stakeholder		

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP6

Description
Documento descrittivo di strumenti innovativi di consultazione Format: pdf Lingua: italiana Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.4 – Buone pratiche per la gestione dei flussi turistici in relazione agli habitat/specie vulnerabili presenti nei siti natura 2000 delle Foreste di Lombardia

Deliverable Number	D6.4	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Buone pratiche per la gestione dei flussi turistici in relazione agli habitat/specie vulnerabili presenti nei siti natura 2000 delle Foreste di Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	48	Work Package No	WP6

Description
Documento in pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.5 – Vademecum per la tutela dei chiroterri negli edifici di interesse storico-monumentale

Deliverable Number	D6.5	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Vademecum per la tutela dei chiroterri negli edifici di interesse storico-monumentale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	84	Work Package No	WP6

Description
Documento in pdf Lingua: italiano e inglese

Deliverable D6.6 – Rapporto tecnico-scientifico su specie vegetali in Lombardia (T.6.2)

Deliverable Number	D6.6	Lead Beneficiary	3 - FLA
Deliverable Name	Rapporto tecnico-scientifico su specie vegetali in Lombardia (T.6.2)		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	108	Work Package No	WP6

Description
Report con i risultati di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze per le specie vegetali in Lombardia Format: pdf; shapefile, excel. Lingua: Italiano

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.7 – Rapporto tecnico-scientifico su specie animali in Lombardia (T.6.2)

Deliverable Number	D6.7	Lead Beneficiary	3 - FLA
Deliverable Name	Rapporto tecnico-scientifico su specie animali in Lombardia (T.6.2)		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	108	Work Package No	WP6

Description

Report con i risultati di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze per le specie animali in Lombardia
 Format: pdf; shapefile, excel. Lingua: Italiano
 Executive Summary in inglese.

Deliverable D6.8 – Rapporto tecnico-scientifico su habitat in Lombardia (T.6.2)

Deliverable Number	D6.8	Lead Beneficiary	3 - FLA
Deliverable Name	Rapporto tecnico-scientifico su habitat in Lombardia (T.6.2)		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	SEN - Sensitive
Due Date (month)	108	Work Package No	WP6

Description

Report con i risultati di censimento, ricerca e aggiornamento delle conoscenze sugli habitat in Lombardia
 Format: pdf; shapefile, excel. Lingua: Italiano
 Executive Summary in inglese.

Deliverable D7.1 – Pagina dedicata al progetto sui siti web dei beneficiari

Deliverable Number	D7.1	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Pagina dedicata al progetto sui siti web dei beneficiari		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	3	Work Package No	WP7

Description

Pagina dedicata al progetto sui siti web dei beneficiari
 HTML Italiano e inglese

Deliverable D7.2 – Piano di comunicazione del progetto

Deliverable Number	D7.2	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Piano di comunicazione del progetto		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	10	Work Package No	WP7

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Description	
Documento indicante i contenuti comunicativi di Progetto in formato pdf in italiano Executive Summary in inglese.	

Deliverable D7.3 – Linee guida per la promozione e la gestione del turismo sostenibile nelle aree Natura 2000

Deliverable Number	D7.3	Lead Beneficiary	14 - Legambiente
Deliverable Name	Linee guida per la promozione e la gestione del turismo sostenibile nelle aree Natura 2000		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP7

Description	
Documento per gli enti gestori dei siti Natura 2000 Pdf, italiano Executive Summary in inglese.	

Deliverable D7.4 – Mostra itinerante

Deliverable Number	D7.4	Lead Beneficiary	7 - Lipu
Deliverable Name	Mostra itinerante		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	42	Work Package No	WP7

Description	
PDF dei pannelli della mostra itinerante. I pannelli saranno in lingua italiana con un summary in inglese	

Deliverable D7.5 – n. 1 Kit didattico per le scuole sugli impollinatori

Deliverable Number	D7.5	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 1 Kit didattico per le scuole sugli impollinatori		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	48	Work Package No	WP7

Description	
Prodotti che insieme vengono usati per la didattica scolastica, in formato cartaceo e digitale. Lingua: italiano Executive Summary in inglese.	

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverable D7.6 – n. 10.000 copie opuscolo ludico-didattico per le scuole sul tema degli impollinatori

Deliverable Number	D7.6	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 10.000 copie opuscolo ludico-didattico per le scuole sul tema degli impollinatori		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	48	Work Package No	WP7

Description
Opuscolo in formato cartaceo e informatico. Lingua: italiano

Deliverable D7.7 – Prodotto divulgativo sui risultati dell'indagine sui flussi turistici condotta in Lombardia

Deliverable Number	D7.7	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Prodotto divulgativo sui risultati dell'indagine sui flussi turistici condotta in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	66	Work Package No	WP7

Description
Prodotto (digitale) per sensibilizzare i frequentatori delle aree Natura 2000 Lingua: italiano

Deliverable D7.8 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulle buone pratiche agricole innovative e sostenibili

Deliverable Number	D7.8	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulle buone pratiche agricole innovative e sostenibili		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	105	Work Package No	WP7

Description
Opuscoli (digitale e cartaceo) su buone pratiche agricole, modalità di impiego e adozione da parte degli agricoltori di tecniche innovative e sostenibili (T2.7). Lingua: italiano

Deliverable D7.9 – n. 1 Vademecum sulle buone pratiche agricole in favore degli impollinatori destinato agli operatori del settore

Deliverable Number	D7.9	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 1 Vademecum sulle buone pratiche agricole in favore degli impollinatori destinato agli operatori del settore		

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description

Documento (digitale) con indicazioni utili agli agricoltori per la conservazione degli impollinatori.
Lingua: italiano

Deliverable D7.10 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo con schede di campo per il coinvolgimento del pubblico sul tema impollinatori

Deliverable Number	D7.10	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo con schede di campo per il coinvolgimento del pubblico sul tema impollinatori		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description

Documento (cartaceo e digitale) per il pubblico
Lingua: italiano

Deliverable D7.11 – n. 5.000 copie leaflet divulgativo sulle buone pratiche di gestione forestale

Deliverable Number	D7.11	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 5.000 copie leaflet divulgativo sulle buone pratiche di gestione forestale		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description

Leaflet divulgativo (cartaceo e digitale) sulle buone pratiche di gestione forestale, in base alle schede descrittive e alle indagini specialistiche elaborate nel T4.1.
Lingua: ita

Deliverable D7.12 – n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulla gestione collettiva delle foreste

Deliverable Number	D7.12	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	n. 10.000 copie opuscolo divulgativo sulla gestione collettiva delle foreste		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description

Opuscolo per il pubblico (cartaceo e digitale) buone pratiche di gestione collettiva forestale (T6.7). Lingua: ita

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverable D7.13 – Mostra itinerante in Lombardia sul turismo sostenibile nei siti Natura 2000

Deliverable Number	D7.13	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Mostra itinerante in Lombardia sul turismo sostenibile nei siti Natura 2000		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description
10 pannelli illustrativi (ita/ing) per eventi e centri visita e/o spazi espositivi

Deliverable D7.14 – 250 accordi di custodia firmati dalle classi

Deliverable Number	D7.14	Lead Beneficiary	14 - Legambiente
Deliverable Name	250 accordi di custodia firmati dalle classi		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description
Definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano

Deliverable D7.15 – 150 patti di comunità firmati

Deliverable Number	D7.15	Lead Beneficiary	14 - Legambiente
Deliverable Name	150 patti di comunità firmati		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description
Definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano

Deliverable D7.16 – 200 accordi di custodia firmati da attori locali

Deliverable Number	D7.16	Lead Beneficiary	14 - Legambiente
Deliverable Name	200 accordi di custodia firmati da attori locali		
Type	OTHER	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP7

Description
Definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Deliverable D8.1 – Raccolta buone pratiche di gestione collettiva delle foreste in Lombardia

Deliverable Number	D8.1	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Raccolta buone pratiche di gestione collettiva delle foreste in Lombardia		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	24	Work Package No	WP8

Description
Documento in pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.2 – Rapporto delle attività svolte in I Fase per PES in ambito forestale e fluviale

Deliverable Number	D8.2	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Rapporto delle attività svolte in I Fase per PES in ambito forestale e fluviale		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP8

Description
Format: pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.3 – Analisi economica di utilizzi idrici e impatti sulla biodiversità per il bacino Po

Deliverable Number	D8.3	Lead Beneficiary	6 - ADBPo
Deliverable Name	Analisi economica di utilizzi idrici e impatti sulla biodiversità per il bacino Po		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	48	Work Package No	WP8

Description
Format: pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.4 – Aggiornamento e revisione del PdGPO

Deliverable Number	D8.4	Lead Beneficiary	6 - ADBPo
Deliverable Name	Aggiornamento e revisione del PdGPO		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Due Date (month)	60	Work Package No	WP8
-------------------------	----	------------------------	-----

Description

PdGPo con l'integrazione del ERC e dell'impatto sulla biodiversità negli strumenti finanziari. Pdf, italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.5 – Studio di fattibilità pilota di gestione collettiva delle foreste

Deliverable Number	D8.5	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Studio di fattibilità pilota di gestione collettiva delle foreste		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	60	Work Package No	WP8

Description

Documento in pdf
Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.6 – Piano per la replicabilità e trasferibilità, incluso il capacity building plan

Deliverable Number	D8.6	Lead Beneficiary	1 - LOMBARDIA
Deliverable Name	Piano per la replicabilità e trasferibilità, incluso il capacity building plan		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	80	Work Package No	WP8

Description

Programmazione delle attività di replicazione
Format: pdf - Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Deliverable D8.7 – Relazione sull'attuazione dei percorsi di governance

Deliverable Number	D8.7	Lead Beneficiary	4 - AIPo
Deliverable Name	Relazione sull'attuazione dei percorsi di governance		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP8

Description

Format: pdf
Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023**Deliverable D9.1 – 1° rapporto di monitoraggio dei PAF**

Deliverable Number	D9.1	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	1° rapporto di monitoraggio dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP9

Description
1° rapporto di monitoraggio dell'implementazione dei 5 PAF in italiano. Executive Summary in inglese.

Deliverable D9.2 – 1° aggiornamento dei PAF

Deliverable Number	D9.2	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	1° aggiornamento dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	36	Work Package No	WP9

Description
1° aggiornamento dei 5 PAF in italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D9.3 – Rapporto 2026 sull'attività svolta dai Tecnici Facilitatori

Deliverable Number	D9.3	Lead Beneficiary	5 - ERSAF
Deliverable Name	Rapporto 2026 sull'attività svolta dai Tecnici Facilitatori		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	38	Work Package No	WP9

Description
Documento in pdf Lingua: italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D9.4 – Modello di governance “DQA-BHD” di gestione integrata dei bacini idrografici

Deliverable Number	D9.4	Lead Beneficiary	6 - ADBPo
Deliverable Name	Modello di governance “DQA-BHD” di gestione integrata dei bacini idrografici		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	45	Work Package No	WP9

Description
Aggiornamento del Registro Aree Protette – Elaborato 3 del PdgPo

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023Lingua: italiano
Executive Summary in inglese.**Deliverable D9.5 – 2° rapporto di monitoraggio dei PAF**

Deliverable Number	D9.5	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	2° rapporto di monitoraggio dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	72	Work Package No	WP9

Description

2° rapporto di monitoraggio dell'implementazione dei 5 PAF in italiano. Executive Summary in inglese.

Deliverable D9.6 – 2° aggiornamento dei PAF

Deliverable Number	D9.6	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	2° aggiornamento dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	72	Work Package No	WP9

Description2° aggiornamento dei 5 PAF in italiano
executive summary in inglese**Deliverable D9.7 – 3° rapporto di monitoraggio dei PAF**

Deliverable Number	D9.7	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	3° rapporto di monitoraggio dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP9

Description


3° rapporto di monitoraggio dell'implementazione dei 5 PAF in italiano Executive Summary in inglese.

Deliverable D9.8 – 3° aggiornamento dei PAF

Deliverable Number	D9.8	Lead Beneficiary	2 - CA
Deliverable Name	3° aggiornamento dei PAF		
Type	R — Document, report	Dissemination Level	PU - Public
Due Date (month)	108	Work Package No	WP9

Description

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

<p>3° aggiornamento dei 5 PAF in italiano Executive Summary in inglese.</p>

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-*two-stage*
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

LIST OF MILESTONES

Milestones						
<i>Grant Preparation (Milestones screen) — Enter the info.</i>						
Milestone No	Milestone Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Means of Verification	Due Date (month)	
1	Kick off meeting	WP1	1 - LOMBARDIA	Foglio firme		3
2	KPI nel webtool	WP1	2 - CA	Presenza KPI nel webtool		9
3	Arricchimento floristico in favore degli impollinatori	WP2	5 - ERSAF	Attività di monitoraggio		96
4	Primo workshop/tavolo tematico su anfibi	WP2	1 - LOMBARDIA	Report del workshop		24
5	Primo nucleo di vivaio con semi e piante certificate geneticamente	WP4	11 - EMILIA ROMAGNA	Certificati genetici e fotografie in formato digitale del vivaio.		36
6	Creazione della task force interregionale	WP5	1 - LOMBARDIA	Elenco dei partecipanti		12
7	Apertura di tavoli di confronto con gli stakeholder	WP5	1 - LOMBARDIA	Rapporto sul primo tavolo		18
8	Creazione di una rete sperimentale di monitoraggio dei flussi escursionistici nelle Foreste di Lombardia	WP6	5 - ERSAF	Mappa dei punti di installazione ecocontattori (dati sensibili) Format: cartografia in pdf Lingua: italiano		16
9	Istituzione Centro Tecnico Grandi Carnivori in Lombardia (T.6.4)	WP6	1 - LOMBARDIA	Provvedimento amministrativo di Regione Lombardia Lingua: italiano		18
10	Realizzazione delle 6 giornate studio generaliste e 6 giornate studio specialistiche per la prima fase	WP6	1 - LOMBARDIA	Programma di ciascun evento, elenco partecipanti Lingua italiano Format: pdf		36
11	Creazione di un software di supporto alle decisioni sugli impollinatori selvatici	WP6	5 - ERSAF	Software		72
12	Realizzazione delle 6 giornate studio generaliste e 6 giornate studio specialistiche per la seconda fase	WP6	1 - LOMBARDIA	Programma di ciascun evento, elenco partecipanti Lingua italiano Format: pdf		72

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Milestones					
<i>Grant Preparation (Milestones screen) — Enter the info.</i>					
Milestone No	Milestone Name	Work Package No	Lead Beneficiary	Means of Verification	Due Date (month)
13	Realizzazione delle 6 giornate studio generaliste e 6 giornate studio specialistiche per la terza fase	WP6	I - LOMBARDIA	Programma di ciascun evento, elenco partecipanti Lingua italiano Format: pdf	108
14	Almeno 25 accordi di custodia firmati dalle classi	WP7	14 - Legambiente	Documento da sottoscrivere con la definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano	24
15	Almeno 15 patti per la biodiversità firmati dai comuni	WP7	14 - Legambiente	Documento da sottoscrivere con la definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano	24
16	Almeno 25 accordi di custodia firmati con gli attori locali	WP7	14 - Legambiente	Documento da sottoscrivere con la definizione di impegni da parte dei sottoscrittori Pdf, italiano	24
17	Attivazione tecnico facilitatore	WP8	10.1 - BRENTA	Contratto firmato	48
18	Stipula di n. 2 Accordi di Foresta	WP8	5 - ERSAAF	Accordi di Foresta firmati	60
19	Protocollo di intesa di gestione forestale collettiva	WP8	5 - ERSAAF	Protocollo d'intesa	72
20	Attivazione di n. 4 PES forestali in Lombardia	WP8	5 - ERSAAF	Contratti firmati	108
21	Attivazione di 1 schema di PES in ambito fluviale	WP8	6 - ADBPo	Accordo schema PES	108
22	Sottoscrizione di 4 protocolli d'intesa	WP8	4 - AIPo	Protocollo d'intesa	108

LIST OF CRITICAL RISKS

Critical risks & risk management strategy			
<i>Grant Preparation (Critical Risks screen) — Enter the info.</i>			
Risk number	Description	Work Package No(s)	Proposed Mitigation Measures
1	Il riordino del sistema delle aree protette regionali in Regione Lombardia (legge regionale n. 28 del 17/11/2016) può avere ripercussioni sulla struttura proposta	WP6	Il 15/02/2022 il Dirigente dell'UO "Parchi, Aree protette e Consorzi di Bonifica", ha chiarito che non è prevista la possibilità di attuazione della Lr. 28/2016 entro la presente legislatura. Quindi l'assetto della gestione di Rete Natura 2000 non risulta per il momento soggetto a sconvolgimenti. Al contrario lo sviluppo di azioni di ascolto, accompagnamento e supporto alla governance agli enti gestori previste dal progetto NatConnect2030 potranno favorire un eventuale futuro disegno di miglioramento complessivo della governance da presentare ai decisori politici.
2	La complessità del progetto potrebbe determinare un rallentamento nella prima fase del progetto	WP1	Prevediamo un periodo di buffer di 6 mesi per poter superare/attenuare i ritardi
3	Rischi connessi alla gestione della partnership e alla gestione generale del progetto	WP1	Verrà creata una solida struttura di coordinamento, composta da personale con notevole esperienza nella gestione di progetti complessi con ottime capacità di problem solving
4	Il beneficiario del coordinamento è un ente pubblico e potrebbe subire ritardi nelle procedure burocratiche	WP1	Verrà svolta una fase di pianificazione dettagliata per evitare/attenuare i ritardi
5	Bassa partecipazione degli stakeholder	WP7, WP2, WP4, WP6, WP9, WP1, WP8, WP5, WP3	I contatti con le parti interessate sono già stati stabiliti durante il precedente progetto GESTIRE 2020. Il partenariato faciliterà il coinvolgimento delle parti interessate sulla base dei loro contatti
6	Difficoltà nella mobilitazione dei fondi complementari	WP8	Saranno istituiti Comitati per i Fondi Complementari. Saranno attivati Tecnici Facilitatori
7	Difficoltà nella cooperazione con altre unità delle autorità regionali	WP1	È previsto il coinvolgimento di altre unità regionali attraverso specifici comitati
8	Possibilità di doppio finanziamento con altri progetti in corso	WP7, WP2, WP4, WP6, WP9, WP1, WP8, WP5, WP3	Il progetto è stato costruito per evitare questa possibilità e nel rispetto della legislazione italiana che proibisce il doppio finanziamento. Durante il suo svolgimento verranno effettuati tutti i controlli possibili per evitare il doppio finanziamento. L'impossibilità di richiedere un

Project: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage



Associated with document Ref: Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Critical risks & risk management strategy

Grant Preparation (Critical Risks screen) — Enter the info.

Risk number	Description	Work Package No(s)	Proposed Mitigation Measures
9	Sconvolgimenti economici mondiali dovuti alla guerra in Ucraina	WP7, WP2, WP4, WP6, WP9, WP1, WP8, WP5, WP3	Il comitato dei fondi complementari e le attività di lobbying svolte dai partner pubblici lavoreranno anche per colmare il possibile riallocaimento di fondi complementari su nuovi obiettivi
10	Pandemia COVID	WP7, WP2, WP4, WP6, WP9, WP1, WP8, WP5, WP3	Già considerato nelle modalità di esecuzione e nelle tempistiche di progetto.
11	Rischi imprevisti	WP7, WP2, WP4, WP6, WP9, WP1, WP8, WP5, WP3	Il progetto sarà costantemente monitorato al fine di rilevare tempestivamente possibili problemi e pianificare strategie specifiche per superarli (pianificazione di emergenza).



Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 1



Programme for the Environment and Climate Action (LIFE)

Description of the action (DoA)

Part B



TABLE OF CONTENTS

1. RELEVANCE	3
1.1 Background and general project objectives	3
1.2 Specific project objectives	8
1.3 Compliance with LIFE programme objectives and call topics.....	18
1.4 Concept and methodology	19
1.5 Upscaling results of other EU funded projects	23
1.6 Synergies and co-benefits with other LIFE sub-programmes.....	25
1.7 Synergies and co-benefits with other EU policy areas	26
2. IMPACT	27
2.1 Impact and ambition.....	28
2.2 Sustainability and exploitation of project results	32
2.3 Catalytic potential: Replication and upscaling.....	35
3. IMPLEMENTATION	37
3.1. Work plan.....	37
3.2 Stakeholder engagement	57
3.3 Impact monitoring and evaluation.....	58
3.4 Communication, dissemination and visibility	59
4. RESOURCES	61
4.1 Consortium set-up.....	61
4.2 Project management	63
4.3 Green management	64
4.4 Budget	64
5 COMPLEMENTARY FUNDING	65
6. OTHER	70
6.1 Ethics.....	70
6.2 Security.....	70
7. DECLARATIONS	70
ANNEXES	70

#@APP-FORM-LIFESIPSNAP@#

#@PRJ-SUM-PS@#

1. RELEVANCE

1.1 Background and general project objectives

Background and general project objectives

Explain the problem and the needs to be addressed in the project.

Provide following information about your project:

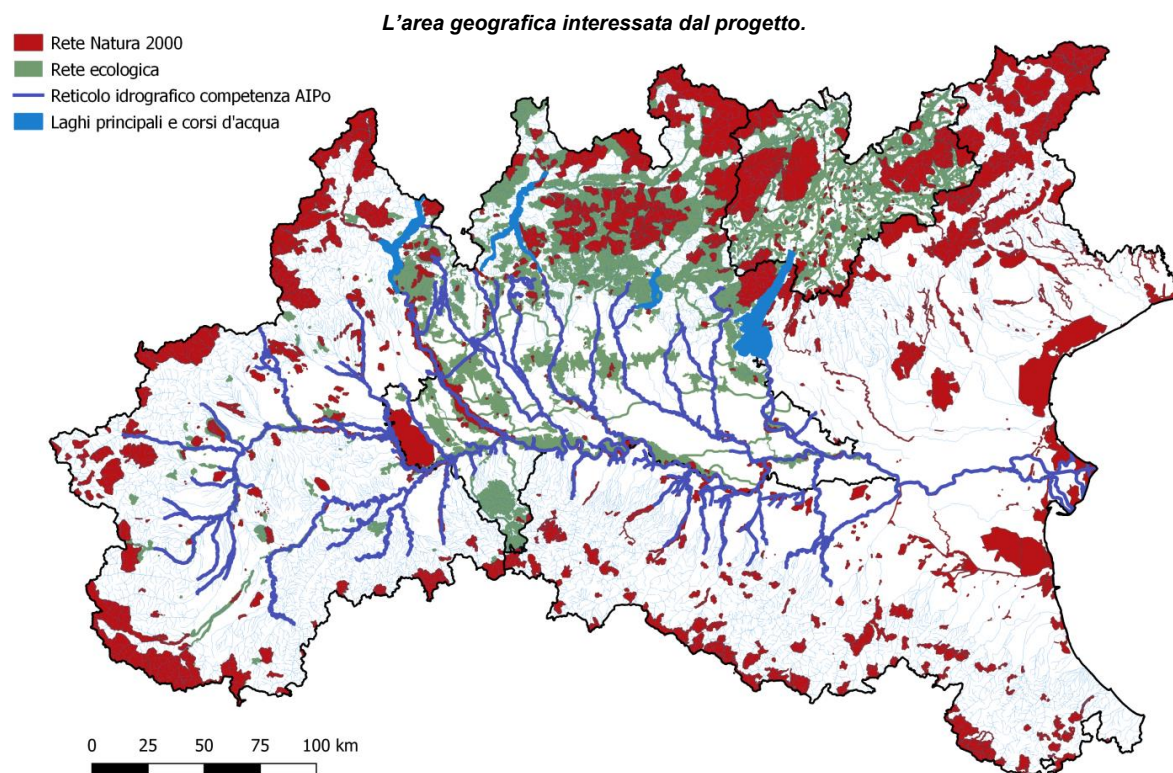
- Targeted plan/strategy/action plan including (expected) date of adoption, period covered, status of implementation (main bottlenecks/gaps). Please note that it should be one of the plans/strategies/action plans listed as eligible in the Call document.
- Geographical scope of the project (does the project cover entire country, one or several regions, cities etc?)

Describe the background, starting point/quantified baseline of the project, explaining the current level of implementation of the targeted plan/strategy/action plan.

Explain the main gaps and barriers for the full implementation of the plan/strategy/action plan and main needs in terms of investments, concrete measures, capacity building etc.

State the overall aim and explain where the main activities of the project will take place. Explain the reasons behind your choice.

Geographical scope e overall aim



Il Po, il fiume più lungo d'Italia, scorre per 652 km attraverso le Regioni del nord Italia, che ospitano una **biodiversità molto ricca e diversificata** e oltre 500 siti Natura 2000. Il territorio è inoltre interessato dalla presenza delle Alpi e degli Appennini, che rappresentano di per sé una riserva di biodiversità a livello europeo oltre che da una ricchezza di culture e tradizioni (v. Strategia macroregionale EUSALP). Tutte le amministrazioni responsabili della rete ecologica europea in queste regioni hanno definito il proprio Quadro di Azioni Prioritarie – **Prioritized Action Framework (PAF)** per proteggere gli habitat e le specie all'interno di questo vasto territorio, che ospita oltre **17 milioni di persone** in un'area geografica di **100.000 Km²** ricca di attività industriali e attività agricole.

L'obiettivo di LIFE NatConnect 2030 è il consolidamento di un **sistema di gestione integrato** della rete Natura 2000 al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle **Direttive Habitat e Uccelli**, migliorando la coerenza della rete Natura 2000, anche oltre Natura 2000, in un contesto **transregionale**, attuando i **cinque PAF** in quattro Regioni italiane, **Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna** e nella Provincia autonoma di **Trento**, anche contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal EU Green Deal.

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 4
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Durante i suoi **9 anni di vita**, il progetto porrà le basi per la **piena attuazione** dei 5 PAF dopo la sua conclusione, creando il processo per **mobilizzare fondi complementari**, durante e dopo la sua conclusione. Il progetto si propone di fornire un contributo significativo nel conseguimento dei *sustainable development goals* di Agenda 2030 (in particolare SDG 15, ma anche SDG 13 e 14), considerando che le Regioni e la provincia di TN hanno in corso o hanno già approvato la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile.

Il progetto aveva già partecipato alla call LIFE-2021-STRAT-two-stage — Strategic Nature and Integrated Projects (SNAP/SIP) con l'acronimo LIFE NatConnect2030 ed il codice 101069602-2.

Targeted Plans e Baseline

I cinque PAF che saranno implementati nel progetto LIFE NatConnect 2030 sono relativi alle Regioni Lombardia (data di adozione: 12/07/2021), Piemonte (adottato il 18/12/2020), Veneto (adottato il 26/01/2021) ed Emilia-Romagna (adottato il 29/11/2021) e nella Provincia autonoma di Trento (adottato il 10/12/2021) e coprono il periodo 2021-2027. L'ambito geografico interessato dalla presente proposta è **l'intero territorio interessato dai 5 PAF**. Verranno coinvolti tutti gli **843 siti** nelle attività di *governance*, *capacity building* e informazione e in maniera differenziata in funzione delle singole specificità per quanto riguarda gli interventi sul campo.

Dati RN2000 regioni /provincia partner

regioni /provincia	superficie RN2000 (ha)	% superficie RN2000 /superficie regionale o provinciale	N. siti	N. Enti Gestori
Regione Lombardia	370.000	15,7	246	53
Regione Emilia-Romagna	300.568	13,4	159	12
Regione Piemonte	400.000	15,9	153	17
Regione Veneto	412.000	22,3	130	5
Provincia Trento	176.219	28,0	155	12
Totali	1.658.787	-	843	102

In **Lombardia** sono presenti 246 siti Natura 2000, ripartiti fra due regioni biogeografiche (alpina e continentale), estesi per circa 370 mila ettari, ossia il 15,7% della regione. Con il progetto LIFE IP GESTIRE2020 (2016-2023) si stanno realizzando alcune delle azioni considerate come più urgenti del PAF 2014-2020; alla fine del progetto, GESTIRE2020 implementerà almeno il 30% di questo PAF. Nel 2018, ultimo rapporto di monitoraggio dell'implementazione del PAF 2014-20, i dati evidenziano che grazie al progetto IP GESTIRE2020 sono stati interessati da interventi 50 habitat, che rappresentano l'89% del target degli habitat presenti in Lombardia (6.928 ha) e 146 specie, che rappresentano il 74% della specie target; gli obiettivi relativi a governance e comunicazione erano invece inferiore al 10%. **Le misure del PAF 2014-2020 realizzate e completate dal progetto GESTIRE2020 NON sono state incluse nel PAF 2021-2027, che è, quindi, diverso dal precedente PAF.** Nel periodo luglio 2021 (approvazione PAF) – dicembre 2023 (fine progetto GESTIRE2020) si stima che GESTIRE2020 implementerà circa il 10% delle misure previste dal PAF 2021-2027. Quindi, **le misure che verranno implementate dal progetto LIFE NatConnect2030 (60% del PAF) NON si sovrapporranno con quelle implementate dal progetto GESTIRE2020 (10% del PAF), ma si aggiungeranno ad esse. E' stata esclusa a priori qualunque possibilità di doppio finanziamento.**

LIFE NatConnect2030, partendo al termine del LIFE IP GESTIRE2020, rappresenta, per quanto riguarda la Regione Lombardia, l'attuazione del piano **After-LIFE** di GESTIRE2020 (azione F4 "Lo SNAP è un'attività volta a garantire la prosecuzione dell'attuazione del PAF e della realizzazione delle azioni GESTIRE2020 per 9 anni dalla sua conclusione, come previsto dalle Linee Guida del Programma LIFE per i progetti integrati"). LIFE NatConnect 2030 è stato progettato per garantire il consolidamento dei risultati di LIFE IP GESTIRE 2020 e l'ulteriore sviluppo di nuovi progetti e azioni complementari dopo la fine di LIFE IP GESTIRE2020. È stato pensato proprio per proseguire e andare oltre LIFE IP GESTIRE2020, escludendo a priori ogni possibilità di doppio finanziamento (tempi e localizzazione degli interventi).

Le attività previste da LIFE NatConnect2030 non comprendono misure già adottate o in corso nell'ambito delle procedure di infrazione relative all'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli e del regolamento sulle specie esotiche invasive.

In **Piemonte** la Rete Natura 2000 interessa oltre 400 mila ettari, pari al 15,9% del territorio, con 153 siti N2000 nelle 3 aree biogeografiche: continentale, mediterranea e alpina. Alcune misure del PAF 2014-2020 sono state implementate nell'ambito di singoli progetti europei (ad es. LIFE Xerograzing e ALCOTRA PITEM BIODIVALP) e nell'ambito del CSR (ad es. Finanziamenti per interventi non produttivi oppure indennità Natura 2000). E' cominciata l'implementazione del PAF 2021-2027 e si stima che alla data della stesura della presente proposta siano state realizzate circa il 5% delle misure previste, grazie a fondi regionali, alle economie della passata programmazione CSR e all'ALCOTRA PITEM BIODIVALP (la maggior parte azioni orizzontali ed amministrative, oltre a misure specie e habitat specifiche).

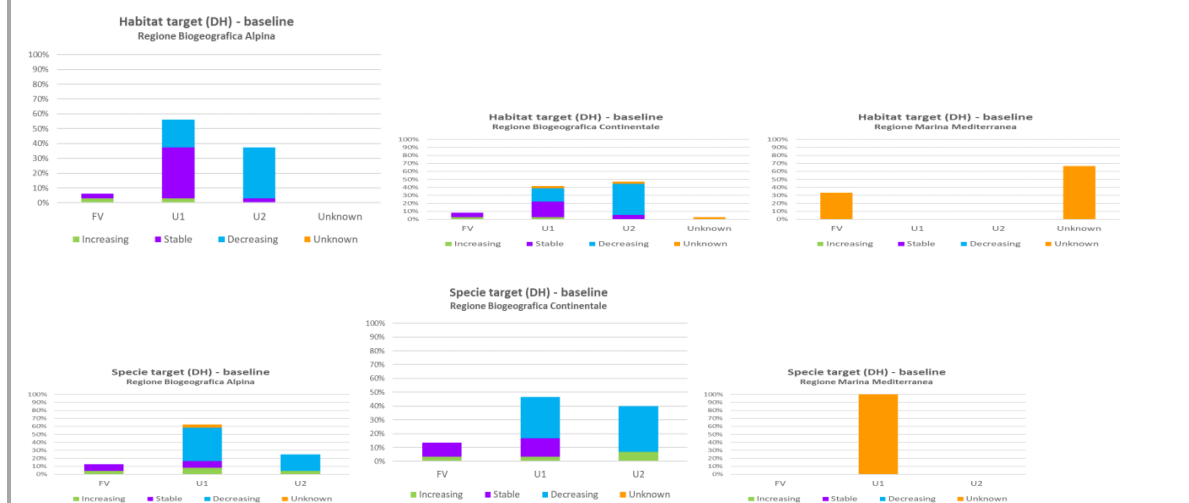
LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 5  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

In **Veneto** sono presenti 130 siti Natura 2000, ripartiti fra due regioni biogeografiche (alpina e continentale), estesi su circa 412 mila ettari, ossia il 22,3% della regione. In merito all'implementazione del PAF 2021-2027, con fondi a valere sul CSR sono in corso attività prevalentemente di governance, con revisioni e aggiornamenti di ambiti di conservazione, cartografie degli habitat e relativi formulari standard. Grazie a fondi INTERREG sono in atto misure di ripristino e analisi della connettività ecologica, anche al di fuori di Rete Natura 2000, nonché azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici attraverso l'applicazione pilota di sistemi di pagamento per i servizi eco sistemici (LIFE Brenta 2030, in ambito fluviale). Grazie al progetto LIFE REDUNE, in corso, si stanno realizzando misure di riqualificazione e ripristino di habitat lagunari e costieri. Si stima che al momento della stesura della presente proposta siano state realizzate circa il 7% delle misure previste.

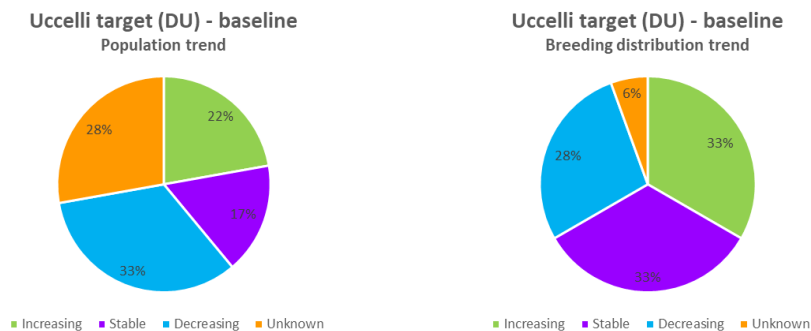
La Rete N2000 dell'**Emilia-Romagna** è costituita da 159 siti (300.568 ha), pari al 13,4% della regione, tutti appartenenti alla regione biogeografica continentale. Alcune fra le principali esigenze di Rete Natura, previste anche dal PAF 2014-2020 sono state soddisfatte nel periodo di programmazione 2014-2020 del PSR attraverso le Operazioni (ancora in corso) 7.6.01 (monitoraggio habitat e specie e aggiornamento Carta degli habitat) e 4.4.01 (Ripristino di vari ecosistemi, tra cui quelli acquatici e forestali). Ulteriori azioni sono state portate avanti con il progetto Life Eremita che ha come target le specie: *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Coenagrion mercuriale castellani* e *Graphoderus bilineatus*. Ulteriori progetti LIFE sono in corso di realizzazione da parte dei diversi enti gestori dei siti della rete natura 2000. Il PAF 2021-2027 viene implementato a partire da dicembre 2021 e si stima che al momento della stesura della presente proposta siano state realizzate circa il 0,5% delle misure previste.

Attualmente in **Trentino** sono presenti 155 siti N2000 e interessano complessivamente una superficie di 176.219 ettari pari a oltre il 28% del territorio provinciale. L'implementazione del PAF 2014-2020 è stata possibile grazie all'utilizzo del PSR che rimane tuttora il principale strumento di finanziamento comunitario per la tutela di N2000, concentrandosi principalmente su azioni di pianificazione, di recupero e tutela di habitat e specie di ambienti aperti e umidi, di promozione del turismo sostenibile e di studi riguardo flora e fauna autoctona. Il PAF 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento ha visto finora l'implementazione principalmente delle misure di gestione interna dell'amministrazione (Capitolo E.1), mentre faticano ad essere attuate le azioni di tutela attiva su habitat e specie. L'PAF 2021-2027 viene implementato a partire da dicembre 2021 e si stima che al momento della stesura della presente proposta siano state realizzate circa il 10% delle misure previste.

I 5 PAF allegati alla presente proposta progettuale includono per ogni sottosezione delle sezioni E.2 ed E.3 una descrizione dettagliata e quantificata (ogni volta che il dato era disponibile) dello stato di conservazione di habitat e specie target del progetto LIFE NatConnect 2030. L'area di progetto ricade sostanzialmente in due regioni biogeografiche (Alpina e Continentale – la regione Mediterranea rappresenta solo lo 0,1% del territorio considerato) e una zona marina (Marina Mediterranea). Poiché l'area di progetto costituisce il 65% della bioregione Alpina presente in Italia e il 70% di quella Continentale, si ritiene che i dati del IV report nazionale Direttiva Habitat possano rappresentare in modo realistico la situazione attuale (baseline) degli habitat e specie target su cui verrà anche costruito l'impianto del monitoraggio dell'impatto degli interventi. La baseline viene espressa in termini di percentuale di habitat/specie target caratterizzate da un determinato stato di conservazione (FV-favorevole, U1-inadeguato, U2-cattivo e Unknown-sconosciuto) e dai relativi trend (I-incremento, S-stabile, D-decremento, Unknown-sconosciuto).



Per quanto riguarda le specie di avifauna target di progetto la baseline è rappresentata dai dati di andamento di popolazione e di andamento di distribuzione delle popolazioni nidificanti stimati a livello italiano nel IV report nazionale Direttiva Uccelli.



La maggior parte dei target di progetto è costituita da specie e habitat con stato di conservazione non è buono e/o i cui trend non sono in incremento, oppure da specie/habitat con stato di conservazione e/o andamento sconosciuto, caratteristica che può potenzialmente nascondere uno stato di conservazione o un andamento negativo.

Principali lacune e barriere alla piena implementazione:

In assenza di un fondo dedicato, la principale fonte di finanziamento per le misure prioritarie identificate nel PAF rimane il FEASR. Tuttavia, bisogna considerare che l'accesso alle risorse presenta due principali barriere. La prima è rappresentata dal fatto che parte delle misure sono state previste su terreni privati; ciò implica che tali azioni siano subordinate alla **volontarietà** e alla **disponibilità** dei proprietari dei fondi interessati e all'**attivazione** di specifici bandi del Programma di Sviluppo Rurale. La seconda è legata alla rapida evoluzione dei sistemi naturali e all'esigenza di una efficace gestione della rete, che trova come ostacolo in alcuni casi la disponibilità delle **competenze necessarie** e le risorse, anche umane, per agire tempestivamente. Bisogna inoltre considerare che il PAF raccoglie tutte le esigenze prioritarie per la piena attuazione della Rete Natura 2000, che possono essere solo in parte soddisfatte attraverso la messa a disposizione di risorse relative ai fondi strutturali e ai progetti LIFE. La governance di Rete Natura 2000 risente, infine, dell'assenza di **specifici strumenti regolatori** che tengano in considerazione le esigenze specifiche, della **disomogeneità** nella organizzazione e differente competenza degli enti gestori dei siti.

Con il progetto LIFE NatConnect 2030 si punta al miglioramento di alcuni strumenti pianificatori e normativi, promuovendo meccanismi di **partecipazione** e ulteriori iniziative di formazione *ad hoc*. Si supportano inoltre, gli **enti gestori** dei siti finanziando azioni specifiche, anche esemplari, che possono essere riprese nell'ordinaria gestione e comunque con una valenza generale rispetto ai siti regionali. Grazie al **coinvolgimento** di un numero consistente fra Regioni e Provincia, ai **tavoli collaborativi** previsti (TCI, TTP, CFC – vedi figura 5) e grazie al supporto espresso dal **MASE** tramite specifica lettera, si svolgerà una forte opera di **advocacy** per limitare le barriere individuate in termini di risorse disponibili e supportare la piena implementazione dei PAF. Infine, grazie al supporto del **MASAF**, il progetto sarà l'occasione per favorire la sinergia tra l'attuazione delle misure dei PAF e le misure del Piano strategico nazionale di attuazione della PAC 2023-2027.

Problemi e main needs

Le quattro Regioni e la Provincia Autonoma di Trento coinvolte nel progetto LIFE NatConnect2030 presentano una generale buona capacità di gestione della Rete Natura 2000 e una visione di pianificazione strategica accurata. Tuttavia, nei territori interessati dal progetto sono presenti alcune criticità alla cui risoluzione contribuisce significativamente il progetto LIFE NatConnect2030 nelle sue linee strategiche di intervento.

Per quanto riguarda il **ripristino ecologico**, i PAF identificano alcune categorie di habitat e specie che necessitano di intervento per **migliorare il proprio stato di conservazione**. Per questo, nell'ambito WP2 verranno implementate in aree strategiche per la conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico le misure di conservazione presenti nelle sezioni E.2 ed E.3 dei PAF. **Necessità specifiche** di intervento sono state rilevate per chiroterofauna, ambienti legati all'acqua, avifauna, anfibi e rettili, agroecosistemi e impollinatori. Per questi habitat e specie si rilevano infatti, stime piuttosto allarmanti; basti pensare che, ad esempio, di 36 specie di **uccelli** incluse nell'Allegato I alla Direttiva Uccelli che nidificano in Lombardia, solo 10 specie presentano un trend in aumento o stabile e quattro sono le specie che risultano estinte o quasi estinte; lo stesso dicasi per le specie di **chiroterofauna** (8 specie in stato sfavorevole nel territorio di progetto) o per gli **anfibi**, per i quali si rileva un peggioramento dello stato di conservazione negli ultimi 18 anni per tutte le specie.

La linea strategica dedicata alle **connessioni ecologiche** (WP3) risponde alla necessità di conservare la biodiversità anche al di fuori delle aree protette e garantire il flusso genico fra le popolazioni. Come problematica generale, si riscontra una scarsa efficienza della rete ecologica dovuta alla frammentazione degli habitat e alla scarsa qualità dei microhabitat di connessione. Una problematica molto significativa e condivisa dai territori interessati dal progetto è relativa alla scarsa funzionalità ecologica del reticolo idrografico, dovuta principalmente all'assenza di fasce ripariali che determinano impatti negativi sugli elementi lineari di connessione. Interventi, in questo senso, saranno realizzati lungo l'asta fluviale del Po e lungo altri tratti del reticolo idrografico minore. Ci sono inoltre alcune necessità specifiche dei territori; ad esempio, nella regione Piemonte il disegno di rete ecologica regionale (RER) non è ancora stato ultimato.

Il **cambiamento climatico** (WP4) rappresenta senz'altro una problematica condivisa a livello globale. Nell'ambito del progetto LIFE NatConnect 2030, sono stati individuati gli habitat più vulnerabili: gli habitat forestali per i quali è prioritario ridurre la semplificazione; gli ambienti montani di alta quota e, in particolare, le relative popolazioni ornitiche, che necessitano di interventi finalizzati ad aumentarne la resilienza.

Per quanto riguarda le **specie aliene invasive** (WP5), anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una problematica largamente riconosciuta e impattante. La necessità generale alla quale si dedica il progetto LIFE NatConnect2030 è relativa alla capacità dei sistemi regionali di affrontare il tema delle IAS dal punto di vista dell'allerta, del rapido intervento, della gestione coordinata con gli altri enti, come richiesto nel Regolamento UE sulle IAS, che risulta non essere adeguata rispetto alla presenza (e impatto) attuale delle IAS sul territorio. Si rileva la necessità di migliorare la capacità degli enti territoriali nella progettazione degli interventi e nella gestione di eventuali conflitti. Sono inoltre presenti nel progetto, interventi concreti relativi a necessità di controllo/eradicazione di specifiche IAS particolarmente impattanti.

Le attività previste nel WP6 per la linea strategica dedicata alla **governance** rispondono alla necessità generale di potenziare le capacità degli attori/operatori territoriali, quali enti gestori, amministrazioni preposte alla sorveglianza e alla gestione del territorio, agricoltori, liberi professionisti rafforzando gli strumenti, la capacità di fare rete e il know-how per un'efficace gestione integrata a lungo termine della Rete Natura 2000. Le principali necessità rilevate sono quindi relative a colmare lacune di conoscenza, rafforzare la capacità di monitoraggio, innovare le tecniche di gestione anche attraverso la tecnologia digitale, facilitare percorsi strutturati di governance locale (contratti, accordi, convenzioni), mobilitare fondi complementari e innovativi ed integrare le diverse politiche.

Infine, per quanto riguarda la **comunicazione** (WP7), precedenti esperienze progettuali (come il LIFE IP GESTIRE 2020) hanno evidenziato la necessità di consolidare presso le principali categorie di attori, la conoscenza della biodiversità, della Rete Natura 2000, delle strategie rilevanti e delle relative priorità. Il tema dell'importanza della biodiversità rimane ancora da comunicare efficacemente all'opinione pubblica, in quanto spesso viene compreso solo in parte. È pertanto oltremodo strategico focalizzare l'attenzione pubblica sul tema della salvaguardia della biodiversità; tale attenzione è necessaria a tutti i livelli pianificatori, progettuali e gestionali ed è doveroso estenderla oltre i confini regionali.

Una più accurata rilevazione e descrizione delle minacce e pressioni per i singoli habitat e specie oggetto di intervento si può trovare nei 5 PAF allegati alla presente proposta progettuale.

1.2 Specific project objectives

Specific project objectives

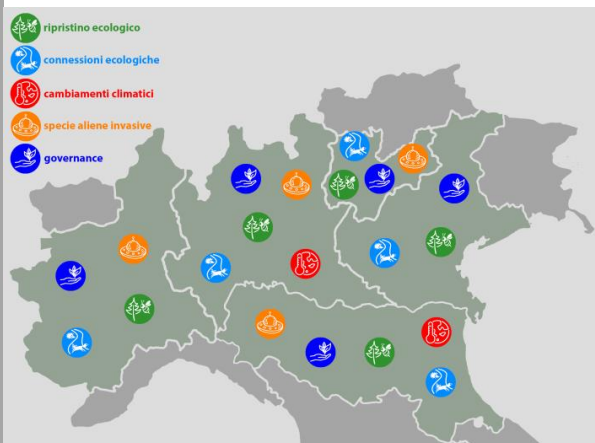
Describe the specific objectives (clear, measurable, realistic and achievable within the duration of the project).

Note: Bear in mind that the overall aim of SIP/SNAP project must be to contribute to the full implementation of the targeted plan/strategy/action plan.

Finalità del progetto è il consolidamento di un sistema integrato di gestione della Rete Natura 2000 che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle Direttive Habitat e Uccelli, migliorando la coerenza della rete Natura 2000, anche al di là di Natura 2000, in contesti transregionali, **dando attuazione alle misure contenute nei PAF delle Regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) e della Provincia Autonoma di Trento coinvolte nel progetto**, attraverso lo sviluppo di politiche e azioni di gestione di RN2000 che vedano, in estrema sintesi, la gestione attiva degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel territorio oggetto del progetto e l'implementazione di azioni concrete di conservazione dirette alla conservazione di specie e habitat presenti nelle varie sezioni dei PAF oggetto del progetto.

L'obiettivo verrà perseguito tramite l'implementazione di un set di azioni ritenute strategiche tra quelle identificate quali prioritarie nei PAF delle Regioni coinvolte che permetteranno di raggiungere i seguenti obiettivi specifici, coerenti con i PAF e con le politiche/iniziative/strategie descritte nella sezione 1.7.

Il progetto SNAP inserisce le proprie attività in cinque LINEE STRATEGICHE fondamentali:



1. RIPRISTINO ECOLOGICO DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Il concetto di **ripristino ecologico** si riferisce al recupero degli ecosistemi che sono stati degradati o distrutti, nonché alla conservazione degli ecosistemi ancora in buono stato di conservazione. L'**UNEP**, con riferimento all'**SDG 15 Life on land** di Agenda 2030, ha deciso di dedicare la **decade 2021-2030** proprio a questo tema, come appello per la protezione e il ripristino degli ecosistemi in tutto il mondo, a beneficio delle persone e della natura. Tali principi sono contenuti anche nel **Global Biodiversity Framework** approvato alla COP 15 nel dicembre 2022.

Inoltre, recentemente è stata presentata la "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura" (COM(2022)304) che definisce per gli Stati Membri obiettivi giuridicamente vincolanti di ripristino degli ecosistemi

Figura 1. Le 5 linee strategiche nell'area geografica interessata dal progetto.

degradati all'interno dell'UE con l'obiettivo di contribuire alla ripresa della biodiversità e della resilienza nonché favorire il conseguimento degli obiettivi in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, rappresentando uno dei principali strumenti di attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030.

Il Rapporto "ReNature Italy" prodotto dal WWF nel 2021, indica che in **Italia** il 50% delle specie di Vertebrati presenti in Italia è minacciato d'estinzione e il 52% delle 570 specie di fauna italiana protette dalla Direttiva Habitat mostra uno stato di conservazione inadeguato o sfavorevole. Gli habitat non sono in una condizione migliore: l'86% di quelli tutelati dalla Direttiva Habitat versa in uno stato di conservazione inadeguato o sfavorevole. Negli ultimi anni sono stati fortemente ridotti alcuni importanti ambienti quali boschi di pianura e zone umide, il 64% delle quali è andato distrutto nell'ultimo secolo, mentre molti altri sono stati frammentati o degradati. Il 41% dei fiumi italiani monitorati non è in uno stato di conservazione adeguato e l'80% dei laghi italiani non presenta un buono stato ecologico e sta perdendo la capacità di fornire i tradizionali servizi ecosistemici, a partire dal contrasto al dissesto idrogeologico e al cambiamento climatico. Nei territori interessati dal progetto, la situazione non è meno allarmante e questo si traduce in un impatto sulle specie che vivono in questi habitat, in particolare sugli anfibi, sugli uccelli e sui pipistrelli.

In questo contesto, nell'ambito della presente linea strategica, intendiamo aggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1.A Mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e conservazionistico (sezioni E.2 e E.3 del PAF)

Nel corso della predisposizione dei PAF sono stati individuati gli habitat e le specie che si trovano in condizioni critiche e che necessitano azioni di tutela/ripristino/riqualificazione. LIFE NatConnect 2030 intende realizzare interventi strategici per la conservazione di habitat e specie tra quelli considerati prioritari nei PAF.

Le azioni di ripristino e riqualificazione di habitat a favore degli uccelli hanno l'obiettivo di migliorare la qualità e la disponibilità dei siti di nidificazione. In particolare, gli interventi selvicolturali su 10 garzaie hanno lo scopo di migliorare la qualità e la disponibilità dei siti di nidificazione per gli ardeidi, contribuendo in particolare all'incremento del numero di coppie nidificanti in Lombardia di *Casmerodius albus* e stabilizzazione del trend e incremento della popolazione lombarda di *Ardeola ralloides*. Gli interventi di miglioramento dei canneti su più di 500 ha in Emilia-Romagna e Lombardia hanno l'obiettivo di migliorare i trend demografici a scala di sito (o di metapopolazione ove rilevante) delle popolazioni nidificanti delle specie target (*Botaurus stellaris*, *Ardea purpurea*, *Ixobrychus minutus*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Circus aeruginosus*, *Aythya nyroca*). Gli interventi sui greti fluviali e di posa di zattere artificiali hanno l'obiettivo di migliorare la conservazione degli sternidi a livello locale. Inoltre, gli interventi su 8 ha di habitat 9410 in Veneto hanno lo scopo di migliorarne la vocazione di habitat idoneo ad ospitare il gallo cedrone.

Relativamente all'erpetofauna, il progetto ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per le specie target (*Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Bombina pachybus* ed *Emys orbicularis*) e di migliorare la connettività tra sub-popolazioni, incrementando le popolazioni delle specie nei siti di intervento, attraverso il ripristino e riqualificazione di 185 habitat nei siti Natura 2000. Le azioni avranno risultati positivi sulla conservazione di altri anfibi che condividono gli stessi habitat (*Bufo bufo*, *Rana dalmatina*, *Rana temporaria*, *Lissotriton vulgaris*, *Ichtyosaura alpestris*). Le 8 attività di reintroduzione o restocking per *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Triturus carnifex* ed *Emys orbicularis* hanno l'obiettivo di incrementare la variabilità genetica delle popolazioni oggetto di reintroduzione e rinforzare le popolazioni nei siti di rilascio.

Per i chiroteri le azioni di messa in sicurezza delle colonie presenti nelle grotte in almeno 21 siti, di cui 9 in Lombardia, 9 in Provincia di Trento e 3 in Emilia-Romagna, hanno l'obiettivo di aumentare il range per alcune specie troglodite tra cui *Myotis bechsteini*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii* e *Myotis myotis* e *Myotis emarginatus* e di stabilizzarne il numero di individui per colonie, il successo riproduttivo e l'estensione dell'habitat nei siti di intervento. La tutela dei siti di rifugio ipogei favorisce anche tutte quelle specie di Chiroteri che utilizzano tali tipologie di roost quali *Barbastella barbastellus*, *Myotis bechsteini*, *Plecotus auritus*, *Plecotus macrotullaris*, *Myotis capaccinii*, *Pipistrellus nathusii*. Inoltre, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat in 13 siti e di posa di 920 bat box in Emilia-Romagna e Parco del Po Delta Veneto hanno lo scopo di aumentare la disponibilità di siti per le specie. Le azioni di potenziamento di 2 CRAS e la formazione hanno lo scopo di aumentare la capacità di gestione del recupero di specie di chiroteri.

Le azioni dedicate ad *Austropotamobius pallipes* hanno l'obiettivo di mantenere il buono stato di conservazione generale della specie, intervenendo laddove persistono delle criticità con l'obiettivo di incrementare l'idoneità degli habitat per la specie, con almeno 5 interventi di riqualificazione, e incrementare le popolazioni, grazie al funzionamento di 3 centri riproduttivi, attraverso i quali si prevede la produzione complessiva di almeno 8.000 giovani esemplari da introdurre nei corsi d'acqua più idonei in Lombardia, 5 interventi di ripopolamento tramite traslocazione nella Provincia autonoma di Trento e il rafforzamento delle popolazioni in 2 piccoli bacini in Veneto. Nella Provincia di Trento, inoltre, si procederà alla conservazione degli habitat 3220, 3260, 3270 e di *Alcedo atthis* tramite la rinaturalizzazione di corpi idrici (circa 8 ha) e la rimodulazione della morfologia fluviale (3 interventi).

Per la conservazione di *Graphoderus bilineatus*, *Coenagrion mercuriale* e *Acipenser naccarii* si realizzano interventi per incrementarne l'areale di distribuzione, attraverso il miglioramento di almeno 10 zone umide/corsi d'acqua e rafforzando le popolazioni attraverso ripopolamenti e traslocazioni.

In ambito costiero del nord Adriatico per la conservazione delle specie marine *Tursiops truncatus* e *Caretta caretta* vengono valutati i reali impatti delle attività antropiche per definire misure ed interventi da attuare per incrementare il livello di tutela di queste specie nelle aree costiere deltizie utilizzate come aree di alimentazione. Le azioni di mantenimento delle superfici di brughiera ed arbusteti e salvataggio delle boscaglie di bosso su superfici rupicole (habitat 5110) dal rischio di estinzione in Piemonte prevedono interventi di contrasto alla piralide del bosso e di tutela dell'habitat e della specie bosso su alcune vallate cuneesi per un totale di circa 5 ha; anche in Emilia-Romagna sono previsti interventi di recupero e ripristino dell'habitat 4030 (circa 8.5 ettari).

Per la tutela degli habitat 7210 e 7150 è previsto il mantenimento e/o miglioramento delle aree umide esistenti e aumento della distribuzione delle specie rare, endemiche e protette tipiche di questi habitat attraverso il recupero e ripristino degli habitat paludosi in 3 siti della RN2000 piemontese. Per l'habitat 6210 sono previsti in Veneto interventi puntuali di ripristino e riqualificazione.

Per migliorare gli habitat 7140 (su 1,55 ha) e 7210* (su 5,21 ha) in Emilia -Romagna e Parco del Delta del Po-ER viene favorito rispettivamente l'afflusso idrico e il ripristino e il mantenimento delle aree aperte impedendo la colonizzazione da parte di *Phragmites australis* favorendo l'insediamento di *Cladium mariscus* e *Carex elata*. Le azioni per la conservazione di habitat costieri vengono realizzati in Emilia-Romagna e nei territori dei due Parchi delti. Per tutelare gli habitat dunali dalla minaccia della pressione antropica verranno realizzati interventi di recinzione, per il mantenimento delle associazioni vegetazioni che caratterizzano gli habitat verrà introdotto il pascolo controllato. Il mantenimento di 100 ha di habitat 1150* si realizzerà attraverso il ripristino di un manufatto di regolazione idraulica di un'area umida, Nel Parco del Delta del Po Veneto viene ripristinato il 1150* con

l'escavo di canali sub-lagunari volti a mantenere un idoneo idrodinamismo della zona valliva. In Provincia di Trento saranno oggetto di riqualificazione e conservazione 16 ha di torbiera (habitat 7110, *7210, 7140, 7230) e per la tutela di specie rare e minacciate (*Liparis loeselii*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis* e *Pelophylax* sp.) verrà contenuta e diversificata una superficie di canneto di circa 14 ha.

KPI: incremento del 10% del numero di coppie nidificanti in Lombardia di *Casmerodius albus*; incremento della popolazione lombarda del 10% per *Ardeola ralloides*; interventi su più di 500 ha di canneti a beneficio di specie di uccelli; interventi per invertire i trend di numerose specie di uccelli target (vedi Expected Impact (EI) 2); interventi su 8 ha di 9410 a beneficio del Gallo cedrone; ripristino di 185 ha di habitat N2000 a beneficio di anfibi e rettili e arrestare e/o invertire i trend negativi (vedi EI 2); 8 iniziative di reintroduzione, riqualificazione di 16ha di torbiera e diversificazione di 14 ha di canneto a beneficio degli anfibi; messa in sicurezza di grotte in almeno 21 siti, miglioramento di habitat in 13 siti, potenziamento di 2 CRAS e posa di 920 bat box a beneficio dei chiroterti; 5 interventi di riqualificazione, 5 interventi di ripopolamento e produzione di almeno 8.000 esemplari per *Austropotamobius pallipes*; 8 ha di rinaturalizzazione di corpi idrici e 3 unità di intervento di rimodulazione di morfologia fluviale per *Alcedo atthis*; interventi di miglioramento di almeno 10 zone umide a beneficio di *Graphoderus bilineatus*, *Coenagrion mercuriale* e *Acipenser naccarii*; interventi di recupero e ripristino di habitat a rischio (come 5110, 4030, 7210, 7150, 6210, 7140, 7210*), nonché habitat dunali e lagunari, in particolare su 100 ha dell'habitat 1150*, e interventi per invertire e migliorare il trend per numerosi altri habitat target (vedi EI 2).

1.B Migliorare le condizioni ambientali che favoriscono la presenza degli insetti impollinatori (sezioni E.2 del PAF e Iniziativa UE a favore degli impollinatori)

Negli ultimi decenni, il drastico declino degli impollinatori ha attirato l'attenzione globale, tanto che oggi sono in corso sforzi sostanziali per rispondere attraverso strategie e piani d'azione nazionali. In Europa quasi la metà delle specie di insetti è in grave declino e un terzo è in pericolo di estinzione, inoltre, il 9% delle specie di api e farfalle è minacciato di estinzione e il 37% delle popolazioni di api sta diminuendo drasticamente.

Nel 2018 il Comitato Italiano IUCN ha redatto la Lista Rossa degli apoidei. Delle 151 specie valutate, 5 sono potenzialmente estinte, altre 2 specie sono in pericolo critico di estinzione, 10 specie sono in pericolo, 4 specie sono vulnerabili e altre 13 sono prossime ad uno stato di minaccia.

In Europa si stima che il 78% della flora selvatica dipenda, almeno in parte, dall'impollinazione animale. Considerando che gli insetti sono parte integrante della rete trofica, risulta evidente che conservare la diversità entomologica è una condizione fondamentale per il mantenimento della diversità vegetale e dell'integrità dell'ecosistema nel suo complesso. LIFE NatConnect 2030 focalizzerà alcune attività sugli impollinatori agendo indirettamente su una serie di problematiche ambientali, sia in ambito periurbano (agricoltura e sistemi agroforestali, prati da sfalcio) che in contesti più naturali (zone umide, boschi, fasce ecotonali, praterie aride).

L'obiettivo che si intende perseguire è il miglioramento di almeno 50 ha di habitat a favore degli insetti impollinatori, dentro e fuori rete Natura 2000 in tutto il territorio del progetto. A questi si aggiungerà l'effetto indiretto degli interventi di conservazione degli habitat sugli impollinatori e sull'erogazione di servizi ecosistemici per la collettività. Inoltre, tale superficie in Emilia-Romagna verrà incrementata attraverso specifiche misure finanziarie previste nel fondo FEASR. Anche le linee guida per la manutenzione multifunzionale dei corsi d'acqua di cui al WP3 forniranno indicazioni specifiche perché tali attività favoriscano il più possibile la presenza e riproduzione degli insetti impollinatori. Il Progetto contribuirà a definire azioni e metodi condivisi per creare sinergie nell'attuazioni degli interventi in modo trasversale tra i diversi fondi utilizzati.

KPI: miglioramento di almeno 40 ha di habitat a favore degli insetti impollinatori; messa a dimora di 14 ha di siepi con specie mellifere e nettariifere; produzione di specifiche indicazioni a favore degli insetti impollinatori nelle Linee guida per la manutenzione multifunzionale dei corsi d'acqua (WP3); mobilitazione di fondi complementari a beneficio degli insetti impollinatori.

1.C Migliorare la gestione degli agroecosistemi a favore degli habitat/specie di interesse comunitario ad essi legati (sezioni E.2.5 del PAF)

L'agricoltura è, tra i sistemi di attività umana, quello che maggiormente ha inciso sul cambiamento degli ecosistemi naturali. Gli agroecosistemi, definiti come comunità di piante e animali che interagiscono con i loro ambienti fisici e chimici che sono stati modificati dalle persone (Maes, 2018), sono composti da terreni coltivati e pascoli e coprono circa il 47% della superficie terrestre dell'UE. In larga misura questi sono ecosistemi gestiti, solo alcuni habitat di prateria esistono infatti allo stato naturale.

Numerose specie si sono adattate a queste condizioni ambientali mantenute dall'azione antropica ed ora dipendono dalla conservazione degli agroecosistemi, che ospitano alcuni degli habitat più ricchi di specie nell'UE (Wilson et al, 2012) e si stima che ca. il 50% di tutte le specie in Europa faccia affidamento su habitat agricoli almeno in una certa misura (Halada et al., 2011; Lomba et al., 2015).

La gestione degli agroecosistemi influenzerà soprattutto la presenza delle specie animali, a partire dagli impollinatori, ma anche diverse specie di interesse comunitario appartenenti agli Invertebrati (*Lycaena dispar*, *Ophiogomphus cecilia*) o agli Uccelli (*Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*). Benefici indiretti si avranno anche sugli habitat umidi (Cod Hab 31xx, 32xx, 71xx, 72xx) adiacenti alle aree agricole grazie alle proposte di azioni finalizzate alla riduzione dei prodotti fitosanitari.

La raccolta di buone pratiche, gli approfondimenti conoscitivi in termini di innovazione e la modellizzazione di attività agricole sostenibili, nonché l'azione di supporto dei Tecnici Facilitatori per la mobilitazione dei fondi (WP9), permetterà di incrementare di almeno il 5% la superficie agricola lombarda a biologico come previsto dal PAF. Attraverso l'attuazione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e le azioni dimostrative ("demo-farm") ci si potrà attendere una riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari con benefici per gli habitat e le specie legate agli ambienti acquatici (Pesci, Anfibi, Ardeidi, *Marsilea quadrifolia*, *Isoetes malinverniana*).

KPI: incremento almeno del 5% della superficie agricola lombarda a biologico e conseguente riduzione dell'inquinamento da prodotti fitosanitari; applicazione di linee guida specifiche in almeno 10 demo-farm; coinvolgimento delle associazioni di categoria e professionali; facilitazione per accesso a fondi complementari.

2. RAFFORZARE GLI ELEMENTI DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA

Gli habitat e le specie hanno bisogno di **spazi** di dimensione adeguata a poter esistere, contribuendo, attraverso complesse interdipendenze tra specie, all'equilibrio dell'ecosistema. Quando l'area a disposizione non è sufficiente e per le specie non è possibile migrare o adattarsi, si innescano **dinamiche** che portano all'**estinzione**. Ogni specie ha un ruolo particolare nell'equilibrio dell'ecosistema, e l'estinzione di alcune specie crea un **effetto negativo amplificato** che coinvolge anche le risorse, o servizi ecosistemici, necessari alla comunità umana.

Nel territorio interessato dal progetto LIFE NatConnect 2030 alcune aree sono fortemente antropizzate e l'espansione delle infrastrutture e di un'urbanizzazione diffusa ha comportato una riduzione di habitat e una loro elevata **frammentazione**.

Per ridurre la perdita di biodiversità è necessario sviluppare un territorio complessivamente **permeabile** al transito soprattutto delle specie più penalizzate come gli animali selvatici terrestri e acquatici. La riduzione e la frammentazione degli habitat può essere affrontata mediante la realizzazione di **connessioni ecologiche** che collegano le aree naturali esistenti e le aree verdi. È infatti ormai condivisa la consapevolezza che la biodiversità debba essere salvaguardata all'interno di aree dedicate ma anche **al di fuori** di queste. È altresì da considerare il **potenziale naturale** di aree "non naturali" quali le aree agricole, le aree verdi urbane, il reticolo irriguo, le aree marginali, le aree degradate.

Nell'ambito della presente linea strategica, intendiamo aggiungere i seguenti obiettivi specifici:

2.A Migliorare e riqualificare la qualità ecologica degli habitat di connessione della rete per aumentarne la funzionalità

In un territorio fortemente antropizzato come quello dove si svolgerà il progetto, grande importanza assumono le reti ecologiche regionali (RER) che garantiscono la connessione tra aree diverse e tra i siti della rete Natura 2000. Le RER nel territorio considerato hanno un diverso livello di implementazione, anche se sono tutte caratterizzate da un sistema integrato di aree protette, buffer zone e sistemi di connessione aventi l'obiettivo di ridurre e/o evitare l'isolamento delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e le popolazioni. Durante il progetto, grazie ad uno specifico tavolo di confronto tra le Regioni/Provincia si cercherà di dare continuità alle reti regionali superando i limiti posti dai confini amministrativi.

In Lombardia, nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 sono state identificate 41 aree prioritarie d'intervento per la connessione tra siti Natura 2000 (API) e sono stati effettuati interventi di miglioramento della connettività ecologica in 3 API. Con il progetto LIFE NatConnect 2030 si intende rafforzare la Rete Ecologica, in particolare ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso micro-interventi, come la costruzione di passaggi per la fauna, e macro-interventi, come la realizzazione di opere di ecodotti tra grandi complessi forestali presso le grandi direttive viarie regionali, anche prevedendo la rinaturalizzazione di strutture esistenti, che contribuiranno ad incrementare la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici. Un altro obiettivo è migliorare e riqualificare microhabitat di connessione e potenziare il ruolo funzionale di altre 10 API come *stepping stones* tra siti RN2000, con la realizzazione di 50 interventi su zone umide, con effetti positivi su *Rana latastei* e *Triturus carnifex*, e l'incremento delle connessioni terrestri all'interno di 4 API a favore di *Lanius collurio* e della chiroterofauna.

In Piemonte l'obiettivo è di completare il disegno di rete ecologica regionale in quanto al momento, essa è costituita solo dalla Rete delle aree protette, dai siti RN2000 e da corridoi ecologici limitati ai principali fiumi. A tal fine si prevede di estendere l'applicazione della metodologia regionale per completare la rete, che è stata al momento applicata solo a parte della regione, effettuando approfondimenti a scala di dettaglio sul territorio delle

province di Alessandria e Vercelli andando così a completare il disegno di rete ecologica tra appennino e Alpi (le province di di Novara e VCO sono già dotate di un disegno di rete dettagliato) lungo l'asse del Ticino in continuità con la rete ecologica Lombarda. Questo avverrà anche mediante la costituzione di tavoli di esperti (Metodo *expert based*) a livello locale per individuare le *Core Areas* del disegno di rete e il coinvolgimento di amministrazioni locali per valutare il rapporto del disegno di rete individuato con gli strumenti di pianificazione locale. Una volta definito il disegno di rete regionale, anche in Piemonte verranno identificate le API, seguendo la metodologia sviluppata dalla Lombardia.

KPI: *completamento della rete ecologica regionale piemontese (province Vercelli e Alessandria); miglioramento della connessione ecologica nelle e fra le reti regionali; realizzazione di 50 interventi su zone umide come stepping stones per specie; realizzazione di interventi selvicolturali a beneficio di coleotteri.*

2.B Ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce e le funzioni naturali dei fiumi

La connettività ecologica del territorio interessato da NatConnect2030, in particolare del contesto biogeografico continentale è **indissolubilmente connessa con il reticolo idrico superficiale**. Esso forma una rete di ambienti idonei al sostentamento della biodiversità e al flusso di organismi e geni: tali ambienti si dipanano lungo i **grandi fiumi planiziali** per poi svilupparsi in adiacenza a **corsi d'acqua più piccoli** e al fitto **reticolo irriguo e di bonifica**. L'importanza di questo sistema nelle attività di conservazione della natura viene rafforzata con la definizione di Reti Ecologiche Regionali (RER), l'individuazione dei corridoi ecologici primari per lo più lungo le aste fluviali e le "vie d'acqua" e di aree prioritarie di intervento (API) come elementi di rinforzo della connettività ecologica che basano spesso la propria funzionalità sulla presenza di fontanili, rogge e rii.

Il coinvolgimento di una serie di soggetti con competenza nella gestione del sistema irriguo nelle attività conservazionistiche può apportare grandi benefici nel consolidare le connessioni ecologiche: i Consorzi di Bonifica, i frontisti della rete irrigua, gli Enti territoriali che, a vario titolo, si occupano della gestione delle acque. La partecipazione al progetto dell'**Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo)** e dell'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo)** è strategica in quanto, in virtù della competenza territoriale estesa a tutto il bacino padano, è possibile realizzare azioni a scala di bacino e promuovere politiche che possono consolidarsi nel tempo, anche oltre il territorio delle regioni coinvolte nel progetto. AdbPo e AIPo inoltre, partecipano, con compiti rispettivamente il primo di programmazione e controllo e il secondo di attuazione degli interventi, con il MASE, e le Regioni di NatConnect2030 all'Investimento 3.3 M2C4 e del progetto "**Rinaturazione dell'area del Po**", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che mira a **riequilibrare i processi morfologici del fiume, recuperandone il corridoio ecologico** formato dall'alveo e dagli ambienti ripari.

L'attuazione degli interventi genererà sinergie con gli obiettivi del PAF e di LIFE NatConnect 2030 per un controvalore di quasi **180 milioni di euro di fondi complementari mobilitati**, sia all'interno dei siti RN2000 e che negli elementi di primo livello della RER lungo il fiume Po. Inoltre, la promozione di una manutenzione della vegetazione riparia e arginale più orientata alla salvaguardia ambientale ha un potenziale enorme di replicazione e impatto ad altri contesti territoriali, dove l'attività di manutenzione delle fasce riparie è principalmente condotta con tagli a raso e fresature. In provincia di Trento verranno realizzati interventi di naturalizzazione su circa 2 ha di fasce riparie e si attueranno 3 interventi di ripristino della connettività ecologica fluviale. Il fiume Brenta sarà oggetto di interventi per migliorare la connessione ecologica anche in Veneto, in particolare su 7 ha di Foreste alluvionali (91E0) e su 30 ha di prati aridi (6210); saranno inoltre sperimentati i tecnici facilitatori che contribuiranno ad implementare ulteriori progettazioni di connessione ecologica.

KPI: *miglioramento nella gestione di 120 km di aree ripariali; sviluppo e applicazione di linee guida per la manutenzione multifunzionale; rinaturalizzazione di 56 aree lungo il Po e riduzione dell'artificialità del letto del fiume di 37 km (fondi complementari).*

3. MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Numerosi studi concordano nel ritenere che entro la fine di questo secolo la causa più comune di **perdita di biodiversità** ed estinzione di specie a livello mondiale sarà, assieme alla perdita dell'habitat, il **mutamento delle condizioni climatiche** (IPCC, 2007). La lotta ai mutamenti del clima impone due tipi di risposta. La prima consiste nell'adozione di misure volte a ridurre le emissioni di gas serra, i cosiddetti interventi di **mitigazione**. La seconda consiste nell'intervenire per ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali e socioeconomici, e aumentare la loro resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima cambiante, cioè, interventi di **adattamento**.

È opportuno considerare che, mentre le azioni di mitigazione richiedono una risposta comune e coordinata a livello internazionale, le iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici devono preferibilmente essere definite e messe in atto a livello nazionale e soprattutto regionale (White Paper for Adaptation to Climate Change, 2009).

Sono stati inoltre individuati alcuni ecosistemi più vulnerabili di altri che risultano seriamente minacciati dal profondo cambiamento dei territori originali e, di conseguenza, anche le specie tipiche di tali ecosistemi. Pertanto, i principali target del progetto SNAP rispetto alla linea strategica orientata alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici sono le foreste, gli habitat alpini di alta quota e le zone umide.

3.A Aumentare la resilienza delle foreste per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la fornitura di Servizi Ecosistemici (SE) (sezioni E.2.6 del PAF e Strategia forestale europea per il 2030)

Le foreste sono fondamentali nella lotta ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità grazie alla loro capacità di sequestrare il carbonio. Ma la loro importanza strategica non si limita a questo: le foreste oltre ai servizi di regolazione forniscono anche altri servizi ecosistemici come quelli di approvvigionamento, culturali e di supporto alla vita.

Le attività proposte nel progetto avranno come obiettivo **l'incremento ed il miglioramento della complessità strutturale e compositiva dei singoli boschi**, la **connessione ecologica** e la **diversificazione del mosaico ambientale esteso**, funzionale ad un incremento degli habitat, utile al contenimento di fattori di disturbo biotici e abiotici (maggior autoregolazione dell'ecosistema) come il controllo dello sviluppo degli incendi boschivi (una delle principali cause della re-immissione in atmosfera del carbonio sequestrato).

La Regione del Veneto ha previsto il miglioramento di 8 ha dell'habitat 9410 messo a rischio da pullulazioni di Bostrico (*Ips typographus*) seguite alla tempesta Vaia del 2018. La foresta rappresenta, nelle Dolomiti della zona di Cortina d'Ampezzo, l'habitat più vocato di una specie in cattivo stato di conservazione quale è il Gallo cedrone (*Tetrao urogallus*). Quindi, gli interventi previsti avranno anche l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di questa specie, attraverso il miglioramento delle condizioni ecologiche dell'habitat in cui vive.

In Emilia-Romagna è prevista la realizzazione di uno studio pilota finalizzato ad aumentare la resilienza degli habitat forestali e favorirne il loro processo di adattamento. Le azioni messe in campo consentiranno di intervenire per il miglioramento di 150 ha di habitat forestali (di cui 50 ha nel demanio forestale regionale) in Lombardia e 400 ha in Emilia-Romagna.

Gli obiettivi saranno raggiunti al meglio grazie anche alla realizzazione di indagini specialistiche sulle funzioni ecosistemiche delle foreste che mirano all'individuazione di serbatoi forestali, alla caratterizzazione della ricchezza della biodiversità e quantificazione delle funzioni e servizi ecosistemici in tutti i siti gestiti dal Parco Nazionale dello Stelvio e nei siti inclusi nelle foreste demaniali.

Un aspetto strategico è anche il **potenziamento, qualità e diversificazione della produzione vivaistica di ERSAF**, in vista anche di sostenere, nel modo il più adeguato possibile l'obiettivo della *Strategia europea per le foreste* di piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030. In Emilia-Romagna verranno realizzate specifiche indagini genetiche per individuare materiale di riforestazione ad elevato valore adattativo da utilizzare per avviare un'attività vivaistica.

KPI: miglioramento di 558 ha di habitat forestali; potenziamento e diversificazione della produzione vivaistica con finalità di piantumazione; miglioramento dello stato di conservazione di 8 ha di habitat 9410 in Veneto, anche a beneficio del Gallo cedrone.

Per gli indicatori relativi al metodo IBP (Indice di Biodiversità Potenziale) ci riferiamo alla necromassa e alla sua diversificazione spaziale (baseline – fine progetto – dopo 5 anni):

- necromassa totale (snag, log, ceppaie, cataste...): 0 – 25 mc/ha – 30 mc/ha
- alberi morti o morenti in piedi (snag; cercinature e tasche basali per induzione del deperimento): 0 – n.2/ha – n.3/ha
- fusti o topi a terra (log): 0 – n.2/ha – n.4/ha

Gli interventi riguarderanno la diversificazione dell'habitat in almeno 150 ettari di foreste.

Uno degli aspetti a cui si presterà attenzione è l'incremento della necromassa e la diversificazione dimensionale e di distribuzione spaziale, il cui livello attuale è generalmente basso venendo abitualmente asportata in occasione dei tagli del bosco.

I valori indicati attualmente sono da intendersi generici e potranno essere meglio specificati una volta individuate le aree di intervento.

Ulteriori indicatori potranno essere ideati a seguito degli studi di settore preliminari, in particolare relativamente al miglioramento del sistema produttivo vivaistico.

3.B Aumentare la resilienza degli habitat alpini di alta quota

La diffusione verso l'alto di molte specie alpine è limitata dall'ambiente ostile: con l'aumentare dell'altitudine le piante soffrono a causa di estati troppo fredde o troppo brevi. In seguito al riscaldamento globale, oggi sono tuttavia sempre di più le specie che riescono a spingersi ad altitudini prima impensabili.

Il WP4 prevede indagini specialistiche su fenomeni climatici ed ecosistemi sensibili alpini e la redazione di piani di pascolamento che, unitamente alle attività complementari, permetteranno di raggiungere l'obiettivo di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici di circa 1.000 ha di habitat di interesse comunitario e delle specie che da essi dipendono.

KPI: aumento della resilienza di circa 1.000 ha di habitat di interesse comunitario, anche a beneficio delle specie; redazione di 12 Piani di pascolamento.

3.C Aumentare la resilienza delle zone umide della regione biogeografica continentale

Gli ecosistemi acquatici sono aree con elevata diversità ecologica e caratterizzati da una forte fragilità ambientale, dove sono presenti specie ed habitat fra quelli maggiormente minacciati a livello globale. I dati del IV Report ex art. 17 DH, mostrano che nelle Regioni biogeografiche continentale ed alpina, lo stato di questi habitat è peggiorato rispetto al report precedente (più del 50% sono in SdC Inadeguato-cattivo). L'influenza dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi acquatici può esacerbare le pressioni come l'alterazione dei regimi idrici, l'interramento e l'evoluzione verso habitat più secchi.

Gli interventi mirati a scala locale possono contribuire ad aumentare la resilienza degli ecosistemi e contribuire a mitigarne i danni, favorendo la conservazione della biodiversità. Sarà pertanto realizzato uno studio adattativo pilota per la progettazione di interventi per aumentare la resilienza delle zone umide in almeno un sito Natura 2000 In Lombardia (come rimodellamento sponde, regolazione livelli idrici, controllo IAS ecc). Gli esiti dello studio saranno integrati nelle misure di conservazione del sito in chiave adattativa e gli interventi saranno successivamente attuati tramite i fondi complementari.

KPI: aumento della resilienza delle zone umide attraverso la realizzazione di uno studio adattativo pilota e di ulteriori successivi interventi (con fondi complementari).

4. RIDUZIONE DELL'IMPATTO DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

Le IAS (Invasive Alien Species) sono riconosciute tra i fattori maggiormente responsabili della **perdita di biodiversità** e dell'alterazione dei servizi ecosistemici a essa collegati, e possono causare **gravi effetti** diretti o indiretti sulle specie autoctone, sugli habitat e di conseguenza sull'equilibrio degli ecosistemi, nonché sull'**economia** e sulla **salute** umana.

Il progetto UE **DAISIE** (Delivering Alien Invasive Species Inventories for Europe), ha individuato oltre 12.000 specie alloctone presenti in Europa, delle quali 1.094 (11%) causano **impatti ecologici** e 1.347 (13%) **impatti economici**. Seguendo quanto previsto dalla Strategia sulla Biodiversità, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno inserito tra le proprie politiche la gestione e il contrasto alle IAS, introducendo il **Regolamento UE** n.1143/2014. Lo **Stato italiano** ha recepito il Regolamento europeo con il decreto legislativo n. 230 del 15/12/2017, che individua nelle Regioni, nelle Province autonome e nei Parchi nazionali le autorità amministrative che devono svolgere le azioni di **prevenzione, controllo, eradicazione, monitoraggio e sorveglianza**. Delle 66 IAS di rilevanza unionale nel territorio d'intervento sono presenti 34 specie.

Il progetto LIFE NatConnect 2030 prevede pertanto una serie di attività mirate al perfezionamento del ruolo di Regioni e Province interessate, unite ad azioni di formazione, comunicazione, educazione e *public awareness* necessarie a rafforzare l'efficacia degli interventi.

4.A Aumentare la consapevolezza sul tema IAS

4.B Avviare un sistema di allerta rapida e di valutazione dello stato delle invasioni biologiche

4.C Diminuire la pressione delle specie alloctone invasive, tramite attività di controllo e contenimento (sezioni E.2 e E.3 del PAF e Strategia per la lotta alle specie aliene invasive della Lombardia)

I tre obiettivi seguono l'approccio gerarchico concordato a livello internazionale per combattere le IAS, in quanto parti fondamentali e complementari per l'implementazione del Regolamento UE 1143/2014 sulle IAS e per il raggiungimento del target della Strategia EU sulla Biodiversità di dimezzare il numero di specie delle liste rosse minacciate dalle IAS.

L'aumento della consapevolezza di cittadini ed operatori commerciali dei rischi derivanti dalla diffusione di IAS è la base per la **prevenzione** dell'introduzione di nuove specie. Le indagini effettuate nell'ambito di progetti realizzati (ad esempio IP GESTIRE2020, EC SQUARE) dimostrano che il problema è ancora sottostimato. NatConnect2030 intende realizzare attività specifiche per aumentare la conoscenza della problematica e per diffondere l'adozione di comportamenti virtuosi da parte di cittadini e di operatori commerciali, con l'obiettivo di raggiungere almeno 20.000 cittadini attraverso una campagna informativa sulle specie invasive e l'itineranza della mostra tematica sulle specie invasive utilizzata nell'ambito di LIFE GESTIRE2020 in almeno 10 sedi.

Cittadini consapevoli possono anche contribuire alla **individuazione precoce** dell'arrivo di IAS. Al fine di rendere le procedure efficaci, in ciascuna delle Regione e Provincia del territorio di progetto saranno costituiti dei gruppi di coordinamento di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella gestione attiva delle IAS. La costituzione di tali task force, imperniata sulla collaborazione di esperti in ambito botanico e zoologico, garantirà l'applicazione di competenze tecnico-scientifiche su tutto il territorio, senza lasciare l'onere della risoluzione del problema alle amministrazioni locali. È bene sottolineare che le problematiche legate alle invasioni biologiche sono complesse e richiedono un approccio specialistico che gli enti territoriali non sempre sono in grado di mettere in campo per limiti d'organico e per competenze. Con l'ausilio del gruppo di coordinamento, le Regioni assumeranno un ruolo centrale: ad esse arriveranno le segnalazioni relative alle specie aliene invasive che saranno smistate al gruppo di esperti. Le task force saranno quindi il gruppo di raccordo di una filiera regionale di trasmissione dell'informazione, di indirizzo per il coordinamento degli interventi, e di interfaccia con MASE e ISPRA.

La collaborazione tra le task force regionali garantirà la centralizzazione delle informazioni relative alla presenza di IAS e consentirà l'attivazione dei meccanismi di **allerta ed eradicazione rapida**. L'obiettivo è di migliorare il sistema di allerta rapida attraverso lo scambio delle informazioni, al fine di codificare delle procedure di allerta rapida, e condividerle con MASE/ISPRA.

Con l'obiettivo di contrastare l'ulteriore diffusione delle specie sul territorio verrà inoltre realizzata una strategia concertata di **gestione** delle IAS (controllo e contenimento). I target della gestione saranno specie di recente rilevamento presenti nel territorio del progetto che hanno un impatto sulle popolazioni di specie protette (*Koenigia polystachya*, *Gymonocoronis spilanthoides*) o specie diffuse, ma eradicabili o controllabili (*Trachemys scripta* che sta scalzando *Emys orbicularis*, *Threskiornis aethiopicus* che ha un impatto negativo sugli ardeidi, *Asclepias syriaca*, *Heracleum mantegazzianum*, *Pueraria lobata* che hanno un impatto sugli habitat).

Anche il fondo complementare "Investimento 3.3 M2C4" del progetto PNRR contribuirà al controllo delle IAS vegetali attraverso interventi su circa 2.718,45 ha.

KPI: aumentare la conoscenza della problematica legata alle IAS da parte di almeno 20.000 cittadini, anche attraverso l'illustrazione di una mostra tematica in almeno 10 sedi; costituzione di 5 task force che coopereranno per l'individuazione precoce e l'eradicazione rapida; definizione di una Strategia concertata per la gestione delle IAS; riduzione della pressione rappresentata da IAS significative; controllo di IAS vegetali su 2.718 ha (con fondi complementari).

5. RAFFORZARE LA GOVERNANCE DI RETE NATURA 2000 E DELLE AREE DI CONNESSIONE

Un progetto strategico come LIFE NatConnect 2030 non può prescindere dall'agire sui temi di **governance e finanziamento** al fine di contribuire al raggiungimento di molteplici obiettivi di **policy** e, soprattutto, fornire gli strumenti e il know-how per un'efficace **gestione integrata a lungo termine** di Natura 2000, con il **coinvolgimento** attivo di tutti gli attori territoriali.

Il rafforzamento di un sistema di governance verrà implementato mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

5.A Promuovere la *capacity building* nei territori (sezione E.1 del PAF)

Per raggiungere l'obiettivo di una migliore gestione e tutela della biodiversità in Rete Natura 2000 si deve necessariamente arrivare al miglioramento delle competenze, delle conoscenze e della capacità di fare rete dei diversi stakeholder deputati alla gestione dei siti, o che, a vario titolo sono chiamati ad occuparsi di attività che possono interessare RN2000 e ottimizzare/creare gli strumenti idonei a favorire la governance territoriale. La condivisione delle esperienze maturate permetterà di arricchire il bagaglio di conoscenze e di metodi di lavoro a vantaggio dei destinatari. In particolare, saranno riportate le esperienze di Regione Lombardia in merito alla figura dei Tecnici Facilitatori (con la sperimentazione e replicazione di un Tecnico Facilitatore in Veneto) e della formazione realizzata con i fondi complementari, la Provincia di Trento con gestione di habitat e specie (**Life+TEN**) o della Regione Veneto nella tutela degli impollinatori (**Life PollinAction**).

I destinatari degli eventi sono gli stakeholder e l'obiettivo consiste nel miglioramento della conoscenza della biodiversità e delle possibilità di azione. I temi che verranno sviluppati nelle modalità più idonee per le diverse categorie di destinatari sono:

- un inquadramento delle strategie per la biodiversità che si stanno realizzando a livello europeo, nazionale e regionale per far comprendere il ruolo che gli stakeholder hanno nella realizzazione comune degli obiettivi;
- una maggiore conoscenza di specie e habitat, riguardo alle minacce ed alle pressioni che ne condizionano lo status di conservazione e degli interventi e delle pratiche in grado di favorire il mantenimento o l'incremento della biodiversità;
- la pianificazione territoriale e le connessioni ecologiche;

- l'approfondimento delle tematiche relative alla conservazione degli impollinatori selvatici anche attraverso l'implementazione di pratiche agricole sostenibili e innovative che derivano da buone pratiche già in atto in altri territori;
- la diffusione delle conoscenze rispetto alle IAS e delle misure di prevenzione e sorveglianza;
- lo sviluppo di modalità di lavoro tra enti e tra categorie in linea con la governance e in grado di sviluppare la capacità di collaborare in rete anche per l'accesso a nuovi canali di finanziamento
- la comunicazione dei temi legati alla biodiversità

L'obiettivo è di coinvolgere nelle giornate studio almeno 500 persone delle categorie chiave e avere almeno il 75% dei questionari ex-post che indicano una corrispondenza positiva tra le competenze acquisite e il loro lavoro.

KPI: coinvolgimento e capacity building per almeno 500 stakeholder; corrispondenza positiva in almeno il 75% dei questionari ex-post.

5.B Potenziamento della governance e della sostenibilità economico-finanziaria della Rete Natura 2000 (sezione E.1 del PAF)

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso tre assi principali: a) Omogeneizzazione e digitalizzazione; b) Supporto a processi di governance locale; c) Miglioramento sostenibilità economica-finanziaria.

a) La disomogeneità dei numerosi enti gestori dei Siti della RN2000 si riflette nella disomogeneità delle modalità di gestione. Inoltre, a livello nazionale sono stati rilevati alcuni problemi (procedura di infrazione 2015/2163) in merito alla corretta definizione di obiettivi e misure di conservazione dei Siti. Il progetto LIFE NatConnect 2030 intende lavorare per diminuire la disomogeneità della gestione dei siti a livello intraregionale e per omogeneizzare la gestione degli habitat legati ai corsi d'acqua a livello interregionale, sull'intero territorio del distretto idrografico del Fiume Po. Inoltre, le Regioni e la Provincia di Trento lavoreranno di concerto con il livello ministeriale ed in coordinamento con le altre regioni ricadenti nelle medesime regioni biogeografiche, per risolvere la criticità legata alla definizione di obiettivi e misure di conservazione dei Siti. In questo ambito sarà dato un grande impulso all'innovazione della capacità gestionale ed una particolare spinta propulsiva alla digitalizzazione, in collegamento con le strategie Green Deal e Next Generation EU ed in linea con le priorità e gli obiettivi del PNRR.

b) Per far emergere e supportare le buone pratiche o supportare i processi di semplificazione, cooperazione e digitalizzazione si intende supportare gli enti gestori e gli stakeholder locali nella conduzione di processi di governance, inclusivi e partecipativi, che sappiano creare le condizioni per aggregare partenariati, condividere e approvare accordi strategici e/o piani di gestione, e altre forme contrattuali innovative (es gestione collettiva delle foreste) rivolte a migliorare la governance dei siti Natura 2000 e ad aumentarne la sostenibilità economica attraverso fonti innovative di finanziamento.

Inoltre, particolare attenzione verrà rivolta a migliorare gli strumenti di prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni provocati dalle specie protette orso e lupo, attraverso la costituzione di *Bear Prevention Intervention Units* e il coordinamento con le WPI create con il progetto LIFE WOLFALPS EU e la fornitura di strumenti di prevenzione e conoscitivi (supporto per formazione, attività tecnica delle amministrazioni locali, verifica della presenza delle specie, approfondimenti conoscitivi, indagini genetiche, divulgazione delle informazioni).

c) Inoltre, per raggiungere l'obiettivo di una migliore gestione, è necessaria una corretta identificazione e pianificazione dei costi e delle risorse necessarie per l'implementazione dei PAF. Nel LIFE Gestire 2020, sono state implementate diverse attività di analisi dei costi e delle necessità finanziarie di N2000, implementando alcune sperimentazioni di pagamenti per servizi ecosistemici e strumenti innovativi di finanziamento. Tuttavia, le esperienze rimangono confinate a scala locale e con poca capacità di far emergere leve economiche importanti. In questo scenario, in linea con la Strategia EU per la Biodiversità, è necessario approfondire e far leva sulla fiscalità e contabilità ambientale, promuovendo regimi fiscali e prezzi che rispecchino i costi ambientali, compreso il costo della perdita di biodiversità. Si agirà su due fronti: a) inclusione dei costi ambientali e della risorsa; b) circolarità del flusso di valore al fine di destinare parte dei proventi ottenuti dallo sfruttamento delle risorse (canoni, tariffe, etc.) alla tutela delle risorse naturali stesse. Questa attività contribuirà a diminuire l'impatto delle attività estrattive o ad uso di risorse naturali, aumenterà le risorse disponibili per la conservazione, e agirà in complementarità con la strategia sui fondi complementari.

KPI: diminuzione della disomogeneità di gestione dei siti a livello intra e interregionale; impulso alla digitalizzazione; migliorare la governance; aumentare la sostenibilità economica della gestione anche attraverso l'individuazione di fonti innovative di finanziamento; miglioramento nella gestione delle risorse economiche.

In particolare:

- Per la gestione coordinata di N2000 si prevede la creazione di una task force per la Vinca in Lombardia. Come indicatore si può individuare il numero di consulenze effettuate (baseline: 0; fine progetto: 130; dopo 5 anni: 130). Bisogna considerare che la task force al momento non esiste e non si prevede di

assicurarne l'attività dopo la fine del progetto poiché obiettivo del progetto è rendere autonomi gli enti gestori.

- *Rispetto all'elaborazione di nuove specifiche misure normative e regolamentari in Lombardia, si può prevedere come indicatore il numero di proposte di modifica/integrazione o predisposizione di norme, regolamenti, linee guida, vademecum finalizzati alla gestione, tutela e conservazione di habitat e specie/gruppi di specie (baseline: 0; fine progetto: 4; dopo 5 anni: 5).*
- *Rispetto al Task 6.5 innovazione e digitalizzazione, possiamo individuare come indicatore il n. di prodotti informatici sviluppati (baseline: 0; fine progetto: 3; dopo 5 anni: 3).*

5.C Incrementare la consapevolezza e l'informazione sul valore/potenziale delle aree Natura 2000 (sezione E.1.5 del PAF)


Una comunicazione efficace è direttamente funzionale al rafforzamento del sistema di governance anche nei suoi aspetti di resilienza e persistenza nel tempo. Il processo comunicativo si pone così l'obiettivo di formare una cittadinanza sempre "più responsabile e consapevole", in cui l'impegno del singolo individuo e, di conseguenza, della collettività siano indirizzati verso comportamenti responsabili.

Le attività di comunicazione e divulgazione sono rivolte a diversi target in un contesto ampio che mira a:

- sensibilizzare la cittadinanza sulle criticità, attraverso la promozione di stili di vita, di mobilità e di fruizione sostenibile delle risorse e del territorio
- informare e coinvolgere specifici target nelle attività del Progetto (amministratori locali, scuole, portatori d'interesse locali, cittadini e volontari) attraverso la sottoscrizione di patti o accordi territoriali di custodia
- incrementare la conoscenza e creare attitudini positive al cambiamento, comunicare buone pratiche e promuovere le attività di educazione ambientale
- promuovere gli obiettivi di attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

In particolare, l'obiettivo è di aumentare la conoscenza della biodiversità da parte della popolazione attraverso la campagna di comunicazione del progetto e la valutazione *ex ante* ed *ex post* della conoscenza e consapevolezza da parte dei cittadini, nonché la propensione ad adottare comportamenti virtuosi e consapevoli.

KPI: *incremento del 20% della sensibilità e della conoscenza del pubblico generico verso le problematiche e le azioni di tutela delle specie; incremento del 30% della competenza e della consapevolezza nei tecnici; coinvolgimento attivo di un vasto range di stakeholder e sottoscrizione di 200 accordi di custodia.*

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 18  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

1.3 Compliance with LIFE programme objectives and call topics

Compliance with LIFE Programme objectives and call topics (n/a for concept note)

Explain how the project contributes to the specific objectives of the LIFE Programme and the sub-programme targeted by the call (Nature and Biodiversity, Circular Economy and Quality of Life, Climate Mitigation or Clean Energy Transition).

Explain how the proposed project addresses the scope of the topic description in the Call document.

Objectives and call topics: “The objective of a SNaP project is to support the achievement of EU nature and biodiversity objectives by implementing coherent programmes of action in Member States in order to mainstream those objectives and priorities into other policies and financing instruments. This will include the coordinated implementation of Prioritised Action Frameworks (PAF)”

LIFE NatConnect2030 avrà un considerevole impatto sulla conservazione di habitat e specie in un vasto territorio, **implementando** significativamente le priorità di gestione e conservazione identificate in **5 PAF**, attraverso la collaborazione con le Autorità di gestione di altri fondi comunitari e **l'introduzione degli obiettivi di conservazione in altri programmi di finanziamento, in particolare nel FEASR.**

Grazie, infatti, alle potenzialità del progetto di **contribuire al miglioramento dello stato di conservazione di numerosi habitat e specie**, LIFE NatConnect2030 contribuirà ad implementare la **Direttiva Uccelli e la Direttiva Habitat**, capisaldi della legislazione europea per la protezione della natura, favorendo lo sviluppo e l'attuazione della politica e della **legislazione** dell'Unione Europea nel settore della natura e della biodiversità, in applicazione dell'articolo **3.2.a del Regolamento LIFE** dell'aprile 2021. LIFE NatConnect 2030 sosterrà inoltre l'ulteriore **attuazione e gestione della rete Natura 2000**, realizzando interventi concreti volti a garantire una gestione adeguata e duratura di diversi siti Natura 2000 migliorando notevolmente la capacità di **governance (art. 3.2.b LIFE Regulation)** e contribuirà ad **incrementare le conoscenze** per la valutazione e il monitoraggio dei fattori che impattano sulla natura e sulla biodiversità attraverso un ampio sforzo di analisi e monitoraggio, anche grazie al fondamentale coinvolgimento degli stakeholder.

Le soluzioni tecniche proposte sono ambiziose e tarate sulle specifiche necessità di ripristino delle aree interessate dal progetto. Il coinvolgimento delle autorità regionali e di partner tecnico-scientifici di notevole esperienza garantisce una considerevole capacità **catalitica (art. 3.2.c LIFE Regulation)** che sarà ulteriormente supportata da una linea di attività dedicata (WP8). Il progetto LIFE NatConnect2030 ha pertanto come fine ultimo la piena implementazione dei PAF delle Regioni/Provincia Autonoma coinvolti dopo la sua conclusione.

Nel dettaglio, rispetto agli obiettivi specifici del sottoprogramma *Nature and Biodiversity*, il progetto LIFE NatConnect 2030 contribuirà come segue:

OBIETTIVI	CONTRIBUTO DI LIFE NatConnect 2030
<i>To develop, demonstrate, promote and stimulate scale up of innovative techniques, methods and approaches (including nature-based solutions and ecosystem approach) for reaching the objectives of the EU legislation and policy on nature and biodiversity, and to contribute to the knowledge base and to the application of best practices, including through the support of the Natura 2000</i>	LIFE NatConnect2030 si basa sulle buone pratiche e tecniche sperimentate in altri progetti europei (sezione 1.5) e contribuisce direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi del Programma LIFE e di numerose altre politiche ambientali europee (sezione 1.7). Il progetto contribuisce a colmare lacune di conoscenza grazie ad un ampio sforzo di analisi e monitoraggio e al fondamentale coinvolgimento degli stakeholder. LIFE NatConnect 2030 prevede interventi di conservazione in 5 Regioni/Provincia Autonoma e sviluppa buone pratiche di conservazione e gestione che possono essere impiegate in altri siti N2000 .
<i>To support the development, implementation, monitoring and enforcement of EU legislation and policy on nature and biodiversity, including by improving governance at all levels, in particular through enhancing capacities of public and private actors and the involvement of civil society, also taking into due consideration the possible contributions provided by citizen science</i>	LIFE NatConnect 2030 prevede un ampio spettro di attività mirate al miglioramento della governance tramite: raccolta e aggiornamento dati, capacity building, gestione coordinata (WP6), impiego dei tecnici facilitatori, integrazione PAF/Direttiva Acque (WP9). Il progetto prevede il coinvolgimento dei cittadini anche tramite iniziative di <i>citizen science</i> . I vari stakeholder (cittadini, enti locali, imprese, scuole, comunità) saranno ingaggiati direttamente nel progetto attraverso lo sviluppo di buone pratiche.
<i>To catalyse the large-scale deployment of successful solutions/approaches for implementing EU legislation and policy on nature and biodiversity, by replicating results, integrating related objectives into other policies and into public and private sector practices, mobilising investment and improving access to finance.</i>	Il progetto è caratterizzato da un elevato livello di replicabilità attraverso un WP interamente dedicato (WP8). Principali linee di intervento sono: replicazione dell'esperienza dei tecnici facilitatori, sviluppo di modelli governance e modelli PES, varie iniziative di sostenibilità e replicazione. Nell'ambito del WP8 saranno inoltre individuate e applicate modalità innovative di finanziamento.

1.4 Concept and methodology

Concept and methodology

Describe the overall intervention logic of the project, including the main idea and assumptions (i.e. how are the proposed activities and steps of your project expected to lead to the intended changes in terms of outcomes and impacts).

You should divide your project into **phases**, each one lasting if possible at least 3 years (not compulsory, but strongly recommended to reduce administrative burden). The first phase should be clearly described, the remaining phases of your project may include fewer details but overall you should be able to demonstrate how the project objective will be achieved once all the phases are implemented. You will be able to make necessary adjustments to the subsequent phases as you proceed with the implementation of the project.

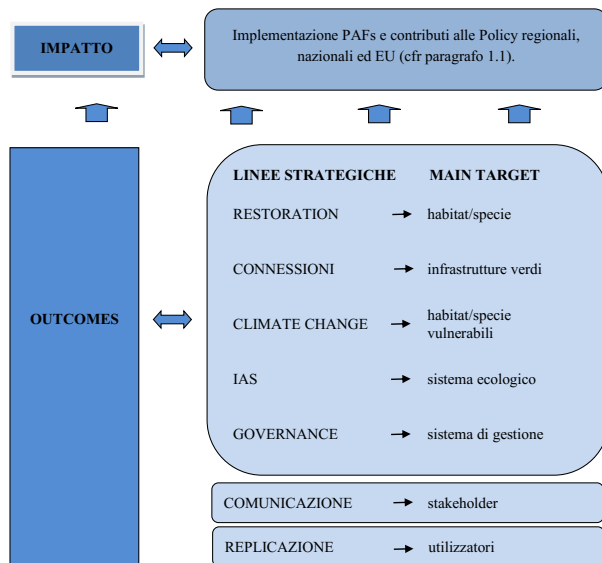
Explain the methodology, i.e. the main tools, techniques, methods and procedures you will use to implement the technical part of your project. Justify why the proposed methodology is the most suitable for achieving the project's objectives.

Il progetto LIFE NatConnect2030 è delineato per orientare le attività al perseguimento di obiettivi strategici che introdurranno dei miglioramenti significativi su diversi aspetti legati all'implementazione dei PAF: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, miglioramento della gestione e della governance, coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholders e resilienza dei territori.

L'ambizione del progetto LIFE NatConnect2030, inoltre, non si limita al conseguimento dei risultati concreti che saranno raggiunti attraverso la realizzazione delle attività nelle 5 linee strategiche. Il progetto è stato concepito e strutturato per attivare dinamiche di gestione coordinata e continuativa, nonché di policy e di contabilità ambientale, che permetteranno di amplificare l'impatto delle linee di intervento. **Più dell'80% delle risorse saranno destinate ad interventi concreti per la riduzione di pressioni e minacce ai siti della rete N2000.**

La **logica di intervento** (figura 2) può essere quindi rappresentata come segue:

Le cinque linee strategiche di intervento, assieme alle quattro trasversali, produrranno i principali **outcome** e impatti di progetto con particolare riguardo agli specifici target identificati. In particolare:



- **Restoration:** le attività legate al ripristino ecologico sono principalmente orientate a garantire un miglior stato di conservazione per habitat e specie di particolare interesse conservazionistico. Il principale target di questa linea di intervento saranno pertanto habitat e specie di interesse comunitario dentro e fuori RN2000 e il miglioramento del loro stato di conservazione sarà il principale outcome. Sarà data inoltre, particolare attenzione al miglioramento delle condizioni ambientali che favoriscono la presenza degli impollinatori e agli habitat seminaturali, come gli agroecosistemi. Questo risultato sarà raggiunto tramite la realizzazione di interventi concreti di conservazione e ripristino previsti nel WP2.

- **Connessioni ecologiche:** il WP3 è finalizzato alla realizzazione di interventi di connessione ecologica che avranno come principale target la conservazione di habitat e

specie attraverso il miglioramento delle infrastrutture verdi, in particolare nei corridoi ecologici di passaggio. Particolare sforzo sarà orientato al ripristino delle funzioni naturali dei fiumi, attraverso la riduzione degli impatti e l'aumento della multifunzionalità ecologica delle attività di manutenzione, in particolare del Po e del suo reticolo. Rafforzare la conservazione della biodiversità ed evitare il fenomeno delle "isole di biodiversità" tramite il miglioramento della funzionalità degli habitat di connessione sarà pertanto il principale outcome.

- **Cambiamenti climatici:** il principale outcome di questa linea di intervento (WP 4) sarà l'aumento della resilienza di ecosistemi chiave per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e il potenziamento dei relativi servizi ecosistemici. I principali habitat/specie target saranno quelli legati alle foreste, alle aree alpine di alta quota e alle zone umide, ambienti di particolare rilevanza rispetto al tema dei cambiamenti climatici.

Figura 2: La logica di intervento

- **Specie Aliene Invasive:** l'outcome del WP5 sarà rappresentato dal perfezionamento del ruolo di Regioni e Province coinvolte verso il rafforzamento di un sistema coordinato di allerta rapida, valutazione e controllo/contenimento delle specie aliene invasive. Queste attività saranno accompagnate da azioni di

formazione, comunicazione, educazione e public awareness necessarie a consolidare la prevenzione e rafforzare l'efficacia degli interventi.

- **Governance:** in un progetto strategico come LIFE NatConnect 2030 non poteva mancare una linea di intervento (WP6) il cui principale outcome sarà rappresentato dal rafforzamento della governance e dei sistemi di finanziamento sia della Rete Natura 2000, sia delle aree di connessione in tutte le Regioni coinvolte nel progetto. Il progetto LIFE NatConnect 2030 intende inoltre lavorare per diminuire la disomogeneità della gestione dei siti a livello intraregionale. Saranno adottate modalità innovative di gestione e finanziamento/contabilità ambientale, compresa la digitalizzazione, in collegamento con le strategie Green Deal, Biodiversity Strategy 2030, e Next Generation EU ed in linea con le priorità e gli obiettivi del PNRR. Il tema della governance, come tutti gli altri affrontati nel LIFE NatConnect 2030 saranno accompagnati da momenti formativi progettati per favorire la buona riuscita delle azioni.
- **Comunicazione:** il progetto LIFE NatConnect 2030 sarà corredato da una serie di attività di comunicazione multi-target e multilivello (WP7) che saranno realizzate in tutte le Regioni coinvolte nel progetto. Accanto ad una campagna di sensibilizzazione sui temi generali del progetto, quali conservazione della biodiversità e ripristino ecologico, i partner svilupperanno anche azioni e prodotti di comunicazione sui temi specifici diretti a coinvolgere in via diretta gli stakeholder più significativi. Il progetto prevede inoltre la predisposizione di linee guida per lo sviluppo, la promozione e la gestione del turismo attivo e sostenibile nelle aree Natura 2000.

Infine, il WP8 sarà dedicato alla Sostenibilità, replicabilità e allo sfruttamento dei risultati del progetto, mentre il WP9 sarà dedicato alla Mobilizzazione dei fondi e all'integrazione con le altre politiche; le attività saranno pianificate durante il progetto sulla base delle migliori pratiche e dei risultati concreti ottenuti che dimostreranno la loro validità per essere sfruttati e diffusi in altri contesti.

L'**impatto diretto** generale di LIFE NatConnect2030 sarà pertanto il miglioramento complessivo dello stato di salute della biodiversità derivato dagli effetti attesi dall'implementazione dei PAF delle Regioni e Province coinvolte nel progetto relativamente alle diverse linee strategiche di intervento sopra descritte. Accanto a ciò, il progetto LIFE NatConnect2030 è finalizzato al perseguimento di ulteriori **impatti indiretti**. Il principale impatto indiretto del progetto LIFE NatConnect2030 è l'organizzazione di un sistema di gestione, finanziamento e collaborazione fra enti gestori finalizzato alla **Piena implementazione dei PAF**: attraverso la pianificazione integrata, lo scambio di buone pratiche ed il miglioramento e innovazione della governance, i partner del progetto acquisiranno tutti gli strumenti per assicurare la piena realizzazione delle misure ritenute prioritarie per la corretta gestione della biodiversità, dentro e fuori Natura 2000. Inoltre, data la complementarità tra i partner e le azioni previste, verranno assicurate diverse sinergie chiave tra Natura 2000 e la Direttiva Quadro Acque, in particolare grazie al coinvolgimento di ADBPO.

Infine, la crescita di consapevolezza negli attori chiave, ma anche per i cittadini, diventerà un elemento concorrente a garantire la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti e nell'introdurre stabilmente nelle agende politiche e nelle programmazioni risorse dedicate o concorrenti agli obiettivi di conservazione di RN 2000.

LE FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto sarà diviso in tre fasi di tre anni ciascuna. I WP dedicati alla realizzazione delle linee strategiche di intervento avranno un percorso di sviluppo parallelo secondo la seguente logica: preparazione-implementazione-monitoraggio-comunicazione. Nel dettaglio:

Prima fase: nei primi tre anni di progetto, le risorse saranno dedicate alla definizione delle attività preparatorie e all'implementazione dei primi interventi concreti. Ad esempio, sarà avviata la struttura di gestione di progetto e monitoraggio, saranno individuate le specifiche necessità di intervento e realizzati bandi/accordi con gli stakeholder per la realizzazione, sarà avviata la cooperazione interregionale e con gli stakeholder e avviata la campagna di comunicazione.

Seconda e terza fase: vedranno la realizzazione completa delle attività previste e impostate nella prima fase. Ogni intervento sarà monitorato per fornire informazioni, dati e feedback. Saranno realizzate la campagna di comunicazione generale ed eventuali attività di comunicazione su particolari temi qualora sia ritenuto rilevante il coinvolgimento di target specifici. Sarà implementato il sistema di governance previsto. Le attività saranno orientate al raggiungimento dell'impatto previsto e all'individuazione di opportunità di replicazione e trasferimento.



Figura 3: Le fasi di realizzazione del progetto

METHODOLOGY

I risultati raggiunti tramite le precedenti esperienze di gestione e di progettualità (ad es. LIFE IP GESTIRE 2020, LIFE TEN ecc) uniti alle *lessons learnt*, **competenze** e **conoscenze** specifiche dei partner, rappresentano il

background del progetto LIFE NatConnect 2030. LIFE NatConnect 2030 adotterà **processi, metodi/strumenti e tecniche** selezionati poiché ritenuti più adatti per aumentare l'**efficienza** verso il raggiungimento degli obiettivi e l'**efficacia** verso la strutturazione delle attività orientate all'**impatto di lungo termine** del progetto: la creazione di un sistema di gestione attivo, integrato e coordinato per la conservazione di habitat e specie.

Lo step di **implementazione** sarà suddiviso in 4 processi:

1. **Progettazione:**

l'individuazione e selezione dei progetti attuativi si baserà sulle **buone pratiche** già sperimentate dal partenariato o identificate in altri progetti ed esperienze di successo. Per ciascuna linea strategica di intervento, questo processo sarà sviluppato dai partner responsabili dei task anche tramite la partecipazione degli attori e degli stakeholder sul territorio. Le Autorità regionali assicureranno la coerenza con le misure previste nei PAF e la validità funzionale e strategica degli interventi.

2. **Intervento:** il processo di intervento sarà realizzato attraverso la **collaborazione** continua fra i partner tecnici/operativi e fra le Autorità coinvolte in LIFE NatConnect 2030. Nell'ambito delle strutture di gestione previste, i partner si confronteranno sulle varie fasi di intervento e sulla coerenza verso il raggiungimento dei risultati previsti.

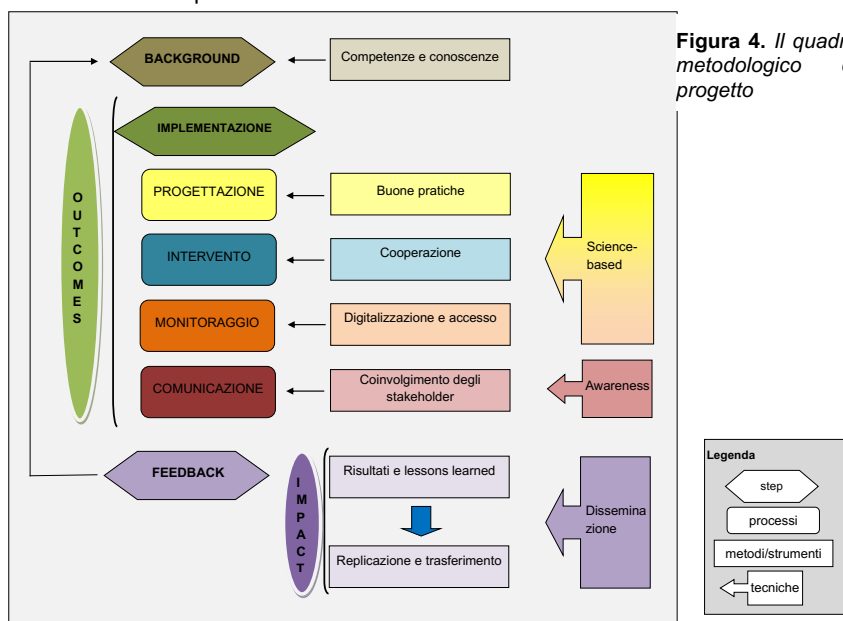
3. **Monitoraggio:** il processo di monitoraggio sarà orientato a verificare l'impatto del progetto e degli interventi realizzati. Le tecniche di raccolta e messa sistema e analisi di dati, informazioni e indicazioni aggiornate saranno innovate in termini di **digitalizzazione** e orientate a favorire l'**accesso**. I dati verranno acquisiti attraverso apposite attività di campo svolte da esperti.

4. **Comunicazione:** il processo di comunicazione sarà principalmente orientato al **coinvolgimento** degli stakeholder e dei cittadini. Nell'ambito di questo processo sarà sviluppata un'apposita strategia di comunicazione per individuare gli strumenti più idonei al coinvolgimento di ciascuna categoria di stakeholder.

I processi principali saranno accompagnati da due categorie di strumenti e tecniche principali. Per quanto riguarda le tecniche impiegate, nello step dedicato all'implementazione, saranno adottate **tecniche science-based e nature-based**; l'obiettivo è costruire e fondare le pratiche di intervento su percorsi accreditati e di comprovata efficacia, di cui gli stessi partner si sono resi talvolta protagonisti. Nel processo di comunicazione, saranno adottate **tecniche di awareness**, compresa la *citizen science*, orientate ad aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la sensibilizzazione dei cittadini verso le tematiche della sostenibilità, della conservazione della biodiversità e del ripristino e valorizzazione degli ecosistemi. La comunicazione avrà l'obiettivo di rendere la "biodiversità" più mainstream di quanto non sia oggi, oltre a raggiungere target previamente poco considerati: aziende private, attori della finanza e investitori, e consumatori.

Lo step di **feedback** rappresenterà la fase di raggiungimento dei **risultati** previsti e individuazione delle **lessons learned** più significative. Vista la sua portata sovregionale, LIFE NatConnect 2030 potrà quindi identificare e produrre un impatto rilevante anche in termini di contributo a diversi livelli di policy. Grazie a questa fase di analisi degli outcome di progetto, saranno individuati e disseminati i risultati adatti alla **replicazione** e al **trasferimento**. LIFE NatConnect 2030 affronta problematiche di interesse generale e strategico e ha come obiettivo l'implementazione dei PAF regionali. Inoltre, le sinergie tra gestione naturalistica ed idraulica di importanti infrastrutture verdi e blu di connessione, affrontano problemi e propongono soluzioni ricercate in tutto il territorio italiano ed europeo. Queste caratteristiche ne fanno un progetto ad altissimo potenziale di replicazione e trasferimento in altre Regioni sia in Italia che in Europa.

Il successo delle attività di trasferimento sarà sostenuto dall'adozione di **tecniche di disseminazione** dei risultati, come story-telling e tecniche di marketing, dirette a comunicare efficacemente le pratiche e le modalità da adottare



LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 22  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ai potenziali utilizzatori.

#§CON-MET-CM§# #@COM-PL-CP@#

1.5 Upscaling results of other EU funded projects

Upscaling results of other EU funded projects (n/a for concept note)

Explain if and how the proposal builds on or up-scales results of other EU-funded projects.

Il Progetto LIFE NatConnect 2030 deriva alcune buone pratiche da progetti terminati e amplia i risultati ottenuti su un territorio più vasto o in differenti settori. Sarà cura dei beneficiari **evitare qualsiasi sovrapposizione tra i vecchi progetti ed il progetto LIFE NatConnect2030 e di creare collegamenti e sinergie con eventuali progetti finanziati sullo stesso territorio** durante il suo svolgimento. In generale, i partner adotteranno le migliori pratiche di gestione e conservazione identificate nell'ambito di progetti, LIFE e non, precedentemente finanziati. In particolare:

Per quanto riguarda gli **invertebrati**, LIFE Eremita ha realizzato azioni a favore di 4 specie target di insetti, due legati all'ambiente forestale: *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina* e due agli ambienti acquatici: *Coenagrion mercuriale* e *Graphoderus bilineatus*. A favore delle specie saproxiliche forestali è stato possibile definire ed attuare con successo protocolli per l'allevamento *in-situ ed ex-situ*, con un ottimo rapporto costi/benefici; sono state inoltre individuate le migliori tecniche e le modalità più efficaci per favorire la produzione di necromassa. Queste esperienze che verranno realizzate nel T.3.4 di LIFE NatConnect2030 con l'obiettivo di ampliare l'areale di distribuzione della specie. Il processo di produzione di necromassa è un investimento a lungo termine che deve essere accompagnato da un'attenta pianificazione della rete ecologica delle specie. Se con LIFE Eremita si è innescato il processo, LIFE Natconnect2030, lavorando ad una scala più ampia, potrà consentire di connettere, sia lungo un asse orizzontale padano sia lungo un asse trasversale (tra alpi e appennino), ambienti idonei per restituire, nel lungo termine, un areale di distribuzione che garantirà un sensibile miglioramento dello stato conservativo delle specie. Nel progetto LIFE Eremita è stato creato il ponte tra il sito di provenienza di esemplari fondatori di *G. bilineatus*, in Lombardia, e i siti dove si è svolta l'attività di restocking in Emilia-Romagna. Con il T.2.4 sarà possibile indagare per poi attuare azioni di rinforzo delle esigue popolazioni ad oggi conosciute in Emilia-Romagna e al contempo azioni di conservazione dello stock genetico di Pian di Spagna, unico sito italiano che possa vantare una popolazione di rilievo.

Per quanto riguarda invece gli **anfibi**, le buone pratiche di ripristino di habitat a favore di anfibi sperimentate in LIFE GESTIRE2020, che prevedono ad esempio l'allevamento ex situ di anfibi per la successiva reintroduzione in natura e l'apposizione di barriere anti-gambero per ridurre la pressione da parte di *Procambarus clarkii* rappresentano una base di esperienze che verranno condivise con tutte le regioni partner e saranno di riferimento per la realizzazione degli interventi previsti nel T.2.9. Inoltre, con il progetto LIFE19 NAT/IT/000883 Life Insubricus, in corso in 14 siti Natura 2000 della Regione Piemonte e Lombardia al fine di migliorare la conservazione del *Pelobate fuscus insubricus*, si sta applicando una metodologia di allevamento in-situ che prevede la traslocazione di ovature in apposite gabbie di protezione situate nelle zone umide di destinazione o di provenienza, dove le larve saranno allevate in semi-cattività e poi rilasciate prima della metamorfosi nei siti da ripopolamento o reintroduzione. Tale metodologia massimizza il successo di schiusa e la sopravvivenza degli stadi larvali, garantendo un alto successo di metamorfosi. Con il progetto LIFE Insubricus è anche in corso la mappatura genetica degli esemplari presenti nell'areale di distribuzione della specie (Piemonte, Lombardia E-R e Veneto) questa mappatura sarà utile per capire come svolgere ulteriori interventi di allevamento in-situ nei siti d'intervento di NatConnect. La metodologia, inoltre, potrà essere applicata anche ad altre specie di anfibi target del Task 2.9. massimizzando l'azione di conservazione posta in essere con il Life NatConnect.

Nel progetto LIFE GESTIRE2020 sono stati realizzati interventi per il ripristino delle garzaie, delle zone umide e dei greti fluviali a favore degli **uccelli**, oltre che la realizzazione di isole e zattere artificiali a favore degli sternidi; tali tecniche saranno da guida alla progettazione degli interventi a favore dell'avifauna previsti in NatConnect 2030 (task 2.10), e rappresentano una base di esperienze che verranno condivise tra i partner anche in riferimento ai T.2.1. e T.2.2.

Con il progetto LIFE18 NAT/IT/000807 WOLFALPS EU è stato avviato un sistema di prevenzione danni da **lupo**, tramite la creazione di squadre di prevenzione danni da lupo. Questo stesso approccio sarà ampliato alla prevenzione dei danni da **orso**, con la creazione di BPIU.

Nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 è stato redatto il Piano d'Azione per i **Chiroterri** in Lombardia che ha individuato le azioni necessarie per la tutela e conservazione delle specie presenti sul territorio lombardo, identificando un largo spettro di tipologie di intervento, misure regolamentari, bisogni formativi e necessità di ricerca e monitoraggio. Con NatConnect2030 nell'ambito del T.2.8 verranno implementate le azioni prioritarie individuate e inoltre verranno condivise con i partner le esperienze di messa in sicurezza dei rifugi e di miglioramento degli habitat trofici, per la realizzazione di ulteriori interventi. Esperienze e conoscenze acquisite dallo Sportello chiroterri Lombardia, insieme a quelle del Centro Recupero Animali Selvatici ad esso collegato, saranno ulteriormente consolidate e ne sarà coordinata l'implementazione con le strutture analoghe previste negli altri ambiti territoriali.

La pratica di trapianto delle Fanerogame, che si sta attuando nelle **lagune costiere** di Veneto ed Emilia-Romagna con il progetto LIFE Transfer, viene applicato per il miglioramento dell'habitat lagune 1150* in altri contesti lagunari con il task T.2.6. Il Progetto LIFE 04NAT/IT/000126, LIFE Cobice, terminato nel 2007 ha condotto la più ampia

azione di restocking della popolazione di *Acipenser naccarii*, con il rilascio di oltre 23.000 esemplari dotati di microchip ed ha evitato l'estinzione in natura. Progetti successivi, come il LIFE11 NAT/IT/000188 CON.FLU.PO ha realizzato, tra l'altro, una scala di risalita per pesci presso la diga di Isola Serafini (uno dei principali sbarramenti lungo l'asta del Po), indispensabile per la migrazione ai siti di riproduzione nelle **acque dolci**. Il LIFE Cobice ha permesso di georeferenziare i dati di tutti gli animali immessi e ha consentito di sperimentare il coinvolgimento di associazioni della pesca nel monitoraggio sui corsi d'acqua. La medesima pratica viene attuata con il Task 2.4 nel Parco del Delta del Po Veneto.

Per quanto riguarda le **specie aliene**, l'approccio e l'esperienza maturata con gli studi e monitoraggi condotti per la conservazione delle popolazioni di *Austropotamobius pallipes* e il contenimento di gamberi alloctoni invasivi dal LIFE IP Gestire2020, e ancor prima dal LIFE CRAINat e dal LIFE "Riqualficazione della biocenosi in Valvestino Corno della Marogna", dal LIFE TEN, LIFE Siliffe rappresentano una base di esperienze e relazioni che verranno condivise tra i partner, migliorate e consolidate ampliando ed estendendo ulteriormente l'esperienza ad ambiti territoriali finora non coinvolti. Inoltre, sarà mutuata l'esperienza del progetto LIFE18 NAT/IT/000946 Green4Blue, che si svolge in 4 siti Natura 2000 della pianura bolognese/ferrarese, in cui si sta ottenendo l'autorizzazione (unica tra i Paesi Membri) per la sperimentazione dell'utilizzo della vaccinazione immuno-contraccettiva con il GonaConTM, sulla specie aliena *Myocastor coipus* ma il cui uso potrebbe essere ampliato ad altre specie come *Trachemys scripta* in NatConnect.

Inoltre, le tecniche e le esperienze sviluppate in LIFE GESTIRE2020 sulle specie invasive hanno portato alla creazione di una task force sulle specie invasive le cui modalità vengono ulteriormente implementate e migliorate nell'ambito del T.5.1; le esperienze di gestione delle specie invasive sviluppate in questo progetto, come la gestione dei centri di detenzione *Trachemys* o le attività di eradicazione delle specie vegetali e degli sciuridi saranno messe a disposizione del partenariato per la realizzazione delle attività nei task T.5.3 e T.5.4; la mostra tematica sulle IAS utilizzata in LIFE GESTIRE2020 sarà infine uno strumento per veicolare presso un pubblico più vasto le azioni di comunicazione sulle IAS.

L'esperienza dei **miglioramenti strutturali ed ecologici** nei querceti (Habitat 9160, 9190, 91F0, 91H0*, 91L0), così come Linee guida per la gestione selvicolturale su base genetica dei boschi di quercia in Lombardia realizzati nel LIFE IP GESTIRE 2020 saranno da guida alla progettazione degli interventi selvicolturali nei querceti previsti in NatConnect 2030 (task 4.1), in cui si porrà particolare attenzione all'incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali ai cambiamenti climatici per favorirne l'adattamento. NatConnect in Provincia di Trento implementerà alcune delle misure di conservazione programmate all'interno del progetto LIFE TEN, che ha rappresentato la base per la compilazione del PAF. Inoltre, utilizzerà, nella realizzazione degli interventi sulla vegetazione riparia, le "linee guida provinciali" prodotte nell'ambito dello stesso progetto.

Sempre nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE2020 sono stati redatti 10 piani di pascolamento su altrettante aree della fascia alpina lombarda. Tale attività ha consentito di ottenere importanti strumenti e indicazioni che saranno applicate per migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie tutelando allo stesso tempo il **valore pascolivo** delle malghe interessate. Il task 4.3 di NatConnect 2030 consentirà infatti di redigere e implementare ulteriori 12 Piani di pascolamento per 12 nuove aree pascolive, 10 nel demanio regionale in Lombardia e 2 in Emilia-Romagna. Con Natconnect 2030 saranno realizzati ulteriori interventi proposti nelle Aree Prioritarie di Intervento (API) individuate nel progetto LIFE GESTIRE IP2020. Gli interventi hanno lo scopo di consolidare e aumentare la **disponibilità di habitat** per alcune specie target (task 3.4).

Per quanto riguarda le **connessioni ecologiche**, attraverso accordi di collaborazione e la pubblicazione di bandi, i cui beneficiari sono gli enti territoriali, con LIFE GESTIRE2020 sono stati realizzati alcuni interventi previsti nelle Aree Prioritarie di Intervento (API) per la connessione; con NatConnect 2030 (task 3.4) saranno promossi nuovi accordi e bandi al fine di dare piena attuazione agli interventi previsti nelle API connessi alle misure di conservazione previste dal PAF.

La costruzione di **modelli di governance** del LIFE IP GESTIRE 2020 quali la Greenway dell'Adda in bassa Valtellina, concluso nel 2021, e gli Accordi di Foresta, che si concluderanno nel 2022, saranno un riferimento per la definizione e attuazione di nuovi Accordi di Foresta in altre realtà lombarde (task 8.2). Allo stesso modo, l'esperienza maturata nel corso di LIFE GESTIRE2020 - e dell'azione complementare realizzata su fondi FSE – su **formazione e capacity building** viene trasferita e ampliata nel T.6.1 attraverso il catalogo dei moduli formativi e dei percorsi formativi sviluppati e i corsi di formazione fruibili in modalità asincrona sui principali temi di interesse. La formazione verrà ulteriormente migliorata e resa fruibile da parte dei principali stakeholder attraverso l'integrazione delle indicazioni emerse dai questionari di valutazione ex-ante ed ex-post realizzati nell'ambito di LIFE GESTIRE2020. Nell'ambito del progetto LIFE18 NAT/IT/000807 WOLFALPS EU, invece, sono state sperimentate attività di **ecoturismo**, con la produzione di specifiche linee guida che potranno essere utilizzate per azioni e percorsi di turismo sostenibile (T.7.9).

Per quanto riguarda la **comunicazione**, oltre all'esperienza decennale acquisita da Legambiente in progetti ed iniziative di **sensibilizzazione e coinvolgimento**, nel corso del progetto LIFE GESTIRE2020 sono state sviluppate una serie di attività ed esperienze che troveranno continuazione e ulteriore sviluppo in NatConnect 2030. Anzitutto, ha evidenziato le potenzialità dei social media per far conoscere a un pubblico più largo gli obiettivi e i risultati del progetto; tale modalità sarà ulteriormente implementata e ampliata in NatConnect2030, anche con

la promozione social. Anche l'esperienza di realizzazione di video brevi illustranti i risultati concreti realizzati grazie al progetto, realizzata in LIFE GESTIRE2020 sarà ampliata in NatConnect2030 con la realizzazione di ulteriori materiali video.

1.6 Synergies and co-benefits with other LIFE sub-programmes

Synergies and co-benefits with other LIFE sub-programmes *(n/a for concept note)*

Describe synergies with other LIFE sub-programmes (Nature and Biodiversity, Circular Economy and Quality of Life, Climate Change or Clean Energy Transition). Describe spillover effects (co-benefits) in addition to those targeted by the project. If possible, quantify the contribution.

Identify the planned activities/tasks that address these policy objectives of other LIFE sub-programmes.

Il Progetto LIFE NatConnect 2030 contribuisce sinergicamente al perseguimento degli obiettivi di due ulteriori sottoprogrammi LIFE.

Supporting the transition to a circular economy and protecting and improving the quality of EU's natural resources, including air, soil and water among others

Il Progetto NatConnect 2030 opererà in stretta correlazione con gli stakeholder territoriali, promuovendo per tutti i target l'adozione di buone pratiche ambientali che contribuiscano a migliorare la qualità complessiva dell'ambiente nelle Regioni target di intervento.

Inoltre, per quanto riguarda l'economia circolare nello specifico, all'interno del WP5 sarà realizzata una linea di intervento mirata a applicare il concetto di economia circolare per valorizzare l'utilizzo di biomasse in termini energetici e di produzione di prodotti ad alto valore aggiunto. L'obiettivo è di facilitare il contrasto di quelle specie aliene di rilevanza unionale o regionale che essendo molto diffuse sul territorio d'interesse non possono essere eradicare, ma solo controllate e/o contenute. La loro gestione, così come lo smaltimento della biomassa di scarto, rappresenta delle criticità notevoli. Infatti, la gestione di queste specie produce una notevole quantità di biomassa di scarto che se non viene riutilizzata diventa rifiuto con elevati impatti economici ed ambientali, generando inoltre problematiche operative rilevanti. Tale criticità rappresenta un freno alla gestione di tali IAS, il cui controllo viene già inteso come un'attività al limite della fattibilità. Valorizzando l'utilizzo delle biomasse, quindi, non solo si eviteranno i costi di smaltimento della biomassa, ma si potrà avere un ricavo economico con cui eseguire gli interventi di rimozione delle specie aliene e di ripristino ecologico-ambientale nel lungo periodo. Più in particolare, questa azione consentirà attraverso la valorizzazione della biomassa proveniente dalla rimozione delle specie aliene invasive di avviare un circolo virtuoso costruendone le regole che favoriscano la rimozione delle IAS ed evitino i costi associati non solo alla rimozione ma anche allo smaltimento delle biomasse prodotte che, se non riutilizzate, costituiscono un rifiuto.

Supporting implementation of the 2030 energy and climate policy framework, the EU's climate neutrality objective by 2050, and the new EU strategy on adaptation to climate change

Il Progetto NatConnect 2030 dedica un intero WP al tema del cambiamento climatico (WP4). Le attività di progetto riguardano prevalentemente interventi per aumentare la resilienza degli habitat più vulnerabili ai cambiamenti climatici per favorirne l'adattamento. Target del WP4 saranno in particolare le foreste, gli habitat montani di alta quota e le zone umide.

Il progetto si propone, pertanto, di intervenire su 550 ettari di foreste con una gestione finalizzata all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla loro mitigazione e all'erogazione dei SE, promuovendo l'adozione di modalità colturali innovative e sostenibili nei vivai forestali. Si individueranno, inoltre, le principali aree rifugio che manterranno le loro caratteristiche di idoneità per la comunità ornitica di alta quota, e di elementi di connettività tra le stesse. Si attiverà la collaborazione e l'intervento con alpeggi la cui gestione è finalizzata alla conservazione degli habitat, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla valorizzazione delle attività economiche e sociali.

1.7 Synergies and co-benefits with other EU policy areas

Synergies and co-benefits with other EU policy areas *(n/a for concept note)*

Describe the synergies and positive spillover effects (co-benefits) with other EU policy areas (for example agriculture, health, civil protection, jobs and growth, etc.). If possible, quantify the contribution.

Identify the activities/tasks that address these other EU policy objectives.

LIFE NatConnect2030, oltre a contribuire al Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, contribuirà al raggiungimento di diversi obiettivi delle politiche/iniziative/strategie europee tra cui:

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030



Il progetto intende:

- Ripristinare gli habitat ed habitat di specie di interesse conservazionistico, in particolare le specie elencate nelle Direttive Habitat e Uccelli, in un territorio di più di 100.000 Km², su circa 870 siti Natura 2000, inclusi in 4 regioni biogeografiche, Alpina, Continentale, Mediterranea e marina Mediterranea (WP2-WP5), contribuendo così al target della strategia UE per la Biodiversità di migliorare lo stato di conservazione del 30% delle specie o degli habitat ed in collegamento con il nuovo regolamento UE Restoring Nature COM (2022) 304.
- Promuovere la transizione verso pratiche agricole sostenibili, la gestione conservativa del suolo agrario, e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, contribuendo così anche alla Strategia europea "Farm to fork" (WP2).
- Favorire gli impollinatori su circa 50 ha, tramite arricchimenti floristici degli habitat prativi, inclusi quelli riconducibili agli habitat 6210 e 6510, e la creazione/arricchimento di fasce arboreo-arbustive con specie mellifere e nettariifere (WP2). Anche il ripristino di 8,5 ha di habitat 4030 contribuirà ad arrestare il declino degli impollinatori (WP2). In tal modo LIFE NatConnect 2030 contribuirà anche all'attuazione dell'**Iniziativa dell'UE sugli impollinatori**.
- Contribuire ad arginare il consumo del suolo, soprattutto attraverso la promozione dei fondi complementari della PAC e di misure e progetti innovativi e/o già sperimentati come la realizzazione di 10 demo-farm e attività di affiancamento delle aziende (es. HelpSoil, Soil4Life, Clover, etc.) rivolti all'adozione di pratiche conservative dei terreni (WP2).
- Promuovere regimi fiscali e prezzi che rispecchino i costi ambientali, e che includano le esternalità ambientali negative, attraverso l'internalizzazione dei costi ambientali della biodiversità nel Piano di Gestione delle Acque (WP2).
- Proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi coerentemente con quanto previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità grazie alla promozione di forme di turismo sostenibile compatibili con la presenza di specie e habitat d'interesse comunitario (WP7)

Strategia forestale europea per il 2030



Il progetto contribuirà attraverso:

- La piantumazione di almeno 10 milioni di alberi entro il 2030 con l'obiettivo di incrementare la foresta e gli alberi che ricoprono il territorio di progetto
- il mantenimento e miglioramento del trend di conservazione degli habitat forestali attraverso interventi di rafforzamento della biodiversità forestale (insetti saproxilici, chiroteri, avifauna, etc.) su 500 ha di habitat forestali (WP4), incrementando la funzione di tali habitat nell' invertire la perdita di biodiversità. Gli interventi, rivolti alla protezione e prevenzione danni, contribuiscono anche alla **Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici**.
- sostenere la valorizzazione economica dei servizi ecosistemici forestali, incluso il loro contributo nello stoccaggio ed il sequestro del carbonio. Almeno 5 interventi indirizzati a questo settore (WP8).

Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE:



In progetto intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo comune di migliorare lo stato ecologico degli ecosistemi acquatici e le funzioni naturali dei fiumi.

- Migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie legati agli ecosistemi acquatici, attraverso interventi sul reticolo idrico, torbiere e zone umide, marcite, risorgive, fontanili, canali, stagni, laghetti, corsi d'acqua, etc (WP2).
- Integrare i 5 PAF negli strumenti di attuazione della Direttiva Acque, ed in particolare nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (WP9)
- Ripristinare una corretta manutenzione della vegetazione riparia a sostegno di habitat e specie legate all'ambiente acquatico almeno lungo 120 km di sponde del reticolo idrografico del bacino del Po (WP3)
- Rinaturalizzare il fiume Po (fondo complementare) anche a supporto dell'obiettivo della Strategia EU per la Biodiversità di ripristinare 25.000 km di fiumi.

- Rinaturalizzare e migliorare 40 aree umide presenti all'interno della Rete Ecologica Regionale, ripristino di 10 km di fasce ripariali, almeno 3 interventi di ripristino della funzionalità fluviale, e riqualificazione di una rete di aree umide periferuali lungo l'asta del Po (WP3), contribuendo anche alla **Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici**.
- Implementare l'art. 9, sul "polluter/user pay principle" ed internalizzare i costi ambientali e della risorsa nel Piano di Gestione delle Acque di ADBPO (WP9).

Regolamento dell'UE sulle Specie Esotiche Invasive



LIFE NatConnect2030 contribuirà all'obiettivo del Regolamento dell'UE sulle Specie Esotiche Invasive di prevenzione, riduzione e controllo delle specie esotiche invasive. Limitare l'impatto delle specie aliene invasive è una delle linee strategiche fondamentali di progetto (WP5).

Nello specifico nel WP5 verrà creato un sistema interregionale di allerta precoce ed eradicazione rapida e verranno effettuati interventi di controllo e contenimento su più di 200 ha di habitat.

Parallelamente verrà incrementato il livello di consapevolezza su questa tematica attraverso la realizzazione di specifiche campagne di comunicazione.

Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici



Il progetto potenzierà la resilienza degli ecosistemi attraverso azioni trasversali nei vari WP ed in particolare nel WP4.

Verrà potenziata la resilienza degli ecosistemi forestali attraverso interventi silvicolture (WP4), contribuendo anche alla **Strategia forestale europea**.

- Verranno individuati, nell'ambito degli ecosistemi alpini di alta quota, almeno 20 aree rifugio per le specie "ombrello", contribuendo così al target del **10% di aree rigorosamente protette indicate dalla strategia UE per la Biodiversità** (WP4) e verranno redatti 12 piani di pascolamento contenenti indicazioni su come l'allevamento in alta quota possa contribuire all'adattamento delle praterie ai cambiamenti climatici (WP4).
- Verrà realizzato uno studio sperimentale adattativo pilota su un sito Rete Natura 2000 che tenga conto dei «main ecological drivers» che include la realizzazione di interventi atti ad aumentare la resilienza della zona umida ai cambiamenti climatici (WP4).

EU Nature restoration law



Il progetto è in linea con la nuova proposta di legislazione europea sul ripristino di habitat poiché prevede diverse linee strategiche in tale direzione, dedicate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e habitat di specie (WP2), a migliorare il trend locale delle popolazioni degli impollinatori, promuovere pratiche agricole al fine di migliorare gli habitat anche a favore delle farfalle (WP3), migliorare la qualità ecologica delle foreste (WP4)

EU Strategy on sustainable tourism



Il progetto è coerente con la recente strategia europea sul turismo sostenibile. In particolare, nell'ambito del WP7 verranno elaborate le linee guida per lo sviluppo del turismo attivo e sostenibile per la Rete Natura 2000 che contribuiranno a promuovere forme di turismo che, oltre a far conoscere e valorizzare la rete natura 2000, potranno sostenere il benessere delle popolazioni locali e il rispetto della biodiversità dei territori.

Direttiva UE per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari



LIFE NatConnect2030 contribuirà all'obiettivo della Direttiva UE di ridurre l'inquinamento principalmente attraverso la promozione di pratiche gestionali agricole che favoriscano la biodiversità, comprese l'agricoltura biologica ed integrata, facendo particolarmente leva sui settori produttivi più vocati alla redditività, come quelli ad indirizzo cerealicolo-zootecnico. Si intendono coinvolgere 10 aziende, che, come demo-farm, potranno ulteriormente diffondere l'applicazione di queste pratiche, contribuendo così anche ad implementare il **Piano d'Azione**

UE per lo sviluppo della Produzione Biologica (WP2).

Parallelamente, soprattutto con la promozione dei fondi complementari del FEASR, si promuoveranno accorgimenti gestionali, agronomici e pianificatori funzionali alla riduzione dell'uso dei fitofarmaci, anche in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari, e si attiveranno strumenti informativi e dimostrativi per sensibilizzare sugli impatti da prodotti fitosanitari e sulla vulnerabilità di habitat e specie nei siti Natura 2000 e incentivare l'adozione di pratiche per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (WP2).

#SCOM-PLC-CPS# #SREL-EVA-RES# #@IMP-ACT-IA@#

2. IMPACT

2.1 Impact and ambition

Impact and ambition

Define the effects of the project (during the implementation and up to 5 years after its end).

Be specific and provide information about impacts that are a result of your project, and separately, the impacts of the complementary measures and actions.

In addition to the expected specific results, indicate the level or degree of implementation of the targeted plan/strategy/action plan that will be achieved through the SIP/SNAP project.

Wherever possible, use quantified indicators and targets. Show the steps of your calculation and base yourself on the activities mentioned in your work plan. Justify and substantiate the baselines, benchmarks and assumptions you used, making reference to relevant publications, studies or statistics. Try to use the same methodologies for calculating impacts: (not different methodologies for each partner, region or country). Extrapolations should preferably be prepared by one partner. (n/a for concept note)

Note: In addition to the description above, for stage 2 (full proposals) include quantified indicators in Part C of the application forms (both horizontal KPIs for the LIFE programme as well as any specific KPIs relevant to the proposal) Ensure correspondence between partB and partC

LIFE NatConnect 2030 è completamente incentrato su attività che favoriranno la piena implementazione di 5 PAF dopo la conclusione del progetto, attraverso una strategia di azione multiforme e multitarget, che comprende l'implementazione e *upscaling* del ripristino degli ecosistemi presenti nel territorio target, per arrestare la perdita di biodiversità, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare i serbatoi di carbonio (*carbon sink*), creare nuove opportunità per attività culturali ed economiche e aumentare sensibilizzazione sociale per azioni del capitale naturale tra le comunità locali.

Dimostreremo come una governance sistemica e innovativa su larga scala può migliorare la gestione della rete N2000, supportare le sinergie e ridurre i compromessi con le comunità e i diversi stakeholder e ottimizzeremo i progetti di ripristino ambientale implementando misure che migliorino il coinvolgimento dei diversi stakeholder e rafforzino gli approcci di *upscaling*.

L'ambizione di LIFE NatConnect 2030 è quella di avere un impatto a livello nazionale ed europeo dimostrando la fattibilità dell'implementazione di 5 PAF e contribuendo in maniera sostanziale agli obiettivi del *Green Deal*. Durante tutto il progetto, i risultati del progetto saranno infatti allineati con i target per il 2030 di varie Strategie europee, *in primis* la Strategia per la biodiversità, e nell'implementazione della legislazione comunitaria pertinente (vedi sotto) nella sinergia tra il ripristino della biodiversità e l'azione per il clima.

Per quanto riguarda gli interventi concreti di miglioramento ambientale in 5 regioni dell'Italia settentrionale (figura 1), l'ambizione a cui aspiriamo durante il periodo di realizzazione del progetto è di:

- Ripristinare gli habitat ed habitat di specie di interesse conservazionistico, in particolare le specie elencate nelle Direttive Habitat e Uccelli) che richiedono un intervento urgente migliorando il loro stato di conservazione e, al contempo la loro resilienza e la loro capacità di sequestro del carbonio.
- Gestire e mantenere i siti ripristinati in modo sostenibile e socio-ecologico per garantire la non reversibilità degli effetti del ripristino.
- Documentare i risultati di queste misure in modo misurabile e ripetibile, fornendo così esempi di buone pratiche da ripetere altrove, in supporto della roadmap del processo biogeografico.
- Migliorare la titolarità delle comunità e delle parti interessate, in particolare gli enti gestori dei siti Natura 2000, ma anche le amministrazioni e le comunità locali, attraverso la co-progettazione e la co-implementazione delle misure dei PAF.
- Avviare gli enti di gestione e le direzioni regionali all'utilizzo di metodi innovativi nell'implementazione tecnica, coinvolgimento della comunità, governance, finanziamento e monitoraggio.
- Formare la comunità di pratica e la prossima generazione di professionisti del ripristino ecologico.

A livello nazionale ed europeo, l'ambizione di LIFE NatConnect 2030, a cui aspiriamo durante e dopo la fine del progetto, è quella di:

- Fornire esempi di buone pratiche per l'implementazione dei PAF in termini di coinvolgimento della comunità e del settore, implementazione tecnica, governance, finanziamento e monitoraggio.
- Empowerment delle comunità e della società civile nella conservazione della biodiversità.
- Fornire esempi di schemi di finanziamento per varie fonti di finanziamento pubbliche e private.

Expected impact 1. After the project end (3-5 years after): catalysing full implementation of the 5 PAFs

La legislazione italiana attribuisce alle Regioni e Province autonome la responsabilità di redigere ed implementare i PAF sul proprio territorio. Durante i 9 anni di progetto, a cavallo di due periodi finanziari diversi (2021-2027 e 2028-2035), le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna e la Provincia Autonoma di Trento metteranno in atto una serie di interventi finanziati nell'ambito dei fondi LIFE (circa **46 milioni di euro**) e di fondi complementari afferenti ad altri programmi comunitari (FESR, FEASR, FSE, PNRR, per quasi **500 milioni di euro**) per implementare le misure più urgenti del proprio PAF. La percentuale di implementazione nell'ambito del progetto LIFE NatConnect 2030, azioni LIFE e azioni complementari, sarà di

Lombardia	60%	Emilia-Romagna	52%	Piemonte	75%	Veneto	53%	Trento	70%
-----------	-----	----------------	-----	----------	-----	--------	-----	--------	-----

Le percentuali sono state calcolate facendo una stima derivante dalle necessità finanziarie indicate nei PAF per il periodo 2021-2027 ed i fondi LIFE e complementari investiti nel progetto LIFE NatConnect2030.

Queste percentuali sono in aggiunta a quanto già implementato precedentemente alla stesura della presente proposta (periodo di stesura di questo progetto). Nel caso della Regione Lombardia, la percentuale indicata si somma alla percentuale di implementazione delle misure del PAF 2021-2027 attuata dal progetto GESTIRE2020 (vedi sezione 1.1), per un totale del 70% di misure implementate. Si ribadisce che **le misure che verranno implementate dal progetto LIFENatConnect2030 (60% del PAF) NON si sovrapporranno con quelle implementate dal progetto GESTIRE2020 (10% del PAF), ma si aggiungeranno ad esse. E' stata esclusa a priori qualunque possibilità di doppio finanziamento.**

Si precisa che i valori del 70-75% sono comprensivi delle percentuali dello 0,5-10% già attuate nei circa due anni successivi all'adozione dei PAF e precedenti l'avvio del progetto. Le percentuali al netto di quanto realizzato prima dell'inizio del progetto sono del 52-75%.

Le percentuali nette di attuazione per la Lombardia sono in linea con quelle del precedente LIFE IP GESTIRE2020, in quanto quest'ultimo si attesta ad una percentuale di implementazione del PAF superiore al 50%: si ricorda che LIFE NatConnect 2030 durerà un anno in più rispetto a LIFE IP GESTIRE2020 e, soprattutto, NatConnect2030 mobiliterà maggiori risorse di finanziamento rispetto al LIFE IP GESTIRE2020 (GESTIRE2020 circa 100 milioni di € e NatConnect2030 circa 139 milioni di €).

Inoltre, poiché il PAF 2016 oggetto dell'IP GESTIRE2020 non conteneva dati quantitativi, il dato del 30% riportato come obiettivo del progetto era frutto di una stima cautelativa, basata sulle seguenti considerazioni:

- Dai primi risultati dell'azione C2 del progetto LIFE GESTIRE (10/2012-02/2016), è emerso che la previsione del costo medio annuo di gestione dell'intera rete regionale N2000 nel periodo 2014-2020 era di circa 33 milioni euro. Mantenendo questo costo costante e considerando una durata IP di 8 anni, è stato previsto un fabbisogno totale di circa 264 milioni di euro.

- Il PI è stato pianificato tenendo conto delle priorità regionali per il periodo 2014-2020 relative ad habitat e specie sia prioritari che non prioritari (cfr. sezioni F1 e F2 del PAF), mentre le priorità negli altri settori (sezione F3) risultanti in cespiti per un costo di circa 100 milioni di euro. I 100 milioni di EUR impegnati nel PI rappresentavano circa il 38% dei 264 milioni di EUR.

Si segnala che la percentuale di attuazione del PAF 2016 è già molto superiore a quanto previsto nel progetto. Secondo l'ultimo rapporto sul monitoraggio in corso dell'attuazione del PAF attraverso l'IP GESTIRE2020 (azione D4), al 30/06/2021 (2,5 anni prima della fine dell'IP), erano già stati spesi circa 122 milioni di €. Tale importo corrisponde al 46% del fabbisogno finanziario del N2000 regionale (264 milioni di €). Al termine del LIFE IP GESTIRE2020 (31/12/2023) questa percentuale aumenterà ulteriormente probabilmente raggiungendo il 50-55% o più.

Per quanto riguarda il progetto LIFE NatConnect2030, la stima del 60% dell'attuazione del PAF 2021 è stata calcolata seguendo gli stessi criteri usati per GESTIRE2020:

- secondo il PAF 2021, il fabbisogno finanziario per 7 anni del N2000 regionale ammonta a circa 181,5 milioni di €, con un costo annuo di circa 26 milioni di €. Mantenendo tale costo costante e considerando una durata SNAP di 9 anni, si prevede un fabbisogno complessivo di circa 233 milioni di euro.
- I 139 milioni di € impegnati in Lombardia nello SNAP rappresentano circa il 59% dei 233 milioni di €.

Nell'ambito del progetto verranno inoltre poste le basi per poter mobilitare i fondi necessari per la piena implementazione dei PAF successivamente alla fine del progetto, attraverso

- lo scambio continuo con le AdG dei fondi complementari nell'ambito dei comitati regionali dei fondi complementari per individuare e promuovere nuove opportunità di finanziamento e misure specifiche a favore di habitat restoration, per la conservazione di habitat e specie e per il controllo delle IAS (ad esempio nelle misure del FEASR e del FEAMP), azioni di governance (ad esempio nel FESR) o altre misure che si presenteranno nelle programmazioni comunitarie
- l'utilizzo di fondi regionali e provinciali o statali a favore della biodiversità e coerenti con le azioni del PAF
- il supporto agli Enti Gestori di Rete Natura 2000 nella presentazione di candidature di progetti LIFE o altri progetti comunitari che concorrono all'implementazione dei PAF
- la proposta di "tasse ambientali", il miglioramento dell'efficacia degli schemi fiscali attuali
- l'attuazione di modelli di governance basati sulla auto-sostenibilità grazie ai servizi ecosistemici forniti
- il coinvolgimento dei privati per l'attuazione di specifiche azioni
- utilizzo di fondi degli Enti di Gestione Aree Protette derivanti da finanziamenti comunali.

Si consideri che l'intero progetto LIFE NatConnect2030 costituisce la strategia per garantire la piena attuazione dei 5 PAF. Nello specifico:

- LIFE NatConnect 2030 affronta alcuni dei fattori di pressione sulla biodiversità riconosciuti a livello internazionale più diffusi e di maggiore impatto (occupazione di suolo, frammentazione ecologica, alterazione dell'habitat, specie esotiche invasive e cambiamento climatico) sviluppando azioni per contrastare queste pressioni. Ciò attiverà un processo che andrà a beneficio della conservazione di tutte le aree protette, accelerando la conservazione della biodiversità e, di conseguenza, il raggiungimento di tutte le misure di conservazione previste nei 5 PAF.
- Gli interventi previsti per la tutela e l'implementazione della connettività ecologica del territorio garantiranno una maggiore resilienza delle specie a reagire ai cambiamenti climatici e più in generale alla pressione antropica e a mantenere la connettività tra i diversi siti della rete Natura 2000. Ciò andrà a beneficio delle aree protette nel loro complesso, accelerando la realizzazione di tutte le misure previste dai 5 PAF.
- L'attuazione dei vari task coinvolgerà un vasto spettro di portatori di interessi, compresi i gestori dei siti Natura 2000, migliorando la governance e aumentando la capacità verso un maggiore impegno coordinato per garantire la piena attuazione dei 5 PAF.
- La mobilitazione di fondi complementari (compresi quelli provenienti dal settore privato attraverso, ad esempio, PES o Bioclima) sarà effettuata sistematicamente anche oltre la fine del progetto, contribuendo alla piena attuazione dei 5 PAF.

Al momento, nell'*Implementation overview plan* sono state indicate con precisione quali misure saranno realizzate nell'ambito di questo SNAP (LIFE e fondi complementari) e quali misure saranno attuate durante o dopo la conclusione del progetto al di fuori dello SNAP, specificando anche i fondi che verrebbero utilizzati per attuare la misura in questione. Si precisa che i fondi indicati sono quelli approvati dall'UE per il periodo di programmazione finanziaria 2021-2027. Nel 2028 verranno istituiti altri fondi UE, che copriranno dal 2028 al 2034 (al momento possiamo solo supporre che rimarranno gli stessi di questo periodo di programmazione).

Al termine del LIFE NatConnect2030 (31/12/2032), grazie ai risultati del T.9.2 Monitoraggio e aggiornamento dei PAF, conosceremo con precisione le misure ancora da attuare e i fondi UE disponibili dal periodo 2028-2034. Solo a quel punto, in sede di predisposizione del piano After LIFE, potremo impostare la strategia relativa all'attuazione delle misure del PAF 2021 non ancora attuate.

Expected impact 2. Significant contribution to the favourable conservation status of natural habitats and species of EU importance maintained and/or restored as per measures identified in PAF

Gran parte del budget di LIFE NatConnect 2030 è destinato a interventi per migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, come d'altronde lo sono i fondi complementari strettamente legati al progetto (vedi sezione 5) per cui l'impatto previsto sullo stato di conservazione non può essere suddiviso tra LIFE e complementari in quanto sarebbe un artificio. I target scelti sono quelli che necessitano di misure urgenti per arrestare il declino o migliorarne le condizioni in un **territorio di più di 100.000 Km²**, su circa **870 siti Natura 2000**, inclusi in **4 regioni biogeografiche**, Alpina, Continentale, Mediterranea e marina Mediterranea. Quindi, tutte le attività previste concorrono ad avere un impatto sulle popolazioni di specie e sugli habitat e i servizi ecosistemici da loro erogati. Posto che la maggior parte degli habitat e delle specie target di progetto ha andamenti non positivi, si punta principalmente a migliorarne i trend in modo tale da favorire, nel lungo periodo, anche un miglioramento dello Stato di Conservazione (SdC). **NB** il miglioramento dello SdC non è un obiettivo raggiungibile e misurabile nell'arco della durata del progetto.

Per alcune specie/habitat è possibile indicare l'impatto atteso dalle azioni concertate su vasta scala. In particolare: Per gli anfibi, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e con particolare riferimento a due specie endemiche della pianura padano-veneta come *Rana latastei*, *Pelobates fuscus insubricus*, e una specie di rettili, *Emys orbicularis*, l'obiettivo è arrestare e /o invertire i trend negativi in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Saranno attuate azioni di tutela e rafforzamento delle popolazioni presenti anche con interventi di reintroduzione e/o *restocking*. In Trentino e in Emilia-Romagna si intende inoltre, arrestare e/o invertire il trend negativo di *Rana dalmatina* mentre nel Trentino s'intende arrestare e/o invertire quello di *Hyla intermedia*, *Bufo viridis* e *Pelophylax sp.*

Si intende promuovere un coordinamento tra le azioni sopraindicate e i progetti di conservazione in atto (LIFE Insubricus, LIFE Gestire 2020...) e i centri di riproduzione e allevamento di anfibi presenti in Piemonte, Lombardia (nella riserva naturale Bosco WWF di Vanzago, in provincia di Milano; Ca' matta, Ponteranica provincia di Bergamo nel Parco dei Colli di Bergamo) e Veneto (riserva naturale Bosco Nordio) per migliorare l'efficacia d'intervento nell'areale italiano delle specie e in particolare *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata* e favorire interventi di *restocking* e reintroduzione.

In tutte le Regioni sono inoltre previsti interventi su altre specie target (sia quelle in DH che quelle in DU, diversificate per ciascuna Regione) e principalmente costituiti di azioni di miglioramento degli habitat delle specie; anche in questo caso si lavorerà principalmente avendo come obiettivo i trend, come anticipato sopra e specificato nel paragrafo "Targeted Plans e Baseline" (vedi sezione 1.1). Si citano a titolo di esempio tra gli uccelli: *Nycticorax nycticorax*, *Casmerodius albus*, *Botaurus stellaris*, *Ardea purpurea*, *Ixobrychus minutus*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Circus aeruginosus*, *Aythya nyroca*, *Alcedo atthis* e *Milvus migrans* (Trento); tra le specie animali in DH: i chiroteri (Lombardia, Trento, Emilia-Romagna), *Graphoderus bilineatus* (Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, valorizzando anche l'esperienza del LIFE Eremita) e *Austrapotamobius pallipes* (Lombardia, Trento

e Veneto); tra le specie vegetali: *Isoetes malinveriniana* (Piemonte), *Liparis loeselii* (Trento) e *Marsilea quadrifolia* (Emilia-Romagna).

Analogamente, per quanto riguarda gli habitat si intende invertire o migliorare il trend per gli habitat 1110, 1340, 2160, 2250, 2260, 4060, 7220* in ER; 3220, 3260, 3270, 91L0, 9180 in Trentino; 1150 in ER e Veneto; 4030 in ER e Piemonte; 7110, 7140 e 7230 in Trentino ed ER; 7210 in Trentino, ER e Piemonte.

Gli habitat e le specie citati sopra sono solo una parte dei target di progetto, che avrà, quindi, un impatto su un numero maggiore di habitat/specie.

In questo modo si intende contribuire al target della Strategia UE sulla biodiversità al 2030 di migliorare lo stato di conservazione del 30% delle specie o degli habitat.

Expected impact 3. Improvement of the ecological condition of the hydrographic network of the Po River

La direttiva quadro sulle acque fornisce un quadro legislativo per la realizzazione di interventi sistemici integrati, che includono oltre alle aste fluviali, anche acque dolci, zone umide e i loro bacini terrestri. In sintesi, gli ecosistemi legati all'acqua dolce sono trasversali, influenzano e sono influenzati da tutti gli ecosistemi e i settori pertinenti. Gli ecosistemi legati all'acqua dolce non fungono solo da esempio per altri tipi di ecosistemi, ma il loro ripristino avvantaggia direttamente gli ecosistemi terrestri e marini a valle. Il MASE identifica il Po come una delle sei aree prioritarie per la connettività ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici dove avviare una diffusa azione di ripristino ambientale.

Quindi, il LIFE NATConnect2030 assicurerà una migliore gestione di 120 km di aree ripariali di corsi d'acqua tributari del fiume Po attraverso l'attività di sviluppo delle linee guida per la manutenzione multifunzionale dei corpi idrici e la loro applicazione pilota. Le linee guida diventeranno il protocollo di riferimento per il reticolo idrico di competenza di AIPo; quindi, si attende un miglioramento delle condizioni ecologiche e naturalistiche su tutto il reticolo e in particolare per Lombardia e Veneto, le quali non hanno in vigore linee guida per la manutenzione multifunzionale. Si noti che al momento attuale le esigenze di conservazione della biodiversità non vengono molto considerate nelle tecniche di manutenzione più diffuse, che spesso comportano l'annientamento degli habitat ripariali e della loro funzione di rete ecologica. Grazie all'applicazione delle linee guida, tutti gli interventi futuri di manutenzione saranno in grado di conciliare le esigenze naturalistiche, oltre a quelle idrauliche.

Inoltre, attraverso i fondi del PNRR (complementari) verrà effettuata la rinaturazione di 56 aree lungo il corso del Po e nel Delta, con 5 tipologie di interventi: riqualificazione, riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, riduzione dell'artificialità dell'alveo e in particolare l'adeguamento dei "pennelli", riforestazione diffusa naturalistica, contenimento di specie vegetali alloctone invasive. La rinaturazione permetterà di riattivare i processi naturali e favorire il recupero della connettività longitudinale e trasversale del grande fiume permetterà di supportare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia per la Biodiversità (*Restoring at least 25.000 km of rivers*).

Expected impact 4. Improvement on the long-term capacity to monitor and assess the status of species and habitats of EU importance (art 11 and 17 of the Habitats Directive)

Il rafforzamento del ruolo degli Osservatori Regionali per la Biodiversità nella raccolta, messa a sistema, analisi e condivisione di dati su habitat e specie bersaglio di misure del PAF permetterà di ottimizzare la capacità di monitorare e valutare lo stato di specie e habitat di importanza comunitaria (artt. 11 e 17 della Direttiva Habitat), sia all'interno che all'esterno di Rete Natura 2000. Partendo dall'esperienza realizzata nei progetti LIFE GESTIRE e IP Gestire2020, sarà possibile da un lato proseguire nel coinvolgimento e rafforzamento della rete di volontari, associazioni, cittadini (Rete Territoriale) nella raccolta di segnalazioni utili ad aggiornare il quadro distributivo di alcune specie bersaglio, dall'altro incrementare territorialmente e temporalmente, la raccolta di dati puntuali indispensabili ad una corretta valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie. Il coinvolgimento degli EEGG nel progetto LIFE NatConnect2030 rappresenta ulteriore garanzia dell'efficacia a lungo termine delle attività che verranno sviluppate in tal senso. La costruzione di modelli omogenei sul territorio interessato consentirà di migliorare le capacità complessive di monitoraggio puntuale, anche superando le divisioni amministrative attualmente presenti.

2.2 Sustainability and exploitation of project results

Sustainability and exploitation of project results (n/a for concept note)

Describe your strategy to sustain and exploit the project's results after the EU funding ends. Consider the following aspects:

- How will the sustainability of the project impact be ensured? Which tasks will you carry out during the project to ensure that?
- Which parts of the project should be continued or maintained? How will this be achieved and which resources will be necessary?

Do you foresee other ways of exploiting the project's results, e.g. utilisation in further research, in developing / creating / marketing a product or process, in creating / providing a service, in standardisation activities etc.? Who are the targeted users?

How will you ensure the long term implementation of the targeted plan/strategy/action plan and beyond? Will the staff recruited/trained during the project continue to work on the implementation of the plan/strategy/action plan?

Note: Don't forget to include the activities in the mandatory Work Package for Sustainability, replication, and exploitation of project results.

Il progetto LIFE NatConnect 2030 ha l'obiettivo di contribuire alla piena implementazione dei 5 PAF regionali dopo la sua conclusione. Il principale risultato del progetto è l'organizzazione di un sistema di gestione, finanziamento e collaborazione fra enti gestori finalizzato a stabilire le condizioni per la **Piena implementazione dei PAF**: attraverso la pianificazione integrata, lo scambio di buone pratiche ed il miglioramento e l'innovazione della governance, i partner del progetto acquisiranno tutti gli strumenti per assicurare la piena realizzazione delle misure ritenute prioritarie per la corretta gestione della biodiversità, dentro e fuori Natura 2000. In particolare, le specifiche attività previste nel WP6 per la linea strategica dedicata alla governance, le azioni specificamente previste nel WP8 per la sostenibilità del progetto, e la struttura gestionale di progetto prevista nel WP1, potranno garantire per un'efficace governance della Rete Natura 2000 anche dopo la fine del progetto e quindi la completa implementazione dei 5 PAF regionali. Nello specifico:

- le azioni di formazione dedicate agli attori/operatori territoriali (T.6.1), quali enti gestori, amministrazioni preposte alla sorveglianza, agricoltori, liberi professionisti, hanno lo scopo di potenziare le competenze e le capacità gestionali di tutti gli attori che gestiscono o operano all'interno della rete Natura 2000.
- le azioni di engagement degli stakeholder ai diversi livelli (proprietari, fruitori del territorio, amministratori locali, cittadini e comunità locali e mondo della scuola (T.7.11-T.7.14), hanno lo scopo di rendere protagonista la società civile nella conservazione attiva di rete Natura 2000 e della biodiversità.
- le attività finalizzate al potenziamento, aggiornamento, ottimizzazione e sviluppo di nuovi meccanismi e strumenti gestionali regolamentari, pianificatori, tecnici ed anche digitali (T.6.3, T.6.5, T.9.4,) potranno garantire una gestione efficace della Rete Natura 2000.
- i Comitati Fondi Complementari (CFC) (T.9.1) definiranno le procedure necessarie per garantire la mobilitazione di fondi EU anche dopo la fine del progetto, garantendo così la disponibilità delle risorse comunitarie necessarie per una gestione integrata di lungo termine.
- i Tecnici Facilitatori (T.9.3) forniranno supporto specialistico al progetto contribuendo altresì alla divulgazione e mobilitazione dei fondi complementari, consentendo così un adeguamento continuo delle capacità tecniche del partenariato e dei diversi portatori di interessi coinvolti e una gestione più efficiente in termini di esigenze territoriali specifiche.
- Saranno sviluppate e sperimentate forme innovative di accordi e/o contratti ambientali, di applicazione dei principi del "chi usa/inquina paga", e di sistemi di Pagamento dei servizi ecosistemici (PES) (T.8.1, T.8.2, T.8.3), con l'obiettivo di assicurare una governance sempre più partecipata e condivisa, ma anche autosufficiente in termini economici, e quindi sostenibile.
- L'integrazione dei 5 PAF nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), garantirà l'implementazione delle misure legate al fiume Po ed al reticolo idrico.
- La modellizzazione delle pratiche agricole moderne, multifunzionali e sostenibili (T.2.7) potrà dare nuovo slancio alla competitività e essere di supporto agli aggiornamenti dei programmi di sviluppo rurale, stimolando la disponibilità di risorse economiche a favore della biodiversità.

La creazione di un "sistema" Natura 2000 più organizzato, qualificato e partecipato; un efficiente monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie (T.6.2), anche in relazione ai cambiamenti climatici e ambientali in atto; l'attivazione di rapporti soddisfacenti e continuativi con il mondo agro-forestale e con il settore delle acque, potenziata da un'attenta gestione dei rapporti con il mondo della comunicazione, il supporto fornito agli enti gestori dei siti, consentiranno lo sviluppo di una gestione adattiva, capace di integrarsi al meglio con i complessi scenari di sviluppo territoriale, economico e sociale.

La crescita di consapevolezza negli attori chiave, ma anche per i cittadini (WP7), diventerà un elemento concorrente a garantire la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti e nell'introdurre stabilmente nelle agende politiche e nelle programmazioni risorse dedicate o concorrenti agli obiettivi di conservazione di RN 2000.

In dettaglio, dopo la conclusione del progetto, si prevede di continuare le seguenti attività:

In **Piemonte**, si prevede di continuare l'attività iniziata con il presente progetto relativamente ai task su rete ecologica (WP3) e specie esotiche (WP5) in quanto sono entrambe attività legate a fattori di degrado in continua evoluzione che necessiteranno inevitabilmente il proseguimento di azioni di tutela, ripristino e valorizzazione:

- per la rete ecologica si tratterà di proseguire nella tutela delle porzioni di territorio risparmiate dal consumo di

suolo e per la creazione di nuovi corridoi per lo spostamento delle specie tenendo conto anche della necessità di spostamento delle specie per reagire ai cambiamenti climatici;

- la problematica delle specie esotiche è inevitabilmente in continua evoluzione in quanto, in un contesto globalizzato come quello attuale, le specie continueranno a spostarsi e si avranno inevitabilmente nuovi ingressi di specie invasive che dovranno essere gestiti e contrastati.

In un contesto storico come quello attuale, una tematica su cui dovremo continuare a lavorare è quella dei cambiamenti climatici (WP4) e degli impatti degli stessi su habitat e specie (WP2) che necessiteranno di azioni di monitoraggio sul lungo periodo e il proseguimento degli interventi di tutela e conservazione. Sarà inoltre fondamentale proseguire con le attività di comunicazione (WP7) soprattutto in un tale contesto in continua evoluzione dove sarà fondamentale svolgere una comunicazione efficace riguardo ai significativi cambiamenti che si prevede che avverranno sulla componente biodiversità. Più difficile è riuscire a individuare adesso le fonti di finanziamento e le risorse che potranno essere impegnate. Al momento si prevede di continuare a far riferimento a fondi legati alla PAC e programmi comunitari quali Interreg ALCOTRA, Interreg Italo svizzero oltre che fondi del Programma LIFE. Vista l'emergenza climatica e ambientale si prevede inoltre che saranno sempre maggiori i compiti di monitoraggio, sorveglianza e intervento delegati dallo stato alle regioni e alle province autonome (ad es. riguardo il monitoraggio/prevenzione/lotta e contenimento delle specie esotiche il D.L. 230/2017 demanda già ora gran parte dei compiti ai suddetti enti locali), pertanto si prevede/auspica che il trasferimento di competenze venga affiancato con programmi di trasferimento fondi e risorse statali alle regioni e province autonome per continuare gli interventi avviati con il presente LIFE. Per quanto riguarda l'aggiornamento del PAF, questo è previsto a metà circa del Progetto NATCONNECT2030 (nel 2027), pertanto sarà realizzato in base ai primi risultati che saranno rilevati prima del termine del presente progetto.

In **Veneto**, dopo la conclusione del progetto si prevede che saranno proseguite le attività relative all'analisi, ripristino e miglioramento habitat di specie dei tetraonidi, principalmente con fondi della Regione del Veneto. Inoltre, saranno attivati finanziamenti ulteriori di Regione Veneto finalizzati al miglioramento del Centro di raccolta di *Trachemys scripta* nel Parco Regionale del Delta Po. Il Parco Veneto delta del Po, inoltre, si impegna al proseguimento della gestione del centro Chiroterteri e specie aliene con risorse regionali in ambito CRAS e Direzione biodiversità e Parchi e bilancio del Parco.

In **Provincia di Trento**, dopo la conclusione del progetto, si prevede che verranno proseguite alcune attività coerenti quanto previsto da WP2, WP3 e WP5. Per quanto riguarda il WP2, appare auspicabile la prosecuzione delle azioni di conservazione delle zone umide e degli ambienti di torbiera, poiché si configurano per lo più come ambienti che per evoluzione naturale tenderebbero ad una progressiva scomparsa, obbligando alla stessa sorte anche le rare specie che in essi sopravvivono. Appare strategica, inoltre, la prosecuzione di azioni afferenti al WP3, cioè per il ripristino della connettività ecologica, sia fluviale che terrestre, in modo da favorire l'efficienza della Rete Ecologica e dell'Infrastruttura verde, certamente cruciali anche per mitigare gli impatti negativi causati dai cambiamenti climatici. La lotta alle IAS rappresenta già ora una delle tematiche più importanti per la conservazione della biodiversità, e con tutta probabilità lo sarà anche nel prossimo futuro. Per questo motivo con tutta probabilità dopo la conclusione di NatConnect 2030 saranno proseguite, se non potenziate, le azioni dell'amministrazione provinciale al fine di contrastare la diffusione delle specie esotiche invasive sia floristiche che faunistiche, previste nel WP5. La prosecuzione delle restanti misure di conservazione inserite dalla Provincia di Trento all'interno del progetto NatConnect 2030 sarà valutata in sede di compilazione del PAF riferito al prossimo periodo di programmazione, poiché in quel momento saranno certamente emerse nuove priorità di conservazione tali da modificare le strategie dell'amministrazione per la tutela della biodiversità.

In **Emilia-Romagna** e nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna verranno proseguiti i seguenti interventi:

- T.2.4: attività di rinforzo delle popolazioni di *G. bilineatus* per ampliarne l'areale di distribuzione della specie; mantenimento dell'idoneità degli habitat di *Coenagrion mercuriale* nei siti in cui si è intervenuti. Verranno utilizzati fondi regionali e degli Enti Gestori interessati.
- T.2.8: proseguimento delle attività dello sportello Pipistrelli; manutenzione dei nidi artificiali installati e degli interventi realizzati a favore della Chiroterrofauna, prosecuzione dell'attività dei CRAS. Verranno utilizzati fondi regionali e degli Enti Gestori interessati.
- T.2.9: prosecuzione di attività di restocking per *Rana dalmatina* e *Rana latastei* e *P.f. insubricus* per continuare a rinforzare le popolazioni esistenti ed ampliarne l'areale con esemplari provenienti dall'attività di allevamento messa a punto con NatConnect. Verranno utilizzati fondi regionali e degli Enti Gestori interessati.
- T.3.4: controllo, miglioramento degli interventi selvicolturali realizzati e realizzazione di ulteriori interventi per ampliare la rete ecologica di *O. eremita* e *R. alpina*. Prosecuzione dell'allevamento di *O. eremita* per rinforzare le popolazioni esistenti ed ampliarne la distribuzione. Fondi del CSR e fondi regionali e degli Enti gestori coinvolti.
- T.4.1: prosecuzione dell'attività vivaistica e realizzazioni d'interventi di migrazione assistita forestale come risposta ai cambiamenti climatici. Fondi del CSR e fondi regionali e degli Enti gestori coinvolti.
- T.5.3: prosecuzione attività di contenimento della *Trachemys scripta* dove necessario e conferimento in centri specializzati. Fondi regionali e degli Enti Gestori coinvolti.

- T.6.3: gestione e aggiornamento delle banca dati regionale. Fondi regionali.

In **Lombardia**, si prevede di continuare, in particolare, le seguenti attività:

- Manutenzione degli interventi di habitat restoration realizzati (WP2, in particolare T.2.8, tutela dei chiroteri T.2.9 tutela degli anfibi, T.2.10 tutela degli uccelli) e di connessione ecologica (WP3, in particolare degli interventi del T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete), degli interventi selvicolturali effettuati nel T.4.1 Riqualficazione forestale, attraverso bandi con risorse di Regione Lombardia; manutenzione dei centri per la riproduzione ex situ di anfibi (T.2.9);
- Promozione delle Linee Guida e buone pratiche sviluppate nel T.2.7 Tutela degli agroecosistemi e T.2.11 Impollinatori, presso associazioni agricole e agricoltori, delle buone pratiche di cui al T.4.2 Indagini conoscitive sugli ambienti di alta quota
- Applicazione delle specifiche misure normative, regolamentari o di indirizzo individuate dai tavoli tecnici tematici (T.6.3);
- Scambio di esperienze sul tema delle specie invasive (T.5.1), e prosecuzione attività di Task Force IAS (T.5.1), continuazione delle attività di controllo delle IAS di cui al Task 5.2 Adozione di sistemi di eradicazione rapida di IAS animali e vegetali e al Task 5.3 e T.5.4 Azioni di rimozione di specie animali e vegetali diffuse, ma controllabili e T.5.6 Azioni di economia circolare per la gestione sostenibile a lungo termine delle IAS più diffuse, comunicazione sulle IAS (T.5.5) attraverso bandi o accordi con risorse di Regione Lombardia;
- Azioni di Capacity building (T.6.1) mediante l'attivazione di fondi FEASR/FESR, mantenimento del centro grandi carnivori (T.6.4) tramite fondi regionali;
- attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche del WP7, in particolare dei T.7.3 (habitat restoration), T.7.4 (connessioni ecologiche), T.7.5 (impollinatori), T.7.6 (pratiche agricole) T.7.8 (pratiche forestali), attività per le scuole (T.7.10) attraverso la divulgazione delle proposte didattiche elaborate nel progetto tramite AREA Parchi, attività di coinvolgimento dei Comuni (T.7.11) tramite specifici bandi regionali o fondi complementari, organizzazione del Festival della Biodiversità (T.7.13).

Inoltre, per quanto riguarda le attività realizzate da **ERSAF**:

- Gestione dei centri di allevamento lombardi per la riproduzione ex situ di *Austropotamobius pallipes* presso Canzo-CO (Prim'Alpe), Tignale-BS (Prabione) e Menconico-PV. I fondi potenzialmente disponibili sono quelli regionali ed europei.
- Reintroduzione e/o ripopolamento di *Austropotamobius pallipes* in Lombardia, in ambienti vocazionali e di presenza storica o con popolazioni in pericolo di scomparsa locale. I fondi potenzialmente disponibili sono quelli regionali ed europei (LIFE).
- Definizione di nuovi Accordi di Foresta nel demanio forestale lombardo e sviluppo delle azioni previste per la conservazione della biodiversità da attuarsi attraverso fondi pubblici, ma anche attraverso i proventi, ad esempio, derivanti da PES.
- Interventi selvicolturali nel demanio forestale lombardo seguendo gli indirizzi e le buone pratiche emerse con NatConnect 2030, utilizzando fondi regionali ed europei (Programma di Sviluppo Rurale).
- Attuazione degli indirizzi dei piani di pascolamento nel demanio forestale lombardo e redazione di nuovi piani con fondi regionali ed europei.

Per quanto riguarda **ADBPO**, si prevede la prosecuzione delle attività del Gruppo di Lavoro distrettuale (GdL) "biodiversità" costituito con la Task 9.4. Il gruppo di lavoro infatti avrà acquisito, in questi 9 anni di attività del progetto, un "modus operandi" condiviso, che permetterà di mantenere operativa la rete di stakeholders che si occupano di biodiversità e siti Natura 2000 costituita con il progetto LIFE NatConnect2030. In particolare, la prosecuzione sarà orientata al contributo all'aggiornamento delle misure di conservazione, per quanto riguarda gli ambienti umidi e periferici e alla definizione di una "Rete ecologica di distretto" a supporto di Rete natura 2000 e per contrastare la perdita di biodiversità attraverso fondi nazionali (FSC) o risorse autonome (Legge Bilancio). Gli esiti degli studi avviati con il progetto LIFE NatConnect 2030 e gli approfondimenti conoscitivi svolti nell'ambito delle Task 8.3 verranno utilizzati per arricchire e aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento del Piano di Gestione delle Acque (PdGPO), strumento operativo ad aggiornamento biennale previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. In particolare, le attività legate alla conservazione degli ambienti fluviali e al miglioramento della qualità delle acque sviluppati nel progetto LIFE NatConnect2030 saranno di supporto al raggiungimento degli obiettivi del PdGPO, permettendo di attuare a livello di distretto idrografico l'approccio ecosistemico, così come definito dalla CBD (Convention on Biological Diversity, <https://www.cbd.int/ecosystem/>). Si prevede, inoltre, la prosecuzione nell'applicazione del modello di governance "DQA-BHD" di gestione integrata dei bacini idrografici messo a punto nel task 9.4 ad altri casi progettuali/Siti Natura 2000 in cui può esistere conflittualità tra obiettivi delle diverse Direttive (Acque, Alluvioni e Natura), finanziata attraverso fondi nazionali (FSC) o risorse autonome (Legge Bilancio).

Ad oggi (marzo 2023), quando è appena iniziata con un ritardo di due anni l'implementazione dei **fondi europei per il periodo 2023-2027**, appare difficile immaginare quali saranno le fonti di finanziamento per la prosecuzione delle

sudette azioni dopo la fine del progetto, e quindi a partire dal 2033, visto che si parla del **prossimo periodo di programmazione finanziaria comunitaria 2028 -2035**. Tuttavia, allo scopo della piena implementazione dei PAF, saranno utilizzate le risorse messe a disposizione della programmazione comunitaria 2028-2035 e successiva (2036-2042) utilizzando gli stessi metodi di concertazione attuati con il LIFE NatConnect 2030 (ad esempio il Comitato fondi complementari) e possibilmente gli stessi fondi principali (FEASR, FESR e FSE).

#§SUS-CON-SC§#

2.3 Catalytic potential: Replication and upscaling

Catalytic potential: Replication and upscaling *(n/a for concept note)*

Describe the strategy and tasks to multiply the impact of the project (during implementation or afterwards). How will its main actions and results be replicated elsewhere?

Describe the potential for the results to be replicated in the same or other sectors or places. What factors might favour or limit the replication?

Describe the potential for the results to be up-scaled by public/private actors or through mobilising larger investments or financial resources. What is the coverage and size of the market? Who are the potential users of the results?

Note: Don't forget to include the activities in the mandatory Work Package for Sustainability, replication, and exploitation of project results.

Durante la redazione del Piano di replicazione delle attività di progetto (T.8.4) si terrà conto in particolare delle buone pratiche (di cui verranno redatti appositi documenti facilmente fruibili) e dei risultati conseguiti da LIFE NatConnect 2030 che possano essere più facilmente veicolati in altre aree delle Regioni partner, ma anche in altre Regioni, specialmente quelle limitrofe, o che possano avere una maggiore diffusione perché comuni o valide per molte altre realtà regionali. Il piano includerà metodi e strumenti di coinvolgimento di altre realtà e strumenti finanziari per replicare le *best practices* di LIFE NatConnect 2030.

Visto che il piano verrà redatto nella seconda fase di progetto, non è attualmente possibile fornire i dettagli specifici sulle modalità di replicazione, tra l'altro non richiesti dal "LIFE 2021 Call document", che richiede di dettagliare la prima fase di progetto e di fornire informazioni più generali sulle fasi successive. Le attività previste durante queste ultime andranno dettagliate in appositi "amendment" alla fine della prima e della seconda fase di progetto. Tuttavia, il task 8.5 individua alcune attività previste dal LIFE NatConnect2030, che fin da ora si delineano come attività replicabili in altri contesti.

La presenza nel partenariato di due enti sovraregionali, ADBPO e AIPo, permetterà di replicare le attività di integrazione e coordinamento tra la Direttiva Acque e le Direttive Natura (T.9.4) anche in altre regioni al di fuori del partenariato (Valle d'Aosta, Liguria, Toscana) attraverso specifici tavoli tecnici di lavoro interregionali, a cui è prevista la partecipazione di tutte le regioni e province autonome afferenti al distretto di bacino del fiume Po. Per garantire il coordinamento dell'applicazione delle direttive di cui sopra, anche i PAF degli enti fuori dal partenariato verranno integrati negli strumenti di attuazione della Direttiva Acque, in particolare nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, in linea con quanto richiesto a livello europeo. ADBPO, inoltre, promuoverà presso i distretti idrografici italiani, cominciando da quelli confinanti con quello del fiume Po, l'attività implementata con il LIFE NatConnect2030. In relazione alle attività condotte nel T.3.5, relativamente alla sperimentazione delle tecniche per la manutenzione multifunzionale, AIPo realizzerà azioni di *governance* e *lobby* per la replicazione delle linee guida nelle 4 regioni partner, ma all'esterno del reticolo di competenza di AIPo (pianura Veneta, Emiliana, e altre porzioni esterne al reticolo del Po). Dopo aver individuato i soggetti destinatari, che potrebbero essere Consorzi di Bonifica, Geni Civili, Agenzie Regionali, ecc., si prevede la sottoscrizione di un protocollo di intesa con AIPo dove saranno dettagliati obiettivi e risultati attesi. Inoltre, per favorire la replicazione in queste aree l'applicazione delle linee guida, in aggiunta a specifici workshop tecnici, verranno realizzate attività di formazione on the job, affiancamento e adattamento delle linee guida alla realtà territoriale.

A prescindere dai documenti tecnici che verranno prodotti e replicati, le due attività sopra descritte dovrebbero risultare in una modifica dell'approccio dei vari enti interessati alle due tematiche Acqua e Natura, che seppure strettamente interconnesse, di fatto vengono oggi trattate e gestite in modo separato ed indipendente. L'obiettivo del LIFE NatConnect2030 è proprio quello di cercare di cominciare a rendere concreta l'unitarietà delle due tematiche lavorando su due livelli: la governance (Pdg Po) e gli interventi sul campo (manutenzione della vegetazione ripariale e spondale).

Si evidenzia inoltre che le attività che verranno svolte nel WP5 sulle IAS, rappresentano un'occasione di prima applicazione a scala sovraregionale dei protocolli di gestione/eradication approvati dal Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica previsti dal Decreto Legislativo n.230/2017 ("Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive"). Di conseguenza, i risultati delle attività condotte in tale WP permetteranno di valutare l'efficacia di tali metodologie e di concordare a livello nazionale eventuali integrazioni/modifiche ai protocolli approvati.

Un'altra attività, che verrà replicata sia all'interno che all'esterno del partenariato, sarà il coinvolgimento di figure professionali specializzate (Tecnici Facilitatori) con il ruolo di agevolare e informare i portatori di interesse in merito alla partecipazione a bandi sulla tutela della biodiversità in aree protette e in aree strategiche alla rete ecologica (T.9.3). Queste figure professionali si sono dimostrate molto importanti anche nel progetto LIFE IP GESTIRE2020 nel

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 36
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

favorire ed incrementare l'utilizzo dei fondi europei (in particolare il CSR) per la conservazione della Natura. Già durante il progetto si prevede la replicazione dell'esperienza relativa ai Tecnici da parte di AIPo e dal Consiglio di Bacino del Brenta.

Inoltre, il coinvolgimento nel partenariato di 3 ONG permetterà di esportare presso altri territori le buone pratiche e le *lessons learned*, replicando ad esempio la sottoscrizione di accordi (T.7.10-T.7.13) con i soggetti territoriali e la società civile in altri contesti.

Laddove possibile, il partenariato sfrutterà le numerose occasioni offerte dal MASE per presentare ad altri enti pubblici italiani, in particolare alla Regioni, che in Italia sono responsabili per l'implementazione dei PAF sul proprio territorio, e, quindi, i soggetti più idonei per la replicazione delle numerose attività previste dal LIFE NatConnect2030. Si ricorda che in Italia, sono stati redatti 21 PAF dalle 19 Regioni e dalle 2 province autonome. L'implementazione dei PAF è di conseguenza molto diversificata per quanto riguarda capacità di finanziamento e modalità di intervento. L'esperienza maturata dalle 4 regioni e dalla Provincia autonoma di Trento, partner di questo progetto, nell'implementazione dei propri PAF sarà di grande interesse ed utilità per tutti gli altri e potenzialmente replicabile in tutta la nazione.

La presenza di un co-finanziatore privato come la Fondazione Cariplo permetterà di esportare le buone pratiche del progetto presso le altre Fondazioni di origine bancaria per lo sviluppo di analoghe iniziative di sostegno verso progetti strategici come il LIFE NatConnect2030 e di collaborazione con soggetti pubblici e privati non profit. Ad esempio, la Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo in Veneto promuove già diverse iniziative sul tema "Ambiente e Paesaggio" <https://www.fondazionecariparo.it/activity-area/ambiente-e-paesaggio/>, il trasferimento della buona pratica di Cariplo potrà direzionare i futuri bandi di questa, come di altre Fondazioni con l'obiettivo di mobilitare risorse verso gli operatori del mondo agricolo e della pesca che virtuosamente vorranno attuare azioni complementari alle attività di Natconnect2030, sia durante il progetto sia nella fase successiva alla sua conclusione.

Cariplo potrà esportare ulteriori buone pratiche come l'accordo quadro sottoscritto tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per lo sviluppo di una collaborazione in campo ambientale o l'esperienza di "BIOCLIMA - Bando Biodiversità e Clima" che mira ad attivare un meccanismo innovativo di finanziamento pubblico-privato capace di combinare investimenti pubblici a fondo perduto, finanziamenti da parte di aziende private e Assistenza Tecnica (AT) con l'obiettivo di sostenere e catalizzare gli investimenti per la conservazione della biodiversità. Maggiori informazioni sono indicate nella dichiarazione d'interesse di Fondazione Cariplo allegata al presente progetto.

Infine, le Regioni potranno, tramite anche l'attività dei tecnici facilitatori, verificare la fattibilità ed eventualmente avviare degli accordi con organizzazioni internazionali tipo "Plan forPlanet" o Fondazione MAVA per attrarre sponsorizzazioni per la realizzazione di azioni pubblico/private in linea con le attività di Natconnect.

#SIMP-ACT-IA\$# #@QUA-LIT-QL@# #@WRK-PLA-WP@#

3. IMPLEMENTATION

3.1. Work plan

Work plan

Provide a brief description of the overall structure of the work plan, together with a graphical presentation of the components showing how they inter-relate (Pert chart or similar).

Consider dividing your project into **phases**, each one lasting at least 3 years (strongly recommended to reduce the administrative burden).

Remember that project monitoring and interim payments are linked to completed phases of the project.

Present the work done by phase. The reader should get a general idea of the chronology of work packages and their main activities.

A work package (WP) means a major sub-division of the project. The number of work packages should be proportionate to the scale and complexity of the project. WP1 should cover the project management and coordination activities. WP2 (and further WPs) should be used for the other project activities. You can foresee as many work packages as needed.

The work packages should be designed in a way to follow the progress in the implementation of the targeted plan/strategy/action plan (biunivocal linkages as far as possible between work packages and plan/strategy/action plan components/pillars).

Fill in the Implementation overview for the targeted plan/strategy/action plan (annex). You may adapt the table, as long as it gives the overall picture on how the plan/strategy/action plan will be implemented.

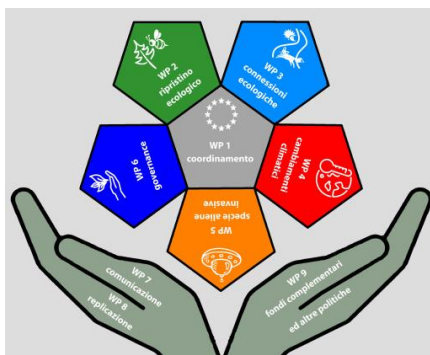


Figura 6: Interconnessione fra i WPs

Il progetto avrà una **durata di 9 anni, suddivisi in tre fasi di 3 anni ciascuna.**

Il piano di lavoro di LIFE NatConnect sarà suddiviso in 9 workpackage (WP): uno per ciascuna delle cinque linee strategiche e 4 trasversali, uno per le attività di divulgazione del progetto, un WP di coordinamento, uno dedicato alla replicazione e uno per il monitoraggio dei fondi complementari. I WP saranno interconnessi tra di loro e legati ai 4 WP trasversali (figura 6). **Più dell'80% delle risorse saranno destinate ad interventi concreti per la riduzione di pressioni e minacce ai siti della rete N2000.**

Dal punto di vista della tempistica di realizzazione, tutti i WP procederanno parallelamente, prendendo avvio nella prima fase e terminando nell'ultima fase di progetto (vedi sezione 1.4). All'interno di ciascun WP verranno realizzate **attività preparatorie, di implementazione e di monitoraggio e valutazione degli impatti** dei

singoli task (vedi figura 3 della sezione 1.4). Ogni partner avrà la responsabilità di seguire le varie fasi delle attività a lui affidate.

WP1 Coordinamento

Il **WP1** includerà le attività di gestione del progetto (come riunioni, coordinamento generale delle attività tecniche all'interno del partenariato, monitoraggio e valutazione del progetto, gestione finanziaria, relazioni sullo stato di avanzamento). LIFE NatConnect 2030 sarà gestito dal Comitato di coordinamento, sotto la supervisione del responsabile del progetto della Regione Lombardia (vedi sezione 4.2, figura 5). Mentre il Project manager sarà responsabile della complessiva coerenza amministrativa e scientifica del progetto, i membri del Comitato di coordinamento saranno incaricati della gestione dei singoli WP e dei task all'interno di essi.

Il WP1 faciliterà, sosterrà, monitorerà e guiderà i progressi del progetto verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. Gestirà tutte le questioni amministrative, legali e finanziarie in modo professionale ed efficiente, assicurerà il rispetto di tutte le scadenze per i risultati finali e le relazioni e assicurerà un utilizzo adeguato e appropriato delle risorse. In particolare, nell'ambito di questo WP verrà/verranno:

- organizzato e supervisionato il flusso di lavoro complessivo e l'interazione tra i partner coinvolti
- definite, fornite e implementate le procedure interne per il controllo del budget, il controllo del tempo, il controllo della qualità, la gestione del rischio, la gestione finanziaria, il processo decisionale e la risoluzione dei conflitti, attraverso il monitoraggio costante dell'avanzamento del progetto
- garantita la comunicazione interna
- organizzati gli incontri di progetto a livello del partenariato, Comitato di coordinamento, di vari comitati e panel (vedi sezione 4.2), sviluppato il raccordo con il MASE.
- realizzato il reporting ed una comunicazione efficace con la CE
- redatto l'After LIFE plan
- realizzato il monitoraggio e la rendicontazione dei KPI

WP2 (Ecological restoration)

Nell'ambito **WP2** verranno implementate in aree strategiche per la conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico le misure di conservazione presenti nelle **sezioni E.2 ed E.3 dei PAF**.

Data la grande variabilità ecosistemica e di intervento, questo WP è stato suddiviso nelle seguenti linee di azione:

Ambienti legati all'acqua: torbiere e habitat di acqua dolce (sezioni E.2.3 e E.2.8 del PAF)

Il progetto interverrà sugli habitat più delicati e habitat di specie sensibili, che necessitano di interventi urgenti di riqualificazione.

I problemi principali riscontrati per gli habitat di torbiera (7110 7140, 7230 e 7210) sono l'interramento e la colonizzazione di vegetazione esotica e/o ruderale. Si tratta quindi di realizzare interventi diretti di riqualificazione di tali habitat con tagli della vegetazione che ha colonizzato questi ambienti, e interventi di ripristino della circolazione idrica superficiale.

Gli interventi riguarderanno 16 ha di torbiere e 14 ha di fragmiteto, in 9 siti Rete Natura 2000 nella Provincia di Trento, a favore anche di *Liparis loeselii*, *Hyla intermedia* *Rana dalmatina*, *Bufo viridis* e *Pelophylax* sp. e 7 ha in 7 siti Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna. Parallelamente agli interventi sulle torbiere, verranno effettuati anche interventi di tutela e rinaturalizzazione del reticolo idrografico minore, in stretta complementarità con le attività finalizzate alla connessione ecologica, descritte nel WP3.

In Piemonte, per gli habitat di acqua dolce (3220, 3260, 3270) sono previsti interventi di riqualificazione su almeno 6.000 mq, attraverso la riprofilatura, diversificazione fondo, piantumazione, miglioramento qualità delle acque, e gestione esotiche, a favore anche di *Lampetra zanandreae* e *Sabanejewia larvata*. Interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici a favore degli habitat 3220, 3260 su una superficie di 8 ha e la rimodulazione della morfologia fluviale sono previsti invece su 3 aree nella Provincia di Trento. Gli interventi consistono nella dismissione o adeguamento delle opere in alveo, sostituzione di sponde artificiali, inserimento di massi in alveo, creazione di tratti a fondo scabro poco profondi alternati a tratti con fosse più profonde, creazione lungo le rive di canali irregolari e di piccoli bacini, riqualificazione delle cenosi vegetali, etc.

In Lombardia, Trento e Veneto le attività si rivolgeranno anche alla conservazione di *Austropotamobius pallipes* e consistiranno nella realizzazione di approfondimenti sullo stato di conservazione del gambero e del suo habitat, anche attraverso metodologie innovative quali l'analisi del DNA ambientale, e nell'ambito dei quali verranno estese le reti di monitoraggio, la realizzazione di interventi di ripristino o miglioramento dell'habitat di *A. pallipes*, di contenimento delle specie alloctone, di allevamento, semina e di traslocazione/rinforzo delle popolazioni esistenti. In Emilia-Romagna, Lombardia e Parco del Delta del Po Veneto saranno realizzate anche attività finalizzate alla conservazione di alcune specie acquatiche particolarmente rare e localizzate:

- il miglioramento degli habitat per la specie *Graphoderus bilineatus* e al suo ripopolamento in 4 aree umide
- la manutenzione degli habitat idonei per *Coenagrion mercuriale castellani*.
- l'immissione di *Acipenser naccarii* per rafforzare le popolazioni presenti nelle aree già oggetto di ripristino e miglioramento tramite precedenti progetti LIFE.

Brughiere (sezione E.2.2 del PAF)

Le attività saranno realizzate in Piemonte ed Emilia-Romagna dove verranno tutelati gli habitat 4030 e 5110.

L'habitat 4030 è minacciato da un forte inar bustimento a causa dell'abbandono della gestione tradizionale tramite il pascolo, che sta provocando la scomparsa di questi ambienti aperti. Le azioni che verranno realizzate su 8,5 ha, consisteranno nel decespugliamento e/o taglio di alberi e nella gestione del pascolo.

L'habitat 5110 è caratterizzato dalla presenza di *Buxus sempervirens* che negli ultimi anni è a forte rischio di estinzione a causa dell'attacco del lepidottero esotico *Cydalima perspectalis* che sta degradando tutte le formazioni di bosso. Da alcuni anni la Regione Piemonte sta monitorando l'espansione della presenza di *C. perspectalis* e sta realizzando interventi sperimentali di contenimento (mediante interventi selvicolturali e di utilizzo di competitori naturali). È prevista anche la riproduzione *ex situ* di esemplari di bosso e loro messa a dimora. L'azione di contrasto della piralide del bosso sarà realizzata su circa 1 ha di territorio caratterizzato dall'habitat 5110.

Habitat costieri e specie marine (sezione E.2.1 del PAF)

In Veneto e in Emilia-Romagna, le uniche due regioni del partenariato affacciate sul mare, verranno effettuati interventi per la tutela di habitat e specie dell'area costiera nord Adriatica. In particolare:

- nel parco del Delta del Po Veneto verranno realizzati scavi per assicurare il corretto idrodinamismo e l'impianto di fanerogame in aree lagunari per mantenere e consolidare la funzionalità ecologica dell'habitat 1150*.
- in Emilia-Romagna, incluso il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, verranno realizzati interventi di protezione e miglioramento dello stato di conservazione di 100 ha di habitat 1150* attraverso il ripristino dei

manufatti di regolazione idraulica, di circa 11 ha di habitat 1210, 2110 e 2120 tramite recinzioni, e di 78 ha degli habitat 2130, 2160; e 2230, attraverso la rimozione di specie esotiche, sfalci e pascolamento. Inoltre, nel parco del Delta del Po Veneto saranno realizzati monitoraggi su habitat e specie marine (1170, 1180, *Tursiops truncatus*, e *Caretta caretta*) per verificarne la presenza e gli impatti antropici da reti, rifiuti plastici, e pesca, a valle dei quali saranno definiti e realizzati specifici interventi di conservazione.

Agroecosistemi (sezione E.2.5 del PAF)

Gli **agroecosistemi** sono considerati nel PAF funzionali per la conservazione di habitat/specie ad essi legati. È necessario, quindi, affrontare tematiche come l'uso dei prodotti fitosanitari e le modalità di gestione delle aziende agricole per poterle indirizzare verso attività sostenibili. A tal fine in Lombardia verranno:

- stimati i potenziali impatti da prodotti fitosanitari e sulla vulnerabilità di habitat e specie nei siti Natura 2000;
- definite linee guida metodologiche per la corretta gestione di specifici indirizzi produttivi in relazione agli habitat e specie coinvolte;
- applicate le linee guida in 10 demo-farm

Specifiche attività informative, tramite webinar tematici, rivolti a tutto il territorio di progetto e dimostrative presso le aziende agricole (demo-farm) verranno organizzate con il coinvolgimento di associazioni di categoria ed organizzazioni professionali. È previsto anche l'affiancamento delle aziende virtuose da parte dei Tecnici Facilitatori con l'obiettivo di mettere a disposizione la consulenza tecnica e la facilitazione all'utilizzo dei fondi complementari tramite cui applicare le linee guida, in particolare i fondi complementari del CSR.

Chiroterofauna (varie sezioni del PAF)

I chiroteri italiani, anche se a diverso grado, sono tutti minacciati di estinzione, a causa della distruzione dei rifugi e delle aree di caccia, l'incremento nell'uso dei pesticidi in agricoltura e in edilizia che vanno ad avvelenare i chiroteri insettivori e che si rifugiano in edifici trattati con sostanze tossiche, l'intolleranza e i pregiudizi causati dalla mancata conoscenza di questi animali. Per questo motivo, verranno realizzate azioni per:

- la tutela e conservazione dei rifugi della chiroterofauna, con la messa in sicurezza delle colonie riproduttive, di *swarming* e di svernamento presenti in almeno 21 cavità in Lombardia, Provincia di Trento e Emilia-Romagna, per la conservazione di *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis* e *Myotis emarginatus*.
- la creazione e miglioramento di habitat di rifugio in almeno 7 siti Natura 2000 e di foraggiamento in 6 siti Natura 2000 in Emilia-Romagna
- l'installazione di 920 rifugi artificiali in 36 siti Natura 2000 in Emilia-Romagna, incluso il Parco del Delta Po Emilia-Romagna

Altre azioni che concorrono agli obiettivi di conservazione delle specie e che saranno realizzate sono:

- l'incremento della capacità di intervento dei CRAS nella gestione dei Chiroteri, potenziando/adequando le capacità ricettive di un CRAS **in ciascuna regione coinvolta**, la rete di trasporto della fauna selvatica verso i Centri di recupero, e fornendo una formazione specifica al personale
- attività di sensibilizzazione nei confronti di cittadini ed enti, attraverso lo Sportello Pipistrelli attivato presso i CRAS: il CRAS presso la Riserva naturale di Valpredina (Bg) sarà la sede del coordinamento per le attività informative e protezionistiche relative ai Chiroteri **nell'intera area di progetto**.

Conservazione di anfibi e rettili (sezione E.2.3 del PAF)

Le attività per la conservazione dell'erpetofauna verranno realizzate in modo coordinato e seguendo gli stessi indirizzi di riqualificazione gestionale in tutte le regioni/provincia concordati nell'ambito di uno specifico Gruppo di lavoro tematico dedicato al ripristino di habitat e specie. Verranno realizzati:

- 185 interventi di ripristino, riqualificazione e creazione di habitat a favore di *Bombina variegata*, *Emys orbicularis*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei* e *Pelobates fuscus insubricus* in almeno 35 siti Natura 2000. Si tratta di ripristini di abbeveratoi e pozze, creazione di stagni e aree umide, installazione di barriere anti-gambero, risagomatura di invasi, contenimento di *Procambarus clarki*, eliminazione della vegetazione ombreggiante, realizzazione di recinzioni, piantumazione di specie acquatiche, regolazione di manufatti idraulici, etc.
- almeno 100 interventi di ripristino e miglioramento degli habitat e di reintroduzione e/o restocking a favore degli anfibi, di cui circa 60 per la conservazione di *Bombina variegata*, interessando 17 siti Natura 2000 attraverso fondi complementari del CSR in Provincia di Trento
- almeno 8 azioni di restocking e/o reintroduzione, a valle di specifici studi di fattibilità, di cui 5 in Lombardia, 1 in Piemonte e 2 in Emilia-Romagna finalizzate al potenziamento e al rinforzo delle popolazioni, con rilascio in natura di ovature e animali a diverso stadio di sviluppo di cui almeno 1.200 individui di *Bombina variegata*, 600 di *Pelobates fuscus insubricus*, 2000 di *Rana latastei*, 200 di *Triturus carnifex*, 120 di *Emys orbicularis*. A tal fine sono previsti la gestione e il coordinamento dei centri riproduttivi finalizzati alla produzione *ex situ* di *Bombina variegata*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex* per attività di reintroduzioni

o restocking, con attività propedeutiche di screening su *Batrachochytrium dendrobatidis* per verificare l'idoneità sotto il profilo sanitario dei soggetti riproduttori.

Conservazione degli uccelli acquatici (sezioni E.2.3 e E.2.8 del PAF)

Le zone umide ospitano consistenti popolazioni di specie appartenenti all'avifauna acquatica, molte delle quali incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, tra cui *Casmerodius albus*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*.

Dai monitoraggi e dagli studi intrapresi negli ultimi anni sono emerse delle situazioni non ottimali per lo stato di conservazione delle popolazioni di specie ornitiche legate alle diverse tipologie di zone umide. Tali situazioni sono legate all'evoluzione verso stadi più maturi delle garzaie e degli habitat di canneto, soggetto a invecchiamento e interrimento. Per questo è necessario intervenire all'interno dei siti N2000, con alcune azioni di miglioramento ambientale che consentano di ripristinare le condizioni ottimali per la sopravvivenza e lo stato di conservazione delle popolazioni stesse.

In Lombardia verranno realizzati interventi di ripristino e riqualificazione di habitat a favore degli uccelli in 25 siti Natura2000, in aggiunta a quelli prioritari individuati da LIFE IP GESTIRE 2020. In particolare, verranno realizzati:

- interventi selvicolturali in 10 garzaie volti a mantenere un'elevata diversità strutturale a favore di *Casmerodius albus*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*;
- interventi per la salvaguardia degli sternidi e degli uccelli dei greti fluviali in 5 siti.
- interventi di miglioramento della funzionalità del canneto (ampliamento e ringiovanimento) in 10 siti su 500 ha non coperti dal CSR a favore di *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*

Nel Parco Delta del Po Emilia-Romagna verranno realizzati interventi su 25 ettari in aree agricole di recente bonifica per aumentare la superficie del canneto e favorire la nidificazione di *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Circus aeruginosus*, *Aythya nyroca*.

All'fine di condividere le buone pratiche, i dati e le esperienze acquisite saranno organizzati specifici workshop e momenti di scambio nell'ambito di specifico Gruppo di lavoro tematico dedicato al ripristino di habitat e specie.

Insetti impollinatori (varie sezioni del PAF)

Di particolare rilievo è la linea di intervento per la conservazione degli insetti impollinatori (tematica trasversale con effetto diretto o indiretto sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario), per cui in LIFE NatConnect 2030 verranno realizzate le seguenti attività prioritarie:

- approfondimento delle conoscenze sullo stato di fatto della distribuzione e monitoraggio per migliorare le conoscenze sugli impollinatori selvatici, le cause del loro declino e le conseguenze, tramite:
 - a) Censimento propedeutico degli insetti impollinatori ed habitat ad essi correlati, in 15 aree interne ed esterne ai Siti RN2000 in Regione Lombardia,
 - b) Stesura di un documento metodologico sul censimento degli impollinatori, speditivo e facilmente applicabile.
 - c) Realizzazione di mappe di idoneità ambientale
 - d) Redazione di linee guida metodologiche per la corretta gestione e progettazione degli habitat, in modo da implementare il corredo floristico e vegetazionale in favore degli impollinatori
 - e) Condivisione delle linee guida per la progettazione degli habitat in specifico Gruppo di lavoro tematico dedicato al ripristino di habitat e specie in modo da facilitare l'esportazione e l'applicazione delle stesse nelle diverse azioni di miglioramento degli habitat previste e in azioni complementari sull'intero territorio di progetto.
- **Contrasto alle cause** del declino degli impollinatori su tutto il territorio di progetto, attraverso mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione delle specie o degli habitat ad essi favorevoli (categoria ecosistemica formazioni erbose, categoria agroecosistemi) mediante
 - a) Individuazione di 20 ha di habitat erbacei paucispecifici o degradati, di connessione della rete ecologica regionale (RER), e di 20 ha di habitat prativi riconducibili agli habitat 6210(*) e 6510 paucispecifici e/o degradati ed attuazione di interventi di arricchimento floristico di almeno il 10% delle specie tramite spargimento di fiorume e di sementi di dicotiledoni o la messa a dimora di piante autoctone radicate.
 - b) Individuazione di 14 ha di aree arboreo-arbustive, interne ed esterne ai Siti RN2000 e limitrofe a coltivi/seminativi e messa a dimora di siepi multistrato con specie mellifere e nettariifere.

Gli ambiti oggetto di miglioramento della biodiversità specifica saranno "casi pilota" che avranno anche lo scopo di diffondere conoscenza e buone pratiche tra i portatori di interesse.

Conservazione di habitat prativi e di uccelli forestali (sezioni E.2.4 e E.2.6 del PAF)

In Veneto le praterie aride 6210 sono presenti all'interno del Parco regionale dei Colli Euganei e nel sito Natura 2000 del Brenta, dove la presenza umana ha influito negativamente sulla loro evoluzione, introducendo specie alloctone (robinia e ailanto), determinandone uno stato di conservazione inadeguato. Saranno eseguiti interventi di ripristino su 10 ha di habitat 6210 all'interno dei terreni già di proprietà del Parco e di 30 ettari su terreni demaniali in corrispondenza del sito "Grave e zone umide del Brenta", tramite il taglio di specie arboree e arbustive (con

rilascio di arbusti per finalità faunistiche), eliminazione delle specie esotiche invasive, impianto di specie tipiche (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat), piani di gestione per evitare gli impatti antropici. L'attività di impianto sarà supportata dalle risultanze del Progetto di conservazione delle orchidee spontanee all'interno del territorio del Parco regionale dei Colli Euganei finalizzato alla gestione e miglioramento dell'habitat 6210, finanziato dalla Regione del Veneto nel 2021.

Il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) vive tra i 1.000 e i 1.500 m in habitat di foresta mista. Attualmente però la gran parte dei settori forestali vocati del piano montano del Veneto, presenta densità e coperture arboree eccessive, che non consentono la sopravvivenza dello strato suffruticoso ed erbaceo né sono favorevoli allo sviluppo di individui arborei di sufficiente grandezza, compromettendo lo stato di conservazione del gallo cedrone, valutato come cattivo (U2). Inoltre, l'habitat più vocato ad ospitare la specie, il 9410, a causa della tempesta Vaia del 2018, è minacciato dalla pullulazione del Bostrico. Saranno quindi realizzati interventi di diradamento, ripulitura dei cascami, rilascio delle piante di grosso diametro in contesti aperti, incentivazione della ricrescita del mirtillo e degli altri suffrutici, al fine di ripristinare 8 ha dell'habitat della specie all'interno di due siti Natura 2000.

WP3 Connessione ecologica

La connessione ecologica tra elementi diversi del paesaggio è fondamentale per garantire il flusso genico tra le popolazioni. Le reti ecologiche nel territorio di intervento sono ad un diverso grado di sviluppo. Per questo, nell'ambito del LIFE NatConnect si prevede di attivare un tavolo di confronto tra tutto il partenariato, al fine di:

- analizzare i diversi approcci alla tematica Rete Ecologica (definizione e caratterizzazione, modalità di individuazione, scala di dettaglio) a livello padano;
- confrontare gli strumenti di tutela degli elementi della rete ecologica nella normativa delle diverse regioni e negli strumenti di pianificazione locale (a scala regionale, provinciale e comunale);
- conoscere le diverse esperienze di gestione/tutela/ripristino degli elementi della rete nelle diverse regioni.

L'obiettivo è di realizzare un documento condiviso che evidenzia le differenze a livello di bacino padano sulla tematica della Rete Ecologica Regionale e che illustri delle proposte per armonizzarne l'approccio e per condividere le più idonee misure di tutela e gestione degli elementi della rete, in particolare nelle zone di confine tra le diverse regioni e provincia di TN.

Inoltre, in Piemonte verrà completata l'applicazione della metodologia regionale di individuazione della rete ecologica e individuazione dei principali varchi e corridoi di connessione al fine di completare il disegno di rete ecologica regionale. Si prevede l'applicazione della metodologia lombarda con la costituzione di tavoli di esperti (Metodo *expert based*) per l'individuazione delle Core Areas della rete ecologica a livello locale. Quanto emergerà dal confronto con gli esperti, verrà verificato in campo mediante sopralluoghi-campione per verificare l'effettivo stato dei luoghi e condurrà alla stesura della versione finale della carta della rete ecologica delle due provincie di Vercelli e Alessandria. Infine, verranno individuate le API seguendo la metodologia prodotta nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE2020.

Si prevede inoltre la realizzazione di interventi concreti di tutela/ripristino e deframmentazione ecologica in siti particolarmente significativi per la connettività di diverse specie animali in Direttiva e/o comprese nelle Liste rosse. Verranno pertanto realizzati:

- interventi di creazione di Core Areas mediante la riqualificazione di un'area periferuale di 10.687 mq del Fiume Pesio per la riproduzione/sosta/rifugio di diverse specie animali in Direttiva e presenti in Lista Rossa in un sito Natura 2000;
- interventi di protezione/deframmentazione per gli spostamenti di rospi e anfibi per il raggiungimento dei siti riproduttivi, tramite protezioni e percorsi protetti di 198 metri in un sito Natura 2000;
- creazione di corridoi ecologici lungo il reticolo idrografico minore per migliorare la connettività tra siti Natura 2000 e aree importanti per la biodiversità, tramite la riqualificazione di una rete di fontanili, canali e rii minori lungo un tratto di 2 km di corso d'acqua, e la riqualificazione di una rete di 3 aree umide periferuali lungo l'asta del Po per il ripopolamento di *Emys orbicularis* con liberazione di almeno 35 esemplari.

Gli ambiti fluviali e il reticolo idrografico minore rappresentano infatti elementi lineari di connessione fondamentali per la rete ecologica. Anche in Provincia di Trento sarà migliorata la connettività dei corsi d'acqua:

- attraverso naturalizzazioni delle fasce riparie (91E0) con la piantagione di salici, pioppi, ontani nella parte alta delle sponde fluviali o utilizzando varie specie dei Generi *Fragmites*, *Carex*, *Scirpus*, *Typha*, ecc. al piede della sponda e laddove la morfologia della riva lo consente, per favorire l'utilizzo delle sponde (2 ha) per gli spostamenti della fauna sulla base dei risultati conseguiti con il progetto Progetto Life+T.E.N.
- attraverso l'incremento del loro grado di naturalità e la realizzazione di sistemi di risalita per migliorare le condizioni ambientali a favore dell'ittiofauna (3 unità di intervento).

In Lombardia la RER è stata completata, ma sono ancora presenti delle zone in cui sono necessari interventi di deframmentazione ecologica; nell'ambito del progetto si prevede di effettuare alcuni tra cui:

- realizzazione dello studio di fattibilità di 3 interventi di deframmentazione maggiore (ecodotti) a superamento di tre grandi direttive viarie regionali (Autostrada A8-A9 – Strada Europea E35-E62, Autostrada Pedemontana Lombarda) e successiva realizzazione di 1 ecodotto; si tratterà di uno dei più importanti interventi di deframmentazione sul territorio regionale
- potenziamento del ruolo funzionale di 10 API come *stepping stones* tra siti Rete Natura 2000 per *Lanius collurio*, ardeidi, chiroterofauna, batracofauna, *Ophiogomphus cecilia* e *Lycaena dispar*, attraverso la realizzazione di micro-interventi di deframmentazione quali creazione/ripristino di 10 km di fasce arbustive ecotonali, 2 passaggi per la batracofauna, 10 km di fasce ripariali, 10 zone umide e deframmentazione di 10 varchi in aree di 1° livello della RER.

Sono previste l'individuazione, informazione e sensibilizzazione degli stakeholder/proprietari delle API nelle quali ricadono gli interventi e la realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione sugli interventi realizzati per incentivare l'adesione di altri privati a mettere a disposizione le proprie aree per future attività.

In Emilia-Romagna, al fine di ampliare l'area di distribuzione delle due specie di coleotteri saproxiliche *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*, si intende ampliare la rete ecologica garantendo un'adeguata disponibilità di siti riproduttivi. Si amplierà l'area di attività del progetto LIFE Eremita, realizzando interventi di creazione di nuovi alberi-habitat e azioni di rinforzo delle popolazioni con immissioni di esemplari allevati negli allevamenti regionali in 24 siti Natura 2000 della regione (di cui 5 ricadenti nel territorio del Parco del Delta del Po). Anche in Lombardia saranno eseguiti lavori selvicolturali con le tecniche d'intervento definite con il progetto LIFE Eremita in 4 siti Natura 2000 della provincia di Varese dove *Osmoderma eremita* risulta presente.

Il bacino del fiume Po interessa tutti i territori oggetto di LIFE NatConnect2030. La principale attività di connessione ecologica su larga scala sarà realizzata da AIPo che interverrà principalmente su alcuni tratti del reticolo per ridurre l'impatto negativo delle attuali attività di manutenzione della vegetazione riparia e/o arginale e per aumentarne il potenziale di conservazione ecologica, attraverso:

- **la definizione di linee guida interregionali sulla gestione della vegetazione in ambito fluviale:** a partire dalle linee guida già esistenti a livello regionale/ di provincia autonoma, e con il coinvolgimento degli stakeholder principali (es. funzionari regionali, esperti in materia, ecc.), verrà sviluppato un documento di valenza sovraregionale per conciliare le esigenze naturalistiche, faunistiche, biologiche, forestali, con gli aspetti legati alla sicurezza idraulica a livello sovraregionale. Questa azione avrà un impatto indiretto su tutto il reticolo idrografico del fiume Po e, interessando molte unità fisiografiche differenti, potrà essere adattato facilmente anche in altri contesti nazionali e internazionali;
- **Formazione e lobby per l'implementazione delle linee guida:** l'azione mirerà ad aumentare il capitale sociale degli enti pubblici con competenze diverse sulla risorsa idrica, di altri attori chiave quali i tecnici degli uffici operativi di AIPo, i proprietari privati e le ditte specializzate nella manutenzione, per costruire capacità operative nella progettazione, direzione e nell'affidamento delle manutenzioni dei corsi d'acqua naturali e canali, con riferimento al Piano e alle linee guida sviluppate. Si prevede, anche l'organizzazione di incontri con funzionari tecnici degli enti regionali e policy-makers per fare in modo che le linee guida siano recepite a livello regionale.
- **Azioni pilota per la promozione della manutenzione multifunzionale.** Questo intervento prevede la realizzazione di piani di manutenzione di asta, redatti seguendo le linee guida, attuati con la partecipazione dei diversi portatori di interesse, e test pilota, interventi di manutenzione, **su 120 km di vegetazione riparia e/o arginale** per l'applicazione delle linee guida.

L'attività consentirà di sperimentare e collaudare l'integrazione tra la gestione vegetazionale ordinaria e le esigenze ecologiche come il contenimento delle alloctone invasive, le misure del PAF, le misure di conservazione e i piani di gestione. La manutenzione multifunzionale costituisce un intervento di rinaturalizzazione rispetto alle attuali pratiche di taglio a raso della vegetazione, rimozione degli alberi, e fresatura dei fondali.

Inoltre, nell'ambito della Missione 2 - M2C4, Investimento 3.3 del PNRR, con il progetto "Rinaturazione del Po", di cui AIPo e AdbPo, sono rispettivamente stazione appaltante e coordinatore, sono previsti 56 interventi di rinaturazione lungo tutta l'asta fluviale del fiume Po. Gli interventi previsti nel progetto "Rinaturazione del Po", per un budget complessivo di circa 360 Mil di €, di cui si valuta la metà come fondo complementare al LIFE NatConnect 2030, hanno l'obiettivo di migliorare lo stato idromorfologico del fiume Po, di riconnetterlo alle aree golenali e favorire il recupero della biodiversità.

Le attività previste nel **WP4** riguarderanno prevalentemente interventi per aumentare la resilienza degli habitat più vulnerabili ai cambiamenti climatici per favorirne l'adattamento. Target del WP saranno in particolare le foreste, gli habitat montani di alta quota e le zone umide.

Foreste

Le attività previste per questa tipologia ecosistemica (**sezione E.2.6 del PAF**) riguarderanno alcuni ambiti prioritari di intervento come gli acero-tiglieti, i castagneti, i querceti, le formazioni igrofile, faggete e foreste di conifere del piano montano all'alpino (codici N2000 9180*, 9260, 91F0, 91H0*, 91L0, 9160, 9190, 9340, 91E0*, 4080, 91D0, 9110, 9130, 91K0, 9410, 9420, 9430) su una superficie complessiva di 150 ha in Lombardia (50 ha nel demanio regionale gestito da ERSAF e 100 ha fuori dal demanio) e 400 ha in Emilia-Romagna e includeranno:

- La progettazione e realizzazione di interventi con priorità agli ambiti previsti dal PAF, sulla base di studi propedeutici sulle funzioni ecosistemiche delle foreste nei siti della RN 2000 e individuazione di serbatoi forestali, in tutti i siti gestiti dal Parco Nazionale dello Stelvio e nei siti inclusi nelle foreste demaniali
- La progettazione e realizzazione di interventi per il conseguimento di formazioni miste e strutturalmente articolate, con adozione dei principi di gestione sostenibile e di buone pratiche a favore dell'incremento della biodiversità e della resilienza (diradamento, cure colturali, conversioni all'alto fusto, conversione degli impianti artificiali di conifere e il contenimento di specie esotiche invasive, riqualificazione con impianto di specie arboree ed arbustive tipiche).

Inoltre, per aumentare le nicchie ecologiche ed i microhabitat presenti, si farà ricorso anche ad interventi complementari per la gestione del legno morto in bosco, la costituzione di 'isole di invecchiamento', la creazione di piccole aree umide, la piantumazione di specie baccifere, il mantenimento e ripristino di adeguate fasce ecotonali ed aree aperte.

Per valutare l'efficacia degli interventi verranno realizzati dei monitoraggi, *ex ante* ed *ex post*, su alcuni invertebrati, uccelli con un ruolo di specie ombrello, possibilmente scelte tra quelle elencate in Dir Habitat e Dir Uccelli (es. picidi, strigiformi e insetti saproxilici) e contestuale valutazione della necromassa presente.

Per far fronte al potenziamento della biodiversità specifica e rispondere in modo adeguato alla crescente domanda di postime forestale idoneo, è inoltre previsto il miglioramento e adeguamento delle strutture e processi produttivi, con adozione di sistemi innovativi per l'incremento della qualità e della diversificazione e dell'efficientamento (es. uso sostenibile dell'acqua) della produzione vivaistica di ERSAF e la creazione di un vivaio in Emilia-Romagna, nel rispetto dei principi ecologici e per la conservazione della variabilità genetica della vegetazione forestale.

Ambienti montani di alta quota

Alla luce della rapidità con cui i cambiamenti climatici agiscono nella bioregione alpina, in particolare sugli habitat di alta quota presenti nel territorio di progetto (per esempio, 4060, 6150, 6170, 6230*, 6520 e gli habitat 8xxx) e sulle specie che da essi dipendono, è importante fornire un quadro dinamico, che guardi al futuro immediato (2030) e più a lungo termine (2050) per quanto riguarda la funzionalità della rete ecologica regionale (RER) in quel settore. Tale operazione richiede una caratterizzazione delle aree potenzialmente vocate per gli organismi/habitat target al realizzarsi di determinati scenari climatici, giungendo così ad una RER che mantenga la sua funzionalità piena anche in futuro.

Nell'ambito di LIFE NatConnect 2030 verranno quindi realizzate indagini specialistiche su fenomeni climatici ed ecosistemi sensibili montani (in particolare della vegetazione di prateria alta quota) in almeno un sito per regione/provincia.

Inoltre, verrà realizzata la caratterizzazione (Individuazione dei gap conoscitivi, raccolta dei dati di campo e prima modellizzazione) della rete ecologica negli ambiti di alta quota rispetto ai futuri scenari climatici per le comunità di uccelli in quanto la comunità ornitica degli ambienti aperti di alta quota costituisce un adeguato ombrello ecologico, al fine di individuare le aree rifugio della fauna ornitica. Le specie target saranno scelte sulla base della disponibilità di dati al termine del campionamento e della sistematizzazione dei dati già esistenti tra le specie "ombrello" che utilizzano praterie alpine, macereti, ghiaioni, pascoli semi-naturali, arbusteti e brughiere alpine sino al limite arboreo, tra cui *Montifringilla nivalis*, *Anthus spinoletta*, *Prunella collaris*, *Lagopus muta*, *Pyrrhocorax graculus*, *Oenanthe oenanthe*, *Gypaetus barbatus*, *Tichodroma muraria*). I dati acquisiti serviranno per la messa a punto del modello definitivo e per l'individuazione di almeno 20 aree rifugio. Verranno analizzati i gap di protezione e verrà elaborata una proposta di provvedimenti di tutela sulle aree rifugio. Le aree "rifugio" individuate (caratterizzate da elevata resilienza e/o resistenza) costituiranno un elemento di particolare attenzione, allo scopo di colmare eventuali gap di protezione e di gestione, per contribuire al target del 10% di aree rigorosamente protette indicate dalla strategia UE per la Biodiversità.

Sulla base dei risultati conseguiti sulle aree rifugio, verrà prodotta e divulgata una pubblicazione rivolta ai tecnici degli enti gestori del territorio e dei professionisti sulle necessità gestionali degli ambienti di alta quota per aumentarne la resilienza ai cambiamenti climatici.

Dato che il pascolo esercitato nelle praterie di alta quota influenza la resistenza e resilienza di questi habitat ai cambiamenti climatici, è necessario una sua adeguata gestione per migliorare la capacità di queste praterie di adattarsi ai cambiamenti del clima. Per questo motivo, in Lombardia verranno redatti 12 Piani di Pascolamento

per altrettanti alpeggi in aree RN2000 e verrà fornita assistenza agli alpeggiatori per l'attuazione delle misure contenute nei Piani di Pascolamento, per il mantenimento degli habitat 6230, 6150, 4060, 7140.

Per esportare le buone pratiche negli altri contesti regionali verranno organizzati specifici workshop rivolti *in primis* ai partner di progetto che condividono gli stessi habitat.

Si prevede di realizzare altri interventi specifici su questi habitat (gestione del pascolo, recinzione delle torbiere, controllo dell'inarbustimento) attraverso l'uso dei fondi complementari del CSR.

Zone umide

Le aree umide sono ecosistemi estremamente importanti per il supporto della biodiversità e la fornitura di servizi ecosistemici. Purtroppo, si tratta anche di ambienti molto fragili sia per la loro ormai ridotta distribuzione, sia per i molteplici fattori d'impatto e le ricorrenti minacce a loro carico. La loro funzionalità è messa a rischio a causa dell'alterazione dei regimi idrici, dall'eutrofizzazione, dalla presenza di specie vegetali invasive. L'effetto di questi fattori spesso determina un'evoluzione verso il progressivo interrimento con la scomparsa di habitat protetti dalla Direttiva Habitat. Tali effetti vengono esacerbati e accelerati dai cambiamenti climatici. Questa situazione è particolarmente evidente nella regione biogeografica Continentale dell'Italia settentrionale ed in particolare nel Delta del Po, dove gli habitat umidi dulciacquicoli: 3150 e 7210* sono ulteriormente minacciate dalla vicinanza con il mare e dalla salinizzazione conseguente all'innalzamento del livello marino, alla subsidenza e alla diminuzione delle precipitazioni. I cambiamenti climatici, che accrescono l'influenza del mare, diminuiscono la disponibilità di acqua dolce (causando anche una maggiore concentrazione di nutrienti e inquinanti), favoriscono lo sviluppo di specie esotiche tropicali, sono probabilmente la principale causa di questo declino.

Per questo motivo è prevista la realizzazione di due studi adattativi pilota che tengano conto dei "main ecological drivers" e giungano alla progettazione di interventi atti ad aumentare la resilienza delle zone umide in due siti Natura 2000, in un'ottica ecosistemica. Gli esiti dello studio saranno integrati nelle misure di conservazione dei siti in chiave adattativa e gli interventi saranno successivamente attuati tramite i fondi complementari. E' prevista la diffusione degli studi agli enti gestori di zone umide delle Regioni di progetto, oltre che al MASE.

WP5 Specie aliene

Il **WP5** sarà dedicato ad affrontare il problema delle invasioni biologiche nei territori del progetto, sulla base delle indicazioni del Regolamento Europeo n. 1143/2014. Conterrà, quindi le attività necessarie per l'attivazione di un sistema rilevamento precoce e di eradicazione rapida per le IAS comprese nell'Elenco Unionale del Regolamento 1143/2014/UE di nuovo rilevamento sul territorio interessato dal progetto ai sensi dell'art.19 del Decreto legislativo n. 230/2017, mediante la creazione di un gruppo di lavoro/task force interregionale per le specie aliene invasive che avrà il compito di creare la rete per la comunicazione e la raccolta di dati per affrontare eventuali nuove invasioni e che sarà mantenuto anche oltre il termine del progetto.

Saranno mantenuti rapporti con MASE e ISPRA al fine di condividere attività, protocolli e risultati esportabili a livello nazionale. Inoltre, in questa linea di azione verranno affrontate attività relative sia alle specie animali che a quelle vegetali. Gli interventi saranno commisurati al loro livello di presenza sul territorio: specie con una diffusione puntuale ed ancora eradicabili o specie con una diffusione ampia non più eradicabili ma controllabili, anche alla luce dei piani di gestione nazionali approvati in attuazione del DL 230/2017.

- Il progetto interverrà sulle seguenti specie esotiche animali *Trachemys scripta*, *Callosciurus erythraeus*, *Sciurus carolinensis* e *Threskiornis aethiopicus*, *Procambarus clarkii* per favorire la conservazione delle specie autoctone come *Emys orbicularis*, *Sciurus vulgaris*, *Astropotamobius pallipes* e di *Salmo cettii*. Oltre ad interventi mirati di controllo, il contrasto alla diffusione di *Trachemys scripta* verrà perseguito anche attraverso il miglioramento/potenziamento di 8 centri di raccolta temporanei/permanenti in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte.
- Le IAS vegetali oggetto di controllo e contenimento saranno sia di rilevanza unionale (*Ailanthus altissima*, *Asclepias syriaca*, *Heracleum mantegazzianum*, *Humulus japonicus*, *Impatiens glandulifera*, *Ludwigia peploides*, *Pueraria lobata*), sia specie vegetali di rilevanza regionale (*Ambrosia artemisiifolia*, *Amorpha fruticosa*, *Buddleja davidii*, *Reynoutra spp.*, *Robinia pseudoacacia*, *Phytolacca americana*, *Senecio inaequidens*, *Sycios angulatus*).
- Due specie per cui l'eradicazione è ancora possibile sono *Koenigia polystachya* e *Gymnocoronis spilanthoides*, in Lombardia. La rimozione definitiva di *G. spilanthoides* in Lombardia coinciderà con la sua eradicazione su scala nazionale.
- Per il contrasto delle specie aliene di rilevanza unionale o regionale che, essendo molto diffuse sul territorio d'interesse, non possono essere eradiccate su vasta scala e il cui controllo e/o contenimento comporta spesso un dispendio di risorse economiche non sostenibile per soggetti pubblici e privati, è previsto un approccio innovativo basato su un modello di economia circolare. Per quanto riguarda le IAS vegetali tale approccio

andrà a valorizzare la notevole quantità di biomassa prodotta nell'attività di gestione delle stesse, il tutto in coerenza con la gerarchia di gestione dei rifiuti prevista dalla normativa vigente che predilige forme di riutilizzo, riciclaggio, recupero rispetto allo smaltimento che deve essere solo l'ultima ratio nella gestione dei rifiuti. In tal senso, verranno creati appositi tavoli di confronto con gli uffici, enti di ricerca in materia energetica (RSE, GSE), con enti locali non territoriali quali ad esempio le Camere di Commercio, nonché associazioni di categoria, per creare eventuali accordi di partenariato al fine di approntare schemi di economia circolare con idonei studi di fattibilità ed anche di favorire l'eventuale nascita di nuove start up. Lo scopo è quello di facilitare la corretta rimozione delle IAS e al contempo evitare/ridurre i costi associati allo smaltimento delle biomasse di scarto, valorizzandole in termini energetici e di produzione di prodotti ad alto valore aggiunto, integrando tale gestione nell'ambito complessivo della filiera degli scarti vegetali del verde urbano ed anche nella filiera dello sfruttamento sostenibile delle foreste. I modelli, sia per le biomasse di origine vegetale sia di origine animale, saranno sviluppati a partire da studi pilota calibrati in base alla realtà delle imprese del territorio lombardo. A titolo di esempio le biomasse ricavate potranno andare a supportare la produzione di biochar o di mangimi per animali

- Le attività di comunicazione e *public awareness* relativa alle IAS, che prevederanno, tra le altre, una campagna informativa mirata, l'itineranza della mostra tematica sulle specie invasive di LIFE GESTIRE2020 in 10 sedi, il coinvolgimento degli stakeholder (es. pet shop) per quanto riguarda il tema dell'acquisto e rilascio in natura di specie esotiche, la formazione specifica rivolta a potenziali vettori di diffusione delle specie vegetali (es squadre di manutenzione stradale, ferrovie, cantieri, ecc. su come affrontare la presenza di IAS ed evitare la dispersione di semi o materiale vegetale vitale). Si prevede, inoltre, una campagna di sensibilizzazione sulle specie aliene invasive IAS, rivolta a cittadini ed operatori economici, tramite la realizzazione di n. 60 incontri di sensibilizzazione e di materiale informativo sulle buone pratiche.

Sono previsti, inoltre, interventi di contenimento delle IAS nell'ambito dei fondi complementari del PNRR.

WP6 Governance

Il **WP6** verrà sviluppato in base ai principali temi affrontati.

Capacity building (sezione E.1.2 del PAF)

LIFE NatConnect2030 contribuirà a potenziare lo sviluppo delle capacità di gestione della Rete Natura 2000 sull'intero territorio di progetto con il coinvolgimento degli attori/operatori territoriali, quali enti gestori, amministrazioni preposte alla sorveglianza, agricoltori, liberi professionisti per fornire gli strumenti e il know-how per un'efficace gestione integrata a lungo termine delle aree N2000, attraverso la **realizzazione di attività formative**. Il progetto prevede attività formative specifiche all'interno delle singole WP tematiche rivolte a destinatari molto specifici, le attività formative organizzate nell'ambito della capacity building affronteranno argomenti secondo un approccio più generale e di interesse per la maggior parte dei territori coinvolti. L'obiettivo consiste nel divulgare, attraverso 18 giornate studio, conoscenze attraverso esperienze e promuovere la rete tra tutti gli attori. Inoltre saranno previsti incontri dedicati a ruoli particolarmente impegnativi come gli Enti Gestori, gli organi di sorveglianza, ... per affrontare temi più specifici ma di interesse trasversale fra i territori coinvolti. Nell'ambito delle giornate studio potranno essere condivise le esperienze maturate dai Partner nell'ambito di altri progetti LIFE quali Life CLIVUT Climate Value of Urban Trees, LIFE GOPROFOR), LIFE MAN FOR C.BD, LIFE FoResMit, LIFE TIB, Road Kill) e da altre Regioni o realtà territoriali o amministrative. Oltre a temi ambientali specifici, è necessario promuovere nelle giornate studio anche la diffusione di modelli gestionali innovativi di governance, di coinvolgimento dei finanziamenti privati e di un sistema di gestione basati su conoscenza, competenza e collaborazione.

Miglioramento degli strumenti di prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni da specie protette (sezione E.3 del PAF)

Sarà resa più efficiente la diffusione sul territorio degli strumenti di prevenzione, mitigazione e compensazione dei danni da specie protette attraverso l'organizzazione di un tavolo di confronto interregionale che si riunirà a cadenza annuale per condividere le buone pratiche sviluppate dalle amministrazioni regionali e provinciali ed individuare tra queste quelle esportabili nelle diverse regioni e le iniziative comuni di gestione delle specie, anche attraverso visite scambio ad hoc sui territori interessati. Le iniziative comprenderanno anche la produzione di report comuni. In Piemonte è prevista la valorizzazione delle Wolf Prevention Intervention Units (WPiU) create con il progetto LIFE WOLFALPS EU al termine dello stesso. In Lombardia l'azione avverrà anche attraverso la costituzione in via sperimentale di un **centro tecnico sui Grandi Carnivori** per il coordinamento delle iniziative di gestione dei grandi carnivori che, oltre a rendere più efficienti le WPiU, avvierà le attività delle Bear Prevention Intervention Units (BPIU), nonché le iniziative connesse di conoscenza, formazione, fornitura di strumenti di prevenzione e promozione dei fondi complementari dedicati alla prevenzione.

Raccolta dati sullo stato di conservazione di habitat e specie (sezioni E.1.3 e E.1.4 del PAF)

All'interno dei 5 PAF, sono stati individuati alcuni gap conoscitivi sullo stato di conservazione/distribuzione/trend delle popolazioni (E.1.4), e sono state riportate le necessità di monitoraggio (E.1.3) per una serie di habitat e specie presenti nelle due Direttive Natura.

Nell'ambito di questo progetto verrà, quindi, effettuata la raccolta, messa sistema e analisi di dati, informazioni e indicazioni aggiornate declinate per le classi ecosistemiche inserite/trattate nei PAF; i dati aggiornati su alcuni habitat in stato di conservazione non soddisfacente (a livello regionale) e alcune specie caratteristiche e bersaglio di misure dei PAF, verranno acquisiti attraverso apposite attività di campo svolte da esperti. Le indagini verranno svolte con fondi diversi, LIFE o complementari, da tutte le Regioni e dalla Provincia di Trento.

Per alcune specie e habitat oggetto di azioni di conservazione presenti in più regioni/provincia, si prevede la messa in comune di dati e di esperienze di monitoraggio per orientare una gestione efficace a livello di regione biogeografica, in particolare in relazione con l'azione successiva di uniformare obiettivi e misure di conservazione dei siti Natura 2000.

L'attività contribuirà anche al miglioramento della capacità a lungo termine di monitorare e valutare lo stato di specie e habitat di importanza comunitaria (artt 11 e 17 della Direttiva Habitat, art.12 della Direttiva Uccelli).

FLA, inoltre, in qualità di membro dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità della Lombardia, supporterà Regione Lombardia nell'orientare le proprie politiche/programmi/strategie a tutela della biodiversità, in particolare relativamente alle specie e agli habitat particolarmente vulnerabili/sensibili ovvero con stato di conservazione a livello regionale inadeguato e/o cattivo.

Migliorare la gestione coordinata dei Siti Natura 2000 e degli elementi di rete ecologica, promuovendo meccanismi di governance, parallelamente agli strumenti economici e l'utilizzo dell'ICT (sezione E.1.1 e E.1.2 del PAF)

LIFE NatConnect 2030 intende:

- **aggiornare le misure di conservazione e database Siti Natura 2000** alla luce delle evoluzioni conoscitive e delle modificazioni degli impatti su habitat e specie.
- **uniformare obiettivi e misure di conservazione dei Siti Natura 2000** in raccordo con il livello dello stato di conservazione di habitat e specie e migliorando il raccordo gestionale tra amministrazioni regionali, enti gestori, Osservatori Biodiversità.
- elaborare e adottare nuove **specifiche misure normative e regolamentari**, secondo le necessità evidenziate nei PAF, anche attraverso l'attivazione di percorsi partecipati. Per esempio, la definizione di regole per la realizzazione di attività ricreative e alieutiche compatibili con la presenza di *Austropotamobius pallipes*. Per i chiroterteri è prevista la produzione di linee guida specifiche per la manutenzione degli alvei del reticolo idrico e linee guida sulle misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con indicazioni a favore dei Chiroterteri antropofili, e proposte di modifiche dei Regolamenti Forestali.

Durante la realizzazione del progetto verrà dato grande impulso alla creazione di strumenti innovativi e/o digitali utili per lo snellimento e l'ottimizzazione delle procedure inerenti le attività per la conservazione della natura e per rendere le banche dati regionali compatibili e interoperabili con analoghi strumenti nazionali o di altre regioni. In questo ambito verrà:

- Creato e implementato un **webgis** relativo agli interventi SNAP / azioni complementari, recuperando anche il progresso del LIFE IP GESTIRE 2020
- Creato un **sistema di supporto alle decisioni** basato su algoritmi di intelligenza artificiale per l'identificazione della presenza, abbondanza e distribuzione degli impollinatori nei diversi habitat a supporto del WP2
- Implementata **una rete di monitoraggio dei flussi turistici** per focalizzarla alla verifica degli impatti su habitat e/o specie sensibili (es. specie nidificanti al suolo) con ausilio di ecocontatori dotati di Sensore PIRO breve e media portata IN-OUT.
- Identificazione e **attivazione di servizi informativi sperimentali a supporto del monitoraggio, vigilanza, pianificazione e programmazione forestale** e della conservazione della biodiversità, basati su strumenti innovativi (ad es. sull'uso di immagini satellitari per analisi multicriterio o su reti di monitoraggio a terra per la valutazione dello stato vegetativo, fitosanitario e fenologico delle foreste, del grado di copertura e del mosaico ambientale dei contesti forestali).

WP7**Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder**

Il **WP7** sarà dedicato da una parte alla realizzazione di una campagna informativa al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, a tutti i livelli, e la sua fidelizzazione agli obiettivi di conservazione della biodiversità della Rete Natura 2000, attraverso una strategia di comunicazione multiforme e campagne monotematiche; dall'altra sarà dedicato al coinvolgimento dei diversi stakeholder della società civile e gli enti locali protagonisti attivi e alleati delle azioni

di conservazione degli habitat e della biodiversità in tutte le Regioni/Provincia e alla promozione del turismo sostenibile. La capillarità di queste azioni su tutto il territorio di progetto è garantita anche dalla presenza della rete dei coordinamenti regionali e dei circoli locali di Legambiente in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, provincia autonoma di Trento, che sottoscriveranno un protocollo di intesa condiviso per promuovere il progetto in tutta l'area geografica. Il protocollo servirà per condividere obiettivi, proposte e strategie al fine di rafforzare il coinvolgimento degli stakeholder locali nelle azioni di tutela e valorizzazione della biodiversità.

Inoltre, il WP è inteso a far conoscere il progetto a realtà esterne ad esso ed includerà la comunicazione, diffusione e valorizzazione dei risultati del progetto, e promuoverà sinergie con altri progetti UE attraverso il **networking**.

Per garantire l'attuazione delle numerose attività comunicative e divulgative del progetto in modo coordinato, efficace e incisivo, all'inizio del progetto verrà elaborato uno specifico **Piano di comunicazione e di coinvolgimento degli stakeholders**, che definirà obiettivi, metodologia, canali di comunicazione, ecc.

Nell'ambito di questo WP, oltre alle attività di divulgazione del progetto, verranno anche realizzate attività presenti nella **sezione E.1.5 dei PAF** regionali, con l'obiettivo di ridurre le pressioni su habitat e specie protetti dalle direttive comunitarie e incentivare comportamenti che ne favoriscono la conservazione. Tra le attività che verranno realizzate nelle Regioni/Provincia di progetto:

- Promozione dei risultati LIFE NatConnect 2030 attraverso i tradizionali canali di diffusione, compreso gli esistenti **siti web, ed i social media** (Facebook, Instagram, ecc.) dei beneficiari del progetto
- Organizzazione di iniziative di **Citizen science**
- Organizzazione di **eventi, mostre, workshop e altre iniziative** (Stati Generali Natura 2000), partecipazione a manifestazioni di settore, eventi sul territorio, per gli ambiti e le tematiche di interesse.
- **Contest fotografici “Snap in Nature” e contest come “il giardino più biodiverso”**, che permetteranno di incrementare ulteriormente la partecipazione e la consapevolezza dell'importanza del ruolo di ciascun cittadino nella conservazione della biodiversità;
- Predisposizione e distribuzione di **materiale informativo** destinato a diversi target su tematiche affrontate durante il progetto, come ad esempio le connessioni ecologiche, habitat restoration, il ruolo degli impollinatori, la gestione forestale, ecc.
- **Redazione di buone pratiche** e divulgazione dei risultati conseguiti. Organizzazione di eventi/seminari per gli operatori del settore (tecnici progettisti, operatori forestali, amministratori) da promuovere in siti distribuiti sull'intero territorio per facilitare ed incrementare la partecipazione e migliorare la condivisione di esperienze.
- Promozione e fruizione del territorio, attraverso l'allestimento e manutenzione di **percorsi** tematici dedicati alla promozione del turismo sostenibile e al rapporto fra cambiamenti climatici e biodiversità.
- Realizzazione e attuazione di **moduli didattici**, tramite l'inserimento nei programmi e nelle offerte didattiche rivolte alle scuole, principalmente primarie e secondarie di I grado.
- Predisposizione di **linee guida per lo sviluppo del turismo sostenibile** nei siti Natura 2000, per valorizzare i siti natura 2000 e promuoverne la fruizione sostenibile con il coinvolgimento delle comunità e degli stakeholder nel percorso di analisi e definizione delle strategie attraverso survey, incontri one-one e workshop.

Gli stakeholder che il progetto intende coinvolgere sono nello specifico: **gli agricoltori, i pescatori, i cacciatori, i proprietari dei terreni, gli amministratori e tecnici locali, le scuole e i fruitori degli spazi aperti**, attraverso il coinvolgimento diretto degli stessi nella tutela della biodiversità.

Il coinvolgimento di agricoltori, cacciatori e pescatori risulta essenziale per il funzionamento di tutte le azioni previste dal progetto, in particolare quelle di cui ai WP2 e WP3. Il loro coinvolgimento diretto oltre all'accesso ad incentivi e alle attività formative e di consulenza agronomica, sarà integrato da input di natura motivazionale, finalizzati ad incrementare il livello di consapevolezza e responsabilità sia degli agricoltori dei territori coinvolti attraverso l'approccio di “Landcare”, sia dei cacciatori e dei pescatori attraverso patti di comunità, modalità di collaborazione sostenibile che integrano l'uso del suolo, la conservazione degli habitat e delle risorse naturali.

Saranno sottoscritti 200 accordi di custodia.

Il coinvolgimento diretto dei proprietari privati avverrà attraverso la **sottoscrizione di accordi di custodia** del territorio, promossi dalla rete territoriale di Legambiente in tutte le Regioni/Provincia coinvolte nel progetto, una strategia di conservazione che vede i proprietari privati protagonisti della tutela e cura degli habitat. L'adesione dei soggetti privati ha tra i suoi obiettivi la protezione di spazi aperti e delle aree naturali più fragili. La biodiversità, l'integrità ecologica e i valori territoriali verranno mantenuti proprio grazie a questi accordi volontari tra i proprietari/utilizzatori dei terreni. Saranno sottoscritti almeno **200 accordi di custodia del territorio con i privati**. Le connessioni ecologiche tra aree naturali devono essere garantite anche in aree urbane e periurbane. Quindi, **le amministrazioni locali**, nei territori del progetto, saranno coinvolte nell'attuazione di azioni di valorizzazione delle aree verdi in ambito comunale per una pianificazione e gestione del verde pubblico comunale attenta alla biodiversità e alla conservazione e valorizzazione delle connessioni ecologiche tra aree naturali. **Saranno coinvolti 150 comuni.**

Anche le scuole dovranno avere un ruolo strategico per stimolare la consapevolezza e la responsabilità delle giovani generazioni nella conservazione e cura degli habitat la conservazione e cura degli habitat, in particolare

le aree Natura2000. Le scuole diventeranno “custodi” della biodiversità adottando un’area valorizzata e migliorata dal progetto, collaborando attivamente alla sua cura. **Saranno sottoscritti 250 accordi di custodia della biodiversità con le classi delle scuole.**

Oltre a questi specifici portatori d’interesse, la cittadinanza, che fruisce e vive tali luoghi, sarà raggiunta da specifiche azioni di sensibilizzazione sull’importanza della tutela e conservazione degli habitat e contribuirà attivamente alla cura del territorio attraverso azioni di *citizen science*.

WP8

Sostenibilità, replicabilità e sfruttamento dei risultati del progetto

Il progetto LIFE NatConnect2030 ha l’obiettivo di contribuire alla piena implementazione dei 5 PAF dopo la sua conclusione. Per garantirne la sostenibilità è fondamentale trovare le fonti di finanziamento più idonee per l’implementazione dei PAF durante e dopo il progetto.

Una strada che verrà percorsa è di tipo tradizionale: le varie direzioni regionali che gestiscono i fondi EU verranno coinvolte in un Comitato dei Fondi Complementari (vedi sezione 4.2, figura 5), che si è già dimostrato efficace nel progetto LIFE IP GESTIRE2020 per la mobilitazione di fondi europei e nazionali per implementare le misure previste dal PAF della Regione Lombardia. La mobilitazione dei fondi sul territorio verrà invece promossa da figure professionali, Tecnici Facilitatori, già impiegate con successo nell’ambito del progetto GESTIRE2020 (vedi WP9). La seconda strada che verrà intrapresa in LIFE NatConnect 2030 è la ricerca di modalità innovative di finanziamento. In particolare, tramite:

- **Analisi della fiscalità e proposte di strumenti economici e finanziari regionali.** La strategia europea per la biodiversità prevede la promozione di regimi fiscali e prezzi che rispecchino i costi ambientali, compreso il costo della perdita di biodiversità, incoraggiando i regimi fiscali a trasferire l’onere fiscale dal lavoro all’inquinamento, alle risorse a prezzi eccessivamente bassi e ad altre esternalità ambientali negative. Un task specifico del WP8 avrà l’obiettivo di garantire un’adeguata copertura dei costi di gestione di RN2000 e della RER mediante un opportuno orientamento delle leve economiche dei diversi livelli territoriali regionali, provinciali o locali, finalizzato a perseguire l’internalizzazione dei costi ambientali reali, e la circolarità del flusso di valore, al fine di indirizzare le politiche delle amministrazioni e di destinare parte dei proventi ottenuti alla tutela delle risorse naturali utilizzate. A questo scopo, il task sarà gestito da ADBPO, che ha competenza su tutto il territorio del NatConnect, concentrando l’attenzione sugli strumenti finanziari che regolano i diversi usi idrici (canoni, tariffe, etc.) in relazione all’impatto sulla biodiversità, ricercando sinergie con l’implementazione della DQA, rispetto all’art.9 che promuove il principio di chi usa paga.
- **L’attuazione di almeno 3 modelli di governance** da realizzarsi in base all’esperienza maturata da ERSAF nel LIFE IP GESTIRE2020. In particolare, si intende coinvolgere gli stakeholder nella conduzione di processi di governance, inclusivi e partecipativi, che sappiano creare le condizioni per aggregare partenariati, condividere e approvare accordi strategici (Accordi di Foresta D.lgs 34/2018) e/o piani di gestione, e altre forme contrattuali innovative (es. gestione collettiva delle foreste, sulla scorta di esperienze già in corso come il LIFE CLIMATE POSITIVE, di cui Regione Lombardia ed ERSAF sono partner) rivolte a migliorare la governance dei siti Natura 2000 e ad aumentarne la sostenibilità economica attraverso fonti innovative di finanziamento.
- **Attivazione di 5 schemi di PES in ambito forestale e fluviale.** In linea con la Strategia forestale europea per il 2030, Regione Lombardia ed ERSAF attueranno 4 interventi finanziati attraverso l’attivazione di 4 sistemi di Pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA) in ambito forestale per l’adozione di modalità gestionali funzionali all’incremento della resistenza e resilienza dei sistemi forestali nei confronti dei cambiamenti climatici. ADBPO svilupperà un esempio di PES legato ai contesti fluviali, in particolare si indagherà la possibilità di riduzione dei canoni di bonifica o di concessione del demanio in ambito fluviale, a fronte di una gestione delle aree perfluviali che contribuisce alla tutela e/o all’incremento di servizi ecosistemici e della biodiversità.
- **Valutazione della possibilità di replicare l’iniziativa BIOCLIMA**, attualmente in fase di sperimentazione nell’ambito del progetto IP GESTIRE2020, per l’applicazione di modello di finanziamento pubblico-privato innovativo a grande scala.
- **Creazione di un modulo formativo e/o un servizio di assistenza per supportare le fondazioni filantropiche** nello sviluppo di una propria strategia di erogazione di finanziamenti a favore delle tematiche connesse alla natura.

Le attività di replicabilità e trasferibilità saranno pianificate durante il progetto sulla base delle migliori pratiche e dei risultati concreti ottenuti che dimostreranno la loro validità per essere sfruttati e diffusi in altri contesti. Durante la seconda fase del progetto, verrà prodotto un piano di replicabilità per evidenziare buone pratiche e lezioni apprese da replicare o trasferire in altri contesti su ampia scala geografica, sia nel territorio di progetto, ma anche all’esterno grazie alla cooperazione impostata con altre regioni limitrofe o attraverso iniziative internazionali. Il piano, che descriverà la strategia di approccio ad altri contesti territoriali e includerà metodi, strumenti e strumenti

finanziari per replicare le *best practices* di LIFE NatConnect 2030, sarà implementato altrove durante l'ultima fase del progetto e dopo la fine del progetto. Il piano includerà anche una strategia di valutazione e un *capacity building plan*. Le buone pratiche e le lezioni apprese provverranno dai risultati/impatti delle azioni, ma anche da qualsiasi altra attività progettuale di successo, come ad esempio l'implementazione dei modelli di governance o l'integrazione dei PAF all'interno del registro delle aree protette previsto dal PdG del distretto idrografico.

Fin da ora possiamo individuare le buone pratiche che potrebbero essere replicate:

- l'attività di promozione dell'uso dei fondi complementari dei tecnici facilitatori (WP9): verrà replicata in Veneto, con un focus specifico nel Bacino del Brenta, a favore di interventi di connessione ecologica e di promozione delle misure del CSR a favore del sito Natura 2000 e da AIPo nel territorio di propria pertinenza. Inoltre, per favorire la replicazione dell'attività da parte di altre Regioni italiane, in accordo con il MASE, verranno svolti specifici workshop informativi ed eventualmente una formazione on the job per candidati facilitatori.
- la manutenzione multifunzionale dei corpi idrici (WP3): saranno condotte delle azioni di *governance* e *lobby* per la replicazione delle linee guida. In particolare, 4 percorsi di accompagnamento all'applicazione delle linee guida in altri contesti. Oltre alla formazione del personale, per portare un cambiamento efficace vanno svolti dei percorsi/processi di governance per cambiare le prassi e le relazioni esistenti in materia di manutenzione spondale a livello interregionale.
- Integrazione tra Direttiva Acque e Direttiva Habitat (WP9): l'attività di valutazione e di confronto tra le misure dei PAF e del PdGPo, produrrà una metodologia di valutazione della congruità tra le misure dei PAF e del PdGPo, che permetterà di individuare priorità di intervento e target e di verificare l'efficacia delle misure. L'attività verrà replicata per i PAF delle altre Regioni all'interno del distretto idrografico del fiume Po che non partecipano al progetto (Valle d'Aosta, Liguria, Toscana) e promossa tramite incontri formativi presso i distretti idrografici italiani confinanti.
- Gli accordi di custodia (WP7), grazie alla capillarità della rete territoriale di Legambiente presente su tutto il territorio nazionale costituita da numerosi circoli territoriali e dagli uffici regionali, verranno promossi e replicati in altri contesti territoriali e in altre regioni
- Gli accordi di foresta (WP8). L'esperienza accumulata e le conoscenze acquisite da ERSAF nella conduzione dell'attività dei 3 percorsi di governance sarà trasferita ad altre realtà potenzialmente interessate.

WP9

Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche

Il monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari avverrà tramite

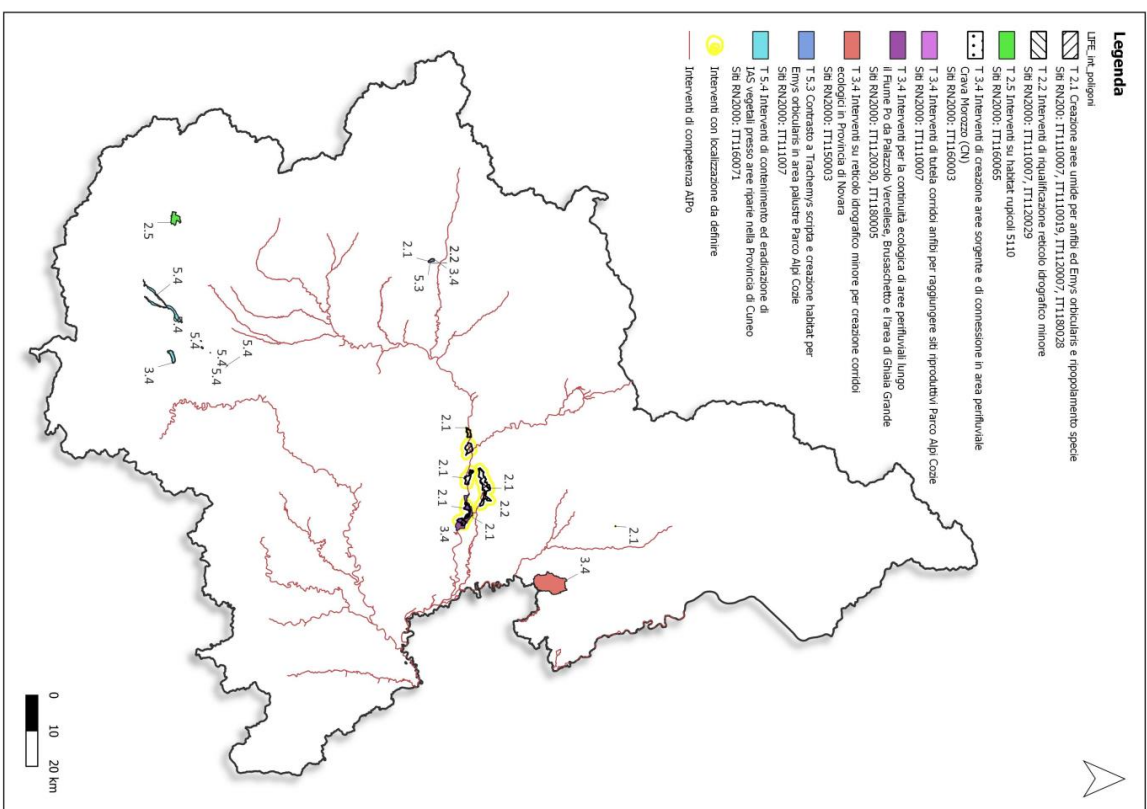
- la creazione e l'attività di **Comitati Fondi Complementari** (CFC, vedi sezione 4.2, figura 5) costituiti dai rappresentanti dei partner di progetto coinvolti in azioni complementari, e di tutti gli attori che gestiscono i fondi da usare per il finanziamento delle azioni complementari: autorità di gestione dei fondi EU (FEASR-CSR e FSE-POR etc) per ciascuna Regione/Provincia di intervento. I Comitati Fondi Complementari garantiranno sia la **mobilitazione** di tali fondi, individuati come necessari per l'attuazione delle azioni complementari, sia il loro **coordinamento**. La mobilitazione di fondi complementari sarà garantita **durante** la realizzazione del progetto tramite lo specifico comitato e dalle procedure create dal progetto **dopo la sua fine** (in connessione con il WP8).
- La realizzazione del monitoraggio dell'implementazione dei PAF e il loro eventuale aggiornamento su base triennale, come richiesto dall'art.8 della Direttiva Habitat). Questa attività includerà anche il **monitoraggio dell'uso dei fondi complementari** per l'implementazione del PAF.

Infine, nel progetto LIFE IP GESTIRE2020 è stato sperimentato con successo l'impiego di figure professionali specificatamente formate, i **Tecnici facilitatori**, come supporto specialistico e promotori per l'attivazione funzionale dei fondi complementari. Questi tecnici hanno operato in sinergia con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 per favorire la movimentazione dei fondi complementari individuati nelle singole azioni, oltre che stimolato occasioni di networking tra gli Enti gestori, Regione Lombardia e gli attori del "sistema" RN2000 con particolare riferimento agli operatori agricoli. LIFE NatConnect2030 metterà a regime l'esperienza sperimentata, attribuendo ai Tecnici facilitatori il compito di informare i soggetti potenzialmente interessati sulle nuove possibilità di finanziamento e mettendo la competenza professionale al servizio del Progetto. Tali figure potranno essere anche di riferimento per aziende agricole o altri professionisti per consulenze su RN 2000, habitat e specie di interesse comunitario e conservazionistico.

In particolare, verranno coinvolti 4 Tecnici facilitatori che si occuperanno del supporto alla movimentazione dei fondi complementari attraverso una capillare diffusione informativa dei fondi disponibili e allo sviluppo delle azioni di progetto, fornendo consulenze specialistiche agronomiche, botaniche, faunistiche e idrobiologiche. I Tecnici Facilitatori verificheranno, tramite sopralluoghi, il corretto sviluppo delle azioni di progetto nel territorio lombardo. Per quanto riguarda l'integrazione con altre politiche, il progetto intende focalizzare l'attenzione sull'aspetto relativo alla politica delle acque, promuovendo l'**Integrazione dei PAF negli strumenti di attuazione della Direttiva Acque (2000/60/CE)** (sezione E.1.2 del PAF).

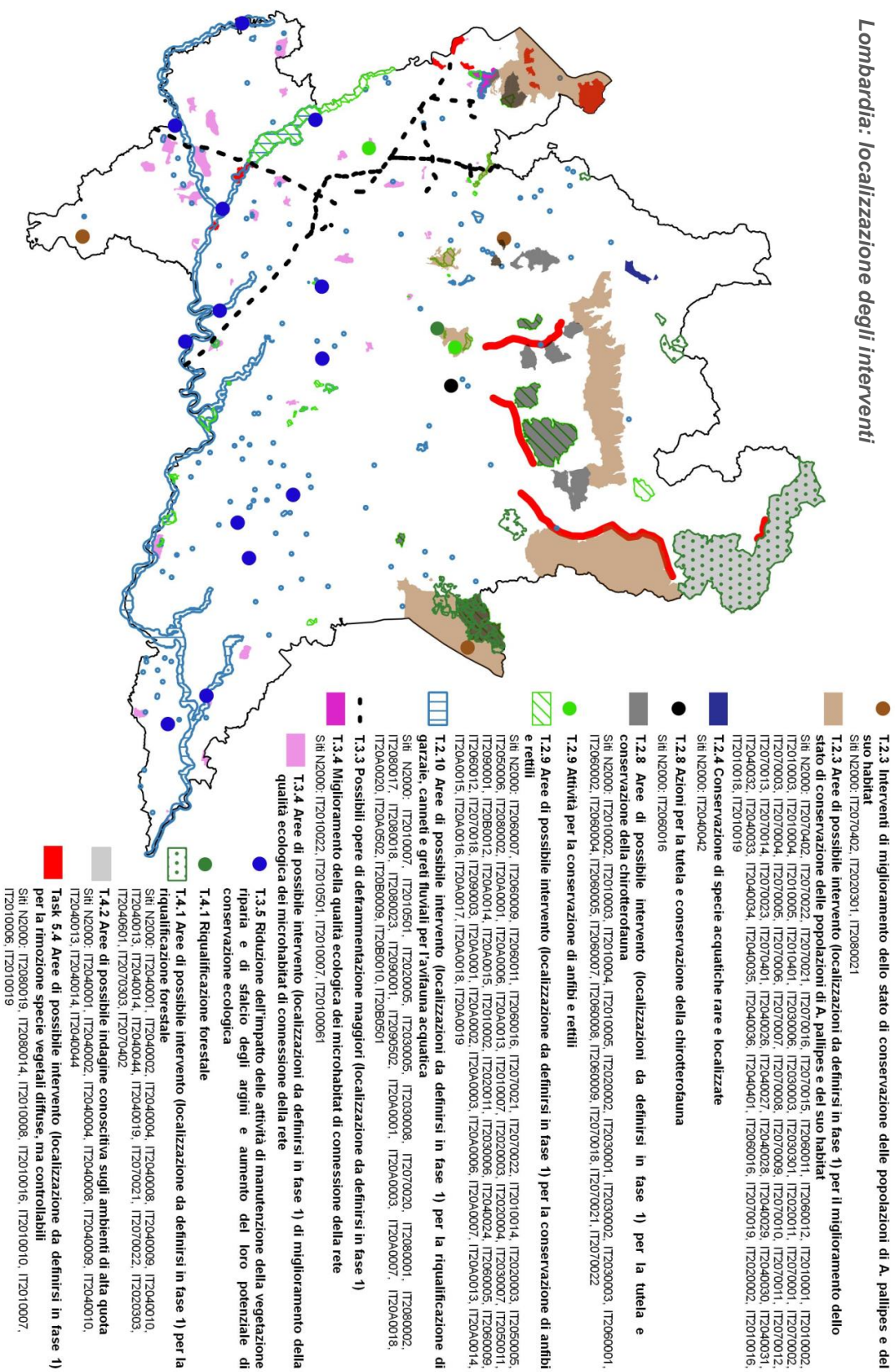
Le Direttive Natura e la Direttiva Acque sono strettamente interconnesse, tanto che quest'ultima richiede, all'interno dei Piani di Gestione dei distretti idrografici, la redazione del Registro delle Aree protette, che individua i corpi idrici che, per le peculiarità naturalistiche e di conservazione delle aree in cui ricadono, necessitano di particolare attenzione e/o del rispetto di specifici criteri qualitativi per le acque. Per tali corpi idrici nel Piano di Gestione del distretto devono essere riportati gli eventuali obiettivi specifici e le relative adeguate misure di protezione o miglioramento per garantire, da un lato il raggiungimento dell'obiettivo di qualità degli ecosistemi acquatici e dall'altro la soddisfacente conservazione degli habitat e delle relative specie inclusi nei siti N2000. Da una prima valutazione effettuata nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po del 2021 PdGPO, è emerso che dei 579 siti di Rete Natura 2000 inclusi nel bacino del Po, 212 sono quelli in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante e prioritario per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Come i PAF sono volti a fornire una panoramica completa delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000, così il PdGPO definisce la programmazione operativa per attuare la protezione delle acque. Con questa azione si intende assicurare un maggiore coordinamento ed integrazione/sinergia tra i PAF e il PdGPO, in linea con quanto richiesto anche a livello europeo. Vi sono infatti nel PdGPO alcune misure strutturali (es. ripristino continuità longitudinale del corso d'acqua con realizzazione di passaggi di risalita per l'ittiofauna, realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità) che concorrono anche al raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Natura. AdBPo analizzerà i contenuti dei 5 PAF delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e della Provincia di Trento al fine di individuare le misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali del PdGPO, oltre che studiare come gli obiettivi specifici delle aree protette si interfacciano con quelli ambientali sui corpi idrici. L'attività permetterà di valutare come le misure e i relativi interventi previsti nel Piano di Gestione delle Acque per il miglioramento della qualità delle acque contribuiscono, in termini di efficacia, anche al raggiungimento degli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat. Verrà analizzato un caso studio, situato in una Regione partner del Progetto, nel quale valutare l'efficacia in termini di mantenimento del capitale naturale e di raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle Direttive Natura. I risultati ottenuti potranno orientare con maggiore efficacia le azioni previste dal PdGPO e dai PAF mitigando l'eventuale conflitto tra gli interventi previsti dai due strumenti programmatori e favorendo gli interventi sinergici, su cui far anche convergere le fonti di finanziamento. L'attività verrà **replicata** in altri contesti nell'ambito del WP8.



Piemonte: localizzazione degli interventi

Lombardia: localizzazione degli interventi



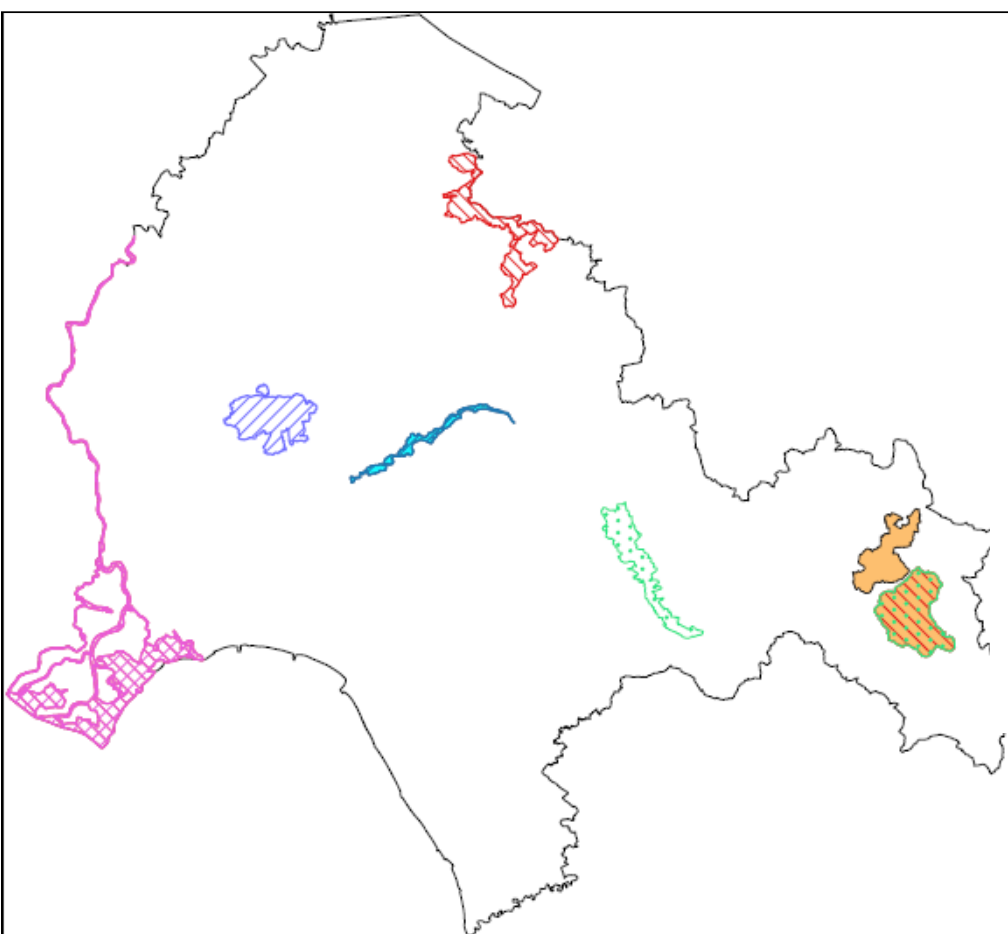
Nota: gli interventi sono distinti tra già localizzati e da definirsi in Fase 1 di progetto

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 54



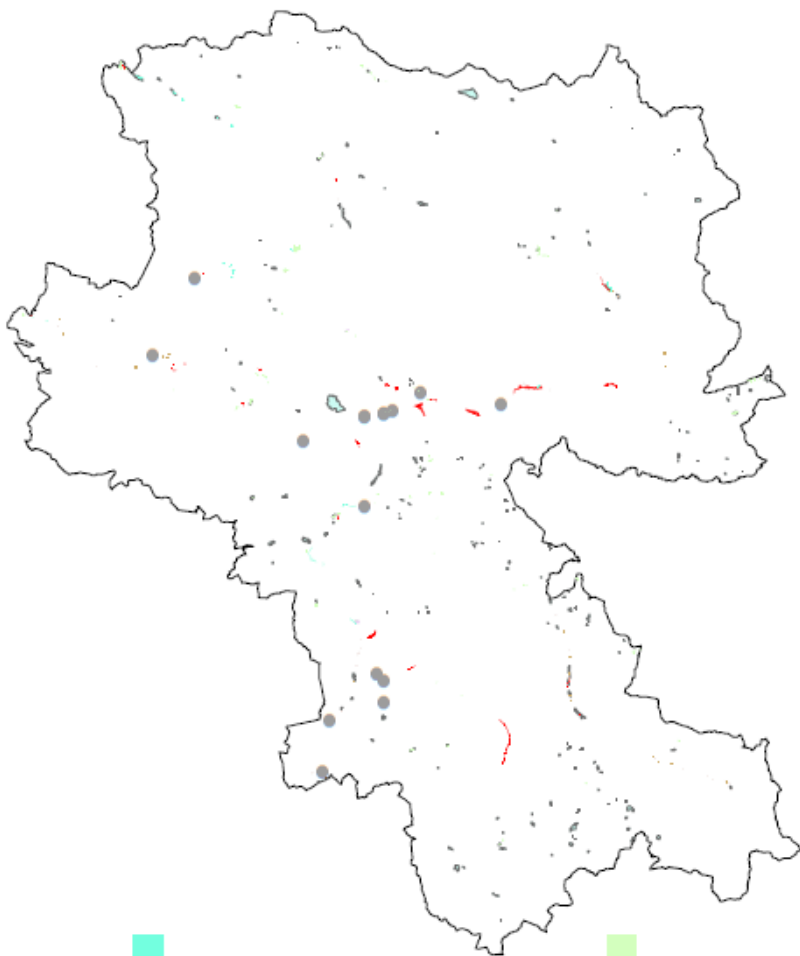
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Veneto: localizzazione degli interventi



- T.2.3 Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di *A. pallipes* e del suo habitat**
 SITI N2000 interessati: IT3240024, IT3230081
- T.2.4 Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate**
 SITI N2000 interessati: IT3270017, IT3270023
- T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri**
 SITI N2000 interessati: IT3270017, IT3270023
- T.2.8 Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna**
 SITI N2000 interessati: IT3270017, IT3270023
- T.2.9 Attività per la conservazione di anfibi e rettili**
 SITI N2000 interessati: IT3230081, IT3210040, IT3270017, IT3270023
- T.2.12 Intervento di ripristino dell'habitat 6210**
 SITI N2000 interessati: IT3260017, IT3260018
- T.2.13 Interventi selvicolturali a favore di habitat di *Tetrao urogallus***
 SITI N2000 interessati: IT3230017, IT3230081
- T.3.2 Miglioramento della connettività dei corsi d'acqua**
 SITI N2000 interessati: IT3260018

Provincia di Trento: localizzazione degli interventi



Legenda

- T.2.1**
Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1). Siti N2000: IT3120064, IT3120020, IT3120169, IT3120068, IT3120069, IT3120154, IT3120051, IT3120081, IT3120087, IT3120055, IT3120074....
- T.2.2** Tutela e rinaturalizzati... del reticolo idrografico minore - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1). Siti N2000: IT3120117, IT3120118, IT3120068, IT3120081, IT3120120, IT3120033, IT3120038, IT3120042, IT3120061, IT3120065, IT3120156.
- T.2.3** Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di A. palripes e del suo habitat - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1)
- T.2.8** Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1). Siti N2000: IT3120150, IT3120051, IT3120087, IT3120075, IT3120029.
- T.3.2**
Miglioramento della connettività dei corsi d'acqua - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1). Siti N2000: IT3120117, IT3120118, IT3120055, IT3120033, IT3120061.
- T.5.4** Azioni di rinnozione specie vegetali diffuse, ma controllabili - Aree di possibile intervento (da definirsi in fase 1). Siti N2000: IT3120117, IT3120118, IT3120069, IT3120152, IT3120051, IT3120081, IT3120110, IT3120075, IT3120160, IT3120053, IT3120080..

3.2 Stakeholder engagement

Stakeholder engagement

Identify any key stakeholders outside the consortium that are required to ensure the success of the project. How will you mobilise them to contribute to your project activities or participate in these?

Annex Letters of support to demonstrate the type and level of commitment already secured (if any).

Il WP7 prevede oltre ad una campagna di comunicazione multilivello e multi-target anche campagne monotematiche e attività specifiche per il coinvolgimento degli stakeholder.

Attraverso una varietà di approcci, le attività saranno rivolte a diverse comunità in modi specifici per gruppi di utenti per garantire una comunicazione efficace, un'interconnessione sostenibile e una diffusione ampiamente riconosciuta. Saranno adottate diverse forme di coinvolgimento per coinvolgere i diversi stakeholder a contribuire all'implementazione del progetto. Tale strategia può essere raffigurata come segue:

	Enti locali	Enti reg/naz	EEGG	Associaz. agricole	Aziende agricole	Turismo	Professionisti	Media	ONG/volontari	Cittadini	Finanza
LIVELLO DI COINVOLGIMENTO											
Collaborazione											
Coinvolgimento											
Consultazione											
Informazione											
RISULTATO/INPUT DEL COINVOLGIMENTO											
Networking											
Formazione											
Potenziamento											

Gli stakeholder chiave necessari ad assicurare il successo del progetto sono:

- Enti locali (amministratori e tecnici) che saranno coinvolti nell'attuazione degli interventi, in particolare con la sottoscrizione di patti per la tutela della biodiversità e che riceveranno informazioni e formazione;
- Enti gestori di Natura 2000, promotori dell'attuazione delle azioni del progetto, in accordo con i partner coinvolti e destinatari delle attività di formazione;
- Attori locali del territorio che agiscono direttamente sull'utilizzo delle risorse naturali, quali proprietari terrieri, agricoltori, pescatori e cacciatori che saranno coinvolti nelle azioni di custodia del territorio con la sottoscrizione di accordi di custodia;
- Enti regionali e nazionali che saranno informati dei risultati del progetto e coinvolti nelle attività di governance, replicazione e policy.
- Aziende agricole, coinvolte nelle azioni di custodia del territorio con la sottoscrizione di accordi di custodia e destinatarie di materiale informativo sui temi di progetto per fornire competenze di corretta gestione, nonché come beneficiari di alcuni fondi complementari.
- ONG e volontari, che saranno informati sul progetto e coinvolti direttamente nella sua realizzazione, impegnandosi a svolgere attività a supporto del progetto, con la sottoscrizione di patti di comunità.
- Cittadini che saranno informati sulle attività del progetto e coinvolti attivamente sui temi di conservazione della biodiversità, sostenibilità e ripristino degli ecosistemi, impegnandosi a svolgere attività a supporto del progetto, con la sottoscrizione di patti di comunità.
- Mondo della scuola, che sarà coinvolto attivamente attraverso la formazione, moduli didattici e la sottoscrizione di accordi di custodia;
- Operatori turistici o legati alla fruizione di Natura 2000, come CAI, TCI, associazioni sportive, che riceveranno informazioni e buone pratiche su come ridurre gli impatti su N2000.

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 58
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- Associazioni agricole, coinvolte per promuovere i fondi complementari e le buone pratiche finalizzate alla conservazione di Natura 2000.
- Professionisti impegnati in attività legate a Natura 2000 (associazioni professionali, naturalisti, agronomi, forestali, architetti, geologi, avvocati), che saranno coinvolti nelle attività di progetto.
- Membri dei media, che riceveranno informazioni specifiche per la corretta comunicazione di N2000.
- Mondo della finanza sostenibile, anche attraverso il Forum per la finanza sostenibile.

Tutte le categorie sopra elencate riceveranno informazioni sul valore di Natura 2000 e sul ruolo del Programma LIFE per la realizzazione del progetto.

Il progetto ha ottenuto il supporto da numerosi soggetti quali: Ministero per la Transizione Ecologica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, enti locali, enti gestori, ordini professionali, associazioni, enti di ricerca, volontari, enti di vigilanza ecc.

#@PRJ-MGT-PM@#

3.3 Impact monitoring and evaluation

Impact monitoring and evaluation strategy (n/a for concept note)

Describe your overall approach to monitor and evaluate the impact indicators during your project. Ensure that you include specific tasks to monitor, evaluate and report impacts in the work plan.

Un corretto monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e dell'impatto del progetto risulta fondamentale per una corretta gestione e per introdurre tempestivamente eventuali accorgimenti per assicurare il raggiungimento dei risultati previsti.

Il progetto LIFE NatConnect2030 prevede pertanto una serie di attività di monitoraggio e reporting che coprono tutti i più rilevanti aspetti dello sviluppo del progetto.

- **Monitoraggio dell'impatto del progetto su habitat, specie e governance e valutazione**

Il progetto NatConnect 2030 è strutturato in modo tale che per ogni task siano specificate le attività di **Monitoraggio e valutazione degli impatti** dei singoli task ad opera dello specifico responsabile.

In linea generale, il monitoraggio consisterà in una analisi incentrata sui risultati raggiunti e/o sugli scostamenti rispetto ai valori stimati previsti in merito agli indicatori di impatto scelti. Data la grande eterogeneità dei task previsti dal progetto, la metodologia di monitoraggio sarà specifica per ciascun task. Nella descrizione dei task è riportata una sezione che descrive la metodologia e/o gli indicatori che verranno utilizzati.

I **key performance indicators (KPI)** saranno parte integrante degli indicatori che verranno utilizzati e saranno oggetto di valutazione. Questi indicatori verranno scelti ed inseriti nel webtool della CE entro i primi 9 mesi di progetto. Nell'ambito del task 1.4, a metà e a fine progetto, verranno raccolti i rapporti di monitoraggio dei singoli task e le informazioni sull'andamento dei KPI. Con i dati acquisiti, verrà prodotto un rapporto complessivo di monitoraggio degli impatti del progetto e, se richiesto, verrà aggiornato il webtool della CE sui KPI.

- **Monitoraggio dell'impatto del progetto nell'implementazione dei 5 PAF e valutazione**

NatConnect 2030 prevede di implementare, attraverso le azioni LIFE e le azioni complementari, le misure più urgenti dei 5 PAF regionali, secondo le seguenti percentuali:

Lombardia	60%	Emilia-Romagna	52%	Piemonte	75%	Veneto	53%	Trento	70%
-----------	-----	----------------	-----	----------	-----	--------	-----	--------	-----

Pertanto, il monitoraggio si concentrerà su queste misure, cercando di misurarne l'effettiva attuazione.

Nell'ambito del task 9.2, all'inizio del progetto sarà elaborata la metodologia di monitoraggio, sulla base dell'esperienza acquisita nell'attuazione della stessa azione nell'ambito dei progetti LIFE integrati GESTIRE 2020 e IMAGINE e successivamente verrà monitorato l'andamento degli indicatori tecnici e finanziari scelti. Gli indicatori verranno applicati per verificare, tramite il confronto con la situazione al tempo iniziale, quanto è stato conseguito dei PAF. I dati tecnici e finanziari raccolti dai vari partner per ciascuna misura di conservazione prioritaria, relativi alle azioni LIFE e/o alle azioni complementari, saranno opportunamente aggregati in apposite tabelle corrispondenti alle varie sezioni dei PAF. A cadenza triennale, verrà prodotto un rapporto che fornirà informazioni utili a quantificare il contributo/l'impatto del progetto alle misure dei PAF, mettendolo in relazione con la situazione iniziale.

- **Monitoraggio dell'implementazione del Progetto e valutazione**

Il **monitoraggio dell'implementazione del progetto** sarà realizzato nell'ambito del task 1.3 e mira a migliorare l'efficienza e l'efficacia del progetto. Verrà effettuato lungo tutta la durata del progetto da due esperti di monitoraggio e valutazione di progetti LIFE, e, a cadenza quadrimestrale verrà verificato il legame tra azioni proposte, risultati

attesi e risultati ottenuti. Con le stesse modalità, in corrispondenza dell'invio alla CE dei rapporti intermedi, verrà prodotto un rapporto di monitoraggio complessivo.

Seguendo la metodologia del Logical Framework, il monitoraggio seguirà in modo costante l'avanzamento del progetto e terrà conto di:

1. Rapporto tra obiettivi proposti, risultati conseguiti e attività svolte;
2. Comparazione tra il cronogramma previsto in progettazione e svolgimento reale del progetto;
3. Realizzazione di milestones e deliverables;
4. Individuazione di criticità del progetto e proposte per il loro superamento;
5. Miglioramenti possibili in ordine all'efficacia del progetto.

#§PRJ-MGT-PM§# #COM-DIS-VIS-CDV@#

3.4 Communication, dissemination and visibility

Communication, dissemination and visibility of funding (n/a for concept note)

Define your target audience(s). Describe the planned communication and dissemination activities to promote the action and its results and maximise the impact (to whom, which format, how many copies, etc.). Clarify how you intend to reach each target audience, relevant stakeholders, policymakers and the public and explain the choice of the dissemination channels. Describe the methods and indicators (quantitative and qualitative) to monitor and evaluate the outreach and coverage of the communication and dissemination activities and results.

Describe how the visibility of EU funding will be ensured.

L'azione di comunicazione e partecipazione nei progetti di realizzazione di interventi di valorizzazione, conservazione e riqualificazione del capitale naturale è fondamentale per garantire il consenso delle comunità locali, dei portatori d'interesse specifici, quali proprietari terrieri e gestori delle risorse naturali (agricoltori, pescatori, cacciatori), e dei fruitori delle aree naturali coinvolte. Il progetto ha una spiccata componente di partecipazione e di multidisciplinarietà; infatti, i partner coinvolti sono una rappresentazione dei molteplici soggetti sia pubblici che privati, che operano nel territorio interessato dagli interventi. La collaborazione con le amministrazioni locali e il mondo associativo consente di garantire una concertazione diffusa nello sviluppo del progetto. Questo aspetto è certamente da valorizzare anche dal punto di vista della comunicazione.

Per questo motivo il progetto sarà corredo da una serie di attività di comunicazione multi-target e multilivello. Accanto ad una campagna di **sensibilizzazione** sui temi generali del progetto, quali conservazione della biodiversità e ripristino ecologico, i partner svilupperanno anche prodotti di comunicazione sui temi specifici diretti a **coinvolgere** gli stakeholder più significativi (per il dettaglio si veda il WP7).

Alle campagne di comunicazione monotematiche saranno affiancati percorsi di coinvolgimento finalizzati alla realizzazione di azioni di cura e tutela della natura per applicare ulteriormente gli interventi tecnici proposti nel progetto, ovviamente declinandoli e contestualizzandoli in relazione agli attori coinvolti e al territorio specifico. In questo modo i portatori di interesse saranno più consapevoli dell'impegno e della cura necessaria e del ruolo che la società civile, a tutti i livelli, svolge nella conservazione e salvaguardia della natura come bene comune. Il Piano di comunicazione conterrà una sezione dedicata alla strategia di coinvolgimento degli stakeholder e sarà delineato come primo prodotto del WP7. Il Piano assicurerà la definizione dei principi di comunicazione (target, canali di comunicazione, messaggi chiave ecc.) e rappresenterà uno strumento di sinergia e coordinamento fra tutte le iniziative di comunicazione e disseminazione. Un apposito tavolo di lavoro sarà costituito per assicurare la collaborazione e il confronto continuativi fra i partner.

Gli stakeholder chiave necessari ad assicurare il successo del progetto sono identificati e descritti nel paragrafo 3.2. Per quanto riguarda i target, lo schema della strategia di coinvolgimento può essere riassunto come segue:

TARGET	TASK
Enti locali	7.3 – 7.4 – 7.7 – 7.8 – 7.9 – 7.10 – 7.11 – 7.12 – 8.1 – 8.2 – 8.3
Enti regionali/Nazionali	7.1 – 7.2 – 7.3 – 7.4 – 7.5 – 7.6 – 7.8 – 7.9 – 8.1 – 8.2 – 8.3
Enti Gestori	7.2 – 7.3 – 7.4 – 7.5 – 7.6 – 7.7 – 7.8 – 7.9 – 8.1 – 8.2 – 8.3
Associazioni/organizzazioni professionali	7.3 – 7.4 – 7.5 – 7.6 – 7.8 – 8.2 – 8.3
Aziende agricole/Allevatori/Forestali	7.4 – 7.5 – 7.6 – 7.8 – 7.12 – 8.2 – 8.3
Turismo	7.9 – 8.3
Professionisti e tecnici	7.3 – 7.4 – 7.5 – 7.6
Media	7.1 – 7.8
ONG/ volontari	7.7 – 7.9 – 7.12
Cittadini	7.1 – 7.5 – 7.7 – 7.8 – 7.9 – 7.10 – 7.12 – 7.13
Finanza	8.1 – 8.2 – 8.3

I messaggi da veicolare per raccontare le azioni svolte nel progetto e gli obiettivi di sviluppo potranno variare a seconda del target e degli obiettivi, ma, in sintesi, sono suddivisibili in tre macroaree:

- livello tecnico-economico: rete ecologica e pianificazione del territorio basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce il fulcro delle potenzialità di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 60
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

- livello politico e sociale: accordi di custodia del territorio, impegni da parte degli attori delle comunità locali, amministratori, scuole, proprietari privati, agricoltori, pescatori, cacciatori, gruppi di volontariato.
- livello formativo: conoscere per custodire, le attività di formazione e divulgazione saranno mirate a favorire il cambiamento culturale nei confronti della natura, come bene comune che le comunità intere devono tutelare e curare.

I membri del partenariato, autorevoli e distribuiti su un vasto territorio, garantiranno la massima **visibilità** al progetto e ai suoi contenuti. I materiali prodotti nell'ambito del progetto avranno apposto: il logo LIFE, il logo Natura 2000, il logo del progetto e il riconoscimento del finanziamento LIFE ("Il progetto LIFE NatConnect 2030 ha ricevuto un finanziamento nell'ambito del Programma LIFE dell'Unione Europea"). Nelle pagine dedicate al progetto sui siti web dei beneficiari ci sarà un rimando al Programma LIFE e a Natura 2000 per esplicitare il contributo del finanziamento per la realizzazione delle attività di progetto. I materiali divulgativi e formativi, laddove possibile, saranno pubblicati sul sito di progetto. Tutti i partner contribuiranno alla disseminazione dei risultati nel corso di eventi nazionali e internazionali. I **materiali prodotti** saranno numerosissimi e le loro caratteristiche (destinatari, numeri, format) sono specificati nel WP7. All'interno di ciascun task sono stati specificati i **metodi di monitoraggio e gli indicatori**.

#§COM-DIS-VIS-CDV§# #@CON-SOR-CS@#

4. RESOURCES

4.1 Consortium set-up

Consortium cooperation and division of roles (if applicable)

Describe the consortium composition. How will all the partners together bring the necessary expertise?

In what way does each of the participants contribute to the project? Show that each has a valid role and adequate resources to fulfil that role. Is the coordinating beneficiary an authority responsible for the implementation of the targeted plan/strategy/action plan? If not, is the responsible authority part of the project consortium and have they mandated the coordinator to implement the SIP/SNAP project on their behalf?

For stage 2 (full proposal), fill out the Participant information (annex) with more details on the participants and their project teams (key staff).

Il partenariato del progetto è costituito da soggetti che operano a livello sovraregionale (Autorità di bacino per il Po, Agenzia Interregionale per il Po), da Regioni del Nord Italia che condividono l'interesse strategico per l'implementazione coordinata dei PAF e alcuni obiettivi specifici comuni, come il progetto di rinaturalizzazione del Po; si affianca un team di lavoro collaudato che collabora stabilmente nella realizzazione di progetti strategici per la Rete Natura 2000. **Tutte le Regioni partner di progetto e la Provincia autonoma di Trento sono responsabili della redazione ed implementazione del proprio PAF**, che in Italia è di competenza regionale (non esiste un PAF nazionale).

Regione Lombardia, soggetto coordinatore di progetto è l'autorità responsabile dell'implementazione del PAF in Lombardia. **Regione Lombardia** sarà garante del coinvolgimento di tutti gli Enti gestori dei siti RN2000 e favorirà il raccordo tra essi e gli altri partner di progetto.

Sarà responsabile delle azioni di conservazione dei chiroteri, del ripristino e della conservazione degli habitat a favore degli uccelli, anfibi e rettili nei siti RN2000, di interventi di deframmentazione ecologica nell'ambito della RER e di interventi di realizzazione e ripristino di habitat quali aree umide e fasce arboreo arbustive nelle Aree Prioritarie di Intervento (API), di contrasto alla diffusione delle IAS e delle attività di miglioramento della governance dei siti RN2000 nonché coordinatore delle attività di comunicazione.

Regione Piemonte sarà responsabile di numerose attività tese all'implementazione del PAF regionale, in particolare: completamento della RER teso a ridurre la frammentazione ecologica e a potenziare gli interventi di rinaturalizzazione che contribuiranno ad incrementare la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici; interventi di connessione ecologica sul tratto del fiume Po piemontese in collaborazione con AIPo; gestione attiva delle IAS tramite apposita task force; interventi di ripristino di habitat e specie di particolare interesse conservazionistico, come anfibi e rettili; aggiornamento di piani di gestione, misure di conservazione e database Siti Natura 2000.

Regione Veneto, in quanto autorità responsabile di implementazione del PAF regionale, collaborerà con l'ente affiliato **Consiglio di Bacino del Brenta** e con AIPo per effettuare interventi di connessione ecologica sul tratto del fiume Po veneto, interventi di ripristino di habitat e specie di particolare interesse conservazionistico, come anfibi e rettili e aggiornamento di piani di gestione, misure di conservazione e database Siti Natura 2000.

Regione Emilia-Romagna è, parimenti, coinvolta nel progetto LIFE NatConnect 2030, per contribuire all'implementazione del PAF regionale. In particolare: interventi di connessione ecologica sul tratto del fiume Po regionale in collaborazione con AIPo; oltre ad interventi di ripristino di habitat e specie di particolare interesse conservazionistico e gestione delle IAS.

La Provincia Autonoma di Trento contribuirà alla realizzazione del progetto apportando le esperienze e buone pratiche maturate nel progetto LIFE+TEN. Inoltre, nel ruolo di responsabile provinciale dell'applicazione delle misure previste dal PAF, implementerà alcune azioni, con particolare riferimento al miglioramento dello stato di conservazione degli ecosistemi acquatici, alla tutela e conservazione del gambero di fiume e dei chiroteri, al contenimento e all'eradicazione delle specie alloctone invasive animali e vegetali.

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) esercita le funzioni di pianificazione e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche. È competente per l'attuazione del Piano di Gestione delle Acque (DIR2000/60/EUWFD) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (DIR2007/60/EU-FD), strumenti attraverso i quali AdBPo opera come promotore di governance, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto, con particolare attenzione all'integrazione degli obiettivi ambientali ex DQA con gli obiettivi specifici da perseguire nei siti di rete Natura 2000, al fine di attuare una politica coerente e interconnessa di tutela della biodiversità. AdBPo è coinvolto in qualità di coordinatore nell'Investimento 3.3 M2C4 PNRR "Rinaturalizzazione dell'area del Po", che mira a riequilibrare i processi morfologici del fiume, recuperandone il corridoio ecologico formato dall'alveo e dagli ambienti ripari.

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è un attore di riferimento tecnico e culturale e per il reticolo idrografico del bacino del Po. Adotta le migliori prassi per la sicurezza idraulica, la navigazione fluviale, la fruizione degli ambienti e la gestione del demanio idrico. Si impegna per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità alle diverse scale e per un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico dei territori fluviali. AIPo è presente capillarmente nel bacino padano avendo 14 Sedi operative distribuite in 13 Province, ed è coinvolto

nell'Investimento 3.3 M2C4 PNRR "Rinaturazione dell'area del Po" come soggetto attuatore degli interventi. I **Parchi del Delta del Po Veneto ed Emilia-Romagna** costituiscono un'area naturale di enorme importanza nelle due Regioni e la Rete N2000 in questi territori presenta habitat e specie che sono fortemente minacciati. Non a caso i PAF prevedono molte misure per migliorare queste condizioni. L'ambiente deltizio è uno degli ecosistemi che necessitano di maggiore impegno conservazionistico. A questo si aggiunge che i fondi complementari come il FEASR, non sono sempre idonei ad essere utilizzati per questi siti al contrario degli ambienti forestali appenninici. Il FEAMP è un fondo che interviene soprattutto in particolari ambienti costieri utilizzati dalla pesca e non su tutti gli ecosistemi deltizi. Ne deriva che il principale strumento finanziario rimane il Progetto LIFE. Nell'ambito del progetto, i Parchi avranno un ruolo nella rinaturalizzazione del fiume Po, nella lotta alle IAS e nel ripristino e la riqualificazione di habitat a favore degli anfibi e rettili all'interno dei siti Natura 2000 di propria competenza.

ERSAF, in quanto Ente di supporto tecnico di RL, oltre che Ente gestore di alcuni siti RN2000 faciliterà il trasferimento delle conoscenze tecniche e la crescita della *capacity buiding*, anche grazie alla gestione diretta di Tecnici facilitatori. ERSAF, in funzione della propria competenza specifica, sarà particolarmente coinvolto nelle attività dirette alla conservazione del gambero di fiume, al miglioramento delle conoscenze sugli impollinatori e all'attuazione di azioni dirette alla loro conservazione, alla riqualificazione degli habitat forestali e semi-naturali (in particolare agricoli) al fine di migliorarne la qualità e la gestione anche come contributo alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Apporterà un notevole contributo di esperienza anche per i temi di governance territoriale, gestione turistica e fruizione consapevole.

Il contributo di **Fondazione Lombardia per l'Ambiente** si concentrerà sulla concretizzazione del monitoraggio per la verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, in particolar modo relativamente alle specie e agli habitat in uno stato di conservazione inadeguato/cattivo a livello regionale oggetto di misure prioritarie nel PAF della Lombardia. Coinvolta nel progetto e nelle attività dell'ORBL, FLA coordinerà le attività di campo in Lombardia e provvederà alla trasmissione ed elaborazione dei dati in maniera funzionale a supportare RL nella valutazione delle politiche e strategie già messe in campo sul territorio regionale e per, eventualmente, elaborarne di nuove e specifiche in base alle informazioni raccolte.

Partner di progetto sono anche tre Associazioni ambientaliste come **LIPU**, **WWF** e **Legambiente**, con un forte radicamento territoriale diffuso in tutte le regioni, che consentirà di implementare le azioni di progetto in modo efficace e capillare. Inoltre, contribuiranno al successo del progetto grazie alle decennali esperienze e competenze consolidate in materia di interventi di conservazione della natura, con particolare riferimento a Natura 2000 e ai progetti LIFE che, oltre a contribuire direttamente all'implementazione delle azioni di progetto, fungeranno da "facilitatori" della comunicazione del progetto verso l'esterno.

Infine, la partecipazione di una società quale **Comunità Ambiente** con un'esperienza professionale pluriennale specifica nel campo della conservazione della natura a livello nazionale e comunitario, con particolare riferimento al processo di creazione della Rete Natura 2000 e di implementazione delle direttive Habitat e Uccelli, consentirà la verifica della coerenza gestionale e metodologica delle azioni che verranno via via implementate nel progetto. Ogni partner svolge quindi un preciso ruolo nel progetto in base alle relative competenze; il budget predisposto prevede le risorse necessarie alla realizzazione delle attività in capo a ciascun partner.

La partecipazione in qualità di co-finziatore di **Fondazione CARIPO** (lettera di supporto, del 05/09/2022), istituzione che da molto tempo promuove attraverso specifici bandi, la sostenibilità ambientale, il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli Enti attivi in campo ambientale, il contrasto del consumo di suolo, oltre a rendere disponibili immediatamente risorse finanziarie dedicate al progetto, consentirà a Fondazione CARIPO stessa di integrare nei bandi futuri le necessità/opportunità che potrebbero emergere nello sviluppo delle azioni di progetto, consentendo così un sempre migliore utilizzo dei fondi complementari. La Fondazione, inoltre, si impegnerà ad attivare i contatti con soggetti che svolgono attività analoghe nel territorio di progetto.

LIFE NatConnect2030 ha ottenuto il supporto formale del MASE e del MASAF.

4.2 Project management

Project management, quality assurance and monitoring of progress

Describe the management structures and decision-making mechanisms within the consortium. Explain how decisions will be taken and how regular and effective communication will be ensured.

Describe the measures and methods planned to ensure good quality, monitoring, planning and control of project implementation.

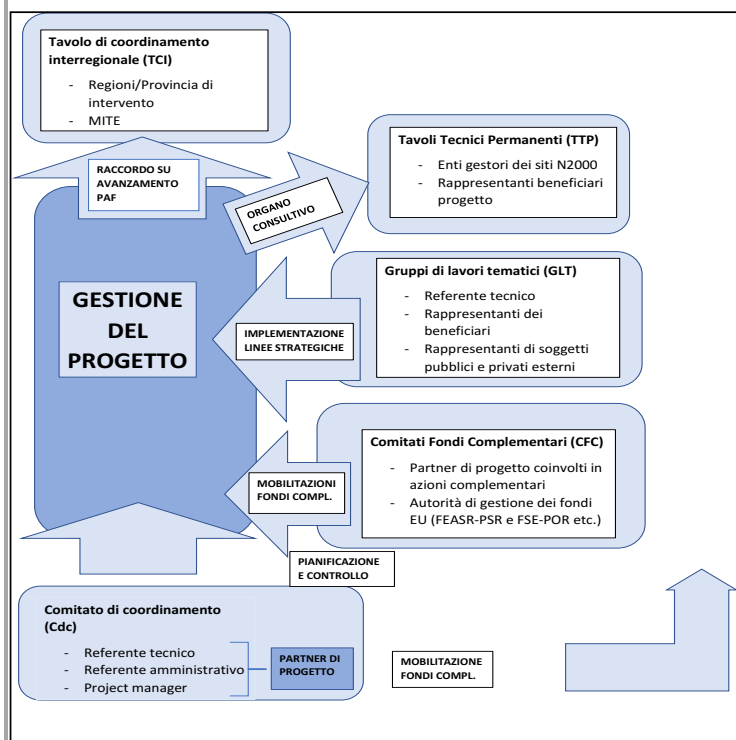
La complessità del progetto richiede un significativo impegno in termini di coordinamento centralizzato a livello sia tecnico che amministrativo. Una solida struttura di coordinamento si rende pertanto necessaria per assicurare una gestione del progetto efficace, efficiente, partecipata e condivisa per tutta la sua durata.

La gestione generale del progetto sarà garantita da un'apposita struttura di coordinamento che verrà costituita al momento dello start-up dell'iniziativa. Tale struttura prevede:

- un **Comitato di Coordinamento** (CdC) costituito dai rappresentanti di ciascun partner (Referente Tecnico e Amministrativo) e presieduto dal Project Manager. Il comitato di coordinamento, che si riunirà orientativamente con cadenza quadrimestrale, avrà la funzione di indirizzo e controllo del progetto, di stabilire la programmazione e la pianificazione delle azioni e di verificare lo stato di avanzamento del progetto. Al di là delle riunioni periodiche, i membri del Comitato rimarranno in contatto attraverso modalità di comunicazione a distanza (telefono, e-mail, conferenze virtuali, ecc.)
- Vari **Gruppi di Lavoro Tematici** (GLT) con il compito di assicurare la corretta implementazione e gestione di tutte le attività afferenti a ciascuna specifica linea strategica affrontata dallo LIFE NatConnect 2030 (es. ripristino, connessioni, cambiamento climatico, IAS, governance, comunicazione). Questi gruppi saranno presieduti dal Referente Tecnico del beneficiario responsabile della linea strategica e formati dai rappresentanti dei beneficiari che collaboreranno ai WPs. Qualora pertinente ai GLT si uniranno rappresentanti di soggetti pubblici o privati esterni al partenariato con una specifica competenza sulle azioni da realizzare. I GLT si riuniranno ogni qualvolta necessario

Figura 5. Struttura gestionale del progetto

per la corretta realizzazione delle azioni e manterranno un livello continuo e costante di comunicazione e interscambio.



- Un **Tavolo di coordinamento Interregionale** (TCI), formato dai Dirigenti di ciascuna Regione/Provincia di intervento responsabili dello LIFE NatConnect 2030. Il TCI svolgerà un ruolo di raccordo fra le autorità regionali e provinciali per coordinare le attività e verificare lo stato di avanzamento nell'implementazione del PAF. Al TCI sarà invitato il MASE, quale ruolo di coordinamento e raccordo con le politiche e le strategie a livello nazionale, nonché di verifica dell'opportunità di collaborazione con altre Regioni e Province sia in Italia che all'estero. Il TCI sarà operativo fino al termine del progetto, ma le Regioni e la Provincia continueranno la collaborazione anche dopo la fine del progetto.

- **Tavoli Tecnici Permanenti** (TTP), formati dagli enti gestori dei siti N2000, altri attori e operatori coinvolti nella gestione dei siti N2000 e da rappresentanti dei beneficiari del progetto per ciascuna Regione/Provincia di intervento. I TTP svolgeranno il ruolo di organo consultivo durante tutta la durata del progetto per garantire che le azioni progettuali siano in linea con i fabbisogni e le necessità del territorio e per stimolare un approccio "bottom-up" alla gestione di

N2000. I TTP si riuniranno circa due volte l'anno, sulla base delle esigenze progettuali.

Comitati Fondi Complementari (CFC) costituiti dai rappresentanti dei partner di progetto coinvolti in azioni complementari, e di tutti gli attori che gestiscono i fondi da usare per il finanziamento delle azioni complementari: autorità di gestione dei fondi EU (FEASR-CSR e FSE-POR etc) per ciascuna Regione/Provincia di intervento. I

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 64
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Comitati Fondi Complementari garantiranno la mobilitazione di tali fondi, individuati come necessari per l'attuazione delle azioni complementari. I CFC si riuniranno almeno una volta l'anno e ogniqualvolta si renda necessario. Al termine del progetto verrà proposto uno specifico accordo di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei vari tavoli descritti nel caso in cui sia ritenuto necessario fornire uno strumento strutturato di collaborazione.

4.3 Green management

Green management

Describe the measures proposed to reduce the environmental impact of your project, for example through the use of green procurement, environmental management systems, etc.

In Italia l'uso del sistema Green Public Procurement (GPP) è obbligatorio per tutte le PA a partire dal 02/02/2016 (art. 34 D. Lds, 18/4/2016 n. 50, nuovo codice di appalti pubblici). Tutti i partner pubblici del progetto hanno integrato il GPP nelle proprie procedure per l'acquisto di beni e servizi. Verrà proposta l'osservanza dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) ossia di requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del MATTM. La loro applicazione sistematica consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della PA. I beneficiari saranno invitati a tenere conto anche del kit di formazione sul GPP messo a disposizione dalla CE. A tale scopo il beneficiario coordinatore fornirà nel *partnership agreement* le indicazioni a cui attenersi per l'acquisto di prodotti e servizi nel rispetto delle procedure di ciascun soggetto.

Il progetto sarà sviluppato con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di CO2. Tutti gli incontri e gli eventi pubblici saranno organizzati in modo da ridurre i viaggi in auto scegliendo luoghi facilmente raggiungibili con il trasporto pubblico. Ci prefiggiamo inoltre di usare, quanto più possibile, canali di comunicazione elettronici (e-mail e video-conferenze).

Infine, procederemo all'acquisto di prodotti alimentari e materiali di consumo sostenibili (es. prodotti a Km 0 e carta certificata FSC), rispettosi del clima, ecologici e, quando possibile, equo-solidali. La diffusione dei materiali informativi, sia tecnici che di pubblicità degli eventi organizzati nel corso del progetto, avverrà esclusivamente tramite web, mentre per i prodotti a stampa ritenuti imprescindibili saranno utilizzati inchiostri non inquinanti e carta misto FSC. In tutti gli incontri, sia del partenariato che con gli stakeholders, saranno utilizzati – se necessari – contenitori monouso compostabili e saranno privilegiati prodotti in contenitori di vetro e, possibilmente, con vuoto a rendere.

Ciascun beneficiario descriverà le procedure adottate dal proprio ente nell'ambito dei rapporti di attività da spedire alla Commissione Europea (intermedi e finale).

#\$PRJ-MGT-PM\$# #@\$FIN-MGT-FM@\$#

4.4 Budget

Estimated budget – Resources

See detailed budget table/calculator (annex 1 to Part B).

#\$FIN-MGT-FM\$# #@\$RSK-MGT-RM@\$#

5 COMPLEMENTARY FUNDING

Complementary measures

List actions and measures complementary to the SIP/SNAP project that are necessary for the implementation of the targeted plan/strategy/action plan. For each of these actions or measures indicate the potential source of funding and clarify whether it has already been confirmed.

Indicate which of the complementary measures and actions will be closely linked to the project and which are more general measures that will just facilitate the implementation of the targeted plan/strategy/action plan. Provide details on the measures that will be closely linked.

Describe the coordination mechanisms with the managers of different funding instruments in order to ensure most effective use of the funding for the complementary measures.

Describe project activities to mobilise additional funds for the implementation of the targeted plan/strategy/action plan (if any).

Annex the Complementary funding plan.

Note: The SIP/SNAP project and the complementary measures and actions should lead to the full implementation of the targeted plan/strategy/action plan. Therefore the list of complementary measures should be comprehensive and include also future activities or and measures for which there are not yet any sources of funding.

Coordinamento con le autorità che gestiscono altri fondi

Sulla scorta dell'ottima riuscita dell'analoga attività realizzata nel progetto IP GESTIRE2020, il progetto LIFE NatConnect 2030 intende replicare l'esperienza del Comitato dei fondi complementari per la mobilitazione di fondi UE indiretti ed altri fondi nazionali. Il **WP9** prevede, quindi, la creazione e l'attività di **Comitati Fondi Complementari** (CFC) costituiti dai rappresentanti dei partner di progetto coinvolti in azioni complementari, e di tutti gli attori che gestiscono i fondi da usare per il finanziamento delle azioni complementari: autorità di gestione dei fondi EU (FEASR-CSR e FSE-POR etc) per ciascuna Regione/Provincia di intervento. I Comitati Fondi Complementari garantiranno la mobilitazione di tali fondi, individuati come necessari per l'attuazione delle azioni complementari.

Inoltre, **AIPo e ADBPO**, rispettivamente stazione appaltante e coordinatore della Missione 2 - M2C4, Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po" del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) si impegnano a favorire la mobilitazione dei fondi PNRR per l'implementazione dei 5 PAF oggetto di LIFE NatConnect 2030 nell'ambito del **WP8**.

Attività per mobilitare fondi addizionali

Nei WP8 e WP9 sono previste attività innovative per la mobilitazione di fondi aggiuntivi sia durante che dopo la fine del progetto.

Seguendo le indicazioni della Strategia Europea per la Biodiversità verranno poste le basi (legali e procedurali) per assicurarsi che gli **introiti fiscali** possano contribuire a **finanziare interventi di rigenerazione del capitale naturale** e verranno attuati **almeno 3 modelli di governance** per sperimentare forme contrattuali innovative rivolte a migliorare la governance dei siti Natura 2000 e ad aumentarne la sostenibilità economica attraverso fonti innovative di finanziamento.

Infine, durante i 9 anni di progetto, oltre alle attività citate sopra, i partner di LIFE NatConnect 2030 continueranno la loro attività di ricerca fondi tramite partecipazione a bandi nazionali ed internazionali (LIFE, Interreg, ecc.) per implementare di altre misure del PAF.

Action or measures to be realised with mobilised complementary funds	Linked to the project (L) General measures (G)
FESR Lombardia (confirmed)	
Riqualificazione di aree urbane anche attraverso <i>nature-based solution</i> per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici e realizzare le connessioni ecologiche – collegato a WP connessioni ecologiche. Finanziamento di corsi di formazione per attori pubblici e privati che hanno un ruolo diretto o indiretto nella salvaguardia della biodiversità.	L
FEASR Lombardia (confirmed)	
Adozione di pratiche agricole a favore della biodiversità: Incentivo all'uso di pratiche di sfalcio delle praterie volte a tutelare <i>Crex crex</i> e altra avifauna nidificante al suolo, mantenimento di prati stabili a favore di <i>Lanius collurio</i> , chiroterofauna, <i>Lycaena dispar</i> , sviluppo delle aree ecotonali, mantenimento delle marcite, incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone) e microhabitat, come tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente o fasce erbose non falciate per avifauna ed Invertebrati. Adozione di misure a supporto degli agricoltori per la prevenzione e mitigazione dei danni ad apiari, allevamenti causati dai grandi carnivori	L

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 66
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

<p>(contributi per misure di prevenzione, assistenza tecnica, formazione, indennità a superficie, progetti dimostrativi ecc). Realizzazione o ripristino funzionale di zone umide, pozze di abbeverata, testate ed aste di fontanili per la deframmentazione ecologica all'interno della RER, creazione di fasce ripariali e fasce arboreo arbustive per un totale di almeno 10 km di interventi, 10 nuove pozze per la riproduzione degli anfibi a favore di <i>Rana latastei</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, arceidi coloniali, chiroterofauna, <i>Ophiogomphus cecilia</i> e <i>Lycaena dispar</i>. Interventi forestali a favore della biodiversità, interventi anche a valenza naturalistica. Interventi per la conservazione della biodiversità nelle risaie. Incentivazione per il mantenimento di prati stabili. Incremento e mantenimento di elementi marginali, microhabitat. Incentivazione per il mantenimento della vegetazione lungo i fossi ed i canali irrigui fino a fine settembre. Incremento e miglioramento dei microhabitat di connessione con le aree ecotonali contermini a siti Natura 2000. Creazione di fasce arbustive lungo i margini boschivi esposti alle aree agricole presenti. Interventi finalizzati a migliorare la struttura forestale, attraverso la selvicoltura naturalistica. Conversione ad alto fusto. Interventi per aumento funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e fitodepurazione. Ripristino di aree umide che si stanno interrando e sfalci localizzati. Interventi di riqualificazione ambientale dell'habitat acquatico e/o della fascia riparia vegetata con tecniche di ingegneria naturalistica in piccoli ambienti laterali e fontanili. Interventi per il mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva al margine dei coltivi. Attività di monitoraggio complementari a quelle "ordinarie" svolte dall'ORBL anche ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli (in particolare su invertebrati e uccelli).</p>	
Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027 Lombardia e Piemonte (confirmed)	
<p>Ridurre l'inquinamento e proteggere l'ambiente e la biodiversità, tutela della natura e della biodiversità, risorse naturali, infrastrutture verdi e blu. Il programma finanzia progetti di cooperazione territoriale e progetti su piccola scala nell'area alpina del Nord Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Alto Adige) e della Svizzera meridionale (con un budget svizzero).</p>	G
FESR Piemonte (confirmed)	
<p>Azione II.2vii.1 Conservazione e recupero del patrimonio naturale e di livelli di biodiversità. Azioni strategiche e prioritarie per la conservazione degli habitat naturali e delle specie di importanza comunitaria, comprese le azioni di "infrastrutturazione verde", laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000. Linea 1: Interventi per la conservazione degli ecosistemi e delle specie nell'ambito delle azioni previste dal PAF regionale (approvato con d.g.r. n. 4-2559 del 18/12/2020) Linea 2: Interventi pilota per l'eliminazione della frammentazione degli ecosistemi e per il ripristino o la creazione di corridoi ecologici.</p>	L
FEASR Piemonte (confirmed)	
<p>SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale", investimenti per: 1) Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura 2) Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione 3) Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali 4) Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale 5) Realizzare infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli; creare o ripristinare corridoi ecologici e creare "pietre di guado" (stepping stones) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche 6) favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie 7) Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, ricadenti nelle aree di competenza degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e dei soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte."</p>	L

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 67 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

8) Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra. Inoltre, SRA17 – ACA17 – Impegni specifici di convivenza con grandi carnivori difesa del bestiame da canidi e misure specifiche legate agli ambienti di risaia: “SRA22 – ACA22 – Impegni specifici risaie” Azione 2) Riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici.	
FEAMPA Veneto (near to be confirmed)	
Sostegno economico alle imprese che adottano sistemi di pesca e di acquacoltura sostenibili che consentono la conservazione della biodiversità	
FEASR Veneto (confirmed)	
Finanziamento di azioni relative a: cover crops, conversione dei seminativi a prato-pascolo, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva infrastrutture ecologiche, riduzione impiego fitofarmaci, rimboschimenti e miglioramenti boschivi, agricoltura biologica, investimenti non produttivi con finalità ambientali, imboscamento terreni agricoli, prevenzione danni a foreste e ripristino foreste danneggiate.	L
FEASR Trento (confirmed)	
Monitoraggi e studi, azioni di sensibilizzazione, miglioramenti ambientali per fini faunistici, controllo del fragmiteto nelle zone umide, controllo della specie arboree e arbustive nelle zone umide, riqualificazione e tutela aree umide e torbiere, recupero prati aridi abbandonati, gestione prati aridi, recupero prati da fieno ricchi di specie abbandonati, gestione prati da fieno ricchi di specie, gestione estensiva di colture arboree, recupero colture arboree, tutela individui monumentali, piantumazione siepi/filari/alberi isolati, manutenzione siepi/filari/alberi isolati, ripristino/manutenzione di muretti a secco, gestione e mantenimento del pascolo (malghe, fini zootecnici), recupero a fini zootecnici di pascoli abbandonati/sottocaricati, gestione di formazioni forestali rare/residuali e ad elevato valore paesaggistico, rinaturalizzazione e sostituzione popolamenti secondari, miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici, riqualificazione delle fasce riparie a favore della connettività ecologica, riqualificazione ambientale di corsi e specchi d'acqua, ripristino di corsi d'acqua, miglioramento della qualità delle acque, eliminazione specie alloctone invasive erbacee/arbustive Ripristino/rinaturalizzazione di aree alterate, creare o ripristinare specchi d'acqua per Anfibi, interventi a favore dei chiroteri, installazione di barriere e dispositivi per anfibi, riduzione dell'impatto da elettrocuzione, miglioramento della connettività per le specie ittiche di interesse comunitario, gestione della fauna acquatica di interesse comunitario, gestione prati da fieno pingui, conversione dei prati pingui in cerealicoltura.	L
FESR Emilia-Romagna (confirmed)	
Interventi per il rafforzamento della rete ecologica verde e blu attraverso il miglioramento e la creazione di habitat naturali.	L
FEAMPA Emilia-Romagna (near to be confirmed)	
Interventi di mitigazione degli impatti sulle tartarughe marine e sui tursiopi; Interventi gestionali per il mantenimento dei livelli idrici e della salinità delle acque degli habitat 1150*, 1110, 1140, 1310. Interventi di contenimento della predazione da parte di specie aliene e/o invasive. Sostegno economico alle imprese ittiche che adottano sistemi di pesca e di acquacoltura sostenibili.	L
FEASR Emilia-Romagna (confirmed)	
Revisione e aggiornamento degli odg e delle misure di conservazione sito specifiche; corsi di aggiornamento rivolti ad operatori del comparto agricolo e forestale e campagna di sensibilizzazione sulle tecniche di agricoltura sostenibile e selvicoltura naturalistica; aggiornamento del Quadro conoscitivo rispetto ad habitat e specie e definizione e attuazione di piano regionale di monitoraggio; Interventi di tutela e miglioramento degli habitat attraverso il decespugliamento per impedire l'evoluzione verso habitat forestali; Incentivazione di criteri di pascolo controllato con riduzione degli UBA/ha; Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi; realizzazione o manutenzione straordinaria di recinzioni; creazione di punti di abbeverata alternativi per evitare l'ingresso degli animali nelle zone umide; Indennizzi per divieto di pascolo nelle aree di torbiera; controllo del fragmiteto nelle zone umide; conversione dei seminativi nei prati o pascoli estensivi; incentivi per concimazioni organiche nei siti con presenza dell'habitat 6510; mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agrario storico e la realizzazione di elementi di connessione ecologica; adozione di sistemi di coltivazione biologica nelle aree Agricole contigue a zone umide a o alla rete idrografica minore; realizzazione di rimboschimenti la fine di ricreare l'habitat 92A0; Interventi selvicolturali finalizzati la diversificazione strutturale ed di composizione specifica, aumento della biomassa e della necromassa anche con creazione di microhabitat; incentive per la redazione di piani di gestione forestale orientati alla conservazione e miglioramento di habitat o specie forestali; realizzazione di interventi per la conservazione di radure all'interno degli ecosistemi forestali;	L

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 68
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

conversione a fustaia dei cedui castanili invecchiati con rilascio di piante morte cavitate e deperienti. Incentivi per la creazione e il ripristino di ambienti umidi riferibili agli habitat 3130, 3140, 3150. Azioni di prevenzione e indennizzi rispetto ai danni creati da canidi.			
Investimento 3.3 M2C4 PNRR “Rinaturazione dell’area del Po” (confirmed)			
Rinaturazione del fiume Po in 56 aree. Realizzazione o ripristino funzionale di zone umide, creazione di fasce ripariali e fasce arboreo arbustive, interventi di controllo delle specie aliene vegetali invasive, riqualificazione delle lanche, etc.			L
FONDI MASE Tutte le Regioni e la Provincia (confirmed)			
Azioni di prevenzione, gestione, contenimento, eradicazione di IAS animali e vegetali, comprese nell'elenco unionale			L
ALTRI FONDI COMPLEMENTARI MOBILITATI			
Action or measures	Potential source of funding	Already confirmed (Y/N)	Linked to the project (L) General measures (G)
Interventi su boschi, zone aperte ed ecotonali in aree del demanio regionale e di proprietà e nei Siti Natura 2000 in gestione	L.R. Lombardia 9/2020 - Misure PAF	Y	L
Azioni di tutela del patrimonio forestale	Strategia Forestale Nazionale Lombardia	Y	L
Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale	Trento Articolo 96 della L.P. 11/2007	Y	L
Risorse finanziarie regionali destinate agli investimenti per la conservazione e la valorizzazione dei siti della Rete natura 2000 e fondi destinati alla loro gestione dei siti stessi che vengono assegnati agli Enti gestori prevedendo un cofinanziamento degli Enti stessi e dei Comuni consorziati.	L.R. 6/2005 art. 61 – Regione Emilia-Romagna	Y	L
Studio di approcci armonizzati a livello distrettuale nell'ambito del processo di riesame del PdGPO: implementazione del monitoraggio, applicazione integrata direttiva “Acque” e direttive “Natura” e azioni per arrestare la perdita della biodiversità.	FSC	Y	L

Oltre ai fondi mobilitati, si possono riportare i seguenti progetti che saranno implementati parallelamente a LIFE NatConnect 2030 e aiuteranno ad implementare i 5 PAF. N.B. Questi fondi non sono inclusi nel *Complementary funding plan*.

Titolo progetto	Territorio interessato	Importo €	Come si evitano sovrapposizioni/doppio finanziamento
LIFE URCA PROEMYS	Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Puglia, Basilicata, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia	4,775,750	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE21 CCM/IT/LIFE ClimatePositive	Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise	3,456,677	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadap 101074591	Emilia-Romagna, Umbria, Lazio	3,236,857	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento.
LIFE21 NAT/IT/LIFE 101074559 Minnow	Piemonte	5,461,316	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 69
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

LIFE2021 IP LIFE CLIMAX PO 101069928-2	Distretto del fiume Po	17,890,937	Le tipologie di intervento non coincidono
LIFE19 NAT/IT/000883 INSUBRICUS	Lombardia, Veneto e Piemonte	5,223,652	In NatConnect s'intende estendere gli interventi attuati con Insubricus in aree diverse
LIFE19 NAT/IT/000848 LIFE PollinAction	Veneto	3,293,690	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE19 CCM/IT/001201/ LIFECO2PES&PEF	Centro-Nord Italia	1,883,204	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE19 NAT/IT/000264 TRANSFER	Veneto, Emilia Romagna	4,214,120	In NatConnect s'intende estendere la buona pratica attuata con Transfer in lagune diverse
LIFE18 NAT/IT/000756 LIFE BRENTA 2030	Veneto	2,632,580	Data di inizio di NatConnect2030 successiva alla fine del LIFE Brenta 2030 inoltre i siti e tipologie di intervento non coincidono con quelli implementati con il precedente LIFE
LIFE18 NAT/IT/000941 LIFEEL	Lombardia, Veneto, Emilia – Grecia	5,428,447	Le tipologie di intervento non coincidono
LIFE18 NAT/IT/000972 WOLFALPS EU	Lombardia, Piemonte, Veneto, Trento	11,939,693	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE18 NAT/IT/000803 Drylands	Lombardia e Piemonte	2,203,228	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
LIFE14 IPE/IT/018 LIFE GESTIRE2020	Lombardia	17,345,496	Data di inizio di NatConnect2030 successiva alla fine di GESTIRE2020
LIFE14 NAT/IT/000209 LIFE EREMITA	Emilia-Romagna	2,126,987	Data di inizio di NatConnect2030 successiva alla fine di EREMITA
HORIZON-CL5-2021-D1-01 REWET 101056804	Caso pilota in Lombardia	6,604,853	Non ci sarà sovrapposizione di aree di intervento
Interreg - Prospera	Emilia Romagna	1,322,643	Data di inizio di NatConnect2030 successiva alla fine di PROSPERA
Interreg - IRENES	Veneto	1,781,783	Tematiche differenti rispetto a NatConnect
Interreg - DIALOG	Trentino	1,312,872	Tematiche differenti rispetto a NatConnect
Interreg - CircE	Lombardia	1,763,924	Tematiche differenti rispetto a NatConnect

#@ETH-ICS-EI@#

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 70
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

6. OTHER

6.1 Ethics

Ethics
Not applicable

#§ETH-ICS-EI§# #@SEC-URI-SU@#

6.2 Security

Security
Not applicable

#§SEC-URI-SU§# #@DEC-LAR-DL@#

7. DECLARATIONS

Double funding	
Information concerning other EU grants for this project ⚠ Please note that there is a strict prohibition of double funding from the EU budget (except under EU Synergies actions).	YES/NO
We confirm that to our best knowledge neither the project as a whole nor any parts of it have benefitted from any other EU grant (including EU funding managed by authorities in EU Member States or other funding bodies, e.g. EU Regional Funds, EU Agricultural Funds, etc). If NO, explain and provide details.	YES
We confirm that to our best knowledge neither the project as a whole nor any parts of it are (nor will be) submitted for any other EU grant (including EU funding managed by authorities in EU Member States or other funding bodies, e.g. EU Regional Funds, EU Agricultural Funds, etc). If NO, explain and provide details.	YES

Financial support to third parties (if applicable)
<i>If in your project the maximum amount per third party will be more than the threshold amount set in the Call document, justify and explain why the higher amount is necessary in order to fulfil your project's objectives.</i>
N.A.

Seal of Excellence (if applicable) (n/a for concept note)	
<i>If provided in the Call document, proposals that pass the evaluation but are below the budget threshold (i.e. pass the minimum thresholds but are not ranked high enough to receive funding) will be awarded a Seal of Excellence.</i>	
<i>In this context we may be asked to share information about your proposal with other EU or national funding bodies.</i>	
Do you agree that your proposal (including proposal data and documentation) is shared with other EU and national funding bodies to find funding under other schemes?	YES

#§DEC-LAR-DL§#

ANNEXES

LIST OF ANNEXES

Standard

Detailed budget table (annex 1 to Part B)

Special

Complementary funding plan
 Complementary funding declarations
 Plan implementation overview
 Habitats and species baseline
 Cofinancing declaration
 Regione Lombardia letter of commitment


LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 71
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	30/03/2023	Initial version
2.0	02/10/2023	<ul style="list-style-type: none"> • T1.1: added the description on how the cooperation among Regions and the transfer of best practises by the Lombardy Region will be ensured. • T1.4: added the list of annexes on habitats and species baseline and a description of monitoring process • T.1.6: added task Green management • T3.5: added the list of targeted habitats and species • WP4: added objectives with specific KPIs • T5.5: added WWF as beneficiary involved • WP6: added objectives with specific KPIs • T6.3: revised the task adding and describing the involvement of several Regions on the different activities. Renamed sub-tasks accordingly. T7.9: added WWF as beneficiary involved • WP8: added objectives • Deliverables: added 1.8 Green management report, 1.9 Relazione per aggiornamento SDF and the specification "Il sommario in inglese sarà incluso in ogni Deliverable" • Added English versions for several Deliverables • Section 4.2: added a specification on agreements to be made after the end of the project • The KPI table has been updated • Costs for subcontracting have been reallocated to 'Other goods, works and services' • Cost for technical management of Piemonte has been reallocated from 'Other goods, works and services' to "Personnel"
3.0	23/11/2023	<ul style="list-style-type: none"> • Modified the list of annexes adding the Fondazione Cariplo co-financing declaration and a financial commitment letter from Regione Lombardia

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 72
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Complementary funding plan

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 73  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

COMPLEMENTARY FUNDING PLAN

(To be filled in and uploaded as part of the application, together with the Complementary funding declaration from the managing/competent authority confirming funding to complement the LIFE SIP/SNAP proposal.)

COMPLEMENTARY FUNDING PLAN				
Project name and acronym:		Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – LIFE NatConnect 2030		
SOURCES OF FINANCING				
Name of financing source	Actions / measures to be financed	Amount of funding (EUR)	Status (Granted on [date]/To be granted on [date]/Not yet granted)	Granting authority / Co-financer/ entity managing the fund
LIFE SIP/SNAP project				
EU contribution		27.950.238,18		
Contribution of beneficiaries		17.333.492,12		
Contribution of co-financers		1.300.000,00		
	Sub-total	46.583.730,30		
Other EU funds				
ERDF Ob 2 Emilia-Romagna	Interventi per il rafforzamento della rete ecologica verde e blu attraverso il miglioramento e la creazione di habitat naturali	10.500.000	Granted (07/03/2023)	Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
ERDF Ob 2 Piemonte	Conservazione delle formazioni erbose: rimozione arbusti e ripristino infrastruttura di pascolo. Riconversione pioppeti e zone agricole limitrofe, creazione fasce ecologiche, acquisto terreni di maggior valore ecologico, studi su fenomeni di senescenza di boschi e foreste e interventi di conservazione, contrasto esotiche. Azioni di contenimento/eradiazione esotiche.	44.636.000	Granted (21/03/2023)	Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio
ERDF Lombardia	Sviluppo aree urbane: riqualificazione di aree urbane anche attraverso nature-based solution per mitigare l'effetto dei cambiamenti climatici e realizzare le connessioni	16.100.000	Granted (27/02/2023)	Regione Lombardia COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E GESTIONE FONDO SVILUPPO E COESIONE Autorità

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 74
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

	ecologiche – collegato a WP connessioni ecologiche. Capacity building: formazione sulla biodiversità Strategie Aree Interne: valorizzazione del patrimonio naturale			di gestione POR-FESR
Programma interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027	Ridurre l'inquinamento e proteggere l'ambiente e la biodiversità, tutela della natura e della biodiversità, risorse naturali, infrastrutture verdi e blu. Il programma finanzia progetti di cooperazione territoriale e progetti su piccola scala nell'area alpina del Nord Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Alto Adige) e della Svizzera meridionale (con un budget svizzero).	8.311.627	Granted (28/02/2023)	Regione Lombardia Autorità di Gestione del Programma interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027
FEAMPA Veneto	Sostegno economico alle imprese che adottano sistemi di pesca e di acquacoltura sostenibili che consentono la conservazione della biodiversità	1.500.000	To be granted (by June 2023)	Regione Veneto Direzione agroambiente, programmazione ittica e faunistico-venatoria
FEAMPA Emilia-Romagna	Interventi di mitigazione degli impatti sulle tartarughe marine e sui tursiopi; Interventi gestionali per il mantenimento dei livelli idrici e della salinità delle acque degli habitat 1150*, 1110, 1140, 1310. Interventi di contenimento della predazione da parte di specie aliene e/o invasive. Sostegno economico alle imprese ittiche che adottano sistemi di pesca e di acquacoltura sostenibili.	2.515.002	To be granted (by the end of 2023)	Direzione generale agricoltura, caccia e pesca Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca
CSR Lombardia	Interventi forestali a favore della biodiversità, interventi anche a valenza Incentivazione per il mantenimento della vegetazione lungo i fossi ed i canali irrigui miglioramento dei microhabitat di connessione con le aree ecotonali contermini a siti Natura 2000 Creazione di fasce arbustive Conversione ad alto fusto, Interventi per aumento funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e fitodepurazione Ripristino di	50.000.000	Granted (10/03/2023)	Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi Programma di Sviluppo Rurale: Programmazione, Attuazione e Coordinamento Operativo degli Interventi relativi alle priorità Ambientali, Forestali e Territoriali

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 75
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

	aree umide Incentivi per il mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva al margine dei coltivi, ecc.			
CSR Emilia-Romagna	Revisione e aggiornamento degli odg e delle misure di conservazione sito specifiche,; corsi di aggiornamento rivolti ad operatori del comparto agricolo e forestale e campagna di sensibilizzazione sulle tecniche di agricoltura sostenibile e selvicoltura naturalistica; aggiornamento del Quadro conoscitivo rispetto ad habitat e specie e definizione e attuazione di piano regionale di monitoraggio; Interventi di tutela e miglioramento degli habitat attraverso il decesplugiamento per impedire l'evoluzione verso habitat forestali; Incentivazione di criteri di pascolo controllato con riduzione degli UBA/ha; Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi; realizzazione o manutenzione straordinaria di recinzioni; creazione di punti di abbeverata alternativi per evitare l'ingresso degli animali nelle zone umide; ecc.	30.000.000	Granted (28/02/2023)	Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato
CSR Piemonte	Piani di gestione, attività di gestione degli agroecosistemi, compensazione danni da grandi carnivori, indennità per pascoli, foreste, ecc.	4.700.000	Granted (21/03/2023)	Regione Piemonte
CSR Veneto	Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola Introduzione di infrastrutture verdi Gestione attiva di Infrastrutture verdi Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli Tutela e incremento degli habitat seminaturali	179.648.937	Granted (16/03/2023)	Direzione Autorità di Gestione FEASR Regione Veneto
PNRR (Missione 2 - M2C4, Investimento 3.3)	Progetti di rinaturazione del fiume Po (Riqualficazione di lanche e rami abbandonati, Riattivazione e riapertura	178.500.000	Granted (13/03/2023)	Ministero della Transizione Ecologica

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 76
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

	lanche e rami abbandonati, Riduzione dell'artificialità Riforestazione naturalistica Controllo specie vegetazionali alloctone invasive, ecc.)			
Sub-total		526.411.566		
Other public funds				
Fondo per il contenimento Esotiche Interesse Unionale	Azioni di prevenzione, gestione, contenimento, eradicazione di IAS animali e vegetali, comprese nell'elenco unionale	4.785.000	Granted (Decreto giugno 2022)	MITE
PIANO LOMBARDIA L.R. 9/2020 - INTERVENTI FINALIZZATI A REALIZZARE MISURE DI CONSERVAZIONE	Realizzazione diretta da parte di ERSAF di interventi su boschi, zone aperte ed ecotonali in aree del demanio regionale e di proprietà e nei Siti Natura 2000 in gestione	2.000.000	Granted on 2021/08/10 (Decreto regionale n. 11081)	Regione Lombardia - DG Ambiente e Clima / ERSAF
Strategia Forestale Nazionale Lombardia	Azioni di tutela del patrimonio forestale a favore della biodiversità (anni 2022 e 2023)	1.100.000	Granted (03/2022) Decreto del Ministro delle politiche agricole	Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Programma Investimenti della Regione Emilia-Romagna - L.R. 6/2005 art. 61	Risorse finanziarie regionali destinate agli investimenti per la conservazione e la valorizzazione dei siti della Rete natura 2000 (habitat e specie) e fondi destinati alla loro gestione dei siti stessi che vengono assegnati agli Enti gestori prevedendo un cofinanziamento degli Enti stessi e dei Comuni consorziati.	5.000.000	Granted (22/03/2023)	Regione Emilia-Romagna/Enti gestori Aree Protette e Enti locali/Regione Emilia-Romagna
Trento Articolo 96 della L.P. 11/2007	Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale"	360.000	Granted (28/03/2023)	PAT
FSC	Studio di approcci armonizzati a livello distrettuale nell'ambito del processo di riesame del PdGPo: implementazione del monitoraggio, applicazione integrata direttiva "Acque" e direttive "Natura" e azioni per arrestare la perdita della Biodiversità	90.000	Granted (august 2021) NB: la data si riferisce a quando AdbPo ha firmato convenzione con ENEA (convenzione	Soggetto beneficiario: MITE Soggetto attuatore: AdbPo
Sub-total:		13.335.000		

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 77
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Other private funds				
[Private				
		Sub-total		
Other international funds				
[International fund				
		Sub-total		
		TOTAL	586.330.296	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 78
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Complementary funding declarations

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION*(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)*

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Regione Emilia-Romagna
Department:	Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Settore "Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura"
Contact person:	Vittorio Elio Manduca, Dirigente Responsabile di Settore/Head of Unit "Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura"
Legal address:	Viale della Fiera, 8 40121 Bologna Italia territoriorurale@regione.emilia-romagna.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural Connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – [Life Natconnect2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	--- presumably EUR 2.515.002,00 (amount to be confirmed; the 2021-2027 EMFF program is still being defined, as the amounts allocated to the Regions by single priority/objective/intervention have not yet been determined by the competent national authority)
3) the financial support would be available as from:	Maybe 01/2024
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
The areas of intervention potentially of interest for the project activities can be traced back to the following themes: <ul style="list-style-type: none"> • Management interventions for the maintenance of water levels and salinity of the waters in order to improve the ecological conditions for the fish fauna. • Interventions for the containment of predation by ichthyophagous species. • Studies for the application of tools to mitigate the impacts on sea turtles and bottlenose dolphins. • Economic support for companies that adopt sustainable fishing systems It should be noted that the Strategic Plan of the EMFAF (Italian: FEAMPA) is drawn up at the national	

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

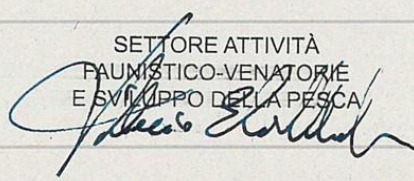
level, by the MIPAAF, and currently being examined by the European Commission. All indications reported may be subject to highly significant changes.

The commitment of the Region to act in an integrated way for the implementation of the PAF interventions remains confirmed, as far as possible in consideration of what will be the future planning documents being adopted and compatibly with the actions envisaged therein and the funds assigned that can be considered complementary to the PAF itself.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT

Status:	to be confirmed
Comments:	The contents of the Strategic Plan of EMFAF/FEAMPA 2021-2027 are being defined. Except for variations of a regulatory nature, the calls are likely to be activated starting from 2024.

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON

Name and function:	Vittorio Elio Manduca, Head of Unit "Settore Attività Faunistico-Venatorie e Sviluppo della Pesca"
Date of signature:	13/02/2023
Signature and stamp:	<p>SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E SVILUPPO DELLA PESCA</p> 

HISTORY OF CHANGES

VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 81
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	[Autorità di Gestione del PSR]
Department:	[Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca – Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni]
Contact person:	[Teresa Maria Iolanda Schipani], [Responsabile di Settore]
Legal address:	[Viale della Fiera], [8] [40127] [Bologna] [Italia] [programmiagr@regione.emilia-romagna.it]
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030] — [Life Natconnect2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[30.000.000] EUR
3) the financial support would be available as from:	[01 / 2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments <i>(optional)</i>	
<p>Gli interventi potenzialmente di interesse del progetto LIFE candidato sono riconducibili ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura2000 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - Coltive a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche - Conversione dei seminativi a prati e pascoli - Gestione prati e pascoli permanenti - Ritiro dei seminativi dalla produzione - Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali - Investimenti non produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale - Investimenti non produttivi forestali - Interventi AKIS - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 82
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed]
Comments:	Il Piano Strategico della PAC, elaborato a livello nazionale con specificità regionali, è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022.
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Teresa Maria Iolanda Schipani], [Autorità di Gestione del PSR]
Date of signature:	[28/02/2023]
Signature and stamp:	

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).



LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 83
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

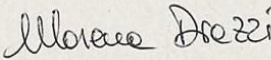

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

A	
Authority:	Autorità di Gestione PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027
Department:	Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Contact person:	Daniela Ferrara – Responsabile Settore Fondi comunitari e nazionali
Legal address:	Viale A. Moro, 44 40127 Bologna Italia fondicomunitari@regione.emilia-romagna.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030 – Life Natconnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	10.5000.000 EUR
3) the financial support would be available as from:	12/2023*
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>Il PR FESR prevede di destinare 10,5 milioni di euro per interventi di conservazione della biodiversità previsti nel Quadro delle Azioni prioritarie di intervento regionali (PAF) finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti ed azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat.</p> <p>*la data è da intendersi come una stima della data di uscita del bando sull'azione Interventi per la conservazione della biodiversità.</p>	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	Confermato
Comments:	
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	Morena Diazzi – Autorità di Gestione PR FESR Emilia-Romagna

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 84
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

	2021-2027
Date of signature:	07/03/2023
Signature and stamp:	 

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION*(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)*

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	[ADGN FEASR 2023-2027 - Regione Lombardia]
Department:	Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - U.O. Programmazione e sviluppo rurale e sistemi informativi
Contact person:	Rita Cristina De Ponti - ADGN FEASR 2023-2027 - Regione Lombardia
Legal address:	Piazza Città di Lombardia N. 1 20124 Milano Italia e-mail rita_cristina_de_ponti@regione.lombardia.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — LIFE NatConnect 2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[50.000.000] EUR
3) the financial support would be available as from:	[01 / 2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments <i>(optional)</i>	
<p>Il complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR 7370 del 21/11/2022 prevede una serie consistente di interventi in linea con gli obiettivi del progetto Life Strategic Nature Project "Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030" — LIFE NatConnect 2030, in particolare tramite l'attivazione dei seguenti interventi coerenti con il Prioritized Action Framework 21-27 della Lombardia e specificatamente dedicati ad azioni a favore della biodiversità:</p> <p>SRA08 ACA8 (azione 8.1) - gestione prati e pascoli permanenti che prevede sui prati di pianura i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di utilizzare le barre di involo per effettuare gli sfalci - Effettuare 4 sfalci all'anno anziché i 5 sfalci che rappresentano la pratica ordinaria e il 4° sfalcio deve avvenire entro le tempistiche definite a livello di bando - Contenimento meccanico/manuale della flora invasiva (arbustiva, arborea e erbacea) con interventi localizzati utilizzando ad es. decespugliatori, trince e scarificatori - È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi 	

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua in particolare attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti quali:
realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;

Ulteriori interventi concorrono in parte allo sviluppo delle azioni del PAF tra cui:

SRA01 ACA 1 - produzione integrata

SRA06 ACA6 - cover crops

SRA19 ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci

SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

SRD05 Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

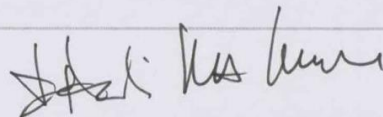
SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali

SRD10 Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli

SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Tali azioni trovano piena complementarietà con la candidatura del Progetto NatConnect2030. Questo ente si impegna a favorire il necessario raccordo per assicurare la piena complementarietà delle iniziative da sviluppare con l'utilizzo dei fondi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (approvato con deliberazione della giunta regionale n.7370 del 21/11/2022) , anche attraverso la condivisione delle schede attuative degli interventi sinergici al PAF e con il periodico raccordo all'interno del comitato dei fondi complementari previsto dal Progetto Life NatConnect 2030.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed]
Comments:	[insert comments]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Rita Cristina De Ponti — ADGN FEASR 2023-2027 - Regione Lombardia]
Date of signature:	[10/3/2023]
Signature and stamp:	[Rita Cristina De Ponti]



**Direzione Generale
Agricoltura, Alimentazione
e Sistemi Verdi**

HISTORY OF CHANGES

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 87
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	ERDF Managing Authority - Regione Lombardia
Department:	Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione
Contact person:	Dario Sciunnach
Legal address:	Piazza Città di Lombardia 1 20124 Milano Italia e-mail dario_sciunnach@regione.lombardia.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — LIFE NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	16.100.000 EUR
3) the financial support would be available as from:	[02 / 2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments	
<p>Il Programma regionale FESR 2021-2027 approvato con decisione della Commissione C(2022)5671 prevede alcune azioni che possono concorrere all'attuazione del Prioritized Action Framework 21-27, in particolare attraverso gli assi e obiettivi specifici di seguito riportati.</p> <p><u>Asse 4 - obiettivo specifico RSO5.1.</u> "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", che prevede il potenziamento delle dotazioni naturali degli spazi pubblici, anche attraverso l'adozione di nature-based solution ad esempio tetti e pareti verdi, forestazione urbana e realizzare il potenziamento della rete ecologica urbana, attraverso <i>interventi per la tutela della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</i> (cod.079 di cui all'allegato 1 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060)</p> <p><u>Asse - 4 obiettivo specifico RSO5.2.</u> "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" che prevede di finanziare anche operazioni di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, attraverso interventi per la <i>tutela della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu</i> (cod.079 di cui all'allegato 1 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060) e interventi di <i>protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo anche al di fuori della Rete natura 2000</i> (cod 167 di cui all'allegato 1 del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060)</p> <p><u>Asse 5 – assistenza tecnica</u> – "capacity building per accompagnare la transizione ecologica" nel contesto delineato da Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dal green Deal europeo, che prevede un'azione formative diffusa e di capacity building specificamente dedicata alle tematiche connesse alla biodiversità, rivolta a tutti i soggetti che a vario titolo</p>	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 88
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

operano nel processo che va dalla programmazione alla realizzazione e gestione degli interventi, al fine di promuovere opportune sinergie per la tutela della natura e il rafforzamento delle connessioni ecologiche; interventi specifici sono previsti anche per le scuole secondarie



Tali azioni trovano piena coerenza nella candidatura del Progetto NatConnect2030.

Questo ente si impegna a favorire il necessario raccordo per assicurare la piena complementarità delle iniziative da sviluppare con l'utilizzo dei fondi del PR FESR 2012-2027, anche attraverso la condivisione di proposte progettuali sinergiche al PAF 21-27 e un periodico raccordo all'interno del comitato dei fondi complementari previsto dal Progetto Life NatConnect 2030.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT

Status:	confirmed
Comments:	I fondi indicati rappresentano il totale della quota UE destinata ai settori di intervento 079 ("Tutela della natura e della biodiversità...") e 167 ("Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale...") nell'ambito dell'Asse 4 – "Un'Europa più vicina ai cittadini" del PR FESR 2021-27, nel cui ambito alcuni degli interventi concorreranno alle finalità del progetto, incrementati di una quota di assistenza tecnica concordata con questa Autorità di Gestione.

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON

Name and function:	[Dario Sciunnach – ERDF MA]
Date of signature:	February 27 th , 2023
Signature and stamp:	 il dirigente (Dr. Dario Sciunnach) 

HISTORY OF CHANGES

VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 89
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

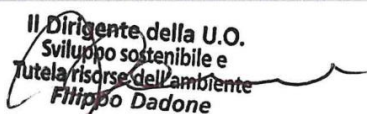
COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Regione Lombardia – DG Ambiente e Clima
Department:	UO Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente
Contact person:	Filippo Dadone
Legal address:	Piazza Città di Lombardia N. 1 20124 Milano Italia e-mail Filippo_dadone@regione.lombardia.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — LIFE NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[2.000.000]EUR
3) the financial support would be available as from:	[08/2021]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>In attuazione della Legge Regionale 9/2020, con Decreto regionale n. 11081/2021 è stato approvato il Piano Lombardia che comprende interventi finalizzati a realizzare misure di conservazione. In particolare è prevista la realizzazione diretta da parte di ERSAF di interventi di miglioramento su boschi, zone aperte ed ecotonali in aree del demanio regionale e di proprietà e nei Siti Natura 2000 in gestione ad ERSAF. Si ritiene pertanto che tali risorse siano coerenti e complementari alla candidatura del progetto LIFE Natconnect2030, in particolare per quanto riguarda tutte le azioni volte a mantenere e/o migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e conservazionistico (sezioni E.2 e E.3 del PAF), migliorare le condizioni ambientali che favoriscono la presenza degli insetti impollinatori (sezione E.2 del PAF), migliorare e riqualificare la qualità ecologica degli habitat di connessione della rete per aumentarne la funzionalità, aumentare la resilienza delle foreste per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la fornitura di Servizi Ecosistemici (sezione E.2.6 del PAF)</p>	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed]

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 90
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

Comments:	-
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Filippo Dadone – Dirigente UO Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente]
Date of signature:	[13-03-2023]
Signature and stamp:	

HISTORY OF CHANGES

VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Anni di Programmazione 2021-2027 – Documento di Programmazione Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 –
15.04.2021**COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION**

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	[Regione Lombardia]
Department:	Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi – Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali
Contact person:	Francesco Brignone - Regione Lombardia
Legal address:	Piazza Città di Lombardia N. 1 20124 Milano Italia e-mail francesco_brignone@regione.lombardia.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — LIFE NatConnect 2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[1.100.000] EUR
3) the financial support would be available as from:	[01/2024]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments <i>(optional)</i>	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – An. 2022-2023 – Azione Operativa A1 – Documento Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

La Strategia Forestale Nazionale, approvata con decreto n. 677064 del 23 dicembre 2021, adottato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha istituito uno specifico fondo che individua specifiche risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per gli anni 2022, 2023 e dal 2024 al 2032 per l’attuazione della strategia. Con decreto del 30 marzo 2022, n.145804 “Erogazione contributo per attuazione della Strategia Forestale Nazionale - Annualità 2022” sono state assegnate a Regione Lombardia specifiche risorse per il 2022 e il 2023. Tra le azioni che Regione Lombardia prevede di attuare con tali risorse ve ne sono alcune coerenti e complementari alla candidatura del progetto LIFE Natconnect2030. In particolare ci si riferisce alle attività che trovano corrispondenza con le seguenti azioni della Strategia Forestale Nazionale:

- Azione Operativa A1 Programmazione e pianificazione forestale e politiche di gestione e conservazione del paesaggio e del territorio.
- Azione Operativa A4 Diversità biologica degli ecosistemi forestali
- Azione Operativa B.1 Gestione Forestale Sostenibile
- Azione Specifica 3 Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale

Tali azioni trovano piena complementarità con la candidatura del Progetto NatConnect2030. Questo ente si impegna a favorire il necessario raccordo per assicurare la complementarità delle iniziative da sviluppare con l’utilizzo dei fondi della strategia forestale nazionale da svilupparsi sul territorio della Regione Lombardia anche attraverso la condivisione delle azioni operative sinergiche al PAF e con il periodico raccordo all’interno del comitato dei fondi complementari previsto dal Progetto Life NatConnect 2030.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT

Status:	[confirmed]
Comments:	[insert comments]

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON

Name and function:	[Francesco Brignone — Dirigente Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali]
Date of signature:	[22/3/2023]
Signature and stamp:	[Francesco Brignone]

Firmato da:

BRGFNC81R26C933H

Codice fiscale: BRGFNC81R26C933H

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Valido da: 21-09-2022 13:07:04 a: 31-12-2023 23:59:04

Certificato emesso da: Regione Lombardia - CA Cittadini 2020, Actalis S.p.A., IT
Riferimento temporale: Marca Temporale (vedi le proprietà della firma)

Motivo: Approvo il document

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – An  Assembled with pursuant Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION*(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file as part of the application.) in the Portal Submission System*

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Department:	Direzione Generale Patrimonio naturalistico e mare (PNM) – Strategia della biodiversità
Contact person:	Dott. Maurizio Battezzorre
Legal address:	Via Cristoforo Colombo 44 – 0147 Roma - Italia e-mail: PNM@pec.mite.gov.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – LIFE NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[4.785.000EUR
3) the financial support would be available as from:	[06/2022]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>Con decreto del 17 giugno 2022 del Ministero della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) è stato istituito il "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive» che individua specifiche risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano per gli anni 2022, 2023 e 2024 al fine di dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione delle specie aliene invasive di cui agli articoli 19 e 22 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 23 n. 230. Si ritiene pertanto che tali risorse siano coerenti e complementari alla candidatura del progetto LIFE Natconnect2030, in particolare per quanto riguarda il workpackage dedicato al contrasto alle specie aliene invasive</p>	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed]
Comments:	[X]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Anni di vita: 2022-2025. Progetto di legge n. 100 del 12/03/2023. Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Name and function:

[Dr Antonio Maturani – Vicario del Direttore Generale PNM]

1

Date of signature:

21.03.2023

Signature and stamp:

Dirigente



ANTONIO
MATURANI
MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE
ECOLOGICA
21.03.2023
10:15:24 UTC

HISTORY OF CHANGES

VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Anni di programmazione 2021-2027 – Progetto LIFE NatConnect2030 – Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION*(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file as part of the application.) in the Portal Submission System*

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	AdG del Programma Interreg VI-A Italia svizzera 2021-2027 - Regione Lombardia
Department:	Struttura Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera
Contact person:	Monica Muci
Legal address:	Piazza Città di Lombardia N. 1 20124 Milano Italia e-mail AdGProgrammaitaliaSvizzera@regione.lombardia.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — LIFE NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[8.311.627] EUR
3) the financial support would be available as from:	[12 /2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>La Giunta di Regione Lombardia ha preso atto, con DGR n. 7715 del 28/12/2022, della decisione di esecuzione C(2022)9156 del 5 dicembre 2022 della Commissione Europea che approva i documenti relativi al Programma di cooperazione transfrontaliera (Interreg VI-A) Italia-Svizzera 2021-2027.</p> <p>Tra gli obiettivi l'Obiettivo specifico: OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità prevede nello specifico il rafforzamento della gestione condivisa delle aree protette e la tutela del patrimonio naturale dell'area di confine che include a titolo esemplificativo azioni quali lo sviluppo di protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la gestione delle aree protette, sistemi condivisi di monitoraggio e di scambio dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, al fine di rendere più efficaci le</p>	

politiche di tutela della biodiversità, l'installazione di nuovi strumenti tecnologici e/o piccole infrastrutture per migliorare l'osservazione delle specie animali e vegetali, interventi congiunti per la gestione delle emergenze concernenti le specie faunistiche e ittiche maggiormente minacciate dalla riduzione e dall'inquinamento degli habitat naturali e dalla presenza di specie aliene; Incentivi alla realizzazione di soluzioni basate sulla natura e infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane,

Il risultato atteso **contributo alla protezione della biodiversità** include a titolo esemplificativo azioni quali:

- Incentivare campagne di sensibilizzazione e iniziative informative per diffondere comportamenti virtuosi, ad esempio relativi alla riduzione dell'inquinamento e allo sviluppo di pratiche di economia circolare;
- Sviluppare attività formative ed educative coordinate per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali ad implementare strategie transfrontaliere di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino, incluso l'uso dei marchi territoriali e delle indicazioni geografiche come elemento importante per mantenere vivo l'uso sostenibile del territorio;
- Favorire azioni di mantenimento della biodiversità, con particolare riferimento alle produzioni agricole e agro-alimentari.

Per gli interventi di cui al codice 079 realizzazione della rete ecologica e delle infrastrutture verdi e blu e 078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 è stato allocato un budget totale di 8.311.627 € per i beneficiari italiani. Il programma finanzia progetti di cooperazione territoriale e progetti di scala minore nell'area alpina del nord Italia (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia di Bolzano) e il sud della Svizzera.

Tali obiettivi trovano piena complementarietà con la candidatura del Progetto NatConnect2030.

Anche l'obiettivo specifico RSO2.4., "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", contribuisce a sviluppare azioni complementari al wp4.

Questo ente si impegna a favorire il necessario raccordo per assicurare la piena complementarietà delle iniziative da sviluppare con l'utilizzo dei fondi del PO IT-CH 2012-2027, anche attraverso la condivisione di proposte progettuali sinergiche al PAF e un periodico raccordo all'interno del comitato dei fondi complementari previsto dal Progetto Life NatConnect 2030.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT

Status: [confirmed]

Comments: [insert comments]

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON

Name and function: [Monica Muci - AdG FESR]

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Anni di vita: 2021-2023 – Part B – Page 97

Date of signature:	[28/02/2023]
Signature and stamp:	<p>[digital signature]</p> <p>Firmato da: Codice fiscale: MCUMNCG7M67F842K Valido da: 12-05-2021 11:01:42 a: 12-05-2024 01:00:00 Certificato emesso da: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT Riferimento temporale SigningTime: 01-03-2023 10:10:19</p> <p>Motivo: Approvo il documento</p>

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 98
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Agenzia Interregionale per il fiume Po
Department:	Direzione Tecnica Centrale
Contact person:	Remo Passoni, Dirigente Direzione Tecnica Centrale
Legal address:	Strada Garibaldi, 75 43121 Parma Italy protocollo@cert.agenziapo.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – LIFE NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[178.500.000] EUR
3) the financial support would be available as from:	[2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>La MISURA M2C4.3 - INVESTIMENTO 3.3: "RINATURAZIONE DEL PO" prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede la rinaturazione di circa 50 aree del Fiume Po attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione/riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, - riduzione dell'artificialità dell'alveo, anche attraverso l'abbassamento dei pennelli per la navigazione a corrente libera - riforestazione diffusa naturalistica - contenimento di specie vegetali alloctone invasive. <p>Nel luglio 2022 è stato ufficialmente approvato dall'Autorità Distrettuale di Bacino del fiume Po il Programma d'Azione che contiene l'elenco definitivo delle aree in cui saranno realizzati gli interventi. La misura M2C4.3-Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po" interessa circa 28.000 ettari, tra cui 37 Siti Natura 2000, la Riserva MAB UNESCO "Po Grande" e 7 aree nel Delta del Po, e concorre agli obiettivi del progetto Life NatConnect2030, in particolare sinergia con gli obiettivi e le azioni dei WP 2, 3, 4, 5, 6, 8.</p> <p>La piena complementarità tra la misura M2C4.3-Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po" e il progetto Life NatConnect2030 è assicurata dalla presenza di AIPO, soggetto attuatore degli interventi, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte, tutti partner di LIFE NatConnect2030, nel Tavolo di Lavoro per la redazione del programma d'azione e il coordinamento dell'attuazione del progetto "Rinaturazione del Po", costituito ai sensi dell'art. 7, c.1 dell'Accordo di Programma (sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, AdbPo, AIPO e le 4 Regioni rivierasche del Po) del 29-10-2021, attraverso</p>	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 99
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

un Protocollo d'intesa in fase di firma a marzo 2022.	
Tutte le schede progettuali della misura M2C4.3-Investimento 3.3 "Rinaturazione del Po" sono state sviluppate in condivisione con le 4 Regioni sopra indicate, e con gli enti gestori dei siti "Natura 2000" presenti lungo il fiume Po.	
La scelta degli interventi del progetto "Rinaturazione del Po" è stata definita nel programma d'azione e verrà confermata nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che verrà redatto entro l'inizio dell'estate 2023.	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed]
Comments:	[insert comments]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Gianluca Zanichelli], [Director – AIPo legal representative]
Date of signature:	13/03/2023
Signature and stamp:	Gianluca Zanichelli 

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 100
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data
1 per tot.pag. 2

Protocollo N°

Class: 16/03/20230148338C.100.15.3

Fasc. 4 Allegati N°

Oggetto: Progetto Strategico per la Natura “Life NatConnect2030”. Fondi complementari: FEASR. Integrazione

Al Direttore della
Direzione Turismo
Mauro Giovanni Viti

Ad integrazione di nostra comunicazione prot. n.0138549 del 13/03 u.s., si trasmette il seguente allegato.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Franco Contarin

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da FRANCO CONTARIN, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795432 – Fax 041/2795492 adgfeasr@pec.regione.veneto.it
Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio 3VUL80

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 101
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021


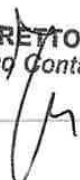
COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority which would provide funding to complement the LIFE SNAP / SIP proposal and uploaded as part of the application. To insert additional declarations, copy the table as many times as necessary.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	AdG FEASR
Department:	AdG FEASR Bonifica ed irrigazione
Contact person:	[Franco Contarin], [director]
Legal address:	[via Torino], [110] [30172] [Mestre - Venezia] [Italy] [adgfeasr@regione.veneto.it]
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[European agricultural fund for rural development] – [EAFRD]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[179.648.937] EUR
3) the financial support would be available as from:	[01 / 2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
<p>Gli interventi che verranno finanziati sono i seguenti:</p> <p>SRA02 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua</p> <p>SRA06 – Cover crops</p> <p>SRA20 AZ.2 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti</p> <p>SRA07 - Conversione seminativi a prati e pascoli</p> <p>SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti</p> <p>SRA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche</p> <p>SRA19 - riduzione impiego fitofarmaci</p> <p>SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali</p> <p>SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</p> <p>SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</p> <p>SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli</p> <p>SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</p>	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 102
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[confirmed/]
Comments:	[insert comments]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Franco Contarin], [director]
Date of signature:	[date]
Signature and stamp:	 IL DIRETTORE Franco Contarin 

HISTORY OF CHANGES

VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 103
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE
Department:	DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE
Contact person:	ARCH. ANGIOLA TURELLA, DIRIGENTE
Legal address:	VIA ROMANO GUARDINI, 75 TRENTO 38121 ITALY serv.aappss@provincia.tn.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – Life NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	360.000 EUR
3) the financial support would be available as from:	01/2024
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments <i>(optional)</i>	
The above amount refer to art. 96 LP.11/2007: "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale"	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	confirmed
Comments:	[insert comments]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[name NAME], [function]
Date of signature:	[date]

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 104
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

Signature and stamp:		<p>IL DIRIGENTE - arch. Angiola Turella -</p> 
----------------------	---	---


HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 105
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1 0 – 15 04 2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority which would provide funding to complement the LIFE SNAP / SIP proposal and uploaded as part of the application. To insert additional declarations, copy the table as many times as necessary.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	[Regione del Veneto]
Department:	[Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria]
Contact person:	[Giuseppe Cherubini], [Direttore UO B Pianificazione, gestione risorse ittiche e FEAMP]
Legal address:	[Via Torino], [110] [30172] [Venezia Mestre] [Italia] [agroambientecacciapesca@regione.veneto.it]
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030] – [Life NatConnect 2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	[1.500.000] EUR
3) the financial support would be available as from:	[06 / 2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
L'azione complementare consiste in: supporto a metodi di vallicoltura sostenibili che consentano la conservazione, il miglioramento dell'ambiente, della biodiversità, della gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite alla vallicoltura attraverso un'attenta regolazione dei livelli idrici, che garantisca le condizioni idonee all'allevamento ittico e parallelamente assicuri la presenza di superfici sempre emerse (barene e piccole isole) per la formazione di un mosaico di habitat oggetto di tutela della Direttiva 92/43/CEE quale base per la sosta e la riproduzione della fauna. (Sostegno economico alle imprese che adottano sistemi di pesca e di acquacoltura sostenibili).	
STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	[committed / confirmed] /to be committed /-confirmed/
Comments:	[insert comments]
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Dr. Pietro Salvadori - Direttore della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria]
Date of signature:	[27/03/2023]
Signature and stamp:	[Dr. Pietro Salvadori] 

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1, Part B – Page 106
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority(ies) which would provide funding to complement the LIFE SNAP/SIP proposal, assembled by the coordinator and uploaded in a single file in the Portal Submission System as part of the application.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Emilia-Romagna Region
Department:	Direzione Cura del territorio e dell'ambiente – Settore Aree Protette, Foreste e sviluppo delle zone montane
Contact person:	Responsabile GIANNI GREGORIO - Head of the Unit
Legal address:	Viale Fiera 30 40121 Bologna Italy segrprn@regione.emilia-romagna.it ; gianni.gregorio@regione.emilia-romagna.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 - NatConnect 2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	5, 4 million EUR
3) the financial support would be available as from:	[08 / 2021]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments <i>(optional)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Programma di gestione del complesso vallivo Valli di Comacchio 2021-23 pari a 3 milioni di euro di risorse regionali. • Programma investimenti aree protette 2021-23 - sezione biodiversità 1.644.607,90 euro di cui 1.319.565,36 di risorse regionali e la restante quota degli enti locali. • Risorse aggiuntive del programma investimenti per l'annualità 2023 da programmare 800.000 euro 	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 107
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	Confirmed 4.644.607,90
Comments:	Disponibili da programmare 800.000 euro annualità 2023 del programma investimenti regionali
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[GIANNI GREGORIO], responsible for the Unit "
Date of signature:	[22:03.2023]
Signature and stamp:	[signature and stamp] Il Responsabile del Servizio AREE PROTETTE FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA Dott. Gianni Gregorio 

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 108



Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

(To be filled in and signed by the managing/competent authority which would provide funding to complement the LIFE SNAP / SIP proposal and uploaded as part of the application. To insert additional declarations, copy the table as many times as necessary.)

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Department:	Area Tecnica
Contact person:	Andrea Colombo, Dirigente Area Tecnica
Legal address:	Strada Garibaldi, 75 43121 PARMA Italy protocollo@postacert.adbpo.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	[Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030] — [NatConnect 2030]
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	90.000,00 EUR
3) the financial support would be available as from:	[2023]
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes we support the application and No, we will not take into account the link see comment below
Additional comments (optional)	
<p>Le attività previste dal fondo complementare saranno prodromiche al progetto LIFE NatConnect 2030, in quanto verranno svolti studi che saranno di supporto e utilizzati per lo sviluppo delle attività del progetto LIFE NatConnect 2030. In particolare, l'approccio metodologico sviluppato da suddetto studio, a livello di Distretto del fiume Po, per la valutazione del valore conservazionistico e del valore di attenzione da destinare ai siti Natura 2000 e le conseguenti priorità di intervento ai fini della programmazione di interventi di miglioramento ambientale, sarà utilizzato per lo svolgimento delle attività previste nel WP6 – Task 6.4. Si può pertanto dire che</p> <p>In generale, l'obiettivo finale di tale studio è pienamente coerente e sinergico con il Progetto LIFE Connect 2030, in particolare con gli obiettivi e le azioni dei WP 2, 3, 6, 8.</p>	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 109  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	confirmed
Comments:	

1

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	[Alessandro Bratti], [Secretary General – ADBPO Legal Representative]
Date of signature:	
Signature and stamp:	Firmato digitalmente da: BRATTI ALESSANDRO Data: 23/03/2023 11:08:27

HISTORY OF CHANGES		
VERSION	PUBLICATION DATE	CHANGE
1.0	15.04.2021	Initial version (new MFF).



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Regione Piemonte [Piemonte Region]
Department:	Direzione Ambiente, Energia e Territorio [Directorate for the Environment, Energy and Land use]
Contact person:	Stefania Crotta Direttore Jacopo Chiara Dirigente
Legal address:	Via Principe Amedeo, 17 10123, Torino Italy territorio-ambiente@regione.piemonte.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — NatConnect2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	4.700.000 EUR - EARFD
3) the financial support would be available as from:	EUR 4.700.000 * (PSP 2023-2027)
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
*PAC 2023-2027: nell'ambito del SRD04, relativo agli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali. e all'Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale, la Direzione Ambiente, Energia e Territorio ha avuto un'attribuzione finanziaria prevista di 4.700.00 EU, specificamente rivolta al finanziamento di interventi contenuti nel PAF regionale.	

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 111
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT	
Status:	EUR 4.700.000 confirmed
Comments:	PAC 2023-2027: nell'ambito del SRD04, Azione 1 – <i>Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale</i> : finanziamento da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Strategico PAC 2023-2027 da parte della Commissione europea
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	CROTTA, Stefania Direttore – Director
Date of signature:	21/03/2023
Signature and stamp:	 

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 112
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

COMPLEMENTARY FUNDING DECLARATION

SUPPORTING AUTHORITY	
Authority:	Regione Piemonte [Piemonte Region]
Department:	Direzione Ambiente, Energia e Territorio [Directorate for the Environment, Energy and Land use]
Contact person:	Stefania Crotta Direttore Jacopo Chiara Dirigente
Legal address:	Via Principe Amedeo, 17 10123, Torino Italy territorio-ambiente@regione.piemonte.it
CONFIRMATION OF SUPPORT FOR COMPLEMENTARY FUNDING	
Name of the project we support:	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 — NatConnect2030
We hereby confirm that:	
1) the complementary actions identified in this proposal are in principle eligible for our financing	Yes
2) the amount available for potential financial support would be:	44.636.000 EUR
3) the financial support would be available as from:	2023
4) we support the application and will take into account the link to the LIFE SIP/SNAP project when assessing the request for funding	Yes
Additional comments (optional)	
ERDF Regional Programme 2021/2027 Policy Objective 2 a greener, low-carbon transitioning towards a net zero carbon economy and resilient Europe L'Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità" prevede il finanziamento di Programmi di intervento per la realizzazione delle attività previste nel PAF regionale e nella pianificazione	

EU Grants: Complementary funding declaration (LIFE SIP and SNAP): V1.0 – 15.04.2021

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 113
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

dei siti di Rete Natura 2000 delle aree protette, compresi gli interventi di riduzione degli inquinamenti in aree con elevati livelli di biodiversità.

STATUS OF THE FINANCIAL COMMITMENT

Status:	Confirmed
Comments:	Approvazione del POR FESR Piemonte da parte della Commissione Europea: Decisione di esecuzione C(2022) 7270 del 07/10/2022

SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON

Name and function:	CROTTA, Stefania Direttore – Director
Date of signature:	21/03/2023
Signature and stamp:	 

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 114
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Plans implementation overview



		Implementation Overview	
	Plan/Strategy/Action Plan		How will full implementation of the Plan/Strategy/Action plan be achieved
			Implemented through SNAP or complementary actions mentioned in the proposal? (Y/N)
			If Yes, list relevant actions, complementary actions, key targets/deadlines. If not, explain how the Plan/Strategy/Action plan will be achieved, and by when
PAF Regione Lombardia	Implementazione della rete Natura2000 regionale. Art.8 della DirettivaHabitat	1. Horizontal measures and administrative costs related to Natura 2000	
		1.1. Site designation and management planning	Y
	1.2 Site administration and communication with stakeholders	Y	<p>WP 4: n. 10 Piani di pascolamento entro il 2026</p> <p>WP 6: uniformare obiettivi e misure di conservazione dei Siti Natura 2000</p> <p>WP 5: Consolidare un sistema di rapida allerta e sorveglianza (art. 18 del Dlgs n. 230/2017) per le IAS ; attivazione Task force; trasferimento e scambio di buone pratiche con le regioni confinanti entro il 2025 formazione specifica rivolta a potenziali vettori di diffusione delle specie vegetali e per stakeholder entro il 2025</p> <p>WP 6: attivazione di tavoli tecnici regionali dedicati alla tutela di gruppi di specie/habitat; elaborazione e adozione di nuove specifiche misure normative, in relazione al PAF; giornate di studio per più categorie di portatori di interesse per confrontarsi su obiettivi strategici in relazione ai cambiamenti climatici, per migliorare le competenze degli Enti Gestori, per le attività di sorveglianza; realizzazione di corsi di formazione specifici sui pipistrelli; proposta regolamentazione attività antropiche / tutela Austropotamobius pallipes; modelli di governance; attivazione Tavolo Tecnico Impollinatori e trasferimento buone pratiche;</p> <p>WP 7: n. 6 Forestry Education (annuali, nelle fasi 2 e 3) e realizzazione materiali divulgativi;</p> <p>WP 9: Workshop per diffusione attività tecnici facilitatori a livello interregionale Interventi con fondi FESR Asse 5 Assistenza tecnica - capacity building entro il 2029;</p>

			<p>fondi PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029 e fondi regionali entro il 2029</p> <p>WP 2: aggiornamento conoscenze e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> e del suo habitat.</p> <p>WP6 : Raccolta, messa sistema e analisi di dati (spazialmente e temporalmente definiti) sullo stato di conservazione di alcuni habitat in stato di conservazione non soddisfacente (a livello regionale) e alcune specie caratteristiche e bersaglio di misure del PAF presenti in Lombardia. L'attività contribuirà anche a colmare alcune lacune di conoscenza e al miglioramento della capacità a lungo termine di monitorare e valutare lo stato di specie e habitat di importanza comunitaria (art 11 e 17 della Direttiva Habitat e art 12 della Direttiva Uccelli) Interventi con fondi regionali annuali</p>
		Y	
1.3: Monitoring and reporting			<p>WP 2: aggiornamento conoscenze e stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> e del suo habitat, e degli inquinanti; studio scala regionale sui prodotti fitosanitari e vulnerabilità habitat e specie; screening a scala regionale su <i>Batrachochytrium dendrobatidis</i> per verificare l'idoneità sotto il profilo sanitario dei soggetti riproduttori di <i>Bombina variegata</i>, di <i>Pelobates fuscus insubricus</i>, <i>Rana latasteri</i> e <i>Triturus carnifex</i>; Indagini di approfondimento sui siti storici per <i>Pelobates fuscus insubricus</i> e alla realizzazione di modelli di idoneità bioclimatica per individuare aree idonee a <i>Salmandra atra</i>;</p> <p>WP 4: indagini sulle funzioni ecosistemiche delle foreste; indagini sui fenomeni climatici e praterie di alta quota;</p> <p>WP 5: avviare il monitoraggio interregionale <i>Koenigia polystachya</i> di <i>Gymnocoronis spilanthoides</i>. Avviare il monitoraggio interregionale degli effetti della presenza di <i>Threskiornis aethiopicus</i> nelle garzaie</p> <p>WP 6: rete sperimentale di monitoraggio dei flussi turistici Interventi con fondi PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029 e fondi regionali entro il 2029</p>
1.4 Remaining knowledge gaps and research needs		Y	

1.5 Natura 2000-related communication and awareness raising measures, education and visitor access	Y	<p>WP 2: comunicazione sugli impollinatori;</p> <p>WP 5: Attività di comunicazione e public awareness relativa alle IAS; WP 7 : Realizzazione di una campagna informativa al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, a tutti i livelli e workshop. Azioni didattiche rivolte alle scuole e insegnanti e opuscoli ludico-didattici; comunicazione sulla gestione forestale al grande pubblico; comunicazione su buone pratiche agricole e sui flussi turistici e sul turismo sostenibile; comunicazione delle buone pratiche sulla connessione ecologica e su habitat restoration al grande pubblico allestimento percorsi didattici su cambiamenti climatici; incrementare la consapevolezza su RN2000 e la biodiversità; rapporti divulgativi annuali grandi carnivori e incontri divulgativi di presentazione dei report.</p> <p>Sottoscrizione di patti per la biodiversità e Accordi di custodia e costituzione di NatCommunities.</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 (strategia aree interne) entro il 2029 PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029 e fondi regionali annuali</p>
2. Natura 2000 site-related maintenance and restoration measures for species and habitats		
2.1.a Marine and coastal waters	NA	Non presente in Lombardia
2.2.a Heathlands and shrubs	N	Interventi con fondi FEASR (SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale SRB01), interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 (strategia aree interne) entro il 2029
2.3.a Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	<p>WP 2: Ripristino e riqualificazione di habitat a favore degli uccelli e di anfibi e rettili all'interno dei siti Natura 2000;</p> <p>WP 3: Interventi di deframmentazione ecologica; realizzazione o ripristino funzionale di zone umide; creazione di fasce ripariali e fasce arboreo arbustive; nuove pozze per la riproduzione della fauna;</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 e fondi regionali entro il 2029 Interventi con fondi FEASR (SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale + SRA10 – Gestione attiva infrastrutture ecologiche)</p>
2.4.a Grasslands	Y	WP 2: arricchimento floristico in habitat prativi per impollinatori;

		<p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 (strategia aree interne);</p> <p>Interventi con fondi FEASR SRA08 ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti +</p> <p>SRA10 – Gestione attiva infrastrutture ecologiche</p> <p>SRB01 – Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</p> <p>SRD04 MIS 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF</p> <p>regionali/provinciali e fondi regionali entro il 2029</p>
	Y	<p>WP 2: aumento fasce arboree ed arbustive per impollinatori; attività in "Demofarmi"</p> <p>WP 3: Interventi di incremento delle connessioni terrestri incrementando siepi, fasce arbustive e microhabitat;</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 e FEASR SRA10 ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche SRA22 ACA22 - impegni specifici risaie</p> <p>SRD04 MIS Azione 1 MIS 1.1 Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>SRA01 ACA 1 - produzione integrata</p> <p>SRA06 ACA6 - cover crops</p> <p>SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</p> <p>SRA19 ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci</p> <p>PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029</p>
2.5.a Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	<p>WP 4: interventi forestali nei boschi lombardi; conservazione, riproduzione e reintroduzione di specie vegetali (vivaiistica forestale); diradamento, cure colturali, conversioni all'alto fusto, conversione degli impianti artificiali e il contenimento di specie esotiche invasive, riqualificazione con impianto di specie arboree ed arbustive tipiche</p> <p>Interventi con fondi Strategia Forestale Nazionale Azione Operativa A4 Diversità biologica degli ecosistemi forestali • Azione Operativa B.1 Gestione Forestale Sostenibile • Azione Specifica 3 Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale entro il 2032</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.2 (aree interne) entro il 2029</p>
2.6.a Woodlands and forests		

			Interventi con i fondi FEASR: entro il 2029: SRA10 ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale SRA28 – Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029; RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici; la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici entro il 2029
2.7 a Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N		Interventi con i fondi FEASR: entro il 2029: FEASR SRD04 MIS 1.8 1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree FEASR SRD04 MIS 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, ad esempio la reintroduzione e/o ripopolamento di specie floristiche rare e/o minacciate, come previsto dal PAF regionale
2.9 a Others	Y		WP 2: Azioni per la tutela e conservazione dei rifugi della chiroterofauna;
2.b Additional Green infrastructure measures beyond Natura 2000 (further improving coherence of the Natura 2000 network, including in a cross-border context)			
2.1 b Marine and coastal waters	NA		Non presente in Lombardia
2.2 b Heathlands and shrubs	N		Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 (strategia aree urbane) entro il 2029

2.3. b Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	<p>WP 3: Interventi di deframmentazione ecologica; realizzazione o ripristino funzionale di zone umide; creazione di fasce ripariali e fasce arboreo arbustive; nuove pozze per la riproduzione della fauna;</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 (strategia aree urbane) e 5.2 (strategia aree interne), entro il 2029</p> <p>Interventi con fondi FEASR (SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale + SRA10 – Gestione attiva infrastrutture ecologiche) entro il 2029</p>
2.4. b Grasslands	Y	<p>WP 2: arricchimento floristico in habitat prativi per impollinatori; piani di pascolamento</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 (strategia aree urbane) e 5.2 (strategia aree interne) e fondi regionali entro il 2029</p> <p>Interventi con fondi FEASR SRA08 ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti + SRA10 – Gestione attiva infrastrutture ecologiche)</p> <p>SRB01 – Sostegno zone con svantaggi naturali montagna</p> <p>SRA08 – Gestione dei prati e dei pascoli permanenti</p> <p>SRD04 MIS 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali entro il 2029</p> <p>PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029</p>
2.5. b Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	<p>WP 2: arricchimento floristico in habitat prativi per impollinatori;</p> <p>WP 3: Interventi di incremento delle connessioni terrestri incrementando siepi, fasce arbustive e microhabitat e deframmentazione con ecodotti;</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 (strategia aree urbane) e 5.2 (strategia aree interne), entro il 2029</p> <p>Interventi con fondi FEASR entro il 2029 SRA10 ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche</p> <p>SRA22 ACA22 - impegni specifici risale</p> <p>SRD04 MIS Azione 1 MIS 1.1 Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>SRA01 ACA 1 - produzione integrata</p> <p>SRA06 ACA6 - cover crops</p>

			<p>SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica</p> <p>SRA19 ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci</p> <p>PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029.</p>
	Y		<p>WP4: riqualificazione ambienti forestali a favore dell'incremento della biodiversità e della resilienza</p> <p>Interventi con fondi Strategia Forestale Nazionale Azione Operativa A4 Diversità biologica degli ecosistemi forestali • Azione Operativa B.1 Gestione Forestale Sostenibile • Azione Specifica 3 Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale entro il 2032</p> <p>Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 (strategia aree urbane) e 5.2 (strategia aree interne) entro il 2029</p> <p>Interventi con fondi FEASR entro il 2029 : -SRA10 ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche</p> <p>SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</p> <p>SRA28 – Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali</p> <p>SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</p> <p>PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029, RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici entro il 2029</p>
2.6.b Woodlands and forests		Y	
2.7.b Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands		Y	<p>Interventi con fondi FEASR entro il 2029</p> <p>FEASR SRD04 MIS 1.8 1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree</p> <p>FEASR SRD04 MIS 1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dal PAF</p> <p>regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, ad esempio la reintroduzione e/o ripopolamento di specie floristiche rare e/o minacciate, come previsto dal PAF regionale</p>
2.8.b Freshwater habitats (rivers and lakes)		Y	<p>WP 2: Ripristino e riqualificazione di habitat a favore degli uccelli e di anfibi e rettili all'interno dei siti Natura 2000; interventi su Habitat per Austroptarmobius pallipes;</p>

		Interventi con i fondi FEASR: entro il 2029 SRA10 ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua Interventi con fondi FESR Obiettivo 5.1 e 5.2 entro il 2029 PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029.
2.9.b Others (caves, etc.)	Y	WP 2: Azioni per la tutela e conservazione dei rifugi della chiroterofauna;
3. Additional species-specific measures not related to specific ecosystems or habitats	Y	WP 2: attività di riproduzione, reintroduzione e ripopolamento <i>Austropotamobius palustris</i> ; Gestione dei centri riproduttivi finalizzati alla produzione ex situ di anfibi e attività di reintroduzioni o restocking per <i>Bombina variegata</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> e <i>Triturus cristatus</i> al fine di rinforzare le popolazioni; adeguamento CRAS per l'allenamento al volo dei chiroteri e a tutela e conservazione dei rifugi della chiroterofauna. WP 5: Contrastare la diffusione di <i>Trachemys scripta</i> e di <i>Theskiornis aethiopicus</i> nelle garzate attraverso l'applicazione dei rispettivi protocolli; contrasto delle popolazioni di sciuridi alloctoni Interventi con fondi MASE per IAS entro il 2024 Interventi con fondi FEASR entro il 2029 SRD04 MIS 1.6 controllo delle specie invasive animali e vegetali FEASR SRD04 MIS 1.8 1.8. Investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree PO IT-CH OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità entro il 2029.
3.1 Species-specific measures and programmes not covered elsewhere		
3.2 Prevention, mitigation or compensation of damage caused by protected species	Y	WP 6: azioni per la prevenzione e la mitigazione dei danni da Lupo e Orso Interventi con fondi FEASR entro il 2029 SRD04 1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica entro il 2029

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 123

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Implementazione della rete Natura 2000 regionale. Art.8 della Direttiva Habitat	1. Horizontal measures and administrative costs related to Natura 2000		
PAF Regione Piemonte	1.1. Site designation and management planning	Y	WP6 Si prevede di realizzare Piani di Gestione di siti della Rete Natura 2000. Misure di Conservazione e aggiornamenti con fondi regionali
	1.2 Site administration and communication with stakeholders	Y	WP7 Si prevede di realizzare progetti di comunicazione al fine di ridurre i conflitti e migliorare la consapevolezza dell'importanza di RN2000 da parte dei gestori, dei portatori di interesse di categoria (pescatori, cacciatori, agricoltori, ecc), dei tecnici che progettano sul territorio interventi e infrastrutture potenzialmente incidenti su RN2000. Altre azioni di comunicazione saranno realizzate con Fondi regionali e progetti di cooperazione transfrontaliera e relativi alla Programmazione Agricola Comunitaria.
	1.3 Monitoring and reporting	Y	WP6 si prevede di implementare le attività di raccolta dati sullo stato di conservazione di alcune specie e habitat oggetto di azioni del Life; si prevede inoltre la messa in comune di dati e di esperienze di monitoraggio con gli altri partner per orientare una gestione efficace a livello di regione biogeografica. Per le altre attività la Regione utilizzerà fondi propri regionali dedicati al monitoraggio di specie e habitat (compresa la formazione del personale delle aree protette) ed eventuali altre forme di finanziamento saranno rappresentate da progetti di cooperazione transfrontaliera. Nell'ambito di interventi di ripristino degli habitat o delle specie finanziati dal FEASR potrà essere acquistata strumentazione ad hoc
	1.4 Remaining knowledge gaps and research needs	Y	WP3 per quanto riguarda la rete ecologica. Altri dati sulla distribuzione di habitat saranno reperiti nell'ambito di progetti di monitoraggio legati a interventi FESR legati all'implementazione delle misure della sezione E2.
	1.5 Natura 2000-related communication and awareness raising measures, education and visitor access	Y	WP7 Si è previsto 1 progetto sul turismo "Verde" e la realizzazione del podcast (che sostituisce la web radio).

2. Natura 2000 site-related maintenance and restoration measures for species and habitats		Progetti di educazione ambientale saranno realizzati annualmente dagli Enti di Gestione delle Aree protette con fondi regionali
2.1.a Marine and coastal waters	NA	Non presente in Piemonte
2.2.a Heathlands and shrubs	Y	<p>WP2</p> <p>Azioni di tutela habitat 4030 con applicazione di sistemi di limitazione dell'arbustimento, controllo della vegetazione alloca, gestione attiva del pascolo, creazione depressioni e realizzazione di recinzioni per la tutela di aree di interesse</p> <p>Azioni di tutela su habitat "5110: Formazioni stabili xerotermofite a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)" e di contrasto alla piralide del bosso.</p> <p>WP5 Interventi per contrastare la colonizzazione di brughiere e arbusteti da vegetazione e fauna alloca.</p> <p>Ulteriori interventi previsti con fondi FEASR (Azione II.2.vii.1, Linea 1): opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloca vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; inoltre con il FEASR SRD04, investimenti per:</p> <p>Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei edo arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura</p> <p>Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra.</p>
2.3.a Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	<p>WP2 Azioni di miglioramento e ripristino habitat 7210 e 7150: contrasto alla colonizzazione di vegetazione arbustiva e arborea (tagli e sfalci) e realizzazione di depressioni e pozze con falda affiorante.</p> <p>WP5 Interventi per contrastare la colonizzazione di alcune zone umide da vegetazione e fauna alloca.</p>

		<p>Ulteriori interventi previsti con fondi FESR (Azione II.2.vii.1, Linea 1): opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; Ulteriori interventi previsti con fondi FEASR SRD04, investimenti per:</p> <p>Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione</p> <p>Realizzare strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, ricadenti nelle aree di competenza degli Enti gestori delle aree naturali protette della Regione Piemonte individuati ai sensi dell'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. e dei soggetti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 sul territorio della Regione Piemonte.</p> <p>Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra.</p>
2.4. a Grasslands	Y	<p>WP5 Interventi per contrastare la colonizzazione di ambienti aperti e praterie, soprattutto a bassa quota, da vegetazione e fauna alloctona.</p> <p>Ulteriori interventi previsti con fondi FESR (Azione II.2.vii.1 Linea 1): opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; Il resto delle attività sono legate alla prossima programmazione FEASR, SRD04 con investimenti per: Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali</p>

	Y	<p>Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale- Acquistare recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di in volo, vasche di abbeverata e altri investimenti non produttivi previsti dal PAF non già ricompresi nell'elenco di cui sopra.</p>
<p>2.5.a Other agroecosystems (Incl. croplands)</p>		<p>Interventi previsti con fondi FESR (Azione II.2vii Linea 1): opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; Interventi con il FEASR SRDD4 con investimenti per: Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi machia radura Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione - Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e Tradizionali Inoltre sono previste misure specifiche legate agli ambienti di risaia: "SRA22 – ACA22" Azione 2) Riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici. Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo colturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche. In alternativa alla realizzazione del fosso, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata</p>

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 127

2.6.a Woodlands and forests	Y	<p>For FESR, SRD04 investimenti per la tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura</p> <p>Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale - favorire la fauna selvatica attraverso l'installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie inoltre è prevista l'attivazione dell'intervento SRC02 - a favore delle foreste</p>
2.7.a Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	<p>Interventi con progetti di cooperazione transfrontaliera, fondi regionali ed eventuali LIFE sulle specie</p>
2.8.a Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	<p>WP2 Previsite azioni di tutela di risorgive, fontanili e canali (mantenimento livello idrico, manutenzioni tradizionali del territorio, ingegneria naturalistica) per la tutela di Isoetes malinverniana e il reticolo idrografico minore. Inoltre le azioni previste sugli habitat 7210 e 7150 precedentemente citate riguardano anche zone perilacuali.</p> <p>WP3 interventi di miglioramento della continuità fluviale.</p> <p>WP5 Interventi per contrastare la colonizzazione di ambienti lottici e lentici da vegetazione e fauna alloctona.</p> <p>Ulteriori interventi specifici con fondi regionali propri e con fondi FESR</p> <p>Linea 1: opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo, e</p> <p>Linea 2: sostituzione e/o ripristino di corridoi ecologici e deframmentazione di ecosistemi, attraverso la sostituzione di aree e fasce vegetate e la</p> <p>riqualificazione di Habitat degradati, l'implementazione di zone umide, nonché attraverso la costruzione di infrastrutture di attraversamento delle barriere costituite da opere lineari, quali strade, ferrovie, canali irrigui etc.; interventi con il FESR SRD04 con investimenti per:</p> <p>Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua</p> <p>quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, macerì, canali di adduzione per aree</p>

			umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale
2.9.a Others	N		Interventi con fondi regionali o specifici LIFE, Interreg, con il FESR (Azione II.2.vii.1 Linea 1)
2. b Additional Green Infrastructure measures beyond Natura 2000 (further improving coherence of the Natura 2000 network, including in a cross-border context)			
2.1.b Marine and coastal waters	NA		Non presente in Piemonte
2.2.b Heathlands and shrubs	Y		WP2 Azioni di tutela su habitat "5110: Formazioni stabili xeroteromofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)" e di contrasto alla piralide del bosso.
2.3.b Bogs, mires, fens and other wetlands	N		Azione non prevista nel PAF
2.4.b Grasslands	N		Azione non prevista nel PAF
2.5.b Other agroecosystems (Incl. croplands)	Y		Interventi previsti con fondi FESR (Azione II.2.vii.1 Linea 1): opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; Interventi con il FEASR SRD04 con investimenti per: Realizzare formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità e infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione - Recuperare prati, pascoli e/o habitat in stato

			<p>di abbandonano al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e Tradizionali</p> <p>Inoltre sono previste misure specifiche legate agli ambienti di risaia: "SRA22 – ACA22" Azione 2) Riserva d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici. Realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, nel quale dovrà essere garantito un livello minimo di acqua e l'inerbimento di un argine di risaia per l'intero ciclo culturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche. In alternativa alla realizzazione del fosso, è possibile destinare una porzione di superficie, investita a risaia nell'anno precedente, ad un'area da mantenere costantemente allagata e non coltivata.</p>
2.6.b Woodlands and forests	N	Azione non prevista nel PAF	
2.7.b Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Azione non prevista nel PAF	
2.8.b Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	<p>WP3 Gli interventi legati alla connettività ecologica interesseranno in maniera specifica e approfondita tali ambienti in quanto rappresentano Core Areas molto importanti per la Rete Ecologica Regionale e ambiti di estremo interesse per lo spostamento di diverse specie, spesso sono in principali corridoi di connessione residua in ambito planiziale.</p> <p>WP5 Interventi per contrastare la colonizzazione di ambienti lottici e lenti da vegetazione e fauna alloctona.</p> <p>Ulteriori interventi specifici con fondi regionali propri e con fondi FESR</p> <p>Linea 1: opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo, e</p> <p>Linea 2: costituzione e/o ripristino di corridoi ecologici e deframmentazione di ecosistemi, attraverso la costituzione di aree e fasce vegetate e la riqualificazione di Habitat degradati, l'implementazione di zone umide, nonché attraverso la costruzione di infrastrutture di attraversamento delle barriere</p>	

		<p>costituite da opere lineari, quali strade, ferrovie, canali irrigui etc.; Interventi con il FEASR SRD04 con investimenti per:</p> <p>Realizzare e/o ripristinare la funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua</p> <p>quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, macerai, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione</p> <p>Contenere le specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale</p>
2.9.b Others (caves, etc.)	N	<p>Interventi con fondi regionali o specifici LIFE, Interreg, con il FEESR (Azione II.2vii.1 Linea 1)</p>
3. Additional species-specific measures not related to specific ecosystems or habitats	Y	<p>Su tali problematiche sono già stati attivati altri progetti LIFE (ad es. il LIFE WOLFALPSEU per il lupo) e attività finanziabili con FEESR "Azione II.2vii.1 Linea 1": opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi, tra cui la lotta alle specie alloctone vegetali e animali, la costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata, interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo; Fondi FEASR con SRA17 – ACA17.</p> <p>Utilizzo di specifiche protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali;</p> <p>Assicurare la custodia degli animali, da parte dell'allevatore, della famiglia o di suo personale attraverso la presenza continua vicino al luogo di pascolo degli animali;</p> <p>Assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni con riferimento al periodo di pascolamento. Nel caso di utilizzo di recinzioni mobili antilupo per il ricovero notturno degli animali, provvedere al loro periodico spostamento tra settori di pascolo ogni 10 giorni per garantirne una migliore gestione;</p> <p>Assicurare la presenza di cani da guardia appartenenti alle razze da difesa del bestiame dal lupo (Cane da pastore</p>
3.1 Species-specific measures and programmes not covered elsewhere		

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 131

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

		<p>Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei), in rapporto di 1 ogni 100 capi, con un minimo di 2 cani per gruppo di animali (anche di specie diverse) gestito unitariamente. Qualora siano presenti più di 800 capi è ammessa la presenza di un numero minimo di 8 cani. Assicurazione per eventuali danni provocati a terzi da parte dei cani da guardia.</p> <p>Attività di compensazione coperta da fondi regionali</p>
3.2 Prevention, mitigation or compensation of damage caused by protected species	Y	

Implementazione della rete Natura 2000 regionale. Art.8 della Direttiva Habitat	1. Horizontal measures and administrative costs related to Natura 2000	Y	WP1: monitoraggio e aggiornamento del PAF; WP4: 2 Piani di pascolamento; WP 6: uniformare obiettivi e misure di conservazione dei Siti Natura 2000; ampliamento della Banca Dati e Webgis regionale
1.1. Site designation and management planning		Y	WP 5: Consolidare un sistema di rapida allerta e sorveglianza (art. 18 del Dlgs n. 230/2017) per le IAS; attivazione Task force; WP 6: organizzazioni di corsi di formazione per incrementare le competenze e le conoscenze su su RN2000 rivolti a gestori e altri portatori d'interesse; WP7 organizzazione seminari di buone pratiche e realizzazione di materiali divulgativi (video) e materiali tecnici (manuale tecnico su habitat restoration) Interventi Fondi FEASR: SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali; SRH04 Azioni di informazione; SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali. Interventi Fondi FEAMPA: SRG Cooperazione; TR Spese di transizione; AT assistenza tecnica; SRE giovani L.R. 6/2005 art. 61 - Tipologia 7 Acquisizione di aree di pregio naturalistico con priorità per quelle di massima tutela.
1.2 Site administration and communication with stakeholders			

PAF Regione Emilia-Romagna

1.3 Monitoring and reporting	Y	WP2: monitoraggio efficace azioni di conservazione a favore di <i>C.mercuriale</i> e <i>G.bilineatus</i> ; chiroterofauna; <i>Pelobate fuscus insubricus</i> ; <i>Bombina variegata</i> ; <i>Triturus carnifex</i> e degli habitat: 7140; 7210*, 1150*, 1110; 1140; 1310; 2130*; 2230; 1210; 2110; 2120 WP3: monitoraggio efficace azioni di conservazione a favore di <i>O. eremita</i> , <i>R. alpina</i> . WP4: monitoraggio efficace azione di conservazione a favore degli habitat forestali e 6210*; 6230*; 6150; 6170; 6410; 6510; 6520; 4060; 7140; 7150
1.4 Remaining knowledge gaps and research needs	N	Fondo FEMPA SRA AMBIENTE E CLIMA; altri interventi stima di coprire con fondi degli enti di gestione dei siti
1.5 Natura 2000-related communication and awareness raising measures, education and visitor access	Y	WP5: campagna di sensibilizzazione sulle specie aliene e invasive (30 incontri) e produzione di materiale informativo; Interventi FEASR: SRH04 Azioni di informazione; SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali Interventi FEAMPA: SRE giovani; L.R. 6/2005 art. 61 Tipologia intervento 2. Installazione, manutenzione e restauro di segnaletica e cartellonistica.
2. Natura 2000 site-related maintenance and restoration measures for species and habitats		
2.1.a Marine and coastal waters	Y	WP2: interventi idraulici per migliorare i livelli idrici e di salinità a favore degli habitat 1150* su almeno 100 ha, interventi di protezione di 11,5 ha di habitat 1210, 2110, 2120, e mantenimento di 78 ha di habitat 2130*, 2160 e 2230 su un totale di 11 Siti Natura 2000. Interventi FEAMPA: SRA Ambiente e Clima; SRD Investimenti; SRF Gestione del rischio; SRB Indennità vincoli naturali SRC Indennità per svantaggi requisiti obbligatori. Interventi L.R. 6/2005 art. 61 - Programma di gestione del complesso vallivo Valli di Comacchio 2021-23

2.2.a Heathlands and shrubs	Y	WP2: nei siti IT4040001, IT4040002, IT4020020, IT4030004 sono previsti interventi di salvaguardia dell'habitat 4030, su una superficie di 8,5 ha, per impedire l'evoluzione dell'habitat verso ecosistemi forestali e incentivazione del pascolo con criteri controllati con carichi uguali o inferiori a 1 UBA/ha. Interventi Fondi FEASR: SRA07 Conversione dei seminativi a prati e pascoli; SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti (azione 8.1 Gestione sostenibile dei prati permanenti)
2.3.a Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	WP5: interventi di contrasto delle specie aliene invasive vegetali e animali; Fondo MASE specie IAS
2.4.a Grasslands	Y	WP2: interventi di salvaguardia delle formazioni erbose e vegetali; WP5: interventi di contrasto delle specie aliene invasive vegetali; Interventi con Fondi FEASR: SRA07 Conversione dei seminativi a prati e pascoli; SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (azione 12.2 Corridoi ecologici e fasce ecologiche); SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica; SRC01 Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000 SRD04 Investimenti non produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
2.5.a Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	Interventi Fondi FEASR di rafforzamento della rete ecologica attraverso la realizzazione di una rete di infrastrutture ecologiche blu e verdi: SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche; SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (azione 12.2 Corridoi ecologici e fasce ecologiche) Interventi Fondi FEASR: Obiettivo 2.7.1 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento Interventi su impollinatori con Fondi FEASR: SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti (azione 8.1 Gestione sostenibile dei prati permanenti)

2.8.a Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	<p>WP2: miglioramento degli habitat idonei per Graphoderus bilineatus suo ripopolamenti in 4 laghetti e manutenzione degli habitat idonei per Coenagrion marcum castellani con traslocazione di esemplari e monitoraggio delle azioni intraprese su due siti della Rete Natura 2000 (come attività post Life del progetto LIFE14_NAT/IT000209) WP5: interventi di contrasto delle specie aliene invasive vegetali e animali;</p> <p>Interventi con Fondi FEASR: SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche; Interventi Fondi FESR: obiettivo 2.7.1 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento; 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità.</p> <p>Interventi Fondi L.R. 6/2005 art. 614. Riqualificazione e risanamento ambientale di aree di pregio naturalistico, con priorità per quelle collocate nelle zone di massima tutela delle Aree protette.</p>
2.9.a Others	Y	<p>WP2: installazione di appositi rifugi per la chiroterofauna circa 180 batbox) previa indagine per la individuazione dei siti più idonei.</p>
2.b Additional Green infrastructure measures beyond Natura 2000 (further improving coherence of the Natura 2000 network, including in a cross-border context)		
2.1.b Marine and coastal waters	N	Azione non prevista nel PAF
2.2.b Heathlands and shrubs	N	Azione non prevista nel PAF
2.3.b Bogs, mires, fens and other wetlands	N	Azione non prevista nel PAF
2.4.b Grasslands	N	Azione non prevista nel PAF



2.5.b Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	Interventi Fondi FEASR di rafforzamento della rete ecologica attraverso la realizzazione di una rete di infrastrutture ecologiche blu e verdi: SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche; SRA12 Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche (azione 12.2 Corridoi ecologici e fasce ecologiche) Interventi Fondi FESR: Obiettivo 2.7.1 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento Interventi su Impollinatori con Fondi FEASR: SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti (azione 8.1 Gestione sostenibile dei prati permanenti)
2.6.b Woodlands and forests	N	Azione non prevista nel PAF
2.7.b Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Azione non prevista nel PAF
2.8.b Freshwater habitats (rivers and lakes)	N	Azione non prevista nel PAF
2.9.b Others (caves, etc.)	N	Azione non prevista nel PAF
3. Additional species-specific measures not related to specific ecosystems or habitats	Y	WP3: Prosecuzione dell'attività di riproduzione di O. eremita negli allevamenti creati con Life Eremita; WP5: Campagne di eradicazione della specie Trachemys scripta; Interventi Fondi FEASR: SRD11 Investimenti non produttivi forestali Interventi Fondi L.R. 6/2005 art. 6 Tipologia 6. Interventi per la conservazione in situ di specie di interesse conservazionistico.
3.1 Species-specific measures and programmes not covered elsewhere		
3.2 Prevention, mitigation or compensation of damage caused by protected species	Y	Interventi Fondi FEASR: SRC01 Pagamento compensativo zone agricole Natura 2000 Interventi Fondi L.R. 6/2005 art. 61: Tipologia 8. Fornitura e posa in opera di attrezzature per la vigilanza e la minimizzazione dei danni prodotti dalla fauna.

Implementazione della rete Natura 2000 regionale. Art. 8 della Direttiva Habitat		
PAF Regione Veneto		
1. Horizontal measures and administrative costs related to Natura 2000	Y	WP6 Aggiornamento di alcuni formulari standard e database Siti Natura 2000 del Veneto Con fondi FEASR (assistenza tecnica) si sta provvedendo a determinare obiettivi e misure di conservazione delle ZPS entro il 2024 e verranno progressivamente aggiornati tutti i formulari standard dei Siti RN2000.
1.1. Site designation and management planning	Y	WP6 Formazione dedicata per gli enti locali che nel processo di delega verranno coinvolti nella gestione dei siti della rete Natura 2000, per chi effettua la vigilanza e per i portatori d'interesse. Tale formazione deve riguardare nello specifico l'applicazione delle misure di conservazione, degli obiettivi e della valutazione di incidenza.
1.2 Site administration and communication with stakeholders	Y	WP6 raccolta informazioni su habitat di specie e sulle popolazioni di Gallo cedrone e Gambero di fiume.
1.3 Monitoring and reporting		Attuazione su fondi regionali e INTERREG, in particolare con il Progetto "Poseidone" (finanziato da ITA-SLO) negli anni 2023-2025 si faranno monitoraggio di Tursiopo, Caretta caretta e Pinna nobilis.
1.4 Remaining knowledge gaps and research needs	N	Attuazione su fondi: FEASR (assistenza tecnica) LIFE, INTERREG e fondi regionali
1.5 Natura 2000-related communication and awareness raising measures, education and visitor access	Y	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG FEASR SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale/Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
2. Natura 2000 site-related maintenance and restoration measures for species and habitats	Y	WP2 Realizzazione di interventi di ripristino circolazione idraulica nell'habitat 1150 e miglioramento tramite impianto di fenerogame in aree lagunari; WP2 Ripopolamento specie A. naccarii INTERREG "Poseidone", campagna di sensibilizzazione e raccolta rifiuti in ambiente marino (2023-2025) Altri interventi verranno finanziati con il FEAMP
2.1 a Marine and coastal waters		

2.2.a Heathlands and shrubs	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG
2.3.a Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	WP2 Realizzazione e ripristino di aree umide e polle di risorgiva, in particolare a favore di T. carnifex FEASR: SRA10 - ACA10 - Gestione attiva Infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE
2.4.a Grasslands	Y	WP2 Ripristino 40 ha di habitat 6210 nei Colli Euganei e lungo le aree demaniali del fiume Brenta FEASR: SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
2.5.a Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	WP 2 Interventi a favore dei chiroteri (CRAS, sportello pipistrelli) Altri interventi finanziati con FEASR: SRA06 - ACA6 - Cover crops SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
2.6.a Woodlands and forests	Y	WP2 Interventi selvicolturali a favore dei tetraonidi (Tetrao urogallus), miglioramento habitat 9410 e 91E0 WP2 Ripristino aree umide in ambiente forestale interventi a favore dell'erpetofauna in particolare per la Rana di Lataste e Ululone dal ventre giallo Altri interventi verranno finanziati con FEASR: SRA10 - ACA10 - Gestione attiva Infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE/AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste
2.7.a Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG

2.8.a Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	WP5 Contrastare la diffusione di Trachemys scritta attraverso il miglioramento/potenziamento dei centri di raccolta. WP 2 Gestione dei siti riproduttivi di Pelobates fuscus insubricus. WP2 Rafforzamento delle popolazioni di A.pallipes in piccoli bacini. Ripristino di pozze e aree umide (Bombina variegata) Altri interventi su fondi LIFE INTERREG FEASR: SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.6 RETE IDRALICA MINORE
2.9.a Others	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG fondi regionali
2.b Additional Green infrastructure measures beyond Natura 2000 (further improving coherence of the Natura 2000 network, including in a cross-border context)		
2.1.b Marine and coastal waters	N	Attuazione su fondi: FEAMP, LIFE, INTERREG
2.2.b Heathlands and shrubs	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG
2.3.b Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG FEASR: SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE
2.4.b Grasslands	Y	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG FEASR: SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli
2.5.b Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	Attuazione su fondi: FEASR: SRA06 - ACA6 - Cover crops SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica FEASR: SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti.

2.6.b Woodlands and forests	Y	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG Altri interventi verranno finanziati con FEASR; SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE/AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste
2.7.b Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG
2.8.b Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG FEASR: SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche/AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE
2.9.b Others (caves, etc.)	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG
3. Additional species-specific measures not related to specific ecosystems or habitats		
3.1 Species-specific measures and programmes not covered elsewhere	N	Attuazione su fondi LIFE, INTERREG
3.2 Prevention, mitigation or compensation of damage caused by protected species	N	Attuazione su fondi: LIFE, INTERREG



Implementazione della rete Natura 2000 regionale. Art.8 della Direttiva Habitat		
1. Horizontal measures and administrative costs related to Natura 2000		
1.1. Site designation and management planning	N	Nessuna azione prevista dal PAF
1.2. Site administration and communication with stakeholders	N	Finanziamenti per il funzionamento delle Reti di Riserve, Budget interno PAT. Spese relative al personale PAT e spese vive, Budget interno PAT. Sorveglianza nelle aree protette; Budget interno PAT
1.3 Monitoring and reporting	Y	Piani di monitoraggio, Budget interno PAT. Monitoraggio dei grandi carnivori, Budget interno PAT
1.4 Remaining knowledge gaps and research needs	Y	Studi e monitoraggi extra pianificazione, Budget interno PAT. Studi e monitoraggi extra pianificazione del Parco dello Stelvio Trentino, Budget interno PAT.
1.5 Natura 2000-related communication and awareness raising measures, education and visitor access	Y	Attuare azioni di sensibilizzazione, misure Budget interno PAT. Finanziamenti alle Reti di Riserve per attività di comunicazione, Budget interno PAT. Attuare azioni di controllo degli accessi e sensibilizzazione nel Parco Nazionale dello Stelvio Trentino, Budget interno PAT.
2. Natura 2000 site-related maintenance and restoration measures for species and habitats		
2.1 a Marine and coastal waters	NA	Non presente in Provincia di Trento
2.2 a Heathlands and shrubs	Y	Miglioramenti ambientali degli arbusteti anche per fini faunistici, misura SRD04 FEASR.
2.3 a Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	Controllo delle specie arboree e arbustive nelle zone umide (WP2). Controllo del frammitato nelle zone umide (WP2). Riquadrificazione e tutela aree umide e torbiere, misura SRD04 FEASR.

PAF Provincia di Trento

2.4.a Grasslands	Y	Gestione prati aridi, misura ACA8 FEASR. Recupero prati aridi abbandonati, misura SRD04 FEASR. Gestione prati da fieno ricchi di specie, misura ACA8 FEASR. Recupero prati da fieno ricchi di specie abbandonati, misura SRD04 FEASR.
2.5.a Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	Gestione e mantenimento del pascolo (malghe, fini zootecnici), misura ACA8 FEASR. Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sottocaricati, misura ACA8 FEASR. Recupero colture arboree, misura SRD11 FEASR. Piantumazione siepi/filaria/alberi isolati, misura SRD04 FEASR. Ripristino/manutenzione muri a secco, misura SRD04 FEASR. Manutenzione siepi/filaria/alberi isolati, SRD04 FEASR. Tutela individui monumentali, SRD11 FEASR. Gestione estensiva delle colture arboree, SRD11 FEASR.
2.6.a Woodlands and forests	Y	Eliminazione specie alloctone arboree (WP5). Riqualficazione delle fasce riparie a favore della connettività biologica (WP3). Gestione di formazioni forestali rare/residui e ad elevato valore paesaggistico, misura SRD11 FEASR. Gestione naturalistica della vegetazione riparia e dei boschi igrofilo, Budget interno PAT. Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE), Budget interno PAT. Rinaturalizzazione e sostituzione popolamenti secondari, misura SRD11 FEASR. Miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici, misura SRD11 FEASR.
2.7.a Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Nessuna azione prevista dal PAF
2.8.a Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	Riqualficazione ambientale di corsi e specchi d'acqua (WP2). Ripristino di corsi d'acqua (WP2). Eliminazione specie alloctone invasive erbacee/arbustive (WP5). Miglioramento della qualità delle acque, misura SRD04 FEASR.
2.9.a Others	N	Ripristino/rinaturalizzazione di aree alterate, budget interno PAT.



2. b Additional Green infrastructure measures beyond Natura 2000 (further improving coherence of the Natura 2000 network, including in a cross-border context)			
2.1. b Marine and coastal waters	NA	Non presente in Provincia di Trento	
2.2. b Heathlands and shrubs	Y	Miglioramenti ambientali degli arbusteti anche per fini faunistici, misura SRD04 FEASR.	
2.3. b Bogs, mires, fens and other wetlands	Y	Controllo delle specie arboree e arbustive nelle zone umide SRD04 FEASR. Controllo del frammitato nelle zone umide SRD04 FEASR. Riquadrificazione e tutela aree umide e torbiere, misura SRD04 FEASR.	
2.4. b Grasslands	Y	Gestione prati aridi, misura ACA8 FEASR. Recupero prati aridi abbandonati, misura SRD04 FEASR. Gestione prati da fieno ricchi di specie, misura ACA8 FEASR. Recupero prati da fieno ricchi di specie abbandonati, misura SRD04 FEASR.	
2.5. b Other agroecosystems (incl. croplands)	Y	Gestione e mantenimento del pascolo (maigne, fini zootecnici), misura ACA8 FEASR. Recupero a fini zootecnici dei pascoli abbandonati/sotocaricati, misura ACA8 FEASR. Recupero colture arboree, misura SRD11 FEASR. Piantumazione siepi/filar/alberi isolati, misura SRD04 FEASR. Ripristino/manutenzione muri a secco, misura SRD04 FEASR. Manutenzione siepi/filar/alberi isolati, misura SRD04 FEASR. Tutela individui monumentali, SRD11 FEASR. Gestione estensiva delle colture arboree, SRD11 FEASR.	
2.6. b Woodlands and forests	Y	Gestione di formazioni forestali rare/residuali e ad elevato valore paesaggistico, misura SRD11 FEASR. Gestione naturalistica della vegetazione riparia e dei boschi igrofilii, Budget interno PAT. Individuazione particelle ad elevato valore ecologico (PEVE), Budget interno PAT. Rinaturalizzazione e sostituzione popolamenti secondari, misura SRD11 FEASR. Miglioramento della composizione e della struttura forestale per fini faunistici, misura SRD11 FEASR. Eliminazione specie alloctone arboree, Budget interno PAT. Riquadrificazione delle fasce riparie a favore della connettività biologica, misura SRD04 FEASR.	

		2.7.b Rocky habitats, dunes & sparsely vegetated lands	N	Nessuna azione prevista dal PAF
		2.8.b Freshwater habitats (rivers and lakes)	Y	Riqualficazione ambientale di corsi e specchi d'acqua, misura SRDD04 FEASR. Ripristino di corsi d'acqua, misura SRD04 FEASR. Eliminazione specie alloctone invasive erbacee/arbustive, misura SRDD04 FEASR. Miglioramento della qualità delle acque, misura SRD04 FEASR.
		2.9.b Others (caves, etc.)	N	Ripristino/inaturalizzazione di aree alterate, budget interno PAT.
		3. Additional species-specific measures not related to specific ecosystems or habitats	Y	Interventi a favore dei Chiroteri (WP2) e misura SRD04 FEASR. Gestione della fauna acquatica di interesse comunitario, (WP2) e budget interno PAT. Migliorare la connettività per le specie ittiche di interesse comunitario (WP3) e misura SRD04 FEASR. Controllo e eradicazione di specie alloctone faunistiche (WP5, da integrare nel PAF al termine del primo triennio di progetto); Creare o ripristinare siti riproduttivi per Anfibi, misura SRDD04 FEASR. Gestione prati da fieno pingui, misura ACA8 FEASR Prevenire le collisioni tra veicoli e grandi Mammiferi sulle principali arterie stradali. Budget interno PAT. Installazione di barriere e dispositivi per Anfibi, misura SRDD04 FEASR. Riduzione dell'impatto da elettrocuzione, misura SRDD04 FEASR. Conversione dei prati pingui in cerealicoltura, misura SRD04 FEASR. Attuazione del Piano post – Life, Azione F3, Budget interno PAT.
		3.2 Prevention, mitigation or compensation of damage caused by protected species	Y	Finanziamento di opere di prevenzione dei danni da grandi carnivori nei confronti del patrimonio zootecnico e apistico. Budget interno PAT e misura SRDD04 FEASR. Rimborso dei danni causati dai grandi carnivori nei confronti del patrimonio zootecnico e apistico, Budget interno PAT
Piano Gestione Acque Distretto Po	2021-2027	Coordinamento degli obiettivi di piano con quelli di conservazione delle aree protette in relazione con i corpi idrici del distretto padano. Art. 4 e 6 dir. 2000/60 (e artt. 77 e 117 D.Lgs. 152/2006)	Y	Analisi dei contenuti dei PAF regionali del distretto al fine di individuare le misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali del PdGPO; studio di come gli obiettivi specifici delle aree protette si interfacciano con quelli ambientali sui corpi idrici. Attraverso fondi complementari (bilancio AdbPo); Aumento delle conoscenze sull'interazione tra i corpi idrici e le aree protette Rete Natura 2000 (parzialmente già finanziato con fondi FSC studio ENEA)

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 146
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Habitats and species baseline

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 147

Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

		IV REPORT (2013-2018)					
		ALP		CONT		M-MED	
		Overall assessment	Overall trend	Overall assessment	Overall trend	Overall assessment	Overall trend
A	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>			U2	D		
A	<i>Rana latastei</i>	U1	D	U1	D		
A	<i>Triturus carnifex</i>	U1	D	U2	D		
A	<i>Bombina variegata</i>	U2	D	U2	D		
A	<i>Bombina pachybus</i>	U2	D	U2	D		
A	<i>Rana dalmatina</i>	FV	S	FV	S		
A	<i>Hyla intermedia</i>	U1	D	U1	D		
R	<i>Emys orbicularis</i>			U2	D		
R	<i>Caretta caretta</i>					U1	?
M-CH	<i>Myotis bechsteinii</i>	U2	D	U2	I		
M-CH	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Myotis blythii</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Myotis myotis</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Myotis emarginatus</i>	U1	S	U1	S		
M-CH	<i>Barbastella barbastellus</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Plecotus auritus</i>	U1	D	U1	D		
M-CH	<i>Plecotus macrobullaris</i>	U1	I	U1	S		
M-CH	<i>Myotis capaccinii</i>	U2	D	U2	D		
M-CH	<i>Pipistrellus nathusii</i>	U1	S	U1	S		
IN	<i>Austropotamobius pallipes</i>	FV	S	FV	S		
IN	<i>Graphoderus bilineatus</i>			U2	D		
IN	<i>Coenagrion mercuriale</i>			U1	S		
F	<i>Acipenser naccarii</i>			U2	I		
M	<i>Tursiops truncatus</i>						?
P	<i>Liparis loeselii</i>	U2	D	U2	D		
P	<i>Marsilea quadrifolia</i>	U1	Unk	U2	D		
P	<i>Isoetes malinverniana</i>			U2	D		
IN	<i>Lycaena dispar</i>	U1	D	U1	D		
IN	<i>Ophiogomphus cecilia</i>			FV	S		
IN	<i>Osmoderma eremita</i>	U1	I	U1	I		
IN	<i>Rosalia alpina</i>	FV	I	FV	I		
F	<i>Sabanejewia larvata</i>	U2	I	U2	I		
F	<i>Lethenteron zanandreae</i>	U1	I	U1	I		

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 148
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Indirette e/o non in All II o IV direttiva Habitat

A	<i>Bufo bufo</i>	
A	<i>Rana temporaria</i> (ALL. V)	FV S FV S
A	<i>Lissotriton vulgaris</i>	
A	<i>Ichtyosaura alpestris</i>	
A	<i>Pelophylax sp.</i>	
A	<i>Pelophylax esculentus</i>	U1 D U1 D

	Population trend (Reporting DU)	Breeding distribution trend (Reporting DU)
B	Casmerodius albus	Increasing
B	Ardeola ralloides	Increasing
B	Botaurus stellaris	Decreasing
B	Ardea purpurea	Increasing
B	Ixobrychus minutus	Increasing
B	Porzana porzana	Increasing
B	Porzana parva	Decreasing
B	Circus aeruginosus	Decreasing
B	Aythya nyroca	Unknown
B	Ncticorax ncticorax	Decreasing
B	Sterna hirundo	Stable
B	Sternula albifrons	Increasing
B	Tetrao urogallus	Decreasing
B	Alcedo atthis	Stable
B	Milvus migrans	Increasing
	Lanius collurio	Decreasing
	Emberiza hortulana	Unknown
	Egretta garzetta	Stable
		Unknown
		Decreasing
		Stable
		Decreasing
		Stable
		Decreasing
		Increasing

			Overall assessment	Overall trend
1150*	CON	Coastal lagoons	FV	S
1170		Scogliere	FV	
1180		Strutture sottomarine causate da emissioni di gas	XX	
1210	CON	Annual vegetation of drift lines	U1	D
2110	CON	Embryonic shifting dunes	U2	D
2120	CON	Shifting dunes along the shoreline with <i>Ammophila arenaria</i> ("white dunes")	U2	D
2130*	CON	Fixed coastal dunes with herbaceous vegetation ("grey dunes")	U2	D
2160	CON	Dunes with <i>Hippophaë rhamnoides</i>	U2	D
2230	CON	Malcolmietalia dune grasslands	U2	D
3220	ALP	Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks	U1	S
3220	CON	Alpine rivers and the herbaceous vegetation along their banks	U1	D
3240	ALP	Alpine rivers and their ligneous vegetation with <i>Salix elaeagnos</i>	U1	I
3260	ALP	Water courses of plain to montane levels with the <i>Ranunculus fluitantis</i> and <i>Callitriche-Batrachion</i> vegetation	U2	D
3260	CON	Water courses of plain to montane levels with the <i>Ranunculus fluitantis</i> and <i>Callitriche-Batrachion</i> vegetation	U2	D
3270	ALP	Rivers with muddy banks with <i>Chenopodium rubri</i> p.p. and <i>Bidention</i> p.p. vegetation	XX	
3270	CON	Rivers with muddy banks with <i>Chenopodium rubri</i> p.p. and <i>Bidention</i> p.p. vegetation	U1	D
4030	ALP	European dry heaths	FV	I
4030	CON	European dry heaths	U2	S
5110	ALP	Stable xerothermophilous formations with <i>Buxus sempervirens</i> on rock slopes (<i>Berberidion</i> p.p.)	U1	S
5110	CON	Stable xerothermophilous formations with <i>Buxus sempervirens</i> on rock slopes (<i>Berberidion</i> p.p.)	FV	I
6210	ALP	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* important orchid sites)	U2	D
6210	CON	Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* important orchid sites)	U2	D
7110	ALP	Active raised bogs	U2	D
7110	CON	Active raised bogs	U1	Unk
7140	ALP	Transition mires and quaking bogs	U1	S
7140	CON	Transition mires and quaking bogs	U2	D
7150	ALP	Depressions on peat substrates of the <i>Rhynchosporion</i>	U2	D
7150	CON	Depressions on peat substrates of the <i>Rhynchosporion</i>	U2	Unk
7210	ALP	Calcareous fens with <i>Cladium mariscus</i> and species of the <i>Caricion davallianae</i>	U2	S
7210	CON	Calcareous fens with <i>Cladium mariscus</i> and species of the <i>Caricion davallianae</i>	U1	S
7230	ALP	Alkaline fens	U1	S
7230	CON	Alkaline fens	U2	D
9410	ALP	Acidophilous <i>Picea</i> forests of the montane to alpine levels (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	U1	D
9410	CON	Acidophilous <i>Picea</i> forests of the montane to alpine levels (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	U1	S
1110		M-MED Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	XX	
9110	ALP	Luzulo-Fagetum beech forests	U1	D
9110	CON	Luzulo-Fagetum beech forests	U1	S
9130	ALP	Asperulo-Fagetum beech forests	U1	D
9130	CON	Asperulo-Fagetum beech forests	U1	S
9160	ALP	Sub-Atlantic and medio-European oak or oak-hornbeam forests of the <i>Carpinion betuli</i>	U2	D
9160	CON	Sub-Atlantic and medio-European oak or oak-hornbeam forests of the <i>Carpinion betuli</i>	U1	D
9170	ALP	Galio-Carpinetum oak-hornbeam forests	U2	D
9180	ALP	<i>Tilio-Acerion</i> forests of slopes, screes and ravines	U1	S
9180	CON	<i>Tilio-Acerion</i> forests of slopes, screes and ravines	U1	S
9190	CON	Old acidophilous oak woods with <i>Quercus robur</i> on sandy plains	U2	D
91D0	ALP	Bog woodland	U1	D
91E0	ALP	Alluvial forests with <i>Alnus glutinosa</i> and <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	U2	D
91E0	CON	Alluvial forests with <i>Alnus glutinosa</i> and <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	U2	D
91F0	ALP	Riparian mixed forests of <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> and <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> or <i>Fraxinus angustifolia</i> , along the	U2	D
91F0	CON	Riparian mixed forests of <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> and <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> or <i>Fraxinus angustifolia</i> , along the	U2	D
91H0	ALP	Pannonian woods with <i>Quercus pubescens</i>	U2	D
91K0	ALP	Illyrian <i>Fagus sylvatica</i> forests (<i>Aremonio-Fagion</i>)	U1	S
91L0	ALP	Illyrian oak-hornbeam forests (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	U2	D
91L0	CON	Illyrian oak-hornbeam forests (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	U1	D
9260	ALP	<i>Castanea sativa</i> woods	U1	D
9260	CON	<i>Castanea sativa</i> woods	U1	D

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 150

Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

9340	ALP	Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests	U1	S
9340	CON	Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests	FV	S
9410	ALP	Acidophilous Picea forests of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)	U1	D
9410	CON	Acidophilous Picea forests of the montane to alpine levels (Vaccinio-Piceetea)	U1	S
9420	ALP	Alpine Larix decidua and/or Pinus cembra forests	U1	S
9430	ALP	Subalpine and montane Pinus uncinata forests (* if on gypsum or limestone)	U1	D
9430	CON	Subalpine and montane Pinus uncinata forests (* if on gypsum or limestone)	XX	
4080	ALP	Sub-Arctic Salix spp. scrub	U1	S
1340	CON	Inland salt meadows	U1	S
1420	CON	Mediterranean and thermo-Atlantic halophilous scrubs (Sarcocornetea fruticosi)	U1	I
2260	CON	Cisto-Lavenduletalia dune sclerophyllous scrubs	U1	S
2250	CON	Coastal dunes with Juniperus spp.	U1	D
4060	CON	Alpine and Boreal heaths	FV	S
4060	ALP	Alpine and Boreal heaths	FV	S
7220	CON	Petrifying springs with tufa formation (Cratoneurion)	U1	D
6230	ALP	Species-rich Nardus grasslands, on siliceous substrates in mountain areas (and submountain areas, in Continental Europe)	U1	S
6150	ALP	Siliceous alpine and boreal grasslands	U1	S

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 155
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023





Cofinancing declaration

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 156
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

EU Grants: Cofinancing declaration (LIFE): V1.0 – 15.04.2021

COFINANCING DECLARATION

COFINANCER	
Legal name:	Fondazione Cariplo
Legal address:	Via Daniele Manin, 23 20121 Milano Italia presidenza@fondazionecariplo.it segreteria generale@fondazionecariplo.it
FINANCIAL COMMITMENT	
Name of the project to which we contribute:	"Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030" – LIFE NatConnect 2030
Amount to be contributed:	1.300.000 EUR
Status of the financial commitment:	600.000 EUR confirmed – 700.000 EUR to be confirmed
Comments:	<p>Fondazione Cariplo è una delle principali fondazioni di origine bancaria italiane ed europee attiva nei settori ambiente, ricerca scientifica, arte e cultura, servizi alla persona. Per quanto riguarda il settore ambiente, l'impegno assunto attraverso l'obiettivo strategico "Cambiamento climatico, tutela dell'ambiente e della biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità" si integra perfettamente con il presente progetto.</p> <p>In particolare, Fondazione Cariplo svolgerà il ruolo di cofinanziatore (in continuità con quanto realizzato all'interno del progetto "LIFE IP GESTIRE 2020") con una quota economica che ammonta a un massimo di 1.3 M€ sull'arco di 9 anni.</p> <p>Poiché il progetto sarà articolato in tre distinte fasi di durata triennale ciascuna e ognuna di esse dovrà essere dettagliata al termine della realizzazione della fase precedente, il contributo economico della Fondazione Cariplo verrà deliberato dal Consiglio di Amministrazione di volta in volta a conclusione di ciascuna fase, in base al positivo avanzamento del progetto, ed erogato al capofila di progetto.</p> <p>Nella sessione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2023, è stato confermato un impegno economico corrispondente a 600.000 €, quale contributo per la FASE 1 di progetto.</p> <p>In coerenza e in continuità con gli impegni della Fondazione, il piano operativo delle attività del 2024 prevede lo stanziamento di 1 milione di euro sullo Strumento "Cofinanziamento Progetti europei".</p>
SIGNATURE OF THE AUTHORISED PERSON	
Name and function:	Giovanni Azzone, Presidente
Date of signature:	27/10/2023
Signature and stamp:	 

A EJ

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B. – Page 157
Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Commitment letter

LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 (101104366-2) – Annex 1 Part B – Page 158
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023



Regione Lombardia - Giunta
 DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Piazza Città di Lombardia n.1
 20124 Milano
 Tel 02 6765.1

territorio_sistemi verdi@nec.regione.lombardia.it

Protocollo Z1.2023.0044908 del 08/11/2023

Anne BURRILL Head of Unit di
 EUROPEAN CLIMATE,
 INFRASTRUCTURE AND ENVIRONMENT
 EXECUTIVE AGENCY (CINEA) CINEA.D –
 Natural resources, climate, sustainable blue
 economy and clean energy D.2 – LIFE
 Environment (Nature & Circular Economy)

Oggetto: Progetto LIFE “Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 - LIFE NatConnect 2030” – punto 20.ter Revision Gap

Con riferimento al progetto NatConnect 2030, in ordine a quanto richiesto al punto 20.ter del Revision Gap, si informa che con deliberazione n. 1202 del 30/10/2023 la Giunta Regionale della Lombardia ha approvato il Progetto di “*Legge di stabilità 2024-2026*” contenente, tra l'altro, una specifica norma (art. 2, comma 9) che prevede per l'anno 2027 l'anticipazione da parte di Regione di una quota del cofinanziamento previsto da Fondazione Cariplo pari 700.000 euro, quota che risulta al momento non ancora stanziata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per i motivi illustrati al punto 20.bis del Revision Gap.

Si coglie l'occasione per allegare la nuova *cofinancing declaration* di Fondazione Cariplo, da cui si evince che la Fondazione ha stabilito di cofinanziare il progetto Natconnect2030 con una quota pari a massimo 1.3 milioni di euro per 9 anni, di cui è già stato confermato dal Consiglio di Amministrazione il budget della I fase di progetto pari a 600.000 euro, e di deliberare il successivo importo per le fasi II e III del progetto in base al positivo avanzamento dello stesso. Inoltre, si evidenzia che il piano operativo delle attività 2024 della Fondazione, in coerenza e in continuità con gli impegni, prevede lo stanziamento di 1 milione di euro sullo strumento “cofinanziamento progetti europei”.

Distinti saluti

Il Direttore
 ROBERTO LAFFI

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale. Il documento originale è firmato digitalmente e conservato presso l'Ente.
 F. CARIPLO cofinancing declaration LIFE NatConnect
 2030_NEW_Signed.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: ANTONELLA FORNI Tel. 02/6765.8875

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Detailed Budget Table

LIFE NATCONNECT2030

Important:

You may add rows but no additional tabs. This may result in your proposal being considered inadmissible.
Please ensure that the file can be printed on a format of 1 page wide (number of pages depending on the number of participants).
Please make sure that the figures in this table are consistent with the total budget provided in part A section 3 of the application.
In case of inconsistencies, part A will prevail.

Staff effort allocation

Fill in the effort per work package and Beneficiary/Affiliated Entity.
Please indicate the number of person-months over the whole duration of the planned work.
Adapt the columns to the number of work packages in your proposal.
Identify the work-package leader for each work package by showing the relevant person-month figure in bold.

Participant Number/Short Name	WP1	WP2	WP3	WP4	WP5	WP6	WP7	WP8	WP9	Total
1. Lombardia	44,6	53,0	22,6	16,2	21,6	78,2	55,2	7,4	17,2	316,0
2. CA	61,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,5	32,7	96,1
3. FLA	27,1	0,0	0,0	0,0	11,6	36,8	8,7	0,9	0,0	85,1
4. AIPO	57,5	0,0	212,5	0,0	0,0	0,0	10,0	12,0	40,0	332,0
5. ERSAF	173,7	112,7	28,4	167,8	0,0	150,7	50,2	50,6	87,2	821,4
6. ADBPO	17,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	25,1	18,2	18,4	81,1
7. LIPU	29,0	22,0	30,0	30,0	0,0	12,0	25,0	5,8	0,0	153,8
8. Piemonte	36,5	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	1,5	1,0	1,6	44,6
9. WWF	37,0	46,0	3,0	2,0	4,0	5,0	22,0	6,0	3,0	128,0
10. Veneto	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,0	1,0	0,0	4,0	24,0
10.1. Brenta	9,0	2,0	2,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0	0,0	17,0
11. Emilia-Romagna	75,7	25,6	10,0	1,7	28,9	36,2	34,5	10,0	26,0	248,6
12. Trento	18,0	99,0	63,0	0,0	54,0	18,0	18,0	18,0	18,0	306,0
13. ParcoVen	18,0	87,8	0,0	0,0	26,0	0,0	1,0	0,0	0,0	132,8
14. Legambiente	59,5	26,0	26,0	26,0	26,0	29,0	265,5	26,0	9,0	493,0
15. ParcoER	22,5	34,0	11,0	8,5	11,0	7,5	12,0	0,0	7,5	114,0
Total person-months	697,8	509,1	409,5	252,3	184,1	385,0	532,8	158,3	264,6	3.393,4

Personnel costs

Present your estimated "Personnel costs" split into 3 categories as per the table below. If you do not have any personnel costs falling under "A.4 SME owners and natural person beneficiaries" or "A.5 Volunteers", all personnel costs should be budgeted under "A1. Employees (or equivalent); A2. Natural persons under direct contract and A3. Seconded Persons".

For A.4 SME owners and natural person beneficiaries: please note that as per Annex 2a of the LIFE General Model Grant Agreement (MGA), a unit cost is applied to this cost category. The units are the days spent working on the action (rounded up to the nearest half-day) and the amount per unit (daily rate) is calculated according to the following formula:

{EUR 5 080 / 18 days = EUR 282,22 per day} multiplied by {country-specific correction coefficient of the country where the beneficiary is established}

Note that the country specific correction coefficient to use is the one applied for the Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA). Yearly rates are published in the Horizon Europe Work Programme – Marie Skłodowska-Curie Actions under the funding and tender portal Reference Documents (work programme and call documents section), available at <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/how-to-participate/reference-documents;programCode=HORIZON>.

For A.5 Volunteer Costs: a unit cost is also applied to this cost category. The units are the days spent working on the action (rounded up to the nearest half-day) and the amount per unit (daily rate) is a country specific rate of the country where the beneficiary is established. Country specific rates to apply can be found in the LIFE MGA on pages 83 & 84.

Participant Number/Short Name	Country	Number of person months (staff effort per beneficiary)	Average monthly salary rate	A1. Employees (or equivalent); A2. Natural persons under direct contract and A3. Seconded	A.4 SME owners and natural person (sole trader) beneficiaries (Unit costs in €)	Subtotal personnel costs without volunteers (A1+A2+A3+A4) - must be the same as in part A	A.5 Volunteers (Unit costs) must be the same as in part	Total Personnel costs
-------------------------------	---------	--	-----------------------------	---	---	---	---	-----------------------

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

1.	Lombardia	Italy	316,0	4.531 €	1.431.710 €	0 €	1.431.710 €	0 €	1.431.710 €
2.	CA	Italy	96,1	4.871 €	468.100 €	0 €	468.100 €	0 €	468.100 €
3.	FLA	Italy	85,1	4.650 €	395.500 €	0 €	395.500 €	0 €	395.500 €
4.	AIPO	Italy	332,0	2.961 €	983.200 €	0 €	983.200 €	0 €	983.200 €
5.	ERSAF	Italy	821,4	3.989 €	3.276.700 €	0 €	3.276.700 €	0 €	3.276.700 €
6.	ADBPO	Italy	81,1	4.845 €	393.000 €	0 €	393.000 €	0 €	393.000 €
7.	LIPU	Italy	153,8	3.544 €	515.000 €	0 €	515.000 €	30.000 €	545.000 €
8.	Piemonte	Italy	44,6	4.000 €	178.400 €	0 €	178.400 €	0 €	178.400 €
9.	WWF	Italy	128,0	5.427 €	694.685 €	0 €	694.685 €	0 €	694.685 €
10.	Veneto	Italy	24,0	4.161 €	99.860 €	0 €	99.860 €	0 €	99.860 €
10.1	Brenta	Italy	17,0	5.765 €	98.000 €	0 €	98.000 €	0 €	98.000 €
11.	Emilia-Romagna	Italy	248,6	4.046 €	1.005.940 €	0 €	1.005.940 €	0 €	1.005.940 €
12.	Trento	Italy	306,0	3.523 €	1.077.897 €	0 €	1.077.897 €	0 €	1.077.897 €
13.	ParcoVen	Italy	132,8	6.719 €	685.345 €	0 €	685.345 €	207.000 €	892.345 €
14.	Legambiente	Italy	493,0	3.640 €	1.464.500 €	0 €	1.464.500 €	330.000 €	1.794.500 €
15.	ParcoER	Italy	114,0	4.703 €	536.147 €	0 €	536.147 €	0 €	536.147 €
Total			3.393,4		13.303.984	0 €	13.303.984 €	567.000 €	13.870.984 €

Subcontracting

Subcontracting — Subcontracting means the implementation of action tasks, i.e. specific tasks which are part of the action and are described in Annex 1 of the Grant Agreement.

Note: Subcontracting concerns the outsourcing of a part of the action to a party outside the Consortium. It is not simply about purchasing goods or services. We normally expect that the participants to have sufficient operational capacity to implement the project activities themselves. Sub-contracting should therefore be exceptional. Include only subcontracts that comply with the rules (i.e. best value for money and no conflict of interest; coordinator tasks can normally not be subcontracted).

Participant Number/Short Name	Subcontract Description	Estimated Costs	WP	Justification (Why is subcontracting necessary?)
1 - Lombardia	T.2.8 Bandi o accordi con EEGG ed altri enti per la realizzazione di 9 interventi di Messa in sicurezza delle colonie presenti in almeno 9 cavità	205.000 €	WP2	bando o accordo per la realizzazione interventi con gli EEGG interessat
1 - Lombardia	T.2.9 50 interventi a favore di Bombina variegata, 5 nuovi stagni e 3 riqualificazione degli esistenti per Rana latastei e Triturus carnifex, 3 interventi di miglioramento ambientale a favore di Emy orbicularis; mantenimento e miglioramento dei centri di riproduzione ex situ per reintroduzioni o restocking in 5 siti	453.600 €	WP2	bandi o accordi con EEGG ed altri enti per la realizzazione degli interventi
1 - Lombardia	T.2.10 Interventi selvicolturali in 10 garzaie volti a mantenere un'elevata diversità strutturale, per il miglioramento della funzionalità del canneto su 500ha, 5 nterventi per la salvaguardia degli uccelli dei greti fluviali	525.000 €	WP2	bandi o accordi con EEGG ed altri enti per la realizzazione degli interventi
1 - Lombardia	T.3.4 Realizzazione degli interventi	850.000 €	WP3	Assistenza esterna specialistica per individuazione ambiti di connessione e coinvogimento EEGG interessati e gli stakeholder; bando o accordo per la realizzazione interventi con gli EEGG interessati e gli stakeholder
1 - Lombardia	T.4.1 Realizzazione di interventi per il miglioramento degli habitat forestali su superfici non appartenenti al demanio forestale regionale lombardo per il conseguimento di formazioni miste e strutturalmente articolate, con adozione dei principi di gestione sostenibile e di buone pratiche a favore dell'incremento della biodiversità e della resilienza; indagine su luoghi eletivi per presenza Osmoderma eremita	925.000 €	WP4	Bandi o accordi con EEGG ed altri enti per la realizzazione degli interventi; assistenza esterna specialistica per indagine su Osmoderma eremita

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

1 - Lombardia	T.5.3 Creazione di un sistema di rapida allerta e sorveglianza ed eradicazione di <i>Koenigia polystachya</i> e <i>Gymnocoronis spilanthoides</i>	180.000 €	WP5	Mancanza di figure idonee tra il personale regionale
1 - Lombardia	T.5.4. Avviare il monitoraggio interregionale degli effetti della presenza di <i>Threskiornis aethiopicus</i> nelle garzaie, al fine di standardizzare il monitoraggio sul territorio regionale e sperimentazione di attività di controllo in aree campione; Contrastare la diffusione di <i>Trachemys scripta</i> attraverso il miglioramento/potenziamento dei centri di raccolta; Controllo delle popolazioni di <i>Sciurus carolinensis</i> in aree chiave per la conservazione dello scoiattolo rosso; Avvio rimozione di <i>Pueraria lobata</i> , <i>Asclepias syriaca</i> , <i>Heracleum mantegazzianum</i>	825.000 €	WP5	Mancanza di figure idonee tra il personale regionale
5 - ERSAF	T.2.3 Accordi con EEGG per progettazione e realizzazione interventi sugli habitat del gambero in Lombardia	100.000 €	WP2	Coinvolgimento diretto EEGG siti N2000 Sono previsti almeno 5 interventi per un importo medio a intervento pari a € 20.000 stimato sulla base dell'esperienze acquisite nel LIFE IP GESTIRE 2020, del PAF adeguato all'andamento dei prezzi di mercato attuale
5 - ERSAF	T.2.11 Progettazione e realizzazione degli interventi di arricchimento floristico degli habitat con specie favorevoli agli impollinatori selvatici e relativi monitoraggi in Lombardia	240.000 €	WP2	Coinvolgimento diretto EEGG siti N2000. Sono previsti 34 ha di arricchimento floristico il cui costo stimato deriva al costo di 6000/ha indicato dal PAF, a cui si aggiunge l'attività di monitoraggio che gli EEGG dovranno direttamente svolgere.
5 - ERSAF	T.7.5 Attuazione dei moduli didattici sugli impollinatori in Lombardia	60.000 €	WP7	Coinvolgimento diretto EEGG siti N2000. Attività didattica svolta dagli EEGG in 30 scuole per un costo stimato di € 2.000 a scuola.
10.1 - Brenta	T.3.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione delle fasce riparie e di ripristino della connettività fluviale (ripristino habitat 91E0*) e successiva manutenzione per 3 anni	210.000 €	WP3	Il Consiglio di Bacino del Brenta non dispone di personale sufficiente per eseguire completamente l'attività
11 - Emilia -Romagna	T.2.1 Riqualificazione delle torbiere: convenzioni con Enti Gestori per la progettazione, realizzazione di interventi per la conservazione dell'habitat 7140 e 7210* e valutazione ex-post	90.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.2.4 Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate: convenzioni con Enti Gestori per la progettazione, realizzazione di interventi per la conservazione di <i>G.bilineatus</i> e <i>C.mercuriale</i> e valutazione ex-post	120.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.2.5 Tutela degli habitat 4030 e 5110: convenzioni con Enti Gestori per la realizzazione di interventi per la conservazione degli habitat e valutazione ex-post	80.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri: convenzione con Ente Gestori per migliorare le condizioni degli habitat 1210 e 2120 nei siti IT4060003, IT4070009 e valutazione ex-post	20.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.2.8 Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna: convenzione con Enti Gestori per la realizzazione di interventi per la protezione degli habitat rifugio, creazione nuovi habitat selvicolturari e installazione rifugio. Potenziamento e allestimento e avvio Sportello Chiroteri	400.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

11 - Emilia -Romagna	T.2.9. Attività per la conservazione dell'erpetofauna: convenzione con gli Enti Gestori per la progettazione e la realizzazione di interventi di creazione, ripristino di habitat a favore di T.carnifex, B.variegata, R. dalmantina, R. latastei e P.f. insubricus; realizzazione di piani di ripopolamento e valutazione ex-post	850.000 €	WP2	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete: Convenzione con Enti Gestori per la progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali per la creazione di habitat per O. eremita e R.alpina, allevamento ed immissioni di O. eremita secondo la tecnica messa a punto nel Life Eremita e valutazione ex-post	400.000 €	WP3	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.4.1 Studio adattativo pilota delle aree umide e forestali: Convenzione con Ente Gestore per la definizione dello Studio, indagine genetica e selezione sementaio	70.000 €	WP4	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.5.3 Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma eradicabili o controllabili: Convenzione con Enti gestori per la progettazione e la realizzazione di interventi di cattura di trachemys mediante basking trap e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati; per la cattura di salmonidi alloctoni e di Procamburus	600.000 €	WP5	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
11 - Emilia -Romagna	T.5.4 Azioni di rimozione specie vegetali diffuse, ma eradicabili o controllabili: Convenzione con Enti Gestori per il controllo di specie aliene vegetali : Robinia spp, Amorpha fruticosa, Sicyos angulatus, Humulus japonicus che minacciano gli habitat 6210*, 6220*, 6410, 6420, 6510, 6520, 3150, 3230 in 5 siti Natura 2000, valutazione ex-post	200.000 €	WP5	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
12 - Trento	T.2.3 Esecuzione delle azioni contenute all'interno del "Piano di gestione del gambero di fiume in Trentino".	300.000 €	WP2	All'interno dell'amministrazione non sono presenti le conoscenze scientifiche e le professionalità necessarie per lo svolgimento di tali attività
14 - Legambiente	T.7.12 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: mappatura delle scuole nei territori delle regioni interessate, formazione, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT classes)	270.500 €	WP7	E' indispensabile individuare dei facilitatori presenti in ogni territorio interessato dal progetto che supportino le attività di coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati
14 - Legambiente	T.7.13 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: mappatura dei comuni nei territori delle regioni interessate, raccolta ed elaborazione dati, capacity building, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT cities)	177.000 €	WP7	E' indispensabile individuare dei facilitatori presenti in ogni territorio interessato dal progetto che supportino le attività di coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati
14 - Legambiente	T.7.14 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: coinvolgimento delle reti locali dei diversi portatori di interessi nei territori delle regioni interessate (agricoltori, pescatori e cacciatori), formazione, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT stewards)	177.000 €	WP7	E' indispensabile individuare dei facilitatori presenti in ogni territorio interessato dal progetto che supportino le attività di coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati
14 - Legambiente	T.7.15 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: coinvolgimento della cittadinanza locale nei territori delle regioni interessate, al fine della costituzione e partecipazione di gruppi di cittadini attivi (NAT communities)	265.500 €	WP7	E' indispensabile individuare dei facilitatori presenti in ogni territorio interessato dal progetto che supportino le attività di coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

		Total estimated costs	8.593.600 €		
If subcontracting for the entire project goes beyond 30% of the total eligible costs, give specific reasons.		Not applicable: Subcontracting amounts to 18,4% of total budget			
Other direct costs					
Please complete the table below for each participant. If required add further tables at the end of this work sheet (one per participant). Please ensure that sufficient details are provided in part B. For major cost items add lines below, in order to provide a detailed breakdown within one cost category. For major items listed in the justification column, indicate the work package to which they belong. For equipment and infrastructure, please explain if the cost represents the full cost or the depreciation.					
1	Lombardia	Cost (€)	Justification		
	Travel & subsistence	25.560	Staff 38 viaggi (visite in campo e partecipazioni alle riunioni di coordinamento, visite in campo con il monitor, 10 persone); 330 viaggi ex ante ed ex post presso le aree di intervento (10 persone), 120 incontri di coordinamento con i partner e tavoli tematici, 12 incontri di networking, 93 eventi divulgativi e seminari		
	Equipment	0			
	Other goods, works and services	2.015.000	<p>T.1.1 e T.1.2 Supporto alla gestione tecnica e amministrativa (€ 360.000) L'importo è relativo al supporto alla gestione amministrativa e finanziaria per 9 anni per 16 beneficiari. Corrisponde a 40.000 € l'anno ed è stato calcolato sulla base dei costi sostenuti in progetti analoghi</p> <p>T.1.2 Financial audit per 12 beneficiari: 1/Lombardia, 3/FLA, 4/AIPO, 5/ERSAF, 7/LIPU, 8/PIEMONTE, 9/WWF, 12/EMILIA ROMAGNA, 13/TRENTO, 14/PARCO PO VENETO, 15/Legambiente, 16/ PARCO PO E-R (€ 40.000, 3.334 €/audit)</p> <p>T.2.4 Indagini finalizzate alla tutela e traslocazione Graphoderus bilineatus (€ 25.000)</p> <p>T.2.8 Necessità di supporto specialistico per raccolta /aggiornamento dati chiropterologici per analisi delle priorità di intervento per la messa in sicurezza delle grotte, aggiornamento elenco grotte individuate quali habitat 8310; integrazione catasto speleologico per accogliere informazioni sui chiroterteri); (21.000 €)</p> <p>T.2.8 supporto specialistico veterinario per realizzazione 2 percorsi di formazione su cura e riabilitazione dei chiroterteri e riabilitazione dei chiroterteri in difficoltà (€ 28.000)</p> <p>T.2.8 supporto chiropterologico 1 percorso di formazione per speleologi + realizzazione e distribuzione di un vademecum per speleologi sulla tutela dei chiroterteri troglolofili (€ 15.000)</p> <p>T.3.4 Individuazione aree di intervento e coinvolgimento stakeholder - Assistenza esterna per coinvolgimento stakeholder e x progettazione interventi (€ 25.000)</p> <p>T.4.4. Realizzazione dello studio adattativo (€ 25.000)</p> <p>T.5.1 Realizzazione DB database interregionale degli interventi di gestione delle IAS di rilevanza unionale (25.000 €)</p> <p>T.5.5 Assistenza specialistica per la comunicazione Attività di comunicazione e public awareness relativa alle IAS (85.000 €)</p> <p>T.6.1 Realizzazione di 36 eventi formativi che coinvolgono più categorie di portatori di interesse per un importo unitario di 12.500 € (450.000 €). I costi sono stati calcolati sulla base di quanto speso per eventi analoghi nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE2020</p> <p>T.6.2 Corso di formazione per ornitologi inanellatori per la raccolta di dati sui chiroterteri (2.000 €)</p> <p>T.6.2.assistenza spacialistica per raccordo del monitoraggio di PAF, baseline, KPI e misure di conservazione (40.000 €)</p> <p>T.6.3. Potenziamento del ruolo dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità come riferimento scientifico nella gestione della RN2000 lombarda. Assistenza esterna per ammodernamento banca dati Osservatorio Biodiversità € 50.000</p> <p>T.6.3 Miglioramento della governance tra le azioni svolte dall'Osservatorio, gli enti gestori dei Siti ed il pubblico generico, anche attraverso la formazione di tavoli tecnici regionali per la tutela, conservazione e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie, nonché fornendo dati, informazioni e indicazioni tecnico/scientifiche utili ad orientare i decisori pubblici e privati nella definizione ed attuazione delle politiche a tutela della biodiversità - Assistenza esterna per task force sportello Regionale VINCA (300.000 €). Il costo p è stato stimato sulla base di analoghi precedenti incarichi relativi alle indagini tecniche di valutazione di impatto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, e include il costo medio annuo di 1 assistente tecnico part-time (20.000 euro) e quello di 2 tecnici per 7,5 anni di progetto.</p> <p>T.6.3 Assistenza esterna per partecipazione ai tavoli tematici € 71.500</p> <p>T.6.3 Assistenza esterna con competenze specifiche chiropterologiche per almeno 2 incontri di ciascun tavolo tecnico all'anno, modifica del regolamento forestale e aggiornamento dei criteri tecnici dei Piani Forestali , vademecum per un'illuminazione compatibile e regolamento sulle misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna e vademecum per la tutela dei chiroterteri negli edifici di interesse storico-monumentale (90.000 €)</p> <p>T.6.4 assistenza spiecialistica per report grandi carnivori (80.000 €)</p> <p>T.7.1 Attività di comunicazione. Piano di comunicazione del progetto (30.000 €), comunicazione web e social media (112.500 €), organizzazione degli Stati Generali (€ 20.000)</p> <p>T.7.3 Prodotto divulgativo per il grande pubblico su habitat restoration con focus su habitat e specie chiave (50.000 €) e seminari per i tecnici (30.000 €)</p> <p>T.7.4 Prodotto divulgativo per il grande pubblico sulle connessioni ecologiche e seminari per i tecnici (40.000 €)T.7.1 Attività di comunicazione. Piano di comunicazione del progetto (30.000 €), comunicazione web e social media (112.500 €), organizzazione degli Stati Generali (€ 20.000)</p>		
	Infrastructure	0			
	Financial support to third parties	0			
	Land purchase	0			

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Total	2.040.560					

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

2	CA	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	11.900	T.1.1, T.1.2, T.1.3 e T.1.4 CA Project responsible e responsabile del monitoraggio: 16 viaggi (visite in campo e partecipazioni alle riunioni di coordinamento); responsabile amministrativo per CA 8 viaggi (partecipazione alle riunioni di coordinamento e visite in campo con il monitor). T.7.1 Partecipazione al workshop finale (1 viaggio per 4 persone). T.7.2 Networking (3 viaggi per 1 persona) Costo medio dei viaggi 205 €
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	0	
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	11.900	
3	FLA	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	4.500	Rimborsi spese di viaggio e vitto/alloggio (alloggio solo in caso di trasferte fuori Milano di più giorni) per la partecipazione alle visite in campo/visite di monitoraggio, alle riunioni di coordinamento (in presenza), agli Stati Generali di RN2000, al workshop finale; a seconda della tipologia di attività per la quale è necessaria la trasferta, si muoveranno da 1 a 3 persone (1 referente tecnico FLA, 1 referente amministrativo FLA, 1 personale tecnico-scientifico e referente FLA per la comunicazione). Costo medio annuo rimborso spese trasferte fuori Milano (vitto e alloggio):200€/persona Costo medio complessivo spese trasferte fuori Milano (vitto e alloggio) x 2 persone x 9 anni: 3.600 € Costo medio annuo rimborso spese pasti in occasione di riunioni e incontri in presenza a Milano: circa 33 €/persona (circa 11 euro a persone per 3 volte l'anno) Costo medio complessivo rimborso spese pasti in occasione di riunioni e incontri in presenza a Milano x 3 persone x 9 anni: 900 €
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	1.460.000	T.6.2: professionisti esperti per la realizzazione delle attività di campo previste e per la successiva elaborazione e messa a sistema dei dati raccolti. I professionisti (esperti di monitoraggio degli habitat, esperti di monitoraggi floristici ed esperti di monitoraggi faunistici (invertebrati, pesci, anfibi e rettili, uccelli e mammiferi)) saranno coinvolti per tutta la durata del progetto e faranno sia attività di campo per raccogliere dati aggiornati su una selezione di habitat e specie (animali e vegetali) in SdC cattivo o inadeguato in tutta la Lombardia sia attività di elaborazione dei dati raccolti: Nello specifico saranno impegnati nella raccolta, messa sistema e analisi di dati (spazialmente e temporalmente definiti) su: - almeno 2 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale) e 2 specie animali caratteristiche della categoria ecosistemica Brughiere e sottobosco (sez. E.2.2 PAF Lombardia) - almeno 6 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale), 5 specie animali e 3 specie vegetali caratteristiche della categoria ecosistemica Torbiere, paludi basse e altre zone umide (sez. E.2.3 PAF Lombardia) - almeno 7 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale), 2 specie animali e 2 specie vegetali caratteristiche della categoria ecosistemica Formazioni erbose (sez. E.2.4 PAF Lombardia) - almeno 4 specie animali caratteristiche della categoria ecosistemica altri agro-ecosistemi (sez. E.2.5 PAF Lombardia) - almeno 6 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale), 10 specie animali e 5 specie vegetali caratteristiche della categoria ecosistemica Boschi e foreste (sez. E.2.6 PAF Lombardia) - almeno 1 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale), 5 specie animali e 1 specie vegetale caratteristiche della categoria ecosistemica Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione (sez. E.2.7 PAF Lombardia) - almeno 8 habitat in SdC inadeguato e/o cattivo (a livello regionale), 10 specie animali e 1 specie vegetale caratteristiche della categoria ecosistemica Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi) (sez. E.2.8 PAF Lombardia) - almeno 4 specie animali caratteristiche della categoria ecosistemica Grotte (sez. E.2.9 PAF Lombardia) Costo medio a giornata esperto monitoraggio: 400€ IVA e altri oneri inclusi Fitosociologi e geobotanici per monitoraggio habitat: - n. giorni complessivi stimati: 1.250 per 9 anni - n. giorni/anno stimati: 139 - costo complessivo per 9 anni stimato: 500.000 € Faunisti per monitoraggio specie animali: - n. giorni complessivi stimati: 2.150 per 9 anni - n. giorni/anno stimati: 239 costo complessivo per 9 anni stimato: 860.000 € Botanici per monitoraggio specie vegetali: - n. giorni complessivi stimati: 250 per 9 anni - n. giorni/anno stimati: 28 - costo complessivo per 9 anni stimato: 100.000 €
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	1.464.500	

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

4	AIPO	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	29.200	In totale 292 viaggi per un costo medio giornaliero di 100 euro ciascuno. Nel WP1 sono previsti 4 incontri * 2 persone*9 anni (72). Nel WP3 sono previsti circa 1 viaggio giornaliero per 2 persone per ogni visita di campo (2*10=20); viaggi per la stesura delle linee guida (20); viaggi per supervisione all'attività di monitoraggio (10); viaggi per la supervisione delle attività di manutenzione multifunzionale, include identificazione e progettazione (40); Nel WP8 sono previsti, viaggi per 4 percorsi di governance (10*percorso = 40); 40 viaggi per l'organizzazione dell'evento nazionale, include viaggi di speaker e policy makers; Nel WP9: viaggi per mobilitazione fondi complementari (50)
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	5.065.700	T.1.2 Supporto alla rendicontazione e audit finanziario (165K) T.3.5 Linee guida sulla manutenzione multifunzionale (165K). Attività di monitoraggio pre e post manutenzione multifunzionale (monitoraggio naturalistico, floristico e faunistico), (55K). Manutenzione multifunzionale, costo di circa 32.500 euro ettaro, considerando 10 metri di fascia spondale media per circa 120 km lineari (4.000K). Progettazione degli interventi, direzione lavori e cantieristica, e supporto al RUP (200K). Attività di formazione online + 10 visite in presenza (71.5K); WP3: Webdesign e promozione del corso di formazione online (11K); 10 visite in campo associate (costi di autobus, etc.) (55K) T.8.5 Percorsi di governance e accompagnamento (4 in totale * 27.5K cada uno), Realizzazione 5 workshops (materiali + coffe break + sede) (13.2K); Organizzazione evento finale: coffe break, stampa, materiali, sede, etc. (22K) + facilitatore territoriale per i fondi complementari europei (187K)
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	5.094.900	
5	ERSAF	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	148.350	Gli importi sotto definiti sono stimati con metodo expert based e frutto anche dell'esperienza nel LIFE IP GESTIRE 2020, che nel contesto dello SNAP deve essere rivalutata in relazione al più ampio partenariato sovragregionale e all'andamento dei prezzi di mercato attuale. La stima (16.483,00 €/anno) tiene conto delle tipologie attività da svolgere (es. per WP 2 necessità di contatti e incontri con stakeholder agricoli del territorio lombardo, e organizzazione eventi formativi, uscite di campo per attività sul gambero e impollinatori), grado di coinvolgimento nei task e n. di personale attivato. Nel complesso per il Progetto sono coinvolti n. 3 dirigenti, almeno n.10 unità personale in ruolo non dirigente, n. 1,5 unità personale amministrativo-contabile non di ruolo, n. 2,5 unità personale tecnico non di ruolo, almeno n. 10 operai forestali non di ruolo. Viaggi per visite in campo delle diverse task tecniche in capo ad ERSAF, sopralluoghi aree d'intervento diretto e partecipazioni alle riunioni di coordinamento, di progettazione; viaggi per visita siti di prevenzione danni da specie protette, partecipazione a tavoli tecnici tematici, di governance, eventi, seminari, corsi formativi, networking.
	Equipment	323.000	Gli importi sotto definiti sono stimati con metodo expert based e frutto anche dell'esperienza nel LIFE IP GESTIRE 2020, oltrechè legati all'andamento dei prezzi di mercato attuale. Pcs, hardisks, smartphones, materiale strumenti per centri riproduttivi gambero, attrezzature e macchinari per efficientamento produzione vivaistica, attrezzature lavori habitat forestali, strumenti prevenzione predatori, ecocontatori.

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Other goods, works and services	3.602.473	<p>Gli importi sotto definiti sono stimati con metodo expert based, e frutto anche dell'esperienza nel LIFE IP GESTIRE 2020, e del networking con altri progetti cofinanziati con fondi europei e dell'andamento dei prezzi di mercato attuale. I costi dei supporti specialistici sono determinati dall'elevata professionalità specializzata richiesta per lo sviluppo delle azioni. Es il costo per il servizio del T.3.3 prevede il coinvolgimento di un team multidisciplinare (ingegneri, architetti, geologi, naturalisti) per la predisposizione dei 3 studi di fattibilità che tengano conto delle diverse problematiche derivanti dall'intervento su una infrastruttura stradale di livello regionale, e la realizzazione di un ecodotto di complessità minore. Nel PAF Lombardia, la Misura 2.6.30 Misura per studio di fattibilità e realizzazione di opere di deframmentazione maggiori (ecodotti) tra grandi complessi forestali presso le grandi direttive viarie regionali, anche prevedendo la rinaturalizzazione di strutture esistenti ha stimato un costo di 3.000.000,00 € complessivi. Con il task si vuole dare attuazione a parte di questa misura. Il costo previsto per il Task 9.3 è relativo all'incarico di n. 4 persone per 9 anni al costo di € 2.000 lorde/mese.</p> <p>Carburante auto vetture e macchinari per lavori nei cantieri, materiali di consumo per produzione vivaistica, carburante e lubrificante per cantieri forestali, materiale minuto di cantiere, DPI per personale tecnico e Operai, bolli auto, manutenzioni mezzi e attrezzature forestali e di progetto, pannelli, bacheche, gadget di progetto e altro materiale di consumo necessario all'attuazione delle task gestite da ERSAF.</p> <p>T.1.1. Assistenza esperta amministrativo contabile per attività/budget ERSAF (150.000 €)</p> <p>T.2.11 Studio specialistico sullo stato di conservazione delle popolazioni di impollinatori e degli habitat di specie in N2000 e fuori N2000 in Lombardia (200.000 €)</p> <p>T.2.3 Studio specialistico sullo stato di conservazione delle popolazioni di Austroptamobius pallipes e dell'habitat di specie in N2000 e fuori N2000 in Lombardia (40.000 €)</p> <p>T.2.3 Assistenza specialistica per gestione centri riproduttivi gambero, restocking e reintroduzione gambero e relativi monitoraggi, analisi genetiche, supporto alla progettazione e realizzazione interventi sugli habitat di specie in Lombardia (150.000 €)</p> <p>T.2.7 Studio specialistico per caratterizzazione aree agricole lombarde e stesura linee guida metodologiche contenuti schedi di sintesi operative per la corretta gestione di diversi indirizzi produttivi in Lombardia (100.000 €)</p> <p>T.2.7 Supporto specialistico all'attuazione delle linee guida in 10 DEMO FARM e relativi monitoraggi, realizzazione di 30 eventi dimostrativi in Lombardia (122.000 €)</p> <p>T.2.7 Supporto specialistico per la definizione e modellizzazione di pratiche gestionali agricole funzionali alla biodiversità e al rafforzamento della connessione ecologica in Lombardia (46.000 €)</p> <p>T.3.3 Realizzazione di 3 studi di fattibilità di deframmentazione infrastrutture viabilistiche e progettazione e realizzazione di un'opera di deframmentazione in Lombardia (480.000 €)</p> <p>T.3.5 Linee guida sulla manutenzione multifunzionale. Supporto ERSAF in WP3 (75.000 €)</p> <p>T.4.1 Studio preliminare per il miglioramento del sistema produttivo vivaistico forestale in Lombardia (70.000 €)</p> <p>T.4.1 Supporto specialistico per monitoraggio ex ante ex post negli habitat forestali oggetto di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in Lombardia (43.000 €)</p> <p>T.4.1 Supporto specialistico per le indagini sui SE in ambito forestale nel Parco Nazionale dello Stelvio e nel demanio forestale lombardo (140.000 €)</p> <p>T.4.2 Supporto specialistico per le indagini conoscitive sugli ambienti di alta quota nel Parco dello Stelvio (51.800 €)</p> <p>T.4.3 Supporto specialistico per redazione Piani di pascolamento e accompagnamento all'attuazione in Lombardia (74.000€)</p> <p>T.6.3 Assistenza esterna esperta per supporto ai percorsi partecipati di definizione di regole per la compatibilità di attività ricreative e alleutiche con la presenza di Austroptamobius pallipes in Lombardia (10.000 €)</p> <p>T.6.4 Supporto specialistico per organizzazione e realizzazione corso; redazione protocollo operativo per danni da orso; dbase condiviso, Protocollo operativo WIPU (60.000 €)</p> <p>T.6.5 Assistenza esperta per installazione ecocontatori, controllo raccolta ed analisi dati dei flussi turistici in riferimento agli habitat vulnerabili nel demanio forestale regionale lombardo(25.800 €)</p> <p>T.6.5 Incarico impostazione e implementazione WEBGIS interventi NatConnect2030 / azioni complementari (70.000 €)</p> <p>T.6.5 Predisposizione studio pilota identificazione strumenti innovativi di pianificazione forestale e creazione/implementazione relativa piattaforma informatica (136.000 €)</p> <p>T.6.5 Supporto specialistico per il monitoraggio automatico sugli impollinatori e predisposizione di DSS (87.000€)</p> <p>T.7.5 Produzione materiale divulgativo per operatori, grande pubblico e scuole sugli impollinatori (57.000 €)</p> <p>T.7.5 Progettazione dei moduli didattici sugli impollinatori(11.300 €)</p> <p>T.7.6 Produzione materiale tecnico divulgativo sulle pratiche agricole sostenibili in Lombardia (9.500 €)</p> <p>T.7.8 Supporto specialistico alla comunicazione delle buone pratiche di gestione forestale agli operatori del settore pubblico generico (6 Forestry education, leaflet, opuscolo) (30.000 €)</p> <p>T.7.9 Prodotto divulgativo digitale, mostra itinerante sul turismo sostenibile e allestimenti di 3 percorsi didattici in Lombardia (25.600 €)</p> <p>T.8.2 Supporto specialistico per la definizione di accordi strategici nel demanio forestale lombardo (30.000 €)</p> <p>T.8.3 Supporto specialistico all'individuazione e attivazione di 4 PES in ambito forestale lombardo (54.000 €)</p> <p>T.8.5 Supporto specialistico all'attività di replicabilità (tecnici facilitatori territoriali e consulenti esperti) (40.000 €)</p> <p>T.9.2 Assistenza esperta per elaborazione/analisi dati fondi complementari a supporto verifica attuazione PAF in Lombardia (68.000 €)</p> <p>T.9.3 Tecnici facilitatori (864.000 €)</p>
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Total	4.073.823					

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

6	ADBPO	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	40.000	Incluse i costi dei viaggi previsti all'interno del WP1, 7, 8 e 9, con particolare riferimento alle 36 giornate studio previste nel WP9 e all'evento all'anno previsto nel WP7 coordinato dall'Autorità. Sono stati considerate poi le spese di viaggio per gli eventi di kick off e per le riunioni dei tavoli tematici sovraregionali previsti nel WP8. Infine è prevista la partecipazione al workshop finale.
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	250.000	T.7.9 Inoltre include la spesa consistente nell'acquisto di materiale (poster, dépliant, carpete, ect..) e servizi (affitto aula convegni, servizio caffè, eventuale servizio per pausa pranzo) necessari per lo svolgimento evento organizzato da ADBPO (€ 20.000,00) T.8.1 supporto nell'analisi degli impatti sulla biodiversità degli utilizzi idrici presenti nel distretto idrografico del Po, nella stima del costo delle misure di riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti e nell'analisi degli strumenti finanziari a disposizione. (€ 100.000,00) T.8.3 supporto nell'indagine circa la possibilità di riduzione dei canoni di bonifica o di concessione del demanio in ambito fluviale, a fronte di una gestione delle aree periferiche che contribuisce alla tutela e/o all'incremento di servizi ecosistemici e della biodiversità. (€30.000,00) T.9.4 supporto nell'analisi dei contenuti dei 5 PAF oggetto di NatConnect 2030 oltre che nella definizione di un modello di governance "DQA-BHD" e successiva applicazione a n.3 casi studio/Siti Natura 2000 (€100.000,00)
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	290.000	
7	LIPU	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	20.000	WP1 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto: 40 trasferte, max 2 persone per trasferta per partecipazione a riunioni WP2 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto e i volontari: 30 trasferte, max 2 persone per sopralluoghi su campo e monitoraggio WP3 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto: 40 trasferte, max 2 persone per partecipazione ad incontri WP4 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto: 20 trasferte, max 2 persone per sopralluoghi su campo e partecipazione ad incontri WP6 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto: 20 trasferte, max 2 persone per trasferta per partecipazione ad incontri WP7 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto e i volontari: 30 trasferte, max 2 persone per attività di divulgazione e allestimento mostra WP8 Rimborsi di spese di viaggio per il personale affidato al progetto: 20 trasferte, max 2 persone per trasferta per partecipazione ad incontri di networking e evento conclusivo
	Equipment	9.000	WP1: Acquisto di attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività Lipu nel progetto, nr 4 notebook completi di software e licenze, oltre ad altra attrezzatura d'ufficio necessaria allo svolgimento delle attività (modem, fototrappole, etc). Saranno dati in uso al personale maggiormente impiegato nel progetto.
	Other goods, works and services	310.000	T.3.1 Completamento della rete ecologica regionale: definizione della Rete ecologica piemontese nelle province di Vercelli e Alessandria; verranno coinvolti diversi professionisti tra i quali naturalisti, ecologi, esperti di sistemi GIS; è prevista attività sul campo/monitoraggi (€ 130.000 WP3) T.4.2 Indagini conoscitive sugli ambienti di alta quota: Sviluppo di un modello di distribuzione idoneo all'individuazione delle aree rifugio ed eventuali elementi di connessione delle comunità orniche negli ambienti di alta quota, al realizzarsi di futuri scenari di cambiamento climatico (€ 90.000 WP4). Si intende, inoltre, realizzare una pubblicazione per mettere a sistema e rendere disponibili agli Enti gestori le buone pratiche inerenti l'adattamento ai cambiamenti climatici negli habitat di alta quota, in particolare praterie alpine, per le comunità orniche (€ 20.000 WP4). Si intende, infine, realizzare una mostra itinerante sugli effetti dei cambiamenti climatici nella perdita di biodiversità, la quale mostra verrà messa a disposizione degli Enti gestori oltre che assicurarne una corretta circolazione attraverso le Oasi e RIserva Lipu in Lombardia (€ 70.000 WP7).
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	339.000	
8	Piemonte	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	5.000	Partecipazione a riunioni, seminari, incontri, workshop, Stati Generali RN2000 previsti nell'ambito del progetto (costo medio di 200 Euro a trasferta per 25 trasferte)
	Equipment	7.840	Acquisto materiale informatico e fotografico: 2 TABLET idonei anche per sopralluoghi in campo 600 €/uno; 1 macchina foto compatta 500€; 4 Laptop 1000 €/uno; 2 Video proiettori portatili 800 €/uno; 1 schermo 40 pollici per PC 400€; GPS data logger 140€.

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Other goods, works and services	1.464.160	<p>T.1.1, T.1.2 Abbonamento a piattaforma per riunioni on line (ad es. abbonamento business a Zoom 22 Euro al mese per i 9 anni di progetto)</p> <p>T.1.1, T.1.2 Gestione e coordinamento amministrativo e finanziario: € 108.000; 12.000 euro/anno per 9 anni</p> <p>T.2.1 Creazione aree umide per anfibi ed Emys orbicularis e ripopolamento specie PARCO PO PIEMONTESE 4 siti per Emys orbicularis, Triturus carnifex e Rana latastei (Emys: restocking/Acquisto terreni/riqualificazione ambientale/contrasto alloctone; Triturus e Rana latastei: reintroduzione locale/riqualificazione ambientale/contrasto esotiche): 35259 euro x sito x 4 siti = 141.036 euro.</p> <p>PARCO COZIE Gestione diretta finalizzata a conservare ed incrementare il popolamento esistente di Emys, gli habitat ed altre specie inserite negli allegati I e II della Direttiva Habitat, Palude Msreschi. Acquisto terreni= 8023 Euro all'ettaro x 2,98 ettari + spese notarili 2000 Euro = Totale Parco Cozie 25.900</p> <p>T.2.2 Interventi di riqualificazione reticolo idrografico minore PARCO PO PIEMONTESE 1) Loc. le Torbe, ZPS Palude San Genuario e S.Silvestro, comuni di Crescentino/Fontaneto Po: riqualificazione ambientale/restocking/contrasto alloctone: 16,45 Euro x mq x 2000 mq = 32.900 Euro</p> <p>PARCO COZIE</p> <p>1) Tutela delle risorgive dall'interramento mediante lo scavo manuale e il monitoraggio delle cenosi in esse presenti: 112,24 Euro al mq x 150 = 16.836 euro</p> <p>2) Interventi sull'habitat 7210* paludi alcaline a Cladium mariscus con Azioni di contrasto della vegetazione arbustiva o arborea d'invasione: 11.000 Euro al mq = 30.000 Euro. Totale Parco Cozie per T.2.2 = 48.836,00</p> <p>T.2.5 Interventi su habitat rupicoli 5110</p> <p>Incarico tramite convenzione al DISAFA dell'Università di Torino per attività di contrasto alla piralide del bosso e di tutela dell'habitat 5110 per tre annualità = 100.000 euro.</p> <p>T.3.4 Interventi di tutela corridoi anfibi per raggiungere siti riproduttivi Parco Alpi Cozie</p> <p>Barriera protezione anfibi, 200 euro/metro x 300 metri lineari = 60.000 euro; posa in opera = 10.000 euro. TOTALE AZIONE ANFIBI COZIE = 70.000,00</p> <p>T.3.4 Interventi di creazione aree sorgente e di connessione in area periferiale Crava Morozzo (CN)</p> <p>Realizzazione di una nuova zona umida, anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, nei pressi della località lago di Crava, in prossimità dell'ingresso dell'Oasi naturalistica di Crava- Morozzo = 120.000 euro.</p> <p>T.3.4 Interventi su reticolo idrografico minore per creazione corridoi ecologici in Provincia di Novara</p> <p>Interventi su reticolo idrografico minore Casalino = fascia di lunghezza 2 km x 10m = 2 ettari. 30.000 euro</p> <p>T.3.4 Interventi per la continuità ecologica di aree periferiali lungo il Fiume Po da Palazzolo Verellese (ZSC IT 1120030), Brusaschetto e l'area di Ghiaia Grande (ZSC IT118005)</p> <p>Interventi di continuità per Emys a Ghiaia Grande Brusaschetto e Palazzolo = 120.488 Euro.</p> <p>T.5.2 Creazione di 1 Centro raccolta Trachemys scripta in Provincia di Novara</p> <p>Realizzazione Centro per raccolta Trachemys scripta = 50.000 euro.</p> <p>T.5.3 Contrasto a Trachemys scripta e creazione habitat per Emys orbicularis in area palustre Parco Alpi Cozie</p> <p>Realizzazione nei terreni acquistati di nuovi habitat idonei alla riproduzione in situ della specie con formazione di laghetti di superficie non inferiore a 1000 mq = 25.000.</p> <p>Scavo a mano 30 mc per rimodellamento sponde isolotti laghetto Palude Mareschi = 5.500 euro.</p> <p>Progettazione interventi = 9.000 euro.</p> <p>Realizzazione di un centro di prima accoglienza per le Trachemys con acquisto 4 vasche (135 x115 x50) cm = 600 euro.</p> <p>Affidamento di servizi per gestione catture e monitoraggi Emys Trachemys per 3 anni = 20.000 euro.</p> <p>Affidamento di servizi per catture e contrasto Procambarus e monitoraggi su Austroptamobius pallipes = 24.500 euro. TOTALE = 84.600 euro</p> <p>T.5.4 Interventi di contenimento ed eradicazione di IAS vegetali presso aree riparie nella Provincia di Cuneo</p> <p>Interventi di contenimento ed eradicazione di specie vegetali esotiche invasive, all'interno della ZSC/ZPS IT1160003 "Oasi di Crava-Morozzo" e nel Parco fluviale Gesso e Stura, che comprende la ZSC IT1160071 "Greto e risorgive del Torrente Stura" e (parzialmente) la ZPS IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura" = 120.000 Euro.</p> <p>T.6.1 Organizzazione giornate studio</p> <p>Incarichi a formatori specialistici professionali per la realizzazione di 8 moduli formativi previsti nel PAF (Misura E.1.2) per personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento nell'ambito amministrativo procedurale, sulle tematiche naturalistiche, sulle questioni riguardanti la vigilanza, nel settore agricolo, nel settore forestale, sulla gestione invasive, sulle attività venatorie ed alieutiche, sulla progettazione e pianificazione territoriale ed urbanistica.8 moduli per 20.000 euro.</p> <p>T.6.3 Aggiornamento e redazione Piani di Gestione</p> <p>6 Piani di Gestione di Siti Natura 2000: 260.000 euro.</p> <p>T.6.4 Prevenzione danni fauna selvatica</p> <p>Affidamento incarico a Centro di referenza Regionale Grandi Carnivori per attività coordinamento e formazione: 30.000 euro.</p> <p>T.7.1 Organizzazione stati generali, podcast e realizzazione di strumenti promozionali e comunicativi, informativi afferenti alla promozione di RN2000 in Piemonte</p> <p>Affidamento incarichi a professionisti per la realizzazione di attività specialistiche di organizzazione e di realizzazione di comunicazione innovativi = 20.000 euro.</p> <p>T.7.1 Gestione della comunicazione del LIFE NATCONNECT2030 per la Regione Piemonte</p> <p>Gestione e coordinamento dei diversi strumenti di comunicazione del progetto a livello regionale: € 50.000 euro per l'intera durata del progetto.</p> <p>T.7.9 Organizzazione evento "Turismo sostenibile"</p> <p>Affidamento incarico a società specializzata per l'organizzazione di un evento e delle attività correlate (tour, materiale divulgativo....) = 30.000 euro.</p>
Infrastructure	0	

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Financial support to third parties	0						
Land purchase	0						
Total	1.477.000						
9 WWF	Cost (€)	Justification					
Travel & subsistence	39.000	WP1 - 40 viaggi complessivi per attività di coordinamento (300 € a viaggio= 12.000€) WP2 - 40 viaggi complessivi per sopralluoghi e attività di campo (250€ a viaggio=10.000€) WP3 - 8 viaggi complessivi per sopralluoghi (250€ a viaggio=2.000€) WP4 - 8 viaggi complessivi per attività (250€ a viaggio=2.000€) WP5- 8 viaggi complessivi per attività (250€ a viaggio=2.000€) WP6 - 8 viaggi complessivi per partecipazione attività (250€ a viaggio=2.000€); WP7 - 24 viaggi complessivi (250€ a viaggio=6.000€); WP8 - 8 viaggi complessivi per partecipazione attività (250€ a viaggio=2.000€); WP9 - 4 viaggi complessivi per partecipazione attività (250€ a viaggio=1.000€)					
Equipment	8.000	WP2 N.1 Notebook = 1.500€ T.2.8 Torcia IR, datalogger, fototrappole IR, endoscopio, bat detector, registratore digitale, tablet e software analisi registrazioni (Batsound/sonobat) per sopralluoghi colonie Lombardia (6.500€ Totali)					
Other goods, works and services	398.000	T.2.8 - Grafica e impaginazione materiali divulgativi "Sportello pipistrelli" (4.000 €) T.2.8 - Affidamento diretto al gestore del CRAS Valpredina per 9 anni della cura e riabilitazione dei chiroterri in Lombardia, compreso il supporto per attività formative per i Centri Recupero delle altre Regioni (in media circa 10.500€/anno + IVA) (115.000€) T.2.8 - Affidamento diretto delle attività dello "Sportello pipistrelli" in Lombardia al gestore del CRAS Valpredina per 9 anni, compreso il supporto per il coordinamento delle attività di sportello delle altre Regioni (in media circa 7.700€/anno + IVA) (85.500€) T.2.8 - N.1 Tunnel volo chiroterri trasportabile per CRAS Valpredina (16.000€) T.2.8 - Ampliamento e edagugamento nursery chiroterri con moquette antitrauma, Flexari, Bat Box nel CRAS Valpredina (7.000€) T.2.8 - 150 Bat Box (costo medio 70 Euro compresa spedizione) per scuole e custodi di colonie (10.500€) T.2.8 - Stampa (a più riprese) di materiale divulgativo "Sportello pipistrelli" (A5 e A4 per 50.000 esemplari totali) e T-Shirt operatori (10.000€) T.2.9 - Analisi di laboratorio per verifica Batrachochytrium dendrobatidis su anfibi da e per i centri di riproduzione ex situ e per restocking (20.000€) T.2.9 - Supporto tecnico esperti erpetologi per campionamenti, studi di fattibilità, censimenti, etc. (90.000 €) T.7.10 - Riprese e montaggi video per lezioni on line per piattaforma One Planet School (25.000€) T.7.10 - Riprese e montaggi di tutorial video a supporto degli Sportelli Pipistrelli (15.000€)					
Infrastructure	0						
Financial support to third parties	0						
Land purchase	0						
Total	445.000						

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

10	Veneto	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	5.000	Responsabile di progetto circa 10-12 viaggi per le riunioni di coordinamento tecnico ed amministrativo e visite di monitoraggio, partecipazione al workshop finale (1 viaggio per 4 persone). Stima basata su precedente esperienza come partner in altri progetti europei.
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	445.000	T.2.3 Affidamento servizio di analisi della popolazione, studio e attività di incremento della popolazione di A. pallipes. Costo stimato a corpo 40.000 € per intervento su due piccoli bacini montani, la stima si basa su attività simile effettuata nell'ambito del progetto LIFE SILIFFE (LIFE 14/NAT/IT/000809). T.2.9 Affidamento servizio di ripristino di pozze e aree umide Costo stimato 60.000 € per 8 pozze, sulla base di costi già sostenuti dal Parco della Lessinia per interventi della medesima tipologia. T.2.12 Affidamento servizio di progettazione e realizzazione interventi di ripristino dell'habitat 6210. Costo stimato 60.000 € per 10 ettari, in base a precedenti attività del medesimo tipo eseguite nel Parco regionale Colli Euganei da AVISP (Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario). T.2.13 Affidamento servizio progettazione e realizzazione interventi selvicolturali a favore di habitat di Tetrao urogallus. Costo stimato 75.000 € per 8 ettari, sulla base di recenti attività già effettuate dal Parco regionale Dolomiti d'Ampezzo in aree simili. T.6.1 Servizio per preparazione di n. 9 incontri formativi (compenso ai relatori ed eventuale affitto sale). Costo stimato 20.000 € basato su precedente esperienza come Partner e Lead Partner in Progetti Interreg. T.6.3 Servizio assistenza esterna aggiornamento misure di conservazione e revisione di 15 formulari standard, costo stimato 180.000 € sulla base di affidamenti fatti in precedenza con il medesimo oggetto. T.7.1 Servizio di preparazione di n. 1 incontro STATI GENERALI (compenso relatori e coffee break) 10.000 € basato su precedente esperienza come Lead Partner in Progetti Interreg (organizzazione Steering Committee).
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	450.000	
10.1	Brenta	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	0	
	Equipment	0	
	Other goods, works and services	324.000	T.2.12 Affidamento servizio di progettazione e realizzazione interventi di ripristino/ mantenimento dell'habitat 6210 - 120.000 € T.7.3 Comunicazione e prodotto divulgativo digitale tramite la piattaforma parcofiumebrenta.it, organizzazione di n.8 eventi/ esperienze partecipative rivolte alla cittadinanza - 65.000 € T.8.2 Accordi strategici per il miglioramento della governance: animazione e convocazione degli stakeholders, proposta e gestione del percorso partecipativo - 19.000 € T.8.5 Tecnici facilitatori territoriali (n. 1) per attività di animazione e facilitazione - esperienza pilota in Veneto nel Medio Brenta - 120.000 €
	Infrastructure	0	
	Financial support to third parties	0	
	Land purchase	0	
	Total	324.000	
11	Emilia-Romagna	Cost (€)	Justification
	Travel & subsistence	5.600	n. 20 viaggi del personale (n. 3 figure) nell'area di progetto per incontri di coordinamento tecnico ed amministrativo, visite di monitoraggio e partecipazione al workshop finale
	Equipment	0	

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Other goods, works and services	780.000	<p>T.1.2 Gestione e coordinamento del progetto: supporto esterno per coordinamento attività di gestione tecnica ed amministrativa/finanziaria - Servizio di supporto a Ditta esterna con esperienza in project management. E' previsto un impegno maggiore nella prima fase di progetto e decrescente negli anni di progetto: ca 350€ + Iva (77)= 427€/giorno x 422 gg</p> <p>T.5.5 Supporto alla realizzazione campagna informativa regionale per la prevenzione e la lotta alle specie aliene: incontri, social, realizzazione video, materiale. Importo stimato a Ditta/e specializzata/e: 1500€ ad incontro X 30 incontri = 45.000 + 20 -30 minuti video + 3 video clip da 1,5 minuto X 1000/minuto e montaggio € 5000 = € 40.000 + produzione materiale tecnico-divulgativo € 50.000 + eventi formati e campagna social € 56000</p> <p>T.6.1 Capacity building: incarico per professionisti qualificati per le attività previste nel piano di formazione condiviso. Stima costi per l'organizzazione di 4 eventi formativi= € 5.000 x 4= € 20.000</p> <p>T.6.2 Raccolta dati sullo stato di conservazione di habitat e specie e indagini di campo per il perfezionamento della conoscenza sullo stato conservativo. Attività di monitoraggio su campo realizzata da professionisti esperti quantificata in € 350/giorno per 372 gg</p> <p>T.6.3 Ampliamento della Banca Dati e Webgis regionale. Servizio specialistico quantificato in 350€ + Iva (77)= 427€/giorno x 187 gg</p> <p>T.7.3 Organizzazione di un seminario di buone pratiche e n. 5 video clip su habitat restoration. Stima costi per l'organizzazione di n. 1 seminario per € 8.000 comprensivo di catering ed interventi realatori qualificati + 5 Video clip da 4-5 minuti (€ 1000/minuto) = € 27.000</p> <p>T.7.3 Realizzazione di un manuale tecnico di buone pratiche su habitat restoration. Stima dei costi sulla base di servizi simili: volume corredato da foto di almeno 100 pagine; carta interno: patinata opaca da 100 gr (Carta certificata FSC); carta copertina: patinata opaca da 250 gr (Carta certificata FSC); stampa interno e copertina a 4 colori; circa nr. 5.000 copie</p> <p>T.7.4 Organizzazione di un seminario di buone pratiche e n. 3 video clip su connessioni ecologiche. Stima costi per l'organizzazione di n. 1 seminario per € 8.000 comprensivo di catering ed interventi realatori qualificati + 3 Video clip da 4-5 minuti (€ 1000/minuto) = € 16.200</p> <p>T.9.1 e T.9.3 Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari: supporto di n. 1 tecnico facilitatore. Servizio specialistico quantificato in ca 350€ + Iva (77)= 427€/giorno x 210 gg</p>
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	
Total	785.600	
12 Trento	Cost (€)	Justification
Travel & subsistence	10.000	50 viaggi per il personale tecnico ed amministrativo del progetto, al fine di partecipare a riunioni di coordinamento, visite in campo, workshop e conferenze. (circa € 200 a persona/viaggio)
Equipment	15.000	Acquisto di materiale tecnico utile per un'efficiente svolgimento del progetto: 2 PC (€ 1.000/l'uno), 2 kit per videoconferenze (€ 1.000/l'uno), videoproiettore (€ 1.000), 1 tablet (€ 500), 1 binocolo (€ 600) materiale fotografico e attrezzatura in generale.
Other goods, works and services	1.264.423	<p>T.2.1 Lavori di recupero delle aree umide (€ 158.613).</p> <p>T.2.2 Lavori di ripristino e riqualificazione fluviale (€ 307.391).</p> <p>T.2.8 Azioni necessarie per la tutela dei Chirotteri (€ 104.531).</p> <p>T.3.2 Realizzazione di interventi di riqualificazione delle fasce riparie e di ripristino della connettività fluviale (€ 304.036).</p> <p>T.5.3 Realizzazione della attività di contenimento ed eradicazione di IAS animali (€120.000).</p> <p>T.5.4 Controllo o eradicazione di specie esotiche invasive vegetali (€ 229.852).</p> <p>Acquisto e installazione di 30 tabelle per la divulgazione e la sensibilizzazione riguardo le tematiche trattate dal progetto e le attività svolte (€ 1.000/tabella)</p> <p>T.6.1 Organizzazione di giornate studio formative (€ 10.000)</p>
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	
Total	1.289.423	
13 ParcoVen	Cost (€)	Justification
Travel & subsistence	5.000	Responsabile di progetto circa 10-12 viaggi per le riunioni di coordinamento tecnico ed amministrativo e visite di monitoraggio, partecipazione al workshop finale (1 viaggio per 4 persone).
Equipment	75.000	Acquisto microchip da impiantare Acipenser naccarii, lettori portatili microchip per monitoraggio e altri materiali. Chirotteri gabbie da involo e materiali vari

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Other goods, works and services	1.585.000	<p>WP2 Gestione centro chiroterri, mangimi e materiali vari (60.000 €; il costo è stato stimato sulla base di attività già in corso per la gestione per € 40.000 a cui si aggiungono € 20.000 per i materiali (a corpo). Acquisto esemplari di <i>Acipenser naccarii</i> per il ripopolamento, di dimensione compresa tra i 0,5 ed 1Kg, dall'Azienda VIP di Orzinuovi (Brescia), certificata CITES ed unica azienda in grado di fornire esemplari di questa specie stimati 90.000€ (stimati a 45€ a pesce).</p> <p>T.2.4 Aggiornamento banca dati georeferenziata semine e catture <i>Acipenser naccarii</i> (€ 45.000, incarico a ditta/professionista specializzato 350€/giorno + IVA= 105gg/uomo)</p> <p>T.2.6 Nolo ROV per Indagine/attività di ricerca inerenti gli habitat 1170 e 1180 siti Marini, indagine da effettuarsi con imbarcazione goletta verde (160.000 € di cui € 80.000 di nolo ROV € 40.000 costi esercizio per goletta verde e € 40.000 convenzione con Ente di ricerca/università per analisi dati)</p> <p>T.2.6 Realizzazione di interventi di ripristino circolazione idraulica nell'habitat 1150 e miglioramento tramite impianto di fenerogame in aree lagunari (€ 250.000), stima basa su attività analoghe nel LIFE TRANSFER. In particolare la valutazione è stata effettuata sulla base del prezzario regionale per l'escavo di canali sub-lagunari (€ 150.000) e per il trapianto manuale a corpo di fenerogame (€ 100.000).</p> <p>T.2.8 Progettazione e lavori di adeguamento del Centro CRAS per adeguamento per attività di recupero e monitoraggio Chiroterri (€ 100.000). Stima a corpo sulla base di prezzari regionali.</p> <p>T.2.9 Progettazione e lavori di ripristino e riqualificazione di habitat per l'erpetofauna: 3 interventi su due siti con creazione di 5 pozze e ripristini dunali 2 interventi su bosco rosada di Ariano nel Polesine. 5 interventi su gorgi di Ariano nel Polesine 3 Giardino botanico Porto Caleri (€ 120.000). Stima a corpo sulla base di prezzari regionali.</p> <p>T.2.6 Monitoraggio di <i>Tursiops truncatus</i> e <i>Caretta caretta</i> con utilizzo imbarcazione goletta verde 540.000€, convenzione con fondazione ETS (Art. 15 legge 241/2000). Servizio di consulenza esterna analisi dati 30.000€ . Convenzione Università di Padova (Art. 15 legge 241/2000) per 90.000 quality control dati e report di monitoraggio.(€ 660.000)</p> <p>T.5.4. Allestimento e gestione di 1 centro per <i>Trachemys spp</i>, mangimi e materiali vari (100.000 €, di cui € 30.000 allestimento; € 50.000 gestione e € 20.000 materiali e mangimi)</p>
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	
Total	1.665.000	
14 Legambiente	Cost (€)	Justification
Travel & subsistence	11.500	Spese di viaggio/vitto (alloggio solo se fuori Lombardia) per la partecipazione a visite in campo, riunioni di coordinamento, visite in campo e visite di monitoraggio, agli stati Generali di RN2000, al workshop finale. A seconda del tipo di riunione/incontro si prevede di coinvolgere n. 1 responsabile di progetto, n. 1 referente amministrativo, n. 1 responsabile comunicazione e n. 1 referente locale. Partecipazione ad attività nelle Regioni (n. 2 viaggi per Regione per 2 persone).
Equipment	0	
Other goods, works and services	330.500	<p>T.7.9 Spese di assistenza esterna per lo sviluppo delle linee guida per un turismo sostenibile nei siti Natura 2000; realizzazione 5 workshop per la divulgazione delle linee guida; sviluppo offerta formativa ed erogazione 5 corsi di alta formazione in tutte le regioni coinvolte dal progetto (€ 132.000,00)</p> <p>T.7.10 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: mappatura delle scuole nei territori delle regioni interessate, formazione, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT classes) (9 facilitatori complessivi in tutte le regioni coinvolte nel progetto, € 191.250,00)</p> <p>T.7.10 Spese per elaborazione materiali divulgativi, stampe e materiali per attività nelle scuole in tutte le regioni coinvolte dal progetto (€ 106.250,00)</p> <p>T.7.11 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: mappatura dei comuni nei territori delle regioni interessate, raccolta ed elaborazione dati, capacity building, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT cities) (9 facilitatori complessivi in tutte le regioni coinvolte nel progetto, € 191.250,00)</p> <p>T.7.11 Spese per affitto sale e service per incontri territoriali in tutte le regioni coinvolte dal progetto (€ 17.000,00)</p> <p>T.7.11 Attivazione percorsi di capacity building per tecnici e amministratori degli enti locali nelle regioni coinvolte nel progetto (n. 8 percorsi, € 32.000,00)</p> <p>T.7.11 Predisposizione ed elaborazione del documento di analisi qualità aree verdi urbane e periurbane (€ 6.000,00)</p> <p>T.7.11 Impaginazione e stampa documento di analisi qualità aree verdi urbane e periurbane (500 copie, € 7.000,00)</p> <p>T.7.12 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: coinvolgimento della cittadinanza locale nei territori delle regioni interessate, al fine della costituzione e partecipazione di gruppi di cittadini attivi (NAT communities) (9 facilitatori complessivi in tutte le regioni coinvolte nel progetto, € 191.250,00)</p> <p>T.7.12 Spese per elaborazione materiali divulgativi, stampe e materiali per attività con i custodi in tutte le regioni coinvolte dal progetto (kit dei custodi) (250 kit, € 3.750,00)</p> <p>T.7.12 Affitto sale e service per incontri territoriali con i portatori d'interesse in tutte le regioni coinvolte dal progetto (€ 17.000,00)</p> <p>T.7.13 Facilitatori locali per la realizzazione delle attività previste: coinvolgimento delle reti locali dei diversi portatori di interessi nei territori delle regioni interessate (agricoltori, pescatori e cacciatori), formazione, individuazione e partecipazione dei custodi (NAT stewards) (9 facilitatori complessivi in tutte le regioni coinvolte nel progetto, € 191.250,00)</p> <p>T.7.13 Festival della biodiversità (allestimento, materiali, laboratori) (5 edizioni all'anno per 8 anni, € 50.000,00)</p> <p>T.7.13 Premi per contest fotografici "Snap in nature" e concorsi, quali "Il giardino più biodiverso" (5 concorsi all'anno per 8 anni, € 40.000,00)</p>

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

		T.7.13 "Settimana della custodia" (allestimento, materiali, laboratori) (3 edizioni a partire del 5° anno, € 24.000,00) WP9 Ricerca e monitoraggio fondi per il turismo (€ 20.500,00)
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	
Total	342.000	
15 ParcoER	Cost (€)	Justification
Travel & subsistence	0	
Equipment	0	
Other goods, works and services	1.016.000	<p>T.2.1 Riqualificazione delle torbiere: progettazione e realizzazione intervento per il mantenimento dell'habitat 7210* nel sito IT4070001 e sua valutazione attraverso monitoraggio (€ 15.000);</p> <p>T.2.1 Riqualificazione delle torbiere: valutazione efficacia intervento conservativo su habitat 7210 attraverso monitoraggio ex-post (€ 5.000)</p> <p>T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri: ripristino di un manufatto di carico e scarico delle acque in Valle Zavalea nel sito IT4060002 per il miglioramento dell'habitat 1150* su una superficie di 100 ha (€250.000)</p> <p>T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri: progettazione e realizzazione interventi: - per la conservazione dell' habitat 1210 in 3 siti Natura 2000 IT4060003, IT4060012; - per la conservazione habitat 2110 e 2120 in 3 siti: IT4060003, IT4060012, IT4070009; - per la conservazione degli habitat 2130*, 2160 e 2230 in 5 siti IT4070005, IT4060010, IT4070002, IT4070003 e IT4060012 (€ 85.000)</p> <p>T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri: valutazione efficacia intervento conservativo su habitat 1210, 2110, 2120, 2130*, 2160 e 2230 attraverso monitoraggio ex-post (€ 10.000)</p> <p>T.2.8 Fornitura ed installazione di 75 cassette nido per <i>Barbastella barbastellus</i> nei siti: IT4060001, IT4060015, IT4070001 e 25 cassette nido per <i>Myotis bechsteinii</i> nel sito IT4070010 (€ 33.000)</p> <p>T.2.8 Sistemazione degli accessi all'edificio che ospita la colonia di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> nel sito IT4070021 (€15.000)</p> <p>T.2.8 Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna: valutazione efficacia intervento conservativo su chiroterofauna attraverso monitoraggio ex-post (€ 10.000)</p> <p>T.2.9 Attività per la conservazione dell'erpetofoauna: intervento di ripristino di un manufatto idraulico per il carico di acqua dal canale di Acquara nel sito IT 4070010 e consentire di alimentare le bassure della pineta, habitat idoneo a <i>P. f. insubricus</i> e <i>T. carnifex</i> (€ 50.000)</p> <p>T.2.9 Attività per la conservazione dell'erpetofoauna: allestimento di un centro per la riproduzione a fini di ripopolamento e realizzazione di un programma di ripopolamento di <i>R. dalmatina</i> e <i>R. latastei</i> in 9 siti Natura 2000: IT4060001, IT4060015, IT4070001, IT4070002, IT4070003, IT4070010, IT4070021, IT4070001, IT4070002 e valutazione ex-post (€ 35.000)</p> <p>T.2.9 Attività per la conservazione dell'erpetofoauna: allestimento di un centro per la riproduzione a fini di ripopolamento e realizzazione di un programma di ripopolamento di <i>R. dalmatina</i> e <i>R. latastei</i> in 9 siti Natura 2000: IT4060001, IT4060015, IT4070001, IT4070002, IT4070003, IT4070010, IT4070021, IT4070001, IT4070002 (€ 35.000)</p> <p>T.2.9 Fornitura mangimi e materiali per la realizzazione di un centro per la riproduzione a fini di ripopolamento di <i>R. dalmatina</i> e <i>R. latastei</i> in 9 siti Natura 2000: IT4060001, IT4060015, IT4070001, IT4070002, IT4070003, IT4070010, IT4070021, IT4070001, IT4070002 (€ 20.000)</p> <p>T.2.9 Attività per la conservazione dell'erpetofoauna: valutazione efficacia intervento conservativo su anfibi attraverso monitoraggio ex-post (€ 10.000)</p> <p>T.2.10 Riqualificazione habitat per avifauna acquatica: interventi su 25 ettari in aree agricole di recente bonifica per aumentare la superficie del canneto e favorire la nidificazione di <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Aythya nyroca</i> (€ 150.000)</p> <p>T.2.10 Riqualificazione habitat per avifauna acquatica: valutazione efficacia intervento conservativo su avifauna attraverso monitoraggio ex-post (€ 15.000)</p> <p>T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete: Realizzazione di 60 alberi-habitat per <i>O. eremita</i>, attraverso interventi di selvicoltura d'albero e diradamento del circostante sottobosco nei siti IT4060001, IT4060015, IT4070003, IT4070010 (€30.000)</p> <p>T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete: valutazione efficacia intervento conservativo su <i>O. eremita</i> attraverso monitoraggio ex-post (€8.000)</p> <p>T.4.4 Realizzazione di due interventi pilota sulla base degli esiti dello studio adattivo per ripristinare/migliorare l'habitat 3150 e 7210* (€ 75.000)</p> <p>T.4.4 Zone umide: realizzazione studio adattivo su habitat 3150 e 7210* nel sito IT4070001 (€ 25.000)</p> <p>T.5.3 Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma eradicabili o controllabili: cattura <i>Trachemys</i> con sun-basking trap e stoccaggio in centro autorizzato; valutazione ex-post (€ 130.000)</p> <p>T.5.3 Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma eradicabili o controllabili: valutazione efficacia intervento conservativo controllo di <i>Trachemys</i> attraverso monitoraggio ex-post (€ 10.000)</p> <p>Tutti i costi sono stati stimati sulla base di tipologie di servizi e forniture già realizzati dall'Ente Parco nell'ambito di altre attività o progetti</p>
Infrastructure	0	
Financial support to third parties	0	
Land purchase	0	
Total	1.016.000	

Proposal ID SEP-210912509	Call for Proposal LIFE-2022-STRAT-two-stage	Topic LIFE-2022-STRAT-NAT-SNAP-two-stage	Type of Action LIFE-PJG
-------------------------------------	---	--	-----------------------------------

Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

LIFE Programme – Application Forms (Part C – KPI)

Horizontal KPIs for all LIFE applicants (Mandatory to report on all the KPIs of this section).

<p>Innovation</p> <p>Is your project proposal developing, demonstrating and promoting innovative techniques and approaches?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>	<p>Governance</p> <p>Is your project proposal improving governance through enhancing capacities of public and private actors and the involvement of civil society?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>	<p>Plans & strategies</p> <p>Is your project proposal implementing key plans or strategies?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>
<p>Catalytic effect - Financial</p> <p>Will your project trigger additional investments?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>	<p>Catalytic effect - Spatial</p> <p>Will the results of your project be replicated beyond its intended geographical scope?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>	<p>Catalytic effect - Thematic</p> <p>Will the results of your project be replicated (transferred) beyond its intended thematic scope?</p> <p><input type="radio"/> Yes <input checked="" type="radio"/> No</p>
<p>Catalytic effect - Societal</p> <p>Will your project :</p> <p>a) Contribute to the development of new or existing national legislation, policies, regulations, incentives and voluntary commitments?</p> <p>b) Achieve a step-change in more effective compliance with and enforcement of Union environmental and climate legislation and/or in policy implementation?</p> <p>c) Achieve a step-change in awareness and support of environmental and climate matters?</p> <p>d) Establish a new macroregional or national model of cooperation (networking)?</p> <p><input checked="" type="radio"/> Yes <input type="radio"/> No</p>	<p>Rio markers for climate, biodiversity and air quality</p> <p>Please indicate if your proposal:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Has climate change/ biodiversity/ air quality as their primary objective • Has climate change/ biodiversity/ air quality as their secondary objective and provide substantial contributions to these objectives • Does not contribute significantly to climate change/ biodiversity/ air quality <p>Climate change Secondary Objective</p> <p>Biodiversity Primary Objective</p> <p>Air quality Secondary Objective</p>	

LIFE Programme - Context selection

<p>Please select the EU Member State(s) or/and Associated Countries (if any) or/and potential Associated Countries (if any) that best describe the geographical context of your project proposal, i.e. the area(s) of work or/and area(s) of impact.</p> <p>Please select the type of country you wish to add</p> <p><input checked="" type="radio"/> EU Member States <input type="radio"/> Associated Countries</p>

To Be Associated Countries

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Italy(IT)

LIFE Programme - Annex II - Section 2 - Specific KPIs - (Please report on KPIs you consider relevant).

Please select the relevant indicators for your project. For each selected indicator please provide any required values and comments. Please note that if you deselect an indicator, all values entered will be lost.

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> Air quality | <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversity (Invasive Alien Species) | <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversity (habitats) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Biodiversity (number of Species) | <input type="checkbox"/> C2M projects | <input type="checkbox"/> Chemicals (environment) |
| <input type="checkbox"/> Chemicals (humans) | <input type="checkbox"/> Climate area vulnerability reduction | <input type="checkbox"/> Climate vulnerability (humans) |
| <input type="checkbox"/> Employment | <input type="checkbox"/> Energy savings | <input type="checkbox"/> GHG emissions |
| <input type="checkbox"/> GHG sequestration | <input type="checkbox"/> Investments and Financing | <input type="checkbox"/> Noise |
| <input checked="" type="checkbox"/> Other project specific KPIs | <input type="checkbox"/> Renewable energy | <input type="checkbox"/> Resource efficiency |
| <input type="checkbox"/> Soil quality | <input type="checkbox"/> Waste management | <input type="checkbox"/> Water efficiency |
| <input type="checkbox"/> Water quality | | |

Biodiversity (habitats)

Area of habitats where loss of biodiversity is being halted and reversed

The start-value is pre-set to 0. In the end-value please provide an estimate of the area of habitats where loss of biodiversity is being halted and reversed due to your project, at project-end. The end-value is expected to be higher than the start-value, demonstrating an increase in the area positively affected, due to the project actions. Please also provide the estimated number, 3/5 years after the project-end, to demonstrate if further area of habitats will be positively affected. Please also provide relevant comments (e.g. 3 most relevant habitats addressed, their areas, etc)..

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	3	5	km2

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

The project will have a significant impact on a wide range of habitats (end 3,5, beyond 4,9). For example, partners will work extensively on forest habitats (9180*, 9260, 91F0, 91H0*, 91L0, 9160, 9190, 9340, 91E0*, 4080, 91D0, 9110, 9130, 91K0, 9410, 9420, 9430): after a first phase of executive projects, at the end of the project, a consolidated improvement is assumed in 75% of the surfaces involved which in the following 5 years will reach 100% of the surfaces with the consolidation of the effects of the interventions. The same results are expected in various typologies of habitats in Emilia-Romagna. Partner will experiment ways of contrasting the box tree borer which is causing the disappearance of habitat 5110 through field treatments and natural limiters in order to save the natural populations of boxwood. The project will have an impact also on grassland habitats, for example, through the improvement and restoration of existing threatened/degraded habitats for 6210*.

Biodiversity (number of Species)

Number of species whose population loss is being halted and reversed

The start-value is pre-set to 0. In the end-value please provide an estimate of the number of species whose population loss is being halted and reversed due to your project, at project-end. The end-value is expected to be higher than the start-value, demonstrating an increase in the number of species positively affected, due to the project actions. Please also provide the estimated number, 3/5 years after the project-end, to demonstrate if further species will be positively affected. Please also provide relevant comments (e.g. 3 most relevant species addressed, their populations, ranges/areas, etc).

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	59	67	Number of species

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

The project will impact a wide range of species. For example:
 -Ardea purpurea: couple est. 1500 - Trend: decrease - Area: all project' regions.
 -Egretta garzetta: couple est. 5000 - Trend: decrease - Area: all project' regions.
 For both, the project will stop negative trend and increase local populations through new nesting sites, support in wetlands, counteracting threats (e.g. CC) as far as possible.
 -Acipenser naccarii: Population: U1 - Trend: positive - Area: endemic.
 The project foresees an increase of 2-3,000 individuals (T2.4), and even beyond-end through further restocking.
 -Graphoderus bilineatus: Population: 2 areas - Trend: negative/DD -Area: 2 sites.
 The project provides for the opportunity to continue to repopulate and extend the range to at least two other N2K sites in the Emilia-Romagna, and, beyond-end, extended to 2 further sites.

-Amphibia: 8 reintroduction/restocking projects: release of eggs/adults (2,500 Bombina , 1,200 Pelobates, 2,000 Rana latastei etc).

Biodiversity (Invasive Alien Species)

Reduction in area occupied by invasive alien species .

In the start-value please provide the baseline at the start of the project (e.g. the area of the invasive alien species targeted by your project). In the end-value please provide the new estimated area of the invasive alien species due to the project, at project-end. The end-value is expected to be lower than the start-value, demonstrating a reduction in the area of the invasive alien species, due to the project actions. Please also provide the estimated area of the invasive alien species for the 3/5 years after the project end to demonstrate if further reduction would be achieved. Please also provide relevant comments (e.g. 3 most relevant IAS addressed , their populations, etc).

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
373	4	1	km2

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

The project aims to significantly reduce the presence of a wide range of IAS in the project's area (namely: Callosciurus erythraeus, Trachemys scripta, Procambarus clarki, Ailanthus altissima, Pueraria lobata, Asclepias syriaca, just to name a few).

In particular, for example, the population of Callosciurus erythraeus (350 km2 of extension estimated in Lombardia) will be reduced to zero in the project's lifespan; for Trachemys scripta a reduction of 90% is foreseen in the area interested by the project in Emilia-Romagna.

Furthermore, considering plants IAS, a significant reduction is expected: starting from an estimation of 23km2 of extension, this will be reduced to 3,8 km2 during the project and further to 1,3 km2 after 5 years.

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	54	59	ha of habitats for impollinators

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Improvement of at least 40ha of habitat, planting of 14ha of hedges, production of specific Guidelines, mobilization of funds (+10% beyond-end).

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	500	550	Governance

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Involvement of at least 500 stakeholders through capacity building activities (+10% beyond-end).

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	600	660	Stakeholders

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Stakeholder engagement: signing of 600 agreements (250 with classes/schools (T7.10), 150 with municipalities/communities (T7.11), 200 with local actors (T7.12) - +10% beyond-end).

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.  Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	25	30	total dead mass

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Values at project-end and beyond refer to mc/ha. With "Total dead mass" we mean snags, logs, stumps, stacks... For the indicators related to the IBP method (Index of Potential Biodiversity) the interventions will concern the diversification of the habitat in at least 150 hectares of forests. One of the aspects to which attention will be paid is the increase in necromass (deadwood) and the dimensional and spatial distribution diversification, the current level of which is generally low as it is usually removed during forest cutting. The values currently indicated are to be understood as generic and can be better specified once the specific areas of intervention have been identified. Further indicators may be devised following the preliminary sector studies, in particular with regard to the improvement of the nursery production system.

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	2	3	standing dead or dying trees

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Values at project-end and beyond refer to: 2/ha and 3/ha. For "standing dead or dying trees" we mean snags; basal rims and pockets by inducing decay. For the indicators related to the IBP method (Index of Potential Biodiversity) the interventions will concern the diversification of the habitat in at least 150 hectares of forests. One of the aspects to which attention will be paid is the increase in necromass (deadwood) and the dimensional and spatial distribution diversification, the current level of which is generally low as it is usually removed during forest cutting. The values currently indicated are to be understood as generic and can be better specified once the specific areas of intervention have been identified. Further indicators may be devised following the preliminary sector studies, in particular with regard to the improvement of the nursery production system.

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	2	4	stems or stumps on the ground (log)

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Values at project-end and beyond refer to: 2/ha and 4/ha. For the indicators related to the IBP method (Index of Potential Biodiversity) the interventions will concern the diversification of the habitat in at least 150 hectares of forests. One of the aspects to which attention will be paid is the increase in necromass (deadwood) and the dimensional and spatial distribution diversification, the current level of which is generally low as it is usually removed during forest cutting. The values currently indicated are to be understood as generic and can be better specified once the specific areas of intervention have been identified. Further indicators may be devised following the preliminary sector studies, in particular with regard to the improvement of the nursery production system.

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	130	130	number of consultations carried out by the Vinca task force

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Indicators identified refer to T.6.3 Coordinated management of Natura 2000 - Creation of a task force for impact assessment in Lombardy. Please note that the task force does not currently exist and does not ensure its activity at the end of the project as the managing bodies should acquire their own autonomy.

Other project specific KPIs
 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	4	5	number of proposals for modification/integration or preparation

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Indicators identified refer to the elaboration of new specific legal and regulatory measures in Lombardy. Please note that the starting point is 0 since at the moment there are none, 4 are identified as necessary by the Project, +1 in subsequent years which will arise from project activities/opportunities. The indicators refers to number of proposals for modification/integration or preparation of rules, regulations, guidelines, handbooks aimed at the management, protection and conservation of habitats and species/groups of species.

Other project specific KPIs

Please enter your project's specific KPI title and provide clarifications in the comment box.

Please specify any other KPIs you wish to present that you consider relevant and not included in the existing KPI list.

Project-Start Value (Baseline)	Project-End Value	3/5 years beyond Project-End Value	Unit
0	3	3	no. of informatic tools developed

Please provide stand-alone information to further clarify your input and briefly explain any assumptions/calculations. Please also ensure alignment with the main proposal text.

Indicators identified refer to Task 6.5 innovation and digitization

ANNEX 2

ESTIMATED BUDGET FOR THE ACTION

Forms of funding	Estimated eligible ¹ costs (per budget category)										Indirect costs ²	Total costs	Estimated EU contribution ²						
	Direct costs				B. Subcontracting costs	C. Purchase costs				D.1 Financial support to third parties			D.2 Land purchase	E. Indirect costs ³	Funding rate % ⁴	Maximum EU contribution ⁵	Requested EU contribution	Maximum grant amount ⁶	
	A. Personnel costs	A.4 SME owners and natural person beneficiaries	A.5 Volunteers	B. Subcontracting costs		C.1 Travel and subsistence	C.2 Equipment	C.3 Other goods, works and services	C.2.1 Financial support to third parties										C.2.2 Land purchase
	A.1 Employees (or equivalent)	A.2 Natural persons under direct contract	A.3 Seconded persons	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs	Actual costs
	a1	a3	a4	b	c1	c2	c3	d1a	d2	e = flat-rate * (a1 + a3 + b + c1 + c2 + c3 + d1a)	f = a + b + c + d + e	U	g = f * U%	h	m				
1- LOMBARDAIA	1 431 710,00	0,00	0,00	3 963 600,00	25 560,00	0,00	2 015 000,00	0,00	0,00	520 510,90	7 956 380,90	60	4 773 828,54	4 773 828,54	4 773 828,54				
2- CN	468 180,00	0,00	0,00	0,00	11 990,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33 600,00	513 600,00	60	308 160,00	308 160,00	308 160,00				
3- FLA	395 500,00	0,00	0,00	0,00	4 500,00	0,00	1 460 000,00	0,00	0,00	130 200,00	1 990 200,00	60	1 194 120,00	1 194 120,00	1 194 120,00				
4- AIRP	982 200,00	0,00	0,00	0,00	29 200,00	0,00	5 065 700,00	0,00	0,00	425 467,00	6 505 567,00	60	3 902 140,20	3 902 140,20	3 902 140,20				
5- ERSAF	3 276 700,00	0,00	0,00	400 000,00	148 350,00	0,00	3 602 473,00	0,00	0,00	542 536,61	8 293 659,61	60	4 973 835,77	4 973 835,77	4 973 835,77				
6- ADPO	393 000,00	0,00	0,00	0,00	40 000,00	0,00	250 000,00	0,00	0,00	47 810,00	730 810,00	60	438 486,00	438 486,00	438 486,00				
7- LIPU	515 000,00	0,00	0,00	30 000,00	20 000,00	0,00	9 000,00	0,00	0,00	59 780,00	943 780,00	60	566 268,00	566 268,00	566 268,00				
8- PIEMONTE	178 400,00	0,00	0,00	0,00	5 000,00	0,00	1 464 160,00	0,00	0,00	115 678,00	1 771 278,00	60	1 062 766,80	1 062 766,80	1 062 766,80				
9- WWF	694 655,00	0,00	0,00	0,00	39 000,00	0,00	398 000,00	0,00	0,00	79 777,95	1 219 462,95	60	731 677,77	731 677,77	731 677,77				
10- Veneto	99 860,00	0,00	0,00	0,00	5 000,00	0,00	445 000,00	0,00	0,00	38 990,20	588 350,20	60	353 010,12	353 010,12	353 010,12				
10.1- BRENTA	98 000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	324 000,00	0,00	0,00	44 240,00	676 240,00	60	405 744,00	405 744,00	405 744,00				
11- EMILIA ROMAGNA	1 005 940,00	0,00	0,00	2 830 000,00	5 600,00	0,00	780 000,00	0,00	0,00	323 807,80	4 965 047,80	60	2 967 028,68	2 967 028,68	2 967 028,68				
12- TRENTO	1 077 897,00	0,00	0,00	300 000,00	10 000,00	0,00	1 264 423,00	0,00	0,00	186 712,40	2 854 032,40	60	1 712 419,44	1 712 419,44	1 712 419,44				
13- Piemonte	685 345,00	0,00	0,00	207 000,00	0,00	0,00	75 000,00	0,00	0,00	164 524,15	2 721 869,15	60	1 633 121,49	1 633 121,49	1 633 121,49				
14- Lagomheine	1 464 500,00	0,00	0,00	330 000,00	890 000,00	0,00	330 500,00	0,00	0,00	188 355,00	3 215 255,00	60	1 929 153,00	1 929 153,00	1 929 153,00				
15- PreceReR	536 147,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1 016 000,00	0,00	0,00	108 650,29	1 660 797,29	60	996 478,37	996 478,37	996 478,37				
Σ consortium	13 303 984,00	0,00	0,00	567 000,00	8 935 600,00	366 610,00	437 840,00	20 310 256,00	0,00	3 010 440,30	46 583 730,30	60	27 950 238,18	27 950 238,18	27 950 238,18				

1 See Article 6 for the eligibility conditions. All amounts must be expressed in EUR (see Article 21 for the conversion rates).
 2 The consortium remains free to decide on a different internal distribution of the EU funding (via the consortium agreement, see Article 7).
 3 Indirect costs already covered by an operating grant (received under any EU funding programme) are ineligible (see Article 6.3). Therefore, a beneficiary/affiliated entity that receives an operating grant during the action duration cannot declare indirect costs for the year(s)/reporting period(s) covered by the operating grant, unless they can demonstrate that the operating grant does not cover any costs of the action. This requires specific accounting tools. Please immediately contact us via the EU Funding & Tenders Portal for details.
 4 See Data Sheet for the funding rate(s).
 5 This is the theoretical amount of the EU contribution to costs, if the reimbursement rate is applied to all the budgeted costs. This theoretical amount is then capped by the 'maximum grant amount'.
 6 The maximum grant amount is the maximum grant amount decided by the EU. It normally corresponds to the requested grant, but may be lower.
 7 See Annex 2a Additional information on the estimated budget for the details (units, cost per unit).
 8 See Data Sheet for the flat-rate.

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 2a

ADDITIONAL INFORMATION ON UNIT COSTS AND CONTRIBUTIONS

SME owners/natural person beneficiaries without salary

See [*Additional information on unit costs and contributions \(Annex 2a and 2b\)*](#)

Volunteers

See [*Additional information on unit costs and contributions \(Annex 2a and 2b\)*](#)

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

COMUNITA AMBIENTE SRL (CA), PIC 999692962, established in PIAZZA AMERICO CAPPONI 13, ROMA 00193, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE (FLA), PIC 951041351, established in VIA POLA 12, MILANO 20124, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPo), PIC 941034055, established in VIA GIUSEPPE GARIBALDI 75, Parma 43100, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL' AGRICOLTURA E ALLE FORESTE (ERSAF),
PIC 899156245, established in VIA POLA 12, MILANO 20124, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO (ADBPo), PIC 989041683,
established in STRADA GARIBALDI 75, PARMA 43121, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'),
under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement,
in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in
accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

LIPU ODV (Lipu), PIC 929249719, established in VIA PASUBIO 3 BIS, PARMA 43122, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

REGIONE PIEMONTE (PIEMONTE), PIC 999476943, established in PIAZZA CASTELLO 165, TORINO 10122, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

WWF ITALIA (WWF), PIC 972786423, established in VIA PO 25/C, ROMA 00198, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

REGIONE DEL VENETO (Veneto), PIC 999465691, established in DORSODURO 3901, VENEZIA 30123, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

REGIONE EMILIA ROMAGNA (EMILIA ROMAGNA), PIC 999482375, established in VIALE ALDO MORO 52, BOLOGNA 40127, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (TRENTO), PIC 997859662, established in PIAZZA DANTE 15, TRENTO 38122, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

ENTE PARCO DELTA DEL PO (ParcoVen), PIC 919597249, established in VIA G MARCONI 6, ARIANO NEL POLESINE ROVIGO 45012, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS (Legambiente), PIC 935375657, established in VIA ADELAIDE BONO CAIROLI 22, MILANO 20127, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'), under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement, in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

Grant Agreement number: 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 — LIFE-2022-STRAT-two-stage

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

ANNEX 3

ACCESSION FORM FOR BENEFICIARIES

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO (ParcoER),
PIC 883225159, established in VIA MAZZINI 200, COMACCHIO 44022, Italy,

hereby agrees

to become beneficiary

in Agreement No 101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030 ('the Agreement')

between REGIONE LOMBARDIA (LOMBARDIA) and the European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) ('EU executive agency' or 'granting authority'),
under the powers delegated by the European Commission ('European Commission'),

and mandates

the coordinator to submit and sign in its name and on its behalf any **amendments** to the Agreement,
in accordance with Article 39.

By signing this accession form, the beneficiary accepts the grant and agrees to implement it in
accordance with the Agreement, with all the obligations and terms and conditions it sets out.

SIGNATURE

For the beneficiary

FINANCIAL STATEMENT FOR PARTICIPANT NAME FOR REPORTING PERIOD (NUMBER)

ANNEX 1 LIFE MGA – MULTI – MONO

Associated with document Ref. A/res(2023)9426309 - 08/12/2023

Form of funding	Eligible ¹ cost (per budget category)										EU contribution ³			Revenue			
	Direct costs										EU contribution to eligible costs				Income generated by the action		
	A. Personnel costs		B. Subcontracting costs		C. Purchase costs		D. Other cost categories		E. Indirect costs ²		Total costs	Funding rate % ³	Maximum EU contribution ⁴			Requested EU contribution	Total requested EU contribution
	A1 Actual costs	A2 Indirect person costs ⁴	A3 Other person costs ⁵	A4 Indirect costs ⁵	B Subcontracting	C1 Travel and subsistence	C2 Equipment	C3 Other goods, works and services	D1 Transport request to third parties	D2 Land purchase	E Indirect costs	F = A1 + A2 + A3 + A4 + B + C1 + C2 + C3 + D1 + D2 + E	U	g = F * %	h	m	n
90 - (short-term beneficiary/financed entity)																	

The beneficiary/financed entity hereby confirms that:
 The information provided is complete, reliable and true.
 The costs and contributions declared are eligible (see Article 6).
 The costs and contributions can be substantiated by adequate records and supporting documentation that will be produced upon request or in the context of checks, reviews, audits and investigations (see Articles 19, 20 and 25).
 For the last reporting period, that all the expenses have been declared (see Article 22).

- 1) See Article 6 for the eligibility conditions. All amounts must be expressed in EUR (see Art. 2) for the conversion table).
- 2) If you have also received an EU operating grant during this reporting period, you cannot claim indirect costs - unless you can demonstrate that the operating grant does not cover any costs of the action. This requires specific accounting books. Please contact us immediately via the Funding & Transfer Portal for more information.
- 3) See Data Sheet for the reimbursement table(s).
- 4) This is the theoretical amount of EU contribution to costs that the system calculates automatically (by multiplying the reimbursement rate by the costs declared). The amount you request (in the column "requested EU contribution") may be less.
- 5) See Annex 2b. Additional information on the estimated budget for the details (units, cost per unit).
- 6) See Data Sheet for the list rates.

10) Please declare all eligible costs and contributions, even if they exceed the amounts indicated in the estimated budget (see Annex 2). Only amounts that were declared in your individual financial statements can be taken into account when, in order to replace costs/contributions that are found to be ineligible.

ANNEX 5**SPECIFIC RULES****INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS (IPR) — BACKGROUND AND RESULTS —
ACCESS RIGHTS AND RIGHTS OF USE (— ARTICLE 16)****Rights of use of the granting authority on results for information, communication, dissemination and publicity purposes**

The granting authority also has the right to exploit non-sensitive results of the action for information, communication, dissemination and publicity purposes, using any of the following modes:

- **use for its own purposes** (in particular, making them available to persons working for the granting authority or any other EU service (including institutions, bodies, offices, agencies, etc.) or EU Member State institution or body; copying or reproducing them in whole or in part, in unlimited numbers; and communication through press information services)
- **distribution to the public** in hard copies, in electronic or digital format, on the internet including social networks, as a downloadable or non-downloadable file
- **editing** or **redrafting** (including shortening, summarising, changing, correcting, cutting, inserting elements (e.g. meta-data, legends or other graphic, visual, audio or text elements extracting parts (e.g. audio or video files), dividing into parts or use in a compilation
- **translation** (including inserting subtitles/dubbing) in all official languages of EU
- **storage** in paper, electronic or other form
- **archiving** in line with applicable document-management rules
- the right to authorise **third parties** to act on its behalf or sub-license to third parties, including if there is licensed background, any of the rights or modes of exploitation set out in this provision
- **processing**, analysing, aggregating the results and **producing derivative works**
- **disseminating** the results in widely accessible databases or indexes (such as through ‘open access’ or ‘open data’ portals or similar repositories, whether free of charge or not.

The beneficiaries must ensure these rights of use for the whole duration they are protected by industrial or intellectual property rights.

If results are subject to moral rights or third party rights (including intellectual property rights or rights of natural persons on their image and voice), the beneficiaries must ensure that they

 Associated with document Ref. Ares(2023)8426309 - 08/12/2023

comply with their obligations under this Agreement (in particular, by obtaining the necessary licences and authorisations from the rights holders concerned).

COMMUNICATION, DISSEMINATION AND VISIBILITY (— ARTICLE 17)

Communication and dissemination plan

The beneficiaries must provide a detailed communication and dissemination plan, setting out the objectives, key messaging, target audiences, communication channels, social media plan, planned budget and relevant indicators for monitoring and evaluation.

Additional communication and dissemination activities

The beneficiaries must engage in the following additional communication and dissemination activities:

- **present the project** (including project summary, coordinator contact details, list of participants, European flag and funding statement and special logo and project results) on the beneficiaries' **websites** or **social media accounts**
- for actions involving equipment, infrastructure or works, display as soon as the work on the action starts a **printed or electronic sign** of appropriate size, with European flag and funding statement and special logo
- upload the public **project results** to the LIFE Project Results platform, available through the Funding & Tenders Portal .

Special logos

Communication activities and infrastructure, equipment or major results funded by the grant must moreover display the following logo:

- the LIFE Programme logo



and

- for projects in Natura 2000 sites or contributing to the integrity of Natura 2000 network: the Natura 2000 logo



SPECIFIC RULES FOR CARRYING OUT THE ACTION (— ARTICLE 18)

Durability

Unless exempted by the granting authority, beneficiaries of Standard Action Projects, Strategic Nature Projects and Strategic Integrated Projects must commit to continue to use and maintain after the end of the action equipment bought and eligible at full costs, for activities pursuing the action's objectives. Such equipment must be used for these purposes — for at least five years after the end of the action (see Data Sheet, Point 1) or until the end of its economic lifespan (i.e. until it has been fully depreciated) — whichever is earlier.

Specific rules for blending operations

When implementing blending operations, the beneficiaries acknowledge and accept that:

- the grant depends on the approved financing from the Implementing Partner and/or public or private investors for the project
- they must inform the granting authority both about the approval for financing and the financial close — within 15 days
- the payment deadline for the first prefinancing is automatically suspended until the granting authority is informed about the approval for financing
- both actions will be managed and monitored in parallel and in close coordination with the Implementing Partner, in particular:
 - all information, data and documents (including the due diligence by the Implementing Partner and the signed agreement) may be exchanged and may be relied on for the management of the other action (if needed)
 - issues in one action may impact the other (e.g. suspension or termination in one action may lead to suspension also of the other action; termination of the grant will normally suspend and exit from further financing and vice versa, etc.)
- the granting authority may disclose confidential information also to the Implementing Partner.



This electronic receipt is a digitally signed version of the document submitted by your organisation. Both the content of the document and a set of metadata have been digitally sealed.

This digital signature mechanism, using a public-private key pair mechanism, uniquely binds this eReceipt to the modules of the Funding & Tenders Portal of the European Commission, to the transaction for which it was generated and ensures its full integrity. Therefore a complete digitally signed trail of the transaction is available both for your organisation and for the issuer of the eReceipt.

Any attempt to modify the content will lead to a break of the integrity of the electronic signature, which can be verified at any time by clicking on the eReceipt validation symbol.

More info about eReceipts can be found in the FAQ page of the Funding & Tenders Portal.

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/support/faq>

ALLEGATO B

SCHEDA PROGETTO

“Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 – NatConnect 2030”

Finanziato nell’ambito del Programma LIFE 2021-2027

A livello comunitario è stato più volte sottolineato che in un quadro complessivo di minori disponibilità economiche è necessario ottimizzare l’utilizzo delle risorse, favorendo la possibilità di ricorrere a differenti fonti di finanziamento da destinare alla realizzazione di azioni che supportino la conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici.

Secondo quanto previsto dall’articolo 8 della Direttiva Habitat, gli Stati membri devono delineare un quadro d’azioni considerate prioritarie per la Rete Natura 2000 e definire le stime del cofinanziamento comunitario necessario

Lo strumento del PAF (Quadro d’Azione Prioritario) rappresenta, per la Commissione europea e per gli Stati membri, un’opportunità per un più efficace pianificazione delle misure e delle risorse, da realizzare per il rafforzamento della governance e il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione dei fondi strutturali e non solo, come potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP, LIFE).

Le regioni del Nord Italia ospitano una ricca biodiversità concentrata soprattutto in oltre 500 siti Natura 2000 e tutte hanno approvato il proprio PAF al fine di garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e le specie. Con il progetto LIFE NatConnect 2030 si prevede l’implementazione di cinque PAF nelle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna e nella Provincia autonoma di Trento.

L’obiettivo del progetto è quindi il consolidamento di un sistema di gestione integrata della Rete Natura 2000 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli, migliorando la coerenza della RN2000 in un contesto transregionale, inoltre, LIFE NatConnect 2030 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 nonché di altre strategie dell’UE che mirano alla conservazione della biodiversità e all’adattamento al cambiamento climatico.

È previsto un insieme di azioni considerate strategiche tra quelle individuate come prioritarie nei 5 PAF, in modo da traguardare in modo congiunto e sinergico i seguenti obiettivi corrispondenti ad altrettanti WP (Work Package): *ripristino di habitat e specie; rafforzamento dei corridoi ecologici lungo il fiume Po; aumento della resilienza degli ecosistemi chiave per l’adattamento ai cambiamenti climatici; creazione di un sistema coordinato di individuazione precoce, gestione e controllo delle specie aliene invasive.*

Il progetto prevede inoltre una serie di attività di comunicazione multi-target e multilivello, volte a consolidare la prevenzione, a rafforzare l’efficacia degli interventi e a garantire una *governance* solida.

Nel corso dei suoi 9 anni, il progetto intende porre le basi per la piena attuazione dei 5 PAF, creando un processo moltiplicatore di fondi complementari.

La Rete Natura 2000 dell’Emilia-Romagna è costituita da 159 siti (300.568 ha), pari al 13,4% della regione, tutti appartenenti alla regione biogeografica continentale. Alcune fra le principali esigenze di Rete Natura, previste anche dal PAF 2014-2020 sono state soddisfatte nel periodo di programmazione 2014-2020 del PSR attraverso le Operazioni (ancora in corso) 7.6.01 (monitoraggio habitat e specie e aggiornamento Carta degli habitat) e 4.4.01 (Ripristino di vari ecosistemi, tra cui

quelli acquatici e forestali). Ulteriori azioni sono state portate avanti con il progetto Life Eremita che ha come target le specie: *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Coenagrion mercuriale castellani* e *Graphoderus bilineatus*. Ulteriori progetti LIFE sono in corso di realizzazione da parte dei diversi enti gestori dei siti della Rete Natura 2000.

Nell'ambito delle azioni progettuali di LIFE NatConnect 2030, raggruppate per Work Package (WP), la Regione Emilia-Romagna avrà un ruolo attivo in particolare nei seguenti:

T.2.1 Riqualficazione delle torbiere: convenzioni con Enti Gestori per la progettazione, realizzazione di interventi per la conservazione dell'habitat 7140 e 7210* e valutazione ex-post	WP2 Ecological restoration	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
T.2.4 Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate: convenzioni con Enti Gestori per la progettazione, realizzazione di interventi per la conservazione di <i>G.bilineatus</i> e <i>C.mercuriale</i> e valutazione ex-post	WP2 Ecological restoration	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
T.2.5 Tutela degli habitat 4030 e 5110: convenzioni con Enti Gestori per la realizzazione di interventi per la conservazione degli habitat e valutazione ex-post	WP2 Ecological restoration	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
T.2.6 Interventi di conservazione degli habitat costieri: convenzione con Ente Gestori per migliorare le condizioni degli habitat 1210 e 2120 nei siti IT4060003, IT4070009 e valutazione ex-post	WP2 Ecological restoration	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni
T.2.8 Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna: convenzione con Enti Gestori per la realizzazione di interventi per la protezione degli habitat rifugio, creazione nuovi habitat selvicolturali e installazione rifugio. Potenziamento e allestimento e avvio Sportello Chiroterri	WP2 Ecological restoration	La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni

<p>T.2.9. Attività per la conservazione dell'erpeto fauna: convenzione con gli Enti Gestori per la progettazione e la realizzazione di interventi di creazione, ripristino di habitat a favore di <i>T.carnifex</i>, <i>B.variegata</i>, <i>R. dalmantina</i>, <i>R. latastei</i> e <i>P.f. insubricus</i>; realizzazione di piani di ripopolamento e valutazione ex-post</p>	<p>WP2 Ecological restoration</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni</p>
<p>T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete: Convenzione con Enti Gestori per la progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali per la creazione di habitat per <i>O. eremita</i> e <i>R. alpina</i>, allevamento ed immissioni di <i>O. eremita</i> secondo la tecnica messa a punto nel Life Eremita e valutazione ex-post</p>	<p>WP3 Connessione ecologica</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni</p>
<p>T.4.1 Studio adattativo pilota delle aree umide e forestali: Convenzione con Ente Gestore per la definizione dello Studio, indagine genetica e selezione semenzaio</p>	<p>WP4 Cambiamenti climatici</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni</p>
<p>T.5.3 Azioni di controllo e gestione di specie animali diffuse: Convenzione con Enti gestori per la progettazione e la realizzazione di interventi di cattura di <i>Trachemys scripta</i> mediante <i>basking trap</i> e successivo ricovero presso Centri di raccolta autorizzati; inoltre, di cattura di salmonidi alloctoni e di <i>Procambarus clarkii</i></p>	<p>WP5 Specie aliene</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni</p>
<p>T.5.4 Azioni di rimozione di specie vegetali: Convenzione con Enti Gestori per il controllo di specie aliene vegetali: <i>Robinia spp</i>, <i>Amorpha fruticosa</i>, <i>Sicyos angulatus</i>, <i>Humulus japonicus</i> che minacciano gli habitat 6210*, 6220*, 6410, 6420, 6510, 6520, 3150, 3230 in 5 siti Natura 2000, valutazione ex-post</p>	<p>WP5 Specie aliene</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna affida agli Enti Gestori (5 Enti di Gestione dei Parchi e la Biodiversità, 2 Enti Parco Nazionali; 1 Comando dei Carabinieri Forestali) la realizzazione degli interventi di conservazione previsti dal PAF tramite apposite Convenzioni</p>

T.5.5 Campagna informativa sulle specie aliene	WP5 Specie aliene	Supporto alla realizzazione campagna informativa regionale per la prevenzione e la lotta alle specie aliene: incontri, social, realizzazione video, produzione di altro materiale informativo.
T.6.1 Capacity building	WP 6 Governance	La Regione Emilia-Romagna promuove una formazione culturale comune aggiornata e basata su esperienze concrete e per consolidare la rete tra soggetti pubblici e privati che ricoprono ruoli diversi nella gestione e conservazione della biodiversità
T.6.2 Raccolta dati sullo stato di conservazione di habitat e specie	WP 6 Governance	La Regione Emilia-Romagna supporterà il task attraverso analisi e pianificazione delle necessità di approfondimento su campo, incrociando dati sulle conoscenze recenti a livello regionale provenienti da monitoraggi realizzati da parte di Enti, Università e Associazioni e dati provenienti da monitoraggi ex-ante di altri interventi previsti nel progetto NatConnect 2030.
T.6.3 Gestione coordinata di Natura 2000	WP 6 Governance	Ampliamento della Banca Dati e Webgis regionale
T.7.3 Comunicazione delle buone pratiche su <i>habitat restoration</i>	WP 7 Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	Organizzazione di seminari volti alla disseminazione di buone pratiche e video clip su <i>habitat restoration</i> ; è prevista la realizzazione di un manuale tecnico di buone pratiche su <i>habitat restoration</i> che includerà le migliori esperienze sviluppate con NatConnect 2030, che potranno essere oggetto di replicazione per potenziare l'azione di conservazione di specie e habitat target, saranno descritte in un manuale tecnico rivolto ai gestori pubblici e privati di Rete Natura 2000.
T.7.4 Comunicazione delle buone pratiche sulla connessione ecologica	WP 7 Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder	Realizzazione e organizzazione di attività divulgative e formative oltre alla redazione di un prodotto divulgativo (opuscolo, brochure) sulle buone pratiche relative allo sviluppo delle connessioni ecologiche diffuse e sui risultati conseguiti, realizzato sulla base delle azioni sviluppate nell'ambito del WP3

T.9.1 Funzionamento dei Comitati Fondi Complementari	WP 9 Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche	La Regione Emilia-Romagna partecipa ad uno dei 5 Comitati Fondi Complementari che garantiranno sia la mobilitazione di tali fondi, individuati come necessari per l'attuazione delle azioni complementari, sia il coordinamento del loro utilizzo da parte di soggetti diversi.
T.9.3 I tecnici facilitatori	WP 9 Monitoraggio, coordinamento e mobilitazione dei fondi complementari e integrazione con altre politiche	La Regione Emilia-Romagna coinvolgerà 1 Tecnico facilitatore che verrà appositamente incaricato e si relazionerà con gli Enti gestori dei Parchi e siti Natura 2000 per favorire il migliore utilizzo dei fondi e con le strutture regionali che gestiscono i fondi complementari.

Localizzazione degli interventi in Emilia – Romagna

